* Anno 114 - Numero 34 *

LA STAMPA

* Martedì 12 Febbraio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, via MARENCO 32, Centralino telefonico 57681 - Selezione passante telefono 65.58 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.58) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna dicembrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fl. 1,80, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera lire 1,30, Svizzera Ticino lire 1,20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 80, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.004; Genova, via E. Vernazza 22, tel. 592.560; Bologna, via Ruzzoli 38, tel. 226.635; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate ai paesiani. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

CONCORDATO

I Patti Lateranensi compiono 51 anni ma la loro revisione è ancora lontana

di *Lamberto Furno*

A PAGINA 3

ECONOMIA '80

La piccola industria ci ha salvato nella prima guerra del petrolio. Chi ci salverà dalla seconda?

di *Arrigo Levi*

Il Congresso dc e il governo

Il «cossighismo» come tentazione

Ma è davvero possibile continuare sulla strada del provvisorio? - I problemi di 35 anni di potere - Il nuovo rapporto con la Chiesa per la nomina di Papa Wojtyla

ROMA — *Don Gianni Baget-Bozzo, che è il prete più critico verso la democrazia cristiana, dopo la morte di don Luigi Sturzo, ha detto in un'intervista che quello che si apre venerdì all'Eur è* «un congresso senza oggetto». *Infatti non è più in discussione il pentapartito, magari a direzione socialista, perché il psi stesso, nell'ultima sessione del suo Comitato centrale, lo ha escluso, pronunciandosi in favore di un governo di unità nazionale, con il pci; ma neppure sarà seriamente esaminata questa seconda eventualità, perché il governo col pci, almeno allo stato dei fatti, nessun democristiano influente lo vuole o lo ritiene possibile.*

E allora? Allora, secondo il politologo cattolico, sarà un trionfo del «cossighismo», inteso come un «annullarsi nel domani per esistere oggi», cioè come un guardarsi dal formulare programmi impegnativi per il futuro, e intanto «fare nel presente quelle politiche che la dc potrebbe svolgere solo se avesse la maggioranza assoluta». Importa poco che Cossiga cada a breve scadenza, se poi gli succede qualcuno, o lui stesso, nella stessa chiave. «Uno, dieci, cento governi Cossiga». Ma è davvero possibile per la dc continuare sulla strada del provvisorio e della non-scelta? E con quali conseguenze per il sistema italiano?

Riflettendo sulla democrazia cristiana alla vigilia del suo XIV Congresso, colpisce il fatto ovvio, ma in fondo trascurato, come una realtà sotto gli occhi ogni giorno) che questo partito è da 35 anni al potere. Da 35 anni il presidente del Consiglio italiano è un democristiano. 35 anni! Salvo errore, solo la socialdemocrazia svedese è riuscita a fare di meglio in un sistema occidentale, prima di essere sconfitta nelle elezioni del 1976; ma la prima sconfitta elettorale della dc non è preannunciata ancora da nessun segno e anzi il distacco dal secondo partito, che si era accorciato, si è ultimamente allungato di nuovo.

Eppure in questi 35 anni il successo di tutto, ci sono stati rivolgimenti politici, sociali, economici, psicologici e di costume. Masse umane si sono riversate dal Sud contadino alle megalopoli del Nord, la contestazione studentesca e sindacale ha modificato i rapporti di forza nelle scuole e anche più nelle imprese, sono stati introdotti il divorzio e l'aborto, il terrorismo ha insanguinato le città, sono cambiati quattro Papi e l'ultimo è polacco; ma niente ha mai seriamente incrinato la «centralità» democristiana.

La dc ha avuto e ha i suoi meriti. Uno è quello di avere presieduto alla ricostruzione materiale del Paese, dopo la tragedia della guerra, nell'ambito di una scelta di campo in favore dell'Occidente. Un altro, fondamentale, è quello di avere difeso contemporaneamente, all'interno, un quadro democratico e pluralistico: le poche tentazioni autoritarie non sono state mai avallate dal vertice del partito. Un pragmatismo solido e anche vischioso si è accompagnato alla difesa di alcuni valori essenziali.

Ma la quotidiana «cultura di governo» della dc ha sempre più inclinato verso forme assistenziali, quando non di vera e propria «occupazione del potere», insieme incoraggiando l'economia pubblica e servendosene a fini privati, di partito. Debiti d'impresa, sovvenzioni, crediti agevolati, manipolati politicamente (peraltro in un quadro economico generale favorito a lungo da certe spinte della sinistra). E quindi i molti scandali, gli abusi di potere. Ora questo complesso sistema è in crisi, tra le vistose difficoltà dell'economia nazionale, anche per l'esplodere di fattori esterni, e una ridistribuzione del potere locale e di quello parastatale; ma ancora la dc non ne paga un adeguato prezzo politico.

E neppure paga il prezzo di un rapporto con la Chiesa diverso da quello tradizionale quanto è diverso Karol Wojtyla da Angelo Roncalli e da Giovambattista Montini, per non dire di Eugenio Pacelli. Secondo lo storico cattolico di sinistra Pietro Scoppola, il Papa polacco «è una sfida grossissima per la dc, la quale, se non perviene a un'autonoma mediazione politica dell'umanesimo di Wojtyla, rischia di lasciarsi totalmente, di diventare un partito come gli altri, segnando la fine della tradizione democratica cristiana in Italia». E il presidente dei deputati democristiani, Gerardo Bianco, che di sinistra non è, almeno nel senso convenzionale, avverte che «per la dc la funzione di supplenza politica della Chiesa è ormai venuta meno, per cui il partito va incontro a una crisi di debolezza, se non riesce a darsi autonomamente una nuova giustificazione di cultura cristiana e di empirismo politico». In un senso, dice, «gaullistano». Ma Gianni Baget-Bozzo constata come la Chiesa resti, nonostante tutto, un «veicolo elettorale» importante, in quanto permette «una convergenza spontanea dei voti del mondo cattolico praticante (più donne che uomini, più contadini che operai) sulla dc».

Tutto questo, perché? Perché, a parte ogni merito storico-politico, la democrazia cristiana si è fatta forte finora di un indiscutibile dato di fatto; l'assenza di un ricambio plausibile nella direzione politica del Paese, plausibile nelle condizioni di un Paese europeo occidentale. Tale non è apparso agli elettori il pci, che neppure si è sforzato di esserlo, chiedendo piuttosto di essere accettato come un alleato, sia pure condizionante e innovativo.

L'assenza di un ricambio credibile ha spinto la dc, via via che il suo margine di maggioranza autonoma si restringeva, a una pratica di crescente cooptazione: dopo i partiti laici di centro, il partito socialista. E ora il partito comunista, che però, per essere e voler restare un partito «diverso», pone problemi «diversi». Di qui lo stallo del sistema italiano e, al suo interno, lo stallo della dc. Un partito troppo forte per essere sostituito, ma non più abbastanza forte per governare secondo un vecchio schema di egemonia.

E allora il provvisorio, la non-scelta, il «cossighismo» come tregua fine a se stessa (a parte certi meriti oggettivi del governo Cossiga). La tentazione di continuare così, anche dopo un congresso da tutti definito cruciale. Ma resta che il metodo della cooptazione è arrivato al suo punto conclusivo e che a questo punto viene superato, come possibile via d'uscita dall'emergenza nazionale, o lo si dichiara insuperabile, con ciò stesso creando un nuovo quadro di riferimenti per tutte le forze politiche. Non sarà eccessivo porre questo problema al partito che da 35 anni governa l'Italia, sebbene sia giusto convenire che è un problema tutt'altro che facile.

Aldo Rizzo

Il bollettino medico parla di complicazioni al cuore

Peggiorata la salute di Tito Belgrado guarda all'Europa

L'ottantasettenne Maresciallo ha anche difficoltà renali - Grande attivismo internazionale dei dirigenti jugoslavi - Il viceministro degli Esteri Pesic oggi a Mosca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Apprensione, ma non l'allarme di un mese fa: questo lo stato d'animo suscitato fra gli jugoslavi dall'improvviso bollettino medico che annuncia un progressivo peggioramento nelle condizioni di salute del presidente Tito. Ha impressionato anzitutto la circostanza che la prima notizia sul peggioramento sia stata comunicata in una sonnolenta giornata domenicale priva di avvenimenti e dopo un periodo piuttosto lungo in cui l'assenza dei bollettini medici faceva credere che tutto volgesse al meglio. Anzi, il decorso post-operatorio sembrava tale che si aspettava da un giorno all'altro il trasferimento di Tito nella sua residenza di Kranj, non lontana da Lubiana.

I medici con la loro ultima diagnosi hanno dato un colpo alle previsioni ottimistiche. Non si parla tuttora di pericolo imminente, però le disfunzioni renali e gastriche aggravate da disturbi cardiaci indicano che le conseguenze della grave operazione si stanno manifestando appena ora. Dal Centro clinico sloveno si è fatto sapere che dalle «normali misure di riabilitazione post-operatoria» si è dovuto passare a cure più intense e prolungate. Non si esclude la dialisi, l'uso del rene artificiale, nel caso si prospetti il pericolo di uremia. L'aggiunta dei disturbi cardiaci nel secondo bollettino, emesso ieri sera, aumenta le apprensioni in quanto i medici dichiarano che le cure si fanno più complicate e che l'organismo non reagisce nel modo sperato: si riscontra nel paziente un progressivo aumento di pressione e un debilitamento generale. Un po' perché la traumatica prova l'avevano già una volta superata un mese fa, un po' perché le notizie tuttora non parlano di stato estremamente critico, gli jugoslavi non hanno finora cambiato né gli stati d'animo né i modi di vivere e di agire.

Detto questo, però, va constatato che la Jugoslavia non aveva nemmeno smesso di vivere il suo peculiare «dopo Tito con Tito». L'attività delle istituzioni si svolge in piena normalità. Si nota una certa enfasi; essa consiste appunto nello sforzo di dimostrare che tutto procede normalmente. Il decano del vertice collegiale, Bakaric, ha potuto dichiarare proprio due giorni fa: «*Le presidenze della Federazione e della lega dei comunisti funzionano finora senza obiezioni*». Nel campo internazionale, coperto finora prevalentemente dallo stesso Tito, una serie di eminenti personaggi si trovano impegnati nel mantenere intensa l'attività e la presenza della Jugoslavia in tutte le componenti della sua politica: Paese non allineato, Paese europeo e Paese socialista.

Il ministro degli Esteri Vrhovec si è incontrato con i suoi colleghi francese, danese, austriaco. Il ministro per i rapporti con la Cee, Andov, ha fatto visita a Cossiga, «primo ministro europeo» di turno. Il segretario della lega dei comunisti, Dragosavac, è andato a incontrare Ceausescu, Grlickov, membro della presidenza del partito, si trova a Bonn per tre giorni di discussioni con i massimi rappresentanti socialdemocratici.

Il primo ministro Duranovic ha accolto a Belgrado la visita del suo omologo algerino il quale recava anche un messaggio di Chadli per Tito. Infine, proprio oggi, il viceministro degli Esteri Pesic si reca a Mosca per sondare le intenzioni e gli umori del Cremlino. Nell'incrociarsi di questi contatti multilaterali e multicolori è stata constatata una sensibilizzazione dei governi europei nei confronti del «*complesso jugoslavo*» e della sua importanza capitale per la stabilità dell'assetto del Continente. La prova ne è la decisione di firmare, dopo lunghi tentennamenti, il trattato preferenziale della Cee con Belgrado. Dal canto suo, con i travagli interni ed esterni dell'ultimo mese, anche la Jugoslavia sembra aver colto meglio la propria dimensione europea. Le prese di posizione dei principali governi europei di fronte alla crisi mondiale coincidono in buona misura con quelle di Belgrado: qui non si nasconde la soddisfazione per il fatto che nei discorsi di Schmidt e di Giscard, nelle conclusioni dell'Internazionale socialista, in una serie di dichiarazioni scandinave, italiane e spagnole si siano messi in luce l'importanza del non allineamento ed un possibile aggancio tra quella posizione e la politica europea.

L'idea titoista trova in questo modo un suo complemento e per la Jugoslavia si scioglie l'apparente contraddizione della sua duplice appartenenza all'Europa ed al Terzo Mondo.

Il fatto che si viva e si prepari un periodo di transizione verso il «dopo Tito» vero e proprio è emerso in modo più accentuato in un peculiare campo delle attività politiche: quello ideologico. Tutti i massimi dirigenti sono stati impegnati in una serie di conferenze e discussioni atte a fissare i capisaldi della filosofia titoista e le sue differenze con quella dominante nel «socialismo reale».

L'idea è stata riassunta da Stane Dolanc in una riunione dei massimi dirigenti della Lega: «*Il nostro partito ha costruito una qualità ideologica sostanzialmente nuova, distinta come politica e come linea da quella di tutti gli altri partiti comunisti. La nostra politica e la nostra ideologia costituiscono il titoismo* (termine usato ufficialmente per la prima volta). *Da questa linea non si può ritornare indietro malgrado i pericoli che abbiamo e che domani avremo*».

Frane Barbieri

Boicottaggio delle Olimpiadi

Per i sovietici la campagna Usa è «sovversiva»

I dirigenti di Mosca cercano di far leva anche sulle gravi perdite che molte aziende americane avrebbero se i Giochi fallissero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Cyrus Vance è un grand'uomo, però quando quelli del Comitato internazionale olimpico si riuniscono lui rimane fuori della porta»: *German Ivanovic Vladimirov, dirigente del Comitato organizzatore dei Giochi di Mosca, vuol intendere che il segretario di Stato americano conta fino a un certo punto. Fino a che punto? Si direbbe fino a quello di far perdere ai sovietici il sonno ma non le Olimpiadi. Potrà svanire il sogno dell'apoteosi bremeniana coronata dai cinque cerchi di Olimpia; vese inconvertibili ai pari del rublo in conseguenza del rifiuto americano, le medaglie di questa ventiduesima edizione potranno risultare svalutate: gli atleti del «socialismo reale» sono comunque decisi a farne incetta.*

Dichiara Vladimirov: «Il Cio ha affidato a Mosca i prossimi Giochi cinque anni fa, non mi risulta che abbia cambiato idea né vedo perché dovrebbe farlo». *I suoi colleghi sono tutti a Lake Placid, il presidente Novikov, il viceministro Popov; e Vladimirov gli ha parlato. Dice che le pressioni della Casa Bianca non hanno sbrecciato la diga del Cio.* «Il discorso di Vance, rimasto dagli arsenali verbali della "guerra fredda", rappresenta un esempio di brutale ingerenza politica negli affari del Cio», *ha scritto la Pravda. E al Comitato olimpico aggiungono che è il meno che si potesse dire.*

Vance, pensano a Mosca, fa solo della provocazione. Infatti ci sarebbe poco da preparare: «Spostiamo», «annulliamo»; *spostare dove, si domandano, se soltanto riattare Montreal richiederebbe due anni di tempo, mentre un annullamento puro e semplice appare quasi impossibile.* «I Giochi avranno luogo, non temete», *ripete duro Vladimirov. E mi mette sotto gli occhi l'ultima dichiarazione di Ignati Trofimovic Novikov, primo viceministro e nostromo politico della barca olimpica:* «Quanto alle minacce di boicottaggio, i zig-zag politici non devono interferire sulla vita dello sport. Noi siamo convinti che il buon senso del Cio e gli interessi reali dello sviluppo del movimento olimpico non permetteranno a determinate forze politiche di realizzare i loro piani sovversivi».

Ecco: Novikov, Promislov, sindaco di Mosca, Popov, ministro dello Sport, Vladimirov, hanno scoperto tutti la vocazione ecumenica e chi attenta allo sport è un «sovversivo». Ma c'è poco da ridere, mi avvertono al ministero dello Sport: «Si faccia i conti, scoprirà che Carter e Vance con l'idea del boicottaggio stanno mandando in barca più di una società di casa loro». *Come i farmers della «fascia granaria» che non hanno certo esultato vedendo precipitare i prezzi internazionali dei cereali in seguito all'embargo deciso da Carter per le esportazioni verso l'Urss, le varie Nbc, Image Factory Sport inc., la Adidas, la Bayer, la Coca e la Pepsy Cola, le altre imprese che hanno investito milioni di dollari sui Giochi di Mosca sono tutt'altro che soddisfatte.*

Le trasmissioni in diretta delle Olimpiadi dimezzate varranno meno e la Nbc, che se ne è assicurata l'esclusiva pagando una valigia di dollari, non potrà lucrare con lo spazio pubblicitario come avevano sperato i suoi amministratori. Ricorrerà al risarcimento dell'assicurazione; ma i Lloyds di Londra pagheranno esclusivamente una parte dei 72 miliardi di lire già versati dalla Nbc al Cio. E addio guadagni per la compagnia radiotelevisiva americana.

Chi vorrà, infatti, subire i simboli di un avvenimento che secondo certi sondaggi di opinione la maggioranza degli americani vorrebbe boicottare? Dunque luce rossa in contratti e tutti fermi. Fermi, ma con i polsi che tremano, come quelli dei responsabili delle agenzie turistiche già impegnate per milioni di dollari con compagnie aeree, alberghi e clienti.

Livio Zanotti

Arafat alla parata di Teheran

Teheran. Il leader dell'Olp Yasser Arafat (da sinistra), Ahmad, figlio dell'ayatollah Khomeini e il presidente Bani-Sadr alla sfilata militare per il primo anniversario della rivoluzione (A pag. 4)

La Procura generale ha avocato l'inchiesta

Spaccatura tra i giudici sul crack dei Caltagirone

Il sostituto procuratore Pierro ha rinunciato a proseguire le indagini Aveva ritenuto improponibili i mandati di cattura contro i tre fratelli

ROMA — Sospetti, accuse, conflitti: l'affare Caltagirone mostra ormai di svilupparsi su un piano che ha sempre meno a che fare con le questioni giuridico-finanziarie. Tranquillamente rifugiati all'estero, i costruttori attendono che la Cassazione giudichi la legittimità dei mandati di cattura spiccati contro di loro, e soprattutto che le banche creditrici si rassegnino ad accettare un concordato. In cambio dei miliardi dovuti, centinaia di costruzioni incompiute, che i fratelli hanno disseminato un po' per tutta Roma.

L'indagine intanto prosegue, ma a ciascuna delle sue scadenze (prima fra tutte, l'avocazione dell'inchiesta compiuta ieri dalla Procura generale) si unisce ormai inevitabilmente un penoso strascico di insinuazioni, quando non di polemiche aperte. Ogni momento di questa vicenda offre così diverse chiavi di lettura: proporle, e forse l'unico modo per ottenere un quadro il più possibile esauriente.

Partiamo dall'avocazione. Ieri mattina il procuratore generale Pascalino ha detto ai cronisti di aver ricevuto in visione dalla procura gli atti dell'inchiesta sul fallimento delle 29 società Caltagirone. E' solo una delle nove indagini che, a vario livello, negli uffici giudiziari romani riguardano i tre costruttori; comunque, si tratta di quella che nei giorni scorsi aveva provocato lo scontro fra giudici fallimentari e giudice penale.

Mesi fa, iniziando a studiare il crack delle 29 società, la sezione fallimentare aveva segnalato l'indagine alla procura per gli eventuali risvolti penali. Ad occuparsene era stato designato, con altri due giudici, il sostituto Maurizio Pierro. A rigore, a spiccare i mandati di cattura contro i Caltagirone avrebbe dovuto essere lui.

Ieri comunque il dottor Pierro — ha spiegato Pascalino — viste le polemiche sorte intorno all'indagine ha deciso di astenersi dal proseguirla. Gli atti sono andati al procuratore capo, e da questi alla Procura generale, dove Pascalino ha deciso di trattenerli. Ad occuparsene sarà da oggi un sostituto del procuratore generale, il dottor Franco Scorsa. «*Abbiamo ritenuto opportuno rimettere un po' d'ordine in questa vicenda*», ha spiegato Pascalino.

Questo nella versione tecnico-giuridica. Se poi si vuoi tentare un'interpretazione diversa, il quadro potrebbe risultare il seguente. Lavorando parallelamente, i giudici fallimentari avevano più volte sollecitato la procura — e per essa, il dottor Pierro — a fare arrestare i tre onnipotenti fratelli. Alla lunga, vista l'inutilità delle segnalazioni, i giudici fallimentari si sono decisi a spiccare i mandati di cattura nonostante l'esistenza di un'inchiesta penale. L'interpretazione su questo punto è controversa, come vedremo più avanti. Ma le polemiche sull'operato del sostituto sono state così vivaci da consigliargli, ieri, di passare ad altri l'inchiesta.

Fin qui, si tratterebbe solo di interpretazioni diverse di un fatto — come l'avocazione — sostanzialmente positivo. Ma non è tutto: trasmettendo gli atti alla Procura generale, il procuratore capo ha sollecitato infatti un conflitto di competenza. In sostanza, ecco il discorso della procura: questo ufficio, sospettato in qualche suo componente, di scarso rigore nei confronti dei Caltagirone, vi trasmette l'inchiesta perché ve ne occupiate direttamente. Nello stesso tempo, però, la procura ritiene di essere stata scavalcata dai giudici fallimentari nell'emissione dei mandati di cattura. Che sia la Cassazione a decidere.

Non è difficile rendersi conto di quanto questa iniziativa rafforzi l'immagine di una magistratura che sul caso Caltagirone è sparcata in due: da una parte il tribunale fallimentare, secondo cui i Caltagirone andavano arrestati, e subito. Dall'altra la procura, che contestando la competenza altrui ribadisce implicitamente la validità

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Chiusi gli uffici di Comuni e Regioni

Da domani a venerdì può mancare la benzina

ROMA — Ecco le principali vertenze aperte, che, nei prossimi giorni, avranno o potranno avere sviluppi con agitazioni, scioperi e manifestazioni.

Benzina. Da domani a venerdì c'è il rischio di restare senza benzina. Le organizzazioni dei cisternisti e dei chilolitristi, cioè gli autotrasportatori che riforniscono gli impianti, attueranno il blocco totale delle consegne dei prodotti petroliferi. L'agitazione comincerà alle 0,01 di mercoledì in Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, mentre dalla stessa ora di giovedì si estenderà all'intero territorio nazionale per concludersi alla mezzanotte di venerdì.

Enti locali. Oggi uffici chiusi in Comune, Provincia e Regione in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Marche, Emilia, Abruzzo, Puglia. Il 13 e 14 febbraio lo sciopero si svolgerà nelle altre regioni. Per il 19 febbraio è prevista un'agitazione nazionale.

Ospedalieri. Si è aperta ieri la vertenza per il rinnovo contratto dei 400 mila ospedalieri con un incontro tra il ministro della Funzione pubblica Giannini, le Regioni e i sindacati. La delegazione delle Regioni ha proposto di realizzare un contratto-ponte, analogo a quello previsto per i ferrovieri, per coprire il periodo 1° luglio 1978-31 dicembre 1980 invece che la normale durata triennale.

Ristoranti. Albergatori e ristoratori hanno confermato ieri gli scioperi contro l'introduzione della ricevuta fiscale. I locali resteranno chiusi venerdì 15 febbraio e sabato 1° marzo. Non sono state accettate le proposte di modifica alla ricevuta fatte dal ministro Reviglio.

Il voto di domenica fra i candidati democratici

Nel Maine Carter ha vinto ma Kennedy riprende quota

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha vinto le consultazioni elettorali, o «caucus», di domenica scorsa nel Maine con un margine minore del previsto: il 45 per cento dei voti contro il 39 per cento del senatore Kennedy e il 14 per cento del governatore della California, Brown. Il mese scorso nello Iowa, aveva ottenuto il 59 per cento dei consensi, umiliando Kennedy, che ne aveva ottenuto solo il 31 per cento, ed eliminando quasi Brown, fermo al 5 per cento. Al secondo confronto coi rivali, tra gli elettori democratici, Carter ha dunque rallentato il passo: saranno le «primarie» del New Hampshire, il 26 prossimo, a indicare con chiarezza se gli americani intendono rinnovare ciecamente il suo mandato, o sottoporlo a uno scrutinio forse doloroso.

La Casa Bianca ha accolto con espressioni ufficiali di compiacimento l'esito del caucus. L'ambasciatore Strauss, direttore della campagna elettorale di Carter, lo ha definito «*un successo netto*», sottolineando che esso è stato colto «*nel cortile di casa di Kennedy*». Il senatore, infatti, è del vicino Massachusetts e fino a quattro mesi fa era considerato pressoché imbattibile. Ma la crisi iraniana prima, e quella afghana poi, avevano trasformato il Maine, come il resto dell'America, in terreno di caccia del Presidente. Ancora la scorsa settimana i sondaggi d'opinione lo davano vincitore con un margine del 20 per cento dei voti sul rivale. Più della soddisfazione del suo entourage nale, a commento della consultazione elettorale, la cauta nota di Carter da Camp David: «*Mi spiace che le circostanze internazionali mi abbiano impedito di recarmi nel Maine... Mi congratulo coi senatore Kennedy e il governatore Brown per i loro risultati*».

In campo kennediano la sconfitta di misura, entusiasticamente descritta dallo stesso senatore come «*in pratica un pareggio*», ha restituito a tutti la speranza che Carter «*non abbia la candidatura in tasca*». Il governatore del Maine, Brennan, l'unico alto funzionario che abbia disertato il Presidente, ha messo in risalto che la Casa Bianca ha investito a gennaio, in quello Stato, 75 milioni di dollari in aiuti federali e speso in pubblicità il doppio dei rivali, ossia quasi 300 mila dollari, affidando la campagna elettorale alla «*first lady*» Rosalynn e al vicepresidente Mondale. Ha dichiarato un rintrancato Kennedy: «*La lezione del Maine è inequivocabile: la maggioranza dei democratici vuole che Carter si faccia avanti e discuta i problemi di fondo del nostro tempo: le politiche estera, economica ed energetica. Perciò affrontiamo con fiducia le prossime primarie, a partire dal New Hampshire*».

La diversità di atteggiamento di Carter e di Kennedy, al di là delle asserzioni di grammatica, scaturisce dall'esame approfondito dei «caucus». Nel Maine hanno votato circa 30 mila democratici, cinque volte tanto che nel '76. In modo simile allo Iowa, il granaio dell'America, le comunità rurali tra i 496 collegi si sono pronunciate per il Presidente; le città, invece, di preferenza per il senatore. Carter aveva impostato la campagna sulla propria «riluttanza» nel confronto con l'Urss e sul riarmo, chiedendo di essere eletto «*per il Maine e per la patria*». Kennedy, accusato di essere una «colomba», aveva insistito sull'economia e l'energia, attribuendo la tensione internazionale

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Trecento delegati convenuti da quaranta Paesi

Drogati a convegno in Olanda per avere «marijuana libera»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Per la prima volta i movimenti per la legalizzazione della marijuana si sono riuniti a congresso, sotto l'egida della «Alleanza internazionale per la riforma della cannabis» (Icar). Trecento delegati provenienti da quaranta Paesi hanno coordinato, in due giorni di lavoro, la loro strategia perché nel mondo diventino legali l'uso e il commercio delle droghe leggere. Infatti, prima che si possa legalizzare la marijuana in un Paese, si deve abrogare la «Single convention» sottoscritta all'Onu da tutti gli Stati membri, negli Anni 60.*

Come primo passo i sostenitori dello spinello chiederanno, il prossimo giugno, che la loro organizzazione possa far parte dell'Onu, come ente non governativo. Poi, in ogni Paese, si organizzeranno campagne per la depenalizzazione della marijuana o cannabis. I delegati americani Bob Pisani e il reverendo William Deane hanno affermato che, secondo il Dipartimento per i narcotici di Washington, il commercio di droghe leggere negli Usa ha un giro di affari di 35 mila miliardi di lire, pari al fatturato della terza maggiore multinazionale del mondo. Se la marijuana fosse legalizzata e venduta apertamente, lo Stato americano potrebbe incassare circa 3 mila miliardi di lire in tasse e gli agricoltori del Midwest altrettanto.

Nel centro di meditazione Kosmos, al 142 di Prins Heinrikadde di Amsterdam, i delegati hanno illustrato i problemi del fumatore di marijuana e di hashish nei rispettivi Paesi. Il reverendo Deane ha dichiarato che in un anno si effettuano in America 450 mila arresti per uso e commercio di cannabis. In Inghilterra gli arresti per possesso di marijuana sono 10 mila all'anno. Si calcola che circa il 30 per cento degli studenti americani abbia fatto uso delle droghe leggere. La delegazione italiana, collegata al partito radicale, ha informato il congresso che i fumatori italiani premeranno per la piena legalizzazione della cannabis.

E' stato un congresso diverso dai soliti: era presente uno spacciatore autorizzato di marijuana, tutti fumavano allegramente (al punto da stordire e da euforizzare i giornalisti), si vendevano cibi macrobiotici, si facevano massaggi cinesi e si inneggiava alla pace e alla fratellanza.

r.p.

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 17
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia	8, 9
Economia-Lavoro	10
Scienza	11
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	14, 15
Sport	18, 19

pag. 2 *Taccuino*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 14 *I programmi tv*

L'inchiesta sugli affari della potente famiglia

Misteri e amicizie politiche alle spalle dei Caltagirone

Avevano rapporti anche con Sindona - Il suocero di Camillo è uno dei principali azionisti d'una delle banche svizzere coinvolte nel caso delle tangenti Eni - Frequentavano Andreotti, Mancini, i giudici Vitalone e Infelisi

ROMA — C'è, alla periferia di Roma, lungo l'acqua marrone del Tevere, una mastodontica piramide rovesciata: una costruzione bloccata anni fa, con le traverse di ferro che ingabbiano il cielo, patinate di un colore quasi antico. Intorno, edifici rotondi o quadrati sospesi in una landa desolata. I romani dicono: «E' *roba dei Caltagirone*». Forse è vero, forse no: i nomi segnati sui cartelli dei cantieri non danno indicazioni utili a risalire ai tre magnifici fratelli. Ma è un fatto che l'immagine che i Caltagirone hanno lasciato di sé nella città sorvolata con l'aereo che il 3 febbraio scorso li ha portati nel tiepido sole della Costa Azzurra è quella d'una grandiosità forse inutile certamente incompiuta e inseguita, spesso, attingendo ai miliardi dello Stato.

Un documento inedito, vergato dai difensori dei Caltagirone, traccia con tono volutamente sommesso ma fiero le origini della famiglia: «*Gaetano, Camillo e Francesco Caltagirone sono i nipoti di Gaetano Caltagirone, imprenditore edile in Palermo agli inizi di questo secolo e i figli di Ignazio, Questi, nel 1925, col padre Gaetano e coi fratelli si trasferì a Roma per proseguire l'attività imprenditoriale nel settore delle costruzioni edili... Verso il 1950 Ignazio Caltagirone, per ragioni di salute, lasciò progressivamente la direzione dell'impresa ai figli che, nel '64, crearono distinte attività ispirate ad uno stesso criterio espansionistico e a metodi analoghi*». Questo, per ciò che riguarda l'ascendenza paterna. Ma il documento prosegue: «*Anche da parte di madre siamo di fronte ad una famiglia benestante di Palermo, che annoverava fra i suoi componenti Girolamo Bellavista, avvocato, professore, deputato al Parlamento per il più*». E conclude: «*Stiamo quindi parlando della terza generazione di una famiglia borghese e benestante, che certamente non è il prodotto di fenomeni di arricchimento tipici dell'immediato dopoguerra*».

Infatti ancor più del chiodo fisso d'esser vittime d'una macchinazione politica di sinistra, a tenere desti i tre fratelli nelle lunghe notti di questi ultimi mesi, è stato quel modo plebeo di definirli «*palazzinari*», mettendoli alla stessa stregua di piccoli imprenditori venuti dal nulla e scomparsi nella bancarotta. Loro, no: alle spalle hanno una tradizione antica e ben solida, sempre sorvegliata dall'avvocato Bellavista, celebre difensore di Luciano Liggio.

Eppure, tutto nella tumultuosa storia della famiglia Caltagirone ricorda un romanzo di Balzac e degli ingredienti non ne manca nessuno: fortuna e passioni, gioco d'azzardo e avventura, dissipazione e grandiosità, bassezze e fantasia. Una commedia umana nella quale appunto anche il tema della «fuga» ha la sua parte: quante volte sono spariti e ricomparsi i fratelli Caltagirone? Quante volte, negli ultimi tempi, sono stati dati per «*latitanti*» e poi, a poche ore, sono calati in Tribunale, sorridenti, eleganti, protetti dai gorilla, e dagli autisti in livrea, dicendosi pronti a rispondere ai magistrati, a dare ogni sorta di chiarimento, di informazione utile alle indagini? Quante volte i loro rifugi dorati hanno avvertito gli amici potenti di star tranquilli, di non aver nulla da temere, che tutto era come prima...?

Il 30 novembre scorso Gaetano e Francesco sbucarono improvvisamente nel corridoio del quarto piano del Palazzo di Giustizia. Ai pochi giornalisti presenti, Gaetano spiegò l'origine delle loro disavventure: «*Non abbiamo mai nascosto la nostra simpatia per la democrazia cristiana*» disse «*solo per questo attaccamento ad un partito che consideriamo l'unico veramente democratico e capace di salvare il nostro Paese siamo stati esposti agli attacchi degli avversari della dc, indicati come "nemici della patria". I pretori d'assalto ma alcuno un dito per far sgombrare i nostri appartamenti che venivano occupati. Poi venne l'opera di strangolamento con il blocco dei finanziamenti*».

Ma gli amici, i veri amici, non li hanno mai abbandonati. Ne hanno ovunque, tra i politici e i magistrati, nel mondo dei Vip e in quello degli imprenditori, e tra certi intellettuali un po' pasticcioni. Li lega un passato comune di festeggiamenti pieni di euforia, quando in Italia il miracolo economico continuava tanto per pochi. Non li ha abbandonati don Michele Sindona, nella cui Banca Privata i fratelli avevano riversato almeno 64 assegni (loro dicono di aver troncato i rapporti d'affari fin dal '74); ne l'entourage politico facente capo a Giulio Andreotti per il quale i mandati di cattura contro i Caltagirone rappresentano un brutto scherzo alla vigilia del congresso, e nemmeno quello vicino all'onorevole Mancini e a Lino Jannuzzi.

Gli sono rimasti accanto l'ex magistrato e senatore democristiano Claudio Vitalone, commensale d'una celebre cena a Palermo il giorno di Pasqua del '77; e il sostituto procuratore Infelisi che nei primi giorni del sequestro Moro, frequentava con i fratelli i night club di Roma. La ruota del destino, come insegna Balzac, è capricciosa e imprevedibile: il clan dei Caltagirone potrebbe resistere ancora e i tempi passati tornare a splendere di nuova magnificenza.

Sandra Bonsanti

Tre scogli bloccano le trattative dal novembre scorso

I Patti Lateranensi compiono 51 anni ma la loro revisione è ancora lontana

I punti controversi restano l'ora di religione, le scuole cattoliche e gli enti ecclesiastici Anche l'incerta sorte del governo rallenta la ripresa del negoziato tra Italia e S. Sede

ROMA — Tre scogli principali bloccano da novembre le trattative per la revisione del Concordato in corso ormai dall'autunno del '76 e l'incerta sorte del governo Cossiga non permette di prevedere se e quando il negoziato riprenderà.

Malgrado i sorrisi e le rituali disponibilità a procedere nei lavori, nessuno dei responsabili è abbandonato a previsioni; ieri sera, durante il consueto ricevimento offerto dall'ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, Bottai, per il cinquantunesimo anniversario dei Patti Lateranensi.

La ricorrenza, anzi, è passata in sordina, fra molta indifferenza confermata anche dalle poche polemiche al contrario degli anni scorsi. Vi sono state: una vivace protesta di giovani liberali, dichiarazioni anticoncordatarie delle comunità di base e dei radicali, l'opportunità di eliminare il Concordato espressa dal prof. Pietro Agostino d'Avack, uno dei maggiori specialisti.

Resta un mistero: perché il primo di novembre, quando riprese i colloqui segreti tra Italia e S. Sede, il presidente della delegazione italiana, Gonella, affermò in un'intevista radiofonica che l'accordo era stato raggiunto con soddisfazione delle due parti? Ci furono proteste di partiti laici, intervennero una smentita della presidenza del Consiglio e una rettifica di Gonella, ma una spiegazione puntuale mancò.

Si seppe più tardi che la dichiarazione di Gonella aveva provocato una nota di protesta della Segreteria di Stato al governo, la notizia non è stata smentita ed è indirettamente confermata dall'irrigidimento vaticano che ha fatto arenare la trattativa su tre punti: insegnamento cattolico e ora di religione nelle scuole pubbliche; scuole cattoliche; enti ecclesiastici.

Vi è un altro piccolo mistero da diradare: perché il governo non ha ancora reso operanti «intese» concluse due anni or sono con la Chiesa valdometodista che ha rinunciato a qualsiasi onere finanziario per lo Stato? C'è chi sostiene che il ritardo sia collegato al rinvio della revisione del Concordato per evitare paragoni; di conseguenza, le «intese» entreranno in vigore quando sarà stato raggiunto il nuovo accordo con il Vaticano.

Ora di religione — L'insegnamento religioso nelle scuole statali rientra nell'ultima bozza fra le «materie ordinarie», ma non obbligatorie, tanto è vero che l'alunno può chiedere l'esonero all'inizio dell'anno scolastico. Proprio sul «non avvalersi» di questo insegnamento si è irrigidita la S. Sede, e ancor più la Conferenza episcopale italiana, per non privarsi di uno strumento importante di evangelizzazione accanto alla parrocchia e alla famiglia.

I partiti laici, invece, insistono perché gli studenti dicano al principio dell'anno scolastico se intendano «avvalersi» dell'ora di religione. I laici temono che il «non avvalersi» esponga gli allievi a possibili rappresaglie scolastiche benché la bozza precisi che la richiesta d'esonero non deve portare a discriminazioni. Se passasse la proposta dei partiti laici, l'ora di religione diverrebbe in pratica facoltativa: il Vaticano non accetta. Inoltre, il nuovo progetto prevede che i programmi siano elaborati «*d'accordo fra l'autorità scolastica e l'autorità ecclesiastica*», mentre nella precedente bozza era detto «*dall'autorità scolastica d'accordo con l'autorità ecclesiastica*». Non sono sfumature, ma differenze sostanziali.

Scuole cattoliche — La S. Sede ha ottenuto nella nuova bozza parità di trattamento per gli alunni delle scuole cattoliche rispetto a quelli delle scuole pubbliche. Questo non comporta solo la parificazione sul piano scolastico, ma anche oneri finanziari per lo Stato e gli enti locali. I laici non accettano questo principio sostenendo che la Costituzione lascia libertà a tutti di istituire scuole, ma «*senza oneri per lo Stato*».

Enti ecclesiastici — E' il maggior punto di frizione poiché la S. Sede ha chiesto di estendere il concetto di ente ecclesiastico agli enti che svolgano «*eventuali attività di altra natura*», diverse cioè dai fini di culto e di religione sui quali tutti concordano.

Questo ampliamento includerebbe migliaia di enti che operano nell'assistenza, nella beneficenza e nell'educazione in senso lato, ma soprattutto organismi ecclesiastici che dietro gli scopi di culto o di religione organizzano complessi turistici o alberghieri.

Anche questi enti godrebbero di benefici fiscali accordati agli enti ecclesiastici «puri». E' quasi certo che la complessa materia sarà demandata a una commissione italo-vaticana che, dopo il nuovo Concordato, dovrà appurare la natura e le finalità dei singoli enti ecclesiastici, come propose il sen. Giovanni Spadolini.

Lamberto Furno

Lettera di Scalia

Il ministro e le centrali

Signor Direttore,

Andrea Barbato, nella sua rubrica «I nomi e i cognomi», afferma che il Ministro per la Ricerca Scientifica «è dichiaratamente contrario alla cosiddetta scelta nucleare».

Credo necessario, proprio per la completezza dell'informazione dei lettori della «*Stampa*» chiarire la mia reale posizione in materia di energia nucleare.

Mi si conserva un'annotazione preliminare. Come si è formato Andrea Barbato il convincimento che i membri di governi con forti e stabili maggioranze possano trasferire le loro «convinzioni private» nel far «gesti pubblici»?

Ma veniamo al tema. In più occasioni ho ribadito che la scelta nucleare è ormai improcrastinabile se vi è, contemporaneamente, il conseguimento del più alto livello di sicurezza. Quindi, l'installazione delle centrali nucleari deve rispondere a due requisiti fondamentali: essere limitata allo stretto necessario, anche per non perdere competitività tecnologica ed un industriale con gli altri Paesi, ed essere preceduta ed accompagnata dall'introduzione dei più moderni sistemi di sicurezza.

Nessuno mi auguro sia filonucleare o antinucleare per «emotività» o per «convinzione privata», ma soltanto per raziocinio: soprattutto se preposto istituzionalmente ad occuparsi del problema. In tale ipotesi deve servirsi proprio di tutti quegli strumenti di conoscenza di cui parla Barbato. Ed io ritengo di aver fatto anche di più. Ragioni di spazio mi impediscono di dilungarmi sul Piano Nazionale per la Ricerca Energetica che ha proprio lo scopo di fornire tutte le soluzioni adeguate al reperimento di fonti alternative.

Ho ottenuto — e tengo a sottolinearlo — la certezza della approvazione da parte dei Paesi della Comunità della proposta formulata dalla Cee di inserire nel nuovo programma quadriennale del Centro Comune di Ricerca il progetto — denominato Super Sara — attinente a studi sulla sicurezza dei reattori nucleari: progetto che sarà realizzato ad Ispra.

Vito Scalia
(ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica)

Jimmy Carter a giugno in Italia

MILANO — Il presidente degli Stati Uniti Carter verrà in visita ufficiale a Roma il 20 e il 21 giugno prossimi, ricambiando la visita in America del presidente del Consiglio Cossiga.

I Caltagirone

(Segue dalla 1ª pagina)

delle proprie conclusioni. E le conclusioni del dottor Pierro, propendevano per un totale proscioglimento dei tre «fratelli d'oro».

Il ruolo del dottor Pierro è stato criticato anche per altri versi: alcuni sottolineano che il sostituto era stato delegato a condurre la parte giudiziaria dell'inchiesta sulle 29 società insieme con altri due colleghi, i giudici Mineo e Ciccolo, mentre poi avrebbe compiuto una serie di atti a loro insaputa. Ne fa fede un rapporto interno del giudice Mineo, che avanza al procuratore capo richieste contrastanti con quelle del collega. Ma queste sono polemiche interne: forse è più interessante rilevare che l'autorizzazione a restituire i passaporti che i Caltagirone avevano dovuto consegnare alla questura venne firmata dal dottor Pierro in persona.

Insomma: a quattro giorni dall'esplodere del «caso», la sorte dei Caltagirone è ancora tutt'altro che definita. A revocare i mandati di cattura nei loro confronti potrebbe essere la Cassazione, pronunciandosi sia sull'opposizione dei difensori che sul conflitto di competenza sollevato dalla procura. Nel frattempo, il passaggio degli atti alla Procura generale provocherà inevitabilmente un ritardo negli accertamenti, anche se sgombrerà il campo dai sospetti che finora hanno accompagnato l'attività dei magistrati alternatisi in queste indagini. In attesa che l'incredibile intreccio si sciolga, resta una sola possibilità per fare chiarezza. Un'indagine del Consiglio superiore sulla condotta dei giudici più «chiacchierati». Ma forse nel caso Caltagirone c'è già troppa carne sul fuoco.

Giuseppe Zaccaria

Polemica sul dopo Cossiga

Il psdi attacca la sinistra psi

Averardi: «Si vuol aprire una crisi al buio» Signorile: «La tregua finirà col congresso dc»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Natta ha ribadito il contenuto del discorso di Berlinguer (domenica a Rimini, al congresso dei giovani del pci) in un'intervista su *Critica marxista*. Tema, la necessità di un governo comprendente i comunisti. «*Capisco di coinvolgere nell'attuazione del programma e nella verifica del suo operato le masse lavoratrici e l'opinione pubblica*». Ma ecco il doroteo Bisaglia, in un'intervista a *Gente*, affermare: «*Oggi come oggi, un accordo con il psi in sede di governo è impossibile*». Tra l'altro, egli sostiene, un accordo coi comunisti non scioglierebbe «*neanche uno solo*» dei nodi economici del Paese.

I fanfaniani hanno parlato per bocca del sottosegretario agli Interni, Corder: «*Non accetteremo un inserimento del pci a livello di governo né periferico né centrale*». Quanto a Fiori (amici di Colombo), quello di Berlinguer è un «*arrogante ultimatum*». Il liberale Bozzi, invece, dice che la fermezza comunista è giustificata dall'atteggiamento rinunciatario della dc, che al congresso, probabilmente, «*darà un grosso acconto*» del prezzo richiesto dal pci «*inviando il saldo a tempi brevi*».

Per i repubblicani, Mammì si è preoccupato di ricordare che la proposta della direzione del pri, per un incontro tra le forze democratiche per discutere i problemi del Paese, «*presuppone parità di condizioni tra chi si incontra e assenza di qualsiasi pregiudiziale*». Il socialdemocratico Averardi, dal canto suo, invita a non eludere il problema principale, che è quello di aprire la via del governo al pci. Il quale, lo si sa, è assolutamente contrario (anche ieri Longo ha detto che il suo partito non parteciperebbe a un governo coi comunisti), e muove forti critiche alla iniziativa «*devastante*» e «*senza sbocco*» delle sinistre socialiste. «*Si vuole*» — accusa Averardi — «*aprire una crisi al buio*».

Dei tempi della crisi ha parlato anche il vicesegretario del psi, Signorile, secondo il quale «*dal congresso dc, il governo esce politicamente in crisi*». I democristiani dovranno finalmente dire la loro, oppure «*potranno venire da parte dei psi anche atti formali in Parlamento*». Non c'è da aver timore di crisi al buio, perché gli interlocutori politici per uscire dalla crisi ci sono: «*Il pci, i repubblicani e in sostanza i settori maggioritari della dc*».

Secondo il vicesegretario socialista, «*il comitato centrale del psi ha indicato con chiarezza l'orientamento dei socialisti sui tempi della crisi, legandola al congresso dc*». Bisogna però ricordare che, malgrado la chiarezza del comitato centrale, il segretario del partito, Craxi, continua a tuonare contro chi è favorevole a una crisi nei tempi brevi. La direzione socialista si riunirà giovedì mattina, proprio alla vigilia del congresso democristiano: forse una prima scaramuccia in attesa della chiarificazione interna da far seguire alle assise democristiane. Alle quali, a sua volta, tutti chiedono (ma forse pochi si aspettano) la chiarificazione della più che confusa situazione politica nazionale.

Confronto tra Usa e Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Organizzato dalla commissione nazionale italiana per l'Unesco, si è aperto ieri a Roma un seminario di studi «a due voci». Italia e Stati Uniti — questo il tema del convegno — nelle loro concordanze e dissonanze: quattro temi allo specchio. Ogni tema è affrontato da due relatori, uno statunitense, l'altro ovviamente italiano.

L'idea di questo incontro è nata, nel maggio 1979, all'università di Harvard, dopo un colloquio che consentì di verificare quale sia oggi negli atenei americani l'attenzione dedicata al caso Italia, in tutti i suoi aspetti, dalla letteratura alla sociologia. L'obiettivo è quello di individuare quei settori in cui Usa ed Italia hanno cessato di assomigliarsi.

Il primo argomento è quello dell'istruzione universitarie, relatori Martin Meyerson, presidente dell'ateneo di Philadelphia, e Carmine Romanzi, presidente della conferenza dei rettori. Pragmatismo e ideologia verranno discussi da Joseph La Palombara (Yale University) e Giovanni Sartori, della Columbia University, sotto la presidenza di Luigi Firpo.

Il peso del passato in America, e la crisi del passato, oltreché del presente, in Italia saranno trattati da Anthony Molho e Sergio Romano. Infine Helmut Sonnenfeldt e Francesco Alberoni parleranno di come gli intellettuali abbiano influito sulla strategia della politica americana negli ultimi anni.

Nel Maine Carter ha vinto

(Segue dalla 1ª pagina)

ai passati errori del governo *vis-à-vis* dei sovietici.

I risultati indicano che, a 100 giorni esatti dalla cattura degli ostaggi a Teheran, e a un mese e mezzo dall'invasione dell'Afghanistan, molti americani, specialmente gli abitanti dei grossi centri urbani, incominciano a dubitare della strategia del presidente Carter. Da 100 giorni egli è di fatto chiuso nella Casa Bianca e trascura le questioni spicciole ma vitali, dal petrolio al dollaro, dall'inflazione alla disoccupazione. Un suo portavoce ha affermato che non ne uscirà «*se non dopo il rilascio degli ostaggi*». Ma questa determinazione, che fino a sabato pareva il suo asso nella manica, da domenica è sospetta: e alla fine potrebbe risultare controproducente. Il 14 per cento dei consensi a Brown ha un preciso significato di protesta: è contro il ripristino dei registri di leva, l'energia nucleare, il deficit del bilancio, l'assegno alle grandi compagnie.

Il confronto tra Carter e Kennedy, con Brown quale terzo incomodo, è anomalo perché dipende in gran misura dagli eventi internazionali. Per la prima volta nel dopoguerra, è il modo in cui il Presidente sfrutterà l'evoluzione della crisi che condizionerà il voto. Con sbagli clamorosi, come la denuncia dello Scià e l'incapacità di discutere il proprio turbolento passato personale, Kennedy si è esposto alla sconfitta. Carter ne ha approfittato, rovesciando la sua politica estera, e inducendo gli americani a formare quadrato intorno a lui. Il rischio è che tutto ciò torni a suo favore solo fino al congresso del partito democratico, l'agosto prossimo a New York. Egli potrebbe conquistare la candidatura democratica sull'onda del rilascio degli ostaggi, della prova di forza con l'Urss tramite il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca. Ma dovrebbe poi misurarsi coi repubblicani sul terreno economico ed energetico, con un elettorato tornato d'improvviso, nell'autunno, alle difficoltà quotidiane.

Il Maine invia al congresso solo 22 delegati, che verranno scelti il maggio tra 2047 rappresentanti. Dopo il «caucus» di domenica, Carter può contare su quasi 900 di essi. Ma lo schieramento finale si adeguerà alle «primarie» che si svolgeranno nel frattempo. Sconfessando i pronostici della vigilia, il Maine non ha squalificato Kennedy. Alla corsa alla Casa Bianca. Ciò cambia le prospettive anche dei repubblicani, e se questa tendenza verrà riconfermata nel New Hampshire, cambierà anche quelle degli alleati occidentali. Dal 26 prossimo Carter potrebbe trovarsi costretto a entrare nella campagna elettorale come i suoi rivali, e a rendere atto di tre anni di controversa gestione. Più che mai il mondo ha bisogno di un'America unita e dell'America di un Presidente capace di rispondere alle grandi sfide degli Anni Ottanta. E' nel gioco della democrazia che ogni candidato, anche quello che siede alla Casa Bianca, dichiari come intende farlo.

Ennio Caretto

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Dal nostro ministro a Bruxelles

Martedì scorso 5 febbraio il nostro ministro degli Esteri onorevole Attilio Ruffini trovandosi a Bruxelles convocò i giornalisti internazionali per una conferenza stampa alle dieci di sera, un'ora molto palermitana. Così commise un errore tecnico poiché a quell'ora, come dovrebbe sapere anche un ministro degli Esteri italiano, tutti i giornali europei sono già pronti per la stampa. Quindi le sue dichiarazioni non ebbero eco, la mattina dopo, ma ciò probabilmente fu una fortuna per lui; difatti chi sa come sarebbero state commentate le sue parole.

Siamo stati informati che Ruffini quella sera non si trovava molto a suo agio nel far fronte ai giornalisti. Le domande che costoro gli andavano rivolgendo concernevano argomenti importanti, come il fallimento della mediazione italiana tra Londra da una parte e Parigi-Bonn dall'altra, la tensione Washington-Mosca per la questione afgana, la sorte delle Olimpiadi, eccetera. Che grande occasione per un ministro degli Esteri italiano il quale fosse stato capace di mettere in luce, se non altro, la buona volontà del nostro Paese.

Ma l'onorevole Ruffini non la colse. Non sapeva che dire, e crescendo via via il suo imbarazzo pensò a un certo momento egli credette di poterne uscire con una battuta di spirito. A un giornalista inglese che formulava una certa ipotesi obiettò che in politica i «se» non sono ammessi, per poi concludere lepidamente: «Se l'ambasciatore Playa qui al mio fianco, avesse le ruote, sarebbe un tram...». E' invece chiaro che la politica è tutta fatta di «se» e che al contrario sono le facezie che debbono esserne rigorosamente bandite. Come diceva Pascal, «diseur de bons mots, mauvais caractere»; e ciò significa che occorre diffidare di chi indulge alle battute di spirito.

E poi, che tipo di battute: quella di Ruffini è di un gusto goliardico Anni Quaranta, uramai fuori corso anche nelle caserme, nelle scuole, nei circoli bocciofili e in tutti gli altri ritrovi dopolavoristici. Può darsi che Ruffini se la ricordi dai tempi della sua militanza universitaria quando fu presidente dell'Interfacoltà alla «Cattolica» di Milano e consigliere nazionale dell'Unuri. Può essergli rimasta nella memoria da quando, lanciato dallo zio Ernesto cardinale arcivescovo di Palermo, agli batteva le parrocchie e i conventi siciliani per iniziarsi alla scalata delle posizioni politiche; ma oggi che è riuscito a diventare ministro degli Esteri sarebbe in obbligo di lasciarsi dietro le spalle il vecchio goliardismo e la sconveniente provincialismo cattolico.

Un ministro degli Esteri, anche di un Paese modesto come l'Italia, ha da essere meglio, più dignitoso, e proprio in ragione della modestia del Paese che egli rappresenta di fronte al mondo, soprattutto allorché — come nel caso attuale — tocca all'Italia per normale avvicendamento la presidenza della Cee. Egli intanto dovrebbe dimostrare una maggiore competenza nel campo degli affari internazionali. I giornalisti italiani e stranieri che hanno seguito Ruffini nella sua recente missione a Londra si sono invece lamentati degli scontrosi silenzi da lui opposti a tutte le domande che gli erano rivolte. Questo nostro Ruffini non ha parlato mai nel corso degli incontri diplomatici con gli omologhi inglesi, né ai giornalisti ha dato alcuna informazione sui relativi risultati.

Si potrebbe pensare a un opportuno suo riserbo a riguardo di temi delicati, ma un grande effetto rivelatore ha la facezia sulle ruote che mancano all'ambasciatore Playa, nostro rappresentante alla Cee, per essere considerato a pieno titolo un tram. Il ministro degli Esteri di un Paese serio — come vorremmo che fosse l'Italia — deve sapersi esprimere in un altro linguaggio, almeno quando parla oltre confine. Non è questione di conoscere le lingue straniere, come usualmente si dice in base all'erroneo concetto che per fare buona figura in campo internazionale bisogna avere imparato l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo o il russo: è un'ambizione da provinciali che oltretutto dimostra un irragionevole misconoscimento della provvida funzione dei benemeriti interpreti.

Il fatto è che bisogna avere qualche cosa da dire, qualunque sia l'idioma nel quale ci si esprime. Continui pure il mondo occidentale al quale apparteniamo a essere plurilingue, non sarà questo un ostacolo a capire e a farci capire. Di recente mi ha scritto in latino un lettore anonimo che «Unio europea est eritque multilinguis» al fine di garantire l'uguaglianza dei suoi popoli senza gradualmente distruggerne le culture, e io concordo in pieno. Solo vorrei che il ministro degli Esteri italiano, per poliglotta che sia, fosse all'altezza di un parlare internazionale, ciò inteso in senso metaforico, non giottologico.

Parli pure soltanto in italiano il nostro ministro degli Esteri ma non pretenda, come ha fatto l'onorevole Ruffini a Bruxelles, di esportare battute e barzellette di conio goliardico, dopolavoristico e parrocchiale.

Trieste: rafforzati controlli in città e sulla frontiera

TRIESTE — L'andamento delle condizioni di salute del presidente jugoslavo Josip Broz Tito è seguito con particolare attenzione a Trieste, che è quasi a ridosso del confine con la Jugoslavia.

Sono state disposte adeguate misure di controllo non solo ai valichi confinari, ma anche in tutta la provincia. In particolare sono state rinforzate le pattuglie di polizia e carabinieri e la sorveglianza già in atto a diversi edifici che potrebbero essere presi di mira da movimenti eversivi jugoslavi, quali quello di destra degli ustascia.

A Trieste, infatti, ci sono diverse organizzazioni e istituzioni culturali filo-slovene e il consolato generale di Jugoslavia.

un libro per voi

Il tramonto di un uomo nella selvaggia giovinezza di una donna.
Un romanzo ambientato a Venezia finalmente diverso dai romanzi ambientati a Venezia.

NANTAS SALVALAGGIO
RIO DEI PENSIERI

MONDADORI

RILEGGENDO TOMMASO MORO E GLI ALTRI

Insidie nascoste nell'Isola Utopia

Se dico a qualcuno che è un'*utopia* ciò che sta dicendo e che lui è un *utopista*, il mio interlocutore ci rimarrà male, soprattutto se non gli è chiara la storia di queste parole derivate dal greco. V'è in esse, nell'uso corrente, un significato peggiorativo che fa identificare l'utopia con ogni idea o ideale (spesso, ma non esclusivamente, di carattere politico) del tutto inattuabile e che non tenga conto dei fatti reali, delle condizioni della vita, di inevitabili maniere d'essere. E l'utopista appare un ingenuo e sprovveduto acchiappanuvole.

Alla tendenza attuale di intendere così queste parole ha certo contribuito la contrapposizione fatta da Engels, in uno scritto del 1878, tra «socialismo utopistico» e «socialismo scientifico»: quest'ultimo, quello marxista, nascerebbe dallo studio storico e scientifico dei rapporti economici per concludere alla trasformazione necessaria della società verso il comunismo; mentre il primo, per Engels, muove da un ideale sentimentale di giustizia e fratellanza per auspicare una società in cui tale ideale si realizzi. E poiché, secondo i marxisti, gli ideali sentimentali sono sovrastrutture di strutture economiche e variano con il variare di queste, i socialisti utopisti (come Saint-Simon), i cui ideali appartengono a una società in via di estinzione, propongono solo ideologie reazionarie.

In tal modo, oltre che acchiappanuvole, l'utopista rischia anche di diventare un abominevole nemico del progresso. C'è, dunque, da sentirsi a disagio. Ma il disagio sarebbe stato incomprensibile per l'inglese Thomas More (1478-1535), allorché, pubblicando nel 1516 l'operetta latina, in cui fingeva di riferire il racconto di un immaginario Raffaele Itlodeo circa il suo viaggio nel nuovo mondo e la forma ottima di Stato da lui conosciuta nella nuova isola di Utopia (cioè, Nessunposto), conseguì con questo titolo il nome di un fortunatissimo genere letterario.

La fama di More, umanista insigne, Lord Cancelliere di Enrico VIII, da cui fu tuttavia fatto decapitare quando per fedeltà a Roma More non riconobbe il re come capo della Chiesa anglicana, ha certamente accresciuto la rinomanza della sua *Utopia*: se ne fece addirittura il nome comune per indicare ogni tentativo, come già la *Repubblica* di Platone, di immaginare forme non esistenti nella comunità umana differenziatesi da quelle attuali proprio per la loro capacità di superarne i limiti e i difetti.

In un certo senso, anche gli odierni romanzi di fantascienza appartengono al genere utopico e il loro frequente appellarsi a possibilità teoriche effettive della scienza attuale nell'immaginare il futuro (si pensi al «caso» ottocentesco di Jules Verne) mostra la forzatura nella riduzione dell'utopia a pura fantasticheria irrealizzabile. Ma, anche se ci limitiamo alle utopie più note, che ipotizzano una visione della vita sociale radicalmente opposta alle istituzioni politiche vigenti e ai valori morali accettati, si può osservare che il «distacco» dalla storia e dalla realtà è più finzione e artificio formale che effettivo divagare nei sogni.

Ciò che caratterizza l'utopia non è il pur frequente richiamo a terre esotiche e ai viaggi immaginari, né le analogie che essa ha con il mito dell'età dell'oro», né l'evasione nel fantastico. Ma, piuttosto, l'insistenza sullo sforzo per un miglioramento che dipende dall'uomo, la tensione tra i mali che urlano nella società presente e l'ideale che si impone alla sensibilità morale, la consapevolezza della minaccia costituita per quell'ideale dalle istituzioni esistenti e dell'opportunità non di un'azione immediata bensì di un appello alla coscienza anche delle generazioni venture. Non a caso l'aspirazione verso un miglior stato sociale e individuale è stata chiamata *«l'immemorabile eterna utopia»*.

Così, tutte le dispute dei filosofi circa il suo valore positivo o negativo dipendono dalla contrapposizione di due visioni del mondo: l'utopia è momento ineliminabile della vita umana per chi riconosce l'istanza del dover-essere come bisogno imperituro dell'uomo, mentre viene ritenuta deplorevole astrattezza da chi pensa che la sola cosa seria siano i duri fatti e la considerazione scientifica di essi, dimenticando che «di fatto» la vita dell'uomo è «umana» proprio per la presenza del bisogno di valore.

In questa situazione, l'iniziativa di Luigi Firpo di fondare e dirigere presso l'editore Guida di Napoli una collana di «Utopisti» non nasce dal gusto erudito per opere di autori «stravaganti». Si tratta piuttosto di raccogliere, con particolare attenzione al campo politico e sociale, le testimonianze più significative di un modo caratteristico del pensare umano, operante nella stessa ricerca scientifica ossia, l'«inventare» una situazione ideale che si permetta di superare il disagio provato di fronte all'incombere di difficoltà e di mali.

Firpo stesso ci ha dato una sua nuova magistrale versione dell'*Utopia* di More, accompagnandola con un prezioso commento. E se egli non ha scritto una presentazione generale della collana, la sua lucida introduzione all'*Utopia*, indicante le antinomie, le ambiguità e l'ironia di quest'opera, vale, oltre che per capire More, anche come regola metodologica per accostarsi agli utopisti, le cui opere sono sempre variamente stratificate e non penetrabili di primo acchito con schemi troppo semplici.

Assai utili anche le introduzioni, con note biografiche e bibliografiche, agli altri tre volumi finora comparsi nella collana. Anna Maria Lazzarino Del Grosso ha curato *Il nuovo Cinea per una pace universale* (1623) di Emeric Crucé, Maria Teresa Bovetti Pichetto *La terra australe* (1676) di Gabriel De Foigny. Silvia Rota Ghibaudi ci presenta infine una nuova versione di *Notizie da nessun luogo, ovvero un'epoca di riposo* (1890) di William Morris, opera già nota in Italia sin dal 1895 con il titolo di *La terra promessa*.

Sono scritti meno celebri dell'*Utopia*. Quella del Crucé (1590?-1648), oscuro pedagogo a Parigi, di cui ignoriamo anche data esatta e luogo di nascita, è la più «realistica», perché, tralasciando il rinnovamento totale dell'uomo, si propone solo di suggerire ai sovrani contemporanei (come aveva fatto Cinea con Pirro, re dell'Epiro) i vantaggi della pace, per lui difendibile con la diffusione dei commerci. Più vicino al modello moriano nella struttura formale è invece lo scritto del De Foigny (1630-92), irrequieto transfuga dal cattolicesimo al calvinismo e viceversa, che intreccia il suo fantastico racconto di un'avventura nelle terre australi con temi razionalistici già di orientamento illuministico. Particolarmente stimolante poi, per il lettore odierno, l'opera del poeta, artista e socialista inglese William Morris (1834-96).

Nel suo romanzo utopistico, Morris, che pur accoglie del marxismo l'interpretazione della storia, delinea il comunismo come il ristabilimento di una concezione estetica, individualizzante e disinteressata della vita. Di fronte alle fredde spiegazioni scientifiche, egli rivendica la forza propulsiva di una visione ideale e non stereotipa dell'uomo futuro. Fu l'importanza da lui attribuita all'utopia che gli impedì, per tutta la vita, di trovare soddisfacenti le varie organizzazioni e i programmi vigenti del socialismo.

Quando si penetri sotto i temi maggiormente appariscenti degli utopisti, si trova invero qualcosa di assai più stimolante che l'astrattezza dei sogni: v'è in essi, in forma diretta o allusiva, addirittura l'indicazione dei pericoli a cui talvolta porta l'assolutizzazione utopistica dell'ideale. Il fanatismo opprimente delle società «definitivamente» perfette e lo scollamento che il culto di esse provoca tra fini e mezzi.

Francesco Barone

I servizi di «Tuttolibri»

Sherlock Holmes entra in cucina

Si può studiare la storia delle classi attraverso l'alimentazione. Cucina e modi di mangiare diventano spie dei rapporti sociali e dei modelli culturali. Un esempio di queste ricerche storiografiche, che si richiama alla metodologia della prestigiosa rivista francese *Annales*, è l'ultimo libro di Piero Camporesi, *Alimentazione folclore società* edito da Pratiche. *Tuttolibri*, nel numero in edicola da domani, pubblica in anteprima un brano della prefazione e una intervista con l'autore.

CHE COSA SARA' DELL'ECONOMIA ITALIANA NEGLI ANNI OTTANTA?

Le piccole imprese alla riscossa

E' stata l'industria minore, con la sua foga, con una miriade di imprenditori ansiosi di fare profitti, a salvarci nella prima guerra del petrolio - Ma chi ci salverà dalla seconda crisi? - Se abbiamo ancora spazio per crescere e più vitalità di Gran Bretagna e Germania, abbiamo anche una folle inflazione e la voragine del deficit pubblico - Parlano economisti e banchieri

ROMA — *L'economia italiana è sempre stata un «oggetto misterioso», un organismo anomalo rispetto ai modelli consueti, il cui comportamento, in bene e in male, smentiva spesso ogni previsione. Oggi l'anomalia più appariscente è, secondo molti, l'immensa inflazione, gli osservatori stranieri trovano però altrettanto singolari altri aspetti, soprattutto la straordinaria crescita delle nostre esportazioni, che è difficile da spiegare soltanto con i fatti valutari (la svalutazione della lira). Anche se si sono moltiplicate le indagini socio-economiche, che spiegano meglio la vitalità dell'industria minore e dell'«economia sommersa», non è oggi facile dire dove stia andando questa nostra strana economia, come navigheremo i mari tempestosi della seconda crisi petrolifera.*

Ho partecipato una sera a Roma, nello studio di uno dei nostri brillanti ministri-economisti, a un brainstorming, una discussione aperta sull'economia italiana tra un gruppo di bravi funzionari ed economisti, taluni assai giovani (e tutti digiuni, perché il ministro vuol dimagrire). Il dibattito è andato avanti nella notte, nel silenzio e nel deserto dell'immenso palazzo di Via XX Settembre che è il simbolo, con la sua classica, solenne architettura, delle ambizioni e dell'ordine finanziario dell'Italia di Quintino Sella.

Un dibattito

C'è si è accaniti nell'analisi del quadro industriale, si è discusso se il fiorire dell'industria minore possa sopperire alle difficoltà della grande industria, o se addirittura l'Italia possa inventare un modello nuovo di economia industriale che finisca per fare a meno delle grandi dimensioni, lasciando che in queste si specializzino i popoli che sanno meglio governare lo Stato, i vasti complessi produttivi e le relazioni sociali (questo era suggerito con fini solo in parte provocatori da uno dei protagonisti, i più non ci credevano).

Anche a quest'analisi appassionata e penetrante sfuggivano però, e in maniera tutti coscienti, alcuni tratti essenziali dell'immagine che si voleva dipingere, ma che era curiosamente labile. Certo, si distinguevano le grandi linee di un organismo vivo, di un capitalismo aggressivo, di un'imprenditoria fantasiosa e avventurosa capace di espandersi nel mondo. Si urtava anche, a ogni passo della descrizione, contro la fitta trama di quei lacci e lacciuoli che invischiano le grandi imprese, e si doveva dare gran parte del quadro a quel marasma finanziario-politico che rischia di rivecchiare verso il fondo i giganti del settore pubblico, che quindici o venti anni fa trascinavano l'Italia nel suo primo miracolo economico ed erano considerati la cosa più nuova e interessante del neo-capitalismo mondiale.

Alla Banca d'Italia, altro massiccio edificio dell'Italia umbertina, contornato di palme e di statue romane, uno dei grandi commis di questo nostro istituto, di cui non farò il nome perché, da quando è cambiato il vertice, la Banca non dà interviste, mi ha pazientemente spiegato (la Banca non si stanca di illuminare ed educare chi chiede di capire) quali siano, in un quadro mondiale sconvolto, le prospettive del 1980 e degli Anni Ottanta per la nostra economia, con la sua misteriosa vitalità e le sue clamorose debolezze: come il drammatico disavanzo corrente del settore pubblico allargato, che ingoiava il 5,5 per cento del prodotto interno lordo nel 1978, e ne ingoierà quest'anno il 7, almeno sulla carta.

Dove andrà l'Italia, con la sua foga esportatrice, ma con la sua inflazione esplosiva, che è il doppio o il quadruplo di quella dei nostri concorrenti, e non si capisce nemmeno bene il perché? Mi si spiegava, rispondendomi, che non serviranno, per sfuggire al vortice perverso delle svalutazioni e delle inflazioni, le migliori e più severe politiche di bilancio e monetarie del Tesoro o della Banca, ma dovranno cambiare certi fondamentali comportamenti sociali, che decidono la nostra vitalità produttiva, e insomma il nostro futuro.

Da questi incontri e da altri — con la omnisciente signora Ipsevich all'Ires, con Paolo Savona alla Confindustria, con Angelo Tantazzi alla «Prometeia», con Giorgio La Malfa al Ceep con un altro grande «innominato» alla Banca centrale — sono uscito con ebbri d'umore paurosi tra l'ottimismo e il pessimismo, tra l'entusiasmo e la disperazione: ma altrettanto instabile era anche l'umore dei miei interlocutori. Poiché sono di natura speranzosa, descriverò prima la faccia bella della medaglia, traendo, dal «collettivo» dei miei istruttori, una specie di sintesi delle ragioni di fiducia, come mi sono state esposte. Dirò un'altra volta i gravi motivi di preoccupazione.

«Che noi avessimo perso competitività, che abbiamo poi recuperato con le svalutazioni, è indubbio. Ma l'effetto delle svalutazioni non è stato soltanto di mettere, ogni volta, una toppa a un passato dissennato. Nell'insieme, è aumentata la convenienza di esportare anziché vendere all'interno. Si è così riorientata l'industria italiana verso le esportazioni, non si sono soltanto ricostituiti i margini di competitività».

«Le nostre esportazioni sono oggi perciò frastagliate in un'infinità di beni, per molti dei quali la competitività non si definisce soltanto con i costi relativi ma con altri fattori, come l'originalità, il gusto, i termini di consegna, la qualità. In un certo senso abbiamo finora compensato con una qualità più attraente i nostri costi maggiori, per esempio nei tessili. Il numero dei nostri esportatori è raddoppiato in dieci anni: è sceso in campo un esercito di imprese medie e piccole che prima ignoravano il mercato mondiale, in settori tradizionali come i tessili o le scarpe, o in settori nuovi come le macchine intelligenti».

Una sorpresa

«In questi anni di crisi, l'Italia è stata, in Europa, uno dei pochi Paesi che abbia continuato ad accrescere l'occupazione industriale, che è invece diminuita in Germania fin dagli Anni Sessanta, e più celermente dopo la crisi del petrolio, con l'espulsione di molti lavoratori stranieri. L'Italia, anche per la sua relativa arretratezza, poteva ancora spostare manodopera da settori più arretrati a settori avanzati, con forti aumenti di produttività; le imprese efficienti hanno assorbito manodopera non solo dall'agricoltura, ma dall'industria in crisi: la nostra industria aveva al suo interno la sua agricoltura».

«Alla crisi, l'Italia ha reagito dimostrando di essere ancora, con sorpresa di molti, una vera e vitale economia capitalistica di mercato, con una miriade di libere imprese e di potenziali imprenditori ansiosi di fare profitti, con masse di lavoratori ansiosi di guadagnare e che non hanno perso il gusto del lavoro. Questa è stata un po' una sorpresa, perché abbagliati dai settori in crisi della grande industria: la stampa parlava sempre e soltanto di questi. Ma accanto a loro c'era, non l'economia sommersa, ma tante industrie che si sommergevano per fare parlare di sé, per vivere tranquille, per pagare meno tasse».

«Abbiamo dimostrato di avere ancora elasticità, assai più della Gran Bretagna, più della stessa Germania. Siccome siamo relativamente ancora arretrati, abbiamo ancora tanto spazio per crescere, solo che si allentino le rigidità che abbiamo creato con le nostre stesse mani, e che soffocano le grandi imprese, soprattutto pubbliche. Relativamente, queste si sono però ridotte di dimensioni rispetto alle medie e piccole imprese private in espansione: siamo ridiventati così un'economia più «di mercato», più capitalistica, meno burocratica e assistenziale».

Altri pericoli

«La nostra economia ha funzionato molto peggio di quello che avrebbe potuto, ma non peggio di tante altre. Il modello svizzero-tedesco, di fronte alla crisi del petrolio, è costituito nell'espulsione di manodopera (straniera), e nel rafforzamento delle strutture esistenti con forti investimenti e guadagni di produttività; col risultato però di non espandere la base produttiva. In Italia è andata diversamente. Avremmo una massa manodopera, inquieta ma capace, che non poteva certo essere espulsa, che è agitava e premeva per lavorare in patria, senza più lo sfogo dell'emigrazione. Così è aumentata la conflittualità, ma c'è stata anche una spontanea ricerca di nuovi sfoghi produttivi. Per vivere nel nostro territorio, con la nostra manodopera incomprimibile, ci si è dovuti arrangiare, si è lavorato e si sono inventate nuove attività, e così si è finito per allargare la base produttiva ed espandere le esportazioni. Alla fine abbiamo persino assorbito manodopera straniera, mentre la Germania espelleva i "Gastarbeiter"».

«Contro tutto questo, c'è l'inflazione folle, c'è la distruzione intollerabile delle risorse nella voragine del deficit pubblico, ci sono le tremende difficoltà in cui si dibatte la grande industria, c'è la relativa caduta dell'accumulazione e degli investimenti. Ora c'è anche una nuova crisi internazionale, la seconda crisi petrolifera in arrivo. E sono peggiorate le nostre ragioni di scambio con l'estero. Per pagare le nostre importazioni ci bastava esportare, nel 1973, il 15 per cento del prodotto lordo; ora dobbiamo esportare il 20 per cento, il cinque per cento di differenza rappresenta la "tassa dello sceicco". Di altrettanto si sono purtroppo ridotti gli investimenti lordi, che sono scesi negli stessi anni dal 20 al 15, mentre la parte dei consumi interni è rimasta fissa al 65 per cento».

«Così, non abbiamo rinnovato, come avremmo dovuto e potuto se avessimo fatto pagare la tassa dello sceicco ai consumi anziché agli investimenti, i nostri impianti produttivi, anche se abbiamo fatto miracoli d'ingegnosità e di organizzazione produttiva e riequilibrato i conti con l'estero. Come reagiremo alla seconda crisi petrolifera, che incomincerà a mordere nel corso di quest'anno, ancora non sappiamo. Abbiamo vinto la prima guerra del petrolio gettando nel conflitto un esercito di riserva che nemmeno sapevamo d'avere, una guerriglia armata non di cannoni, ma di scioperi e scioperelle, che era poi la piccola e media industria; con la sua foga ci ha salvato».

«Il dubbio è che ormai abbiamo esaurito le riserve nascoste: quali altre forze gettare nella seconda guerra del petrolio? E si può davvero sperare di vincerla senza irrobustire i grossi battaglioni, le unità corazzate che formano la grande industria, e senza smettere di sabotare i nostri eserciti lasciando che uno Stato sprecone divori le nostre risorse? Altra inflazione, altre svalutazioni non risolveranno i nostri problemi, renderanno soltanto tutto molto più difficile».

Arrigo Levi

Siete pronte? Un sorriso, prego

Francoforte. Due antilopi africane dello zoo si mettono in posa per la fotografia (Telefoto)

PARLA DANTE GIACOSA, PER 40 ANNI PROGETTISTA ALLA FIAT

Una vita a inventare automobili

TORINO — Per oltre quarant'anni l'ingegner Dante Giacosa della Fiat ha inventato automobili (e anche camion, trattori, altre macchine). Se stai un'ora con lui, a parlare nel suo ufficio, quando esci ti ritrovi nel traffico di sempre: le migliaia di auto che entrano nel tuo panorama quotidiano e alle quali, di solito, non si fa caso: adesso invece ti capita di pensare che la maggior parte di queste automobili sono «firmate» dall'ingegner Giacosa. Hanno questo stile perché così lui le ha immaginate, progettate, disegnate. Pensi che Dante Giacosa è uno degli autori del tuo panorama quotidiano.

Nel suo avvincente libro di ricordi (*I miei 40 anni di progettazione alla Fiat*, ed. Automobilia) Giacosa scrive che l'auto si è tanto perfezionata da essere ormai una cosa mobile, e chi la progetta è paragonabile a un architetto. E' quindi naturale che in fatto di automobili si parli spesso di estetica e di stile. «*Un'automobile può anche essere brutta ma esteticamente valida nel momento in cui viene presentata al pubblico e lanciata sul mercato. La sua vita non sarà però di lunga durata perché la reazione estetica cambia nel tempo*».

Ce le ricordiamo le grosse vetture americane degli Anni Cinquanta piene di fregi, con arcigni paraurti e grandi pinne sui parafanghi posteriori, tanto brutte quanto inutili? Durarono poco. «*Ancora oggi c'è chi ha gusto per il rombo provocato dallo scarico dei motori, e chi si entusiasma a forme da fantascienza, ma si tratta di reazioni estetiche di breve durata*», afferma Giacosa, e poi: «*Solo la bellezza è immutabile*».

Belle sono le cose semplici. «*La semplicità è compagna della bellezza ed è quasi sempre sinonimo di basso costo di fabbricazione*». Quante volte l'ingegner Giacosa ha ripreso da capo uno studio per ridurre il numero delle parti, magari per risparmiare una vite! Sempre alla ricerca di quella semplicità che dura nel tempo. «*La semplice 500 con tutti i suoi anni è invecchiata meno di altre automobili venute dopo*». E' dell'opinione che una vettura con accessori ha meglio è.

E' il gusto della gente o sono le idee del progettista che hanno fatto evolvere l'auto? Il progettista segue la moda o la suggerisce? «*Fa l'uno e l'altro: segue ma anticipa anche. Un po' come il sarto, come tutti quelli che operano nei diversi campi della moda. E' necessario un particolare istinto per avvertire un certo gusto che nasce tra il pubblico. Per esempio, che una linea sta per venire a noia, che è il momento di dare a un modello un po' di grinta sportiva*».

Dice che le idee del progettista si allacciano sempre a studi o progetti o realizzazioni compiuti in precedenza da altri, o da lui stesso. «*Perciò ogni nuovo modello racchiude in sé qualcosa di affine, o comune, a modelli precedenti. Li collega un filo talvolta tanto esile da essere impercettibile, talvolta molto evidente*».

Un carrozziere parte da ciò che ha già fatto e immagina come la linea si evolverà. Deve prevedere tendenze e sviluppi, lavorare su un anticipo di quattro, cinque anni. Tradurre in disegni le incalzanti idee e sapere scegliere quelle che possono durare più a lungo. «*Sempre cercando di far funzionare il buon senso, che è poi il senso dell'economia, della semplicità e della pratica*».

Un lavoro estenuante, condizionato da diversi fattori. In questi ultimi anni lo studio della carrozzeria è stato molto influenzato dalla ricerca del minimo consumo. Attenzione ai modelli concorrenti. Tenere conto del gusto delle donne. Altri fattori: «*Le nostre strade sinuose e in gran parte a percorso montagnoso, gli abitati che concedono poco spazio ai veicoli, le condizioni economiche che regolano il mercato come, ad esempio, il tenore di vita ancora molto diverso fra Nord e Sud, i gusti stessi degli italiani, sono le ragioni di una tecnica e di uno stile particolari*».

In Italia lo spazio a disposizione per circolare e per parcheggiare è minore che negli altri Paesi, perciò «*il risparmio di pochi centimetri nelle dimensioni può tornare utile*». E qui l'ingegner Giacosa fa una confessione: «*Quando penso alla 103, di cui la Fiat costruì in totale circa un milione e mezzo di esemplari, sento il rimorso di aver troppo lesinato, per ragioni di peso e di costo, nella sua larghezza*».

Il progettista combatte contro il dubbio della scelta e contro il tempo. «*Si chiude a chiave in un locale a parte con i suoi disegnatori e non ne esce che a disegni ultimati*», dissero a Giacosa all'epoca della progettazione della 600. E all'epoca della 125. «*L'auto dovrà essere presentata al Salone autunnale. Anche se è impossibile, si deve fare*». Progettare, creare sempre con ritmo frenetico per stare nella data stabilita. Dante Giacosa commenta: «*L'ignoranza delle difficoltà aiuta ad affrontare il futuro*».

Anche se impossibile, si fa. E il progetto è approvato. Ma l'autore non è mai del tutto soddisfatto. «*Quando, finito il progetto, si assiste alla costruzione del prototipo, non si può fare a meno, vedendolo nascere pezzo su pezzo fra le mani forti e agili dei montatori, di pensare ai possibili cambiamenti per semplificarlo o migliorarlo nell'insieme e nei dettagli. E si vorrebbe poter ricominciare da capo...*».

Un nuovo modello è subito ben accettato? Non sempre. «*E' successo che certi prototipi sono stati scartati perché non capiti. Si è dovuto rifare, correggendo certe idee, tornare un po' indietro*», dice l'ingegner Giacosa. «*Mi è capitato di presentare modelli a persone abituate a forme ormai collaudate dal tempo, e il nuovo le ha un poco sconcertate, le ha lasciate perplesse*». Anche la clientela è cauta. Accetta qualsiasi novità nella fuoriserie. Ma è prudente, perfino diffidente, con la macchina di serie. Deve «farci l'occhio».

Dopo quarant'anni di «*amato e sofferto lavoro*» il progettista Dante Giacosa raccoglie i suoi ricordi. Conclude che un'avventura creativa, riuscendo, ripaga sempre di gran lunga le difficoltà che si incontrano nel compierla. E' contento di avere lavorato nei suoi tempi perché l'avventura creativa oggi ha meno spazio. «*Le moderne istituzioni e organizzazioni industriali e politiche tendono a opprimere e talvolta a sopprimere la creatività, la capacità di fare cose nuove*».

Altra ragione di freno alla creatività è la burocrazia, specialmente quando «*degenera in una macchina pesante, lenta e costosa*». Giacosa oggi vede elaboratori elettronici nella sala dove c'erano i disegnatori, e pensa che la mente dell'uomo perde in agilità, l'immaginazione si fa meno viva. «*Il progetto ideato e tradotto in realtà in un sistema organizzato per l'applicazione di un metodo secondo il quale l'uomo non è valutato per le sue qualità individuali rischia la mediocrità o magari l'insuccesso. Saul Bellow ha ragione col dire: "Il sistema esige la mediocrità, non la grandezza"*».

Luciano Curino

Dante Giacosa appoggiato al prototipo «Zero A» della futura 500 «Topolino»

Tolstoj pensatore, dottrinario e apostolo

Lev Tolstoj
LE CONFESSIONI

Un capolavoro che -come le "Confessioni" di S. Agostino e le "Confessioni" di Jean-Jacques Rousseau- offre in sintesi tutti i problemi sociali, morali e religiosi dell'uomo. Un'opera anticipatrice, che rispecchia la crisi morale e il travaglio religioso del mondo moderno.

"Il Ramo d'Oro"

RIZZOLI·EDITORE

È uscito il 9° volume
quest'anno si completerà l'ordine alfabetico
ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

scientifica

ANDRÉ HAYNAL
Il senso della disperazione. La problematica della depressione nella teoria psicoanalitica. Realtà, storia e implicazioni della disperazione nella cultura occidentale. Un'analisi critica e una ricognizione approfondita che spiega l'evoluzione del pensiero psicoanalitico, da Freud in avanti, su uno dei fenomeni essenziali caratteristici della nostra società. Lire 10.000

PAUL WATZLAWICK
Il linguaggio del cambiamento. Elementi di comunicazione terapeutica. Una guida indirizzata per una terapia «diversa». Lire 7.000

ROBERT CASTEL
L'ordine psichiatrico. L'epoca d'oro dell'alienismo. Prefazione di **Ferruccio Giacanelli.** La storia e l'analisi della legislazione sul malato di mente in Francia. Come la follia viene ricondotta all'interno dell'ordine sociale. Le norme mediche, giuridiche, amministrative che stabiliscono «la tutela» assoluta e brutale dell'alienato. Lire 8.000

PSICOANALISI E TERAPIE
SESSUOLOGICHE
di **Giorgio Abraham** e **Roberto Porto.** Lire 10.000

Feltrinelli
novità e successi in libreria

OSSERVATORIO

Sessantotto khomeinista

Gli studenti fedeli all'Imam: «Noi siamo l'Islam»

Il nodo più difficile da sciogliere, per Bani Sadr, non è la crisi economica che strozza l'Iran come un cappio lento, inesorabile, che si stringe giorno dopo giorno; non è la ricostituzione delle forze di polizia e dell'esercito. Il nodo più difficile è rappresentato da un drappello di giovani (non si sa esattamente quanti siano), quegli studenti islamici «fedeli alla linea dell'*imam*» che ormai dal 4 novembre scorso tengono prigionieri 43 (anche qui il numero esatto non si conosce) ostaggi americani.

Bani Sadr ha sempre detto che è stato «un deplorevole errore» legare la persona fisica dello Scià alla liberazione degli ostaggi. Per lui basterebbe che gli Stati Uniti si decidessero a «criminalizzare» Reza Pahlavi: un'inchiesta dell'Onu, una specie di «tribunale Russell» da riunirsi a Teheran dovrebbero, condannando l'ex re del re, dare il modo agli Usa di prendere atto del giudizio riconoscendo così i propri errori, legittimando, una volta per tutte, la rivoluzione khomeinista. Contestualmente all'inizio dell'inchiesta o del processo, gli ostaggi verrebbero liberati. «Altrimenti — come ha ancora detto di recente — ci rimarranno appiccicati alla barba, offuscando l'immagine dell'Iran».

Ma gli studenti, che in un primo momento sembravano rassegnati alla tesi di Bani Sadr, negli ultimi giorni, in mancanza di una parola precisa di Khomeini, si sono di nuovo irrigiditi. L'*imam* li scatenò, dando vita a una sorta di «rivoluzione culturale», per ricucire, demonizzando l'imperialismo yankee, la rivoluzione che stava sfilacciandosi. In realtà l'operazione-ambasciata sortì l'effetto voluto: il «nido di spie» divenne il fuoco capace di riattizzare i sopiti entusiasmi popolari. Negli ultimi tempi quel fuoco è andato riducendosi ma, nel frattempo, gli studenti sono diventati un vero e proprio contropotere, strumentalizzato dagli integralisti islamici.

Afflitti da un complesso di superiorità, convinti di essere la coscienza critica della nazione, gli studenti islamici con i loro comunicati dirompenti sono riusciti a neutralizzare personaggi come Bazargan; il candidato degli integralisti, Parsi; Maraghei, il portavoce di Shariat Madari; a mettere in difficoltà il ministro dell'Informazione, Minachi, addirittura imprigionato «perché agente della Cia», e liberato solo per il deciso intervento di Bani Sadr. E' a quest'ultimo, ora, che intendono tagliar l'erba sotto i piedi.

Ma chi sono, che cosa vogliono? Il loro portavoce, Habibi, trent'anni, sguardo ispirato, barbetta ed occhiali, dice, quasi in trance: «Noi non siamo un gruppo o un partito, siamo l'Islam. Non siamo né con l'Est né con l'Ovest. Il nostro maggior nemico sono gli Usa, ma la nostra lotta deve continuare fino alla distruzione di tutte le superpotenze. Lo Scià dev'essere processato a Teheran, altrimenti per le spie americane sarà l'ergastolo. La nostra è una lotta tra Islam e infedeli. L'Islam è tutto, è la verità. Combatteremo finché la verità non avrà conquistato il mondo intero. La rivoluzione islamica voluta da Khomeini riscatterà tutti i dannati della terra».

Igor Man

Dipartimento di Stato polemico con Parigi sul fallito vertice

L'America invita gli alleati europei a badare di più ai propri interessi

Il summit, dice Washington, era stato proposto dagli alleati - «Siamo stanchi di sopportare oneri che andrebbero divisi» - Articolo di Solzenicyn: «Il comunismo è un cancro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le incerte condizioni di salute di Tito e l'offensiva diplomatica sovietica hanno rafforzato la determinazione degli Stati Uniti di mobilitare l'Europa Occidentale. Gli Usa ritengono indispensabile la partecipazione degli alleati alla difesa del Golfo Persico, l'aumento delle loro spese militari e l'allineamento alla strategia carteriana di confronto con l'Urss. La scorsa decisiva è stato il «no» francese al vertice dei ministri degli Esteri del 20 prossimo a Bonn.*

Un altissimo funzionario del Dipartimento di Stato ha convocato i giornalisti per precisare loro i seguenti punti: 1) non è vero, come ha detto la Francia, che non si siano state consultazioni preventive sul vertice, anzi, il summit era stato proposto dagli europei; 2) l'Europa ha ammesso sin dall'inizio che l'invasione sovietica dell'Afghanistan minacciava anche i suoi interessi nel Golfo Persico e non solo quelli americani; 3) gli Stati Uniti sono stanchi di sopportare da soli oneri internazionali che andrebbero invece divisi.

Il funzionario ha accusato i francesi di aver cambiato posizione rispetto all'incontro tra il presidente Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Schmidt, e ha aggiunto che il segretario di Stato Vance incontrerà «più di un ministro degli Esteri» a Bonn, e cercherà di coordinare le ritorsioni dei diversi Paesi contro i sovietici. Ha insistito sul boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, definendolo «il termometro della volontà europea, e ha ammonito che l'Urss tenterà di strumentalizzare le divisioni delineatesi all'interno dell'Alleanza Atlantica.

L'irrigidimento americano è scaturito da una serie di iniziative assunte o preannunciate dal Cremlino. A Washington si è notato che l'Urss ha incominciato a esercitare pressioni sulla Finlandia perché rinnovi il trattato di amicizia con Mosca, trattato che prevede «consultazioni» militari che i sovietici vorrebbero trasformare in «collaborazione».

Particolare preoccupazione ha destato al Dipartimento di Stato un articolo della rivista sovietica Tempi Nuovi che sembra estendere la cosiddetta «dottrina Brezhnev» (il diritto d'intervento armato dell'Urss) dai Paesi comunisti a quelli «rivoluzionari» in genere. L'articolo sostiene che «la solidarietà internazionale dei rivoluzionari non si limita all'appoggio morale o verbale... ma arriva all'aiuto militare, soprattutto in caso di sfacciate, massicce interferenze esterne». Il Dipartimento di Stato ha interpretato questa frase come la conferma che l'Urss «proteggerà» Paesi anche non comunisti, inviandovi le sue truppe, qualora la «rivoluzione» locale fosse minacciata.

Il sottosegretario alla Difesa Robert Komer, responsabile dell'elaborazione della politica del Pentagono, sabato scorso ha usato un linguaggio molto duro a Monaco di Baviera. Parlando a una conferenza sulla sicurezza europea, ha detto che «gli alleati sono meno interessati alla propria difesa che non gli Stati Uniti». Komer, un veterano del Vietnam che ha tenuto a lungo i rapporti tra Washington e la Nato, ha sostenuto che «se gli Usa si riarmano e gli europei non lo faranno, l'alleanza s'incrinerà... e il deterrente diminuirà». Ha concluso invitando l'Europa a «badare più a sé» per consentire all'America di garantire l'accesso ai giacimenti e alle rotte del petrolio per tutti.

Questa insistenza si ricollega anche alle previsioni che nel prossimo decennio i bilanci militari aumenteranno a dimisura per un salto di qualità negli armamenti. Domenica scorsa, il New York Times ha rivelato l'esistenza di un dossier segreto sulla fabbricazione di armi a raggi laser. I prototipi potrebbero entrare in funzione tra pochi anni, anche in una guerra da fantascienza tra satelliti. Il dossier, intitolato «Programmi di energia diretta», indica che l'aviazione americana ha già condotto esperimenti in cui un raggio laser ha abbattuto un missile. Secondo il documento, anche i sovietici posseggono in embrione armi analoghe.

Tutto ciò genera una certa inquietudine nell'opinione pubblica americana, che è rimasta colpita anche da un ampio articolo di Solgenitsin sulla rivista Time. Lo scrittore russo in esilio ha invitato tutte le nazioni libere ed allearsi contro l'Urss, e ad appoggiare il dissenso interno sovietico. Nel suo articolo, intitolato «Consiglio all'Occidente, nell'ora estrema», ha paragonato il comunismo al cancro. «Chiedete a un tumore maligno che cosa lo fa crescere — ha scritto —. La risposta è che non può essere altrimenti. Ciò vale anche per il comunismo: spinto da un malevolo e irrazionale istinto di dominio mondiale, non può non impadronirsi di altri Paesi».

e.c.

Nouira: «La Tunisia è in pericolo»

TUNISI — «*La Tunisia è in pericolo*» ha affermato ieri il primo ministro tunisino Hedi Nouira in un'intervista rilasciata all'agenzia di stampa *France Presse*. «*La situazione è molto grave*», ha precisato Nouira, il quale ha anche annunciato che la Tunisia si appresta ad «*informare il Consiglio di sicurezza* della minaccia che fanno incombere su di essa le ostili dichiarazioni del «leader» libico Gheddafi.

Chiudendo il convegno a Bobigny

Marchais esorta gli intellettuali a non contestare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Concludendo l'altra sera a Bobigny il consiglio nazionale dedicato agli «*intellettuali e alla cultura*», Georges Marchais ha tracciato con secchezza le direttive della linea del pcf, che non tollera in questo momento di acuta crisi alcuna indulgenza verso chi anima una fronda contestatrice e non condivide al cento per cento la politica del partito. Agli intellettuali comunisti, Marchais ha perciò ricordato che «*hanno tutto il loro posto*» nella lotta che il pcf conduce per «*un'alleanza il cui contenuto di classe è preciso: contro le forze del capitale, con la classe operaia, classe rivoluzionaria*». E per dar maggior risalto alle sue parole, se gli ascoltatori non lo avessero ancora compreso alla perfezione, il leader dei comunisti francesi ha insistito ancora sul «*ruolo storico*» della classe operaia.

Che poi Marchais abbia negato, in polemica indiretta con i contestatori non ammessi al convegno (dallo storico Jean Elleinstein alla scrittrice Helene Parmelin, all'ex dirigente del partito Henry Fizbin) una svolta «operaista» impressa al partito negli ultimi mesi, ha un'importanza solo relativa. Quello che si deve mettere agli atti di questo convegno di Bobigny è il severo richiamo rivolto agli intellettuali. «*Tener conto delle critiche e delle proposte non significa dissimulare che esistono disaccordi fondamentali con questo o quel compagno*» ha ammonito Marchais, aggiungendo ancora: «*Il mandato della direzione è di realizzare tutte le decisioni prese nei nostri congressi*».

E questo significa, all'indirizzo dei vari Elleinstein e contestatori di diversa estrazione, che il pcf intende difendere «*il dinamismo globalmente positivo*» attribuito nel XXII congresso all'Urss anche dopo l'Afghanistan (su cui Marchais è in linea con Mosca) e il caso Sacharov, nemmeno citato nel discorso ma inglobato genericamente in una velata critica verso l'Urss dove, si riconosce, esistono «*problemi sulla democrazia*». Di conseguenza, per Marchais è impensabile «*chiedere una rottura con il partito comunista dell'Urss*», come è errato preconizzare (come fanno i «contestatori» interni) una «*conciliazione opportunistica con la socialdemocrazia*» perché è indispensabile «*condurre un didattito essenziale tra la linea rivoluzionaria* (riscoperta dal pcf, n.d.r.) *e la socialdemocrazia e combattere la collaborazione di classe*».

In questo insieme di dottrina ammannita agli intellettuali del partito si collocano poi alcuni punti fermi nella politica del pcf: l'intervento russo in Afghanistan è «*una iniziativa imparitta all'imperialismo*», «*la solidarietà internazionalista*», è un asse della strategia dei comunisti francesi, che rigettano ancora sui socialisti il peso della rottura dell'unione della gauche. In questo quadro il colloca infine la netta dichiarazione di Marchais di fedeltà all'eurocomunismo, «*in negativo*» come «*non ricerca d'una terza via impossibile e impensabile fra capitalismo e socialismo*».

Commentando questo discorso, Elleinstein ha osservato che il pcf tra l'eurocomunismo e il paleo-comunismo ha scelto quest'ultimo.

Paolo Patruno

Condannate le ditte produttrici del talco che uccise 36 neonati

PARIGI — Con cinque condanne (da uno a venti mesi di carcere con la condizionale) e un'assoluzione si è concluso ieri il processo del talco «Morhange», il talco che per un errore della sua composizione provocò in Francia nel 1972 la morte di 36 neonati e invalidità più o meno gravi a un centinaio di altri.

Il tribunale di Pontoise (nei pressi di Parigi) ha riconosciuto colpevoli di omicidio colposo il direttore della società «Morhange», tre dipendenti della ditta «Setico», che preparava il talco per la «Morhange», il direttore della società «Givaudan», una filiale della multinazionale svizzera «Hoffman Laroche» (la stessa ritenuta responsabile dell'incidente avvenuto a Seveso nel 1976) che aveva rifornito di esaclorofene la «Setico». Un quarto dipendente della «Setico» è stato invece assolto.

Il tribunale francese ha accusato in particolare la «Givaudan», il cui direttore Hubert Fishaut è stato condannato a 18 mesi con la condizionale, di aver «*diffuso informazioni incomplete, tronche o vecchie sui pericoli dell'esaclorofene*», rassicurando così abusivamente la clientela.

Il tribunale ha inoltre condannato la «Setico» a pagare i danni alle parti civili (610 mila franchi) e ha fissato a 40 mila franchi (8 milioni di lire circa) il risarcimento per ogni neonato morto.

Mentre le forze siriane si concentrano intorno alla capitale

Violenti combattimenti nel Sud-Libano tra i palestinesi e le milizie cristiane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — All'alba di ieri sono cominciati violenti duelli di artiglieria tra palestinesi e milizie cristiane nel Sud del Libano. Quattro morti e altrettanti feriti sono il bilancio finora accertato tra la popolazione civile cristiana, colpita anche da attentati con bombe a tempo.

I primi proiettili sono caduti verso le 5,15, ai piedi della fortezza di Beaufort, occupata dai palestinesi, sui villaggi di Dirnamat e di Klea, dove anche lo scoppio di bombe ad orologeria portate da infiltratori attraverso le linee occupate dalle truppe nigeriane dell'Unifil ha contribuito alla perdita di vite umane.

Dopo diversi mesi i guerriglieri hanno aperto il fuoco di sorpresa e hanno presto ricevuto la risposta delle milizie cristiane che erano in stato di allarme. Per oltre cinque ore lo scambio dei tiri delle artiglierie è continuato intermittente e un tentativo dei cristiani di portare in località più arretrate i feriti più gravi è stato impedito dal fuoco dei cannoni avversari. Più tardi i feriti sono stati portati su un camion nei pressi della frontiera con Israele e di qui in elicottero all'ospedale Rambam di Haifa, dove una bimba è giunta ormai senza vita.

A Beirut il presidente Sarkis e il primo ministro Selim el-Hoss cercano di indurre i siriani a desistere dalla loro intenzione di ritirare le truppe dal Paese nella speranza di poterle radunare intorno alla capitale in attesa degli sviluppi della situazione e per studiare il modo di riempire i vuoti che il loro ripiegamento avrà creato. Parallelamente a livello politico continuano i contatti tra il leaders delle diverse fazioni per cercare di evitare una effettiva ripresa della guerra civile nel Paese. Fonti vicine all'ambasciata americana parlano di pressioni esercitate dagli Usa su Israele sia sulla Siria per impedire che la tensione giunga ad un punto esplosivo.

Un'organizzazione di estrema sinistra che opera in collaborazione coi guerriglieri palestinesi avrebbe occupato alcuni degli edifici governativi della città di Sidone e posizioni in precedenza tenute dai soldati siriani. Viaggiatori giunti a Beirut da Sidone affermano che uomini di questa organizzazione si sarebbero insediati su posizioni accanto a quelle tuttora occupate dall'esercito regolare siriano, ma che non c'è coordinamento tra i due gruppi.

Ieri mattina intanto c'è stato anche un attentato in Israele, nella cittadina di Petah Tikwa.

Giorgio Romano

Assenti i leader dei partiti fratelli al congresso dei comunisti in Polonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Senza bandiere, con qualche slogan, una Varsavia poco festante ha accolto ieri pomeriggio i 1847 delegati all'ottavo congresso del partito comunista polacco. Un bilancio (del quale non si nascondono i nei) e molto lavoro sono all'ordine del giorno, poiché «*tutto dipenderà* ora» dall'aumento della produttività e dallo sfruttamento «*ottimale*» delle risorse del Paese.

Secondo i portavoce ufficiali, questo rifiuto di trionfalismi spiegherebbe anche l'assenza dei dirigenti dei partiti fratelli. Nessun segretario generale è venuto nella capitale polacca, e le delegazioni (in numero modesto, 35) sono guidate da membri dell'ufficio politico, per esempio Suslov e Bilak per l'Urss e la Cecoslovacchia, Giap per il Vietnam, Pitermann per il partito comunista francese, e «osservatori» per i partiti socialisti spagnolo, belga e francese.

L'assenza dei «numero 1» crea un certo disagio, e ci si chiede che cosa significhi realmente (è stata spiegata con l'affaticamento di Brezhnev), anche perché circolano voci sul probabile alluramento di cinque alti responsabili dell'apparato.

A due giorni dall'apertura del congresso, la direzione ha tenuto ad illustrare la continuità della sua politica facendo arrestare 13 responsabili del principale gruppo dell'opposizione, il *Kor*, i quali sono poi stati rilasciati uno per uno allo spirare delle 48 ore previste dalla legge. Una piccola dimostrazione d'autorità che non è certo dispiaciuta ai congressisti.

Bernard Guetta

Copyright La Monde per l'Italia La Stampa

Intervista del presidente iraniano a Le Monde

Bani Sadr chiede agli Usa soltanto un'«autocritica»

TEHERAN — Il presidente iraniano Bani Sadr ha affermato in un'intervista a *Le Monde* che gli ostaggi dell'Ambasciata americana a Teheran potrebbero venir liberati nel giro di pochi giorni in cambio di un'«*autocritica*» da parte degli Stati Uniti.

All'inviato del giornale che gli domandava se avrebbe atteso la fine di un'inchiesta internazionale sullo Scià e l'estradizione dell'ex monarca per liberare gli ostaggi, Bani Sadr ha risposto: «*I due casi non sono collegati. Per liberarli basterebbe che gli Stati Uniti ammettessero le loro responsabilità e si impegnassero a non interferire più nei nostri affari*».

L'Iran, ha aggiunto il presidente, chiede agli americani «*un'autocritica in buona e debita forma per i crimini che hanno commesso in Iran per un quarto di secolo, e il riconoscimento del nostro diritto di ottenere l'estradizione dello Scià e la restituzione dei suoi beni*». Si tratta di una distinzione importante, perché gli Stati Uniti non dovrebbero più consegnare materialmente Reza Pahlavi, ma semplicemente riconoscere che gli iraniani hanno ragione di chiederne l'estradizione.

Nell'intervista, Bani Sadr ha detto di aver protestato con Breznev per il «*concentramento di truppe sovietiche ai nostri confini. Non so se questo possa sia da collegare con la situazione in Afghanistan, o se rappresenti una pressione nei confronti del governo iraniano. Mi lamento a Breznev, tramite l'ambasciata di un Paese amico, un avvertimento: ritirate le vostre truppe dall'Afghanistan al più presto, altrimenti perderete tutta la fiducia del popolo iraniano*».

Ieri due milioni di persone si sono radunate nella piazza Azadi a Teheran per celebrare il primo anniversario della rivoluzione islamica ed ascoltare un messaggio di Khomeini contrassegnato da violenti attacchi contro gli Stati Uniti e dal rifiuto di «*ogni dominazione, sia che venga dall'Est, sia che venga dall'Ovest*». Le autorità hanno dovuto sospendere l'annunciata parata militare per i disordini verificatisi. Soltanto alcune decine di soldati sono potuti sfilare davanti al palco delle autorità.

Sotto la pressione della folla e l'eccesso di occupanti, una tribuna è crollata ferendo in modo non grave una sessantina di persone. Nella tribuna ufficiale avevano preso posto il presidente Bani Sadr, il capo dell'Olp Yasser Arafat e i principali esponenti civili e religiosi del Paese.

Un carro armato ha investito un gruppo di persone, uccidendone tre. L'agenzia iraniana *Pars* afferma che le vittime furono spinte dall'immensa folla che gremiva la piazza dove doveva svolgersi la parata, «*si sono improvvisamente trovate davanti ai carri armati in movimento*».

Ghotbzadeh domani in visita a Roma?

ATENE — Il ministro degli Esteri iraniano, Ghotbzadeh, giungerà oggi nella capitale greca per una visita di due giorni su invito dell'Organizzazione per la solidarietà con la rivoluzione iraniana. Secondo una notizia diffusa dall'agenzia di stampa tunisina e ripresa dagli ambienti diplomatici, il ministro proseguirebbe poi per Parigi e Roma dove potrebbe giungere già domani sera.

La notizia non è stata confermata dal nostro ministero degli Esteri. L'agenzia tunisina parla di viaggio «a carattere privato».

Francia: scandalo per le tangenti

PARIGI — Un nuovo scandalo delle tangenti è scoppiato in Francia con l'arresto del proprietario di un'officina di costruzioni metalliche della Meuse (Francia orientale), Roland Roumeas. Insieme a lui sono stati arrestati il fratello Claude e il direttore dei servizi dei preventivi della officine, François Bernasconi. Sono tutti accusati di aver versato tangenti per un totale di circa due milioni di franchi (400 milioni di lire) ad alti funzionari di enti statali, per ottenere indiscrezioni sulle gare d'appalto

Giovane americana diventa «madre per procura» Darà un bebè a una coppia che non può averne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Una giovane donna ha accettato di essere fecondata artificialmente per dare un figlio a una coppia di coniugi che non può averne. La giovane si chiama Patricia Dickey, ha 20 anni, è nubile e abita a Olney nel Maryland, presso Washington. I coniugi sono l'avvocato Noel Keane di Dearborn, nel Michigan, quarantunenne, e la moglie trentaseienne. La fecondazione «in vitro», col seme di lui, è avvenuta già due volte in una clinica newyorchese. La prima volta, lo scorso dicembre, si è conclusa con un'interruzione di maternità. La seconda volta, lo scorso week-end, dovrebbe sfociare, secondo i medici, in un parto regolare.*

Sulla vicenda sono subito scoppiate aspre polemiche. Presenta infatti alcuni aspetti singolari. Il primo è che Patricia Dickey l'ha affrontata contro il parere della famiglia e degli amici, tanto che ha deciso di andarsene da casa. Il secondo è che l'avvocato Keane presta i suoi servizi a coppie di coniugi sterili per mettere loro madri «surrogate» o per procura, a 5000 dollari, oltre 8 milioni di lire. Il terzo è che Keane e la giovane hanno firmato un contratto per proteggersi dalla legge, in caso di necessità: Patricia Dickey non viene pagata, e si impegna a dargli il neonato in adozione subito dopo la nascita.

Il Washington Post, che ha rivelato la vicenda, asserisce che i figli per procura stanno diventando comuni, e prima di Patricia Dickey altre giovani si sono prestate ad accordi di questo genere. Le polemiche s'accentrano sul fatto che può derivarne un vero e proprio commercio, e una sorta di selezione della razza. Il caso in discussione è esemplare. Patricia Dickey è stata scelta tra numerose altre candidate, attraverso un'inserzione su un giornale, per la sua bellezza, intelligenza e salute. «Mia moglie e io — ha detto apertamente l'avvocato Keane — siamo andati a parlare a Washington. L'abbiamo trovata soggetto ideale per l'esperimento. Tra l'altro, assomiglia anche a mia moglie: bionda, con gli occhi azzurri, il naso all'insù, la stessa statura».

Intervistata dal Washington Post, la giovane non è apparsa per nulla preoccupata. «Sono molto indipendente e molto forte — ha detto —. La mia più cara amica è sposata e non può avere bambini e so che tormento prova. Il mio desiderio è di aiutare la gente che soffre. Penso che sia molto bello generare una vita e farne regalo ad altri». Ha aggiunto di essere consapevole che soffrirà al distacco dal figlio, ma che rispetterà l'impegno preso «a qualsiasi costo». Patricia Dickey ha concluso che spera un giorno di sposarsi e avere una sua famiglia. Non lo contempla, per ora, perché appena separata «da un uomo che amavo molto».

e. c.

Colpevoli di «concorso in omicidio» di cinquantamila ebrei francesi

L'ex SS Lischka e due complici condannati dal tribunale di Colonia: da 6 a 12 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Impassibili i tre criminali di guerra nazisti Kurt Lischka, Herbert Hagen ed Ernst Heinrichsohn hanno accolto la sentenza della Corte di Colonia che li condanna rispettivamente a 10, 12 e 6 anni di carcere per «concorso in omicidio di più di 50 mila ebrei francesi». Soltanto Lischka, come è solito fare, si è coperto il volto con le mani e ha abbassato la testa quando ha visto gli obiettivi dei fotografi e degli operatori.*

Il primo commento dell'avvocato francese di parte civile Serge Klarsfeld (al quale si deve in parte se questo processo è stato possibile e si è concluso in sole 28 udienze) è stato: «La fiducia che avevamo nella giustizia tedesca è stata ripagata». La difesa ha annunciato che presenterà ricorso alla Corte Suprema, perché «non sono stati ascoltati testimoni ma ci si è basati su documenti».

Sono stati proprio questi documenti, dattilo, siglati e firmati dai tre imputati fra il 1942 e il 1944 (quando erano funzionari SS a Parigi incaricati della deportazione degli ebrei francesi verso Auschwitz), a inchiodare Lischka, Hagen e Heinrichsohn alle loro responsabilità. Non c'è stato bisogno di conoscere superstiti, frugare nella loro memoria, metterli a confronto con gli accusati.

Più che l'entità delle pene, il processo di Colonia è importante — anche per il buon nome della Repubblica Federale di Germania — perché è stato fatto. E i primi a esserne soddisfatti sono la comunità ebraica di Germania e il governo di Israele. L'antefatto è una lunga cronaca di tentativi di rapimento, di dimostrazioni, arresti, processi, interventi politici del governo francese, minacce da parte israeliana, complicità tedesche con gli imputati, i quali per anni poterono vivere indisturbati in Germania.

Nel 1971, vista l'impossibilità di condurre il terzetto di criminali davanti alla magistratura, Serge Klarsfeld (il cui padre era stato assassinato dai nazisti) tentò insieme con la moglie Beate, nota per avere schiaffeggiato l'ex cancelliere Kurt Georg Kiesinger, di rapire Lischka. Beate si lasciò arrestare, fu processata, condannata a due mesi di reclusione senza condizionale. Il mondo si scandalizzò. Giscard d'Estaing intervenne personalmente.

Lo scandalo internazionale fu tale che il governo di Bonn sollecitò il Parlamento. E un emendamento che permetteva di processare una seconda volta in Germania i criminali condannati in contumacia in Francia (era il caso di Lischka e Hagen) venne approvato.

La macchina della giustizia tedesca potè mettersi in movimento. Tre anni durò l'istruttoria, nel luglio 1978 i tre furono rinviati a giudizio, nel novembre 1979 il processo potè cominciare. E nuovamente vi furono dimostrazioni di francesi diffidenti della giustizia tedesca e di tedeschi simpatizzanti per uno dei tre imputati, Heinrichsohn, amato sindaco della cittadina di Buergstadt in Baviera.

Tito Sansa

Per la violenza in Spagna arresti nell'estrema destra

MADRID — Secondo il padre, Vicente Cuervo, il giovane di 29 anni ucciso domenica da un colpo di pistola davanti ad un cinema del popolare quartiere di Vallecas durante scontri fra militanti di sinistra e di destra, non apparteneva ad alcun partito politico. La riunione degli estremisti di destra di *Fuerza Nueva*, che ha scatenato la battaglia, era vietata dalla polizia. I dirigenti del movimento sostengono di non aver avuto il tempo di comunicare ai partecipanti il divieto della manifestazione.

E' stato annunciato inoltre l'arresto di due militanti dell'estrema destra sospettati di essere autori dell'omicidio di Yolanda Gonzales Martin, la studentessa diciannovenne di origine basca trovata morta il 2 febbraio scorso con un proiettile nel cranio lungo una strada vicino a Madrid. L'assassinio era stato rivendicato dal gruppo neofascista «Battaglione basco-spagnolo» per vendicare l'uccisione di sei guardie civili da parte dell'Eta, il giorno precedente.

Secondo fonti dell'ufficio del governatore civile di Madrid, uno degli arrestati, Emilio Hellin, 33 anni, ingegnere elettronico, è membro di *Fuerza Nueva*; l'altro, Ignacio Abad, 29 anni, studente in chimica, «*professa la stessa ideologia*». In una scuola di elettronica diretta da Hellin la polizia ha trovato 50 chili di esplosivo, armi, munizioni e granate.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Flamminghi «i più loquaci» fra gli eurodeputati

BRUXELLES — Gli eurodeputati più loquaci sono i flamminghi e gli inglesi; i più taciturni gli italiani e i tedeschi: la classifica, che tiene conto di tutti i discorsi pronunciati di fronte al Parlamento europeo dal luglio al dicembre 1979, sconvolge i pronostici, che vorrebbero i deputati «mediterranei» più inclini a chiacchieroni e prolissi.

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari il
cav. uff. Antonio Ferrari
(Maestro del Lavoro)
ex capo della tipografia «La Stampa»
Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Bina, la sorella Maria col marito Marcello Lanteri, la cognata Lina Vedi Ferrari, i cognati Bernardo e Battistina Bina, Maria e Agostino Allasinaldo, Marianna Lupo, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Buccini per le sue amorevoli cure e al signor Riccardo Piasecam per la sua assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali mercoledì 13 alle 10,15 nella chiesa di San Giulio d'Orta sono Cadore. La salma proseguirà per Cannobio dove verrà tumulata.
— Torino, 11 febbraio 1980.

Il Presidente, la Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex capo reparto tipografia
cav. uff. Antonio Ferrari

Il Gruppo Ausiliari «Editrice La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte dell'ex presidente
cav. uff. Antonio Ferrari

Prendono parte al dolore della famiglia
Giacomo Amato
famiglia Bergesio
Amato Bertolaso
Giacomo Bono
Dino Buonadio
famiglia Capra
Marcello Cabral
famiglia Cavaletto
Gladiolo Ciel
famiglia Corvella
Francesco Dall'Orto
Orlando Fossa
famiglia Lino
famiglia Iacovazzo
Alfredo Juliet
famiglia Mana
Giuseppe Martella
Elvio Tavolari
Aldo Allario
Guido Carella
Alberto Pierone
Giovanni Vay
Aldo Voglio
Alfredo Barra
Giuseppe Fenu
Carlo Torre
fratelli Bocagna
Francesco Garavini
Guido Talarai
Michele Teraldo
Emilia Pellizzari
Angelo Gallo
Giovenale Grasso
Carlo Gallar
Piero Trombetta
Piero Greglio
Giuseppe Scala
Antonio Bagliano
Giuseppe Bachis
Ezio Zanchetta
Giuseppe Zella
Giuseppe Falcodo
Aldo Pezzuto
Gino, Bettola Pari
Mario Lionetti
Mario Vincenti
Rodolfo Calvo
Ercole Bertieri
Edoardo Fessio
Giuseppe Cantore
Bernardino Grasso
Orazio Muscasi
Edmondo Testa
Mario Milone
Primo Rasia
famiglia Scotti

I Condomini e gli inquilini di Largo Padova 20/2, prendono viva parte al dolore della famiglia.

La figliocia Claudia Bertolotti e famiglia partecipano al dolore di zia Lena.

Pierluigi Beppe e Sergio Monticone piangono il caro zio ANTONIO.

Le famiglie Demarchi Iginio, Piera, Lorenza partecipano al dolore della signora Lena.

Carlo e Silvia ricordano con affetto nonno TONIO.

E' mancato ai suoi cari
Pierina Appendino ved. Carpano
Ne danno il mesto annuncio la figlia Matilde con il marito Pierguiseppe Favero Camp e la piccola Veronique; fratelli, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Vincenzo Alessandria e suoi collaboratori ed a tutto il personale paramedico dell'ospedale civile di Alessandria. Funerali mercoledì 13 alle ore 16 in Torino nella parrocchia della Crocetta partendo dall'ospedale civile di Alessandria alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alessandria, 11 febbraio 1980.

La famiglia Rosso partecipa al lutto di Matilde e Pierguiseppe Favero per la scomparsa della mamma
Pierina Appendino vedova Carpano
— Torino, 11 febbraio 1980.

I Collaboratori della Comit s.a.s. si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della signora
Pierina Appendino vedova Carpano
— Torino, 11 febbraio 1980.

Ada, Giancarlo e famiglia Ghedi partecipano al dolore per la scomparsa della cara PIERA.

Laura e Giorgio Cattaneo sono affettuosamente vicini a Matilde e famiglia.

La famiglia Bertetti e funerali avvenuti annuncia la improvvisa scomparsa della cara
Mariapia Bertetti Morino
e ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al proprio dolore.
— Varese, 11 febbraio 1980.

Carlo e Irene Fagnoni partecipano al grande dolore di
Evelina Pasino ved. Perono
Ministro del 1° Ordine Francescano
Addolorati lo annunciano i figli: Gianfranco con la moglie Adriana Boche, Maria Luisa Ronchi Cervesoni con i figli avvocati Giulio e Tullio, i nipoti, il fratello rag. Ettore Pasino, la cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Lorenzi, Maurizio Tomba, alle reverende suore e al Personale della clinica San Francesco per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo il 12 febbraio 1980 alle ore 9 nella parrocchia del Tempio Votivo, partendo dalla clinica San Francesco di Bergamo. Indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Trecate (Novara) dove alle ore 11,30 verrà impartita l'ultima benedizione.
— Bergamo, 11 febbraio 1980.

Il 4 febbraio è cristianamente spirato il
COMM. DOTT. CONTE
Giorgio Pichi
Rob. S.R.I.
Generale di Brigata
Invalido di guerra
Cavaliere di S. Maurizio
e di Vittorio Veneto
Ad esequie avvenute per espressa volontà dell'estinto la partecipa con profondo dolore la moglie Evelina Diella, il figlio Alberto con la moglie Rosanna Lazzarini, le figlie Maria e il marito Raffaello Laurella, Romana e il marito Massimo Bicocchi, Elena e il marito Vittorio Moschetti, i nipoti, il cognato Giovanni Bettu, le cognate Diella, i parenti tutti. La S. Messa trigesimale sarà celebrata nella parrocchia del S.S. Angeli Custodi il giorno 11 marzo 1980 alle ore 18,30.
— Firenze, 12 febbraio 1980.

Cristianamente è mancato
Carlo Luigi Cerri
L'annunciano addolorati la sorella Giuseppina, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 13 ore 10 in Villa Granella San Carlo, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Cinè. Per suo espresso desiderio, un particolare ringraziamento alla nipote Rosa che più di ogni altro le è stata sempre affettuosamente vicina. La famiglia ringrazia il dott. Vallino, la dottoressa Burano ed il Personale tutto di Villa Grazia per l'assistenza prestata con grande umanità.
— San Carlo Canavese, 11-2-1980.

(Continua a pag. 5)

Intervista di «Europa» al primo ministro turco

Demirel: «Siamo determinati a diventare membri della Cee»

«La Turchia non è un Paese malato, ma servono prestiti internazionali» - No ad altre nazionalizzazioni, sì al capitale estero - Terrorismo: «Distrutta l'autorità democratica dello Stato» - Le misure contro Mosca «non hanno salvato Kabul»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — *«Siamo risoluti a restare in Europa, non vogliamo esserne separati»*. Suleiman Demirel ripete questa su convinzione con tale vigore che sembra voler ancorare saldamente la Turchia all'Occidente, salvandola dai demoni asiatici che la circondano, semplicemente con la forza della sua personalità.

Tornato tre mesi fa alla carica di primo ministro dopo due anni all'opposizione, Demirel è a capo di un governo minoritario ma deciso a prendere l'iniziativa e non timoroso di decisioni strategiche. Le misure economiche annunciate due settimane fa sono state indicate come «un nuovo *sistema economico*» per la Turchia: rappresentano la scelta del mercato libero e di una struttura aperta al capitale estero, in contrasto con la tradizione statalista del Paese. In questa sfera si colloca la sua decisione di ampliare i rapporti della Turchia con la Cee e addirittura di sollevare la spinosa questione dell'adesione totale.

Demirel mi ha ricevuto quale inviato dei quattro giornali di *Europa* (*The Times*, *La Stampa*, *Le Monde* e *Die Welt*) nella sua abitazione di Ankara martedì scorso, proprio mentre il suo ministro degli Esteri, Hayrettin Erkmen, discuteva a Bruxelles con i suoi colleghi europei. *«Noi vogliamo essere membri a pieno diritto della Cee, vogliamo essere parte della Cee»*, ha ribadito Demirel. Quando gli ho domandato in quali tempi ciò potrebbe accadere, alla luce delle attuali condizioni dell'economia turca, ha risposto: *«Non fa alcuna differenza. E' una questione tecnica. Quello che voglio dire è che la Turchia deve entrare nella Cee: quando e come, è un altro problema»*.

La richiesta formale, spiega, sarebbe in ogni caso seguita da lunghi negoziati. Le attuali difficoltà della Turchia, quindi, non precludono quella richiesta. Nel frattempo bisognerebbe ancorare l'esistente associazione, e la Turchia dovrebbe ricevere uno speciale *status* nel processo di cooperazione politica dei Nove. Ricordando il grande numero di turchi che negli ultimi 15 anni hanno occupato posti di lavoro nella Comunità, dice con orgoglio: *«Sono io quello che li ha mandati in Europa, non soltanto perché guadagnassero ma anche perché diventassero parte della società industriale. L'Europa doveva essere per noi una scuola: ecco perché ho mandato quei lavoratori»*.

Demirel parla con vigore delle sue speranze per risolvere la crisi economica turca e della sua fiducia nella forza di quell'economia. Al contrario, quando la conversazione passa al terrorismo e alla situazione internazionale, mi pare stanco e sconfortato. Gli alleati non devono preoccuparsi per la Turchia, dice: *«Nessuno dev'essere confuso, perché la Turchia non lo è, per quanto gravi siano i problemi... C'è un governo che lotta contro i problemi turchi, e sappiamo quali essi sono e come curarli. Anziché preoccuparsi di che cosa accadrà alla Turchia, i nostri amici e alleati dell'Occidente dovrebbero aiutare la Turchia»*. E la Turchia, aggiunge, ha bisogno di aiuto per la sua economia e la sua difesa. Quella della Turchia, sottolinea, è «*un'economia produttiva*», che ha fatto enormi progressi negli ultimi trent'anni. *«Abbiamo costruito centrali, canali d'irrigazione, abbiamo costruito molte cose... Abbiamo autocarri, trattori, fabbriche. Ora tutto è fermo, perché nel 1978-79* (gli anni in cui il suo rivale Bulent Ecevit era al potere; ndr) *non siamo riusciti ad avere abbastanza denaro per finanziare il deficit della nostra bilancia dei pagamenti»*.

Sottolinea che questo deficit non è dovuto a errori, ma ad una precisa strategia di sviluppo. *«Ci sono ora 500 miliardi di dollari, petrodollari, in Europa e negli Stati Uniti... Noi ne vogliamo soltanto dieci o quindici nello spazio di dieci anni. Non vogliamo denaro politico: ripagheremo tutto con gli interessi. Abbiamo sempre pagato fino all'ultimo soldo. Comunque la Turchia non annega nei debiti, non è il Paese con il maggiore indebitamento. La Turchia non deve essere considerata un Paese malato»*.

Dei 1500 milioni di dollari necessari per pareggiare il bilancio turco nel 1980, aggiunge, «*quasi tutto è già stato promesso dal Fondo monetario internazionale, dal governo americano e da alcuni Paesi Cee*». Ma è importante «*avere il denaro in mano*». Il più presto possibile, ed è questo l'obiettivo dell'attuale viaggio in Europa di Turgut Ozal, il sottosegretario per la pianificazione e suo principale consigliere economico. *«Se in tre mesi riuscirò a restaurare la fiducia, in Turchia e all'estero, sulla solvibilità della Banca centrale turca per pagare petrolio, fertilizzanti, acciaio, medicine e così via, allora il mio lavoro sarà più facile... Se potrò farlo in tre mesi, ritengo che per tutto l'anno non avrò bisogno d'altro»*.

Il premier turco Suleyman Demirel

Sono già arrivati 400 milioni di dollari da quando sono state annunciate le nuove misure economiche, spiega Demirel, e in parte sono già stati usati. *«Oltre 220 milioni sono venuti dal Fmi, circa 100 dal governo Usa, un altro centinaio dalle banche commerciali»*. La Turchia, sottolinea, non avrà bisogno in eterno di un aiuto finanziario su questa scala. *«La Turchia può diventare un Paese autosufficiente entro dieci anni»*. Ci sarebbe già riuscita se non fosse stato per gli aumenti petroliferi del '73 e per la perdita di tempo a causa dell'instabilità del governo.

Sul piano militare Demirel osserva che la Turchia deve importare equipaggiamento pesante in grandi quantità per sostituire quello diventato obsoleto durante l'embargo americano. Ma dovrebbe evitare di sopportarne da sola il peso finanziario, perché in questo caso sacrificherebbe il suo sviluppo economico.

Demirel nega che le sue misure economiche abbiano tradito i principi di Ataturk, che in teoria governano il Paese. *«Non credo assolutamente che Ataturk fosse uno statalista»*, afferma, contraddicendo la tradizionale convinzione turca. *«Non era un uomo di dottrina, ma un pragmatico. "Risolvere i problemi del Paese con le possibilità del Paese", diceva»*.

Gli domando se intenda ridurre il volume del settore pubblico. *«Forse non con questo governo* — risponde —. *Potrei non avere abbastanza appoggio in Parlamento. Ma per quanto riguarda il mio partito siamo contro un ruolo massiccio del governo»*. Si scaglia quindi in un attacco, sulle pretese dei governi di dirigere l'economia, che avrebbe fatto piacere alla signora Thatcher, e sostiene la sua tesi citando Enrico Berlinguer, secondo il quale nessun'altra azienda dovrebbe essere nazionalizzata finché quelle esistenti non diano utili.

Nega, tuttavia, di essere un monetarista. Non c'è senso, a suo avviso, nell'annunciare obiettivi per la crescita monetaria, e ritiene che interessi del 21 per cento sui risparmi siano abbastanza alti, anche con un'inflazione che si avvicina al cento per cento. Né è convinto del valore di una politica dei redditi. La Turchia manterrà l'attuale sistema d'indicizzazione dei salari, nel settore pubblico, per mantenere il potere d'acquisto a livelli pre-svalutazione. *«Non si può curare l'inflazione riducendo il potere d'acquisto a fronte di aumenti dei costi»*, dice.

Sulla lotta contro il terrorismo è meno ottimista. Attribuisce la gravità del problema all'amnistia introdotta nel '74 dal governo Ecevit e — almeno implicitamente — all'intervento dell'esercito che nel 1971 esautorò il suo governo. *«E' stato causato dall'instabilità politica. Abbiamo distrutto l'autorità democratica del nostro Stato»*. La maggior minaccia terroristica, insiste, viene dal comunismo: il terrorismo di destra è essenzialmente una reazione.

Sulla situazione internazionale, Demirel afferma che l'invasione sovietica dell'Afghanistan *«dovrebbe preoccupare quasi tutti nel mondo libero»*. Non sa come questo dovrebbe rispondere, ma è scettico sulla validità delle misure finora adottate. *«Nessuna di esse ha salvato l'Afghanistan»*, sottolinea. Non ritiene che i russi siano stati sorpresi dalla portata delle reazioni mondiali. *«Hanno raggiunto il loro obiettivo»*, dice. Ma la reazione dei Paesi musulmani non è stata più energica del previsto? *«Non ha salvato l'Afghanistan»*, ripete amaramente.

Demirel è d'accordo che è necessario uno sforzo rinnovato per risolvere i problemi che hanno danneggiato i rapporti della Turchia con la Nato, ma rifiuta di collocare Cipro o l'Egeo in quella categoria. *«Cipro e l'Egeo non hanno nulla a che fare con la Nato* — dice —. *Sono una questione fra Turchia e Grecia»*. Un aiuto Nato in questi problemi potrebbe soltanto «complicare il tutto». A Cipro la Turchia incoraggia le due comunità a riprendere il negoziato. *«Non credo che si possa raggiungere presto un accordo. Ma si deve raggiungerlo. Vogliamo che lo si raggiunga»*.

Edward Mortimer

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Rai: sindacati sollecitano piano triennale

ROMA — La Federazione sindacale unitaria Cgil - Cisl - Uil ha chiesto un «immediato intervento» del governo per sbloccare il piano di investimento triennale per la Rai e per una verifica della situazione finanziaria dell'ente radiotelevisivo.

In un telegramma, inviato al presidente del Consiglio Cossiga, al ministro delle Poste Vittorino Colombo e alla Commissione parlamentare di vigilanza, i sindacati lamentano l'«*estrema incertezza del futuro del servizio pubblico radiotelevisivo a causa dell'ulteriore rinvio dell'approvazione — da parte del Consiglio superiore tecnico delle Poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione — del piano di investimento triennale, che compromette la parte più qualificante della legge di riforma, ed a causa anche della mancata verifica della situazione finanziaria della Rai*».

L'approvazione della legge è prevista per oggi

Senato: alle ultime battute la mini-riforma degli atenei

Il provvedimento dovrà poi ritornare alla Camera e ricevere il «sì» definitivo entro la fine del mese - Il 29 scade infatti l'ennesima proroga per 12 mila precari dell'Università

ROMA — Ultime battute, se non appaiono improvvise ed impreviste «mine vaganti», per il disegno di legge Valitutti sulla riforma della docenza universitaria, all'approvazione dell'assemblea del Senato. Il provvedimento, che ha già subito un primo esame a Montecitorio, dovrà tornarvi, dopo la ratifica di Palazzo Madama, che i più ottimisti giudicano questione di ore, per completarvi l'iter e diventare legge dello Stato. La «mini riforma», come è stata definita, dovrebbe essere approvata entro la fine del mese. Il 29 febbraio infatti giunge a scadenza l'ennesima proroga di cui hanno goduto i circa dodicimila assegnisti, contrattisti e borsisti dell'Università, che attendono, alcuni da parecchi anni, di sapere quale sarà la loro sorte.

L'approvazione del Senato è data per imminente; al più tardi oggi. Sempreché non nascano scogli dell'ultimo minuto. La legge, che introduce, sia pure gradualmente e con cautela, tempo pieno per i docenti e incompatibilità fra la funzione di professore universitario e altre attività, trova, come è ovvio, molti avversari. E non a caso negli ultimi trent'anni nessun progetto di riforma universitaria è riuscito ad andare in porto.

I «favorevoli» alla legge, e fra questi naturalmente il ministro della Pubblica Istruzione, temono che i ritardi e gli intoppi portino troppo in là l'approvazione dei provvedimento. Si parlava, da parte dei sindacati confederali, del congresso democristiano come «data limite», entro la quale il disegno di legge dovrebbe ricevere l'o.k. dal Parlamento. Dopo il congresso de le possibilità di una crisi di governo sono numerose.

Per questo motivo sia il ministro che i partiti laici hanno criticato il «siluro», come è stato definito, che il vice presidente della commissione Bilancio del Senato, Carollo, e il presidente del Senato, Fanfani, hanno lanciato giovedì scorso contro il disegno di legge. Carollo ha chiesto una sospensione del dibattito per controllare se gli emendamenti del governo avrebbero comportato un aggravio di spesa, e Fanfani ha accolto la richiesta, aggiornando la seduta addirittura a lunedì (ieri) alle 17. Dall'esame della commissione è poi saltato fuori che gli emendamenti in questione, invece che innalzare la spesa, tutt'al più avrebbero potuto diminuirla.

Maravalle (psi) ha detto: *«E' un chiaro tentativo di affossare la legge. Una prima lettura degli emendamenti era sufficiente per accorgersi che essi non comportavano spesa»*. Chiarante (pci): *«L'iniziativa di Carollo, è evidente, rispecchia quei settori dc che vogliono silurare la legge»*. Spadolini: *«Io sono un avversario del provvedimento, non un affossatore, e tengo a ribadirlo. A questo punto bisognava andare avanti»*.

Ieri pomeriggio l'assemblea del Senato ha ripreso l'esame del provvedimento. La commissione Bilancio, in apertura di seduta, ha dato un parere complessivamente favorevole, facendo però rilievi specifici su alcuni emendamenti la cui spesa, difficilmente ipotizzabile, potrebbe far superare il tetto già stabilito di 189 miliardi. Il ministro del Tesoro ha fatto sapere inoltre di essere contrario a tutti gli emendamenti di iniziativa parlamentare che potrebbero avere come riflesso un aumento della spesa.

Marco Tosatti

Il nodo della riforma degli organi collegiali

Polemiche e giudizi negativi sulla conferenza per la scuola

Il psi: «Il confronto politico non è stato possibile» - Il pri: «Non sono emerse indicazioni» - Il ministro Valitutti è soddisfatto

ROMA — Ancora reazioni e giudizi negativi sulla conferenza per la riforma degli organi collegiali, indetta dal ministero della Pubblica Istruzione nei giorni scorsi, a sole due settimane dallo svolgimento delle elezioni per la componente studentesca degli organi collegiali, e in forte ritardo rispetto a quelle che erano state le previsioni dell'autunno. La Federazione giovanile repubblicana ha lamentato da parte della relazione di Valitutti «*la mancanza di via pur minime indicazioni*», mancanza che «*ha prodotto un dibattito quanto mai generico*».

Un giudizio negativo è venuto anche dai socialisti, che hanno preannunciato per i prossimi giorni, in sede parlamentare, quel confronto politico sulla riforma degli organi collegiali «*che si è resa impossibile alla conferenza promossa dal ministero a Roma*». L'on. Covatta ha lamentato in particolare «*le dimostrazioni di intolleranza scatenatesi ieri nei confronti del responsabile nazionale dell'ufficio scuola del partito, l'unico che abbia voluto portare personalmente la voce del suo partito alla conferenza*». I socialisti in definitiva giudicano il seminario «*tardivo e privo di contenuti e di rappresentatività, faziosamente squilibrato in senso conservatore*». Nei prossimi giorni il psi presenterà un proprio progetto di legge per la riforma degli organi collegiali.

Al termine della conferenza, ieri, il ministro Valitutti ha voluto tirare le conclusioni dei lavori di tre giorni. Gli organi collegiali della scuola saranno modificati nel senso di una diversificazione a seconda dei vari gradi di istruzione, ha detto il ministro. Nell'immediato futuro il governo presenterà in materia un disegno di legge. I decreti delegati secondo Valitutti sono stati concepiti «*con troppo spirito geometrico*», mentre l'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che le strutture di base «*non possono essere eguali per le elementari, per le medie e per le superiori, ma devono riflettere le loro differenziazioni*».

Parlando della conferenza, il ministro della P.I. ha detto di essere «*molto soddisfatto. E' stato molto importante averla fatta, perché si è iniziata una riflessione che deve continuare a essere approfondita in tutte le sedi. Abbiamo cominciato a meditare su un'esperienza che è necessario portare avanti*».

La scuola, sempre secondo Valitutti, non deve esulare dalle sue funzioni originarie, cioè quelle che ne fanno una cinghia di trasmissione del sapere e della cultura. «*Come avviene in uno Stato etico* — ha detto — *la dottrina non attiene alla scuola, ma alla Chiesa. Così come non vogliamo uno Stato etico, respingiamo a maggior ragione un consiglio d'istituto etico, che intervenga cioè nella formazione dei giovani*».

Il ministro infine ha rifiutato una proposta, avanzata dalla responsabile dell'ufficio scuola del pri, Ethel Serravalle, di emanare prima delle elezioni del 23 febbraio una o più circolari «*per anticipare alcune forme di allargamento, a titolo sperimentale, dei consigli di classe con inclusione di tutti i genitori e studenti*».

m. tos.

Chiusi venerdì 15 febbraio e sabato 1° marzo

Confermati gli scioperi di alberghi e ristoranti

ROMA — I ristoratori non cedono e confermano gli scioperi di venerdì prossimo e di sabato 1° marzo. Ristoranti e alberghi resteranno perciò chiusi in questi due giorni per protesta contro l'introduzione della ricevuta fiscale. La Federazione pubblici esercenti (Fipe), riunitasi ieri, non ha ritenuto sufficienti le proposte di semplificazione della ricevuta fatta dal ministro Reviglio. Gli emendamenti al decreto, che saranno discussi oggi dalla Commissione Finanze della Camera, riguardano due punti, in particolare:

1 Una fattura più schematica con l'indicazione generica del numero di «antipasti», «primi», «secondi» e «frutta o dolce», senza entrare nel dettaglio dei singoli piatti. I moduli potranno essere anche prestampati: di modo che i gestori dovranno limitarsi a scrivere le singole cifre e il conto finale, con notevole risparmio di tempo nella compilazione;

2 Lo spostamento, dal 1° marzo a ottobre, del pagamento delle durissime sanzioni (non esclusa la chiusura dell'esercizio) previste per l'omissione della ricevuta. Analogo slittamento anche per le multe (da 10 a 50 mila lire) previste per i clienti trovati all'eventuale controllo senza la ricevuta.

Pur sottolineando l'«apprezzamento» per l'impegno mostrato da Reviglio, gli esercenti insistono per modifiche più sostanziose, quali ad esempio l'indicazione sulla fattura della sola cifra globale pagata dal cliente, applicando su quella l'Iva. Inoltre, i blocchetti delle ricevute dovrebbero essere «autogestiti», con una numerazione e registrazione in proprio. Pene più miti, infine, e spostate ulteriormente nel tempo.

Nel comunicato della Fipe si ribadisce la necessità che sui problemi generali del commercio e del turismo «*siano presi impegni ufficiali da parte del governo nella sua collegialità e che sul problema della ricevuta fiscale si superino divergenze ancora preoccupanti*».

Dopo aver ringraziato le forze politiche per l'interessamento alla vicenda, la Federazione ha invitato la Confcommercio, a cui aderisce, a «*far propria la conduzione della vertenza generale commercio e turismo, estendendo a tutto il comparto commerciale turistico la chiusura del 1° marzo*». L'altra associazione dei gestori, la Fiepet, aderente alla Confesercenti, deciderà oggi se revocare o no lo sciopero del 15 febbraio.

«Poiché ci avviciniamo al giorno decisivo, sarà bene dire con tutta chiarezza che la "guerra delle trattorie" può e deve essere evitata». Lo ha dichiarato ieri il sen. Lucio Libertini, della direzione del pci, il quale ha aggiunto: *«Se da un lato è necessario che tutti paghino le tasse, dall'altro le forme e i modi dell'imposizione fiscale devono essere ragionevoli e non stupidamente vessatori nei confronti dei contribuenti»*.

e. p.

Nominato il nuovo vescovo di Ischia

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha nominato vescovo di Ischia l'attuale amministratore apostolico di quella stessa diocesi, mons. Diego Parodi, dei missionari comboniani, finora vescovo titolare di Centenaria.

La diocesi di Ischia, che si estende sull'isola omonima, era vacante dal 1978. Essa conta 41 mila cattolici appartenenti a 25 parrocchie.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 12 febbraio 1880)

Bell'impiegato

PARIGI — Un furto di 90.000 franchi è stato commesso a danno del *Crédit Lyonnais*. Il furto ebbe luogo alla succursale di Saint-Martin. L'autore è un impiegato da quindici giorni nell'amministrazione, e che si ebbe il torto di ammettere troppo leggermente perché secondo informazioni assunte poi è un destro furfante. Sperasi che questo audace ladro non tardi a cadere nelle mani della giustizia.

(Segue da pagina 4)

In San Remo è mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Armando Ganchi

esercente cinematografico
Medaglia d'oro
premio anziani cinema

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Maria, la figlia Anna, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata martedì 12 c.m. a Cinè ove alle ore 15 avranno luogo le esequie nel locale Cimitero.
— Torino, 11 febbraio 1980.

Partecipano al grande dolore di Maria gli amici e soci:
Gina Valenzano
Ermanno e Evelia Benedetto
avv. Mario Boggio e famiglia
Nemesio Bruge e famiglia
Franco Gay e famiglia
col. Lorenzo Lignerolo e famiglia

Fernanda Pont con Guglielmo Carlo e nipoti sono vicini a Maria con commosso cordoglio.

Partecipano al dolore della famiglia:
Nsoni Ferraris
Ines Lincoln Briccarello
dott. Luigi Filatruscheli
dott. Ferdinando Sismondi
Personale del cinema Cristallo, Arlecchino, Ideal.

La famiglia Cecchetti è affettuosamente vicina a Maria per la scomparsa del carissimo amico ARMANDO.

Con l'affetto di una fraterna amicizia prendono parte al grande dolore di Maria per la scomparsa dell'indimenticabile carissimo ARMANDO, Gina Martucelli Anna Teresa.

Lidia Palazzo e famiglia sono affettuosamente vicini più che mai a Maria in questo doloroso momento.

Prendono viva parte al dolore:
Amedeo Raposi e famiglia
Alba e Dario Clara e mamma
Jolanda e Marcello Michelini
Marina e Dario Accalone
Renzo Merangon e famiglia
Alfonso D'Auria e famiglia
Sergio e Piero Carocciolo
dott. Aldo Zunino
Renzo Picco
Rosanna Vergiu
Severino De Maio e famiglia
Giusi Vitali e famiglia
Oreste Macrì
Maria Tomarchio
Personale cinema Nuovi Mondi
Personale cinema Politeama e Circolo Alessandria
Maria e Giacomo Poggio

L'Agis Associazione Piemontese Esercenti Cinema annuncia la dolorosa scomparsa del

comm. Armando Ganchi

anziano del cinema e per un trentennio consigliere dell'Anec Piemonte.
— Torino, 11 febbraio 1980.

La Delegazione Anica e i Distributori Film di Torino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

comm. Armando Ganchi

— Torino, 12 febbraio 1980.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sofia Rosa Bassino ved. Tonon

L'annunciano con dolore figli, nuore e nipoti. Funerali mercoledì 13 corrente ore 16 via Banchette 13.
— Torino, 10 febbraio 1980.

E' mancato in Loano l'ingegner

Abdon Claudio Florensoli

Lo piangono i figli Ada, Carlo, Franco la sorella, le nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Loano.
— Loano, 11 febbraio 1980.

E' mancata

Margherita Perotto Ghi ved. Palchetti

Lo annunciano la sorella Elvira e famiglia; i parenti tutti. Funerali mercoledì 13 ore 15 di via Palazzo 30.
— Ivrea, 11 febbraio 1980.

Dopo una vita dedicata ai suoi cari è mancato

Francesco Falcone

La piangono la moglie Onorina, la figlia Donatella, il genero Bruno Dolci e il nipote Paolo. Funerali oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione corso Grosseto 143. Servizio pullman.
— Torino, 12 febbraio 1980.

E' mancata

Maria Milesi

Ne dànno l'annuncio i figli Salvatore, Aldo, Bruno, Piero, Isabella con le rispettive famiglie, nipoti cugini, parenti tutti. Funerali domani mercoledì, ore 10, ospedale Martini, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Dupuis

Maresciallo maggiore dei Carabinieri
di anni 74

L'annunciano la moglie, i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Biella martedì 12 corrente alle ore 14,15, partendo dalla chiesa parrocchiale di San Biagio. La cara salma verrà tumulata a Torino nel cimitero Sud.
— Biella, 11 febbraio 1980.

E' mancata

Giovanna Marengone in Novara

Lo annunciano il marito Nicola, la figlia Pinuccia con il marito Vittorio Rosso, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Pastore Giovanna. Funerali mercoledì 13 corrente mese, alle ore 14,30, partendo da via Renato Martorelli 61.
— Torino, 11 febbraio 1980.

Dio ha chiamato a sé

Pietro Ballaro

Lo annunciano con dolore la moglie Tina, figlio, nuora, l'adorata nipotina Mariachristina, sorella e nipoti. I funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia Santa Giovanna d'Arco (via Ghemme). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Musso

di anni 59

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Teresa, i figli, i fratelli, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente mese, alle ore 15, da Sorbole.
— Vezza d'Alba, 11 febbraio 1980.

Cristianamente è mancato

Giuseppina Bruno n. Guglielmetto

anni 80

ne piangono i figli Remigio Antonio, Luigina, Piero, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano mercoledì 13 febbraio ore 15 partendo dall'abitazione, via Ferrara 9.
— Orbassano, 11 febbraio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Robutti

Addolorati ne annunciano: moglie, figli, nuore, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da corso Matteotti 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1980.

Si è spenta il giorno 7 febbraio

Elena Mazzia in Magnone

di anni 63

Lo annunciano con tristezza Gaspare Luciano Raimondo e Margherita che rimpiangono di cuore tutti coloro che si sono uniti al loro dolore. La cara salma è stata tumulata al cimitero di Cuneo.
— Cuneo, 7 febbraio 1980.

E' mancata

Maria Vatani in Savalli

Addolorati ne annunciano il marito, la figlia, genero, nipoti, sorella, parenti tutti. Funerali martedì 12 ore 10,15 da ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 10 febbraio 1980.

Cristianamente è mancato al suoi cari il

CAV. UFF. dottor Oscar Merlone

di anni 54

Angosciati lo piangono la moglie Maria Paola Fiorio, la figlia Roberta e Cristina, il papà Giovanni, la mamma Gaby, la sorella Liliana ved. Mesiano e figli, cognati, cognate, zio Frendaek, zia, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 13 corr., alle ore 15,30, partendo dal palazzo comunale.
— Chieri, 11 febbraio 1980.

I componenti lo Studio dottor Merlone:
Giorgio con Bruna
Irma con Giorgio
Nella con Luciano
Marisa con Giovanni
Ornella con Gianfranco
Maria con Romeo
Gina con Gianni
Gabriella con Filippo
Gianni
Marina
Caterina
esprimono il più profondo cordoglio per il decesso del titolare.

Gino Nicolis e Annamaria Fossati addolorati per la perdita del caro amico

dottor Oscar Merlone

sono vicini a Paola e famiglia.
— Chieri, 11 febbraio 1980.

La famiglie Musso Gianni e Filippello partecipano commossi al dolore delle famiglie Merlone Fiorio per l'immatura scomparsa del dottor OSCAR.

Maria e Nino Fais partecipano al dolore della famiglia Merlone.

I Titolari e le Maestranze della Manifattura Rocco Giuseppe fu Paolo & C. prendono viva parte al dolore della famiglia Merlone per la repentina scomparsa del loro caro

DOTTOR CAV. UFF.
Oscar Merlone
— Chieri, 11 febbraio 1980.

Giuseppe e Mario Rocco con rispettive famiglie partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Merlone per la dipartita dell'amico

Oscar Merlone
— Chieri, 11 febbraio 1980.

Marisa e Giancarlo Rosero partecipano al dolore della famiglia.

Marcella Pagani e famiglia partecipano addolorati al grave lutto.

La Spa Fornaci Laterizi Cavena partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Oscar Merlone
— Castellano, 11 febbraio 1980.

Il notaio Giuseppe Umberto Tornatore, nello sgomento per l'immatura scomparsa tiensa del

dott. Oscar Merlone

si unisce al grandissimo dolore della famiglia.
— Torino, 11 febbraio 1980.

Martinetti e Nicola Testa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico OSCAR.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale tutto dell'Alleanza Cooperativa Torinese partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la recente scomparsa del

CAV. UFF. DOTTOR
Oscar Merlone

per tanti anni stimato ed apprezzato presidente dell'Ente.
— Torino, 11 febbraio 1980.

Si associano al dolore della famiglia Merlone gli amici:
Giuseppe Azzia
Pietro Angelari
Carlo Arduino
Maddalena Bazzara
Roberto Benini
Maurizio Bordon
Roberto Cerquozza
Giuseppe Cesarecchia
Giuseppe Cirello
Domenico Cavaglia
Luigi Denaruchi
Francesco Ferraro
Giovanni Genaia
Michelangelo Lamera
Matteo Malvicini
Emanuele Mei
Benito Renato Martina
Laura Migliasso
Domenico Nicastri
Francesco Nicastri
Ida Pennacchio
Maria Luigia Pomantola
Potestio-Bergalli
Susanna Rampone
Isidoro Sarelli
coniugi Sala
Remo Sardini
Aldo Sarzia
Riccardo Surra
Luciano Tacchino
Renzo Villa
Emiliantica Zomboto

Caterina Fugolo partecipa con sincera amicizia al dolore di Paola e famiglia.

Il giorno 10 febbraio è spirato

Giuseppe Maria Venco

Ora riposa nel cimitero di Cossila. La famiglia lo annuncia incredendo con affetto.
— Giaveno, 12 febbraio 1980.

La Sezione C.A.I. Giaveno partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

cav. Giuseppe Venco
— Giaveno, 12 febbraio 1980.

Partecipano: l'ex-Commissione interna Giovanni Usseglio Gaudi, Vittorio Rosa Brusin, Alberto Perlale; i Consiglieri: Gino Allais, Riccardo Perlale, Riccardo Lusalena, Franco Vecco, Renzo Maniscalco, Caterina Rosa Brusin; ex-Dipendenti tutti.

Riccardo e Clara Ferrero ed i loro figli ricorderanno sempre con molto affetto e gratitudine

Pippo Venco
— Torino, 12 febbraio 1980.

Carlino, Anna Maria, Alessandro, Enrico Cierna-Metzger partecipano al lutto dell'amico Paolo per la scomparsa del PADRE.

Mauro e Andrea Frizzoni, Anna Segre Frizzoni sono vicini all'amico Paolo per la scomparsa del PADRE.

Cristianamente è mancata dopo aver dedicato tutta la sua vita alla famiglia e al lavoro

Emma Garrisa nata Maggiora

lasciando nel dolore il marito, figli, nuora, genero, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 partenza da S. Rita.
— Torino, 12 febbraio 1980.

Mario Feltana e mamma partecipano al dolore di Enrichetta e suoi familiari.

E' cristianamente mancato

Giuseppe Gioda

Ne dànno il triste annuncio la sorella Secondina Bellio, il figlio Giulio, la nuora Luisa Piovano, i nipotini Giulio e Giuseppe e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Ragni e a tutto il personale delle Nefrologia e a tutte le suore delle Molinette per l'assistenza prestatagli. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 15 partendo da piazza Maroboni 19, Vinovo (To).
— Vinovo, 11 febbraio 1980.

Luigi Gioda, Anna, Francesco, Angelina, Battista e Bartolomeo con le famiglie piangono la scomparsa del carissimo fratello GIUSEPPE.

E' mancato

Romano Richilli

anni 70

L'annunciano: la figlia Maria Rosa con Riccardo e Laura, il fratello Lorenzo, cognata, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, Ospedale Mauriziano, mercoledì 13 corrente, ore 15,30, per il cimitero di Lanzi, ove sarà tumulata alle ore 16,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzi, 11 febbraio 1980.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Barberis, Calasso, Comoglio, Coppa, Furni, Alba Gentili, Lano, Reiti, Revera, Rinaldi, Rosel, Tarantino, Vindrola, Zanglaro.

(Continua a pag. 6)

A Bradwell, in Inghilterra

Chiude per riparazioni una centrale nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La centrale nucleare a Bradwell, nella contea dell'Essex, è stata chiusa per alcuni mesi dopo la scoperta di alcuni «difetti» nelle saldature all'interno del sistema di raffreddamento. La *Central Electricity Generating Board*, responsabile della centrale, ha dichiarato che «*non vi è mai stato nessun pericolo*», e che si è deciso di sospendere l'attività soltanto per poter eseguire più rapidamente le necessarie riparazioni. Difetti simili erano stati rivelati da tecniche ultrasoniche, poche settimane fa, in un'altra centrale atomica, quella costruita nel 1965 a Dungeness, dove ne sta sorgendo una seconda. Anche questo impianto è stato chiuso.

Secondo le poche notizie disponibili, si sarebbe avuto a Bradwell un aumento di radioattività, ma minimo e «*insignificante*» (stampa e televisione, infatti, ignorano quasi del tutto l'avvenimento). Le imperfezioni sono all'interno dei giganteschi tubi attraverso cui viaggia il gas che serve a raffreddare il reattore nucleare. Secondo la direzione di Bradwell sarebbe bastato chiudere questo reattore. Ma il *Nuclear Installation Inspectorate* ha deciso di prendere tutte le precauzioni e di chiudere pertanto anche il reattore numero due. L'Essex è la contea che comincia al confine Nord-Orientale di Londra.

Esistono adesso in Gran Bretagna undici centrali nucleari che generano elettricità, più altre cinque, per ricerca, per il collaudo di tecnologie di punta o per usi militari. Altre centrali sono adesso in costruzione e, come in Francia, anche l'Inghilterra sembra decisa a espandere il suo programma nucleare. Già il 13 per cento, forse più, dell'elettricità britannica proviene dall'atomo.

m. el.

Aperta la sessione a Strasburgo

Bilancio e Kabul al Parlamento Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Tre temi sono al centro della sessione di febbraio del Parlamento europeo, apertasi ieri sera a Strasburgo: il bilancio della Cee, il dibattito sul semestre di presidenza italiana e infine, fra le questioni d'attualità, le prevedibili mozioni dei vari gruppi partitici centrale sul progetto di boicottaggio dei giochi di Mosca in seguito all'invasione russa di Kabul e al caso Sacharov.

Da questo sommario ordine del giorno della sessione affiora con chiarezza la direttrice principale dell'azione degli euro-parlamentari, i quali vogliono limitare la loro attività ai problemi strettamente comunitari, ma aspirano a diventare anche un punto di riferimento obbligato sui maggiori temi di politica internazionale.

Così è avvenuto, in questi mesi, principalmente in due occasioni: nel dibattito per l'adozione del nuovo bilancio della Cee che ha causato un duro scontro con il consiglio dei ministri di Bruxelles e lo scorso gennaio per l'importante questione dell'atteggiamento europeo dopo l'intervento sovietico in Afghanistan.

Si ripeterà in questi giorni la stessa convergenza a proposito del caso Sakharov e del progetto di boicottaggio delle Olimpiadi moscovite? Per adesso è azzardato attendere una risposta sulla falsariga di quanto era avvenuto in gennaio. Per il momento è scontata soltanto la presentazione di una mozione da parte dei liberali e di un'altra dei democratici-cristiani e dei conservatori, ambedue favorevoli a chiedere ai nove Paesi della Cee di boicottare i Giochi di Mosca. Più incerto e diviso appare questa volta il fronte della sinistra europea

jp. pat.

Si è presentato come teste volontario assieme al suo avvocato

L'ex calciatore Rivera interrogato a Torino sullo scandalo dei petroli

Era risultato cointestatario del conto corrente di un torinese già arrestato per contrabbando di carburante - I magistrati hanno emesso altri sei ordini di cattura; due sono contro padre e figlio di Sant'Ambrogio di Susa

TORINO — Gianni Rivera, vicepresidente del «Milan» ed ex «golden boy» del calcio italiano, s'è presentato ieri mattina all'ufficio istruzione del tribunale di Torino per essere sentito dal giudice Vaudano. Rivera, che era accompagnato dal legale di fiducia avv. Ledda, è venuto qui come teste volontario per chiarire la sua posizione nell'inchiesta sullo «scandalo dei petroli».

Il suo nome compare infatti in un fascicolo insieme col titolare di una ditta torinese, Giampiero Nobbio già arrestato per contrabbando di prodotti petroliferi. In un conto corrente del Nobbio, i giudici hanno riscontrato una singolare cointestazione, quella di Gianni Rivera. Come mai? Quali rapporti tra il calciatore e il distributore di carburanti torinese?

Una ventina di giorni fa, il giudice istruttore Vaudano, che da tempo è impegnato nella vasta inchiesta, s'era recato in gran segreto a Milano per sentire l'attuale vicepresidente del «Milan». Nell'occasione Rivera riferì che non ricordava molto di quel conto corrente. Probabilmente — disse al giudice — si trattava di un'operazione fatta su invito dell'ex presidente del «Milan», il petroliere Albino Buticchi. L'ex «golden boy» uscì dalla caserma della Guardia di Finanza di Milano abbastanza corrucciato per l'imprevista convocazione del giudice. Pur per dimostrare che non aveva niente da nascondere e da temere per la vicenda del conto corrente «sospetto», ha preferito avere notizie precise sull'andamento dell'inchiesta e presentarsi al giudice torinese.

Nell'ufficio del magistrato Rivera è rimasto una decina di minuti, insieme con l'avv. Ledda. Il legale ha chiesto la copia del verbale riguardante il sequestro del conto corrente. All'uscita Rivera è apparso tranquillo. Agli ammiratori e a chi gli chiedeva spiegazioni sulla visita alla magistratura torinese, l'ex calciatore ha preferito non rispondere.

La «tranche» torinese dell'inchiesta nazionale sullo «scandalo dei petroli» s'arricchisce ogni settimana di fatti e personaggi nuovi. Gli ultimi sviluppi riguardano altri sei mandati di cattura per contrabbando di gasolio negli anni '73-'75. I colpiti dal provvedimento sono due torinesi e quattro bergamaschi. I torinesi sono Cesare e Pietro Chiabotti padre e figlio, contitolari a Sant'Ambrogio di Susa, di una ditta, l'Isomar per la distribuzione di prodotti petroliferi. I due erano già stati arrestati l'anno scorso e poi rimessi in libertà dietro il pagamento di cento milioni di cauzione. Ora sono introvabili.

Questi i nomi degli altri quattro colpiti da mandato di cattura: Sandro Lodigiani, Giovanni Trussardi, Federico Gambarini e Giuseppe Tescione, tutti di Bergamo e tutti titolari o collaboratori di aziende che commerciano prodotti petroliferi. Il solo Trussardi s'è costituito ed è già stato interrogato. Gli altri hanno preferito la latitanza.

Ricercati sono anche i due fratelli Traversone, responsabili a Piacenza della «Nuovapetrol». In una cassetta di sicurezza intestata a loro sono stati sequestrati dai giudici titoli e soldi contanti per alcune centinaia di milioni. I magistrati sospettano che siano una parte dei «profitti neri» accumulati grazie ad un collaudato ed illecito sistema di carico e scarico di prodotti petroliferi, in gran parte fittizi.

I giudici Vaudano e Griffey sono intenzionati a decidere, entro la primavera, la sorte giudiziaria di una cinquantina di imputati coinvolti nella prima «tranche» dell'inchiesta sulla rilevante frode subita dallo Stato in seguito al contrabbando di carburanti. La prima parte dell'indagine riguarda il traffico illecito di gasolio. Tempi più lunghi per la conclusione dell'istruttoria si prevedono per il contrabbando della benzina e di altri prodotti petroliferi.

I giudici, in stretta collaborazione con ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza, continuano il loro difficile lavoro nonostante il ripetersi di minacce, denunce e lettere anonime. Infatti, oscure manovre sono in corso da tempo per cercare di bloccare le inchieste aperte in molte città del Nord Italia, sempre sul contrabbando di carburanti. A proposito delle lettere anonime e dei messaggi «cifrati» che arrivano a tutti i livelli, i giudici impegnati nelle istruttorie hanno domandato che sia aperta un'inchiesta. Si vuol sapere come, donde e perché sono usciti documenti istruttori e informazioni riservate. La Procura di Torino è già al lavoro. Le sorprese non mancheranno.

Guido J. Paglia

Scandalo di Parma Rimesso in libertà il notaio Rota

PARMA — Rimesso in libertà il notaio Aminta Rota. Era stato arrestato sabato a Cortina d'Ampezzo, dove si trovava in vacanza, su ordine del giudice Gerardo Laguardia che sostiene la pubblica accusa nel processo per lo scandalo edilizio.

Il magistrato ha interrogato per sei ore il notaio e alla fine lo ha fatto rimettere in libertà provvisoria per la collaborazione dimostrata.

Vicenda Isef il Tar dà ragione a 29 studenti

ROMA — La vicenda degli studenti dell'Isef costretti a ripetere l'anno accademico per aver effettuato una «sciopero della firma di presenza» (non firmarono il registro per 30 giorni) ha segnato una vittoria processuale per i giovani. Come aveva già disposto nei giorni scorsi per 14 di essi, la terza sezione del tribunale amministrativo regionale del Lazio ha sospeso per altri 29 studenti il provvedimento dell'Istituto superiore di educazione fisica.

Anche questi, quindi, dovranno essere immediatamente iscritti al corso successivo. Ovviamente il tribunale si è riservato di rendere definitivo il verdetto quando esaminerà i ricorsi degli studenti nel merito.

Questi chiedono al Tar l'annullamento della delibera

Due impiegati postali, lui a Ischia e lei a Tolmezzo

Amoreggiavano via telex

L'accusa contro l'uomo è quella di peculato - In quattro anni si sono trasmessi (abusivamente) ben ventimila parole d'amore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ISCHIA — Una vicenda sentimentale tra due dipendenti postali, divisi da centinaia e centinaia di chilometri, è al centro di un'inchiesta giudiziaria: gli innamorati si scambiavano i loro messaggi amorosi via telex usufruendo delle apparecchiature elettroniche dei rispettivi uffici. Lui è Michele Di Meglio, 38 anni, direttore delle Poste di Lacco Ameno; lei Annamaria Tomat, 29 anni, impiegata nell'ufficio postale di Tolmezzo (Udine).

Una corrispondenza iniziata nell'aprile '76 e proseguita tre anni finché un dipendente non ha denunciato l'illecito. Il sostituto procuratore di Napoli, Franco Serpico, incaricato dell'indagine, ha ipotizzato nei confronti di Michele Di Meglio il reato di peculato per «*aver distratto un bene della pubblica amministrazione a proprio profitto*», di truffa e falso. Sembra infatti che il funzionario abbia anche contraffatto documenti riguardanti lavori di ristrutturazione del suo ufficio.

Una storia di amore estivo, nata, come tante altre, nell'isola di Ischia nel 1975. Un «flirt» che si prolunga anche con qualche lettera e cartolina; poi quotidianamente, via telex. Prima di iniziare la corrispondenza e concentrarsi sui messaggi amorosi il direttore si chiude nel suo ufficio e accende la lampadina rossa, segno che non intende essere importunato.

Quest'abitudine insospettisce il dipendente Italo Balsamo, spesso richiamato all'ordine dal capo e rimproverato alla presenza di colleghi e del pubblico per negligenze sul lavoro. Balsamo decide di andare fino in fondo sull'attività del superiore. Che farà mai chiuso nell'ufficio per tanto tempo? si chiede. Così comincia a spiarlo, a rovistare nel cestino della carta alla ricerca di qualche indizio, di una traccia.

La sua indagine dà buoni frutti. Scopre infatti che il direttore Di Meglio scambia una fitta corrispondenza per telex con la fidanzata di Tolmezzo. Giorno dopo giorno, Balsamo, alla chiusura dell'ufficio postale, raccoglie i messaggi e mette insieme un dossier di ben 20 mila parole. Un romanzo d'amore che non si interrompe neppure durante il tragico terremoto del '76. Annamaria telescrive: «*In questo momento la terra trema, ho tanta paura...*». E l'altro risponde, confortandola: «*Coraggio, sarà una scossa di assestamento*».

La denuncia scatta quando Italo Balsamo, ottenuto il trasferimento in altra sede, invia alla direzione provinciale delle Poste di Napoli un rapporto. Le prove le consegna successivamente al magistrato inquirente dopo un'ispezione amministrativa. L'ispezione avrebbe anche rilevato documenti contraffatti riguardanti lavori sull'ampliamento e la ristrutturazione degli uffici postali di Lacco Ameno.

Adriaco Luise

Vendevano hashish e pesci esotici

FOGGIA — Un negozio per la vendita di pesci esotici e vasche per acquari, l'«Oceano», in via Grieco, veniva utilizzato per spacciare hashish e altre droghe. Gli agenti della sezione narcotici della Squadra mobile hanno arrestato il titolare, Giovanni Ferrucci, 26 anni, Giuseppe Di Cagno e Roberto Vincitorio, entrambi di 19. Nel negozio sono stati trovati oltre cento grammi di hashish in tavolette, siringhe, bilancini per pesare la droga e altro materiale.

Nell'ambito delle indagini sono stati inoltre denunciati Antonio Falcone, 25 anni, e Antonio Messere, di 26, entrambi di Manfredonia e Fulvio Ruffini, di 30, accusati di aver spacciato la droga ricevuta da Ferrucci.

In carica il nuovo comandante Guardia di Finanza

ROMA — Il nuovo comandante della Guardia di Finanza, generale Giannini, ha assunto ufficialmente ieri le sue funzioni. La cerimonia è avvenuta ieri mattina nella caserma «Piave» di viale XXI Aprile.

Dopo aver reso omaggio alla bandiera, il generale Giannini ha passato in rassegna un reggimento di formazione e ha pronunciato una breve allocuzione. Successivamente ha deposto una corona d'alloro al sacrario dei Caduti del Corpo e si è recato all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto.

Rinviata serrata dei distributori di medicinali

ROMA — Rinviata, ma non annullata la serrata che i distributori di medicinali avevano annunciato a partire dal 15 febbraio. Secondo quanto è stato deciso in un'assemblea straordinaria, tutto dipenderà dalla posizione che assumeranno le industrie farmaceutiche, contro cui è rivolta l'agitazione.

A Torino si apre un seminario sul riformatore di Lione

Valdo, misterioso eretico del Medioevo che ha messo in crisi parecchi cattolici

TORINO — Anche a Torino, che pure è la città dove la presenza valdese è più forte, del valdismo si sa poco. E meno ancora delle origini di questo movimento religioso, che affondano nell'oscurità del tardo medioevo: del fondatore, Valdo, non si sa con esattezza quando sia nato, né quando, come e dove sia morto. Il fiorire di studi promosso tre anni fa dalla celebrazione del centenario di questa singolare figura di riformatore ed eretico ha corretto luoghi comuni e molti giudizi.

Ed ora, in un'altra ricorrenza centenaria (a sette secoli esatti dalla confessione di fede con cui Valdo sembrò, per breve tempo, rientrare nell'alveo della chiesa) l'assessorato per la cultura di Torino, in collaborazione con il Centro evangelico di cultura, coglie l'occasione per portare alla luce quegli studi e divulgarne i risultati.

Dal 14 febbraio al 17 aprile, ogni giovedì, nell'aula magna del liceo classico «Vittorio Alfieri», un seminario su «*Il valdismo medioevale*» accoglierà chiunque si interessi di questo passato che ancor oggi appare carico di attualità. «*Nel quadro di una ricostruzione della memoria storica del territorio* — ha sottolineato l'assessore Giorgio Balmas — *che da anni perseguiamo sistematicamente, ci è parso importante approfondire una forma di cultura religiosa e sociale di minoranza, peculiare della nostra regione*».

Una vicenda storica che in realtà, tra il '200 e il '400 interessò tutta l'Europa: «*Se oggi è liquidato con poche righe inesatte nei testi scolastici o con sommarie e quasi sempre errate informazioni in opere enciclopediche anche recentissime* — ha detto Carlo Papini, direttore della casa editrice valdese "La Claudiana" — *nel medioevo il valdismo si irradiò da Lione a Nord fin quasi alla costa atlantica e all'Alsazia, ad ovest fino alla Spagna e ad est in tutta la pianura padana, per risalire di qui verso il centro Europa, diffondendosi in Austria, Germania e Cecoslovacchia, e scendere verso il Sud fino all'Abruzzo e alla Calabria. La mancanza o l'inesattezza delle informazioni su un movimento così vasto è la riprova che la storia la scrive sempre chi vince, e i valdesi furono dei perdenti. Ma perdenti che riuscirono a sopravvivere, unica tra le eresie medioevali, fino ad oggi: e questa tenace capacità di sopravvivenza costituisce un enigma storico ancora oggi inspiegabile*».

Il seminario si occuperà, tra l'altro, degli aspetti di inquietante modernità dell'eresia medioevale a cui hanno accennato sia Papini, sia la signora Giuliana Gandolfo Pascal, pastore valdese: il sacerdozio di tutti i fedeli e non solo uomini, anche le donne erano chiamate alla predicazione con inaudito scandalo della mentalità ecclesiastica di allora; l'opposizione alla pena di morte e il rifiuto del giuramento, che scardinava tutto il sistema feudale ordinato su una rete di fedeltà sancite con impegno solenne.

Nella prima giornata, il 14 febbraio, Carlo Papini inquadrerà la figura di Valdo nella situazione politica ed ecclesiale del suo tempo. Poi, via via, verranno trattati gli argomenti più vivi di una storia antica: i rapporti con i liberi Comuni lombardi che in un primo tempo, per motivi politici, appoggiarono il movimento valdese, la diffusione nell'Europa centrale e i rapporti con la riforma hussita prima, luterana poi, fino al significato di tutta la vicenda valdese nella situazione ecumenica odierna. Sarà questo l'argomento della tavola rotonda che, il 17 aprile, concluderà il seminario.

Giorgio Martinat

Pericolosi gli italiani al volante

ROMA — E' sempre più indisciplinato, insofferente e pericoloso l'italiano al volante. Lo si rileva dai dati statistici che i vari compartimenti della polizia stradale della penisola hanno fornito all'ufficio centrale del ministero degli Interni.

Gli incidenti mortali infatti sono passati da 3500 a 3845, con un incremento del 9,86 per cento. I feriti da 91 mila a 100 mila con un aumento del 9 per cento. Il tragico balzo in avanti si è avuto nonostante i limiti di velocità e il minor volume di traffico registrato complessivamente nel '79 sulle strade e autostrade italiane per la diminuzione dei «ponti festivi». Anche il numero degli incidenti ha avuto una maggiorazione del 7,62 per cento rispetto al '78: da 165 mila sono saliti a 113 mila.

Le infrazioni rilevate lungo le strade nazionali, provinciali e sulle autostrade sono salite da 3 milioni e 700 mila nel 1978 a 3 milioni e 800 mila dello scorso anno con un incremento del 5,4 per cento. I «proventi» affluiti nelle casse dello Stato pagati dagli automobilisti quest'anno per le contravvenzioni sono stati 29 miliardi e 200 milioni.

Assieme al ministro delle Telecomunicazioni, Colombo

Cossiga ha inaugurato a Genova il Centro meccanizzato postale

Alla cerimonia erano assenti (per una polemica) il sindaco Cerofolini e i presidenti della Provincia e della Regione Liguria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «*Coloro che aggrediscono le istituzioni dello Stato, in realtà vogliono fermare la vita. E' la vita di tutti che intendono sconvolgere. A questa minaccia di morte noi dobbiamo rispondere sviluppando la vita civile, sociale ed economica del nostro Paese in tutte le sue forme. Questo è il significato della mia presenza qui*».

Così, il presidente del Consiglio, Cossiga, ha concluso ieri il suo breve intervento a Genova all'inaugurazione del Centro meccanografico delle Poste e del deposito dei cavi sottomarini telefonici Genova-Sassari e Genova-Barcellona.

La visita di Cossiga, che era accompagnato dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Colombo, era particolarmente attesa. Il presidente del Consiglio ha parlato tra l'altro nel nuovo centro di smistamento completamente automatizzato, che sorge alle spalle della stazione ferroviaria di Brignole, dinanzi alle sole autorità amministrative: il sindaco e i presidenti della provincia e della Regione non erano presenti per polemica.

Il mese scorso, all'indomani, infatti, dell'assassinio dei due carabinieri, erano state formulate a tutti i livelli accuse di «abbandono» da parte del potere centrale nei confronti della città, uno dei «capoluoghi» del terrorismo e dell'eversione. In occasione dei funerali ai due carabinieri, il presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno e quello della Difesa si erano fermati a Genova appena il tempo strettamente necessario e questo aveva provocato commenti negativi del sindaco e dei presidenti della Provincia e della Regione.

Cossiga, nel suo intervento, ha detto che la sua presenza qui non è stata determinata solo dall'esigenza di «*rendere testimonianza all'amministrazione postale di una realizzazione che risponde a una concezione sempre più industriale dell'attività di un'azienda pubblica e di servizio*», ma — ha precisato «*sono venuto a Genova anche per un altro motivo. Sarebbe una sconfitta per lo Stato e per Genova se le autorità dello Stato fossero presenti a Genova soltanto per gli episodi luttuari*». Cossiga ha proseguito affermando che il complesso che inaugurava assumeva il significato particolare di «*risposta civile*» alla violenza.

«*Sarebbe un grosso errore* — ha aggiunto — *credere che la battaglia dolorosa e dolorante per la difesa delle istituzioni democratiche, per la difesa della legge, per la difesa di un modello di vita civile, dovesse essere combattuta sull'unico terreno delle istituzioni giudiziarie e dello svolgimento delle funzioni di polizia*». La battaglia contro il terrorismo, secondo Cossiga, si vince «*anche sul terreno della vita economica, sociale e culturale*».

Al termine della cerimonia il presidente del Consiglio si è recato in prefettura e ha avuto un incontro, strettamente privato, con il sindaco Cerofolini, il presidente della provincia Magnani e il presidente della Regione Magliotto. Ufficiosamente s'è appreso che Cossiga ha assicurato alle autorità cittadine il suo interessamento per la «difesa» dell'ordine a Genova.

Il Centro meccanizzato postale è ormai di fatto in funzione da alcuni mesi. E' stato realizzato dalle officine Elsag di Genova e consiste nello smistamento della corrispondenza di ogni genere con l'impiego delle tecnologie più avanzate, oltre che di computer che seguono contemporaneamente migliaia di operazioni.

I due cavi sottomarini, di fabbricazione inglese, sono costati 17 miliardi. Il Genova-Sassari è lungo 510 chilometri e consente l'instradamento di ben 3600 canali telefonici; Genova-Barcellona è lungo 727 chilometri e ha 4140 canali telefonici.

p. l.

PORDENONE — Un camion militare non si è fermato allo «stop» e ha travolto un'auto: due donne sono morte — Amelia Chiaradia, 35 anni e Giannina Moruzzi, di 40 — e una terza è rimasta ferita, Rita Cozzi, 35 anni. Guerra in un paese.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione di debole intensità sta attraversando l'Italia. L'aria moderatamente instabile che affluisce al suo seguito tende ad interessare le regioni meridionali. Sulle altre regioni la pressione atmosferica andrà aumentando rapidamente.

tempo previsto per domani: sulle Regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Sulle altre Regioni nuvolosità irregolare localmente intensa con precipitazioni sporadiche anche temporalesche. Tendenza a rapido miglioramento ad iniziare dal medio versante adriatico e dalla Campania. Nebbie in banchi sulla Pianura Padana.

temperatura: in lieve diminuzione i valori minimi. In lieve aumento al Nord, al Centro e sulla Sardegna i valori massimi.

venti: in prevalenza da Nord-Est deboli o moderati.

mari: da poco mossi a mossi.

città italiane

Bolzano	—1	14	L'Aquila	4	11
Verona	3	8	Roma	7	15
Trieste	7	11	Campobasso	3	6
Venezia	5	10	Bari	7	13
Milano	3	8	Napoli	6	15
Torino	3	10	Potenza	4	7
Genova	10	13	Reggio Calabria	9	16
Bologna	3	8	Messina	11	15
Firenze	7	15	Palermo	13	15
Pisa	6	14	Catania	7	17
Ancona	5	8	Alghero	8	14
Perugia	4	10	Cagliari	8	16
Pescara	8	11			

città estere

Amsterdam	4	9	nuvoloso	Londra	8	12	sereno
Atene	8	18	sereno	Madrid	2	15	sereno
Bangkok	23	33	sereno	C. Messico	10	20	sereno
Beirut	8	13	sereno	Montreal	—15	—5	neve
Belgrado	2	13	nuvoloso	Monaco	—10	—10	nuvoloso
Bruxelles	4	6	nuvoloso	Nuova Delhi	5	23	sereno
Buenos Aires	16	27	sereno	New York	—5	2	nuvoloso
Il Cairo	7	17	sereno	Oslo	—10	—6	neve
Copenaghen	1	1	nuvoloso	Parigi	5	13	nuvoloso
Francoforte	3	10	nuvoloso	S. Francisco	5	15	sereno
Ginevra	4	7	sereno	Stoccolma	—6	—4	nuvoloso
Helsinki	—21	—16	sereno	Sydney	19	25	sereno
Honolulu	19	28	sereno	Tel Aviv	9	16	sereno
Johannesburg	15	33	sereno	Tokyo	1	11	sereno
Lisbona	8	15	sereno	Vienna	3	4	nebbia

All'alba di ieri, all'imboccatura dello scalo dell'isola

Collisione fra due grandi traghetti nel porticciolo a Procida: 19 feriti

Le due unità trasportavano in tutto un centinaio di passeggeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Paurosa collisione tra due traghetti nel porticciolo di Procida. Diciannove persone sono rimaste contuse e ferite. Il più grave è un giovane di 28 anni, ricoverato in ospedale per trauma cranico. Si chiama Domenico Granillo e per motivi di lavoro si recava nell'isola di Ischia.

Il sinistro ha coinvolto il traghetto «Quirino», della società di navigazione «Caremar», partito dal molo Beverello a Napoli e la «Agostino Lauro», della «Libera navigazione del Golfo», alla prima corsa della giornata all'alba di ieri. A bordo delle due unità vi erano, complessivamente un centinaio di passeggeri, oltre a veicoli e le merci trasportate nell'isola.

Non sono state ancora ben stabilite le cause della collisione: sulle responsabilità indagano la Capitaneria di Porto di Napoli e la magistratura.

Si sa con certezza che la «Agostino Lauro», salpata da Pozzuoli, dopo la sosta nel porto di Procida, era ripartita con destinazione Ischia.

All'imboccatura del porticciolo, all'altezza del molo foraneo sopraflutto la buona visibilità e le discrete condizioni del mare, si è trovata di fronte la grossa mole del «Quirino». Malgrado i disperati tentativi di evitare la collisione, le due unità si sono urtate sulla fiancata sinistra, provocando notevole allarme tra passeggeri ed equipaggio.

Nel contraccolpo, qualche veicolo si è rovesciato, mentre alcuni passeggeri sono stati proiettati violentemente contro le paratie. I danni riportati dai due traghetti nell'incidente non hanno tuttavia impedito che le unità potessero proseguire il viaggio approdando l'una dopo l'altra a Ischia.

a. l.

Hanno un mese i sei gemelli di Firenze

FIRENZE — I sei gemelli Linda, Letizia, Fabrizio, Francesco, Giorgio e Roberto, i figli di Rosanna e Franco Giannini, hanno un mese di vita: nati l'11 gennaio scorso sono sempre nel reparto speciale dell'ospedale pediatrico «Meyer» seguiti, giorno per giorno, da sanitari e, naturalmente, dalla madre.

Letizia e Fabrizio sono ancora nell'incubatrice, gli altri in culle a temperatura costante.

Il padre dei gemelli fa praticamente la spola fra Firenze e Arezzo dove lavora e soltanto fra un mese o due i coniugi potranno tornare, con tutta la famiglia, nella loro abitazione di Soci, piccola frazione del comune di Bibbiena (Arezzo).

(Segue da pagina 5)

Il mandano
Giovanni Valenzano
Lo annunciano: la moglie **Fede**, il figlio **Piero** con **Claudia**; la sorella **Bettina** con il marito, il nipote **Roberto** con la moglie; cugini, nipoti, e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16 partendo da via Buenos Ayres 118.
— Torino, 11 febbraio 1980.

Il fattorino **Juri** con mamma, papà e nonna **Pina** partecipano al dolore della famiglia.

Abbracciano Maria nel ricordo di
Giacomo Negri
gli amici:
Emma, Ercole Agosta
Noe Antoniani
Maria Bellone
Margherita Bolatto
Luisa, Gianfranco Cantini
Pina Cenci
Adriana Conforzi
Livia, Ernesto, Laura, Piera Egidi
Ina Fabrovich
Carmina Lanelli
Tatiana, Giuseppe Levi
Piero Mazzacchi
Magda Sessi
Margherita Tordo.
— Torino, 12 febbraio 1980.

Partecipano al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico
Giacomo Negri
Benedetto Berrio
Alessandro e Fede Bellone
Aldo Boria
Marinia Buffa Di Perrero
Caterina Costa
Giuseppina Ferot
Angelo Gerli
Umberto Giordano
Giuliana Godio
Sergio Manfredi
Francesco Martinengo
Mollin Predel
Renzo Novati
Alessandro Offidani
Gennaro e Rosanna Oreglia
Aldo Otelli
Carlo Parvo Passo
Ersilio Peretti
Giorgio Pizzorno
Concetta Prisli
Ugo Trevisan
Salvatore Viviani.
— Torino, 12 febbraio 1980.

I nipoti **Bianca Culla** ved. **Pinter**, **Mario Enrico Reghini**, **Marisa Piapo Bolzet**, **Gigi Luisa Pinter** e famiglie, **Piera Gianni Marchisio** ricordano con tanto affetto e rimpianto il loro carissimo zio
Giacomo Negri
— Torino, 12 febbraio 1980.

Il unisce costernato la cognata **Rina Negri**.

Jolanda Levi
vedova Deangeli
Non è più. Ne danno annuncio la figlia **Myriam** con la nipote **Fiorella**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dal Nuovo Martorelli, via Tofane. Non fiori, eventuali offerte per i poveri della Comunità israelitica.
— Torino, 12 febbraio 1980.

Marco, Donatella e Silvana partecipano al dolore di Myriam per la scomparsa della **MADRE**.

E' mancata
Giuseppina Viano
ved. Borsato
Ne danno l'annuncio il figlio **Pino**, la nuora **Gabriella**, i nipoti **Silvia** e **Fernuccio**. I funerali avranno luogo martedì 12 ore 15,30 nella parrocchia S. Maria, piazza Annunziata, Venaria.
— Robassomero, 11 febbraio 1980.

La cognata **Rita Borsello ved. Carmignani** partecipa al dolore per la perdita della cara **NUCCIA**.

Cristianamente è mancata
Margherita Desbate
ved. Sclaverano
La ricordano: figli, nuora, genero, nipoti, sorella. Funerali oggi 12 corrente ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 10 febbraio 1980.

I nipoti **Desbate, Cagnolo** e rispettive famiglie ricordano la cara **MARGHERITA**.

Giuseppe, Rosina Bossolo
Mauro, Lina Cassulo
prendono parte al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Gino
anziano Enel
Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio **Giuseppe** con **Sandra** e le loro care **Paola** e **Roberta**, sorelle, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia La Pellerina.
— Torino, 12 febbraio 1980.

Rina e Ottavio Benedetti addolorati per la scomparsa del caro amico **RENZO** prendono parte al dolore di Cristina e famiglia.

Si unisce al dolore:
famiglia **Bertelli**
Domenica Freale

Cristianamente è mancata
Maria Orsini Ranieri
Ausiliaria SIP
Addolorati lo annunciano il marito **Giorgio**, i figli: **Paolo** con **Elisa**, **Maurizio** e le piccole **Lalla**, **Elena** con **Mario**, **Dario** e **Cristina**; le sorelle **Guelfa** e **Giuseppina**, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Mauriziano, indi la cara salma verrà tumulata in Rubiana. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio Bonino.
— Torino, 12 febbraio 1980.

Tommaso, Dina e Angela Cavaglià partecipano al dolore di Elena per la perdita della cara **MAMMA**.

Si associano al dolore dei familiari:
Ludovica, Alda Amerini
Marinanna, Valentina, Susy Bertolotti

Il **Gruppo Anziani SIP - 1ª Zona (Sipel)** esprime vive condoglianze alla famiglia per la scomparsa della signora
Maria Ranieri Orsini
— Torino, 11 febbraio 1980.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Glaj
Lo annunciano la moglie **Maria** la figlia **Anna** col marito **Agostino Ghig** e **Andrea** cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16 parrocchia San Massimo.
— Torino, 11 febbraio 1980.

La **Stabilo** di via Cavour 36 partecipa commossa al dolore della famiglia Viano Glaj.

La famiglia **Ghia** e **Perero** si associa al dolore.

La **Soc. M. Elcora e C.** partecipa al dolore della signora Maria e della figlia Anna.

E' mancata l'anima buona e generosa del
Gr. Uff. Oreste Rampone
Medaglia d'oro di guerra
Medaglia d'argento V.M. '15-'18
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, i figli **Gigi** con **Ines**, **Giorgio** con **Graziella** e i figli **Elisabetta** e **Federico**, la sorella **Enrica** e **Adele**, il fratello **Piero** con **Evelyn**, le cognate **Elsa** e **Rina**, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla direzione ed al personale dell'Hotel Piazza per la continua e premurosa assistenza prestata.
— Torino, 12 febbraio 1980.

La famiglia **Bergamini** e **Bella** partecipano al dolore della famiglia Rampone.

La **Martini & Rossi S.p.A.** si associa al grave lutto che ha colpito il proprio direttore dottor Giorgio Rampone per la scomparsa del padre
Gr. Uff. Oreste Rampone
— Torino, 12 febbraio 1980.

Dirigenti, impiegati ed Operai della **Martini & Rossi S.p.A.** di Torino e dello **Stabilimento** di Pessione, prendono parte al dolore del dottor Giorgio Rampone per la perdita del padre
Gr. Uff. Oreste Rampone
— Torino, 12 febbraio 1980.

Improvvisamente è mancato
Armando Moro
lasciando straziati nel dolore la moglie **Bianca**, la figlia **Isabella** e **Loredana** la mamma e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 alle ore 10 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1980.

I **Colleghi** della **Cartiera Burgo** partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia.

Sono affettuosamente vicini nel dolore i colleghi ed amici:
Gaetano Palmeri
Liliana Bottasso
Apollonia Versallino
Maria Grazia Adorni
Angelo Aquino
Mariangela Ballabene
Franco Bellone
Libero Blatto
Mario Boerio
Pier Luigi Bogani
Paola Borghese
Maria Brunello
Marina Braghini
Franca Caramello
Claudio Carena
Francesco Casalna
Mario Casavecchia
Giuseppe Celi
Giovanni Chiappa
Emilio Dore
Vincenzo Fama
Roberto Fortuna
Giuseppina Gardini
Luigi Giachino
Maddalena Grivetta
Giovanni Gibellaro
Anna Inaudi
Giuseppe Lamberto
Paolo Leoni
Michele Malta
Guido Manuguzzai
Pasquale Musmeci
Luciano Paiesa
Valeria Pancini
Francesco Pinelli
Silverio Pisano
Giovanni e Marisella Rosso
Laura Tinelli
Carla Talarico
Andrea Travaglini
Caterina Triolet
Pietro Zecchinato

Sono vicini a Isabella in questo doloroso momento i colleghi:
Aldo Cardani
Francesco Naser
Felicita Giordano
Francesco Tarantolo
Arcangelo, Loredana Pace
Paolo, Noel Casertini
Piera Martinengo
Margherita Cantatore
Valerio Vincenzi
Graziella Ferraris
Marco Bianchi
Rosmary Marzolo
Lina Castiglio
Giuseppe Bonarda
Brunello Zuanelli
Carla Mandelarco
Alfredo Castiglia
Guglielmina Della Gatta
Susanna Rocci
Tina Alessandrini
Daniela Raymondo
Gabriella Bertoni
Gianpaolo Ferrero

Donatella Valeria e **Giorgio Crosasso** partecipano al dolore di Bianca e famiglia.

Paolo Imperia profondamente addolorato piange con la famiglia la scomparsa del suo fraterno amico e collega
Armando Moro
— Torino, 11 febbraio 1980.

Condomini, inquilini via **Sagra S. Michele 116/118** partecipano grande dolore famiglia Moro.

Addolorati i cugini **Edda Ottavio Moro** e figli partecipano con profondo dolore

Il **Presidente** ed il **Consiglio di Amministrazione** della **Associazione Industrie Aerospaziali** partecipano al cordoglio per la scomparsa del
PROF. ING.
Giorgio Aldinio
Direttore generale del Registro Aeronautico Italiano.
— Roma, 11 febbraio 1980.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Enrico Lunati per la scomparsa della mamma, signora
Lina Veliano Lunati
— Torino, 11 febbraio 1980.

Il **Reparto Tilli** e **Fondiario** partecipa al dolore del rag. Lunati.
— Torino, 11 febbraio 1980.

I **Colleghi** della **Fiat Aviazione** partecipano commossi al lutto della signora Granella Varin Caenaro per la scomparsa del papà
Celeste Caenaro
— Torino, 12 febbraio 1980.

Nello, Alice, Maria, Attilio, Carlo Rattoni partecipano al dolore per la scomparsa di
Alla Cristiani Panattoni
— Torino, 11 febbraio 1980.

RINGRAZIAMENTI

La moglie **Anna** e i familiari di
Giuseppe Cattaneo
ringraziano di cuore tutti coloro che si sono uniti al loro profondo dolore con una sentita e affettuosa partecipazione. Santa Messa domenica 17 corr. messa ore 8, nella chiesa dei Santi Apostoli.
— Pinerolo, 11 febbraio 1980.

La famiglia **Necco-Minasso**, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti quanti hanno dimostrato stima e affetto al loro caro
Andrea
— Torino, 12 febbraio 1980.

La famiglia di
Marcello Banda
ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.
— Torino, 12 febbraio 1980.

ANNIVERSARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa della compianta
Anna Maria Annoveti
n. Lanza
la famiglia unita nel rimpianto la ricorda con una S. Messa in suffragio che sarà celebrata mercoledì 13 febbra

L'esponente del pdup ferito da terroristi

«Ho tentato di dissuaderli m'hanno sparato a freddo»

È la prima volta, a Milano, che qualcuno viene aggredito in casa e di domenica - L'attentato è stato condannato dai partiti

MILANO — Sarà dimesso tra un paio di settimane il dottor Mario Miraglia, di 47 anni, esponente del pdup e direttore del settore ricerche della Cegos, ferito a una gamba domenica mattina da due giovani appartenenti al «*Reparti comunisti d'attacco*», che hanno rivendicato l'agguato spiegando di avere voluto colpire «*i cervelli dell'imperialismo*». Ricoverato al Policlinico, dove gli è stata estratta l'unica pallottola — i terroristi hanno sparato due colpi, di cui uno a vuoto — che era penetrata nel polpaccio sinistro, il dottor Miraglia ha raccontato di avere assistito, lucido e impotente, alla sequenza dell'aggressione. Ha anche cercato di parlare con i due malviventi (un uomo e una donna), tentando di convincerli «*che stavano facendo una fesseria*», ma ogni volta i due gli ordinavano — con le armi puntate — di stare zitto.

L'agguato è avvenuto nell'abitazione del dirigente, in via Archimede 116. E' la prima volta che i terroristi entrano in una casa per colpire la vittima designata, e anche il primo agguato che, almeno a Milano, si è registrato di domenica. Probabilmente i due stavano nascosti nel palazzo da parecchie ore: lo si deduce dal fatto che il custode (il cui servizio nei giorni festivi termina alle 14) non ricorda di averli visti passare, in mattinata. Un'ipotesi: potrebbero essere entrati durante la notte, aspettando un momento di disattenzione di qualche inquilino che si è dimenticato di chiudere bene il portone.

La descrizione che il portinaio ha fornito dei terroristi (li ha notati mentre scappavano), è vaga; tuttavia quella ragazza «*con un impermeabile marrone, bionda, e i capelli raccolti a coda di cavallo*» ha fatto venire in mente, a qualcuno, la giovane che era tra gli assassini di Walter Waccher, ucciso da «Prima linea» a Milano, giovedì scorso.

I malviventi hanno suonato il campanello dell'appartamento del Miraglia, al settimo piano, spiegando di offrire copie di un settimanale cattolico. Ha aperto il figlio del dirigente, Nicolò, di 17 anni; non ha fatto in tempo a rispondere: «*No, grazie*», che i due — armi in pugno — erano già entrati in casa. Qui, hanno legato ed imbavagliato lui e Anna Genovic, la madre, poi hanno fatto irruzione in camera da letto dove Mario Miraglia stava ancora dormendo. Sotto la minaccia delle armi, lo hanno costretto ad alzarsi, gli hanno chiesto di mostrargli la carta d'identità, gli hanno intimato di consegnargli documenti della sua attività (e il dottor Miraglia ha risposto che li tiene solo in ufficio); quindi gli hanno sparato a una gamba, e sono fuggiti.

Due fiancheggiatori volantini contro Miraglia «*servo delle multinazionali che sfrutta il proletariato*», sono stati ritrovati più tardi. La sigla «*Reparti comunisti d'attacco*» è comparsa due volte: a Milano, il 14 novembre 1978, quando rivendicarono l'attentato al medico Mario Marchetti, del carcere di San Vittore, e a Torino, il 23 dicembre 1979, dopo che fu colpito un caporeparto della Fiat Mirafiori, Ezio Gavello. Per quanto si sa, questo gruppo potrebbe essere una ramificazione di «*Prima linea*»: alcuni presunti aderenti sono stati arrestati nell'autunno del 1978, contemporaneamente a Corrado Alunni e altri terroristi. Altri risultano latitanti: sono stati due di questi ad agire in via Archimede?

Intanto a Mario Miraglia — dirigente provinciale del pdup e già candidato europeo — continuano a giungere espressioni di solidarietà e visite dei suoi compagni, del pci del psi e di altri partiti. Subito dopo l'attentato, il pdup ha emesso un comunicato di condanna dell'episodio e del terrorismo.

Una pubblica manifestazione con la partecipazione di esponenti politici e sindacali, di solidarietà a Miraglia e di condanna al terrorismo si è svolta ieri sera al Teatro Lirico.

Ornella Rota

Interrogato a Matera su un'organizzazione eversiva di Trieste

Fioroni parla di tre viaggi in Austria per comprare una partita di «Skorpion»

Le indicazioni sulle formalità per l'acquisto delle potenti armi furono date da un assistente universitario - La consegna dei soldi a Treviglio e le continue paure dei pedinamenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MATERA — L'immagine è quella di una rete di corsi d'acqua che vanno a confluire nel grande fiume. I rivoli sono le inchieste che i magistrati di mezza Italia hanno aperto in seguito alle dichiarazioni di Carlo Fioroni sull'Organizzazione clandestina che secondo lui sarebbe stata diretta dal «capo dei capi» Toni Negri. Il grande fiume è invece il processo alle Brigate rosse, all'insurrezione armata e al terrorismo in corso a Roma.

La decisione di decentrare le indagini in varie procure per poi riallacciare le fila fu presa durante un vertice di magistrati dopo l'operazione del 21 dicembre scorso. Così il 4 gennaio successivo ebbe inizio la sfilata dei giudici provenienti da Reggio Emilia, da Milano, da Torino.

Ieri è stato il turno di un pubblico ministero di Trieste, Roberto Staffa, 29 anni. Oggi toccherà a Giancarlo Caselli che per la seconda volta viene da Torino per interrogare Fioroni.

Come già fatto dai suoi colleghi, in apertura d'interrogatorio, Roberto Staffa ha notificato a Fioroni una comunicazione giudiziaria per banda armata. Quando cominciò a funzionare l'Organizzazione a Trieste? E chi ne faceva parte? Questo il nocciolo dei quesiti posti a Fioroni da Staffa.

L'episodio dal quale ha preso il via l'indagine di Trieste è stato raccontato da Fioroni l'11 dicembre scorso al giudice di Milano, Armando Spataro. «*Intorno all'autunno del 73*» — il ricordo — *Tommei* (Franco Tommei è in carcere dal 21 dicembre, n.d.r.) *mi incaricò di andare da Capassoni* (Franco Capazzoni, arrestato anche lui il 21 dicembre, n.d.r.) *che aveva notevoli disponibilità finanziarie per chiedergli tre milioni che servirano all'Organizzazione per l'acquisto di una partita di mitra "Skorpion"*». Fioroni raccontò ancora che Tommei aveva aggiunto che le armi si trovavano presso un'armeria austriaca, almeno a stare alle indicazioni fornite da un personaggio di Trieste, militante dell'Organizzazione, e cioè da un assistente universitario.

I giudici indagarono sulla circostanza e identificarono il giovane in un certo Zamboni, nome nuovo in questa inchiesta. Evidentemente però, il pubblico ministero Roberto Staffa ha voluto riascoltare ieri la versione di Fioroni e le sue molte verità prima di prendere qualsiasi decisione sulla posizione processuale di Zamboni. Del resto l'episodio ricordato da Carlo Fioroni non ebbe un seguito perché, sempre secondo i suoi racconti, furono fatti due viaggi andati a vuoto per andare a prelevare le armi, e ciò avvenne appena Gavazzeni gli consegnò i soldi a Treviglio, vicino a Milano.

La prima volta — racconta Fioroni — vi andarono Marco Bellavita, una donna e una persona che doveva essere in grado di guidarli fino all'armeria austriaca. Il secondo viaggio fu intrapreso da Oreste Strano (arrestato anche lui durante l'operazione del 21 dicembre, n.d.r.) e da sua moglie Brunilde Petralmer. Le spedizioni fallirono perché tutti ebbero l'impressione di essere seguiti dalla polizia.

A questo punto, nell'Organizzazione raccontata da Fioroni, fa capolino la figura di un infiltrato. Dice Fioroni: «*Dell'acquisto delle armi era certamente a conoscenza l'Egidio* (Egidio Monferdin è anche lui in carcere da circa due mesi, n.d.r.) *dal quale seppe che l'intermediario di Trieste dal quale a sua volta l'assistente triestino aveva ricevuto l'informazione passata a Tommei era forse un confidente della polizia o un sorvegliato di questa*».

Silvana Mazzocchi

Negri pretese da Saronio una società finanziaria

MILANO — Toni Negri voleva che Saronio finanziasse una società che sarebbe servita di copertura per le attività terroristiche: «*Di fronte alla dichiarata impossibilità, da parte di Saronio, di aderire alla richiesta, Negri "colpevolizzò" il giovane ingegnere con argomenti che rivelavano crudeltà e cinismo.*

Così comincia un sunto, fatto dal settimanale *Gente*, di una intervista con l'avv. Marcello Gentili, legale di Fioroni.

Flaminio Piccoli e Mariano Rumor, anche loro chiamati a deporre come già fecero in istruttoria sui rapporti con la Montedison, non si sono presentati: il primo ha fatto sapere di non poter assentarsi dalle riunioni preparatorie del prossimo congresso democristiano, mentre il secondo è impegnato nei lavori del Parlamento europeo.

L'ing. Cirotti ha risposto alle domande dei giudici affermando che, quando era presidente della Montedison Cesare Merzagora, egli era vice presidente della società. Fu allora che, per la prima volta, sentì parlare di «fondi riservati»: Merzagora affidò a uno dei consiglieri, Marnetto, il compito di esaminare un pilo di documenti ricevuti dal suo predecessore, Giorgio Valerio.

Valsecchi, a sua volta, ha ricordato che, tra il 1963 e il 1968, l'ing. Giampiero Cavalli, principale collaboratore di Valerio, offrì alla democrazia cristiana, per conto della Montedison, un assegno di cinque milioni di lire e la somma venne accettata. Valsecchi ha aggiunto di non sapere chi prese materialmente il denaro.

Covelli ha confermato che Valerio, in occasione del congresso del partito monarchico italiano, consegnò personalmente al segretario amministrativo del partito, Basile, tre milioni. Merlini ha riconosciuto, poi, che la Montedison aderì alla richiesta della «Conferenza nazionale sulle acque», da lui presieduta, di fornire sovvenzioni. Il gruppo versò una irrecisata somma di denaro mediante assegni.

Venerdì Freda si sposa nel supercarcere a Novara

NOVARA — Franco Freda, trentanovenne, il procuratore legale padovano condannato dall'Assise di Catanzaro all'ergastolo per la strage di piazza Fontana, si sposa venerdì pomeriggio nel carcere di Novara. Si unirà alla donna conosciuta quando lui era detenuto (1976) a Brindisi, Rita Cardone, 40 anni, che i giornali definirono all'epoca del processo la «Pasionaria nera» (per la sua abitudine di vestire di nero). A Brindisi Freda aveva ripreso l'attività editoriale ed era Rita Cardone a fare la spola ogni settimana tra la prigione e la tipografia di Manduria con manoscritti e bozze.

Quando il procuratore legale, nel 1978, venne posto in libertà provvisoria a Catanzaro la donna gli fu molto vicina sicché, dopo la fuga di Freda in Sudamerica, la «Pasionaria» fu ripetutamente interrogata dal magistrato. Non si sa se lei ebbe contatti con Freda durante la sua permanenza a Caracas (dove venne poi arrestato) ma è certo che, dopo l'estradizione, chiese ed ottenne di incontrarlo.

Col trasferimento di Freda da Bellinzona al supercarcere di Novara, nel settembre scorso, Rita Cardone si è spostata da Brindisi a Torino presso parenti per poterlo visitare settimanalmente. Lui le ha rilasciato una procura speciale con la quale la donna, in queste ultime settimane, ha svolto tutte le pratiche per il matrimonio: dapprima il trasferimento della residenza a Novara dello sposo, poi i «permessi» del ministero, quindi le pubblicazioni al municipio di Novara e a quello di Brindisi i cui termini sono scaduti ieri.

La notizia di queste nozze doveva rimanere segreta: Rita Cardone si era adoperata perché non trapelasse attraverso gli uffici di Stato Civile ma la «consegna» non è stata evidentemente rispettata. Il matrimonio, col rito civile, verrà celebrato nella sala-colloqui del carcere. **p. b.**

Confermato: Montedison consegnò 15 anni fa «fondi neri» a partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ex ministri, uomini politici e operatori economici di primo piano hanno confermato in una aula di tribunale che circa 15 anni fa i dirigenti della «Montedison» elargirono generosamente a partiti politici una cinquantina di miliardi di lire. Tutti hanno tenuto a sottolineare che le sovvenzioni avvennero per spontanea iniziativa del gruppo dirigente della holding, senza alcuna sollecitazione delle forze politiche e tantomeno degli uomini che all'epoca le guidavano.

A confermare circostanze sulle quali la magistratura ha indagato per tutto il decennio trascorso, senza peraltro mai giungere a una identificazione sicura dei beneficiari delle sovvenzioni, sono stati l'ex ministro Athos Valsecchi, sottosegretario alle Finanze tra il 1963 e il 1968, l'ex presidente dell'Eni Raffaele Girotti, l'ex presidente del mai Alfredo Covelli e l'attuale presidente della Montedison Giuseppe Medici.

Tutti sono comparsi come testimoni davanti al tribunale di Roma, che si sta occupando del processo per i «fondi neri» della Montedison, 17 miliardi di lire, mai registrati nei bilanci del gruppo imprenditoriale e, secondo l'accusa, autonomamente gestiti dall'ex presidente Giorgio Valerio, morto pochi mesi fa, e dai suoi più stretti collaboratori per finanziare partiti politici, dare stipendi fuori busta, pagare premi di produzione o istituire rapporti bancari di comodo.

L'ing. Girotti ha risposto alle domande dei giudici affermando che, quando era presidente della Montedison Cesare Merzagora, egli era vice presidente della società. Fu allora che, per la prima volta, sentì parlare di «fondi riservati»: Merzagora affidò a uno dei consiglieri, Marnetto, il compito di esaminare un pilo di documenti ricevuti dal suo predecessore, Giorgio Valerio.

Valsecchi, a sua volta, ha ricordato che, tra il 1963 e il 1968, l'ing. Giampiero Cavalli, principale collaboratore di Valerio, offrì alla democrazia cristiana, per conto della Montedison, un assegno di cinque milioni di lire e la somma venne accettata. Valsecchi ha aggiunto di non sapere chi prese materialmente il denaro.

Covelli ha confermato che Valerio, in occasione del congresso del partito monarchico italiano, consegnò personalmente al segretario amministrativo del partito, Basile, tre milioni. Merlini ha riconosciuto, poi, che la Montedison aderì alla richiesta della «Conferenza nazionale sulle acque», da lui presieduta, di fornire sovvenzioni. Il gruppo versò una imprecisata somma di denaro mediante assegni.

Tre persone in carcere, recuperata droga, soldi falsi e una pistola

Pavia: mandava il figlio quattordicenne a vendere ai drogati le bustine di eroina

L'uomo, 37 anni, aveva alle dipendenze anche due «gorilla» - Se un tossicodipendente non pagava veniva minacciato e anche picchiato - L'operazione della polizia è durata due mesi

PAVIA — Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato tre persone implicate in un vasto giro di spaccio di sostanze stupefacenti. Sono: Filippo Neri, 37 anni, originario di Mazzarino (Caltanissetta); Sergio Fasoli, 31 anni, residente a Moncalieri (Torino), e Nicolò Chersini, 42 anni, residente a Voghera (Pavia).

I tre sono accusati di concorso in detenzione di eroina (in una cantina di proprietà di Filippo Neri, sono stati sequestrati 500 grammi di eroina), spaccio, estorsione aggravata, lesioni, violazione di domicilio e danneggiamento. Il Chersini ed il Fasoli inoltre sono accusati di rapina aggravata.

Secondo quanto hanno accertato gli agenti della squadra mobile, Filippo Neri aveva organizzato una specie di «supermarket» delle sostanze stupefacenti in uno scantinato di via Muto dell'Accia, in pieno centro storico. Qui venivano confezionate le dosi che erano successivamente affidate al figlio minore di Filippo Neri, quattordicenne, il quale, a sua volta, le consegnava ai tossicomani. Sembra che il ragazzino non sapesse di consegnare eroina. Sergio Fasoli e Nicolò Chersini, invece, erano incaricati di riscuotere dai tossicomani di Pavia le somme arretrate, oscillanti tra il mezzo milione ed il milione.

Scrivono che Fasoli e Chersini sottoponessero, chi non pagava, a duri pestaggi: una giovane, Silvana Bersani, tossicomane incinta, era stata percossa a calci e a pugni e aveva dovuto farsi ricoverare in ospedale per emorragia. I due avevano rapinato alla donna oggetti preziosi.

I «gorilla» sono stati arrestati su una «Bmw». Stavano compiendo un giro di esazioni. Avevano in tasca l'elenco dei tossicomani debitori di Filippo Neri e dietro a un faro tenevano una pistola.

Allarme a Palazzolo sull'Oglio

Ogni notte un «folletto» va a devastare la scuola

BRESCIA — A Palazzolo sull'Oglio, grosso centro industriale tra Bergamo e Brescia, si è creata la psicosi del folletto dopo che la scuola elementare è stata misteriosamente presa a sogquadro per alcune notti consecutive. Ormai non si parla d'altro, e parecchi sono convinti che si tratti dell'incarnazione del folletto Poltergeist, lo gnomo specializzato, secondo la favolistica, in scherzi e burle.

La cosa è arrivata a un punto tale che la scuola è stata chiusa e porte e finestre sigillate per impedire al «folletto» di entrare e rompere vetri, possedere, vasi di fiori, insomma compiere azioni ai limiti del vandalico. Il provvedimento è stato preso dall'assessorato alla Pubblica Istruzione di Palazzolo.

Sta di fatto che i genitori sono in allarme, gli insegnanti temono di entrare in classe e tutti si chiedono come possano avvenire certe cose dal momento che, a scuola sigillata, gli inconvenienti si sono ripetuti e quindi chi provoca questi danni dovrebbe passare attraverso le pareti. E, attenzione le pareti, passano solo i fantasmi.

Il sindaco, Omobono Carrara, ha fatto affiggere un avviso in paese. Vi si legge: «*Per ragioni di sicurezza, si entra nella scuola elementare solo dall'ingresso della palestra, previa riconoscimento da parte del custode*».

m. v.

Il Cnr smentisce indagini su "Ufo"

ROMA — Il Consiglio nazionale delle ricerche non si è mai occupato, né ha in progetto di occuparsi, di «*oggetti volanti non identificati*» (i cosiddetti «Ufo»).

Lo ha reso noto un comunicato dell'ufficio stampa del Cnr in seguito alla pubblicazione di notizie «secondo cui *scienziati del Cnr si accingerebbero a studiare gli "Ufo"*».

Con la sirena della sua nave destò mezza Genova

GENOVA — Due mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda, la condanna inflitta al comandante greco che alcune notti fa, mettendosi a suonare all'impazzata la sirena della sua nave ormeggiata nel porto di Genova, aveva svegliato gli abitanti di mezza città. Biagino Manoloudis, di 62 anni, che aveva azionato la sirena per far cessare una vertenza con l'equipaggio.

Fermento e proteste tra i colleghi

Arrestati a Novara 2 agenti di guardia sorpresi appisolati

NOVARA — Un appuntato ed una guardia di pubblica sicurezza in servizio a Novara presso il distaccamento di via Rizzottaglia, nel nuovo edificio che ospita anche il comando del nucleo di polizia stradale sono stati arrestati e trasferiti nelle carceri militari di Peschiera. Si tratta dell'appuntato Vincenzo Moranda, 38 anni, sposato e padre di due bambini, e della guardia Vincenzo Tessitore, 24 anni, scapolo, accusati di non aver effettuato nei normali termini il servizio di guardia notturna alla caserma.

L'episodio, che ha suscitato fermento e proteste tra gli agenti, sarebbe accaduto una ventina di giorni fa, ma il provvedimento è scattato soltanto l'altro giorno. Una notte, verso le 4, il comandante della «Polstrada», capitano Maurizio Raja, rientrando in caserma, avrebbe scoperto le due guardie addormentate. Di qui il rapporto al comandante del gruppo ed il successivo provvedimento con l'emissione dell'ordine di cattura.

I due agenti, a quanto pare, respingono in parte l'accusa sostenendo che soltanto uno di loro si era momentaneamente appisolato. «*Non ci siamo morsi* — avrebbero detto — *in quanto l'ufficiale era già entrato e non c'era più bisogno del nostro intervento. Dobbiamo stare in servizio per 12 ore consecutive (dalle 20 alle 8 del mattino successivo) ed a turno cerchiamo di riposarci*».

L'intervento dei colleghi non si è fatto attendere e le telefonate «anonime» alla nostra redazione sono state numerose. «*Stiamo già vivendo in un clima di terrore* — affermavano — *ed almeno in caserma pensavamo di poter vivere tranquilli. Siamo costretti a turni di servizio bestiali; dobbiamo guardarci alle spalle quando rincasiamo, tenendo la mano pronta sulla pistola. Era proprio necessario un così grave provvedimento nei confronti dei nostri due colleghi?*».

Qualcun altro ha aggiunto che l'appuntato Moranda, proprio in questi giorni, ha un bambino ricoverato in ospedale. Anche per questo il provvedimento poteva essere meno severo. «*Si è distrutta una famiglia* — è stato il commento di una donna — *con una cattiveria che ha superato lo spirito del regolamento e del codice militare*».

Sino a questo momento nessuna presa di posizione ufficiale è stata assunta dai rappresentanti sindacali degli agenti.

l. l.

Domani assemblea generale a Roma

I controllori di volo di nuovo in agitazione

ROMA — I controllori del traffico aereo si trovano nuovamente «*in una situazione psicologica che non consente di operare con tranquillità*» e domani sera un'assemblea generale, convocata a Roma, deciderà le linee d'azione da seguire. Queste affermazioni sono state fatte a Roma, in una conferenza stampa, da esponenti del coordinamento unitario dei controllori ed assistenti del traffico aereo Cgil, Cisl e Uil e da esponenti delle confederazioni.

I punti sui quali discuterà l'assemblea, se nel frattempo non ci saranno chiarimenti, sono: il mancato inizio della discussione parlamentare sul disegno di legge che istituisce l'azienda per l'assistenza al volo; la mancata applicazione pratica del decreto-legge che ha creato il commissariato per l'assistenza al volo; il concentramento presso la procura generale militare di Roma delle comunicazioni giudiziarie a 100 controllori per reati militari in seguito all'azione di protesta di ottobre; l'azione dell'aeronautica militare che cerca di convincere molti di coloro che hanno chiesto di passare al commissariato a ritirare le relative domande.

Controllori e sindacalisti si sono detti «preoccupati» per l'avvicinarsi dell'estate, periodo in cui il traffico aereo aumenta del 60 per cento, senza che sia stato chiarito come dovrà funzionare il nuovo sistema dell'assistenza al volo. Ecco perché viene richiesto al governo e al Parlamento che il relativo disegno di legge sia esaminato con urgenza.

Occupata l'accademia di S. Cecilia

ROMA — Di nuovo occupato il conservatorio di musica di Santa Cecilia: docenti e allievi hanno così deciso di protestare contro la crescente dequalificazione di queste istituzioni culturali a causa della continua immissione nei ruoli di «*personale impreparato e non all'altezza della situazione*».

In questo quadro è già programmato per domani lo sciopero dell'orchestra sinfonica della Rai, dell'accademia nazionale di Santa Cecilia e del teatro dell'Opera. Al conservatorio, la protesta è scattata in anticipo per i «*tentativi di talune componenti parlamentari di rinviare, mediante stralcio, la discussione e approvazione degli articoli riguardanti conservatori di musica e accademie artistiche dal disegno di legge 737, in questi giorni all'esame delle commissioni prima e ottava*».

Deciso dal pdup

Ostruzionismo al decreto sugli sfratti

ROMA — E' sempre in forse la conversione in legge del decreto-bis di proroga degli sfratti. Il pdup ha ribadito ieri la sua intenzione di portare a fondo la battaglia per modificare il provvedimento e, in particolare, perché le date fissate per l'inizio della esecuzione degli sfratti vengano unificate al 30 giugno 1980. Il gruppo demoproletario della Camera ha presentato ben 400 emendamenti al decreto che, se presi in esame uno per uno, porterebbero per forza di cose alla bocciatura per decadenza dei tempi.

La conversione in legge deve farsi entro il 16 febbraio. L'iter parlamentare del decreto è per ora fermo alla discussione generale nell'aula del Senato. E' evidente che, senza un accordo preventivo, non si potrà evitare una nuova clamorosa bocciatura del provvedimento.

Il pdup sarebbe disposto alla revoca degli emendamenti soltanto nel caso il blocco degli sfratti (ora) limitato al 29 febbraio e per certi casi al 30 marzo) venisse allungato al 30 giugno. «*In mancanza di ciò* — ha dichiarato il capogruppo Eliseo Milani — *è chiaro che il governo, che ha già fatto decadere la prima volta il decreto per non accettare le modifiche apportate dalla sinistra, si assumerà ogni responsabilità sulla conversione in legge*».

Davanti alla Regione, due feriti

Trieste: corteo operaio caricato dai carabinieri

TRIESTE — Scontri con feriti e contusi ieri a Trieste nel corso di una manifestazione di protesta degli operai del cantiere Arsenale San Marco per un terzo dei quali è iniziata la Cassa integrazione, di quelli della Sirt (ex Vetrofer) che hanno avuta la lettera di licenziamento in questi giorni e per i lavoratori della ex fabbrica di birra Dreher per la quale è sfumata la possibilità di una riconversione.

Un corteo ha attraversato le vie del centro e in via Carducci, davanti alla sede della Giunta regionale e del consiglio vi sono stati scontri con la polizia che ha lanciato alcuni candelotti lacrimogeni.

Durante gli incidenti sono rimasti feriti due operai. Si tratta di Elio de Santis, di 40 anni e di Mario Brazzati di 47. Il primo ha riportato trauma cranico con una vasta ferita lacero contusa al volto ed all'occhio; la prognosi è di 10 giorni. L'altro è stato medicato per una contusione alla testa. I due operai sono rimasti feriti in piazza Oberdan da carabinieri in servizio di ordine pubblico che, durante una carica ordinata da un funzionario, hanno esploso alcuni candelotti lacrimogeni.

La carica, secondo quanto hanno confermato i dirigenti della questura, non è stata ordinata da alcuno, ma c'è stata invece la reazione dei carabinieri che presidiavano la residenza regionale ad un gruppo di circa 25 persone che, staccatesi dal corteo, di corsa si sono dirette verso il palazzo del consiglio. E' stato in quel momento che i militari hanno esploso alcuni candelotti lacrimogeni, che, oltre a ferire i due operai, hanno anche raggiunto un'auto della polizia. Il commissario di governo, Marcrosu, si è incontrato con le delegazioni sindacali delle fabbriche interessate.

«*I carabinieri che ci hanno affrontato erano più spaventati di noi*» ha detto Mario Zerli, segretario regionale della Fim, tentando di ricostruire i fatti. «*Il corteo dei manifestanti stava procedendo lungo via Carducci quando una ventina di essi, che erano alla testa, hanno deciso di raggiungere il palazzo dell'assemblea regionale*» ha spiegato il sindacalista. «*Quando siamo giunti dinnanzi al palazzo i carabinieri che lo presidiavano hanno imbracciato i fucili e hanno cominciato a colpire i lavoratori. Tutti siamo retrocessi*» ha detto ancora Zerli «*e i militari, alquanto spaventati, hanno poi sparato i candelotti fumogeni, alcuni dei quali hanno raggiunto i dimostranti ferendone due*».

l. s.

ECONOMICI

Gli orali si svolgono presso: TORINO, via Roma 80 - via Mameli 33; MILANO, via Gaetano Negri 9/10; BOLOGNA, via Riccoli 20; BOLZANO, via Parisi 26; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 73; GORIZIA, corso Italia 89; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, via A. Costa 32; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Giolitti 67; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londron 3; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 8, dinanzi ai quali dovranno farsi trovare i candidati muniti di un documento di riconoscimento. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sede Centrale della Pubblicompass S.p.A. - Corso Vittorio Emanuele 62 - 10121 Torino. Si precisa che le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, dovranno pervenire alla Pubblicompass S.p.A. entro il 29 febbraio 1980.

Il bando di concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 4 del 5 gennaio 1980.

Le tariffe a cm. 1 per colonna: Commerciali L. 4000 la riga; Aziende, negozi, appartamenti L. 1500; Affari e capitali L. 2000; Lavoro e istruzione L. 1000; Varie L. 1000; Agricoltura L. 1000; Vacanze e turismo L. 1000; Auto, moto, accessori L. 1000; Economici L. 1000; Tecnici L. 2000; Diritti d'autore L. 2000; Legali L. 2000; Finanziari L. 2000; Attività commerciali L. 2000; Attività industriali L. 2000; Attività professionali L. 2000; Aste giudiziarie L. 2000; Matrimoniali L. 1000; Offerte di lavoro L. 1000; Richieste di lavoro L. 1000; Rappresentanze L. 1000; Partecipazioni L. 1000; Cessioni e rilevamenti L. 1000; Locazioni L. 1000; Diversi L. 1000; Necrologie L. 1000; Ringraziamenti L. 1000; Culti L. 1000; Corsi e scuole L. 1000; Lezioni private L. 1000; Offerte speciali L. 1000; Doppio passo L. 1000; Doppio passo speciale L. 1000; Doppio passo necrologie L. 1000; Doppio passo ringraziamenti L. 1000; Doppio passo culti L. 1000; Doppio passo corsi e scuole L. 1000; Doppio passo lezioni private L. 1000; Doppio passo offerte speciali L. 1000; Doppio passo doppio passo L. 1000; Doppio passo doppio passo speciale L. 1000; Doppio passo doppio passo necrologie L. 1000; Doppio passo doppio passo ringraziamenti L. 1000; Doppio passo doppio passo culti L. 1000; Doppio passo doppio passo corsi e scuole L. 1000; Doppio passo doppio passo lezioni private L. 1000; Doppio passo doppio passo offerte speciali L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo speciale L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo necrologie L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo ringraziamenti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo culti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo corsi e scuole L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo lezioni private L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo offerte speciali L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo speciale L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo necrologie L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo ringraziamenti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo culti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo corsi e scuole L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo lezioni private L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo offerte speciali L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo speciale L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo necrologie L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo ringraziamenti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo culti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo corsi e scuole L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo lezioni private L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo offerte speciali L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo speciale L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo necrologie L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo ringraziamenti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo culti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo corsi e scuole L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo lezioni private L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo offerte speciali L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo speciale L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo necrologie L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo ringraziamenti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo culti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo corsi e scuole L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo lezioni private L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo offerte speciali L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo speciale L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo necrologie L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo ringraziamenti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo culti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo corsi e scuole L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo lezioni private L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo offerte speciali L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo speciale L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo necrologie L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo ringraziamenti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo culti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo corsi e scuole L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo lezioni private L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo offerte speciali L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo speciale L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo necrologie L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo ringraziamenti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo culti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo corsi e scuole L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo lezioni private L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo offerte speciali L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo speciale L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo necrologie L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo ringraziamenti L. 1000; Doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo doppio passo dopp

Sempre più difficile trovare il nuovo presidente

Rinnovare la Confindustria primo compito del dopo-Carli

MILANO — Chi aspira a diventare presidente della Confindustria non ha i requisiti necessari e sufficienti e chi li ha non vi aspira. Questa è in sostanza la conclusione a cui sono arrivati i tre «saggi» incaricati di effettuare il sondaggio fra gli imprenditori per individuare il successore di Guido Carli il cui mandato scade la primavera prossima.

Anche se le affannose consultazioni di queste ultime ore portassero a una candidatura a sorpresa che ribaltasse l'esito della consultazione dei tre saggi, resterebbe comunque fra gli imprenditori l'impressione di non essere riusciti a darsi una guida in tempi ragionevolmente brevi. A cosa addebitare questo insuccesso? «*Prima di tutto* — dice Guido Artom, Federtessile — *non ci siamo accorti che chiedendo un vero imprenditore alla testa della Confindustria cadevamo in contraddizione perché un vero imprenditore non ha la possibilità di fare anche il mestiere di presidente degli industriali*».

Sergio Pininfarina ha rifiutato la candidatura spiegando con franchezza che deve occuparsi della sua azienda. Anche la candidatura di Carlo De Benedetti è sostanzialmente caduta per la medesima ragione: l'Olivetti è radicalizzata ma non ancora rilanciata e quindi richiede tutto il tempo e le energie del suo amministratore delegato. Lo stesso De Benedetti, consapevole del problema, ha dichiarato in più occasioni che il presidente della Confindustria può essere un medio imprenditore a condizione che la sua azienda vada bene e disponga di almeno una decina di dirigenti in grado di mandarla avanti. «*E di dirigenti di quelli veri e non di quelli che lo sono solo di nome*» rincara Luigi Lucchini, presidente degli industriali bresciani.

Candidati però come Enrico Chiari o Emilio Mazzolini avevano il fianco aziendale coperto; per non parlare di Luigi Orlando a cui sicuramente i dirigenti che garantiscono la continuità nella gestione dell'impresa non mancano. I loro rifiuti o le loro resistenze hanno perciò radici più profonde.

«*Credo che la maggior preoccupazione del neo presidente della Confindustria* — dice Luigi Lucchini — *sarebbe quella di riuscire ad essere un buon presidente*». Il problema allora è perché è così difficile oggi essere un buon presidente.

La risposta è probabilmente nella crisi della Confindustria ma crisi di ruolo, di compiti, organizzativa.

In 55 interviste ad altrettanti imprenditori prevalentemente piccoli e medi, pubblicate dal *Giornale Nuovo* negli ultimi quattro mesi, emerge un profondo malcontento verso la rappresentanza confindustriale accusata di insufficiente incisività sul terreno dei rapporti sindacali, di disfunzioni organizzative, di scarsa sensibilità verso i veri problemi dell'industria. Emerge la sensazione di un divario molto forte fra le aspettative del mondo imprenditoriale e le effettive capacità realizzative di una Confindustria che stenta a trovare un ruolo politico adeguato alle necessità e alle aspirazioni dei suoi rappresentati.

Assente su molti grandi temi di politica economica e industriale, perdente nei rapporti con il governo, in genere più sensibile alle sollecitazioni delle confederazioni del lavoro, divisa sui problemi di fondo che interessano il mondo imprenditoriale, l'immagine della Confindustria si va appannando. Il silenzio sul problema della ristrutturazione finanziaria delle imprese (consorzi bancari e relativi salvataggi), la mancanza di una apprezzabile reazione alla crisi finanziaria delle partecipazioni statali, che coinvolge l'intero apparato industriale italiano (il ministro Sirio Lombardini ha chiesto ben 10 mila miliardi per i prossimi anni), il tenersi in disparte nell'elaborazione dei piani di settore (lasciando poi che una singola azienda come l'Olivetti agganci sindacati e governo in una trattativa di «programmazione» della domanda pubblica nell'elettronica), danno l'idea di una Confindustria «assentelista».

Le divisioni in occasione dell'adesione dell'Italia allo Sme (sistema monetario europeo) che si riproducono oggi sul terreno della svalutazione della lira ne minano infine la compattezza lasciando strascichi polemici per la mancanza di un dibattito sufficientemente ampio e franco da far precedere ad ogni decisione.

Carente nel suo ruolo politico generale la Confindustria non può neppure rinchiudersi in compiti strettamente sindacali. Le grandi organizzazioni di categoria come i metalmeccanici (Federmeccanica), i tessili (Federtessile), la ceramica (Federceramica), sono strumenti assai più efficaci per la contrattazione collettiva, mentre ai vertici confederali spetterebbe il compito di trattative di carattere generale come quelle sulla scala mobile dove rifiutare però la debolezza «*di ruolo politico*» dell'organizzazione.

Il pericolo è quello di cercare di superare lo scoglio affidandosi alla «*protezione*» del governo o delle forze politiche che lo sostengono (per rimontare la china con i sindacati) lasciando progressivamente in mano alle segreterie dei partiti il ruolo di grandi mediatori nei conflitti fra imprenditori e sindacati. Da mediatori a tutori il passo è breve e porterebbe alla nomina di un presidente della Confindustria «*di concerto con il ministro dell'Industria*» come si usa dire nel linguaggio politico-burocratico.

Del resto la stessa organizzazione interna della Confindustria assomiglia sempre di più a quella di un ministero e sempre meno a quella di un'azienda. Molti degli imprenditori intervistati dal *Giornale Nuovo* hanno sottolineato la necessità di uno stile meno burocratico e più operativo; meno uffici-studi e più operatività, come hanno detto Giacomo Costa e Marco Dufour.

Di fronte alla complessità della crisi della Confindustria non c'è da meravigliarsi che soprattutto gli imprenditori medi (ma anche i grandi) non se la sentano di assumersi il peso e la responsabilità di una guida che potrebbe collocarli nella posizione del vaso di coccio fra vasi di ferro.

Ultima considerazione, ma non del tutto marginale, il neo-presidente della Confindustria si troverà a raccogliere l'eredità di due predecessori «*carismatici*» con cui è difficile fare i conti: Giovanni Agnelli, leader degli industriali privati italiani, e Guido Carli, ex governatore della Banca d'Italia. «*E' vero — spiega Enrico Chiari — che gli industriali italiani non devono fare esclusivamente affidamento sul carisma, ma è anche vero che alla guida della Confindustria occorre qualcuno in grado di esercitare una leadership effettiva*».

Marco Borsa

Dovranno indicare il nome del candidato

Si nominano altri tre «saggi» ma i tempi sono molto stretti

ROMA — *La giunta della Confindustria, quasi sicuramente, dovrà limitarsi domani alla nomina di una nuova commissione di «tre saggi», incaricata di riprendere i sondaggi per la scelta del successore di Guido Carli. Il «parlamentino» degli imprenditori era stato invece convocato il mese scorso con ben altra volontà, quella cioè di indicare il nome del nuovo presidente che dovrà poi essere eletto dalla assemblea di maggio. Questa intenzione si è infranta contro l'impossibilità di trovare un solo candidato disposto ad assumere l'incarico.*

Il compito della nuova commissione sarà pertanto complicato, a causa dei ristretti margini di tempo. Perché l'elezione si svolga regolarmente a maggio, il nome da portare all'assemblea deve essere indicato entro la metà di marzo. Altrimenti, sarà inevitabile uno slittamento delle decisioni, prorogando così la presidenza di Guido Carli, il quale resterebbe, però, per l'ordinaria amministrazione fino al passaggio delle consegne. Ma è un'ipotesi, questa, che in Confindustria si vuole assolutamente evitare. Ecco perché, prende corpo la voce che stavolta nella scelta dei «tre saggi» la giunta si rivolgerà verso imprenditori di grande spicco, capaci di vincere, con una maggiore forza di persuasione, le eventuali resistenze dei «papabili».

Negli ambienti confederali si tende comunque a minimizzare la difficoltà della ricerca del presidente. «L'impossibilità di pervenire subito alla scelta di un candidato — *dice il vicepresidente Renato Buoncristiani* — sembra a molti scandalosa, mentre fa parte della norma».

Buoncristiani è in ogni caso ottimista, perché il meccanismo delle deleghe, previsto dallo statuto della Confindustria, può rendere disponibili alla carica anche uomini con impegni imprenditoriali. «In questi ultimi sei anni — *aggiunge* — gli uomini di grande personalità che abbiamo avuto al vertice non hanno utilizzato questo meccanismo che, invece, oggi potrebbe portare ad una gestione collegiale. In sostanza i vicepresidenti dovrebbero svolgere funzioni più operative». *Una richiesta analoga è stata avanzata nei mesi scorsi anche dal presidente dei giovani industriali, Luigi Abete.*

Non è la prima volta questa che i tre saggi si trovano in difficoltà per la scelta del presidente. Anche nel 1976, quando stava scadendo il mandato a Giovanni Agnelli, i tre saggi non riuscirono a trovare un nome sul quale far convergere i consensi. Fu lo stesso Agnelli a suggerire in Guido Carli il suo successore, proposta che fu accolta all'unanimità.

Emilio Pucci

Meno agevolazioni e più incentivi

Investiremo nel Sud, ma...

ROMA — Per investire nel Mezzogiorno gli imprenditori chiedono meno agevolazioni finanziarie e creditizie, ma più incentivi reali (servizi, infrastrutture, ecc.) e norme semplici, automatiche, sottratte alla discrezionalità della pubblica amministrazione. Tra queste la detassazione degli utili reinvestiti nel Sud e un provvedimento di alleviare fiscalizzazione degli oneri sociali.

Sono questi i punti principali di una mozione approvata ieri dal comitato nazionale per il Mezzogiorno della Confindustria e illustrata al ministro competente, Di Giesi, in un incontro svoltosi a Roma presso la sede dell'organizzazione industriale. Altre richieste che gli imprenditori rivolgono al ministero sono l'eliminazione della doppia istruttoria (presso gli istituti di credito e presso la Cassa per il Mezzogiorno) per la concessione delle agevolazioni finanziarie e una trasformazione della cassa stessa in «un organismo di promozione industriale e di assistenza tecnica».

Pandolfi a Bruxelles: «L'Italia non è stata consultata»

Slitta il Fondo monetario Cee per il no di Parigi e di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Al Consiglio dei ministri delle Finanze della Cee, presieduto da Filippo Maria Pandolfi, sono state fatte ieri buie previsioni sull'andamento dell'economia comunitaria nel 1980. Il saggio di espansione medio sarà dell'1,2% (contro il 3,4% del 1979), il passivo delle bilance dei pagamenti si aggraverà di un miliardo di dollari, mentre il tasso medio di inflazione dei nove Paesi arriverà all'11%.

In questo contesto economico europeo, l'Italia, ha detto il sottosegretario Ferrari, si colloca in una situazione «anomala». Il progresso economico italiano ha chiaroscuri difficilmente spiegabili. Nel 1979 la nostra economia ha avuto una espansione del 4,9% (il tasso più alto nella Cee), ha registrato un attivo nella bilancia dei pagamenti di sei miliardi di dollari, ma ha avuto contemporaneamente un tasso di inflazione del 19 per cento.

Il sottosegretario Ferrari ha detto perciò che il governo di Roma si prefigge di «*sterilizzare dai fattori interni*» il tasso d'inflazione, operando sulla scala mobile. Tuttavia non è stato annunciato alcun progetto definito nei tempi come nelle modalità, ha detto Pandolfi, a causa del condizionamento politico.

Intanto, è chiaro che la Francia e la Germania sono d'accordo per non creare il fondo monetario europeo entro la data prevista, il marzo del 1981. Parigi e Bonn ritengono che il Sistema monetario europeo funzioni bene nella sua attuale struttura ma che non sarebbe opportuno dotarlo del fondo comune monetario in un arco di tempo in cui sono previste le elezioni politiche tedesche e quelle presidenziali francesi.

Pandolfi ha detto che Parigi e Bonn non hanno informato la presidenza italiana (ancora una volta presa in contropiede su un problema importante) della loro decisione, che deve essere considerata determinante per tutta la Cee. Pandolfi ha detto che l'Italia contava molto sul fondo europeo, ma si prevede che «*ci sarà uno slittamento nel tempo*». L'influenza diplomatica di Roma viene sempre più ignorata dai nostri soci europei?

Renato Proni

In dicembre l'incremento è stato dell'8,2 per cento

La produzione industriale '79 è aumentata del 6,5 per cento

ROMA — La produzione industriale in dicembre è aumentata dell'8,2 per cento rispetto allo stesso mese del 1978. Ne da notizia l'Istat in base a dati provvisori, precisando che nel dicembre 1979 e nel dicembre 1978 c'è stato lo stesso numero di giorni lavorativi di calendario. Nel 1979 l'indice medio è aumentato del 6,5 per cento rispetto all'anno precedente.

L'Istat ricorda che nel 1979 le variazioni percentuali dell'indice rispetto agli analoghi periodi del 1978 sono state le seguenti: gennaio-febbraio più 7,8; gennaio-marzo più 8,6; gennaio-aprile più 7,8; gennaio-maggio più 7,2; gennaio-giugno più 6; gennaio-luglio più 5,8; gennaio-agosto più 5,8; gennaio-settembre più 5,8; gennaio-ottobre più 6,3; gennaio-novembre più 6,3.

Con riferimento alle principali classi di industria, le variazioni percentuali dell'indice del 1979, rispetto al 1978, sono: più 13,3 per le tessili, più 8 per le alimentari, più 6,8 per le chimiche, più 6 per la lavorazione dei minerali non metalliferi, più 4,9 per le meccaniche, più 2,7 per i mezzi di trasporto e più 1,3 per le metallurgiche.

L'indice della produzione industriale «destagionalizzato» calcolato con metodo congiunto Istat-Isco il risultato, nel mese di dicembre 1979, pari a 140,4 contro 142 di novembre, 141,2 di ottobre, 138 di settembre, 128,3 di agosto e 128,4 di luglio. Infine le medie mobili trimestrali degli indici destagionalizzati risultano le seguenti: 127,3 in maggio-luglio; 128,9 in giugno-agosto; 130,9 in luglio-settembre; 135,2 in agosto-ottobre; 139,7 in settembre-novembre; 141,2 in ottobre-dicembre.

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

PANETTERIA liv.avendo vende privato Crocetta incasso 200 mila richiesta 24 milioni. Telefonare 710.538 713.409.

PANETTERIA Tabella I VII Barriera Milano fa che conducente incensurabile cedesi 5 milioni 200 mila. Telefonare 580.950.

PANETTERIA: zona Marinaro amp. locale buon incasso giornaliero vendesi causa trasferimento tel. 380.610.

PINEROLO

supermercato centrale ristrutturatissimo vera occasione parcheggio ceduto per motivi familiari. Vero affare. Tel. 0121-3640.

RIVIERA Portante Canale cedesi pensione rinnovata 16 camere zona centrale 52 milioni. Tel. 0182 90490 ore ufficio.

SBARRA abbigliamento centralissimo tab. III X XIV anno. Ruolo ultra rilevante L. 20 milioni e dilazioni. Tel. 538557 538943.

SBARRA albergo ristorante Livorno Piemonte 22 camere 55 posti letto garage 30 auto alloggio annesso 77 milioni. Telefonare 538.557.

SBARRA autofficina autorizzata e autolavaggio (Mestre) corso principale mq 2000, richiesto adeguata. Telefonare 538.557 - 538.945.

SBARRA bar superaffollato centralissimo ottimi volumi d'affari alloggio annesso 42 milioni e dilazioni. Tel. 538557.

SBARRA casalinghi merceria (Brunodi) offere richiesta L. 7 milioni 800 mila e dilazioni senza interessi. Tel. 538557.

SBARRA gastronomia pasticceria Lucente lungo attività arretrati somma 16 milioni e dilazioni senza interessi. Telefonare 538.557.

SBARRA profumeria edicola centralissima vano negozio 35 mq cabina elettrica 20 milioni 200 e dilazioni. Tel. 538557.

SBARRA riv. motocicli e riparazioni Giugliasco su via principale attrezzatura completa 9 milioni 400 mila. Telefonare 538.557.

SBARRA riv. pane alimentari S. Paolo angolare 3 vetrine affare 9 milioni 100 mila e dilazioni senza interessi. Telefonare 538.557.

SBARRA snack bar Stadio piazza Mercati Generali, chiusura serale 24 milioni e dilazioni senza interessi. Telefonare 538.557.

SBARRA parrucchiera signora 20 milioni e dilazioni senza interessi. Telefonare 538.557.

SBARRA tabaccheria zona Crocetta cedesi 2 persone privato vende. Telefonare 739.8606 pomeriggio.

TABACCHI rinomatissima incasso 250 milioni annui modernissima facile conduzione buoni utili reali e stabile. Cede Fraine. Telefonare 511.090.

TABACCHI proprio panoramica str. maternità, sviluppo. Incasso 230 milioni annui. Cintura Torino. Negozi vari alloggio. Cede Fraini. Telefonare 511.090.

TABACCHI tabella XII profumi assistenza attività famiglia. Netto 23 milioni annui modica richiesta. Cede Fraini. Telefonare 511.090.

TRATTORIA con alloggio cede motivi salute 10 milioni più dilazioni vera fortuna famiglia. tel. 233823 serali 472032.

USAV 773309 cede Madonna Campagna bar tabaccheria avviatissima stabile incasso dimostrabile torte passeggio.

USAV 773309 cede zona Statuto giocoforza abbigliamento bimbi intimi centralissima locale 500 mq giro affari notevole.

USAV 773309 cede in Val di Lanzo avviatissima pensione alberghiera utile netto dimostrabile 1 milione 500 mila mese incrementabile appartamento di 3 camere e servizi.

VENDESI bar centrale chiusura sabato pomeriggio domenica incasso oltre 430 mila. Telefonare 000 9716 883 1805.

4 Terreni

A. COMPAI vende zona Francia fronte strada asfaltata terreno mq 8500 circa con edificabile adatto palazzine cooperative. Tel. 548 123.

A. COMPAI zona Torino zona Almese attiguità mq 5500 vendiamo favolosi lotti edificabili per ville mono e bifamiliari in particolare esposizione tecnitico e urbanistica. Mattoni 753 989.

ACQUISTASI terreno industriale cintura Sud Torino. Tel. 965 1254.

IMMOBILIARETORO vende a Montalto (Asti) terreno di 1600 mq. Per informazioni telefonare 543 761 - 553 204.

IMPRESA adre acquista terreno residenziale per costruzione condomini e fabbricato da ristrutturare in Torino o prima cintura. Tel. 0121 74 645.

TERRENO agricolo di circa 8700 mq sulla strada tra Castelnuovo Nigra e Ivrea a L. 6 milioni. Tel. 519017 519085.

TERRENO di circa 4 mila mq a Castagnole Po con progetto approvato per villette a due piani a L. 11 milioni. Tel. 519017 519085.

TERRENO edificabile mq 3300 circa zona Castellamonte Telefono 372.443.

TORINO industriale zona Carignano La Loggia acquisiamo pagando contanti denaro. Telefono 011 - 519 878.

FASANO 886 4870 locale vicinato zona Martellotta mq 850 altezza mt. 4 riscaldamento, acceso carraio. Affitto 1 milione 300 mila mensili.

FASANO 886 4870 Pomino 3 capannoni individuali in affitto. 1°) mq 1000 altezza 4 Mt. 1 milione 200 mila mensili. 2°) mq 1500 nuovi stretta mt. 7, uffici centro. 2 milioni 400 mila mensili.

FASANO 8864870 struttura in c.a. di 1300 mq su terreno di 1700 a 30 km da Torino prov. Cuneo su importante provinciale, adatta a vendita-esposizione; richiesta 160 milioni.

FASANO 8864870 locale semi-interrato nuovo in vicinato mq 1000 alloggio mq 70 cantina 500 altezza 3,50 affitto 1 milione 600 mila.

FASANO 886 4870 Selmino Torinese (cintura Collina) insediamenti industriale di 8200 mq su terreno di 12.000, palazzina uffici, alloggio custode, locale su 2 piani recentissimi con montacarichi, altezza minima interna mt 4, cabina elettrica, riscaldamento. Adatto depositi-lavorazioni leggere. Affitto 17 milioni 500 mila mensili. Eventualmente divisibile a metà.

PRIMI liberi fabbricato in zona residenziale mq negozio mq 80 e licenza commerciale 30 milioni, mutuo. Telefonare 801 979.

GABETTI 011 57 87 vende zona Aeronautica bassa laboratorio e semiinterrato 1600 mq accesso carro ferrovia uffici 490 milioni.

CIESSA A piazza Vittorio adiacenza Lungo Po Cadorna stabile locali uso magazzini collegati internamente a negozio con retro e servizio più appartamento soprastante 110 milioni. Tel. 817566.

COEDIM S adiacenze corso Vercelli posizione commerciale negozio più retro mq 80 circa Tel. 817566.

IMMOBILIARE Dora vende via Mille locale piano terra mq 270 3 ingressi più semiinterrato uso magazzino autonomo adatto agenzia bancaria assicurazione ambulatorio. Telefono 740.488.

INVESTIMMOBILI

vende corso S. Paolo adiacenze corso Ferrucci, 2 box auto liberi L. 12 milioni cadauno. Dilazioni di pagamento. Telefonare 546.630.

LANZO Torinese km 32 da Torino vendo locale mq 400 assolutamente adatto a discoteca per appuntamenti. Tel. 011 857472.

LIBERO Semiserr. Milano Lungo Dora Napoli mq 1000 circa, altezza mt 6,5 ca. 28 milioni 800 mila mensili mutuo. Galetti 8787.

LIBERO centrale via Cibrario negozio con soppalco servizio ottimo investimento 48 milioni mutuo. Galetti 8787.

LOCALE libero semiperno mq 2900 terreno mq 7000 ripeto subito vendo Agenzia Trippa tel. 238606.

LOCALE libero vendesi via Cibrario adiacenze piazza Statuto 150 mq con piccolo cortile ideale per esposizione. Telefonare 546 245 547.831.

LOCALI indipendenti cortile piano assoluto ideali uffici magazzini deposito vendesi affittasi. Tel. 556 376.

MURO negozio libero mq 55 vicino posto pilastro Statuto L. 40 milioni più 10 milioni mutuo. Telefonare 372.443.

NICHELINO vendo locale industriale, adatto a molteplici attività e palazzina abitazione ultimi ristrutturazione vicinanze via XXV Aprile tel. 857472.

PIAZZA Carducci - via Genova 18 composta da palestra di primaria impresa vendesi negozio libero 57 milioni. Fiduciaria Immobiliare 556 956.

PINEROLO magazzini in nuova costruzione di mq 70-80 cs. liberi da 16 milioni 800 mila più mutuo fondiario. Galetti 0121 77 446.

PORTA Nuova - Via S. Quintino vendiamo in signorile palazzo negozio adatto a ristorante bellissimo arredo reddito 34 milioni. Contatto ufficio mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare 556 956.

PRESSI corso Taranto vendo muri negozio occupati con cantina riscaldamento a metano. Ottimo investimento. Tel. 748 0867.

PRESSI corso Vittorio adiacenze Duomo vendiamo vari locali ristrutturati per uffici studi. Tel. 656601.

OFFRESI per pulizie scale uffici ambulatori. Tel. 518095.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 839 561.

PENSIONATO cerca lavoro custode portiere come fattorino. Tel. 5798834.

PENSIONATO non patente ti offre per qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 2081907.

PORTUNAIA offresi per custodia villa o pulizie scale con bambini 1°-2° grado libero. Telefonare 337.045 pasti.

RAGAZZA 18enne proveniente scuola segretariale (no manicure) diploma impiego cerca lavoro zona Francia. Tel. 8983264.

RAGAZZO venticinque minorazione psichica 6 cerca lavoro come fattorino commesso o altri lavori. Tel. 377539.

SIGNORA offresi collaboratrice domestica 4 ore mattino preferibilmente anche stesso stabile corso Galileo Casetta Tel. 821.841.

SIGNORA referenziata offresi mattino aiuto cuoca mensa, ristorante oppure baby sitter o collaboratrice domestica. Telefonare 519.981.

SIGNORA referenziata offresi per assistenza anziani oppure aiutante non autosufficienti. Tel. 781845 ore pasti.

SIGNORA 46enne cerca portineria in condominio o custodia in guardiola, possiamo dare referenze numuma per stabilire mio prossimo Tel. 360 143.

TRACCIATORE residente conoscenza disegno offresi passaggio diretto Tel. 813 9729.

TUTTOFARE giovane ore offresi libero subito, massima serietà. Telefonare 337.049 ore pasti 340 144.

TUTTOFARE referenziato cerca qualsiasi lavoro. Tel. 7394814.

UOMINI offresi come operaio e magazziniere. Telefonare 252.486.

UOMINE diplomato perito commerciale cerca lavoro, esperienza varia, massa assoluta. Tel. 734812.

ZIENNE cerca lavoro come commessa od operaia pomeriggio diretto. Tel. 230.841.

ZIENNE diplomata/e esperienza conoscenze Torino Piemonte lavori magazzino settore commercio offresi passaggio diretto e serio azienda anche di altro genere ottima referenze. Tel. ore pasti 695 810.

commessi, baristi

COMMESSA con lunga esperienza offresi mezza giornata. Tel. 8840580.

DIPLOMATA 18enne bella presenza cerca lavoro anche commessa no alimentari massima serietà. Tel. 2168078.

RAGAZZO 18enne cerca lavoro come commesso o qualsiasi genere scuola 4° anno di geometra. Tel. 740.672.

16ENNE presenza offresi 1° impiego commessa, preferibilmente abbigliamento profumeria articoli sportivi. Telefonare 691.081 ore 8-13.

impiegati

A.A. RAGIONIERA lungissima esperienza gestione contabile bilanci ivà offresi massimo in Torino. Telefonare 500.943.

CORRISPONDENTE inglese e francese ottima conoscenza esperienza quinquennale offresi. Collegno Grugliasco Rivoli. Telefonare 788 249.

DIPLOMATA perito aziendale offresi primo impiego presso sede ditta. Tel. 6106187.

DIPLOMATA 1° impiego cerca lavoro presso ufficio e come commessa. Telefonare 675 083 ore 9-12.30 16-20.

ESPERTA contabilità ed lavori vari ufficio passaggio diretto offresi sera pasti. Tel. 322 364.

GEOMETRA 22enne matrimoniale offresi primo impiego. Tel. 758129.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 251.284.

IMPIEGATA seconda impiego pratica lavoro ufficio dattilografia offresi. Tel. 847954.

IMPIEGATA stenodattilografa 18enne offresi primo impiego. Tel. 792749.

IMPIEGATA 18enne primo impiego segretaria d'azienda offresi. Tel. 3479410.

IMPIEGATO perito meccanico 22 anni militare offresi. Tel. 7071 462 Torino.

INGEGNERE elettronico offresi. Telefonare per appuntamento al 4702.687.

INTERPRETE 19enne offresi primo impiego anche impiegata o commessa. Tel. 7029.29.

MILITESENTE corrispondente francese inglese offresi primo lavoro. Tel. 3945.213.

OFFRESI stenodattilografa. Telefonare 2009.006.

PENSIONATO settore 47enne ragioniere offresi per gestioni o incarichi fiduciari. Tel. 378.460.

PERITO industriale offresi qualsiasi lavoro. Pomaretto. Tel. 793.686.

PLURILINGUE esperienza perito aziendale corrispondente lingue estere ottimo uso macchine contabili calcolo meccanico perforatrice ibm compilazione IVA pratiche personali. Telefono 8082.239.

PRATICA contabilità paghe contributi personale offresi. Tel. 8672.827 mattino.

PRATICO ferramenta esperienza pluriennale esamina proposta inserimento buon livello. Telefonare 673.633.

PROGETTISTA 7° livello plurinovale esperienze motori elettrici potenza frazionaria motori passo-passo elettrici a sincroni motorizzati, esamina proposte. Scrivere: «Publikompass 30 — 10100 Torino».

RAGIONIERA 21enne secondo impiego offresi. Telefonare 295.808.

RESPONSABILE produzione cosi alle approvvigionamenti contabilizzazione azienda media piccola zona Rivoli. Telefonare 956.7568.

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata, serietà, ditta passaggio diretto. Tel. 211.334 dalle 19.

SIGNORINA 25enne pratica fatturazione buona stenografia lavori vari ufficio offresi a seria ditta zona subito passaggio diretto. Tel. 375.083.

SPEDIZIONIERE diplomato specializzato in procedure semplificate offresi a serio ditta estero miglior impiego. Scrivere «Publikompass 5373 — 10100 Torino».

UOMO laurea per incarico, indicazioni banche uffici finanziari, patente B esperienza venticinquennale offresi a seria ditta o società. Tel. 513.531.

17ENNE 2° impiego stenodattilo e contabile offresi. Tel. 212 812 ore pasti.

18ENNE offresi come impiegata anche paghe e contributi libera subito referenziata. Tel. 780.9430.

19ENNE diplomata/e in segreteria d'amministrazione cerca impiego libera subito. Telefonare 833.518.

2ENNE esperienza triennale offresi mansioni ufficio contabilità fatturazione vera ditta passaggio diretto. Tel. 333.288 ore pasti.

tecnici

TECNICO quarantenne esperienza programmazione macch. preventivi, analisi critica disegno estrema precisione valenti offresi. Scrivere Publikompass 8024 — 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. SOCIETA' commerciale assume un ragazzo per assistenza e tre promotori vendite anche prima esperienza. Fisso mensile + premio di produzione. Presentarsi oggi ore 9-13 / 15-18 c. P. Ossona 12.

A.A. ASSUMIAMO ragazzi e ragazze per lavoro organizzato ottima retribuzione via Principe Tommaso 14 bis ore ufficio.

A.A. GIOVANI ambosessi se cercate un lavoro serio e redditizio rivolgetevi in piazza M. Cristina 5/A, ore ufficio.

ACCONCIATURE per signora cerca aiutante e apprendista alla piega. Telefonare 500.813.

ADDETTE non patente di stiro per piccolo saggio dietro casa industria meccanica Corona Marcelli Genesio. Scrivere «Publikompass 8137 — 10100 Torino».

ADDETTO macchine 3° livello massimo 30enne passaggio diretto cercasi. Tel. 213.826.

AGGIUSTATORE e attrezzista cercasi industria meccanica zona Borgaro. Telefonare 241.813.

AGGIUSTATORE meccanico 5° livello pratico macchine utensili cercasi. Telefonare 784.387.

AGGIUSTATORI stampi in lamiera verranno ricercati cerca ditta in Settimo. Telefonare 349.7941.

AGGIUSTATORI 3°-4° livello per manutenzione stampi trancitura e presse lavoro estetico cerca media azienda. Tel. 4701858.

ALASSIO Hotel cerca cameriere piani pratica cameriera solo colazione disponga tre cuoche per turni zona Rivoli. Telefonare 952.867.

ALESSANDRIA e trasferte 5° livello cercasi per turni zona Rivoli. Telefonare 952.867.

ARRUOLAMENTO in Torino zona Moncalieri testa ad aggiustatori attrezzisti attrezzatori per stampi presso-iniezioni plastica e lamiera, ottima retribuzione. Telefonare 343.661 ore ufficio.

ASSUMO signorine lunedì ore 30-50enne solo brava stiratrice lavoro serio, ottimo stipendio. Telefonare 379.364.

AZIENDA costruzione macchine cerca apprendista 3-4 liceo o pratica radiale. Tel. 783.411.

AZIENDA metalmeccanica cerca tornitori carpentieri e calderai. Telefonare 839.833.

AZIENDA zona Torino Nord Settimo assume apprendiste tornitore trasciatore verniciatore. Telefonare 243.568.

CABLATORE elettromeccanico passaggio diretto cercasi tel. 242.528.

CABLATORE impiantista 5° livello conoscenza logica Simatic, G1 i industria meccanica zona Leini cerca. Telefonare 998 8241.

CAMERIERE sala pomeriggi cercasi, pensione La Quiete, Sanpossendo. Telefonare 0122 5859.

CAPO tuma e operatore per reparto stampaggio materie plastiche cercasi. Telefonare ai 998 9678.

CARPENTIERI in lamiera ferro cercasi capo ditta in Settimo. Telefonare 346.7345.

CARROZZERIA prima cintura Torino cerca verniciatori e lamieratore. Tel. 778.802 ore ufficio.

CERCASI donna pulizie per Vinovo. Telefonare 965 1142.

CERCASI lavorante acconciatura esperienza anche per avviamento società. Telefonare 399.362 ore negozio o abitazione 441.075.

CERCASI tornitore 4° livello. Telefonare 257.825.

CERCASI turnisti generici e addetti ferro elettricista elettromeccanico. Presentarsi Saamet, via Rosa Luxemburgo 1, Collegno.

CERCASI urgente operaio per fase di spillatura e taglio carta, tessuto fibre (Torino). Telefonare 011 598.4844-845, dalle ore 8 alle 20.

COPPIA maschio senza figli cercasi per lavori in domestico custodia offresi alloggio, soggiorno. Telefonare 842 103 pasti.

CROMATURA cerca pulitore verniciatore capace su telaio e carta. Telefonare 780.423.

DITTA allestimenti stand arredamenti cerca urgentemente falegnami. Telefonare 806.1901.

DITTA metalmeccanica di Bruino cerca capo officina introduttivo elettrocablisti e lavoratore meccanica, ottima retribuzione. Telefonare 908.8263.

DOMESTICA referenziata giornata oppure ore cercasi via Reni. Telefonare ore ufficio 335 2449 ore pasti 300.0085.

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali e civili cercansi da sede ditta Telefonare ore ufficio 720.795.

ERCOM meteria plastiche S.p.A. assume meccanico manutenzione, elettricista, magazziniere, aiuto magazziniere, autista, operai generici disposti fare 4 turni. Tel. 519551.

FAMIGLIA signorile cerca coll referenziata tuttofare Telefonare 772.403.

FRESATORE attrezzista esperto lavorazione acciaio inox attrezzature piccola serie ricerca azienda meccanicissima Moncalieri. Telefonare 996 8174.

FRESATORE stenodatt. molto brava cerca persona Giugliasco. Trattamento economico. Telefonare 411.2342.

IMPORTANTE azienda vendita cerca operai. Telefonare 215.668.9.

IMPORTANTE industria zona Pianezza cerca aggiustatori, montatori 5 livello con esperienze specifica in pneumatica e autometismi, un allestimento di macchine speciali per montaggi grandi serie, tel. 4111703.

IMPORTANTE società carattere nazionale ricerca padroncini per trasporto persone Torino e Provincia. Telefonare 996.8443.

IMPRESA impianti e manutenzioni cerca per propri cantieri in Torino capi squadra e capi cantieri. Tel. 446.154.

IMPRESA grafiche cerca operatore macchina serigrafia. Telefonare dalle 18 alle 20 telefono 509.7298.

INDUSTRIA in espansione cerca tresatori aggiustatori tornitori 5° livello. Telefonare 215.661 211.483 località Vinovo.

ISTITUTO di vigilanza assume giovane motivata e dinamica età massima 30 anni 1° media altezza minima 1,70 indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domenica o ufficio operativo via Carlo Alberto 32 Torino. Per colloqui lunedì mercoledì e venerdì ore 9-18.

LITOGRAFO pratica inviata e piccolo offset cercasi subito con referenze. Telefonare 753.432.

MAUTINO esperienza del legno via Farigliano n. 7 cerca falegnami anche ad ore tel. 566 4944.

OFFICINA meccanica in Pianezza assumerebbe fresatori 4°-5° livello veramente esperti. Telefonare 967.6582 ore ufficio.

OPERAIO massima precisione assume industria chimica domanda subito laboratorio. Telefonare 747.322.

PELLICCERIA cerca sole macchinista e pellicciaio. Telefonare 847.536 ore ufficio.

PELLICCERIA laboratorio artigiano cerca ragazzo pellicciaio buona remunerazione. Telefonare 388 951.

REFERENZIATA base cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia unico stipendio. Tel. 830681 877374.

SALDI d'Oulx ristorante cerca aiuto cuoco/a Telefonare 0122 85.508.

SOCIETA' impianti termici assumerebbe subito validissimi veramente abili, trattamento interessante, tel. ore ufficio al 871000 856788.

SOCIETA' prodotti metallurgici ricerca per proprio magazzino in Piemonte esperto saldatore e tagliatore materiale ferroso con funzioni di magazziniere. Ottima retribuzione. Telefonare 510 091 ore ufficio.

TORINESE esperto per lavorazioni in acciaio inox non di serie su tornio parallelo ricerca azienda metalmeccanica in zona Mappano. Telefonare 996.8174.

TORINESE veramente capace cerca ufficio meccanico zona Aeronautica. Telefonare 710.736.

impiegati

Tito peggiora l'oro risale

ROMA — Il mercato dell'oro è di nuovo in fermento dopo qualche giorno di calma. Il peggioramento delle condizioni di salute del maresciallo Tito sembra infatti aver rinfocolato timori di nuove e più acute tensioni internazionali sollecitando una ripresa del prezzo dell'oro. Ai primi scambi di ieri a Londra, si contrattava al di sopra di 700 dollari per oncia contro 682 dollari di venerdì.

In mattinata si è arrivati a 720 dollari, mentre al primo fixing, poco prima di mezzogiorno, è stato fissato il prezzo di 714,50 dollari per oncia. Al fixing pomeridiano è sceso leggermente, chiudendo a 710,50 dollari. Sulla base della quotazione del dollaro, il prezzo a Milano è di 18.400 lire il grammo.

Il dollaro risulta stabile altresì ai rapporti di cambio di venerdì: è stato scambiato a 866,25 contro 867 lire di venerdì. Il marco tedesco è salito a 463,62 (463,37), il franco svizzero a 509,15 (497,19), il franco francese a 197,95 (197,82) e la sterlina inglese a 1854,50 lire contro le 1856 lire di venerdì.

Intervento Aima per il grana

BOLOGNA — Il ministro dell'Agricoltura sen. Giovanni Marcora ha illustrato oggi a Bologna l'intervento dell'Aima per far fronte alla crisi del mercato del formaggio parmigiano-reggiano e grana padano che registra quest'anno una delle sue crisi ricorrenti.

L'Aima — ha detto il ministro — ritirerà al più presto 100 mila quintali di grana padano al prezzo di 4500 lire al chilogrammo e altri 100 mila quintali di grana parmigiano-reggiano a 5400 lire, sempre Iva compresa. Il formaggio dovrà avere un'età non inferiore ai sei mesi ed essere di produzione 1979.

Prezzi prodotti petroliferi

ROMA — Il gruppo incaricato dell'attuazione della direttiva comunitaria sulla trasparenza dei prezzi dei prodotti petroliferi si è riunito ieri al ministero dell'Industria. Il gruppo, sotto la presidenza del direttore della direzione idrocarburi della Comunità, Brondel, e con la partecipazione del segretario generale del Cip e dei funzionari del ministero dell'Industria ha discusso un documento presentato dagli uffici della Comunità riguardante i prezzi all'importazione del petrolio greggio ed i prezzi all'importazione e al consumo dei principali prodotti petroliferi nei Paesi della Comunità.

Si sa che in questi giorni il Cip (Comitato interministeriale prezzi) ha in progetto un ritocco dei prezzi dei prodotti petroliferi dopo i recenti aumenti del greggio decisi da tutti i maggiori Paesi produttori. La riunione svoltasi al ministero aveva appunto lo scopo di mettere a punto i nuovi criteri da adottare.

Il fatturato della Pirelli

BASILEA — Il Consiglio di amministrazione della Società internazionale Pirelli si è riunito ieri per esaminare l'andamento del gruppo. Né da notizia è comunicato della società, precisando che le società poste sotto la direzione della Internationale Pirelli hanno fatto registrare nel 1979 un fatturato di 2052 miliardi di franchi, con un incremento dell'8%.

Nell'insieme, prosegue la nota, gli utili delle consociate e della Dunlop (nelle quali la Internationale Pirelli detiene delle partecipazioni) hanno mantenuto nel 1979 un livello soddisfacente: qualche consociata ha tuttavia risentito del rallentamento generale degli affari

Triplicato il consumo di surgelati

BOLOGNA — Negli ultimi sei-sette anni il consumo di cibi surgelati in Italia risulta più che triplicato e nel prossimo futuro dovrebbe registrare un forte incremento calcolabile in circa un 20% annuo. Lo afferma il Conad (il consorzio nazionale dettaglianti che ha la sua sede principale a Bologna), a parere del quale già nel 1980 il consumo pro capite di surgelati dovrebbe attestarsi sui 3 chilogrammi rispetto a un chilo e 605 del 1979.

Il previsto incremento dovrebbe registrarsi soprattutto per gli ortaggi e i prodotti ittici in genere.

Le banche stringono i freni, i privati riducono i consumi

La recessione Usa s'è raffreddata a Wall Street domina l'incertezza

Se il 1979 non ha fornito per l'economia americana il classico segnale di recessione, rappresentato da almeno due trimestri consecutivi con prodotto nazionale lordo a tasso negativo, ha comunque lanciato segnali sufficienti per affermare che è in corso un progressivo raffreddamento. I segnali sono: la crescita dell'economia a un tasso di solo un 2% (1976 = 6,5%), l'inflazione al 13,3% (1978 = 4,5%), il calo del 28% del settore auto (4,5% del pnl), la forte contrazione dell'edilizia privata (8% del pnl).

Tutte le recessioni del dopoguerra hanno fornito segnali anticipatori analoghi. La recessione non è ufficialmente iniziata semplicemente perché la pericolosa inflazionistica ha spinto all'acquisto di beni, anticipando il rialzo dei prezzi, sia utilizzando risparmio — calato a minimi storici — sia mantenendo elevatissimo l'indebitamento. Risparmio familiare e risparmio aziendale entrano dunque negli Anni Ottanta in posizione precaria.

La politica inaugurata dalla Federal Reserve il 6 ottobre scorso per combattere l'inflazione e sostenere il dollaro dovrà essere perseguita per molti altri mesi, pena il fallimento. La strada della crisi del 1973-1974, già imboccata con la politica degli alti tassi di interesse e il controllo delle riserve bancarie, sarà quindi ripercorsa passo passo fino a provocare un «credit crunch» ossia il diniego da parte delle banche della concessione di credito commerciale o al consumo. I privati, già spaventati dal crescere della disoccupazione, ridurranno necessariamente il consumo, mentre le aziende si rivolgeranno al mercato che, come si sa, nei periodi di magra favorisce i nomi più noti.

La politica fiscale con il budget 1980-1981 previsto in deficit di solo 15 miliardi — ma sarà forse di 20 — rimane moderatamente deflazionistica. Con il Congresso che si scioglie in agosto, i giochi meno praticamente già fatti e non vi è da attendersi sorprese d'imposte non già decise. Infine nel cuore della recessione potrebbe essere reintrodotto il controllo dei salari e dei prezzi, con l'eccezione di quelli energetici. Si tratterebbe di una mossa elettorale perché in un'economia già raffreddata l'impatto sull'inflazione — destinata comunque a contrarsi — sarebbe soltanto «ad effetto». In sostanza, una recessione classica, comunque meno acuta di quella del 1973-1974.

Nel grafico l'indice Amex parte da quota 162 (febbraio '79)

Alcune ipotesi: pnl — 1,3%, inflazione al 10-11%; disoccupazione al 7,3%, calo dei profitti aziendali di circa il 15%. Scartiamo l'ipotesi di una espansione inflazionistica avanzata da alcuni economisti.

Come reagirà Wall Street a tutto questo? Probabilmente non come in passato perché nel clima di alta inflazione passata e futura le azioni sono ancora beni reali, generalmente sottovalutate, e quindi non fortemente comprimibili.

Per ora il mercato, a partire da novembre, si è comportato secondo le previsioni, se non meglio.

Allora gli indicatori segnalavano chiaramente «rialzo» e i settori con «trend» positivo erano in perfetta evidenza. Il «Dow Jones Industrial», sempre valido come indicatore di tendenza ha preso a segno un rialzo superiore al 7% rimanendo comunque lontano dai massimi del gennaio 1973; ora a quota 839,16, massimi invece superati dagli indici più rappresentativi come quelli del N.Y.S.E. e del Dow Jones Transportation, per non parlare dell'indice dei valori secondari, quello dell'Amex, che è a quota 278,75 contro quota 170 di allora.

L'indicatore più positivo è stato il così detto «respiro del mercato», ossia l'abbinamento di volumi settimanali record con corrispettivi ampi spostamenti di prezzo; nei rialzi del settembre 1978 e 1979 il fenomeno era stato molto più incolore. In più il numero di blocchi scambiati, superiori alle 10.000 azioni, ha oscillato tra 650 e 750 per tre settimane, polverizzando ogni record e indicando la massiccia presenza delle istituzioni.

Ma siamo agli inizi o alla fine di una grande ondata speculativa? Tecnicamente la risposta non è facile. Ad esempio, il rapporto tra il volume dell'Amex e quello del N.Y.S.E. è salito al 23%; storicamente al di là del 20% c'è sempre stata una correzione. Ma questa volta c'è molto denaro che è uscito dall'oro, dall'argento, dagli immobili ed è denaro speculativo. Anche il persistere di un abnorme volume di riporto è segno di pericolo; ma, di converso, lo scoperto globale è stato superiore alle ricoperture fornendo così un cuscinetto a un ribasso.

E si potrebbe continuare. Sembra che per qualche tempo — diciamo fino ad aprile — il mercato tra alti e bassi sia destinato ancora a salire. Tra allora e l'autunno si dovrebbe assistere a una fase di consolidamento con un ribasso generale non superiore al 10%, ma probabilmente più incisivo per l'indice Amex. Successivamente il mercato dovrebbe trovare, in un'economia «ripulita», le basi per un lungo rialzo. Da questo contesto escluderemmo i settori già segnalati: difesa, energia, alta tecnologia, salute, per i quali ogni indebolimento a breve continua a rappresentare un segnale di accumulo.

Antonello Zunino

La British Airways ridurrà le tariffe

BRUXELLES — La compagnia aerea nazionale inglese British Airways ha annunciato piani per introdurre nuove tariffe che ridurrebbero i costi dei biglietti sulle rotte europee fino al 30%. Il direttore Roy Watts ha detto che la sua compagnia vuole rimpiazzare la sezione riservata alla prima classe con una sezione chiamata «Club class» (riservata cioè a possessori di biglietti di classe turistica non senza nessun tipo di riduzione) e aprire la classe turistica a possessori di biglietti «Eurobudget», con riduzioni del 75%, 65% o 40% rispetto alla «Club class».

La British Airways adotterà la nuova struttura tariffaria in accordo con le altre compagnie europee che introdurranno tariffe simili sulle loro rotte con Londra. Ha annunciato infatti che offrirà le sue nuove tariffe anche su voli per l'Italia, la Scandinavia e la Spagna a partire dal 1° novembre.

Un comitato scientifico per l'Isveimer

NAPOLI — All'Isveimer, in vista della scadenza della legge 183 del '76, per delineare una più appropriata e funzionante struttura del credito a medio termine nel Mezzogiorno è stato costituito un comitato scientifico.

Un Paese che ha percorso «tutte le strade» energetiche

Con trenta centrali nucleari il Giappone guarda al Sole

TORINO — Si è tenuto ieri presso il centro storico Fiat di via Chiabrera, un convegno di studio dedicato al problema che più d'ogni altro, forse, assilla oggi il nostro Paese, il problema energetico. Se ne è parlato sotto il profilo dell'esperienza giapponese: che cosa fa il Giappone (e che cosa potremmo fare noi) per far fronte ad un consumo in continuo aumento. Come l'Italia, il Giappone dipende quasi completamente, per i suoi rifornimenti energetici, dall'estero, non dispone in misura significativa né di petrolio, né di gas, né di carbone, e anche l'energia idroelettrica scarseggia. Per di più il Giappone, esteso poco più dell'Italia, ha il doppio di abitanti (115 milioni di fronte a 57) e un reddito nazionale lordo «quadruplo», il che vuol dire — pro capite — il doppio del nostro. E' chiaro che tutto ciò significa lavoro, industria, e anche importazione dall'estero di idrocarburi. Naturale dunque che il Giappone si preoccupi del suo futuro, sia per assicurarsi, con trattati e con una politica accorta, le fonti di rifornimento, sia per ridurre nei limiti del possibile questa dipendenza dai mercati stranieri.

Il Giappone — come hanno riferito, tra gli altri, i signori Tescari, Gilli e Vanellone, che hanno svolto un ampio programma di ricerche sul posto — ha scelto tre strade: la nucleare, le energie alternative e il risparmio. E' quello che si dovrebbe fare anche da noi («percorrere *tutte le strade*» — ebbe a dire Donat-Cattin quando era ministro dell'Industria) ma che in Italia si stenta a fare per tante ragioni.

Per il nucleare il Giappone (che pure ha provato sulla sua pelle, a Hiroshima e a Nagasaki, che cosa vuol dire la potenza scatenata dell'atomo) non ha avuto esitazioni: se una cosa è necessaria la si fa, e si cerca di farla nel miglior modo possibile. Oggi il Giappone dispone di una ventina di centrali elettronucleari in servizio (contro le quattro italiane) con una potenza totale di 13 mila Megawatt. Un'altra decina di unità sono in costruzione. Entro il 1985 le centrali saranno tante da produrre un totale di 60 mila Megawatt. Non ci sono mai stati incidenti, ma vi sono contestazioni.

Per le energie alternative è stato messo in atto il progetto *Sunshine* (Sole che splende) che si sviluppa lungo cinque linee di ricerca: energia solare (casa solare; sistemi fotovoltaici), energia geotermica (produzione di acqua calda e di energia elettrica da rocce calde), energia di carbone (liquefazione, gassificazione a basso ed alto potere calorifico), idrogeno (produzione, accumulo e trasporto) energia degli oceani e del vento (gradiente termico degli oceani, conversione dell'energia eolica in elettrica). Nell'ambito del progetto Sunshine verranno investiti 1064 miliardi di lire per l'energia solare, 770 miliardi per la geotermia, 5828 miliardi per il carbone e 201 miliardi per l'idrogeno.

Per il risparmio è in attuazione il progetto *Moonlight* (chiaro di luna) articolato su quattro linee di ricerca: utilizzo del calore di recupero e incremento del rendimento degli impianti, conversione magneto-idrodinamica per la produzione di energia elettrica, sviluppo delle turbine a gas ad alta temperatura per la produzione di energia elettrica in impianti a ciclo combinato gas-vapore, sviluppo di tecniche di base per il trasporto e la conservazione dell'energia (superconduttori, batterie avanzate ecc.). Lo stanziamento maggiore è quello previsto per la turbina a gas, con 50 miliardi di lire. Quest'ultimo settore, sia detto per inciso, è grandemente potenziato, da noi, proprio dalla Fiat che ormai ha assunto, in materia, una decisa posizione d'avanguardia.

Conclusioni? Molte rivelazioni tecniche, sulle quali non possiamo pronunciarci per ovvie ragioni, molti suggerimenti, molte discussioni. Ma al di là di ogni altra considerazione, una realtà di fatto: il problema energetico va preso sul serio, e affrontato da tutti i lati e con tutti i mezzi. Sia per il solare, sia per il nucleare, sia per le ricerche più avveniristiche, a un certo momento bisogna smettere di parlare e cominciare ad agire.

u. odd.

Agip: protesta dei dirigenti

ROMA — «Disappunto e indignazione» per il rinvio da parte del governo di decisioni sulla vicenda Eni - Agip - Petromin sono espresse in una mozione approvata ieri dall'assemblea dei dirigenti dell'Agip S.p.A.

I dirigenti — dice la mozione — hanno ravvisato nel modo in cui la vicenda continua ad essere gestita «solo un esempio di disinvolto lottizzazione politica» ed hanno deciso perciò di rompere il «responsabile silenzio» mantenuto sinora «sia per rispetto verso gli organi istituzionali alle indagini» sia per non inserirsi in una atmosfera caratterizzata da «interventi e dichiarazioni spesso irresponsabili, superficiali e lesive degli interessi del Paese».

Raffica di decreti ingiuntivi contro l'azienda di Monti

I dipendenti contro la Mach

MILANO — La trattativa per la cessione della società petrolifera Mach all'Eni incontra nuovi ostacoli per le conseguenze di un'azione giudiziaria avviata da un gruppo di dipendenti della Mach milanese. Nello scorso mese di gennaio 1100 dipendenti della Mach, una società del gruppo Monti, non sarebbe stato pagato lo stipendio.

Da qui la decisione del consiglio di fabbrica di ricorrere al pretore, attraverso il legale della Cgil, avv. Mario Fezzi. Ora i pretori della sezione lavoro Canosa, Montera, Bonavitacola, Di Lella e Conzatti, hanno emesso 151 decreti ingiuntivi nei confronti della Mach

Scopo dell'iniziativa del consiglio di fabbrica sarebbe soprattutto quello di iscrivere ipoteche sui beni della Mach per impedirne la cessione.

Si cerca in sostanza di bloccare le trattative che, andando in porto sulla base delle condizioni poste dall'acquirente, potrebbero lasciare senza lavoro alcune centinaia di persone

L'azione giudiziaria avviata dal consiglio di fabbrica tende ad arrivare alla nomina di un commissario governativo col varo di una sorta di amministrazione straordinaria

L'iniziativa dei dipendenti fa seguito a quella intrapresa una ventina di giorni fa da alcune banche per il recupero di alcuni crediti (la Cassa di Risparmio di Prato, ad esempio, aveva chiesto al magistrato l'emissione di un decreto ingiuntivo per il recupero di oltre un miliardo).

L'impero petrolifero di Attilio Monti è in crisi sia per i debiti accumulati (circa 700 miliardi) sia perché le raffinerie lavorano da tempo a ritmo ridotto (quella di Volpiano, presso Torino, è addirittura praticamente inattiva da un anno) a causa della scarsità di rifornimento di greggio.

Su quattro vetture importate, tre vengono da Tokyo

Troppe auto giapponesi in Usa gli americani: «Costruitele qui»

DETROIT — Il «pericolo giallo» continua a preoccupare l'industria automobilistica degli Stati Uniti. Il presidente della Chrysler Lee Iacocca, ha invitato tutte le industrie automobilistiche straniere, e in particolare quelle giapponesi, a fabbricare i loro prodotti negli Stati Uniti.

Iacocca ha praticamente appoggiato la posizione del sindacato «United Auto Workers» (Uaw), secondo cui tutte le industrie straniere che esportano oltre 500 mila automobili all'anno negli Stati Uniti dovrebbero essere obbligate a costruire stabilimenti di montaggio in America.

Anche i dirigenti della Ford e della American Motors hanno di recente espresso preoccupazione per l'invasione del mercato americano da parte delle auto nipponiche (su quattro automobili straniere importate negli Stati Uniti tre sono giapponesi).

L'anno scorso la quota del mercato automobilistico americano occupata dalle marche estere è salita al 22%: secondo una società di ricerche di mercato di Los Angeles tale quota è destinata a salire al 27% nel 1980. Iacocca ha detto che se lo squilibrio della bilancia commerciale automobilistica degli Stati Uniti non verrà corretto sarà difficile evitare il ricorso a misure protezionistiche.

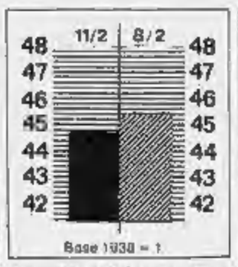
Intanto la Chrysler otterrà aiuti finanziari dalla sua partner giapponese Mitsubishi e da Wall Street.

Entro la settimana la società automobilistica americana annuncerà infatti un nuovo accordo finanziario provvisorio con la Mitsubishi, in base al quale la società nipponica garantirà la fornitura, entro fine marzo, di circa 40.000 autoveicoli, anche se la Chrysler non potrà pagarli. Senza l'assistenza della società giapponese, la Chrysler avrebbe dovuto reperire 148 milioni di dollari.

La Chrysler sta definendo inoltre un accordo con la E.F. Hutton and Co., una società mobiliare di New York, in base al quale la Hutton aiuterà a sottoscrivere un'emissione obbligazionaria convertibile di 250 milioni di dollari della Chrysler.

Anche la Peugeot-Citroen, con cui la Chrysler ha recentemente raggiunto un accordo di cooperazione, si è impegnata a prestare alla Chrysler 100 milioni di dollari.

Borsa col polso debole (-1,39%)



MILANO — Chiusura sedente con scambi in diminuzione. Il mercato che inizialmente appariva vivace, tranne che su Bastogi, Pirellina, Ciga e qualche altro, è andato man mano indebolendosi per l'afflusso di realizzi in vista della chiusura della liquidazione di febbraio ed in parte per il comportamento delle Bastogi.

Le offerte seppur non troppo voluminose, hanno costretto gran parte della quota sul minimo con perdite di un certo rilievo su diversi valori recentemente più speculati. In particolare le Bastogi, scarsamente assorbite, hanno perso il 4,6%, le Mirailanza il 4,4%, Finsider il 4,3%, Pirellina il 4,1%. Dal 3 al 3,6% hanno ceduto le Trenno, Eridania, Trafilerie, Cascami e Toro priv., mentre quelle ord. hanno ceduto in misura minore. Dal 2 a circa il 3% hanno perso poi le Ciga, le due Italcementi, Centrale, Saffa e Aedes.

Tra i titoli pilota resistenti le Fiat, Snia Viscosa e le due Olivetti, mentre le Generali hanno ceduto insieme alle Mediobanca l'1,4%, le Ras l'1,6% e le Montedison quasi il 2%.

Ancora in denaro consistenti progressi le Olcese (+10,8%), Ausonia (+7,8%), alcuni titoli minori (Pinrex, Terme Acqui e Bindal, le Cantoni (+3,6%), Breda (+3,5%).

In contenuto recupero le Pozzi Ginori e le Invest (+1,3%). Bui resistenti sono finite inoltre le due Burgo, Fond. Vita, Gim, Comit e le Liquigas.

La settimana è iniziata a Torino con la Borsa che ha registrato una inversione di tendenza rispetto alle chiusure di venerdì. Deboli assicurativi e bancari. Progressi per alcuni finanziari in particolare per le Ifil. Contrastati i valori locali. Reddito fisso poco attivo, ma stabile.

Chiusure: Liquigas risp. 29! Pozzi Ginori risp. 105; Saffa risp. 6700.

Totali della giornata: Titoli di Stato 20.000.000; Azioni 374.600 per un valore di L. 128.730.750.

Impennata dello zucchero

LONDRA — Forti tensioni sul mercato londinese dello zucchero, dove i prezzi hanno fatto un balzo in avanti di 38 sterline la tonnellata, per raggiungere la quotazione eccezionale di 260 sterline. Tale andamento risulta inspiegabile, visto che le scorte di questa importante materia prima risultano abbondanti.

Credito Italiano filiale a Rivoli

TORINO — Alla presenza di un folto gruppo di autorità, operatori economici locali, del presidente della banca, Alberto Boyer, si è inaugurata ieri la nuova filiale del Credito Italiano di Rivoli, una città divenuta negli ultimi anni uno dei poli di più intenso sviluppo dell'industria piemontese.

Come ha sottolineato Boyer, il Credito Italiano ha seguito sempre da vicino lo sviluppo industriale della zona, che attualmente conta circa 2000 aziende di ogni dimensione con oltre 35 mila addetti.

L'insediamento di una nuova banca in questa zona della prima cintura torinese, oltre a favorire il decentramento e la diversificazione industriale in atto, potrà apportare nuovo impulso alle aziende sia sotto il profilo strettamente finanziario sia sotto quello dell'assistenza, della consulenza, della dotazione di nuovi strumenti creditizi.

Quello di Rivoli è lo sportello numero 412 del Credito Italiano che, nei prossimi mesi, ha in programma l'apertura di altre 3 filiali in Piemonte: Moncalieri, Bra e Borgomanero.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-2	Varlaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	83 50	—
Ed. Sicil. 5,50% 65	85	—
» » 5,50% 69	81 85	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75 SO	79	—
» » 8% 76 91	80 60	—
» » 10% 77 97	88	—
C. Cr. Tes. I 9 80	99 40	— 0 20
» » » II 9 80	99 60	+ 0 10
» » » III 12 80	98 60	+ 0 15
» » » I 3-81	98 63	— 0 05
» » » II 5-82	97 20	— 0 10
» » » I 7-87	93 30	+ 0 05
» » » II 7-82	97	— 0 10
B.T.N. 5,50% 1982	88 80	—
B.T.O. 10% 1981	97 15	—
» 12% 1983 I	97 90	+ 0 05
» 12% 1982 II	94 70	+ 0 05
» 12% 1983	95 60	+ 0 05
» 12% 1984 I	95 70	+ 0 05
» 12% 1984 II	95 90	+ 0 05
» 12% 1987	95 80	—
OBBLIGAZIONI		
Eram 6% 66 II	78 30	—
» » 80 II	97 75	+ 1 10
» 7% 73	97 75	+ 0 15
Eridi 74 ricostruz.	138 60	+ 0 30
» 10% 75 II	93 90	+ 0 90
» 11 ind. II	119	—
» 12% 78 I	96 10	+ 0 20
» 12% 78 II	94	—
I.R.I. 6% 61	91 80	—
I.R.I. 6% 65	84 80	—
Autostrade 6% 58 I	71 50	—
» 8% 69	83	—
» 7% 72	75 80	—
OO.PP. 6%	59 50	—
» 7%	80	— 0 20
» 8% Auto 75	80	—
» Int. 8% 6% IV	89	—
» Int. 5a 7% IV	88 50	+ 0 50
» Aidas 6% 66	97 70	—
» » 7% 72 I	80	—
» Autost. 7% II	80 10	+ 0 20
FF. SS. 6% 66	77	—
» 6% 67	75 30	—
» 7% 72 II	69 20	—
A.F.S. 7% 70	70 85	—
» 10% 78 II	82	—
I.S.Agr. 6% Se VIII	89 70	—
» 7% II	71	—
ICIPU vers. 6%	74 20	—
» » 7% I	73 50	—
Imi XXVI 6%	75	—
» XXIX 7%	74 10	— 0 10
» XXXIII 7%	78	—
» XLII 8%	87 50	—
» IL 10%	79 80	—
Isvimmer 7% 71 Ass.	75	—
» 8% XIII	89 80	—
Ireno Asini 5,50% 60	83 75	—
» » 5,50% 62	84	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% perp.	87 80	—
S. Paolo 6%	87 50	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	83 70	—
» F. Sicilia 6%	86	—
Cr. I. Sic. 6% 68	84 80	—
» » 7% 70	84	—
C. R. PP. S.L. 8%	82	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V. A. 6%	81	—
Fiat 5,50% 60	98 30	—
Olivetti 5,50 '62	98 10	—
Calmi 5,50% 62	98 80	—
Vilcosa 5% 64	85	—
Rumianca 5,50 62	89	—
Ditta Milano 10% 75	92 90	—
Ifil 5,50%	74	—
Lanif. a 5,50% 62	95 20	—
Tor. Sav. 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	185	—
M. Sip 7%	99 90	—
M. Viscosa 7%	91 40	+ 0 60
Liquigas 7,50% 70	—	—
Ifi Sist. 7% 73 65	91	—
S. Paolari 12%	117 60	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Mi) 11-2	8-2	Esportazione (Mi) 11-2	8-2	Uff. Uic (Mi-Roma) 11-2	8-2
Dollaro	866,50	868,50	866,20	867,05	866,25	867
Dollaro can.	890	895	865,15	866,40	865,22	866,20
Fr. svizzero	495	492	498,15	497,35	498,15	497,18
Corona dan.	143	145	148,31	148,56	148,31	148,27
Corona norv.	160	160	165,83	165,78	165,85	165,75
Cor. svedese	191	191	194,36	194,52	194,61	194,53
Fiorino	415	415	429,24	430	429,24	429,09
Franco belga	27,80	27,40	28,545	28,641	28,548	28,542
Fr. francese	197,75	197,75	197,82	197,83	197,95	197,82
Sterlina	1850	1855	1860,2	1855,8	1858,9	1856
Marco	463,50	463	463,18	463,38	463,62	463,37
Scellino	66,75	64,50	66,86	64,621	64,65	64,623
Escudo	14	14	16,50	16,14	16,78	16,13
Peseta	11	11	12,163	12,17	12,169	12,172
Yen	3,39	3	3,343	3,342	3,341	3,341
Dinaro gr.	35	34	—	—	—	—
Dinaro jug.	34	34	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18,75	—	—	—	—
Sterline n.	1685	1685	1713	1715	1713	1715

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del tendilori in $ per oncia)

Mercati	11-2	8-2
Londra	715,00	700,00
Zurigo	713,50	699,00
Parigi	684,85	676,10
New York	737,23	719,03
Milano	18.750*	18.000
(per chilogrammo)		
Hong Kong	705,00	692,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-2	Prec. Emiss.
Ambrosiano (Cori)	—
Capitalfinanz.	12,84
Fondinvest	17,19
Interfund	11,27
Inv. S. Fund	7,73
Investitalia	12,92
Italcapitale	11,44 12,13
Italcomit	8,84 10,35
Medio. Sel.	13,08 14,22
Rendimest	13,47 14,36
Tre R. (ex Ge)	—
Euro inv. Ir	102,81 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-2	Varlaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6850	+ 75
Bonomelli Fert.	13400	— 450
Cirio & Forti	4300	—
Eridania	5470	— 175
Immob. Veneta	10700	— 200
Ind. Buitoni P.	3850	—
Semide ord.	68 75	— 1 50
Semide priv.	57 50	+ 0 50
Selmar risp.	70	— 5
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	18490	— 120
Assicur. Ital.	25480	— 420
Ausonia	3480	+ 250
C. Ass. Milano	10389	— 100
C. Ass. Milano priv.	7300	+ 20
Comp. Latina ord.	810	— 20
Comp. Latina priv.	428	+ 5
Generali	49500	— 700
Nava Ass.	17480	+ 40
L. Adriatica risp.	13700	— 100
La Fondiaria ric.	7780	— 30
La Fondiaria Vita	30500	+ 110
RAS	125050	+ 2100
SAI	12140	— 215
Toro Ass. ord.	13090	— 315
Toro Ass. pr.	7985	— 385
BANCARI		
B. Comm. Ital.	12600	+ 110
Banco di Roma	11370	— 90
Banco Lariano	2900	—
Credito Italiano	1605	— 6
Cred. Varesino	5370	— 10
Interbanca priv.	15380	— 180
Mediobanca	46320	— 650
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	900	+ 30
Burgo ord.	6285	+ 15
Burgo priv.	6160	+ 60
De Medici	990	—
Mondadori priv.	3790	— 40
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1500	— 14
C. Pozzi-R. Ginori	131 50	+ 3 50
C. Pozzi-Ginori risp.	108	+ 4
Elserni	888	—
Elserni priv.	899	— 1
Italcementi	21510	— 590
Italcementi risp.	21715	— 590
Unicem	8100	+ 30
CHIMICI		
Anic	9	— 0 50
Biochimici	19900	— 110
Caffaro	430	—
Farmit. Erba ord.	2650	— 10
Farmit. Erba priv.	1410	—
Italgas	831	— 1
Lepetit	29840	— 160
Lepetit priv.	29000	+ 100
Liquigas	25	+ 1
Liquigas priv.	24 50	— 1 20
Liquigas risp.	19 50	— 0 50
Mira Lanza	17950	— 830
Montedison	184	— 3 75
Perlier	1480	— 5
Piaggio	891	+ 8
Rumianca	—	—
Saffa	6301	— 179
Saffa risp.	6800	—
Snia Bpd.	19990	— 10
COMMERCIO		
La Rinasc. ord.	128	— 2 35
La Rinasc. priv.	78	— 0 10
Sifa Genova	3095	— 55
Standa	1470	— 18
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1390	+ 80
Ausiliare	6650	— 20
Autostr. To-Mi.	1823	— 17
Interbanca	5081	— 49
Sip	3360	— 10
Sogei Milano	1480	+ 80
SIP	1038	—
ELETTROTEC.		
Magneti M. ord.	890	—
E. Marelli	881	— 7 75
Superpesi	8700	+ 10
Tecnomasio	906	+ 1
FINANZIARI		
Acque Marcie	1846	— 18
Agricola	6810	— 20
Bastogi IRBS	703 50	— 34 50
Bast. Spa	14100	— 25
Borgosesia ord.	3750	—
Borgosesia risp.	2350	— 45
Burgo	3850	—
La Centrale	8400	— 210
Fin. E. Bresa	1605	+ 55
Finmare	68 50	— 0 50
Finsider	87	— 4
Generalfin	810	+ 4
Gilli	4081	+ 25
Ligure	2430	— 33
Perugina	4290	— 13
Pirelli	2038	+ 25
Metal	1118	— 7
Pirelli Finanz.	950	— 11
Pirelli & C.	2040	— 80
Pirelli SpA	739	— 1
Proinq	1	—
Rumianca	—	—
Reina risp.	6600	—
Riva Finanz.	8200	— 101
Saroni	900	—
SME	1877	+ 1
SMI	4184	— 11
Snia	1885	— 5
IMMOBILIARI		
Aedes	3680	— 110
B.I.I. ord.	258 50	— 1 50
B.I.I. priv.	450	+ 5
COGE	1721	— 7
Condotte Acqua	220	— 1
De Angeli Frua	5948	+ 48
Finrex	1589	+ 70
Gen. Imm. Sogene	88 75	— 1 50
Immobiliare Ed.	11180	+ 180
Ipsimi	4490	+ 130
Le Milano Centr.	53400	+ 900
Risanamento	8812	— 87
SIFA	783	+ 13
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT ord.	1890	— 1
FIAT priv.	1544	— 17
Fiat. Trattori	23800	— 300
Gilardini	4070	— 30
Olivetti ord.	1945	— 15
Olivetti priv.	1858	— 12
Westinghouse	19900	— 1400
Worthington	3983	— 37
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Montecatini	880	— 1
Montedison	1775	— 3 50
Pirelli ord.	3710	+

Nuove agitazioni nei trasporti, mentre si allarga il dibattito sull'auto

Mancherà la benzina Comuni in sciopero

I cisternisti si fermano da domani Chiedono la revisione dei compensi Enti locali chiusi per quattro ore

ROMA — Da domani a venerdì c'è il rischio di restare senza benzina. Tutte le organizzazioni dei cisternisti e dei chilolitristi, cioè gli autotrasportatori che riforniscono gli impianti stradali di carburante, attueranno il blocco totale delle consegne dei prodotti petroliferi. L'agitazione comincerà alle 0,1 di domani nel triangolo industriale Lombardia-Veneto-Piemonte-Liguria, mentre dalla stessa ora di giovedì si estenderà all'intero territorio nazionale per concludersi alla mezzanotte di venerdì. «*Vi è il pericolo concreto* — ha dichiarato il segretario generale della federazione degli autotrasportatori (Fai), Paolo Uggè — *che si ripeta la crisi del carburante che si verificò nell'estate dello scorso anno*».

La decisione è stata presa dalla Fai, dalla Fita e dall'Anita per sollecitare il cambiamento di «*una situazione divenuta ormai insostenibile*». Gli autotrasportatori chiedono l'adeguamento automatico dei loro margini all'aumento dei costi, il rispetto dell'accordo raggiunto in agosto tra l'unione petrolifera e le organizzazioni sindacali con la mediazione del ministero dei trasporti, l'introduzione delle tariffe obbligatorie per l'autotrasporto di prodotti petroliferi e chimici su tutto il territorio nazionale e l'estensione dell'accordo ai cisternisti e ai chilolitristi.

Disagi notevoli provocheranno le astensioni articolate programmate dalla Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali a sostegno del rinnovo contrattuale della categoria. Oggi sospendono il lavoro i lavoratori del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Liguria, delle Marche, dell'Emilia, dell'Abruzzo e delle Puglie; il 13 e il 14 febbraio sciopererà il resto della categoria per gruppi di regioni. Per il 19 febbraio è prevista una agitazione nazionale.

Le prospettive, del resto, non sono favorevoli. Il governo resiste alla autorizzazione di aumenti retributivi nel pubblico impiego, giudicati incompatibili rispetto alla situazione economica generale e suscettibili di effetti trainanti nel settore privato. Gli enti locali sono preoccupati. Soprattutto le aziende di trasporto degli enti locali giudicano già gli attuali oneri insopportabili rispetto ai costi crescenti.

Il complesso dei problemi sindacali ed economici del momento viene discusso oggi separatamente dal consiglio generale della Cisl e dal comitato direttivo della Cgil. Inoltre, la Federazione Cgil-Cisl-Uil avvia una serie di incontri con le forze politiche (oggi è il turno dei pci, il 21 con la dc ecc.) sulla vertenza generale con il governo per il fisco gli assegni familiari), la casa ecc.

g. c. f.

«L'auto non va presa a calci la sua crisi preoccupa il pci»

A colloquio con Lucio Libertini sulla prossima Conferenza Fiat

ROMA — Al senatore Lucio Libertini, responsabile della Commissione Trasporti del partito comunista, abbiamo rivolto alcune domande in vista della Conferenza nazionale sulla Fiat che il pci terrà a Torino il 22-23-24 febbraio.

Il fatto che i comunisti abbiano deciso di occuparsi in prima persona dei problemi dell'auto ha suscitato parecchi interrogativi. Il pci si è convertito al primato della motorizzazione privata?

«*E' una valutazione priva del minimo fondamento. Noi rimaniamo assertori di una riforma del sistema dei trasporti che dia grande rilievo al trasporto pubblico e collettivo, in armonia del resto con orientamenti che emergono ormai in tutti i Paesi avanzati. Ma non abbiamo mai pensato che questi obiettivi si raggiungano prendendo a calci le automobili o vessando gli automobilisti*».

In nome del trasporto pubblico tuttavia, l'automobile e gli automobilisti continuano ad essere «vessati» per usare una sua espressione.

«*Trovo ridicolo e penoso che quando si fa rara un nuovo aumento della benzina, o quando si penalizza l'auto con complicazioni burocratiche, si ricorra all'alibi del trasporto pubblico, mentre poi le ferrovie sono da decenni nell'abbandono, il trasporto urbano è soffocato dai debiti e dalle disfunzioni e la crisi in generale si aggiungitava ogni anno senza che nessuno se ne preoccupi*».

Nel 1975 lei aprì la Conferenza economica della Regione Piemonte difendendo l'automobile. Le sue affermazioni passarono inosservate appunto perché a quell'epoca non erano in molti, non solo tra i comunisti ma nella sinistra in genere, a sostenere certe tesi.

«*L'atteggiamento di chi combatteva l'auto come uno strumento individualistico e consumistico, non aveva ragioni vere: era un cliché, una moda. L'automobile non deve essere né un idolo né un nemico, e non è di destra né di sinistra: è un mezzo insostituibile per certe funzioni, inadatto per altre, che deve collocarsi al giusto posto in un moderno sistema di trasporti integrati, nel quale il trasporto pubblico deve crescere fortemente. Ecco perché noi comunisti non compiamo alcuna svolta (semmai vecchi errori, di stampo sociologico più che marxista, li abbiamo corretti da tempo) quando ci preoccupiamo per le difficoltà insorte nel settore dell'auto. Con la Fiat intendiamo aprire un confronto serrato sulla programmazione, che riguarda non solo la produzione di auto, ma altresì il suo impegno nel trasporto pubblico, delle ferrovie agli autobus, ai tram, al metro, ai sistemi di trasporto*».

Nella conferenza Fiat parlerete di produttività?

«*Certamente. E non è nemmeno vero, come hanno scritto alcuni, che noi abbiamo scoperto la produttività in questa occasione, rivedendo posizioni precedenti. Ma poiché non abbiamo nulla da spartire con Proudhon, e la nostra ispirazione è marxista, vale la pena di ricordare che l'idea stessa di socialismo è legata non alla socializzazione della miseria, ma a una organizzazione nuova della società che sia basata proprio sulla massima espansione delle forze produttive*».

Il termine produttività suscita ancora diffuse diffidenze tra i lavoratori.

«*Deve essere chiaro che produttività non vuol dire aumento dello sfruttamento e riduzione dei salari. La storia delle società industriali è stata insieme lo sviluppo senza pari della produttività, l'aumento del potere d'acquisto della classe operaia e la riduzione del tempo di lavoro. Quando si lavorava 14 ore al giorno e i salari erano di fame la produttività era senza confronti più bassa. E' su questo terreno che noi intendiamo lanciare una sfida politica agli imprenditori: essa riguarda la possibilità che la Fiat sera dalle attuali difficoltà guardando avanti e non indietro, trasformando l'attuale organizzazione della produzione e del lavoro, sviluppando la ricerca scientifica, puntando sulla diversificazione produttiva*».

Tre aspetti sono oggi particolarmente dibattuti: costo del lavoro, assenteismo, orari.

«*Il costo orario del lavoro non è affatto superiore a quello di altri Paesi e il tasso di assenteismo è pressappoco uguale. Vi è piuttosto un problema di ore lavorate, di combinazione ottimale dei fattori produttivi. Di questo discuteremo la Conferenza sulla Fiat, e non per interessi accademici ma per trarne conseguenze politiche e pratiche*».

Quali soluzioni ipotizza per l'orario di lavoro?

«*E' evidente che il numero delle ore lavorate globalmente ha un'incidenza sulla competitività. E' una questione che noi comunisti affronteremo. Le soluzioni non devono fare arretrare i lavoratori da tutta una serie di diritti acquisiti e non devono neanche rappresentare maggiori costi per le imprese che verrebbero poi imputati al movimento sindacale. La struttura attuale degli orari di lavoro è il risultato di una evoluzione storica ma non rappresenta l'ultima spiaggia o l'unico modello possibile. Si possono pensare strutture diverse degli orari, non peggiori per i lavoratori, anche se più utili per la produzione. Certo l'adozione di queste soluzioni deve essere frutto di un confronto con il sindacato e comporta l'eliminazione di ostacoli esterni all'azienda che rendano più difficile la soluzione*».

Nel mondo sindacale si sono manifestate inquietudini perché i comunisti si occuperanno di temi prevalentemente sindacali.

«*Sono possibili due soluzioni o la "cinghia di trasmissione" che trasmette indicazioni dal partito al sindacato, oppure un sindacato autonomo e un partito che esprime con altrettanta autonomia la propria opinione. Autonomia — è questa la soluzione che noi abbiamo scelto — non significa che ci siano materie riservate al sindacato, fo politica, esprimo giudizi sul sindacato esattamente come il sindacato esprime giudizi sui politici*».

Sergio Devecchi

Treni fermi in Alto Adige (mancano 1300 ferrovieri)

BOLZANO — Il traffico ferroviario lungo la ferrovia del Brennero è stato paralizzato (dalle 21 di domenica) per uno sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati confederali dei ferrovieri della provincia di Bolzano per protestare contro la cronica scarsità di personale. L'agitazione colpisce tanto il traffico locale quanto quello internazionale e quello merci.

L'azienda ferroviaria ha istituito servizi sostitutivi con l'impiego di pullman.

All'origine di questo come di precedenti analoghi scioperi dei ferrovieri altoatesini è il perdurare di una situazione di crisi che appare senza sbocchi a breve termine: negli organici vi sono circa 1300 posti scoperti, temporaneamente e precariamente occupati (solo in parte) da personale «comandato» da altre regioni.

Brennero: doganieri in agitazione

BOLZANO — I doganieri che prestano servizio all'autostazione doganale di Vipiteno-Campo di Trens che serve il traffico autostradale in transito attraverso il valico del Brennero, sono in stato di agitazione dalle ore 14 di ieri con blocco del lavoro straordinario. L'agitazione è stata proclamata a tempo indeterminato per protestare contro i ritardi con cui avverrebbero i pagamenti del lavoro straordinario e di altre indennità. Il blocco dello straordinario comporta la mancanza di controlli dalle ore 14 alle ore 8 del mattino.

Ragusa: occupati i cantieri Ets

RAGUSA — I cantieri di lavoro dell'impresa «Ets», che da parecchi anni svolge lavori telefonici per conto della Sip, sono stati occupati dai dipendenti.

L'occupazione ha avuto inizio stamattina dopo che 31 operai su 100 hanno ricevuto lettera di licenziamento.

Aumenti pensioni, si decide forse oggi

ROMA — La commissioni Lavoro e Sanità del Senato hanno rinviato a oggi ogni decisione sul problema dell'aumento delle pensioni. Il ministro del Lavoro, on. Scotti, di fronte alle proposte avanzate dai vari gruppi parlamentari, ha fatto presente che tali proposte se accolte globalmente porterebbero ad una maggiore spesa di circa 600 miliardi di lire, oltre i 1.215 già a carico dello Stato e 900 a carico della produzione.

Il ministro del Lavoro ha quindi affermato che si rende necessaria una nuova consultazione con il presidente del Consiglio e di conseguenza un rinvio di ogni decisione a stamane. La proposta dei rappresentanti del governo è stata accolta e i lavori sono stati aggiornati.

Il ministro del Lavoro aveva proposto in settimana scorsa un aumento di 30.000 lire al mese delle pensioni sociali a partire dal primo gennaio 1980; un aumento di 20.000 lire dal primo luglio 1980 per i pensionati che hanno più di 15 anni di contribuzione effettiva e che siano al minimo di pensione; la perifrazione dei minimi a quelli dei lavoratori dipendenti per i coltivatori diretti, artigiani e commercianti a partire dal primo luglio 1980; scatti ogni 6 mesi, anziché ogni anno, della scala mobile per tutte le pensioni Inps a partire dal primo luglio 1980.

Queste proposte avrebbero comportato un aumento, come si è detto, di 1.215 miliardi a carico dello Stato e 900 a carico della produzione.

Per la vertenza si profila una soluzione molto rapida

Ospedalieri, il governo propone un «contratto ponte» di 18 mesi

Il sindacato è d'accordo; ma deve essere discussa la parte economica

ROMA — La vertenza per il nuovo contratto nazionale dei 400.000 lavoratori ospedalieri si è aperta ieri con un incontro tra il ministro della Funzione Pubblica Giannini, le Regioni, i sindacati. La delegazione delle Regioni ha proposto di realizzare un contratto-ponte, analogo a quello previsto per i ferrovieri, per coprire il periodo 1° luglio 1979-31 dicembre 1980, invece che la normale durata triennale. Proprio entro la fine di quest'anno, ha sostenuto la delegazione delle Regioni, dovrebbe essere attuata completamente la riforma sanitaria e sarebbe, quindi, opportuno far coincidere i tempi della riforma con quelli del contratto. Sia il ministro Giannini che le Regioni hanno manifestato la volontà di giungere ad un accordo entro tempi brevissimi; la stessa disponibilità è stata espressa dai sindacati, ma con alcune riserve sulla proposta di contratto-ponte. Un nuovo incontro è stato fissato, comunque, per il 22 febbraio.

«*Esistono profonde differenze* — ha commentato il segretario confederale della Uil per il pubblico impiego, Bugli — *tra la situazione degli ospedalieri e quella dei ferrovieri. Valuteremo domani la proposta in una riunione congiunta delle segreterie della Federazione Cgil Cisl Uil e i dirigenti della categoria*».

La piattaforma presentata dai sindacati si propone, infatti, obiettivi di fondo, definitivi, nella logica dell'omogeneità di trattamenti nei settori pubblici e di superamento delle divisioni tra l'impiego privato e quello pubblico, tanto più nell'ambito della prevenzione, della cura e della riabilitazione, compresa quella psichiatrica, e degli istituti a carattere scientifico e riabilitativo. Le richieste riguardano il diritto all'informazione per una migliore destinazione della spesa sanitaria e il progressivo miglioramento delle prestazioni, prevedono la possibilità del «*part-time*» sia pure a titolo sperimentale, suggeriscono l'elaborazione di «*carta dei diritti dell'ammalato*» al fine di recuperare la sua partecipazione nella vita all'interno delle strutture sanitarie, il proprio diritto nella gestione della salute, la sua capacità critica nel contatto con gli operatori.

Una nuova tabella salariale unica dovrebbe fissare in undici livelli il trattamento di tutti i dipendenti medici e paramedici. Lo stipendio-base annuo lordo dovrebbe essere fissato nelle seguenti misure:

1) addetto esclusivamente a mansioni di pulizia L. 2.796.000;

2) ausiliario socio-sanitario, disinfettore, operaio qualificato L. 3.156.000;

3) portiere, usciere, operaio specializzato L. 3.390.000;

4) infermiere generico, operaio ad alta specializzazione ecc. L. 3.750.000;

5) infermiere professionale, tecnico di radiologia e di laboratorio, infermiere professionale specializzato ecc. L. 4.450.000;

6) capo sala, ostetrica, dietista, vicedirettore didattico ecc. L. 4.800.000;

7) terapista della riabilitazione, assistente sociale, direttore didattico L. 5.200.000;

8) coadiutore amministrativo, vicedirettore amministrativo, capo divisione, vicecapo ripartizione ecc. L. 5.940.000;

9) capo ripartizione, assistente medico in formazione a tempo pieno, farmacista collaboratore, segretario generale fino a 800 posti letto L. 7.500.000;

10) segretario generale oltre 800 posti letto, aiuto specialista a tempo pieno, farmacista direttore ecc. L. 9.500.000;

11) primario a tempo pieno, direttore sanitario a tempo pieno, coordinatore sanitario a tempo pieno L. 12.000.000.

Si sollecitano, poi, aumenti di varie indennità e la revisione dei criteri di progressione economica e di carriera.

Gian Carlo Fossi

Quattro gli enti erogatori, numerose le disparità di trattamento

La giungla delle liquidazioni è molto fitta e il pubblico impiego è il più penalizzato

ROMA — La liquidazione del pubblico dipendente risulta decurtata, rispetto a quella del dipendente privato, di una cifra oscillante fra le 300 e le 400 mila lire per ogni anno d'anzianità; e per avere un'indennità già così ridotta, il dipendente pubblico deve versare un contributo annuo che oscilla fra le 100 e le 200 mila lire: contributo che invece per il lavoratore privato è a totale carico dell'azienda. Questa situazione paradossale è la conseguenza più eclatante del fatto che a erogare le liquidazioni ai dipendenti pubblici sono ben quattro enti diversi (uno ciascuno per statali, ferrovieri, dipendenti degli enti locali e postelegrafonici) con norme e sistemi di calcolo altrettanto differenziati. Questa «giungla» è ulteriormente complicata dal fatto che sono diverse anche le percentuali del contributo a carico del lavoratore.

Per superare questo stato di cose il segretario generale dei parastatali della Uil Giampiero Sestini ha proposto l'intervento del sindacato per chiedere la unificazione dei quattro enti (Enpas, Inadel, Ipost e Opafs) in un solo organismo che avvii un «necessario processo di omogeneizzazione delle normative e dei trattamenti».

«*I dipendenti privati* — ha spiegato Sestini — *hanno tutte le ragioni di questo mondo quando lamentano la decurtazione in termini reali che l'accordo del '77 sulla sterilizzazione della contingenza dal calcolo delle liquidazioni ha provocato sulla loro indennità di fine rapporto (c'è uno studio del Cnel, che tutti ormai conoscono, che lo mostra molto chiaramente). Figuriamoci allora qual è la situazione dei dipendenti pubblici che sono discriminati non solo nei confronti dei lavoratori privati, ma anche fra di loro*».

Lo statale è liquidato così

Categorie n. addetti e enti erogatori	Percentuali contributi (1) A	B	C	Sistema di calcolo	Base di calcolo della retribuzione convenzionale
Statali 1.580.000 (Enpas)	8,3	3,5	5,6	1/12 dell'80%; dell'ultima retribuzione per anno di servizio	Stipendio base più tredicesima (esclusa scala mobile)
Enti locali 1.057.000 (Inadel)	6,1	2,5	5,6	1/13 dell'80%; dell'ultima retribuzione per anno di servizio	Stipendio base più tredicesima (esclusa scala mobile)
Poste 30.000 (Ipost)	8,9	2,5	5,6	1/12 dell'80%; dell'ultima retribuzione per anno di servizio	Stipendio base (esclusa scala mobile)
Ferrovieri 220.000 (Opafs)	8,9	4,0	5,9	1/12 dell'80%; dell'ultima retribuzione per gli anni di servizio aumentati però del 20 per cento	Stipendio base più assegni previdenziali per il personale dispensato dal servizio
Enti pubblici non economici 130.000 circa	Tutto a carico degli enti			1/12 dell'ultima retribuzione per anno di servizio	Stipendio base più tredicesima (esclusa scala mobile)

(1) Nella voce «percentuali contributi» la colonna «A» indica il totale delle contribuzioni, la colonna «B» la quota a carico del lavoratore e la colonna «C» quella a carico degli enti.

ECONOMICI

15 Autovetture

A.A.A.A. FIAT nuove consegne 48 ore, rateizzo Save 36 mesi. Super occasioni (anche usate 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyana 6, 94, 85, 76, Alfasud, Citroen GS, Fulvia coupé, Beta coupe 1800, 1900, garanzia 6 mesi con lagherdin. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Salvatti venditori autorizzati Fiat corso Traiano 116 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A. AUTOCCASIONI corso Svizzera 93 piazza Peron 3 tel. 745.213 781 843 Dyane GS, Gnt. 126, 127, 128, 112 Abarth, Mini De Tomaso, Fulvia Coupé, prestazioni Citroen, rateizzo, Autobianchi, aperto festivi.

A.A.A. AUTODESTEFANI concessionaria di vetture provenienti (le prove e vendute per loro conto), non abbiamo molte vetture ma riveliamo certamente quelle che siete cercando. Autodestefani corso Grosseto 95 anche sabato tutto il giorno.

A.A.A. CITROEN Autoexemplar via Genova 891 piazza Rebaudengo sono in esposizione i nuovi modelli. Dyane Diesel 602 Visa 1100 Carte Noire GSA 1300 GS Athena e un vasto assortimento usato con pagamenti dilazionati. Visitateci la servirà e la contenta o dentro gusto.

ACQUISTIAMO autoveicoli anche incidentati pagamento contanti. Tel. 321 735.

ACQUISTIAMO

ci servono vetture recenti non superate del sistema di prezzo più alto del contanti autocommercio corso Orbassano 72 (aperti anche il sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 658 001.

ACQUISTIAMO urgentemente Fiat 128, 127, 128, 131, Ritmo, in buone condizioni, pagamento contanti. Setaioli, corso Traiano 118 - Torino.

ACQUISTIAMO vettura piccola o media cilindrata, qualsiasi marca. Telefonare ore ufficio 584 794 505 247.

ACQUISTO auto piccola grossa cilindrata anche semestrali, massima valutazione pagamento contanti. Via S. Ottavio 92 si ang. corso S. Maurizio Tel. 817 242 aperto anche sabato.

ALLA Bee corso Giulio Cesare 302 tel. 265.758 Fiat 127 74 75 3 porte, 128 78 77, 128 familiare 75, Allegro 73 75 78, Renault 5 TL e TS, Citroen GS 75 76, CX Diesel 76, 4 e 6 TF, GB 77, Ford Fiesta 900 77, Mercedes 220 D 72 73, Kadett 75 76 77 78, vasto assortimento Alcarne Manto e Rekord Diesel vendita e cambio e Delivery, 74 75 76 77 78, accurato controllo e garanzia di rivendita.

ASSORBIMENTO Beta berlina 1300, 1800, 2000 3° serie perfetta con garanzia vendo Sestriere Colombo 43, tel. 594 794.

AUTOGARANTITE SIMONI

Concessionario Volkswagen, Audi, Porsche vende in garanzia Audi 50 74 75 76, Golf GTI 78, Passat 1300 GTI 78, Maggiolone GTI 72 73, Audi 100 GLS 78, Giulietta 78 79, Peugeot 305 78, Ritmo 60 CL 78, Corso Turati 53, tel. 590 506 506.

AUTOVETTURE SCOPTI

concessionari Fiat Lancia. Autobianchi assicurazioni. Rubate subito marche e di corporazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scopti corso Turati 15 bis. 590.878 554 339.

BMW 520 fine '78 motore revisionato vendesi motore primo vendo. Telefonare 533 986.

BMW 525 / Volvo 144 / Beta HPE / 132 D / 520 / Volkswagen furgone / Escort / Alfa 6 / N 16 TS / Simca 1000 / Datsin 1200 Y / Rudelli / Radetti scuoti / Kaiser famigliare / Monte Ascona / Rekord D / Rekord D familiare via Cigna 3.

CBI cerca clienti, Volvo Lancia auto concessionarie Talbot Simca in prima consegna Horizon, 1310, Sunbeam, Bagheera, Rancho, la più grande esposizione di vetture d'occasione. Fiat Lancia, Alfaromeo, Renault, Opel Volvo, saldi contanti e rateali, nostre occasioni e i nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova: Volvo Lancia usato corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 12.

COLLEZIONISTA francese acquista vendo solo Mercedes 280 berlina Rover 2000 Fiat mirafiori berlina e coupé giardiniere Fiat Aurelia GT Appia altre. Tel. 984 7400.

COMPERIAMO

urgo acquistiamo vetture interessanti in cattivo stato valutazione pagamento contanti. Lancasato corso Principe Oddone dal lunedì anche il sabato).

COMPERO qualsiasi autovettura anche sinistrata, massima valutazione anche vostro domicilio. Telefono 351 257.

CX 2000 EUROCASION

Citroen CX 2000 Pallas Jantina CX 2200 Diesel accessoriati occasioni 1978-79 anche colore non disponibili pronta con garanzia «Eurocasion» CX Break Diesel Gangheretta Francese, corso V. Emanuele 208, telefono 756 262.

DAF 44 automatica 850 cc 1972 unico proprietario originale pochi km L. 1 milione 150 mila. Torsato, corso Belgio 109.

FORD Granada Diesel da rimatricolare, Fiat 131 1300 supermirafiori 5 marce Fiat 128 Super 1100, Beta berlinacoupé mod. immacolate, Talbot Fiat 850 Sport Fiat 2000 Bertone Fiat 500 a berlinina VW Porsche cerchi 16 mila, Peugeot 504 di 12 spyder 1978 vendo permuto. Telefonare 0172 412 528 ore

FURGONI PULMini

acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autocentro via Guido di Savoia 3/0 tel. 801150 582456.

FURGONI pulmini commerciali sulti tutti tipi compriamo vendiamo usato permutiamo per conto clienti corso Grosseto 85 tel. 215143.

GENCAR (+) SOPRATASSA DIESEL GRATUITA

dal 15 gennaio al 15 febbraio concessionarie ufficiale le imprenditori Diesel gratuita prezzo la nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 2551735/6/7/8. in offerta speciale per due familiare equipe di vetture nuova Rekord diesel e Ascona diesel diamo in omaggio la sopratassa per tutto il 1980, non ci vantiamo di questo ma vogliamo solo aiutare il nostro lavoro, salvo lo spazio tutto il giorno.

GENCAR (+)

nuova Concessionaria Opel, via Nizza 185, telefono 668 1755/6/7/8, vende in pronta Rekord diesel 2.0 ultimo tipo anno '79 stu metallizzato pochissimi km lunghe rateazioni. Salvo aperto tutto il giorno.

Gli Usa e la crisi energetica: c'è alternativa al nucleare?

O l'atomo o ridurre i consumi

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Unitamente all'elettronica e all'avionica, o aviospaziale — e con netto vantaggio, sulla fermo-cosmetica, che negli ultimissimi anni sembra aver ritrovato una seconda giovinezza — il settore tecnologico-industriale più vivace è oggi negli Stati Uniti (e la stessa situazione si ripete in Germania e in Giappone) quello che è connesso direttamente con la crisi delle riserve energetiche e cerca di porvi rimedio.

Una crisi che, almeno qui in America, [illegible] perfide e [illegible] meno nelle grandi aree superurbanizzate della costa atlantica [illegible] i consumi di benzina, di gasolio e di elettricità continuano a essere «spensieratamente pazzeschi» al [illegible] di ogni possibilità di controllo, ma che è tuttavia presente nell'interesse e nelle preoccupazioni del pubblico, sollecitate dagli articoli sui giornali, dagli appelli degli uomini politici e persino dai cartelli appesi accanto ai vani degli ascensori che, in un edificio [illegible] venti o trenta piani, esortano pateticamente chi vada soltanto al primo o al secondo a non aspettare il lift ma di salire a piedi perché — dice il cartello — bisogna risparmiare energia e del resto ne guadagnerà pure la salute.

Paradossalmente, dopo l'incidente [illegible] Three Mile di Harrisburg in Pennsylvania e le polemiche che [illegible] guite in tutto il mondo («E' stato un *infortunio propagandistico prima* [illegible] che un *incidente tecnico*», ha detto Glenn Seaborg, dell'Atomic Energy Commission) l'ostilità del pubblico americano per le centrali elettronucleari sembra essersi attenuata.

«Occorre [illegible] *realistici* ri[illegible] *in fondo* — afferma il professor Frank von Hippel dell'Institute for Advanced Studies di Princeton — *se abbiamo paura del nucleare, dell'atomo, dobremo rassegnarci a tagliare i consumi sul serio, soprattutto quelli industriali, cioè dobbiamo rassegnarci a mettere un punto fermo al nostro sviluppo economico, se [illegible] ad andare indietro con gravi conseguenze per noi e per quel Terzo Mondo che, ria pure in polemica con noi, vede in noi un modello e un elemento propulsore. Una prospettiva del genere è assolutamente impensabile. E non si può far troppo conto su presunte alternative. Dal Sole non sappiamo ancora ricavare molto, tranne [illegible] po' d'acqua più o meno calda, [illegible] il vuoi altro che l'energia solare, al nostro odierno punto di sviluppo tecnologico, per far funzionare [illegible] centrale elettrica [illegible] mille megawatt o riscaldare una metropoli del Nord per tutto l'inverno. E il petrolio, se andiamo avanti così, ce [illegible] rà sempre di meno e sempre più profondo da estrarre e difficile [illegible] ubicare e più caro da ottenere. Quanto [illegible] vecchio carbon fossile, che [illegible] n'è ancora molto, questo sì, dobbiamo egualmente stare attenti. Quanto più [illegible] ne brucia, [illegible] finirà per diffondere nell'aria tanta anidride solforosa e tanto anidride carbonica [illegible] causare danni gravissimi all'agricoltura e forse alterare in modo irreversibile il clima del pianeta».

Certo, esistono alternative all'atomo. Ma nessuna di esse appare, oggi, come suscettibile di dare [illegible] risultato immediato e comunque [illegible] contributo risolutore. Del carbone si è detto: [illegible] difficile e gravoso da scavare (sempre [illegible] numerosi sono i lavoratori disposti a scendere in miniera e una completa automatizzazione, per altro possibilissima, comporta investimenti che [illegible] nazione è in grado di sostenere), [illegible] costo [illegible] quindi relativamente elevato e inoltre [illegible] tratta di un materiale estremamente ingombrante, difficoltoso da trasportare e soprattutto molto inquinante.

Anche [illegible] sfruttamento degli scisti bituminosi (dei quali esistono enormi giacimenti in Colorado [illegible] in Arizona) si presenta assai arduo: è una possibilità da tener presente [illegible] un futuro più o meno lontano; e, tutte le grandi compagnie petrolifere vi stanno lavorando, ma oggi ancora inutilizzabile. Promettente anche lo sfruttamento dell'energia geotermica, il calore che [illegible] trova all'interno [illegible] pianeta e che qui e là affiora in superficie; si può progredire in questo senso (molto è sta facendo in Nuova Zelanda e [illegible] prattutto [illegible] noi, [illegible] Italia), ma non sembra che [illegible] tano grandissime potenzialità di sviluppo.

Qualcosa di analogo può dirsi per lo sfruttamento delle maree e dei venti e [illegible] tanti altri progetti più fantascientifici: [illegible] coltivazione di grandi masse di vegetali che crescono spontaneamente e con poco e che poi [illegible] possano facilmente bruciare, progetto biomassa, [illegible] costruzione di giganteschi collettori [illegible] calore solare da collocare nello spazio circumterrestre all'utilizzazione del [illegible] ondoso o del gradiente termico degli oceani, cioè [illegible] differenza di temperatura tra acqua profonda e acqua superficiale.

Sono vari fronti sui quali, in notevole parte per merito dell'attuale presidente Carter, l'America è impegnata in un programma articolato [illegible] ricerche alle quali appunto Carter ha voluto assegnare una sostanziale priorità, senza tuttavia farne un «progetto» operativo concreto come è avvenuto soltanto per il piano Manhattan (la costruzione della bomba atomica) durante [illegible] guerra) e per il programma Apollo, culminato con la discesa dell'uomo sulla Luna.

La grande risorsa, oggi, è l'energia nucleare. [illegible] anch'essa destinata a esaurirsi entro [illegible] o quarant'anni se non si [illegible] ricorso all'unico tipo di reattore oggi in sperimentazione (il cosiddetto *breeder*, o reattore veloce, o autofertilizzante) che produce più materiale fertile di quanto non ne consumi e permetta quindi di moltiplicare per un fattore di almeno [illegible] garantita le nostre riserve [illegible] uranio che non sono poi troppo abbondanti.

La decisione [illegible] presidente Carter [illegible] abbandonare le ricerche sul breeder ha [illegible] to molta perplessità tra gli studiosi, anche se è piaciuta al pubblico perché arresta la produzione di plutonio — che si ricava appunto [illegible] reattori autofertilizzanti [illegible] che è la materia prima privilegiata per costruzione di bombe atomiche. La diffidenza, per altro più che giustificata, a vedere come va oggi il mondo, nei confronti d'una possibile proliferazione atomica, ha fermato i ricercatori americani. [illegible] sarà forse un bene dal punto di vista politico, ma da quello tecnologico è [illegible] assurdo.

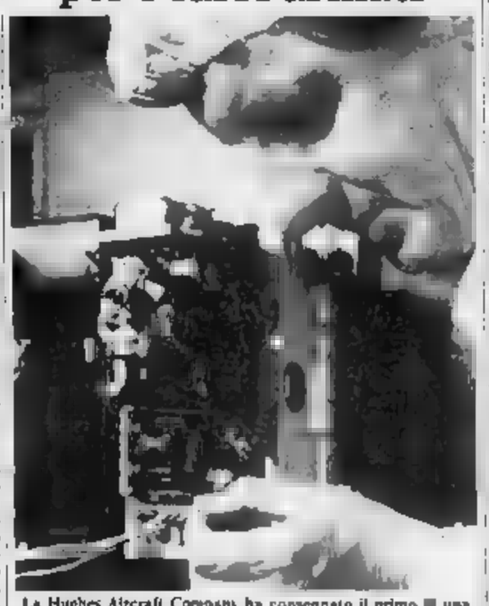
Ma la grande speranza, la carta sulla quale gli scienziati americani (e non solo americani, ma anche inglesi e russi che anzi sembrano all'avanguardia) [illegible] il controllo dell'energia di fusione, quel misterioso processo fisico che unisce assieme quattro atomi di idrogeno e [illegible] forma uno di elio, liberando nel contempo una enorme quantità di energia. E' la stessa energia che nel cuore del Sole alimenta una combustione che procede immutata da miliardi di anni, è la stessa energia che ha [illegible] la vita nell'Universo, è [illegible] stessa energia che l'uomo finora ha saputo sfruttare soltanto nella sua forma più negativa, quella della bomba H, [illegible] bomba ad idrogeno.

Gli studi [illegible] questo campo sono avviati [illegible] ormai più di venti anni, e le difficoltà [illegible] ancora enormi. Si tratta però di ostacoli più [illegible] natura tecnologica che di carattere teorico. Tuttavia ogni anno [illegible] fanno progressi, lungo strade diverse, delle quali la più promettente sembra essere quella del Tokamak, la macchina inventata dai russi che dovepermettere di arrivare a controllare l'energia che si scatena al momento della fusione.

Secondo una recente dichiarazione di John Willis, uno dei principali scienziati impegnati nella ricerca, «la fattibilità scientifica della fusione controllata è [illegible] dimostrata: i risultati ottenuti a Princeton sono del 75 per [illegible] to superiori al previsto». Sempre secondo Willis, occorreranno ancora una decina d'anni per passare dalla fattibilità scientifica a quella tecnologica. E' necessario comunque attendere; una previsione la quale ipotizzi che [illegible] possa giungere a costruire centrali a fusione controllata aventi [illegible] interesse commerciale entro la fine del secolo, è forse [illegible] ottimistica. Ma è certo che [illegible] cattura dell'energia che muove il Sole [illegible] possibile, [illegible] soltanto, ma sarebbe la soluzione [illegible] per tutte [illegible] necessità energetiche dell'uomo.

Umberto Oddone

Nuovo mini-laser per i carri armati



La Hughes Aircraft Company ha consegnato il primo [illegible] una serie di 110 misiletelemetri laser destinati ai carri XM1 dell'esercito statunitense su un contratto di produzione del valore [illegible] 10 milioni di dollari (circa 8 miliardi di lire) con la Chrysler Corporation, costruttrice del carro. La foto mostra [illegible] tecnico che presso gli stabilimenti della Hughes a El Segundo (California) effettua delle prove relative alla potenza del laser. Il sistema, che si presenta compatto e leggero, è stato ideato per trasmettere dati precisi e quasi istantanei sulla distanza del bersaglio al computer che comanda il controllo di fuoco del carro. La Hughes sta inoltre fabbricando un sistema di visione notturna a infrarossi e un sistema rivelatore d'incendio

Una «riserva» sulle Ande ha salvato la preziosa vigogna dall'estinzione

Nella difficile lotta che i protezionisti hanno condotto da anni per la salvaguardia delle specie in pericolo, c'è finalmente qualche successo da segnalare. E' la vittoria che il Perù è riuscito a ottenere nel salvataggio della vigogna, il cammelide che fornisce la lana più pregiata e più costosa del mondo. Sono due i cammelidi selvatici del nuovo mondo: il guanaco più grande e [illegible] vigogna più piccola.

Al tempo dei civilissimi Incas, la vigogna era severamente protetta dalle leggi e si ritiene che popolassero le Ande più di un milione e mezzo [illegible] individui.

Periodicamente [illegible] organizzavano grandi battute non per uccidere gli animali ma per sospingerli entro ampi recinti dove venivano tosati e quindi rimessi [illegible] libertà. Erano sacrificati solo gli individui vecchi o malati per utilizzarne la pelle e il mantello e in tal modo il patrimonio della specie rimaneva praticamente inalterato. [illegible] le cose cambiarono con l'arrivo degli spagnoli. Iniziò allora una caccia senza quartiere contro i grandi [illegible] cammelidi e lo sterminio continuò senza interruzione per circa 300 anni, tanto quanto durò il dominio coloniale spagnolo. Le popolazioni di vigogne [illegible] ridussero di [illegible] numero in maniera paurosa. Non appena il Paese acquistò l'indipendenza, nel secolo scorso il primo atto dei nuovi governanti fu quello di promulgare una legge che proibiva la caccia ai preziosi cammelidi.

Ma fu una legge che rimase lettera morta perché era difficile per non dire impossibile impedire con un efficace controllo che i bracconieri sfogassero la loro opera in un territorio impervio accidentato e sterminato come quello delle Ande. Sicché, [illegible] pure clandestinamente, il [illegible] delle pigogne e [illegible] esso il lucroso commercio della lana e della carne, continuò ed è continuato fino a quindici anni fa, quando, nel 1965, soprattutto per merito del WWF locale, il governo peruviano ha deciso finalmente di creare un parco-riserva a Pampa-Galeras, una località andina a trentaseicento metri [illegible] altezza dove c'era in quell'epoca una popolazione residua di 600 animali.

Il parco ha il vantaggio [illegible] possedere confini naturali quasi invalicabili perché è chiuso tra una vallata [illegible] una parte e un alto massiccio montuoso dall'altra. Il che ne facilita [illegible] sorveglianza effettuata da una quarantina [illegible] guardie a cavallo ed evita [illegible] dispersione delle vigogne. I risultati di questo esperimento hanno superato ogni ottimistica previsione. Il nucleo originario [illegible] esemplari si è moltiplicato tanto rapidamente da raggiungere oggi i 4 mila individui. Anche troppi per l'estensione del terreno a disposizione, dato che ogni animale ha bisogno in media di 20 ettari di pascolo. Ragion per cui il governo ha creato una nuova oasi di protezione nello Stato di Arequipa, [illegible] nazionale Salinas Aguada Blanca e conta di trasferirvi una parte delle vigogne.

Si sta attualmente discutendo dei rischi che comporta il trasporto di cinquemila animali per un viaggio di 18-20 ore. Probabilmente ci [illegible] accontenterà di trasportarne un numero minore, perché basta un piccolo nucleo a ricreare in breve tempo [illegible] numerosa popolazione. l'esempio [illegible] Pampa-Galeras insegna.

Nel 1969 Perù e Bolivia hanno sottoscritto un accordo che proibisce il commercio dei prodotti di vigogna e nell'ottobre dello scorso anno i due Paesi hanno deciso di prorogare il divieto di altri dieci anni.

L. Lattes Coifmann

L'idrogeno fonte energetica

BRUXELLES — Si svolge a Bruxelles [illegible] oggi a giovedì un seminario scientifico, indetto dalla commissione esecutiva Cee, per esaminare i risultati [illegible] primo programma quadriennale [illegible] ricerca energetica (1975-1979) dedicata all'idrogeno come [illegible] di energia.

Saranno discusse 42 relazioni, risultanti [illegible] 70 programmi di ricerca finanziati dalla Comunità in questo campo per un [illegible] totale di 11,5 miliardi di lire.

Il tempo e la sua misura fra la storia e la scienza

Non c'è dubbio che la misura del tempo sia una «maledizione biblica», se serve — come in effetti serve — a regolare la paga, il reddito, spettante al lavoro [illegible] Vogliamo dire, [illegible] queste parole, che il lavoro acquista [illegible] senso se si [illegible] non solo con il suo prodotto, ma anche, e soprattutto con il tempo che occorre per ottenere quel prodotto.

Conclusione, non c'è lavoro senza tempo, cioè non esiste il «peccato originale» se non c'è un metro, un'unità di misura, che lo verifichi e dica se il «condannato» è in regola, oppure no, nei confronti di se [illegible] datore di lavoro, o della società. Il giudice è uno solo: l'orologio, parola che deriva, appunto, [illegible] due parole greche, «ora» e «legocine leggere, calcolare l'ora.

E' ovvio che si lavorava anche prima dell'invenzione dell'orologio, ma era un altro modo di lavorare: dall'alba al tramonto secondo il [illegible] dersi delle stagioni, il procreare e il crescere [illegible] animali, delle sementi e delle piante. Quindi la misura del tempo era già nella natura. Poi venne [illegible] scambio dei prodotti della terra, quindi dei primi prodotti «industriali», che uscivano dalla fucina di Vulcano, oppure, più modestamente, dalle fucine dei fabbri che diedero all'uomo prima ancora di nuovi attrezzi agricoli le nuove armi ricavate dai metalli.

E' con le armi che si compie il salto di qualità, rispetto ai tempi in cui le armi, e non solo gli attrezzi agricoli, erano ricavate dagli alberi e dalle pietre di cui era cosparsa la Terra assai prima che l'uomo imparasse a camminare su due gambe, e a utilizzare solo gli arti superiori per sfamarsi difendersi, e offendere.

E poi venne l'orologio. Sono almeno sette secoli che questo inpiacabile congegno, l'orologio meccanico, scandisce il tempo. Ma non [illegible] sostenitori dell'esistenza dell'orologio [illegible] prima di Cristo. E' questione d'intendersi, cioè di mettersi d'accordo [illegible] che [illegible] sia l'orologio meccanico. [illegible] sembra abbia ragione Giuseppe Brusa, nel suo lavoro colossale per dimensioni e profondità di studi («L'arte dell'orologio in Europa - Sette secoli [illegible] orologi meccanici», [illegible] Bramante Busto Arsizio), quando fissa le cinque parti componenti, con le quali, soltanto, un orologio può definirsi meccanico.

La prima è un peso o [illegible] molla, organo motore, che fa girare una successione di ruote dentate, o treno (il componente), che a sua volta agisce sopra un congegno di distribuzione, a scappamento (III parte), governato da un regolatore, che può essere un bilanciere o [illegible] pendolo (IV componente) il [illegible] uniforme così ottenuto è sincronizzato al tempo, e un quadrante, [illegible] suoneria, e entrambi (la V componente), ne scandiscono l'inesorabile trascorrere (ecco la maledizione).

E' questa una delle prime applicazioni pratiche della scienza dell'uomo anche se possiamo farla risalire a «sette» sette secoli [illegible], perché negli «orologi» precedenti non c'era il bilanciere, o un altro regolatore che è quello parte con la quale un orologio può dirsi, e senza la quale non può dirsi meccanico.

Scienza, ma anche inutile dirlo, arte. Perché l'uomo — ed è forse questa caratteristica a distinguerlo dagli altri animali, senza ombra di dubbio — non ha mai fatto nulla di utile senza sentire contemporaneamente l'esigenza di renderlo bello. E dove c'è [illegible] c'è l'arte.

E' giusto tuttavia in una storia dell'orologio dare la priorità agli aspetti scientifici e tecnici rispetto a quelli [illegible] e [illegible] costume, perché la vera natura dell'orologio è tecnico-scientifica. Basti pensare allo stretto legame tra orologio meccanico e metallurgia, come dimostra il parallelismo tra la svolta decisiva compiuta nella lavorazione dei metalli, tra la fine del XIII e l'inizio [illegible] XIV secolo, e [illegible] comparsa dell'orologio meccanico.

E' [illegible] che nella prima menzione di [illegible] orologio meccanico in Italia quella di Galvano Fiamma, tra i «fatti memorabili» [illegible] del 1309- si parla di [illegible] «orologium ferreum». E senza un'adeguata tecnica metallurgica non avrebbe potuto concretizzarsi l'ingegnosità di quei meccanismi, sbalorditiva se [illegible] inquadriamo in quell'epoca, quando scienza e tecnica avevano fatto appena timidissime comparse in agricoltura, il pilastro dell'economia del passato, prossimo e remoto.

Mario Salvatorelli

A Pordenone [illegible] stabilimento "tutto solare"

PORDENONE — Il primo stabilimento europeo «tutto solare», poiché produce impianti di riscaldamento solare e utilizza per il suo funzionamento e le lavorazioni la tecnologia elioelettrica, sarà inaugurato il 16 febbraio a Chievoricco, in provincia di Pordenone.

Lo stabilimento (la «Sunlite») [illegible] una grande parte a fluid tutta [illegible] collettori [illegible] (300 metri quadrati) e [illegible] copertura trasparente [illegible] solaio assorbitore per il riscaldamento invernale e la ventilazione naturale estiva dei reparti produttivi.

Nello stabilimento (1300 metri quadrati coperti su 4500 metri [illegible] superficie) è previ[illegible] la produzione di collettori solari piani [illegible] seconda generazione (captatori di energia solare), di scaldacqua solari, [illegible] unità agricole, di strumenti scientifici e didattici, nonché di tutti i componenti utili alla realizzazione di un impianto solare completo.

ECONOMICI

§9 Vendita alloggi

CASALEGNO via Borgo Pietro (S. Paolo) camera cucina servizi cantina L. 15 milioni 500 mila Via Medole Immobiliare Tecnoterra 838 444

CASALEGNO L. via Asiago 2 camere cucina servizi cantina L. 16 milioni 500 mila Medole Immobiliare Tecnoterra 838 444

CASALEGNO L. via Asiago 2 camere cucina [illegible] servizi cantina L. 17 milioni 500 mila Medole Immobiliare Tecnoterra 838 444

[illegible] via Cavaglià (Vercelli) camere cucina servizi cantina L. 11 milioni Medole Immobiliare Tecnoterra 838 444

CASALEGNO via Cagliari 3 camere cucina servizi cantina L. 37 milioni Medole Immobiliare Tecnoterra Per ulteriori informazioni ed appuntamento Tecnoterra 838 444

CASALVIRA nuovo corso Cesare piccolino camere cucina servizi cantina L. 15 milioni 500 mila Medole Immobiliare Tecnoterra 838 444

CASALVIRA nuovo Martinetti via Guicciardini camere cucina servizi cantina L. 15 milioni 500 mila Medole Immobiliare Tecnoterra 543 363 543 773

CASALVIRA nuovo Martinetti via Guicciardini camere cucina servizi cantina L. 15 milioni 500 mila Medole Immobiliare Tecnoterra 543 363

CASALVIRA nuovo via Asti 3 camere cucina servizi cantina L. 15 milioni 500 mila Medole Immobiliare Tecnoterra 543 363

CASALVIRA nuovo Stradale corso Regina Margherita 3 camere cucina 2 servizi cantina L. 15 milioni 500 mila Medole Immobiliare Tecnoterra 543 363 543 825

CASALVIRA Parco residenziale corso Raffaello camere cucina servizi cantina L. 15 milioni 500 mila Medole Immobiliare Tecnoterra 543 363 543 775

CASCINE via Mollia Stanga vendesi appartamento libero signorile soggiorno 2 camere cucina doppi servizi box auto Tel 531 479 ore ufficio

CASETTA libero Strada S. Mauro: 2 camere cucina balconi magazzini mq. 100 lire 14 milioni trattabili Rahmenbau 590 742

CENTRALE via San Donato 47 appalzzo 3 camere cucina 2 grossi vani soggiorno 2 balconi 2 servizi cantina ampio box auto 27 milioni. Edificanda immobiliare 356 956

CENTRALE via S. Domenico 2 doppi alloggi 2 camere cucina uno libero e non abitato 48 milioni Vedi via Cavour 5767

CENTRALE/DALE vendesi grossa Casa Quattro Cascine doppio ingresso camere cucine ingresso doppio locali servizi cantine 13 milioni box 500 mila Tel 530 193

CENTRALE/DALE vendesi in via Re doppio alloggio 2 camere cucina abitabile ingresso 2 camere cucina doppi servizi 22 milioni 500 mila Tel 530 163

CENTRALE/DALE vendesi villa libera nuova signorile stradale Chiaverano giardino 5 camere [illegible] doppi servizi taverna/bar garage giardino Tel 530 163

CENTRALE/DALE vendesi casetta libera Bruno adiacenze 2 camere cucina soggiorno garage giardino Tel 530 163 532 408

CENTRALE/DALE vendesi a Mercenasco in posizione panoramica villetta bifamiliare 7 camere 3 [illegible] cantine garage Tel 530 163

CENTRALE/DALE 530 763 grossi Corso Brunelleschi alloggio ambio (95 mq) libero 2 camere soggiorno angolo cottura bagno 41 milioni [illegible] mq complesso nuovo a dilazioni

CENTRALE/NUOVO

corso Re Umberto vendesi villetta mq 180 con autorimessa luminosa libera mq 330 Telefonare 592 818

CENTRO bianco casa di epoca 6 vani e servizi 2 piano ascens. affitto vendesi Telefonare 811 384 ore ufficio

CENTRO via Cavour vendesi in signorile palazzo 2 camere cucina ammobiliata 22 milioni Occasione 317 581

CENTROCASA 512 831 Regio Parco libero recente restauro con giardino adeguato lavoro camere 35 milioni 500 mila occasione

CENTROCASA 512 831 via Belfiore box garage camere cucina doppio accesso camere cucina servizi 4 milioni 230 mila dilazioni

CENTROCASA 512 831 Porta Palazzo libero 4 agosto 3-5 camere cucina bagno da 16 milioni 320 mila e 20 milioni 800 mila dilazioni pagamento

CERVINO lavanderia 773 823 vendo in corso P. Casoria 3 camere cucina 2 servizi cantina e box L. 26 milioni 2 camere cucina e cantina L. 11 milioni

CERVINO vendesi 773 823 vendo libera Cavalcavia Lungo Stura camere cucina doppi servizi L. 26 milioni 900 mila

CHIERI centro casa signorile primo piano 3 camere 2 box libero subito prezzo da trattare Tel 943 382

COLLEGNO Santa Maria proprio in fondo via Lanzo duplex camere bagno cantina 22 milioni [illegible] Telefonare 553 271 531 819

CONFAR a Grugliasco vendesi casa angolo di cinquanta camere 3 cucine da L. 18 milioni da discutere Tel 519017 518085

CONFAR zona [illegible] vendesi villa [illegible] da 4 camere cucine 2 servizi taverna 2 box 600 mq [illegible] Tel 519017 518085

CONFAR zona [illegible] vendesi villa [illegible] da 4 camere cucine 2 servizi taverna 2 box 600 mq [illegible] Tel 519017 518085

CONFAR a [illegible] vendesi villa libera [illegible] 4 camere cucine 2 servizi taverna 2 box 600 mq [illegible] Tel 519017 518085

CONFAR vendesi villa [illegible] 4 camere cucine 2 servizi taverna 2 box 600 mq [illegible] Tel 519017 518085

CONFAR a [illegible] vendesi villa libera nuova signorile stradale Chiaverano giardino 5 camere [illegible] doppi servizi taverna/bar garage giardino Tel 519017 518085

CONFAR occasionissima a via Cavour (zona Settimo) box libero bagno cucina [illegible] camere 6 milioni 600 mila Tel [illegible]

CONFAR a [illegible] in costruzione a Casalgrasso con due alloggi di salone 3-4 vani cucina da 31 milioni Tel 519017 518085

CONSOLIDALE 533 333 vendo via Cigna 182 alloggi recenti e grandi ristrutturati 2 camere cucina doppi servizi da 20 milioni 200 mila completo mutuo ventennale 7 milioni 900 mila

CONSOLIDALE 533 333 vendo via Cigna 182 alloggio recente e grandi ristrutturato 2 camere cucina doppi servizi da 20 milioni 200 mila completo mutuo ventennale 7 milioni 900 mila

CONSOLIDALE 533 333 vendo a Grugliasco via Don Bosco 41, 1-3 camere da 4 milioni 400 mila a 10 milioni 800 mila ristrutturate 3 milioni 900 mila

CONSOLIDALE 533 333 per nuovo ufficio vendo Corso Casale 83 grande locale 1-2-3 camere cucina da 4 milioni 500 mila a 8 milioni 500 mila mensilmente 3 milioni 100 mila

CORSO Grosso 27 come nuovo pochissimi anni mq 80 cucina a posto vendo vero occasione 3 camere cucina 2 servizi vendo 16 milioni Camera cucina servizi cantina L. 11 milioni 500 mila Condizioni immobiliare 558 954

CORSO via Lanzo vendesi appartamento 4 camere 3 vasti balconi doppi servizi cantina box auto Tel 544 875

CORSO Re Umberto in palazzina a piano appartamento composto di 4 camere 2 servizi cantina 2 balconi prezzo affare perché partendo all'estero BIGLIETTI

CORSO Trieste 190 vendesi direttamente in palazzo recentissimi alloggi signorili 3-3-5 vani ingresso e cucinini varie 18.30-17.30 18.30-18.30 salone varie metrature

CORSO [illegible] vendesi 3 vani cucina 2 camere cucina servizi Telefonare 513 918

COSTANTINA con appartamento 4 camere cucina 2 servizi cantina box auto 2 camere bagno 40 milioni Tel 556 956

CROCETTA corso Duca degli Abruzzi appartamento signorile soggiorno 3 camere cucina stupendi servizi mq 200 occasione 370 milioni Bertolino «Publikompass» 10 — 10126 Tel [illegible]

EDILITALIA Rivoli corso Francia 2 camere cucina box cantina box garage doppio 37 milioni 65055 39 8536478

EDILITALIA [illegible] camere cucina box cantina 24 milioni 500 mila Tel [illegible]

EUROCASE A corso Regina Margherita 2 camere cucina servizi cantina L. 16 milioni 500 mila Tel 513 779 547 673 513 667

EUROCASE A corso Regina Margherita 2 camere cucina servizi cantina L. 16 milioni 500 mila Tel 513 779 547 673 513 667

EUROCASE B corso Racconigi 2 camere cucina servizi posto auto 13 milioni 500 mila cantina 2 milioni box 2 milioni 500 mila Tel 513 779 513 661

EUROCASE D libero Barletta Muzio 3 camere doppi cucina servizi cantina box auto 2 milioni 500 mila Tel 547 450 513 661

EUROCASE E corso Lecce 3 camere servizio 6 milioni 400 mila cantina 2 milioni 500 mila box 2 milioni 500 mila Tel 513 661 513 725 547 670

EUROCASE A corso Regina Margherita camere 3 cucina doppi servizi cantina box auto Tel 547 670

EUROCASE D corso Lecce San Paolo camere grande cucina servizi 26 milioni 520 mila cantina 2 milioni Tel 513 661 541 670 513 725

EUROBELLE vendo libero via Zumaglia appartamento 4 camere cucina doppio servizi balcone 2 camere cucina doppio servizi Tel 748 334

EUROBELLE vendo libero via Corso Appio 4 camere cucina doppio servizi cantina box auto

EUROPORT 817 333 vendo libero via Cernaia 182 4 camere cucina 2 servizi cantina box Tel [illegible]

FABIANO 69481 C. Casa panoramica vendesi 30 km Torino prossimi Cuneo 15 camere a mansarde giardino mq 3000 con [illegible] Panoramica Strada per Cuneo vendesi villa [illegible]

FINCI camere via Madama Cristina 4 camere cucina doppi servizi 4 camere cucina doppi servizi 120 milioni Telefonare 505 661 503 318

FIORE libero Madonna di Campagna piano alto luminoso camere cucina doppi servizi cantina box auto Telefonare 585 800

FIORE libero Borgo Pio Antonelli recente quattro camere tinello cucina doppi servizi posto auto Telefonare 501 870

FIORE libero Cassina camere cucina doppi servizi cantina box auto Telefonare 501 880

FIORE libero Belvedere corso Belvedere 2 camere cucina servizi posto auto mutuo dilazioni Telefonare 595 273

FIORE occupato Barriera di Milano piano alto luminoso due camere cucina servizi 30 milioni mutuo Telefonare 501 880

FIORE occupato Barriera di Milano piano alto luminoso due camere cucina servizi 30 milioni mutuo Telefonare 501 880

FIORE Francesco S. Pietro Spa vendo vasta proprietà Mongrando, alloggio composto da salone 1 camera cucina doppi servizi mansarda box auto e cantina Telefonare 548 781

FRANCHIAMINO via Sassari n. 7, camere cucinino L. 5 milioni 400 mila 2 camere cucina L. 6 milioni 100 mila 3 camere cucina L. 9 milioni 200 mila Occasione box auto Amico fattore 28 milioni mensilità posteriori Telefonare 548 781 553 204

GABETTI 5787 vendo Borgo Po 1 camera cucina recente box cantina cucina doppio 28 milioni mutuo Immobiliare

GABETTI 5787 vendo libera Meridiana via Montecuccoli 2 camere cucina 2 servizi ingresso da 225 milioni 131 milioni

Seguiamo, passo per passo, la «rivoluzione del colore»

Così nacque la tavolozza

Il «Consiglio degli edili», nell'800, si ispirò alle pietre impiegate nelle costruzioni Venivano dalla Val Chisone (verdastro), Val Pellice (verde-grigio), Val Varaita (bigio-ceruleo), Val Susa (bianco-grigio), Frabosa - Il «persighino» di Superga

La nostra passeggiata [illegible] riscoperta dei colori [illegible] Torino, attraverso il programma-colore del Consiglio degli edili (1800-1850), oggi riproposto [illegible] un'*équipe* di studiosi e adottato dal Comune, non è soltanto un gioco di documenti polverosi sottratti alla dimenticanza, ma è un'autentica passeggiata architettonica. Torino è città in cui la storia dell'arte è impastata con la terra e la calce del Piemonte e [illegible] sulle pietre delle montagne.

La città cresce in due secoli ('600-'700), nei suoi monumenti e nelle sue strade, sempre [illegible] l'apporto dei colori dei materiali lapidei o laterizi. «*Da questi dipende l'immagine cromatica* — spiega l'arch. Giovanni Brino, consulente del Comune per la rivoluzione del colore —, *nulla era lasciato al* [illegible]. *La città era una galleria* [illegible] *marmi e pietre tagliati nelle* [illegible] *di cui* [illegible] *regione era ricca*». Accostamenti di tinte, di sfumature.

Quando non c'erano soldi per far arrivare i carri di pietre pregiate dalle valli o addirittura dall'estero (se offriva qualità migliore), a questo suppliva l'abilità; i colonnati e il bugnato del basamento imitavano la pietra; lesene, architravi e cornicioni dovevano sembrarne un'ideale continuazione.

«*Torino non era affatto monotona, grigia* — sostiene Brino —, *era colore vivo nelle pietre dei palazzi, nei portali, nei porticati*». E poiché le costruzioni si completavano attraverso gli anni dando lentamente forma alle vie [illegible] alle piazze, non si poneva da subito il problema delle facciate, allora appena intonacate. «*La struttura attuale del centro storico* — afferma l'architetto — *si ritrova soltanto a fine Settecento*». Ma il colore è la quarta dimensione dell'architettura, quello che la rende leggibile anche all'occhio di chi non ne conosce le leggi. Perciò alle prime richieste di tinteggiatura delle case, all'inizio dell'Ottocento, è tempo [illegible] «*dar luce alle contrade e bellezza agli edifici*». Per armonizzare le lunghe vie maestose e non lasciarle al capriccio dell'estro, il Consiglio degli edili si mette al lavoro.

Dispotico o lungimirante (i posteri oggi sono [illegible] divisi nel giudizio), propone [illegible] «piano» unico ai mando: 14 vie o piazze della zona [illegible] mentale abbiano colori unitari, per lo più in tricromia; altre 36 vie o piazze adiacenti siano contraddistinte da colori «dominanti», conservandone almeno uno della tricromia; per le [illegible] 42 ([illegible] *in tutte 82*») si lasci spazio a più ampia scelta: s'è trovata traccia, nei documenti dell'archivio storico comunale, persino di una casa, «alla periferia», d'insolito color lavanda.

Strada dopo strada, la mappa cromatica dipinge il volto di Torino. Non sull'onda della fantasia né della moda. «*Per suggerire i colori* — sostiene Brino — *il Consiglio* [illegible] *conto dei materiali da costruzione usati. Fueva proposte ad imitazione delle pietre e dei marmi, cioè dei* [illegible] *della città*». [illegible] riscoprirne le tracce, oltre ai documenti. Soffermarsi [illegible] ogni edificio che abbia storia e ritrovare in esso il colore della materia.

Si scopre così che il «restauro» consigliato dagli architetti per ornati, listelle e cornicioni della contrada «du Po» ha un riferimento preciso: quella pietra del Malanaggio di cui era ricca la Valle del Chisone e che era alla base dei pilastri nella «rue du Po» e sui parapetti del Murazzi lambiti dal grande fiume; ancor oggi è viva [illegible] le scalinata e nelle colonne, appena ripulite, della Gran Madre di Dio.

E che dire dei tetti di piazza Vittorio per i quali al rosso dei coppi si è preferito il verde-grigio della pietra di Luserna: era il criterio della continuità, applicato dopo il 1640 visto che le cave di Luserna non erano aperte prima e che nel 1628, il 9 di settembre, la piazza non era ancor completa, se il cavalier Brunati, autorevole membro del Consiglio, scriveva: «*Gli isolati prospicienti la piazza* [illegible] *sono* [illegible] *tutti terminati né colorati con tinta*». E voleva metter ordine.

Sarà la pietra di Luserna a lastricare i portici di via Po verso il Castello e a sostituirsi [illegible] Sarizzo nella piazza del Castello. Il Consiglio degli edili non cercava lontano il lessico dei colori. Per piazza Castello a quel «molassa» che era «*terra gialla e nero di carbone, la tinta della calce* [illegible] *Casale alquanto più carica del valore della pietra di Moliera*», abbinava il «*gris marbré*»: non [illegible] scelta a caso, ma «*il bigio ceruleo della pietra del Salisso*», cioè la pietra del Piasco sottratta alla montagna della bassa Val Varaita.

Guardando alla facciata occidentale, oggi quasi irriconoscibile, di Palazzo Madama: ecco è il marmo bianco-grigio valsusino del Cenocco o Chianocco. E c'è granito rosa di Baveno sulla Mole Antonelliana e marmo «*bigio di Valdieri*» nel portale e nel basamento di palazzo Senatorio (oggi il tribunale). Il «bigio perla»? Lo precisa lo Juvarra nelle sue indicazioni per Superga: «*Il bigio perla del marmo di Fraboni*». Il «bianco majolica»? Lo ritroviamo scrutando le lastre dei balconi e gli ornamenti di palazzo Cisterna [illegible] piazza Solferino: è il marmo biancastro, [illegible] pregio, importato da S. Ambrogio di Valpolicella.

Di fronte al colore «*persighino, poca terra gialla e rosso d'Inghilterra*», suggerito dal Consiglio, i posteri restano perplessi. [illegible] Juvarra, tra il 1720 e il 1730, scriveva [illegible] suo pugno per la basilica di Superga: «*E che il persichino sia del più colorito rosso*». E aggiungeva: «*Il rosso sarà persichino* [illegible] *Paese*» [illegible] quel «*diaspro rosso*» rubato alla montagna presso il Colle [illegible] Nava.

Simonetta Conti

Sulla scalinata della Gran Madre di Dio, spicca, un po' offuscata, la pietra del Malanaggio

Una giovane diventa madre e si uccide

Marta Tego, una infermiera di 28 anni, c. Agnelli 26/48, Settimo, si è tolta la vita ieri mattina buttandosi dal quarto piano di via Bagetti 11. Madre da due mesi, era in questi giorni impegnata nel trasloco. Sarebbe andata a vivere in una nuova casa con il marito, Lucio Giuliano, costruttore e medico [illegible] Nuovo Martinit.

La tragedia alle 10,30 mentre la figlia Enrica era nella c[illegible] dei genitori e il marito al lavoro. Con lei c'era il suocero, uscito poco prima per fare [illegible] commissione. Appena sola, la Tego ha messo in atto l'incredibile gesto. E' andata sul balcone della cucina e si è lanciata nel vuoto, sfracellandosi nel cortile dopo un volo di 15 metri.

Pochi minuti più tardi una inquilina si è accorta del fatto e ha avvertito il «113». Ma quando è arrivata là prima ambulanza non si è potuto far altro che constatare la morte della donna, deceduta sul colpo.

«*Da quando aveva partorito* — ha detto il marito alla polizia — *Marta* [illegible] *era più stata bene. Era in cura per frequenti crisi dep*[illegible] *ma* [illegible] *poteva immaginare una simile tragedia*».

[illegible] Francesco Garassino, 8[illegible] anni, via Genova 61, è morto, al Centro di rianimazione delle Molinette per trauma cranico e toracico. Lunedì pomeriggio, tornando da una breve passeggiata, mentre attraversava corso Unità d'Italia, vicino al passaggio pedonale, era stato investito da [illegible] 128, guidata dall'operaio Ennio Tolini, 31 anni, Carignano, borgata Tetti Bagnolo 13.

San Salvario — D[illegible] 13 febbraio, ore 20,45, in via Campana 28, si riunisce il Consiglio del quartiere su: orario di attività dei pubblici esercizi, proposte piano di lavoro annuale.

Viaggiava su un'auto rubata con tre coetanei che non si erano fermati a un posto [illegible] blocco

E' morto l'apprendista di 17 anni ferito da una raffica di mitra dei carabinieri

Dopo un giorno di agonia - Abitava ad Alpignano - Era incensurato come l'amico che adesso rischia [illegible] rimanere paralizzato - Fermati gli altri due - Uno ha puntato una pistola giocattolo contro i militari

E' morto dopo 17 ore d'agonia uno dei [illegible] giovani feriti dalla raffica di mitra sparata da un carabiniere durante un inseguimento. Una tragedia dovuta all'incoscienza di uno dei fuggiaschi che ha sporto dal finestrino una pistola giocattolo provocando l'immediata reazione dei militari.

La vittima è il diciassettenne Giuseppe Policheti, colpito da una pallottola al torace e deceduto per insufficienza cardiocircolatoria nel reparto di rianimazione delle Molinette. Nello stesso ospedale, reparto neurochirurgia, c'è l'altro ferito, Gennaro Del Duca, 16 anni, con una pallottola conficcata nella spina dorsale. E' [illegible] operato ieri sera dal prof. Fusano che gli ha estratto il proiettile. Le sue condizioni rimangono molto gravi e, se si salverà, rischia di rimanere per sempre paralizzato alle gambe.

Quando la notizia della morte di Giuseppe è arrivata ad Alpignano, in via Roma 22, nella casa della vittima, padre e madre [illegible] stati colti da malore.

Insieme ai genitori, Michele di 45 anni e Nunziatina Squillante, di [illegible], è rimasta solo la figlia Michelina, di 13 anni. Giuseppe Policheti lavorava alla «Pergate» di Gascine Vi[illegible] come operaio apprendista. Tutti di lui parlano bene, anche gli stessi carabinieri che conoscevano il padre. «*Un ragazzo abituato a lavorare sodo alla Fiat. La famiglia Policheti è sempre stata molto unita e non riusciamo a capire cosa ci facesse Giuseppe su quell'auto rubata insieme agli altri tre*».

Giuseppe Policheti, morto - Calogero Ciurca e Pasquale D'Agostino in carcere - La pistola-giocattolo puntata contro i carabinieri

«*Noi quelli non* [illegible] *vano* — raccontano i parenti — *Domenica mattina sono arrivati verso le 10,30 e chiamare Giuseppe che dormiva ancora. Se ne sono andati senza dire niente*».

Un'ora dopo, la tragedia. La 127 metallizzata, alla periferia di Alpignano, incrocia un posto di blocco dei carabinieri: quattro macchine disposte a pettine e una decina di militari. L'utilitaria rallenta e inverte il senso [illegible] marcia. Alla guida è Pasquale D'Agostino, 17 anni, via Matteotti 1, l'unico dei tre ad avere avuto e che fare con i carabinieri per [illegible] piccolo furto avvenuto tempo fa e per cui è stato arrestato.

Gli altri sono Giuseppe Policheti, il Del Duca e Calogero Ciurca, 16 anni, via Planezza [illegible], tutti di Alpignano. Una «gazzella» si stacca dal blocco e si getta all'inseguimento che si protrae per circa 4 chilometri fino sulla statale 24 all'altezza dello stabilimento Philips nella frazione Grange Palmero.

L'Alfetta tallona la 127 [illegible] non riesce a superarla, a causa della strada tortuosa. All'improvviso, dal finestrino dell'utilitaria spunta un braccio con in pugno una rivoltella (che risulterà [illegible] finta). A questo punto un carabiniere dell'equipaggio preme il grilletto e lascia partire una raffica. Cinque pallottole colpiscono la 127 che si arresta poco dopo. Ne scendono due giovani, quelli illesi, che sono subito bloccati dai carabinieri.

Del [illegible] Policheti rimangono riversi sui sedili. Li soccorrono gli stessi militari che li trasportano all'ospedale di Rivoli, dove, dopo le prime cure, vengono trasferiti alle Molinette.

Cominciano subito le indagini, si perquisiscono le case dei quattro. Vengono ritrovate altre due pistole-giocattolo in casa del D'Agostino e, in quella di Calogero Ciurca, un motorino rubato e con il numero di telaio limato. Entrambi sono stati arrestati per concorso in furto e minaccia grave. Cosa avessero intenzione di fare i quattro sulla macchina rubata e ciò che stanno cercando di stabilire i carabinieri della compagnia di Rivoli. «*E' importante sapere soprattutto quello che hanno fatto prima di domenica, visto che l'auto è stata rubata mercoledì scorso* — dicono gli investigatori —. *Non è da escludere che abbiano compiuto qualche furtarello, ma è più probabile che vussero fa 127 per fare qualche bravata*». Una bravata che è costata la vita a un ragazzo di 17 anni e, forse, l'invalidità permanente a un altro di 16.

h. min.

Quartiere Aurora [illegible]iva Carnevale

Spettacoli, giochi e feste per il carnevale al quartiere Aurora. Il programma prevede: giovedì, ore 15 distribuzione di frittelle, giochi collettivi, pale della cuccagna nei giardini di via Padre Denza. Venerdì alle 15,30, in piazza Sassari, spettacolo di clown della Cooperativa teatrale *La rosita*. Sabato nella succursale della Parini in via Ce[illegible] dalle 16 alle 18 ballo liscio, dalle 21 alle 24 musica [illegible]

Infine domenica «grassa»: grande parata di carnevale [illegible] partenza alle 14,30 dalla sede del Centro Incontro

Davanti alla Corte d'assise uno dei leaders delle Brigate [illegible]

Rinviato il processo a Corrado Alunni accusato con altri 4 di banda armata

Seguendo il solito copione, gli imputati hanno ricusato i difensori di fiducia - Quelli d'ufficio hanno chiesto due giorni per studiare gli atti - Prossima udienza, giovedì

Spavaldi e strafattenti: Attilio Casaletti, Pierluigi Zuffada, Paola Beauschio e Corrado Alunni

Ancora un processo per banda armata davanti alla [illegible] corte d'assise (pres. Padovani, p.m. Bernardi). Imputati: Corrado Alunni, Pierluigi Zuffada, Attilio Casaletti e Paola Beauschio. Più due assenti: Susanna Ronconi, latitante e Fabrizio Pelli, ucciso in carcere, a 28 anni, dalla leucemia.

L'udienza sc[illegible] lenta e monotona sotto gli occhi distratti degli imputati. Tra il pubblico, tre donne parenti della Beauschio e dei Casaletti, una dozzina di agenti in borghese. Assenti i difensori di fiducia, ricusati con [illegible] documento di cui il presidente informa i giurati appena inizia l'udienza. Alunni e compagni conversano e scherzano.

Un cronista chiede ad Alunni cosa pensa di Casirati, l'uomo della banda Vallanzasca che avrebbe collaborato con i «politici» e a stretto contatto di gomito con Carlo Fioroni. Alunni non commenta, sorride. Casaletti gli fa eco: «*E chi è Casirati?*». Fine delle confidenze.

Il rito procede a rilento. C'è da controllare se i testimoni sono presenti: ne mancano la metà dei 36 citati e quelli che sono fuori ad aspettare si sentono dire di [illegible] tra venerdì e lunedì prossimi.

Segue una lunga pausa per la nomina degli avvocati d'ufficio: ritarda involontariamente l'avv. Gabri impegnato in altro processo. Verso le 11 l'udienza riprende e il presidente annuncia la nomina dei difensori d'ufficio. Simonetti per Alunni, Bonazzi per Zuffada, Siracusa per Casaletti, Gabri per Beauschio, Zancan per la latitante Ronconi.

Gabri chiede termini per «*prendere visione del voluminoso fascicolo*». La Corte accoglie e fissa la ripresa del processo a giovedì. [illegible] imputati sfollano nella calma più assoluta. Se non dovessero ricusare i difensori appena nominati, questi dovranno affrontare la difesa tecnica [illegible] presenziare come «garanti».

Le accuse. Il processo è giunto a Torino per «connessione», essendo uno degli imputati, il Pelli, legato ai fatti per i quali vennero processati Curcio, Franceschini, Ferrari e altri. Si discute della costituzione di banda armata (Brigate rosse) in relazione a fatti che risalgono al '75 ed in particolare al rinvenimento [illegible] numerosi «covi» affittati a Milano e Pavia prevalentemente dalla Beauschio e dall'Alunni.

Per altri reati, compreso il tentato omicidio [illegible] due agenti, sempre connessi [illegible] di [illegible] sopra, gli imputati sono stati [illegible] a M[illegible] sentenza ora in Cassazione.

Morto don Cocco missionario tra gli Indios

E' morto ieri, all'età [illegible] 70 anni, [illegible] Luigi Cocco, missionario salesiano originario di Grugliasco, che ha trascorso un quarto di secolo in Venezuela, nella zona dell'Alto Orinoco, a contatto con gli indios «Piaroa» e «Guayibos». Dopo essere entrato a 22 anni nella congregazione salesiana, si era laureato nel 1940 in filosofia e teologia. Prese parte alla seconda guerra mondiale meritando due croci [illegible] valore militare, fino al 1950 fu cappellano in fabbriche torinesi e il contatto quotidiano con gli operai gli permise di vivere in prima persona la Resistenza.

Raggiunta l'America del Sud, creò una piccola comunità nella colonia Coromoto presso Puerto A[illegible]ho, [illegible] rimase [illegible] fin quando una grave malattia, contrattadopo[illegible] di malaria, lo costrinse a rientrare in Italia nel 1976.

Don [illegible] ha raccontato le sue esperienze in un libro «*Parima, dove la terra non accoglie i morti*» in cui narra gli incontri con uomini primitivi, tagliati fuori fino a pochi anni fa da ogni forma di civiltà. I funerali si svolgeranno domani mattina alle 8,45 a Maria Ausiliatrice.

Accademia di medicina — Venerdì 15 febbraio, ore 21,15, nell'aula di via Po 18, Gian [illegible] Zocchi e Paolo Musio parleranno su: «*I primi soccorsi all'infortunato della strada*». Principi di rianimazione cardiorespiratoria.

Tentava di superare lo sbarramento

Preso in tribunale con arma in tasca

Solo un esaltato o aveva altre mire? L'anno scorso, ferito, fuggì dall'ospedale

Bruno Contino, 33 anni

Un poliziotto in servizio di vigilanza ieri mattina attorno al perimetro del tribunale (deve stare per cominciare il processo Alunni per i covi br) ha fermato un giovane che tentava di passare lo sbarramento, armato di una Beretta [illegible] con un colpo in canna.

Per tutta la mattinata, in questura, si sono fatte congetture su questo episodio che ha per protagonista Bruno Contino, 33 anni, nato a Lauro (Avellino) e momentaneamente domiciliato in una pensione di [illegible] Alpignano 8. Cosa voleva fare il giovane diretto al tribunale? Indagini sono in corso, anche se l'ipotesi più probabile è che si tratti di un esaltato.

N[illegible] si [illegible]debbe infatti, armato, tra i fitti controlli predisposti ogni giorno attorno al tribunale. Il Contino l'ha fatt[illegible] [illegible] agente, Ferdinando Aldieri (del commissariato Borgo Po), ha notato il rigonfiamento provocato dalla [illegible] nel giubbotto del Contino e l'ha bloccato.

La squadra mobile ha appurato che il giovane non ha precedenti (né tantomeno risulta in odor di terrorismo alla Digos). Di lui si sa soltanto che nell'agosto scorso si presentò nottetempo al Maria Vittoria per farsi medicare [illegible] ferita da taglio al braccio. Ma quando alle 11 del giorno seguente una «volante» era andata all'ospedale per verificare le condizioni [illegible] ferito egli era misteriosamente scomparso.

Qualche sospetto anche sulla età del giovane. Sulla carta d'identità, scritto a mano dall'anagrafe di Napoli, risulta nato nel '67. Lui sostiene di avere invece 37 anni. E' stata avvertita la squadra mobile di Avellino.

* * *

Domen[illegible], verso le 19,15, [illegible] giovane, armato di pistola, ha fatto irruzione nella farmacia di corso Duca degli Abruzzi 66. «E' una rapina — ha mormorato con voce insicura — *fuori l'articolo della giornata*». Il titolare, dottor Emilio Maiocco, di 66 anni, resosi conto che il rapinatore era alle prime armi, gli si è scagliato contro, colpendolo ripetutamente al viso. Di fronte alla imprevista ed energica reazione, il giovane si è dato alla fuga a mani vuote.

Specchio dei tempi

Si torna a parlar di greco (ma il futuro quale lingua parla?) - La lenta macchina per saldare i conti - Tre milioni in fumo - Orologi ammalati - Povero pedone - Un ragazzo ha bisogno di aiuto - Grazie

Una lettrice ci scrive:

«Il ministro Valitutti riconosce che [illegible] scuola attuale ha gravi [illegible]enti d'impostazione. Tra l'altro, sarebbe necessario un provvedimento per il liceo scientifico.

«Da non so quanti anni la quarta e quinta ginnasiale, dove si studiava anche il greco, sono state assegnate solo all'indirizzo classico. Così il liceo scientifico è risultato carente in modo grave e, [illegible] tra parte, con difficoltà matematiche per cui io sceglie alla leggera senza sapere a [illegible] cosa andrà incontro.

«I ragazzi che, per sfuggire al greco si riversano sul liceo scientifico, s'incontrano in difficoltà matematiche [illegible] avrebbero diritto e ragioni d'essere soli per chi ha capacità e inclinazione a proseguire verso il politecnico o altre facoltà scientifiche. Ma anche per [illegible] studenti (meritano di finire a medicina) [illegible] sarà sempre più sentire la lacuna di una base nello studio del greco. Non so come si pensa di studiare al duemila centinaia di termini senza conoscerne l'etimologia. Come si sa, le parole scientifiche si pescano quasi esclusivamente sul greco. L'etimologia chiarisce e ne fa risaltare subito il significato.

«Per eliminare tanto disagio, si ritorni si pensino comunque di quarta e quinta ginnasiale, seguito dalla diramazione che ne anni di liceo classico o scientifico.

«In quanto ad altri indirizzi di apprendimento, [illegible] legato con l'occupazione, dopo la media dell'obbligo bisognerebbe favorire l'apprendistato. Spesso i ragazzi in cerca di un lavoro serio e qualificante si sentono impreparati. Bisogna [illegible] nella libe[illegible] scelta di un lavoro e di un avvenire».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una carto[illegible], mi chiamo Razetto Anna, ho un piccolo negozio in via Sebastino. Come tu sai, all'inizio dell'anno scolastico, consegno i libri di testo ai bambini delle scuole elementari, dietro presentazione delle cedole. Quando sono in possesso di tutte le cedole, la presento per l'incasso al Comune (Ufficio Economato, via S. Francesco da Paola 3).

«Quest'anno le ho presentate in data 11-10-1979.

«Ora vi chiederete che cosa voglio: abbiamo desiderio sa[illegible], che si sia ancora in [illegible] ricevere il rimborso di questi libri, già pagati da me alle case editrici, in contanti alla consegna. Il mio guadagno lordo è del 20 per cento sulla cifra.

«Io spero che questa situazione migliorerà, ma ogni anno che passa è sempre peggio. [illegible] spiacevole che siamo saldati "presto" e corretti con i libri?».

Anna Razetto

Una lettrice ci scrive:

«Sono [illegible] casalinga e ho creduto — come la signora Bracc[illegible] suggerisce — di potermi assicurare un minimo di pensione (tre 30 mila mensili) versando i contributi volontari per 15 anni, anno al compimento [illegible] dei 65° [illegible] età.

«Ho pagato 3 [illegible] di denaro non ancora svalutato. Ora ho 57 anni e mi si ripete che non ce ne sia più nulla. Auguro a lei migliore fortuna».

Ada Rossi

Un lettore ci scrive:

«Un numero sempre maggiore di orologi stradali [illegible] è fermo fermando negli ultimi mesi. Con prontezza si è provveduto a fornirli della scritta "fuori servizio" (è quella reale, meglio degli stessi orologi, all'assalto della intemperie. Ma non sarebbe il [illegible] di ripararli? O si preferisce attendere che si siano fermati [illegible], onde sfruttare fino in fondo la dotazio[illegible] dei cartelli di "fuori servizio"?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ogni mattina, per recarmi al lavoro percorro via Passo Buole, da via Po VII a via Nizza. E ogni mattina imprecco tra i denti, perché mi chiedo se io, pedone mortale, devo essere costretto a camm[illegible] per alcuni tratti sul sito stradale a causa delle auto parcheggiate sui marciapiedi.

«Pur essendoci il divieto di sosta con rimozione del veicolo, da tre anni a questa parte la situazione non è minimamente cambiata. Anzi, sembra che i vigili urbani se ne disinteressino totalmente».

R. Stoppa

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Quello che desidero è il dramma di gente onesta che si è sempre guadagnata il pane con il sudore della fronte e ha tanto bisogno di essere aiutata.

«Una ragazza di cinque famiglie, per colpa delle cattive compagnie si trova in carcere a scontare la pena di un reato che forse neanche ha commesso, gettando nella disperazione e nel dolore i suoi genitori.

«Ora per aver già scontato [illegible] della condanna e per la buona condotta, avrebbe diritto alla semilibertà. La [illegible] fuori di giorno e rientrare [illegible] carcere alla [illegible]. Accetterebbe qualsiasi lavoro purché [illegible], ma i [illegible] genitori non sanno a chi rivolgersi.

«Qualcuno può aiutare questo ragazzo a reinserirsi nella società, a ridare un po' di pace a questi genitori distrutti dal dolore?».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«Siamo i genitori di Amedeo Crescitelli, via Nizza 360, Torino. Istericamente operato [illegible] prof. Azzolina il 17-12-79. Vorremmo ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini e ci hanno aiutato.

«Grazie al prof. Azzolina, Cassa di Risparmio di Torino, Istituto S. Paolo di Torino, alla Scuola Re Umberto I, alla Parrocchia del Lingotto, agli amici di Settimo T.se, alla Olivetti di Torino, agli Operai dei Grandi Motori delle Officine Lingotto e Mirafiori (officina 821), al Parroco di piazza Rebaudengo, agli studenti di Nichelino, ai condomini, amici e conoscenti tutti. Con riconoscenza».

Aldo e Enza Crescitelli

San Valentino

Per la festa di San Valentino, giovedì 14 alle 20 nella chiesa di via Cialdini 20, messa celebrata da mons. Peradotto, vicario episcopale. Questa sera, nella sede di Punto famiglia, via Goffredo Casalis 72, incontro con mons. Peradotto sul [illegible]: «I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo: le comunità si preparano al sinodo».

Ricordo di Jona

Nel primo anniversario della morte del prof. Luciano Jona, l'on. Catella presidente del Consiglio regionale e l'avv. [illegible]toni, segretario cittadino del pli, ne hanno ricordato la figura e l'opera ieri sera presso la sezione Jona in via Bianzè.

Ski Club Torino — Ha confermato unanime alla presidenza Dino Barattieri, alla Vicepresidenza Barbero e Sereno. Addetto stampa il consigliere anziano Nicola Bottinelli.

Una [illegible] [illegible] sulla molotov in Fiat

Aperto e sospeso il processo a [illegible] operaio [illegible] difende: «A quell'ora ero al bar»

Nulla di deciso per il licenziamento di Gianfranco Mulas, l'operaio Fiat aderente alla FiumeSidia, accusato di aver collocato il 26 ottobre scorso una bottiglia incendiaria in un reparto di Mirafiori. Ieri il pretore del lavoro Grassi ha sospeso la causa in attesa che il giudice penale concluda l'inchiesta sui fatti contestati al Mulas e che portarono al suo licenziamento.

L'operaio, com'è noto, fu sospeso in via cautelare il 18 ottobre e lasciato a casa definitivamente otto giorni dopo con l'accusa di «aver deportato materiale incendiario in una zona pericolosa data la presenza di sostanze altamente infiammabili, con atto quantomeno di pericolosa colpa e negligenza».

Mulas [illegible] ogni addebito e, assistito dai legali del suo sindaca[illegible], avvocati Cunco e Pellerito, presentò un ricorso d'urgenza per essere riammesso al lavoro: il pretore Grassi respinse il ricorso ritenendo la richiesta e ordinò la trasmissione degli [illegible] alla procura della Repubblica.

I legali dell'operaio presentarono un «*ricorso di impugnativa per via normale*», che ha dato l'avvio alla causa incominciata ieri e che, come si è detto è stata sospesa dal pretore Grassi.

Come si è difeso finora il Mulas? Al giudice istruttore Macchia ha detto: «*Quel giorno sono uscito dalla Fiat alle 16, mi sono fermato a casa un'ora, poi* [illegible] *andato in un bar di via Genova 38 dove sono rimasto fino alle 19. Quando è stata lanciata la bottiglia io ero in officina ero in quel locale. Ci sono stato controllato anche dagli agenti di una volante. Una ventina di clienti possono confermare*».

Il magistrato che ha ordinato una perizia sulla bottiglia, ha sentito già vari testimoni. [illegible] prossimi giorni interrogherà di nuovo l'operaio (difeso da Oliviero Dal Fiume).

Allievi sottufficiali

Un arruolamento volontario nell'Esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali è stato indetto dal ministro della Difesa. Gli aspiranti frequenteranno il 45 corso presso la Scuola allievi sottufficiali [illegible] Viterbo. Domande di [illegible]azione possono essere presentate sia da giovani [illegible] alle armi, [illegible] militari, entro il 1 aprile. Chiarimenti ulteriori potranno essere chiesti ai Distretti [illegible], presso i quali [illegible] disponibili appositi opuscoli.

Sul terrorismo

Quali sono i giudizi delle sinistre sulle questioni [illegible] terrorismo? Su questo tema Radiofiash in[illegible] corrispondenze con la federazione giovanile del pci, organizza tre dibattiti per una riflessione comune. Il primo è stasera 12 febbraio, ore 21,15, presso l'Unione culturale su: «*Crisi della politica: autonomia e terrorismo*» parleranno Angelo Bolaffi di Rinascita, Luigi Bonanate [illegible] di Scienze politiche, Giorgio Manzini giornalista [illegible] *Paese Sera*.

temperatura di ieri

massima	+10,4
minima	+ [illegible]
media	+ 6,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 98%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +12,4; minima +2,2; media +5,4 Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità discreta, con estese riduzioni sulla pianura, specie nel settore Est della regione; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,35; tramonta 17,50. Temperature delle scorso anno a Torino: max +5,1; min +1,8.

Studenti e «decreti delegati»

Scuola: le sinistre non vanno al voto

Per le prossime elezioni nelle superiori non hanno presentato liste

Tutto secondo le previsioni più nere: il 23 e 24 febbraio gli studenti delle superiori dovranno votare per eleggere i rappresentanti scaduti nei consigli di istituto, benché non si sia stata la riforma dei decreti delegati. Per protesta le sinistre non presentano liste di candidati. Lo slittamento delle elezioni concesso per la componente studentesca dal novembre scorso (allora votarono genitori e docenti) è quindi inutile.

La polemica è [illegible]. Le sinistre, a suo tempo, avevano chiesto [illegible] dei decreti delegati che concedesse più potere decisionale agli organi di gestione democratica e maggior peso agli studenti. Oggi i rappresentanti dei giovani nei consigli di istituto sono 4, quelli dei docenti sono 8.

A novembre gli studenti eletti nelle liste unitarie (comunisti, socialisti, repubblicani, pdup, movimento lavoratori per il socialismo) che nel '76 ottennero circa il [illegible] per cento dei voti, si sono dimessi. Hanno chiesto ed ottenuto, con l'appoggio dei partiti, il rinvio delle elezioni per dare modo al Parlamento di affrontare la riforma. Nel frattempo il ministro hanno nominato i «comitati studenteschi», organismi rappresentativi previsti dalle proposte di legge ispirate alle richieste di fgci, fgsi, mls, pdup.

Lo slittamento [illegible] fabbraio [illegible] è tuttavia stato sufficiente al Parlamento per esaminare, discutere e approvare il rinnovamento degli organismi collegiali. Alla nuova richiesta di rinvio il ministro all'istruzione Valitutti ha risposto con un «no». E così l'iter burocratico delle elezioni si è messo in cammino: venerdì è scaduto il tempo per la presentazione delle liste. A Torino le scuole superiori dove gli studenti hanno [illegible] al voto sono 54. In 39 esiste alcuna lista di candidati. Nelle restanti 15, le liste sono 20. Ma di queste nessuna è di ispirazione unitaria cioè non compaiono fgci, fgsi, pdup mls.

Sono presenti invece una decina di liste con simpatizzanti cattolici, moderati di centro, dc, Comunione e Liberazione, [illegible] liste fanno capo, più o meno ufficialmente al fascisti del Fronte della Gioventù (Istituto commerciale Valletta e scientifico Segrè), una è d'ispirazione di destra (commerciale Sella). Nei classici Alfieri e Cavour e all'Istituto Valletta compaiono liste fili liberali. Al professionale Giulio al commerciale Einaudi ed al magistrale Berti sono state presentate liste di «frange» delle sinistre non riconosciute dai partiti. Infine esistono due gruppi goliardici al Segrè ed all'Albergo rieri.

Con la loro assenza le sinistre intendono dimostrare che queste votazioni [illegible] vuote e ogni rappresentatività. Per sottolineare la protesta e tentare ancora un rinvio [illegible] della sospirata riforma, sono previste una manifestazione nazionale ed una settimana di lotta prima delle elezioni.

m. val.

La strada dopo il diploma

Un ciclo di tredici incontri di orientamento per diplomandi di scuola media superiore è stato organizzato [illegible] (Centro assistenza scolastica per insegnanti, genitori, allievi), con la collaborazione dell'Università e del Politecnico. S'inizia domani alle 16, al Centro incontri (corso Stati Uniti 23). Discorsi introduttivi del rettori, prof. Cavallo e prof. Rigamonti.

Gli incontri successivi si svolgeranno ogni mercoledì, [illegible] al 21 maggio. Saranno dedicati ai singoli corsi di laurea e alle scuole dirette a fini speciali dell'Università e del Politecnico ad altre scuole o corsi cui si può accedere dopo la scuola superiore. I docenti indicheranno le caratteristiche degli studi; testimoni del mondo del lavoro illustreranno i problemi relativi alle diverse attività.

★ I sindacati confederali annunciano «*di essere disponibili a tutelare coloro che siano stati impediti a partecipare al concorso per maestre di scuola materna, pur essendo presenti, nei tempi legalmente stabiliti, nei locali del Sommelier*».

Il concorso al è svolto giovedì scorso, in cinque istituti cittadini. Al Sommelier, com'è noto, c'è stata una dura contestazione, contenuta dalla polizia, da parte di coloro che «rifiutano» il concorso come forma di reclutamento.

Cgil, Cisl e Uil pur mantenendo molte riserve sul concorso giudicano «*doveroso impedirne l'effettuazione*». Perciò sono disposti a tutelare chi eventualmente non abbia potuto partecipare alla prova. Invitano quindi «*le autorità responsabili e gli interessati a contribuire all'accertamento dei fatti*».

Nel Coordinamento

[illegible] i grossi nei mesi i membri del Comitato esecutivo del Coordinamento quartieri sono i seguenti: Fernando Bargotti (Cellini), Domenico Sereno Regis (Cit Turin), Paolo Testa (Centro), Frida Tonizzo dell'Unione contro l'emarginazione sociale, Giovanni Vieg (Mirafiori).

Il giovane ucciso in corso Ferrucci, marzo '77

Processo Cecchetti: ancora discussioni sull'Astra cal. 9

Non vennero rilevate le impronte perché «era passata per troppe mani» - Prossima udienza il 21 aprile contro il brigadiere imputato

Bruno Cecchetti, il giovane ucciso - La madre

Penultima udienza del processo che si celebra in quinta sezione del tribunale (pres. [illegible] pinelli) contro il brigadiere dei carabinieri Giorgio Vinardi, imputato di omicidio colposo. La notte del 17 marzo 1977, Vinardi sparò una raffica di mitra contro un'auto in sosta contromano [illegible] Ferrucci, poco distante [illegible] «Nuove», convinto che la persona a bordo fosse armata. Bruno Cecchetti, colpito al capo, morì il giorno dopo alle Molinette.

A quasi tre anni di distanza, la vicenda giudiziaria deve ancora concludersi. La madre dello studente Bruno Cecchetti, che si è costituita parte civile contro il ministero della Difesa, ha sempre sostenuto che suo figlio non era un violento, non aveva mai posseduto un'arma e quella sera, stava rincasando dopo aver visto un amico.

I carabinieri hanno invece sempre affermato che l'intervento di Vinardi era legittimo, in quanto aveva preveduto una possibile reazione della persona che era alla guida dell'auto in sosta, dopo aver intravisto il fucile metallico di un'arma. La pistola «Astra cal. 9» che i carabinieri hanno esibito al processo è sempre stata al centro degli accesi scontri verbali tra il difensore di Vinardi, avvocato Gabri, e l'avvocato Costanzo.

Ieri sono stati nuovamente interrogati il perito Ghio e il capitano Lotti, sempre in merito all'«Astra». Il perito Ghio ha riaffermato quanto [illegible] detto in una precedente udienza: quando gli fu consegnata l'arma non aveva impronte. «*O perché erano state cancellate o perché non ve ne erano*». Il capitano Lotti [illegible] carabinieri che scrisse il rapporto sui fatti di quella notte aveva testimoniato di aver dato incarico a un sottufficiale di prelevare eventuali impronte dall'arma [illegible] il metodo della polvere di alluminio.

Il contrasto tra le due versioni, [illegible] portato ad una richiesta di incriminazione di Lotti per falsa testimonianza, è stato chiarito ieri al dibattimento. Lotti ha ripetuto di aver dato quell'ordine. Ma è risultato che l'aiutante incaricato di eseguirlo aveva deciso di non farlo più nulla dell'arma, [illegible] quanto era già passata per troppe mani.

Conclusa la fase dibattimentale, il presidente ha aggiornato il processo [illegible] aprile prossimo per la conclusione. In quanto l'avvocato Gabri, [illegible] in questi giorni come difensore d'ufficio al processo [illegible] il brigadiere Alunni, in corte d'assise.

Ai [illegible] contro camion

Due morti

Due agenti di assicurazioni [illegible] Ivrea sono [illegible] ieri sera a Castellamonte in un incidente stradale. Sono Fernando Zaccagnini, 71 anni, residente in via Papa Giovanni 88, e Tommaso Pellegrino, [illegible] anni, ex appuntato di polizia, via Papa Giovanni 108. A bordo di una Peugeot condotta dallo Zaccagnini verso le [illegible] stavano dirigendosi da Castellamonte a Ivrea quando, poco prima di Baldissero Canavese, non si sono accorti che sulla destra della carreggiata si trovava fermo [illegible] camion [illegible] autoarticolato.

Secondo la descrizione [illegible] l'autista Andrea Durante, [illegible] anni, [illegible] Novara in via Serando, il camion si [illegible] guastato e lui [illegible] telefonando da una vicina abitazione per cercare un carro attrezzi. La Peugeot [illegible] schiantava violentemente contro il retro [illegible] camion ed i due assicuratori sono morti.

Su ordine di cattura della [illegible] di Ivrea è stato arrestato dai carabinieri [illegible] Nichelino Danilo Tognoli 25 anni, via Stupinigi 50, operaio. E' accusato di truffa, contraffazione di passaporti, rapina.

Città di Rivoli

Indetto il concorso [illegible] per titoli ed esame a n. 2 posti di giardiniere (collaboratore)

Scadenza [illegible] 12 marzo 1980

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio Personale

Il Segretario Generale
(Fulvio Gallodjo)

Il sindaco
(Silvano Siviero)

COMUNE DI RIVALTA

Provincia di Torino

Avviso di gara di licitazione privata per l'affidamento e aggiudicazione [illegible] dei lavori di [illegible]

— importo a base d'asta L. 214.194.100
— Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14
— Domanda di partecipazione all'Ufficio Segreteria entro le ore 12 del 3-3-1980

Il sindaco
Franco Biarti

ECHI DI CRONACA

Costumi [illegible] Carnevale
[illegible] assortimento per bimbi da 0 a 12 anni al Baby Club - Via Nizza 43 Torino Tel. 655.588. Galleria - Acilarea - Alcott - Donna Regina - Zorro - Sandokan - Corsaro Nero - Pierrot - Dame - Fate - Principi - Ballerine - Majorette - Casanova - Ufficiale nordista - Indiani - Arlecchino - Granduja - e centinaia di altri modelli a prezzi eccezionali. da Baby Club - Via Nizza 43 Torino - Tel. 655.588.

Moquettes e juta murali dalla fabbrica
Moquettes nuova qualità a L. 2900 mq. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Juta murale, tela sacco, alotta a L. 2000 mq. Stoffe occasioni fino ad esaurimento. Magazzino via Duchessa Jolanda 3 Parcheggio interno

Il TV non funziona? Teleexpress tel. 585.005
un tecnico immediato a casa vostra per TV color e b/n. Ore 8-22 anche festivi

Paghe e contributi
Possiamo curare ogni vostro adempimento individualmente (non oltre 15 addetti per corso). Istituto Vaganone - Via Vagnone 7 Tel 468084

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici TV in colori qualsiasi marca

Montenero Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti accappatoi imbottiti da L. 40.000 giacche pelle uomo-donna da L. 70.000 pantaloni pelle uomo-donna da L. 120.000 borse in pelle da L. 15.000, tel. 566.990

TV [illegible] quasto 774900 assistenza [illegible]
Se riparano televisori tutte le marche colore bianco/nero ore 8-31.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 562.109 aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv tel. 732.981
730.86.15 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, b/n anche a 8-22.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con una dolcissima «proposta matrimoniale» ogni appuntamento economica, riservata. Troverete sicuramente vostro ideale «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano (anche 02/222.360)

Prezzi controllati per [illegible] automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al dettaglio di 500 automobili in occasione a prezzi controllati Alfasud Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.8, 1.6, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112 N, A 112 E, A 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Bmw. Vasto assortimento vetture Diesel e furgoni. Richiamo il Vostro usato. Mutuo anticipo e rateazione anche senza garanzie. Autosalone, corso Principe Eugenio 11 - Tel. 539.595.

CITTA' DI TORINO

Pubblicazione a sensi dell'art. 7, 4° comma Legge 2-2-73 n. 14

Avviso di licitazione privata per la provvista e l'installazione di n. 11 impianti semaforici nel territorio cittadino

Delib. del Consiglio Comunale 11 settembre 1979 (esecutiva per [illegible] di [illegible] dal 18 gennaio 1980)

(IMPORTI BASE:
LOTTO A
opere a corpo L. 47.900.000
opere a misura L. 70.500.000
LOTTO B
opere a corpo L. 42.050.000
opere a misura L. 6.750.000
oltre all'I.V.A.

Procedura prevista [illegible] lettera a) Legge 2-2-73 n. 14

Offerte al ribasso senza limite di scheda. Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importo non inferiore a quello dell'appalto e per la categoria «8-c» (Legge 10-2-62 n. 57 e succ. modif.) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' di TORINO - APPALTI» entro il 22 FEBBRAIO 1980.

[illegible] prezzi sarà regolata a norma dei capitolati particolari.

Ulteriori informazioni sulla gara potranno essere ottenute presso la Ripartizione IX ISPETTORATO CIRCOLAZIONE E TRAFFICO

Torino, 5 febbraio 1980.

[illegible]
Diego Novelli

1) CITTA' DI TORINO - 10100 ITALIA

2) ASTA PUBBLICA, a sensi della legge 8 agosto 1977, n. 584 e succ. modificazioni

3) a) Torino, Cimitero Torino [illegible], Campo 26; b) costruzione [illegible] 5440 loculi - OPERE [illegible]URARIE ED AFFINI - [illegible]: L. 1.611.093.000 a corpo; L. 105.554.000 a misura;

[illegible] 800 giorni [illegible] consegna dei lavori;

5) a) Civico Ufficio Tecnico - Rip. I° LL.PP. piazza S. Giovanni n. 5, tel. [illegible] 2642 (arch. Colli); b) consegna capitolato e documenti complementari previo pagamento [illegible] Lire 200.000;

6) a) offerte entro le ore 12 del [illegible] MARZO 1980 per mezzo di raccomandata postale o mediante [illegible] particolare»; b) Ufficio Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti, via Milano, n. 1 - 10100 Torino; c) lingua italiana;

7) a) seduta pubblica; b) ore 12 del 31 [illegible] il Palazzo Civico;

8) Deposito cauzionale provvisorio di Lire [illegible] 840.000;

[illegible] Finanziamento: mezzi [illegible] bilancio

10) Possono candidarsi anche imprese riunite ai sensi art. 20 e segg. Legge 584;

11) I concorrenti devono documentare:
— l'iscrizione [illegible] all'Albo Nazionale dei [illegible], o equivalente in Paesi Cee, per la categoria «2 Edifici civili [illegible] opere connesse ad accessorie» per importo pari all'offerta. Se il certificato non risulta rilasciato ai sensi della legge 584, si dovranno presentare le certificazioni attestanti il soddisfacimento degli obblighi [illegible] contributivi [illegible] e alle dichiarazioni fiscali oppure [illegible] dichiarazione asseverata nanti pubblico ufficiale autorizzato.
— la capacità economica e finanziaria ai sensi dell'art. 17 lettera a) (idonee dichiarazioni bancarie) legge 584;
— la capacità tecnica dimostrando il possesso dei requisiti previsti dall'art. 18 lettera c) (attrezzatura mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico) legge 584

12) L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta di [illegible] ribasso sul prezzo fissato dall'Amministrazione

13) L'offerta, [illegible] firmata, deve essere chiusa in [illegible] con suggelli di ceralacca ed impronta, recante l'oggetto [illegible] il nome del concorrente [illegible] una deve essere inserita in altro involucro, con scritta «CONTIENE OFFERTA» e non accluso. Nè l'altro, i seguenti documenti in bollo:

PER LE DITTE INDIVIDUALI:
— certificato di iscrizione ad una Camera di Commercio, o documento equivalente in Paesi Cee, attestante che la ditta non è in liquidazione nè trovasi in stato di dissesto; — certificato generale del casellario giudiziale o documento equivalente;

PER LE SOCIETA' COMMERCIALI:
— certificato del registro imprese presso il Tribunale competente o dichiarazione sostitutiva a sensi dell'art. 2 della legge 17 febbraio 1968, n. 93;
— certificato generale casellario giudiziale, o documento equivalente, del direttore tecnico e dei soci ed amministratori della società, muniti di poteri di rappresentanza

Documenti in data non anteriore [illegible] mesi

Inoltre ogni concorrente dovrà

[illegible] ricevuta rilasciata dalla civica Tesoreria oppure da istituto Bancario abilitato comprovante versamento del deposito cauzionale provvisorio di cui al punto 8) effettuato [illegible] forme [illegible] legge;

DICHIARARE in bollo, di conoscere e accettare le condizioni [illegible] che regolano l'appalto e di avere presa conoscenza [illegible] condizioni locali e di tutte le circostanze che [illegible] avere influito sulla determinazione dei prezzi;

INDICARE il numero di codice [illegible] e la sede locale della ditta.

L'offerta in cifre e lettere, deve essere unica ed uniforme per tutti i prezzi e non condizionata.

L'aggiudicazione è valida anche con una sola offerta.

La revisione prezzi è regolata dall'art. 21 del capitolato.

La spesa d'asta e [illegible], accessorie, relative e conseguenti sono a carico del deliberatario.

14) Il bando è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data odierna.

Torino, dal civico Palazzo, li 6 [illegible] 1980.

Il SEGRETARIO GENERALE
Guido Ferrari

IL SINDACO
Diego Novelli

CITTA' DI TORINO

Pubblicazione a sensi dell'art. 7, 4° comma Legge 2-2-73 n. 14

Avviso di licitazione privata per la provvista e l'installazione di n. 11 impianti semaforici nel territorio cittadino

Delib. del Consiglio Comunale 11 settembre 1979 (esecutiva per [illegible] di [illegible] dal 18 gennaio 1980)

(IMPORTI BASE:
LOTTO A
opere a corpo L. 47.900.000
opere a misura L. 70.500.000
LOTTO B
opere a corpo L. 42.050.000
opere a misura L. 6.750.000
oltre all'I.V.A.

Procedura prevista [illegible] lettera a) Legge 2-2-73 n. 14

Offerte al ribasso senza limite di scheda. Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importo non inferiore a quello dell'appalto e per la categoria «8-c» (Legge 10-2-62 n. 57 e succ. modif.) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' di TORINO - APPALTI» entro il 22 FEBBRAIO 1980.

[illegible] prezzi sarà regolata a norma dei capitolati particolari.

Ulteriori informazioni sulla gara potranno essere ottenute presso la Ripartizione IX ISPETTORATO CIRCOLAZIONE E TRAFFICO

Torino, 5 febbraio 1980.

[illegible]
Diego Novelli

1) CITTA' di TORINO - ITALIA

2) AVVISO DI GARA per licitazione privata ai sensi della legge 8-8-1977 n. 584 e successive modificazioni.

3) a) Torino, Quartiere 7 Aurora - Area compresa tra corso Emilia - c. Vercelli - via Carmagnola - Ferrovia Torino-Ceres;

[illegible] costruzione di un Centro Civico - OPERE MURARIE [illegible] AFFINI ED IMPIANTI TECNOLOGICI

c) IMPORTI PRESUNTI: OPERE [illegible] CORPO L. [illegible]; OPERE A MISURA: L. 350.500.000; oltre all'I.V.A.

4) Termine di esecuzione: [illegible] giorni da consegna;

5) Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, su carta bollata, ed indirizzate genericamente al Sindaco della Città di Torino, dovranno pervenire, a sensi dell'art. 10, comma 5°, Legge 584, entro il 6 MARZO 1980 all'Ufficio Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti, via Milano n. 1 — 10100 TORINO, a mezzo posta ovvero «in corso particolare»

6) Le lettere di invito a presentare offerta saranno [illegible] entro il 5 giugno 1980.

7) Possono candidarsi anche imprese riunite o che dichiarino [illegible] riunite, in senso e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e segg. della legge 584 ed inoltre ai sensi e con i requisiti dell'art. 29 legge 3 gennaio 1978 n. 1

[illegible] Nelle domande di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:
— iscrizione all'Albo Nazionale [illegible] Costruttori (o [illegible] equivalente per i Paesi Cee) per la categoria «2» e [illegible] un importo che consenta l'assunzione dell'[illegible];
— che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584, come modificato dall'art. 27 della Legge 3-1-1978 n. 1;
— possesso delle referenze di cui al punto a) — referenze bancarie — dell'art. 17 ed al punto c) — elenco attrezzature, mezzi d'opera, equipaggiamento tecnico, ecc. — dell'[illegible] 18 della legge 584.

9) L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta di maggior ribasso sul prezzo fissato dall'Amministrazione.

10) Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni [illegible] Comunità Europee in data odierna.

Torino, 6 febbraio 1980.

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido Ferrari

IL [illegible]DACO
Diego Novelli

E' scarso l'organico al Martini

E' ancora lontana l'attuazione del dipartimento di emergenza presso l'Astanteria Martini e ieri il personale paramedico si è riunito in assemblea per discutere il problema. Al [illegible] è stato precisato [illegible] l'attuale organico [illegible] è insufficiente per garantire i servizi che in futuro saranno realizzati [illegible] la ristrutturazione di reparti come ginecologia, pediatria e rianimazione.

A proposito della rianimazione, è stato osservato che le attrezzature sono pronte da circa 3 anni, ma mancano i 24 infermieri professionali per farle funzionare. «*Così per tutti gli altri reparti* — è stato aggiunto — *dove il personale deve essere aumentato se si vuole dare un adeguato servizio ai cittadini*».

Gli infermieri ritengono che la soluzione vada cercata all'interno del complesso ospedaliero del San Giovanni e secondo le indicazioni contenute nell'accordo del 24 gennaio scorso tra il Consiglio dei delegati e l'amministrazione, documento che prevede la revisione degli organici.

A proposito della sede staccata di via Cigna dove sono in [illegible] so lavori di ristrutturazione gli infermieri chiedono alla Regione [illegible] all'amministrazione ospedaliera una precisa risposta sulla sua destinazione.

POSTINI CGIL — [illegible] Indetta oggi presso [illegible] la Camera del Lavoro, via Principe Amedeo 16, il 2° Congresso regionale. Tema: «La riforma [illegible] sindacato per contribuire alla trasformazione della Azienda e della Società». Il dibattito terminerà nel tardo pomeriggio di domani.

INDOTTO AUTO — I delegati si troveranno domani alle 9,30 in via Porpora per coordinare le vertenze integrative del settore.

Per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale

Dalle 8 alle 12 chiusi per sciopero uffici di Comune, Provincia, Regione

Tram e autobus funzioneranno regolarmente - L'ex direttore generale della «Venchi [illegible] spiega in una lettera (dall'estero): «Pressioni di uomini politici ci costrinsero [illegible] [illegible] 1600 dipendenti»

I lavoratori degli enti locali (Comune, Provincia, Regione) scioperano oggi per quattro ore dalle 8 alle 12 per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale. Rimarranno quindi chiusi tutti gli uffici e gli altri servizi, compreso quello dei vigili urbani. Nessun problema invece c'è per i trasporti poiché l'astensione non riguarda le municipalizzate.

«*Siamo quasi ai record* [illegible] *ritardo* — dicono i sindacati unitari —. *E' un anno che aspettiamo la firma del documento e non c'è una concreta possibilità di soluzione della vertenza. Ciò significa che non si vuole tenere conto dei diritti di 600 mila lavoratori*».

SOTTOSCRIZIONE FLM — [illegible] quarta Lega [illegible] è fatta promotrice [illegible] di una raccolta di denaro negli stabilimenti Teksid a favore della famiglia di Carlo Ala, ucciso il 31 gennaio alla Framtek dai terroristi. Nei prossimi giorni analoghe iniziative saranno prese da altri consigli di fabbrica.

PROBLEMA AUTO — Sarà discusso insieme con la politica dei trasporti oggi alle 9,30 nella sede Fim di via Porpora. Alla riunione parteciperanno i responsabili sindacali metalmeccanici delle maggiori province. All'ordine del giorno inoltre c'è un esame dei contenuti delle vertenze del gruppo Fiat e Alfa.

COORDINAMENTO NAZIONALE FIAT — Si riunirà domani e giovedì nel salone del Bit, via Ventimiglia. Motivo: rilanciare la vertenza di gruppo e definire l'orientamento [illegible].

★★★

[illegible] «Venchi Unica 2000», la società di gestione creata [illegible] [illegible] era priva di veste giuridica quando [illegible] assunto i 1600 dipendenti e aveva iniziato la produzione industriale. «*Non era stata ancora omologata* — sostiene in una lettera l'ex direttore generale della finanziaria Inim, Alberto Rapisarda —, *Malgrado ciò fummo costretti a prendere quelle decisioni per le pressioni di alcuni uomini politici*».

Per la seconda volta in poche settimane l'amministratore siciliano coinvolto nel fallimento della «Venchi 2000» è colpito da mandato di cattura rompe il silenzio [illegible] rifugio all'estero. In una lunga lettera inviata [illegible] giudice [illegible]ore Accordon ha inflitto chiarito uno dei numerosi «misteri» che [illegible] circondano la vicenda: che fine ha fatto il capitale sociale e se in effetti esisteva.

«*Come dichiarato il* [illegible] *Giovan Giuseppe Sossa, che a tempo costituì la "Venchi 2000"* — spiega Rapisarda — *il 16 febbraio consiglio Buoni del Tesoro 202.251.006 lire (operazione della Banca Popolare di Milano) che vendette il giorno successivo realizzando 201 milioni e rotti. Questa somma, al momento ritirata, fu versata il 7 marzo sul conto corrente della Venchi 2000 presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino*».

Questa [illegible], sempre [illegible] quanto afferma l'ex amministratore, è servita «*per pagare, come si può accertare dalle schede, gli stipendi degli ultimi giorni di febbraio e per l'acquisto di materie prime. Per chiarire il intero quadro basterà chiederlo al notaio Sossa*».

Per il finanziere siciliano vi sarebbero molti punti oscuri nella vicenda. «*Nessuno di noi, ad esempio, ha mai pensato di truffare la Venchi Unica: è illogico. Si vuole far credere che io e i miei soci avremmo pagato [illegible] tasca e in contanti centinaia [illegible] milioni mettendo nel contempo a repentaglio, come poi è accaduto, una società quale la Inim e le altre collegate del gruppo con decine di miliardi di proprietà, per venire a Torino a [illegible] tratte, semplice carta straccia, che sarebbero finalmente dopo luglio. Ma è inammissibile [illegible] sono ben altre responsabilità che oggi si vogliono tacere*».

Segna Graziani, tifoso muore per l'emozione

Un tifoso di 52 anni è stato stroncato da un infarto mentre assisteva all'incontro di calcio Torino - Roma. E' Alfredo Ferrero, originario di San Francesco al Campo; abitava a Torino, in via San Quintino 6.

Alle 15,25, pochi minuti dopo che il centro avanti della squadra granata, Graziani, aveva segnato un gol, il Ferrero, vinto dall'emozione, si è accasciato a terra. Raggiunto a fatica dai barellieri, che [illegible] dovuto lottare per la folla degli spettatori, è stato subito portato al Maurizio [illegible]. I medici del pronto soccorso [illegible] hanno potuto far altro che constatare la morte dello sventurato.

★ Pietro Rattero, 54 anni, di Castelnuovo Canavese, abitante in via Gravere 9, è morto ieri [illegible] Una, [illegible] Maria Vittoria, per fratture al cranio. Il primo febbraio era stato investito da un'auto.

★ Lavorando a una pressa, alla Fiat Lingotto, Caterina Grimaldi, 30 [illegible] Nichelino, via Carducci 43, ha riportato la schiacciamento del polso destro. Dopo un delicato intervento chirurgico, al Centro traumatologico, è stata giudicata guaribile in due mesi.

★ Osvaldo Grangetto, 25 [illegible], di Roletto, via Costa 26, alla guida di una motocicletta Honda si è scontrato contro una Fiat 500 condotta da Angelo Galletto, 75 anni. [illegible] Pinerolo via Puccini [illegible]. Ha riportato lesioni e fratture craniche ed agli arti.

★ L'altra notte due colpi di pistola calibro 7,65 sono stati sparati contro le vetrate di una macelleria, in via San Francesco d'Assisi [illegible], a Nichelino.

Da Città a quartiere

Stasera, ore [illegible] cinema Lanterna (c. [illegible] Cesare 39) «*Amore e ginnastica*» di F. D'Amico. Biglietto d'ingresso L. 500, gratis ai pensionati [illegible] della [illegible] di libera circolazione Atm e militari di leva.

Giornata [illegible] un centralinista della Guardia medica

Dopo il drammatico episodio dell'altra domenica (un uomo è morto senza che la moglie riuscisse a mettersi in contatto telefonico con il 5747) intervengono gli operatori del pronto soccorso, per rispondere alle accuse di inefficienza e disservizio

Domenica scorsa un uomo, ammalato da tempo, è morto nel [illegible] alloggio senza che la moglie riuscisse a mettersi in contatto telefonico con [illegible] Guardia medica perché [illegible] insistesse un medico e una bombola di ossigeno. Il fatto ha suscitato commozione e polemiche: se n'è parlato in Consiglio comunale, sono intervenuti il sindaco, l'assessore alla sanità, il direttore della Guardia medica, gli autisti della Croce [illegible] un gruppo di infermieri.

Adesso ci scrivono i più diretti interessati, [illegible] operatori del 5747, della Guardia medica unificata. Criticano i loro superiori e gli articoli apparsi [illegible] La Stampa. [illegible] sembra giusto e doveroso ascoltare la loro voce.

«Dato che la Centrale operativa è gestita soprattutto dagli operatori, [illegible] sembra opportuno rispondere alle accuse che da più parti pervengono, [illegible] esclusione [illegible] colpi e senza precise documentazioni. Nessuno si è mai preoccupato di interpellare anche gli operatori. Questa vuole essere una lettera "aperta", cioè diretta alla popolazione e non una denuncia verso qualcuno. Rimaniamo comunque a disposizione per eventuali confronti sulla verità.

«La Centrale operativa è formata da 16 operatori, i quali turnano nell'arco delle [illegible] in turni di [illegible] ore così distribuiti: dalle 8 alle 20 n. 2 operatori; dalle 20 alle 8 n. 3 operatori; dalle ore 12 alle 24 n. 1 operatore; dalle 7 alle 13 un operatore [illegible] funzione [illegible] tramite tra la C. O. e il Centro servizio; il sabato e la domenica il servizio viene [illegible] triziato dalle 8 [illegible] 20 con un operatore in più. Questa distribuzione è in vigore soltanto dalla fine di novembre '79, grazie all'[illegible] di 3 nuovi operatori (13+3).

«In risposta all'articolo [illegible] 5-2-[illegible], si chiarisce quanto segue: il dr. Bistari, [illegible] si riferisce a "probabile imperizia" dell'operatore di turno, [illegible] è dimenticato che gli operatori [illegible] 24-4-79, grazie alla loro abnegazione ed al loro lavoro di équipe, hanno provveduto a far sì che l'11-6-79, alle ore 20, il servizio di G.M. diventasse una [illegible]

«Quando ci veniva contestato di impostare la [illegible]azione alla C.O. a nostro uso e consumo e ci era negata una logica mezz'ora di scavalcamento dei turni, per la normale rotazione in un lavoro di alta responsabilità civile e morale, gli operatori si fermavano, già dall'inizio del servizio, una o due ore oltre il proprio orario di lavoro, per essere di aiuto ai colleghi (senza aver mai percepito [illegible] lira per i notturni e festivi lavorati) oberati di lavoro, oppure venivano a lavorare con un braccio ingessato, o con [illegible] di febbre, solo [illegible] esclusivamente per non mettere in difficoltà il servizio.

«Come si può dunque parlare di assenteismo? Continua l'articolo: "... Probabilmente l'operatore non ha neppure sottoposto [illegible] filtro [illegible] medico di guardia il soliecito del 113". Si fa presente che (tranne la domenica che [illegible] [illegible] medici in C.O.) tutti i giorni è presente in C.O. un solo medico. Il quale materialmente non può filtrare tutte le telefonate, che [illegible] volte lo tengono impegnato per diversi minuti; forse qualcuno pensa che il medico abbia la possibilità di filtrare tutte le chiamate, ma non sa che il medico non ha mai filtrato più del [illegible] circa, di tutte [illegible] chiamate in arrivo, questo perché il medico è un essere umano e non ha il dono dell'ubiquità.

«Quando un operatore si trova di fronte a problemi organizzativi, che non sono di sua competenza, quali: assenza di medici, buchi G.M. e militi ambulanze [illegible] territorio, guasti meccanici, abbandono del servizio senza notifica alla centrale, da parte di alcuni medici prima [illegible] termine del turno, l'operatore di turno si è sempre preoccupato [illegible] notificare, tempestivamente, la situazione contingente, perché si provvedesse a risolvere la questione; quello che si sentiva rispondere, con estrema regolarità, era: "Cerchi di porvi rimedio, se no si arrangi!".

«In riferimento alla lettera dei militi della Cri (*La Stampa* dell'8-2-'80), dobbiamo precisare quanto segue: se [illegible] non [illegible] nascono quali siano i quartieri di loro competenza, secondo la suddivisione in zone di appartenenza ai vari ospedali, [illegible] è certo un'"imperizia" degli operatori, in quanto i militi sono sempre stati invitati in C.O. per prendere visione della mappa territoriale, mappa che è stata [illegible] in base alla deliberazione regionale, oppure i militi potevano sollevare queste eccezioni durante le riunioni avvenute tra loro e i dirigenti del servizio di G.M.

«Gli operatori di turno giustificano di volta in volta agli equipaggi delle ambulanze il motivo per cui vengono mandati al di fuori dei propri quartieri di competenza; il più delle volte, questo succede perché l'ambulanza, alla quale viene notificato un servizio extra, è l'unica libe-

«Via il Concordato»

Presa di [illegible] [illegible] partito radicale sulla ricorrenza [illegible] Concordato (oggi 11 febbraio). I radicali ne chiedono l'abrogazione integrale in quanto «autoritario, antidemocratico e illiberale, lesivo e offensivo [illegible]». Il processo [illegible] revisione del Concordato «è un *cattivissimo pretesto per rafforzare i privilegi del mondo cattolico in quello laico e nel contempo di tutte le altre confessioni religiose*».

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

[illegible]ir Pi[illegible]le Srl
Torino - Corso [illegible] Cesare 16
Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì
[illegible] ogni settimana alle ore 18 e seguenti
ASTE

[illegible]

CONTROLLO [illegible]

è una capacità che tutti possono acquisire frequentando i corsi di

[illegible] MIND CONTROL

La conferenza si terrà il 14 febbraio alle ore 21 presso la sala conferenze dell'Istituto «Ta[illegible]le» via Lodovica 14

INTERVENITE
Ingresso libero

Ruffatti

SALDI

ABBIGLIAMENTO
MASCHILE
FEMMINILE

Via Accademia delle Scienze, 2

VALUTIAMO t. 150.000
[illegible] TV bianco e nero in cambio [illegible] TV colori
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
ANCORA I VECCHI PREZZI
150 MODELLI DI TELEVISORI DA 12 A 99 CANALI
ANCHE' A L. 30.000 MENSILI
IL TELEGIOCO IN REGALO
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
AUTOVOX - GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN
TV IN BIANCO E NERO 12"-14" 15"-17" 20"-24" da L. 98.000
TELEFAR: Via Nizza 97 (del centro 100 mt. prima di C. Dante)

Soc. Stievani S.p.A.
distribuzione auto
TUTTO PHILIPS
[illegible] - CORSO LOMBARDIA
200/208 bis - Tel. 735993 - 734292
ASSISTENZA IMMEDIATA

Philips
in offerta speciale presso:
CASTELLI Piero
Corso Corsica [illegible]
Torino
Tel. 697.557

Comandava la Regione Militare Nord Ovest

Il generale Andrea Versari morto d'infarto nella notte

Il malore mentre chiacchierava con la moglie - Valoroso ufficiale, ricopriva la carica dallo scorso settembre

Il gen. Andrea Versari

Il generale di Corpo d'Armata Andrea Versari, comandante della Regione Militare Nord-Ovest, è morto improvvisamente ieri nella tarda serata, colpito da infarto. Aveva lavorato fino il suo stato fino alle 20 e niente lasciava presagire la disgrazia. Terminato il lavoro d'ufficio è rincasato nel suo alloggio, dove ha pranzato con la moglie e i due figli. Verso le 22 e 30, mentre stava guardando la televisione si è sentito male accasciandosi nella poltrona.

La moglie ha immediatamente avvertito l'ufficiale di servizio. Ma l'intervento del medico militare e dei sanitari della Croce Rossa è stato purtroppo inutile. Colpito da collasso cardiaco, il generale è spirato senza più riprendere conoscenza.

La notizia ha destato viva commozione in città. Il generale di Corpo d'Armata Versari aveva da poco preso possesso dell'alto incarico, affidatogli il 20 settembre quando era stato nominato comandante della Regione Militare Nord-Ovest.

La sua è stata una brillante carriera. Ufficiale nel secondo conflitto mondiale, aveva militato nel Reggimento Bersaglieri. Come comandante Plotone Mitragliere era stato insignito della medaglia d'argento al valor militare per la sua dedizione al dovere e per il suo spirito di sacrificio.

Alla fine del conflitto aveva frequentato, la Scuola di Guerra a Civitavecchia e poi l'Istituto di Stato Maggiore Interforze a Roma. Dopo aver partecipato al del «Nato Defense College» e alla 35ª sessione di Alti Studi Militari, sempre con brillanti risultati, gli stato affidato un delicato incarico: Capo di Stato Maggiore del Comando militare Sardegna.

Da qui era passato, il 20 settembre scorso a Torino, per ricoprire ufficio ancora più prestigioso, quello di comandante della Regione Militare Nord-Ovest. Aveva compiuto da poco, il 23 gennaio, 59 anni. Nato a Sarsina (Forlì), aveva conservato il carattere generoso della gente della sua terra. Nella sua lunga carriera era stato comandante della Divisione di fanteria Folgore e della Centauro.

Pugnalati nel sonno forse per vendetta

Misteriosa aggressione ieri notte in una pensione di via Sacchi 16. Gli inquilini delle camere al secondo piano sono stati svegliati poco dopo le 23 dalle urla di una coppia. Usciti in corridoio hanno fatto appena in tempo a intravvedere due figure che uscivano di corsa dalla camera n. 6.

Precipitatisi nella stanza hanno trovato i due giovani in un lago di sangue. Michel Ohnon 31 anni, aveva una profonda ferita di coltello alla schiena; Patrizia Mei, 18 anni compiuti in dicembre, nativa di Saint-Etienne, aveva una ferita al polso destro. Con una ambulanza della Croce Rossa i due sono stati subito portati al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano. La ragazza non è grave ma per il giovane i medici si sono riservati la prognosi, perchè la coltellata alla schiena è molto profonda.

Per i due aggressori non è stato difficile entrare nella pensione ma al momento il movente che li ha spinti, Patrizia Mei aveva lasciato la casa della madre, in corso Grosseto 389, un mese fa circa e da qualche giorno aveva preso alloggio con Michel alla pensione Sacchi. Il giovane è figlio del secondo marito della madre di Patrizia.

Un vigile torinese campione di slalom

Sulle nevi del Bondone si è svolto lo slalom gigante valido per l'assegnazione del titolo campione italiano dei vigili urbani. La prova è stata vinta per l'ennesima volta dal torinese Mario Broglialto, davanti ad Adelmo Castagni di Bologna, Mauro Lanzini di Lavarone, Flavio Lotti di Trento, Erhard Schmidt di Milano.

Alla competizione hanno preso parte anche i rappresentanti della provincia di Torino, che si sono così classificati: 1. Mario Broglialto, 18; Giuseppe Chiapale, 23; Franco Casalis, 29; Riccardo Badino, 60; Erio Gatto, Pietro Marengo, 75; Vittorio Maineiro, 77; Giacomo Olivieri, Giuliano Penso, 89; Guido Novarese, Bruno Fragiacomo.

Addosso al fermato centomila «sporco»

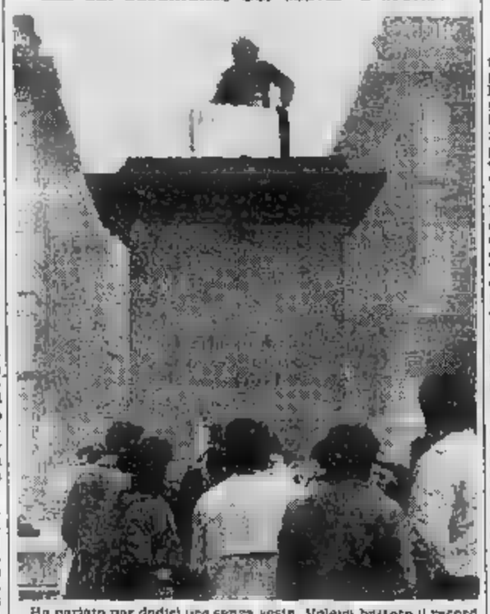
Un biglietto «sporco» da 100 mila lire pagato per il riscatto dell'imprenditore edile Giuseppe Navone sequestrato il 18 marzo del '77, è stato trovato in tasca ad un milanese che lui, insieme ad un amico, è stato fermato ad un posto di blocco della polizia stradale di Sanremo, istituito presso Ospedaletti.

L'uomo Artemio Ierardi, anni, via Lipari 8, ha precisato che quei soldi erano il compenso un suo lavoro questo ma è stato trattenuto in stato di fermo dalla polizia giudiziaria: l'amico, Nicola Cipolla, 31 anni via Dalmazia 11, è stato invece arrestato deve scontare un mese

Interminabile comizio in piazza S. Carlo

Manca il cavallo parla lo studente

Il capo della goliardia ha dialogato per 12 dal basamento del «caval 'd bronz»



Ha parlato per dodici ore senza sosta. Voleva battere il record (11 ore e mezzo) stabilito «dai nostri amici politici» come diceva grande cartello posto sul piedistallo del «caval 'd bronz», mentalmente assente da piazza San Carlo per restauri. E c'è riuscito. Dalle 9.30 alle 21,30, senza fermarsi. Lassù, dove c'era la statua, seduto su una cassetta per la frutta, come tavolo una scatola di cartone.

«Sua Santità Alessandro VII, Pontifex Maximus Orbi Tauri Cornu digite Pedemontanus», il sommo capo della goliardia torinese, ha parlato di tutto e di tutti. Si riproponeva «di dire in fatidiciono-record tante inutili cretinate», assicurando che non voleva «fare una cosa seria, ma una parodia carnevalesca». E c'è riuscito anche in questo.

Sulla piazza, ad ascoltarlo, in serata c'erano una trentina di persone, tra cui giovani e studenti. I vigili urbani hanno avuto qualche problema per la circolazione: la gente incuriosita rallentava e fermava le auto per sapere, vedere. Parecchie le multe. E lui, «Alessandro VII», da lassù, scherzava anche con i «vivi»: «Mi raccomando, facciamo a metà. Non avete mai guadagnato tanto, in un solo giorno». Il titolo della discussione-fiume, «Ruolo dell'uomo nella società attuale». Il tema era serio e l'oratore, infreddolito nella nebbia del mattino e poi della sera, si può dire che sia stato — se non altro per il palco da cui parlava — all'altezza dell'argomento.

Sulla collina di Moncalieri, è l'abitazione di un medico

Rapinatori irrompono di notte nella villa e sequestrano madre e figlio per un'ora

La giovane donna ed il bambino di quattro anni o a letto e sono stati svegliati banditi - I malviventi se sono andati un bottino di oltre dieci milioni

Notte terrore di una giovane donna sequestrata con il figlio di 4 anni collina di Moncalieri. Per un'ora è rimasta in balia dei rapinatori, che hanno sottosopra l'abitazione e rubato denaro, oggetti, pellicce per 10 milioni. I malviventi hanno anche atteso l'arrivo dei genitori per rapinarli.

L'episodio è avvenuto tra sabato e domenica in una villa di strada De Valle 68, dove abita il dottor Edi Quazzo, 51 anni, medico-chirurgo, con lo studio a Torino in via S. Secondo 12. Il dottor Quazzo, la moglie e la figlia minore erano usciti a cena con amici: in casa era rimasta la maggiore Fiorella, 25 anni, sposata, studentessa. Non aveva potuto uscire perchè il figlio di 4 anni aveva l'influenza. Dopo aver guardato la tv la donna si è messa a letto accanto al bimbo.

Verso le 17,30 è stata svegliata di colpo. Con un gran spavento si è trovata circondata da alcuni giovani, che avevano il viso coperto con una calza di nailon e con pistole in mano. «Signora non si muova. E' bene che se ne stia tranquilla nel letto — gli ha detto uno dei banditi —. Tanto nessuno la può sentire». La donna ha avuto altra scelta, anche perchè i rapinatori avevano tagliato il filo del telefono.

Mentre la teneva a bada con la pistola, gli altri quattro complici hanno cominciato a rovistare nelle stanze e hanno rubato orologi, pellicce visone e un milione e mezzo in contanti. Per un'ora hanno potuto agire indisturbati. Intanti i due cani di guardia non sono accorsi di niente, nemmeno quando hanno forzato una porta per entrare. «Cerchiamo la cassaforte, dov'è nascosta?» ha intimato ad tratto il bandito che la teneva a bada. «Non abbiamo nessuna cassaforte» ha risposto la donna. I rapinatori si sono innervositi e hanno atteso l'arrivo del dottor Quazzo.

Ma l'attesa è andata oltre il previsto. Per non correre troppi rischi hanno poi lasciato l'abitazione e sono fuggiti.

15,30 due giovani

Giuseppina Bruzzi e Maria Grazia Romeo, rapinate

entrati nell'agenzia assicurazioni «Pandolfino - Rivolta - Rosso», corso Matteotti 30. Hanno atteso che uscisse un cliente e poi hanno chiesto alle due impiegate, Giuseppina anni e Maria Grazia Romeo, 25 anni, le tariffe per assicurare una.

«Per cortesia le scriva di un pezzo di carta», ha detto uno dei due. Appena la Bruzzi ha aperto il foglietto si è trovata una rivoltella puntata al viso: «Zitta, vogliamo i soldi». Il complice ha cominciato a rovistare nei cassetti e ha trovato 80 mila lire; poi, il magro bottino, ha strappato la collana Bruzzi.

★ Giovane, distinto, elegante, una rapinatore. 14,30 si è presentato alla farmacia «Cassandra», via Crescentino 34. «Vogliо una scatola di lodoform», ha detto. Ma quando il dottor Alberto Croma, 59 anni, via Ormea 81, ha aperto la medicina si è trovato di fronte una pistola e ha dovuto consegnare il denaro: 40 mila lire.

★ Rapina, ieri, poco prima delle 13 nella farmacia di via Madama Cristina 30. Un giovane a viso scoperto e armato di pistola ha intimato al dott. Luigi Portis, 50 anni, corso Marconi 18, di consegnare l'incasso. Uno cassetto il dott. Portis ha tirato 150 mila «Volevo solo i soldi — ha poi dichiarato alla polizia — non ho chiesto né medicinali né composti a base di stupefacenti».

Delibere errate in Provincia Promark: ancora polemiche

Una serie di delibere errate hanno fatto da motivo conduttore consiglio provinciale ed senza raggiungere i verdici di lunedì scorso (quando era avuto un clamoroso tro, per lo stesso motivo, tra il Sibille e il pci Fenoglio seguito dall'abbandono dell'aula da parte dei dc), ne ha risentito. Ritardi negli uffici (secondo la giunta), disattenzione degli assessori (secondo i funzionari), cambiamenti nel «cervellone elettronico» della Provincia (ma anche rigidezza del sistema meccanografico): questi i motivi di aviste, errori, incompletezza di alcune delibere.

La concentrazione, alla fine '79, di decisioni che potevano prendersi per tempo, ha completato il quadro: la minoranza ha fatto facile strada tere il dito su palesi illegittimità e la giunta non ha potuto far altro che ritirare le delibere, limitandosi ad «vecchiume» gli avversari. Si è comunque convenuto che un po' più di attenzione guasterebbe.

In precedenza il consiglio aveva esaminato il problema della Promark, esclusa da una sentazione vini in Germania, sulla base di interrogazioni di Panzini (dsd) Vojrom (psdi) Fantino (dc). L'assessore Mercandino ha detto che Promark «non ha l'esclusiva per la promozione all'estero» ribattendo la validità della sua funzione e dando una valutazione complessivamente positiva dell'attività di questi ultimi 3 anni.

Panzini: «Il presidente Gemma ci garantito che società sarebbe stata presto autosufficiente, invece continua ad aver bisogno interventi di denaro, 110 milioni in 6 mesi».

Fantino ha invece polemizzato sulla scarsa incisività degli interventi Promark e sul poco entusiasmo dimostrato alcuni imprenditori che sono stati portati a dalla società. Infine Fantino ha visto le dimissioni del presidente Gemma in chiave di polemica verso la Regione. Infine ha chiesto di ridimensionare il settore promozionale, anche a costo di abolire la Promark e di ribaltarne i compiti sul Centro estero delle Camere di commercio. Per il momento, comunque ha sollecitato la presentazione dei programmi

Le tv private

TELETORINO INTERNATIONAL (32-43-56-61 Uhf) — Ore 11.15 «Donne, belle e bersaglieri» di R. Deodato, con Renzo Montagnani e Little Tony; 13 Anteprima Sanremo '80 giovani; 17.30 e 20 Telefilm serie L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar; «Damigella in difficoltà»; 18 «Te 'o sapettanno» di Pizzarotti, con Maria Paris e R. Horelli; 17 «Il ragazzo che sorride» A. Grimaldi, con Al Bano e Romina Power; «Tg» e 23.15 Informa sera; 20,30 Simon Templar: «Un'idea di Sam Purdell»; 21.30 «Tenente Kojak: il caso Nelson è suo» con Telly Savalas; 23,45 Calcio: Milan-Perugia.

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10.30 Per i più piccini; 11 Rodeo; 12.10 Speciale casa; 12.30 Rassegna stampa; 12.45 Film; 14.30 D come donna; 15.45 Film; 17.30 Speed buggy (telefilm); 18 I monelli dello spazio; 18,30 Lo scudetto; 20 Notiziario; 20.30 «Gli inaccenti pagano»; 22,30 Telefilm; 23.30 «Il too fragile corpo meraviglioso»; 1.15 Film.

TELE YOX (38,5 Uhf) — Ore 16.30 «Non mi dire mai goodbye» Frank G. Croll con Tony Renis e Nikki; 18 Notiziario; 18,10 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19.30 «Sciarada per quattro spie» J. Demy con Lino Ventura e Mireille Tolo (sceneggiato); 21 «Carmela e una bambola» di Gianni Puccini, con Nino Manfredi e Marisa Allasio (comico).

BTA (33-35 Uhf) — Ore 15,30 Film; 17 Pattuglia spaziale; Documentario; 18,30 Indian river; 19 In cerca d'autore; 19,30 Sport; 19.45 Rendez vous; 20 18 e 6.30 Telegiornale; Film; 22 Telefilm serie Gli intoccabili; 23 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «L'eredità Ramsel»; 7.45 Dai giornali di stamani; 8.30 «L'assassino è costretto a uccidere»; 10 Film; 11,30 I promossi; «Il dito spaziale»; 11.56 Bordo rima; 12.30 «Vacanze sulla neve»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 16,30 Danguard, telefilm; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16.45 Mare pazza; 17.25 Doris Day; L'occhio nero»; 18.10 Sport; 18.45 Calcio: Torino-Roma; 20.30 «Un attimo di vita»; 22 Cartoline che passione; 22.15 L'incompiuta; 22,30 Dur vori una chitarra; 23 Questo grande grande cinema; 23.30 Telefilm serie Sergente Preston: «Kinto l'eschimese ribelle»; 0.35 Proibito; 1.05 Film; 2.30 «I senza filo»; 4 «Costretto a uccidere»; 5.30 «L'assassino è costretto a uccidere».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 9.30 «Sotto d'imbarco per otto impiccabili» (bellico); 11 «Una mangusta per tre ranieconti» (comicità); 14.45 E adesso guarda; 15 Impariamo a parlare l'inglese; 18 e 19 Captain Nice; 17 Due milioni di anni; 19.30 Anteprima motori; 20 Toni e il professore; 21,15 «Ti pagherò con il piombo» (western); 23 «Anastasia l'ultima figlia dello zar» (bellico).

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — Ore 13 «Un capitano di 15 anni»; 14,30 Pop come popular; 3 ramones; 17.30 «I pirati del cielo»; 18 Don Chak; 19,30 Documentario; 19.45 Piemonte sportivo; 20.15 «Il drago si vendica»; 21.50 «La notte dei mille gatti»; 23.15 Il bagatto.

TV 2 ROTONDE (60-66 Uhf) — Ore 13 «L'ultimo quarto d'ora» con George Rivers, Lufillo Saint Simon e France Lombard (giallo); 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18.30 Il folclore; 19 Canavese oggi; 19,30 Il mistero, quiz; 21.30 Lo scatolone gioco a premi; 23,30 Film.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Non c'è problema»; 10 Spazio 5; 13 «Più veloci del vento»; 13.30 Speciale casa; Calcio: Inter-Juventus; 18 Sport; 15.30 Cartoni animati; 16 Obiettivo Torino; 16.30 «Vampata di vergogna» (Commedia 7ª); 18.30 Guida alla sopravvivenza; Documentario; 20 Edizione blanca; 20.50 Ispettore Regan; 23 Documenti; 23.30 «Sesso perduto» di Kaneto Shindo; 0.10 «Faccia Zero, terrore del Pacifico»; 1.30 «La grande Savana»; 3 «L'agguato»; 4.30 «La battaglia del Mediterraneo»; 6 «Nemici per la pelle».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30-14-18 Film; 16.30 Cartoni animati; 19.45 e 23,30 Il gazzettino di Tele Cupole; Clutch Cargo; 20,30 Discutiamo il presidente della Regione; 21,45 Bill Cosby; 22.30 Il mestiere di sindaco; 23,45 Film.

TELE EUROPA 3 (38-28 Uhf) — Ore 7 Chiacchierando; 8,45 Monty Nash; «Il lungo viaggio»; 9,15 A colloquio con gli esperti; «Il bel mustro»; 11,30 Dick Powell; «Un ritaglio di giornale»; 12,30 Nyad; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «La Celestina P. R.»; 14,45 Torino moda; 15 Chi pettegoli; 16,45 Le avventure di Lupin III; 16,15 Il falco superbolide; 16,45 La bottega dei ragazzi; 17,30 Capitan Luckner; 18,15 Telefilm; 19 15 Tribuna elettorale; 20,10 Parliamone all'antennista; 20,30 «Les femmes»; 22 Telefilm; 23 Monty Nash; 23,30 Tribuna elettorale; 0,15 Film erotico; 1.45 «Il figlio del Corsaro Rosso».

A Rivoli sono due i Carnevale

La borgata rurale di Rivoli, Tetti Neirotti, ha organizzato per la prima volta suo Carnevale richiamandosi alle tradizioni di un tempo. Nuovo super-maschera delle feste è «L'Balos». figura che interpreta il contadino furbo, l'astuto che ca trarre partito da ogni zione. Lo interpreta Bruno Tessa, impiegato bancario. A fianco del personaggio principale, l'accompagnatrice, «la Balossa» impersonata da Rosanna Neirotti, impiegata e «Il Baciale», l'altro personaggio tipico che girava di cascina in cascina a combinare matrimoni. Ne veste i panni Giovanni Comba commerciante di carni.

L'investitura delle maschere è avvenuta domenica alle 10 dopo la Messa solenne presso la rocchia. Domenica 17 e martedì 19 febbraio vi saranno due sfilate per le vie della borgata con otto carri allegorici e la banda. Al termine polenta e salsiccia per tutti, pallo trattoristico e rogo di Re Carnevale. Non mancherà la tradizionale serata che sarà organizzata dal Comitato dei Tetti presso l'Oratorio parrocchiale sabato 16 febbraio con la partecipazione dei complessi nel Gamma e degli Audagna Folk presentati da Beppe Castiglione e Mimmo Tavolaia.

★ L'altro Carnevale di Rivoli, quello tradizionale che vive da venticinque anni, organizzato come sempre dalla Pro Loco, prenderà il via sabato 16 febbraio con la investitura del Conte Verde e della Contessa, al cio Claudio Querio, 25 anni, fabbro, e Anna Maria Cavicchio, 30 anni, operaia.

Vi aderiscono otto rioni cittadini che al 17 e 24 febbraio sfileranno con i loro dodici carri allegorici nelle principali vie del centro storico. Ogni accompagnata dal lancio dei tradizionali dolcetti (10 quintali) e dalla banda della «Stella Maris» preceduta dalle majorettes.

L'entro ricerche Horus — Stasera, ore 21, C. Principe Oddone 7, Libis Martinengo parlerà per i Soci Centro Horus su: «Giovanni d'Arco».

Città non violenta — Domani alle 15 alla Facoltà di Architettura (Castello del Valentino) seminario del prof. Quarello sul: «Per una città non violenta».

Loggia unita dei teosofi — Oggi, ore 17,30 in via Giusti 8, insegnamenti teosofici fondamentali: *Stati di coscienza dopo la morte*. Alle 21: La morte nell'antico Egitto.

Aurora Valdocco Rosmini — Venerdì 15 febbraio alle 20,30 in via Sassari 1, si riunisce il consiglio di circoscrizione.

Università popolare — Stasera, ore 21 in via Principe Amedeo (aula magna scienze) parlerà il prof. Terzolo Micheletti sul tema: *L'oro del Piemonte*.

Osservatorio Geiser — Il corso teorico-pratico per frutticoltori si apre domani 13 febbraio ore 15,30 presso la Camera di Commercio

la Rinascente

per essere al corrente: Prima.

PRIMAVERA IN CITTA'

La moda Rinascente propone uno stile essenziale e lineare che combina elementi e tessuti classici con raffinati effetti grafici.
Abiti, giacche, tailleur, bluse, completi, giocati bianco e nero e colori pastello.
Con motivi galles, righe piccoli disegni lineari, che creano freschi contrasti geometrici.
In un cocktail di eleganza chic per le ore importanti della giornata e per la sera.

Abito bianco con applicazioni macramè

Giacca in lino nero **39.000**

Tailleur classico

Abito pied-de-poule con riporti in bianco

SEMPRE

Gli accessori indispensabili per il tuo guardaroba. Alla Rinascente li trovi sempre. E a prezzi molto molto interessanti.

Maglioni in lambswool pura lana, dolce vita o scollo V **12.500**

Camicette in tanti colori, classici e moda. In fiocco **17.500** In tessuto setoso **26.500**

Nel Chierese: vogliono evitare speculazioni

Consorzio di 10 Comuni in difesa della collina

Avranno un piano regolatore unitario che consentirà di sintonizzare un unico canale bisogni e aspirazioni

Dieci paesi della collina torinese stanno per avere un piano regolatore unitario che sintonizzerà su un unico canale i loro bisogni e le loro aspirazioni, regolandone il prossimo sviluppo urbano. Sono tutti sulle pendici nord-est della collina, all'estremo limite del Comprensorio. Anche se formalmente solo due appartengono alla provincia di Torino, Mombello e Moriondo, gli altri otto: Moncucco, Castelnuovo Don Bosco, Berzano S. Pietro, Passerano Marmorito, Pino d'Asti, Albugnano, Cerreto, Buttigliera, gravitano in tutto verso la vicina Chieri.

E' questo uno degli angoli più suggestivi della collina ricco di tesori artistici e risorse naturali che permettono alle vecchie case in questi vigneti di trasformarsi nel più amabile fresco. «Il nostro intento — dice uno degli urbanisti, l'ing. Mino Aprato — è quello di preservare la zona così come la vediamo ora. Limiteremo al massimo lo sviluppo dell'edilizia residenziale ed industriale, anche se purtroppo abbiamo in parte le mani legate dal fatto che vicino il piano territoriale di coordinamento che dovrebbe indicare le caratteristiche salienti da assegnare a ciascuno anno. Vedremo in ogni caso di essere sulla via giusta».

Al grande piano intercomunale mancano pochi dettagli e molto presto dovrebbe iniziare l'iter burocratico con l'approvazione da parte dei consigli comunali.

La zona industriale è localizzata a Castelnuovo, in regione Traversella e nei pressi di Buttigliera, ma si tratta di insediamenti assai limitati in quanto l'obiettivo è piuttosto il completamento di poche aree già compromesse. Anche il bisogno di nuove abitazioni non è così pressante come succede in tante altre parti del Piemonte. Il patrimonio edilizio esistente è generalmente in buono stato. Si tratta quindi di porre particolare attenzione nelle ristrutturazioni, usando cautele nell'applicare parametri e nel scegliere le cosmetture, per preservare quell'unità architettonica che è ancora propria di quasi tutti i Comuni, nonostante alcuni guasti, violenti ma isolati.

Maggiori preoccupazioni desta l'individuazione delle aree destinate a servizi di vario tipo, dall'edilizia scolastica a quella sportiva, ai parcheggi. «Noi proporremo — continua Aprato — dobbiamo tenere conto degli standard urbanistici; cominciamo la nostra tendenza è quella di raggruppare il più possibile gli impianti in modo da offrire servizi completi, pur agevolmente raggiungibili da ogni parte».

Castelnuovo è il più grande dei Comuni associati, con 2000 abitanti. I più piccoli (200-300 abitanti) sono Passerano, Pino d'Asti, Berzano, Cerreto, Albugnano; in stanno Buttigliera con 1800 residenti e Moncucco, Moriondo e Mombello 700-900. La popolazione totale è quindi di circa 8000 unità, disperse su un territorio di 10 mila ettari.

Solo Castelnuovo è dotato di un piano di fabbricazione approvato nel 1968. Tutti gli altri centri sono privi di qualsiasi strumento urbanistico. Ciò nonostante, almeno sino ad ora, alterazioni irreparabili al patrimonio paesaggistico non ve ne sono state grazie anche allo spopolamento progressivo. Le pressioni sono quelle di frenare questo esodo favorendo forme associative tra gli agricoltori, senza dimenticare di rivolgere uno sguardo attento al turismo, che fino ad ora ha avuto scarsa importanza.

Mario Ghirardi

A Cambiano

Niente tasse se si usa energia solare

Le nuove case popolari di Cambiano, come la scuola media, la palestra, la piscina (impianto già in funzione) saranno riscaldate ad energia solare. Il Comune ha messo a disposizione un'area in corso Lisa e ha chiesto alla Regione un finanziamento che dovrebbe essere concesso entro febbraio.

Gli alloggi popolari saranno una ventina, per un totale di 90 abitanti circa. Le soluzioni sono: case a tre piani o costruzioni unifamiliari a due piani disposte in schiera. Il riscaldamento sarà assicurato da pannelli solari sul tetto e da un motore «sistema» che produce energia elettrica e termica contemporaneamente. Inoltre per evitare dispersioni di calore, è stata ideata una porta-serra: servirà ad isolare l'isolamento termico.

Il Comune per incentivare i privati a riscaldarsi con energie alternative ha deciso di rinunciare alla tassa di costruzione se le nuove case sorgeranno con il riscaldamento solare e fornito da pannelli «solem».

LOCANA — Con un contributo in conto capitale di venti milioni verrà sistemata la sponda sinistra del torrente Orco.

Sulla collina di Moncalieri, è l'abitazione di un medico

Rapinatori irrompono di notte nella villa e sequestrano madre e figlio per un'ora

La giovane donna ed il bambino di quattro anni erano a letto e sono stati svegliati dai banditi - I malviventi se ne sono andati con un bottino di oltre dieci milioni

Notte di terrore di una giovane donna sequestrata con il figlio di 4 anni sulla collina di Moncalieri. Per un'ora è stata in balia dei rapinatori, che hanno messo sottosopra l'abitazione e rubato denaro, oggetti, preziosi per 10 milioni. I malviventi hanno anche atteso l'arrivo dei genitori per rapinarli.

L'episodio è avvenuto tra sabato e domenica in una villa di strada De Valle 68, dove abita il dottor Edi Quazzo, 61 anni, medico-chirurgo, con lo studio a Trofarello in via S. Seconda 12. Il dottor Quazzo, la moglie e la figlia minore erano usciti a cena con amici; in casa era rimasta la maggiore Fiorella, 25 anni, sposata, studentessa. Non aveva potuto uscire perché il figlio di 4 anni aveva l'influenza. Dopo aver guardato la tv la donna si è messa a letto accanto al bimbo.

Verso le 11,30 è stata svegliata di colpo. Con un gran spavento si è trovata circondata da alcuni giovani, che avevano il viso coperto con una calza di nailon e con pistole in mano. «Signora non si muova. E' bene che se ne stia tranquilla nel letto» — gli ha detto uno dei banditi — *Tanto nessuno la può sentire*». La donna non ha avuto altra scelta, anche perché i rapinatori avevano tagliato il filo del telefono.

Mentre uno la teneva a bada con la pistola, gli altri quattro complici hanno cominciato a rovistare nei cassetti e ha trovato 80 mila lire, poi, visto il magro bottino, ha strappato la collana della Bruzzi.

★ Giovane, distinto, elegante, ma rapinatore. Alle 14,20 si è presentato alla farmacia «Calandra», via Crescentino 34. «Voglio una scatola di lodosanil» ha detto. Ma quando il dottor Alberto Crema, 50 anni, via Ormea 51, ha sporto la medicina si è trovato di fronte una pistola e ha dovuto consegnare il denaro: 40 mila lire.

Giuseppina Bruzzi e Maria Grazia Romeo, rapinate in corso Matteotti - Il dott. Alberto Crema

A Pinerolo

Scagionato assessore socialista

La Commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio comunale di Pinerolo, su richiesta del consigliere socialista arch. Arione e dei psi per accertare se nel periodo in cui lo stesso consigliere ricopriva l'incarico di assessore alla Pianificazione urbanistica si fossero verificati comportamenti moralmente incompatibili con il suo mandato ha concluso i lavori e ne ha dato comunicazione al Consiglio comunale nella sua ultima seduta.

La richiesta di nominare una Commissione d'inchiesta era stata motivata da pubbliche accuse del comunista Butta il quale in seduta di consiglio e su articoli pubblicati in un settimanale di partito, aveva espresso pesanti illazioni sull'operato dell'assessore Arione che avevano determinato la sua rinuncia e quella del gruppo politico socialista.

La Commissione, composta da cinque consiglieri nominati rappresentanti dei cinque gruppi consiliari, dopo aver sentito le dichiarazioni dell'arch. Arione, ha esaminato i fascicoli relativi a concessioni e licenze edilizie il cui progettista era lo stesso assessore ed ha riscontrato che lo svolgimento delle pratiche era avvenuto nei termini di norme e regolamenti comunali. Ha inoltre accertato che l'arch. Arione non aveva mai partecipato ad atti di ufficio che riguardavano i propri progetti.

La Commissione ha concluso di non aver riscontrato nulla di incompatibile tra il suo incarico amministrativo e la sua professione privata. Cadono così le accuse secondo le quali sarebbe riprovevole il fatto di aver concesso quale amministratore a delineare il programma urbanistico della città e di avere, in alcuni casi, accettato da privati l'incarico di progettare opere che si dimostravano dal predetto programma.

Genitori, come?

Per la rassegna cinematografica «Genitori, come?», organizzata dall'assessorato per l'istruzione servizio scuole per l'infanzia e Alice, stasera ore 21, al cinema Zeta (via Cibrario 94) «Gli anni in tasca».

Erano volontari i sepolti vivi

Insolita «caccia all'uomo» a Neasca. Cinque cani (quattro pastori tedeschi e un San Bernardo) erano impegnati a ritrovare sotto la neve alcuni volontari «sepolti vivi». Tra questi anche due bambini, figli del guardiaparco Riccardo Bottet, che è istruttore nazionale dei cani impegnati nel soccorso alpino. La gente, incuriosita dalle strane manovre che si effettuavano sul lembo innevato della montagna, a pochi passi dalla strada statale, si è fermata numerosa per assistere alle ricerche.

Delibere errate in Provincia Promark: aspre polemiche

Una serie di delibere errate hanno fatto da motivo conduttore del consiglio provinciale ed il dibattito, senza raggiungere i vertici di lunedì scorso (quando si era avuto un clamoroso scontro, per lo stesso motivo, tra il dc Sibille e il pci Fenoglio seguito dall'abbandono dell'aula da parte del pci, ne ha risentito Ritardi negli uffici (secondo la giunta), disattenzione degli assessori (secondo i funzionari), cambiamenti nel «correttore elettronico» della Provincia (ma anche rigidezza del sistema meccanografico): questi i motivi di sviste, errori, incompletezze di alcune delibere.

La concentrazione, alla fine del '79, di decisioni che potevano prendersi per tempo, ha completato il quadro: la minoranza ha avuto facile strada per mettere il dito su palesi illegittimità e la giunta non ha potuto far altro che ritirare le delibere, limitandosi ad accusare di «vecchiaggio» gli avversari. Si è comunque convenuto che un po' più di attenzione non guasterebbe.

In precedenza il consiglio aveva esaminato il problema della Promark, esclusa da una presentazione di vini in Germania, sulla base di interrogazioni di Panzini (ind.) Vojron (psdi) e Fantino (dc). L'assessore Marcandino ha detto che la Promark «non ha l'esclusiva per la promozione all'estero» ribadendo la validità della sua funzione e dando una valutazione complessivamente positiva dell'attività di questi ultimi 3 anni.

Panzini «Il presidente Gemma ci aveva garantito che la società sarebbe stata presto autosufficiente, invece continua ad aver bisogno di miliardi di denaro, 110 milioni in 6 mesi».

Fantino ha invece polemizzato sulla scarsa incisività degli interventi Promark e sul poco entusiasmo dimostrato da alcuni imprenditori che sono stati portati a Mosca dalla società. Inoltre Fantino ha visto le dimissioni del presidente Gemma in chiave di polemica verso la Regione. Infine ha chiesto di razionalizzare il settore promozionale, anche a costo di abolire la Promark e di ribaltarne i compiti sul Centro estero delle Camere di commercio. Per il momento comunque ha illustrato la presentazione dei programmi della società per il 1980.

Ivrea: un colpo da 70 milioni

Prendesi, oggetti in oro e argenteria per un valore di circa 70 milioni di lire, sono stati rubati domenica pomeriggio dall'appartamento di Concetta Zennaro, 37 anni, abitante in via Aldisio 9 a Ivrea.

I ladri hanno forzato la porta dell'appartamento — un attico al 5° piano — in assenza della proprietaria, e, agendo con calma, si sono impadroniti di tutti gli oggetti di valore e se ne sono andati senza lasciare tracce.

★ Nilla Valerio, 26 anni, abitante a Torino in via San Martino 69/35, è stata arrestata ieri dai carabinieri di Moncalieri durante un fermo di controllo.

Castellamonte: comunali contestano il «Coreco»

Guerra aperta fra i dipendenti comunali di Castellamonte ed il «Coreco» di Ivrea, ritenuto responsabile di disparità di trattamento rispetto ad altri enti di controllo, in particolare a quello di Torino. La disputa riguarda l'inquadramento dei dipendenti comunali nei singoli livelli occupazionali: la delibera del consiglio comunale del 14 dicembre scorso, è stata parzialmente bocciata da parte dell'ente di controllo eporediese che non ha concesso il sesto livello ai capi ufficio e il quarto livello alle puericultrici. Una analoga delibera, fatta recentemente dal comune di Rivarolo, era invece stata approvata dal «Coreco» di Torino.

«E' assurdo che in una questa disparità di trattamento tra due enti di controllo — hanno rilevato i dipendenti comunali castellamontesi — *inoltre il "Coreco" eporediese fa ricorso al terzo livello le puericultrici castellamontesi mentre quello torinese ha approvato il quinto livello alle puericultrici di Nichelino».*

Un incontro tra i funzionari di Ivrea ed i capi ufficio del Comune di Castellamonte accompagnati dai rappresentanti della locale amministrazione e dai sindacati di categoria si è tenuto ieri pomeriggio.

Non si esclude l'occupazione della sede del «Coreco» di Ivrea e l'avvio di uno sciopero che bloccherebbe l'intera attività del comune di Castellamonte.

La tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Donne, botte e bersaglieri» di R. Desdato, con Renzo Montagnani e Little Tony; 13 Anteprima Sanremo '80 giovani; 13,30 e 20 Telefilm serie Uomo di Atlantide; 14 Simon Templar; «Famiglia in difficoltà»; 18 «Te «lo» spettano» di A. Pizzarotti, con Maria Pia e R. Borelli; 17 «Il ragazzo che sorride» di A. Grimaldi, con Al Bano e Romina Power; 19,30 e 23,15 Informa sera; 20,30 Simon Templar; «Il sindaco di San Purdelle»; 21,30 «Tenente Kojak: il caso Nelson» con Telly Savalas; 23,45 Calcio: Milan-Perugia

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Rodeo; 12,15 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 Film; 14,30 Donne donne; 16,45 Film; 17,30 Speed buggy (telefilm); 18 I mostelli dello spazio; 18,30 Lo scudetto; 20 Notiziario; 20,30 «Gli innocenti pagano»; 22,30 Telefilm; 23,30 «Il tuo fragile corpo meraviglioso»; 1 15 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 «Non mi dire mai goodbye» di Frank D. Gilroi con Tony Reno e Niki; Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrazione '80; 19,30 «Sciarada per quattro spie» di J. Deray con Lino Ventura e Marilù Tolo (sonorizzato); 21 «Carmelo e una bambola» di Gianni Puccini, con Nino Manfredi e Marisa Allasio (sonoro)

RTA (23-35 Uhf) — Ore 15,30 Film; 17 Pattuglia spaziale; 18 Documentario; 18,30 Indian river; 19 In cerca d'autore; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 e 0,30 Telegiornale; 20,30 Film; 22 Telefilm serie Gli abandati; 23 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-46 Uhf) — 7 «L'ecidente Rommel»; 7,45 Dai giornali di stamane; 8,30 «L'assassino è contratto a uccidere»; 10 Film; 11,20 I protagonisti; «Il divo spaziale»; 11,50 Bordo ring; 12,20 «Vacanze sulla neve»; 14 Orp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,50 Dungaard, telefilm; 16,20 e 19,15 Orp flash; 16,45 Mimì (mimo puzzo); 17,25 Doris Day, L'occhio nero»; 18,10 Sport; 18,45 Calcio: Torino-Roma; 20,30 «Un ultimo di vita»; 21 Cartoline che passione; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Due voci una chitarra; 23 Questo grande grande cinema; 23,30 Telefilm serie Sergente Preston: «Rinto Feschimese ribelle»; 0,25 Proibito; 1,05 Film: 2,30 «I verna Dio»; 4 «Decidete Rommel»; 5,30 «L'assassino è contratto a uccidere».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 9,30 «Nella dimora per vita implacabili» (belligo); 13 «Una mangiata per tre cacciatori» (commedia); 14,45 E adesso guarda; 15 Impariamo a parlare Pinglese. 16 e 19 Capitan Nice; 17 Due milioni di anni; 19,30 Anteprima motori; 20 Tom e il professore. 21,15 «Ti pagherò con il piombo» (western); 23 «Anastasia Pulcina figlia della zarina» (erotico)

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «Un capitano di 15 anni»; 18,30 Pop come popular; 1 minuto; 17,30 «I pirati del cielo»; 19 Don Chisk; 19,30 Documentario; 19,45 Piemonte sportivo; 20,15 «Il drago si scatena»; 21,30 «La notte dei mille gatti»; 23,15 Il bagatto

TV 2 ROTONDE (60-66 Uhf) — Ore 12 «L'ultima quarta ora» con George Rivers, Lutilla Saint Simon e Franco Lombardi (giallo); Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18,30 Il folklore; 19 Carnovese oggi; 19,30 Il mostro, (giallo); 21,30 La strategia gioco a premi; 23,30 Film.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Non c'è problema»; 10 Spazio 1; 11 «Più veloci del vento»; 12,30 Speciale casa; 13 Calcio: Udinese-Juventus; 15 Sport; 16,30 Cartoni animati; 16 obiettivo Torino, 16,20 «Vampata di vergogna» (Commedia '70), 18,30 Guida alla sopravvivenza. 19 Documentario. 20 Evasione bianca; 20,30 Ispettore Regan; 22 Documento, 22,30 «Nessa perduto» di Ranieto Shando; 0,10 «Faccia Zero, terrore del Pacifico»; 1,30 «La grande Navona»; 3 «Maggiato»; 4,30 «La battaglia Mediterranea»; 6 «Nemici per la pelle».

TELE CUPOLE (67-64 Uhf) — 12,30-14-18 Film, 16,30 Cartoni animati; 19,45 e 23,30 Il gazzettino Tele Cupole; 20 Clutch Cargo, 20,30 Discutiamo con il presidente della Regione; 21,45 Bill Cosby; 22,30 Il mestiere sindaco; 23,45 Film

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì, 9,45 Monty Nash: «Il lungo viaggio»; 9,15 A colloquio con gli esperti; «Il bel mostro»; 11,30 Dick Powell: «Un ritaglio di giornale»; 12,30 Nypd; 13 e 19,45 Europa 3 informa, 13,30 «La Cotrafina P. R.»; 14,45 Torino moda; Che pettegolo; 15,45 Le avventure di Lupin III; 16,15 Il falco superolide; 16,45 La bottega dei ragazzi; 17,30 Capitan Luckner; 18,15 Telefilm; 19,15 Tribuna elettorale; 20,30 Parlamone all'aperitivo; 20,30 «Les femmes»; 22 Telefilm; 23 Monty Nash; 21,30 Tribuna elettorale; 0,15 Film erotico; 1,45 «Il figlio del Corsaro Rosso».

Taccuino

Calendario

Oggi: Santa Eulalia vergine.
Domani: Santa Maura martire.

CHIERI — Affetto da un male incurabile, è morto ieri l'assessore alle Finanze del Comune, il commercialista Oscar Merlano, 55 anni.

CHIVASSO — Ballo di carnevale degli anziani giovedì 14 in sala di Borgaretto, il «Sevenyseven». Sono in programma gare di ballo liscio, giochi di prestigio, esibizioni di coppie di giovani ballerini. L'ingresso è gratuito. Nel corso della festa verranno distribuiti vino e panini.

ANTAGNOD — Si svolge questa mattina la fase comunale campovasano dei Giochi della Gioventù di sci alpino, che vedrà la partecipazione di quasi 150 atleti appartenenti alle scuole medie di Cuorgnè, Rivarolo, Forno e Valperga. I giovani studenti saranno divisi in quattro categorie, due maschili e due femminili.

MIANA — Dopo 7 ore d'interruzione è stato ripristinato il traffico ferroviario sulla linea Torino-Modane, rimasto interrotto ieri alle 8 a causa dello «sviamento» di un carro-pianale adibito al trasporto di auto. L'incidente ha provocato la rottura di uno scambio.

SALASSA — Verrà potenziata l'illuminazione pubblica nelle zone di via Rivarolo, via Rivarossa e via San Ponso. L'opera dovrà concludersi entro il 1981, con una spesa complessiva di 100 milioni.

CHIERI — E' intendimento dell'amministrazione comunale potenziare il servizio di sorveglianza davanti alle scuole elementari, affidando l'incarico agli anziani. I tre incaricati non sono sufficienti allo scopo.

CORIO C. — Incendio in borgata San Pietro, nel fienile attiguo alla casa di Pietro Peroglio. I danni sono ingenti.

PERTUSIO — Novantasei sulfurei sono stati stanziati dal Comune per la sistemazione di strade interne in particolare della circonvallazione che porta a Vinovo e Rivara.

CUORGNE' — Dov. Colonia Elena sarà adibita a casa di riposo in sostituzione dell'inagibile di via Mille. Ignoto i locali dell'ex colonia verranno ampliati con la possibilità di ospitare altre venticinque persone a tempo pieno e un'altra decina nelle ore pomeridiane (materna e pasti).

CIRIE' — Da ieri la ferrovia Torino-Ceres ripristina il treno speciale notturno in partenza da Torino alle 0,30 con arrivo Germagnano alle 1,25.

CUORGNE' — La Comunità montana Alto Canavese organizza anche per il 1980 il soggiorno marino per anziani, che si svolgerà a Pietra Ligure dal 15 al 24 aprile. Potranno partecipare tutti gli anziani o pensionati facenti parte della Comunità con quote che varieranno a seconda del reddito. Pagando 144 mila lire potrà far parte del gruppo anche chi non possiede i requisiti di anzianità o di residenza necessari.

la Rinascente
per essere al corrente Prima

PRIMAVERA IN CITTA'

La moda Rinascente propone uno stile essenziale e lineare che combina elementi e tessuti classici con raffinati effetti grafici.
Abiti, giacche, tailleur, bluse, completi, giocati in bianco e nero e colori pastello.
Con motivi galles, righe e piccoli disegni lineari, che creano freschi contrasti geometrici.
In un cocktail di eleganza chic per le ore importanti della giornata e per la sera.

Abito bianco con applicazioni in macramè
Giacca in lino nero
39.000
Tailleur classico
Abito pied-de-poule con riporti in bianco

14 febbraio
S. Valentino
tante idee per un regalo
la Rinascente

SEMPRE
Gli accessori indispensabili per il tuo guardaroba. Alla Rinascente li trovi sempre. E a prezzi molto molto interessanti.

Maglioni in lambswool pura lana, dolce vita o scollo a V
12.500

Camicette in tanti colori, classici e moda.
In fiocco
17.500
In tessuto setoso
26.500

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BEARPA libero parco Tassoni 2 camere ingresso bagno 34 milioni e mutuo. Telefonare 842.976

BEFIM 473.0387 vende presa grossa palazzina libero camere ampio cucinone terrno bagno 10 milioni compresi più garage

BEFIM 473.0387 vende libero Collegno vicinanze corso Francia camere cucina bagno terrazzo 40 mq 8 milioni più mutuo

BEFIM 473.0387 vende libero adiacenze corso Ducis Cosmo 2 camere cucina servizi 17 milioni 500 mila ampissima 50% cedibile

BEFIM 473.0387 vende grossa civile signorile prima casa libera cucina 4 camere servizi 3 milioni contanti

BENONILE con mansarda, mq 240 zona residenziale privato e privato vende Telefonare 798.347

BOTTINI A 503350 via Bogino libero una camera cucinotta bagno ristrutturato 27 milioni, altro stesso casa tre camere cucina bagno 17 milioni riscaldamento centrale

BOTTINI B 503368 via Cagliari libero in nuova costruzione locali uffici mutuo fondiario 3 Posti, disponibili immediati

BOTTINI C 503350 v.le Moncenisio ingresso una camera linello bagno riscaldamento mediterraneo 12 milioni 500 mila Ghezzi&Majo

BOTTINI D 503368 adiacenze piazza Rivoli Affittasi ingresso tre camere cucina bagno 32 milioni riscaldamento centrale milano

BRAMANTE 2 camere cucina bovel terme garanzia 25 mesi facilitazioni pagamento Economico tel 301441

TAIT A vendo libero zona Crocetta (via A. da Carpi) in stabile d'epoca alloggio di 2 camere soggiorno cucina servizi a L. 29 milioni 700 mila diluibile. Telefonare 502 383 596 429 588 479

TAIT B vende libero zona Pozzo ampio soggiorno camera cucina ingresso servizi L. 34 milioni 800 mila. Telefonare 502 383 596 429

TAIT C vende libero adiacenze corso Trapani recente 2 camere tinello cucinino servizi a L. 46 milioni 800 mila. Telefonare 502 383

TAIT D vende adiacenze corso S. Maurizio stabile edificio di 1-2 camere cucinino servizi e negozi. Telefonare 502 383

TAIT E vende via Cesana (S. Paolo) in stabile d'epoca recentissimo camera cucina servizi a L. 14 milioni 400 mila. Telefonare 502 383

UFFICIO vasto corso Vittorio (ponte Porta Nuova) 160 mq 5 vani più servizi L. 105 milioni. Permesso 540 409

UNIVERSALCASE Borgaretto libero signorile camera tinello cucinino ripostiglio servizi cantina box L. 38 milioni. Tel 9533755.

UNIVERSALCASE libero Cesana Vco 4 vani cucinino servizi ripostiglio box per 3 auto L. 15 milioni. Tel. 9533755

UTIP 531.100 vende adiacenze Fiat Mirafiori via Rivalta libero soggiorno 2 camere cucina ingresso bagno box auto.

UTIP 531 186 vende corso Ragusa Margherita, 2 alloggetti di camera cucina servizi stabile ristrutturato 10 milioni 800 mila ciascuno

UTIP 531 186 vende Borgo S. Paolo via Lemie 2 camere ingresso lavandino 85 milioni, minimo anticipo rateazioni

UTIP 531.186 547 826 vende adiacenze Fiat Rivalta via Alba 3+ 3 in stabile nobilissimo camere tinello cucinino da 13 milioni 200 mila a 14 milioni 800 mila. 2 camere tinello da 10 milioni 900 mila a 10 milioni 600 mila. box auto mutuo fondiario personale in loco portineria

UTIP 547 828 vende vi stanno d'epoca corso Vittorio via Nizza 91 camere cucina servizi 9 milioni 900 mila. 2 camere cucina servizi 12 milioni 800 mila. Dilazioni pagamento

UTIP 547 825 vende corso G. Cesare 2 camere cucina servizi 8 milioni 800 mila mutuo anticipo comoda rateazione

UTIP 547 828 vende via Santorre Santarosa tinello cucinino ingresso bagno 13 milioni 800 mila. minimo anticipo comode rateazioni

UTIP 547 828 vende Stradale Vinovo in bellissima recentissima palazzina alloggio ingresso 3 camere tinello bagni 43 milioni 900 mila magazzino locale 19 milioni 900 mila eventuale box 5 milioni 800 mila mutuo personale

UTIP 547 828 vende via Belfiore alloggio via Calandri camere tinello cucinino ingresso bagno 17 milioni 500 mila rateali

UTIP 547.828 vende via Borgo Dora libero ampia camera tinello cucinino ingresso bagno 28 milioni 800 mila dilazionati

UTIP 547 828 vende via Cuneo 6 pia in stabile recente alto nelle parti comuni monocamere da 3 milioni 400 mila camere cucine da 6 milioni 400 mila. 2 camere cucina da 9 milioni 800 mila. 3 camere cucina da 14 milioni 700 mila. negozi e magazzini da 14 milioni 700 mila. mutuo dilazioni possibili adeguamento personale in loco

UTIP 547 828 vende corso Regio Parco camere cucine e mutui 450 mila 2 camere cucine 7 milioni 400 mila dilazioni pagamento

UTIP 547 828 vende Borgaretto via Da Feltre in stabile di recente costruzione tinello bagno accessorio camere tinello servizi da 10 milioni 850 mila. 2 camere tinello servizi da 26 milioni 900 mila mutuo dilazioni

UTIP 547 828 vende in via Borgo S. Angelo n. 9. Appetto alloggetto mansardato ideale camere cucina 10 milioni 800 mila 2 Bagni 7 milioni 2 camere cucina 15 milioni 14 mila

UTIP 547 828 vende graziosa alloggio via Bertola camera tinello cucina ingresso bagno 8 milioni 400 mila minimo anticipo rateazioni

UTIP 547 828 531 186 vende corso Brescia perfettissimo salone camere cucina cameretta bagno mutuo dilazioni pagamento

VALPELLICE (Luserna S. Giovanni) vende 2 ottime cucine in casa rustica di 2 alloggi L. 15 milioni. Telefonare 503.200

VALVARAITA alloggi in villa nuova costruzione ben delle posizione tutte comodità. Mutui fondiarii epoca varie disponibili. Telefonare (011) 597 775 pasti 18 allo 20

VENARIA agente signorile vende soggiorno cucina tinello cucinino servizi L. 03 milioni più 9 milioni mutuo. Telefonare 272 443.

VENDO ottimo libero alloggio 1° piano in via Cigna composto da camera tinello cucinino e bagno. Tel. 920 9109.

VIA Asiago casa 20 ottimi libero accessibile vende alloggi di camera tinello bagno da 11 mesi. Giudici FILGHI 613632

VIA DANERI 16
Costruzione recente, 2 camere uniche servizi Lux Case tel 546 470

VIA E. MARIANO 67
piena angolo corso Vittorio vendiamo alloggio 5 e 6 camere cucine servizi da L. 27 milioni 500 mila. per informazioni tel. Sud Casa 548156

VICINANZE corso Giulio Cesare 2 camere cucinetta ingresso servizi vendesi tel Studio Tecnico immobiliare 746 688

VILLA Artigliano villaggio magnifico ottima cucina 4 camere 3 bagni mansarda giardino 1900 mq vendesi tel 9574687

VILLA Brianzola Pino Torinese 300 mq abitabili garage cantina locali disimpegno 1300 mq giardino. Galassi 455.972.

VILLA brianzola San Francesco al Campo recente signorile ogni comfort libera per disposizione Ghezzo 488 872 486 759

VILLA CAVOURETTO
recente costruzione mq 210 3 camere sala pranzo doppie cucina grande ingresso 2 bagni spogliatoio lavanderia box 2 auto terreno mq 700 vendesi L. 130 milioni più 50 milioni di mutuo Tel 533 965 - 533 947

VILLA Cavour Torinese libera nuova 200 mq abitabili più garage cantina servizi 1000 mq terreno libero 485 872

VILLA in Garigliano vendesi 1° piano abitazione 2 camere cucina abitabili al 2° piano, soleggiato 2 camere cucina servizi mansarda box giardino Telefonare 80 611

VILLA libera Alpignano recente adiacenze 4 camere cucina 2 servizi giardino 65 milioni e mutuo personale L'impiano 838.252

VILLA libera nuova in Torre Pellice 4 camere cucina 2 servizi box terreno mq 1000 vendesi Telefonare 518 253 540.787.

VILLA via dei Platani (S. Antonino Susa) ottima 5 camere cucina tutti servizi box giardino 650 mq 85 milioni Geometra 517.510

VILLA Moncalieri vista Torino parco vendesi 1° metratta 2 camere cucina 2 servizi parco 1° um salone 4 camere cucina 2 servizi 2 mansarde con servizio giardino garage Sch vendo 518 725 537 046

VILLA privata 1875 libera accettiamo obbligo Airone Rivalta L. 280 milioni eventuale permuta Tel 787 772 ore ufficio

VILLA Pecetto (Torino) 2 camere cucina ripostiglio box cantina abitabile lavoro 1700 mq terreno contiene Ghezzo 488 872

VILLA Vaccarizza (tre minuti Ciriaca) 270 mq in perfetto vendo anche rateizzato. Telefonare 615 230

VILLA vendo Sangano indipendente in unifamiliare ricca e confortevole più abitabile L. 95 milioni più mutuo Tel 907707

VILLE Pino Torinese, bilocali, studios, attico, ristorante accreditatissimo, posizione panoramica, con ampia dependance da ristrutturare Gam S.p.A. telefono 748 733 748 313

VILLETTA Cambiano 3 camere cucina abitabile ripostiglio lavanderia cantina giardino mutuo vendesi Telefonare 944 0191

VINOVO villa indipendente in 3 piani con terreno ottima ubicazione L. 150 milioni trattabili Telefono 362 220 ore 8/13 Geom. Bruno 2288780

ZONA Cenisia alloggio 2 camere cucina ripostiglio 2/4 piano mutuo personale L. 27 milioni Tel 746 688

ZONA Regio Parco vendo casa camere 18 garage giardino Telefonare 737 264

20 Domande affitto

A. ABA oltre 450.000 810 mila affitti referenze per nostri alloggi ville uffici per nostri clienti Telefonare 441 243 441 476

A. AGENZIA Corso Tel. 760690 535539 cerca alloggi e uffici arredati e vuoti, qualunque dimensione massima serietà

AGENZIA Rubens offre il massimo stimo per alloggi uffici ville vuoti arredati per clienti controllatissimi Tel 378.733

AMMINISTRAZIONE cerca locali vuoti per ufficio magazzino e alloggetto arredato in edificio pregiato centro. Tel. 554.858

ASSOCIAZIONE ricerca per propri qualificati non abitazione locali in Torino, anche periferia. Tel 4472468 4473978

URGENTE e azienda solo referenziata cerca in casa decorosa 4 camere cucina, cerca in zona Francia Parella. Cannobbio Tel 564811 ore ufficio

FUNZIONARIO di banca trasferito a Torino cerca alloggio 3 camere salone cucina più servizi zona Crocetta - San Paolo Telefonare 383 090, preavviso 333 829

IMPIEGATO referenziato cerca monocamera con cucinino zona Lingotto Pozza Tel 584411 per ufficio

IMPORTANTE organizzazione assicura alta ma ampi locali a vita con manutenz superiore a 1000 mq in zona centrale o periferica Telefonare ore ufficio 655.4500 850.2696

INGEGNERE cerca 2-3 vani, uso studio, cucina servizi diretti per coppia una camera sola Telefonare 691 662 pasti

QUATTRO cinque non-servizi per ufficio zona Mirafiori Belli Uno e Undici, cercansi in affitto 378460

SOCIETA cerca per proprio funzionario un corso centrale appartamento 3 camere cucina servizi Telefonare 812 333

STUDIO Immobiliare Bonino via Goito 2 ricerca ufficio ed alloggi Torino e cintura Tel 650 2024 650 1684

TECNICO svizzero cerca alloggetto in stabile arredato qui 6 mesi. Tel. 757 264

ZANINE commerciale solo cerca pezzetto di soggiorno. Tel. 442003

21 Offerte affitto

AAA affitta grazioso appartamento di grandissima metratura 5 camere cucina 2 Bagni con parcheggio ristorante. 441 474

AAA affitta ufficio centrale con cassaforte arredato in zona Crocetta di 300 mq circa con cucina e accessori Telefono 441 474

ABBIAMO uffici centrali e appartamenti da 4-5 camere saloni grossi servizi mq 150-250 stessa casa Telefonare 441 474

ABBIOGNANDORI alloggi e uffici arredati e vuoti stessa casa Agenzia Conca, via Saccarelli 14 Tel 638528

AFFITTASI a brissanesi grazi alloggio 1-2 camere cucina servizi Telefonare 237 107 mobiliare

AFFITTASI alloggio in Cuneo camera cucina più giardino arredato L. 120 mila al mese Telefonare 907.701

AFFITTO in Torino, in immediato uso appartamento arredato 5 camere. Telefonare 748.919

CARCINE Vico arredamo corso Francia, intero palazzo stile uso ufficio studio medico 2-3 locali luce. Tel 547476

CORSO Francia Collegno uso ufficio signorile 4 vani servizi 120 mq circa Telefonare ore 656

CROCETTA affitto su corso Vittorio 3 vani giovinetto in complesso telefonico Telefonare 540.707

DA residenza stupenda signorile arredata monolocali disponibilità immediata angolo cottura ogni comfort vedi sopra Tel 632 995 - 20 - 194 - 877 065

DA Mercedes Belli Uno e Undici, cercansi in affitto 378460

DITTA signorina arredata cerca appartamento 3 camere cucina ammobiliato. Telefonare 812 333

UFFICI signorili arredati completo servizio segreteria recapiti postali telefono. solo mq. Torino Tel 836 777

UFFICIO centralissimo molto rappresentativo 6° piano 230 mq affittasi per diversi usi, anche abitazione di clienti. Telefonare Sac Casa 548 438.

URAV 773.500 affitta uso studio medico piazza Adriano 2° piano 8 locali. Telefono ascensore portoncino

VILLA Vinovo di recente costruzione disponibile da 2 camere salone cucina 3 servizi più mansarda indipendente separata per giardino Telefonare 441 474

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per ditte e privati. massima economia Telefonare 7401 Tarantasca 949.777 Vaccaneo

23 Camere, pensioni

DISCRETO - zona semicentrale fabbricato in fondo ogni confort stile Ottocento L. 20 mila mese (si distingue bolletino Torino Corso Vittorio Emanuele). Tel 861 0004 861 0397

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE ai Mobili Poesia Nizza, via Sebastopoli 42 - Borgo San Paolo (Mancalieri) vende tutto, ingrosso saldi, spogliarelli - Direzione Chieri - Baldissero Torinese - Pessione - Quattordio - Alessandria

ATTENZIONE: camere matrimoniali 315 mila Cucine componibili complete 310 mila Pagnoncelli Mobili, via Lagrange 20 (corso Vitt.)

GRANDI offerte un po' piccolo negozio, vendita personale di cucine ed immobiliare con cucine componibili complete 310 mila Pagnoncelli Mobili, via Lagrange 20 (corso Vitt.)

UFFICI signorili arredati completo servizio segreteria recapiti postali telefono. solo mq. Torino Tel 836 777

UFFICIO centralissimo molto rappresentativo 6° piano 230 mq affittasi per diversi usi, anche abitazione di clienti. Telefonare Sac Casa 548 438.

URAV 773.500 affitta uso studio medico piazza Adriano 2° piano 8 locali. Telefono ascensore portoncino

VILLA Vinovo di recente costruzione disponibile da 2 camere salone cucina 3 servizi più mansarda indipendente separata per giardino Telefonare 441 474

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE esegue imbiancature lavori, lucidature, piastrelle, lavori lavori. Tel 263 880 678 813

DECORAZIONI pareti, soffitti lavoro 50 000 rappresentative complessi 80 000 unità. 10 000 Reparazioni Telefono 393 816 - 355 295

ROMEO-GIULIA ora decoratori d'arte classe con lavori murali pitture sognanti e lavorazioni vecchie fabbriquerone realizzi ogni Telefonare 532 192.

37 Campeggio e sport

CAMPER 236 immatricolato 78 appena rodati lussuosamente. Solo pochi pezzi. Arriva sport Colle Tarvisio 160 Tel 0183 876

38 Animali e veterinaria

RAZZE Migrori da appartamento Yorkshire barboncini Toy, Shih Tzu pechinesi, Schnauzer nani, Chows maltesi Tel. 011 644/8177

42 Antiquariato

ANTICHI mobili d'epoca in lavorazione nei locali «Il Gabbiano» Strada Roccaforte Nasca vasti colorati salone sedili legno intarsi credenze armadi cassapanche corredi pianta porcellane e grezzi, riverberanti esposizione anche alla domenica - Quadrilatero Strada Torino 39 Moncalieri proseguimento di corso Vittorio Lian. Telefono 640 7352

DIPINTI Crocetta Lidia Sanzi Magnago Gustavo De Pisis Rossi altri importanti gruppo esclusivista scrivere a «Publiamo» 6846 45 - 20123 Milano

GALLERIA Pina Ta Como Cavour 32 telefono 877 344 acquista dipinti di maestri italiani e francesi dal 600 al primo 900 Modernità in permanenza

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CENTRALISSIME vendo grandi vuoto (6 grandi) alloggio libera inoltre vendo splendido soggiorno camera soggiorno cucinino bagno giardino proprio 25 milioni compreso il milioncino tel 530 150

A. CENTRALISSIME vendo casetta a Castagnole 130 km Torino) precedente 2 camere cucina bagno giardino 400 mq dotata auto costo attuale 22 milioni 500 mila Tel 537 329 930 183

A. CENTRALISSIME vendo a Bard Anfiteatro di Susa ottezza m 700 mq pianeggiante vendo 1000 mq posizione panoramica vendo 33 milioni Tel 530 183 512 406

A. CENTRALISSIME vendo casetta libera Chiomonte 2 camere cucina servizi cantina 25 milioni Tel 530 183

A. COMPAI A vende 5 Bastioni terreno al Mare in complesso con piscina, tennis posto giochi ottimi appartamenti grandissimi superbo ingresso panoramico ampia zona valdi. Mutuo fondiario e dilazioni. Ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni festivi Via Roma 14 (0182 400 800, Ceriale di Torino via Guastalla 6 tel 548 123

A. COMPAI vende a soli 40 km da Torino in zona altamente turistica sul litorale ligure ampi appartamenti 1-2 camere angolo cottura arredato mutuo e rateazioni. Tel 548123

A. RUSTICI Valle Lanzo Vu' comprendente 6 ristrutturare 6 milioni - 14 milioni Telefonare 548 984

A. VENDESI alloggio in villa vista mare Finale Ligure Cervese Marina di Stefano Doppiarelli Bordighera da 30 milioni Tel 011 283305

A L. 3.900.000
Il Punto immobiliare sta vende a 35 km da Torino vasto complesso con 600 mq di terreno pagamento rateale Tel. 868 735

A L. 8.900.000
Il Punto immobiliare sta vende nel Canavese bella indipendente con 25 mila mq di terreno pagamento rateale Tel. 868 735

A Valle vendo villa ingresso soggiorno angolo cottura cucina bagno 1° piano 2 camere bagno 1° piano 3 camere bagno mansarda cantina box L. 3 milioni 800 mila Telefonare 482 381

A Varzo so due alloggi nel miglior condominio vendo permuto alloggetto nuovo con giardino mq 1000 Telefonare 948 101 pasti

A Santo Stefano a 5 km da Santarcangelo vendo alloggio 2 camere e servizi ampio terrazzo bella mansarda arredata. Telefonare 510 675 ore ufficio

ACQUISTO contanti casa palazzina con terreno o proprietà antica dimora di Torino Tel 548 938

AP Occasionissima Alassio Centro in villetta signorile vista mare panoramica mq vendo 1-2 vani e servizi. Mutuabile a Saldi vendo, multiple dilazioni. Cervese tel 0182 90320 ore ufficio 48547.

ADATTO gentiluomo villeggiatura Alpe vendo in centro Susa 2 vani da ristrutturare completamente servizi privati a regola. Telefonare 652 199

APPARTAMENTI con bellissima vista sul lago di Orta (Bv) in 2-3 vani da L. 37 milioni 800 mila. Conta 0322 911 017 0182 43 198

AFFITTA vendo a Marina vicino stupendo appartamento 3 camere cucina due bagni garage lavanderia libero 3 mesi mq. Mutuo agevolazioni Geom Giacolo 698573

CASA villa signorile Po Isola ristrutturata, mobile 5 camere cucina due bagni garage lavanderia libero 3 mesi mq. Mutuo agevolazioni stanza due famiglie panoramica con giardino grande Giacolo 698573

CASA vicinanze Cavallerizza Lanzo è composta da 6 camere cucina bagni cantina box garage libero 3 mesi mq. Mutuo agevolazioni Geom Giacolo 698573

CASALBORO S Maddalena (To) vendo 2 piani P. terra ingresso, garage cantina porticato P. 1° ingresso, 4 camere, cucinone, bagno. Terreno recintato a piede e giardino mq 2000 L. 72 milioni. Mutuo fondiario. Telefonare (011) 838 844

CASALBORO S Damiano (To) via Bruno quattro piani P. terra garage, inventario con camere, 2 cantine lavanderia servizi P. 1° salone 2-4 camere cucine, 2 bagni, ripostigli P. mansardale 2 alloggi di 2-3 camere cucine bagno Torrano 2700 mq L. 195 milioni Telefonare (011) 838 444

CASALBORO Castelnuovo (To) casa libera stato vendesi Sulla collina 2 camere cucina bagno veranda P. 1° salone 2 camere cucine bagno vendesi Sulla collina cucine componibili 120 mq Torrano 2000 mq L. 145 milioni Milioni. Telefonare (011) 838 444

CASALBORO S Francesco (To) casa indipendente rustico P. terra salone con camino cucina bagno P. 1° 2 camere Torrano 3000 mq L. 30 milioni Telefonare (011) 838 444.

CASCINOTTA 40 km Te indipendente libera 4 vani stalla fienile terreno mq 1600 acqua luce L. 24 milioni 500 mila Telefonare 0372 90081

CERETTA vendo 7-8 camere anche da inverno con terreno 1000 o più mq acquistasi contanti Telefono 919 926

CERIALE vendesi monolocale zona centrale posizione soleggiata mq 45. 35 milioni. Tel 0182 85400 ore ufficio

CHIVARI 4 camere soleggiata cucina vicinanze mare momentaneamente affittasi a L. 110 mila + spese L. 43 milioni più 10 milioni mutuo Telefonare 372 443

CHIUSA Pesa alloggi cellini basso in 2 camere ingresso da L. 21 milioni 900 mila stabile nuovo. Conter 011 519 025 0182 43 158

CHIUSA San Michele vendo casetta panoramicissima libera in 3 piani composta di 7 camere servizi interni riscaldamento box auto cantina a L. 35 milioni Orsendori 363 900

CLAVIERE di fronte impianti ski vendesi monolocali in casa signorile arredati tel 920 0800

COSTA Eustorgio a 10 mesi vendonsi alloggi mono bilocali in villa tutta tranquilla ampio spazio verde, ottima panoramica Telefonare (011) 640 81 73 ore pasti Telefonare (011) 649 90 01

COSTA Smeralda - Piano Rotondo appartamenti 2 camere 6 posti letto servizi 33 milioni

GRIMALDI (Imp. 873 211) Isola Imperia vendesi appena ultimato camere isolate cucinotte servizi 38 milioni

GRIMALDI (Imp. 873 211) Isola Imperia Alassio recente centrale soleggiata 4 camere isolate cucinotte 100 mq mare 52 milioni 500 mila

IMACOLATA Dora vende fabbrica sulla nuova 30 vani 3 box terreno 800 mq tutto recintato locale ideale per commercianti, artigiani, anche con buona balistico ogni situazione. Ripeto solo donne, tel. 836 532 ore ufficio 9 Dottor Ivan

IMMOBILIARETORO vende nell'ospedale vicino in costruzione alcune 3 camere (vari servizi) al lavanderia lavanderia garage mq 11.900 - Telefonare 540 781 - 653 204

IN ottima posizione zona tranquilla adatta pensionato vendesi appalto 3 vani centrali 6 milioni 000 mila Telefonare 383 383.

INV. IMM. vende in Torino e provincia diversi palazzi in complesso residenziale autonomo interno vende direttamente proprietario appartamenti di mq da eseguire sopra 1960 Corso Ferrucci Galleria Umberto. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511.024 - 539 082

PROMOPROVAL investimenti indagini consulenze privato ed aziendali, via B. Peruzzo 24 Torino 40, tel 521181.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A. DESTEFANIS affitta a S. Remo appartamento signorile soggiorno camere cucina bagno terrazzo; tel. 34288

LORDO nuovo residence Savonese, tel 019 685459, costruzione/stadio fronte mare, affitti anche settimanali

ST. ORSE (Cuneo) appartamento nuovissimo residence affitti anche settimanali da 144 mila. Tel 0541 64 500

ST. ORSE (Cuneo) appartamenti monolocali residence affitti settimanali (9 persone) da 120 mila Tel. 0541 64500

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Pensione Laura 0182 42614 centrale ottimo trattamento tv color riscaldamento, tariffe ribassatissime.

BLU tutto blu! il cielo ed il mare della Riviera vi abbracciano, soggiorno confortevoli al Residence Riviera-Arma di Taggia-Sanremo speciale settimane blu 18/1 20/1 1822 2312 2812 2/3/1 L. 55 mila settimanali a persona completa piccola colazione ed aperitivo e Montecarlo vi piacerà Tel 0184 43 000 - 0184 551.758.

DIANO Marina Hotel Riviera tel. 0183 45 474 tutto balcone/gotta ambiente curato doccia privata Tv 14 000 tutto compreso

LAGNASCA (Ta) Pensione Panoramica, tel 0182 49609 camere con servizi meravigliosi terrazzi, vista mare, le cose come piacciono a noi, semplici ed genuine, 9 mila complessive

49 Informazioni

ALLA Bingo investigazioni commerciali riservate indagini ovunque via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma, tel 534.615.

DETECTIVE esegue controlli riservati indagini private commerciali documentate via Lavazza 2 Telefonare 011 538.132.

INFORMATALIA informazioni commerciali private indagini controllo industriale. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511.024 - 539 082

PROMOPROVAL investigazioni indagini controlli privato ed aziendali, via B. Peruzzo 24 Torino 40, tel 521181.

51 Occasioni

OCCASIONE arredo vendo poltrona Eroutil verticale Padre legno 44-55 e mezzo da H. 50 stesso salvagni Tel. 0172 43625 ore pasti

SEGRETARIE telefoniche ripetori elettronici a Torino telefono 040.550

52 Varie

A.A.A. ABBONAMENTO cerco per cambio gestione cap autunno inverno primavera estate 75-80 gelo migliori marche e prezzi. Cedesi pure ad esaurimento prezzi eccezionali per ristoranti corso Re Umberto 8 Piazza privatissimi

A. SCOMBERO sgombri vini mobili cantine accurato stagionati quadri valore 600 antiquariati. Tel. 574 741

ACQUISTA oggetti usi antiquariato mobili in stile radiomi pianole d'epoca. Spontaneo sloggio garantito Tel 485 440 481 058

AFFITTI settimanali invernali chiesa ovale Xlmetro semplice radiosveglia grandezza chiavegge; tel. 6472721.

CANTICANTE reggenza attraverso la grande lotta occulta terrifica mondiale contemporanea catastrofi cosmici, aiuto con studio balistico ogni situazione. Risponde solo donne, tel. 836 532 ore ufficio 9 Dottor Ivan

CHIARIVEGGENTE magia carismatica medium potentissima risolve furiosa, fonti controllabili interessi e benessere amore, ceco Tel. 303 950

COMPRO o vendo mobili usati Restyling Tel. 287 364

DENTIERA rotta? Riparazioni in mezz'ora rammodernamento dentiere igiene igiene mobile. Tel 733 702

ERICELLERIA Mirone compro vendo usa ottimo buttoni maxima valorizzazione Via Orvieto 61/7/9 Tel 010 208 787 Genova.

LEMORE porcellane da discarica e scoperta chiusura della fabbrica vetro laboratorio. Cerco Sir Monginevro 26, Torino

MACCHINE da scrivere calcolatrici riparo e recupero con garanzia noleggi e rateizzo, via Cavour 0, tel. 340328

MARIA veggente certissima risolvente e certe pene positive problemi d'amore vi farà trovare la persona amata ritornerà e persuasi gravissimi. Tel. 885 877 15 solo donne, via Magenta 13 Torino.

NEGOZIONI 50 mila 100 mila, giustificati vera paga 30 mila, pag. 60 mila il Vaccaro; tel 701 108, v. Pinelli 24 - Grugliasco (50 m Piazza Rivoli).

RETI a maglia per tutte le misure e modelli a richiesta produzione speciale in fabbrica, via Servais 15, tel 753134

SACCHI nell'attesa che un grande marchio Pandoro vada anche a Natale, Magazzino Bruno corso Orbassano 80 pomeriggio

VIGGENTE mia carismatica lettrice risolve affari amori e lutuori con precisione numerologia Telefonare 374 392

A colloquio con Piano, l'architetto del «Beaubourg»

A Genova non bastano gli ascensori per risuscitare il centro storico

Il progettista, invitato dal Comune a studiare soluzioni per la città vecchia, pensa di spostare i servizi sociali sui tetti e portare il sole e l'aria nei «carruggi»

GENOVA — «*Mi hanno attribuito il progetto di un sistema di ascensori che risolverebbe tutti i problemi dei carruggi. Non mi diverto a lanciare formule passe. Ho semplicemente cominciato a studiare una parte del centro storico, quella del Molo. In seguito dovrà avere l'indispensabile supporto scientifico e dovrà essere preceduto dall'intesa con gli abitanti dei rioni coinvolti. Io sono contrario all'architetto che impone alla gente le cose trovate più o meno geniali*».

Parla Renzo Piano, l'architetto che ha provocato attese e futuribile la sola parola del suo nome nella lista degli incaricati di progettare il recupero del centro storico di Genova.

E gli ascensori? E i giardini pensili sui tetti? E le scale mobili che attraversano i vicoli in tubi trasparenti, correnti sulle terrazze, scendono lungo le pareti esterne, appunto del «Beaubourg»? Renzo Piano sorride divertito. Quarantenne, di origine genovese, altissimo, magro e barbuto, formazione nordamericana e inglese, studio a Parigi e a Londra, è legato al «Beaubourg» e «Centro Pompidou» di Parigi tutti gli architetti celebri sono legati a un'opera che diventa emblema anche persecutorio.

Quando l'amministrazione comunale gli ha assegnato un'area di studio (la lettera del sindaco Cerofolini indica la zona del Molo Vecchio e quella di San Bernardo, due delle più antiche del centro storico, costituenti una unità urbanistica barbaramente dal sisto piazza Cavour e poi nastro lineco della sopraelevata), tutti hanno pensato al «Beaubourg».

È realtà la straordinaria avventura parigina, durata sette anni (erano cinquanta i progettisti dello studio Piano and Rogers, oggi Piano and Rice) ha prodotto uno straordinario e discusso «oggetto insolito» atterrato nel centro di Parigi, e si è conclusa senza propositi di esportazione. Dall'esperienza della cosiddetta «raffineria Pompidou», che il progettista definisce un «utensile destinato a palestra culturale», è stato tratto un insegnamento: «*La scientificità e le innovazioni tecnologiche finora applicate alle nuove costruzioni devono possono passare nei centri storici. Quello degli ascensori non è che un'idea per ora abbozzata. Visto che il sole è in alto e che il centro storico è un mare di tetti e di terrazze, portiamo in alto i servizi collettivi, dagli asili ai giardini pensili. Per farlo occorre però diagnosticare scientificamente lo stato degli edifici. Siamo pazzi ad aspettare i terremoti per accorgerci che le case antiche passano crollare. Con sistemi collaudatissimi, presi in prestito dall'ingegneria come dalla chimica, un edificio del Trecento può dare garanzie contro ogni terremoto*».

Piano rifiuta le demolizioni che fanno spazio al «capolavoro» dell'architetto innovatore. Per lui si è aperta una nuova missione: garantire nei vecchi quartieri condizioni di vita paragonabili a quelli dei quartieri nuovi, conservando memorie, strutture, tipologie: non distruggendo, ma utilizzando o reinventando tutto, anche le case più brutte.

Il quartiere del Molo lo affascina: abitanti autentici (portuali, operai, artigiani, pensionati), laboratori, botteghe e commerci di ogni tipo, edifici straordinari come i «Magazzini sale», resti di fortificazioni del Molo Vecchio, che visitiamo assieme, ecco la struttura tipica del rione medievale genovese deformato nei secoli fino alle sopraelevazioni dell'Ottocento: viuzze strette e buie, in basso magazzini e piccole officine prive di luce, di sette-otto piani, abitazioni malsane eccettuate quelle più alte, scale e perdifiato per arrivare al settimo-ottavo piano e alle terrazze che dominano il porto, inondate di sole.

«*Sto conducendo una ricerca per accertare sino a qual punto applicabili le esperienze fatte altrove con tecnologie avanguardia. A Parigi abbiamo costruito un edificio sotterraneo, l'Ircam, laboratorio di ricerche acustiche e musicali studiato assieme a Luciano Berio. Si di mila metri cubi interamente sotto terra, ricchi aria e luce grazie a nuovi sistemi rifrazione e ventilazione. Voglio accertare se possibile ottenere altrettanto carruggi di Genova*».

Piano insiste su un'idea-guida: ribaltare tutto verso l'alto, dove c'è il sole. verticali di trasporto consentirebbero anche alla pensionata ottantenne godere di spazi aperti sui tetti, gari vista del tramonto sul porto. Su tetti e terrazze si snoderebbero percorsi pedonali, forse Molo Vecchio zona di San Bernardo con una struttura leggera che scavalchi piazza Cavour.

«*Ripeto, sono ancora nella fase della ricerca preliminare. Le idee dovranno essere verificate scientificamente. Nel laboratorio di quartiere sperimentato nel centro storico di Otranto per conto dell'Unesco ieri è stato trasmesso il documentario televisivo rubrica «Habitat») abbiamo dimostrato che è possibile diagnosticare lo stato degli edifici antichi per poi intervenire con nuove tecnologie senza allontanare gli abitanti nel corso dei lavori. Faccio un esempio: dalla medicina abbiamo preso in prestito la termografia. In tempi brevissimi si ottiene una vera e propria lastra delle murature che rivela crepe nascoste, cedimenti, porte e finestre chiuse da secoli. Il metodo dell'ingegnere e del capomastro che battono e saggiano manualmente per decidere una struttura è solida marcia è del tutto arcaico*».

Per trasferire sui tetti servizi sociali e giardini pensili dovrà accertata la solidità degli edifici.

I «contenitori», come i Magazzini del e i conventi abbandonati, saranno trasformati in sedi di centri civici, di servizi sanitari e sociali, anche per riconquistare la vocazione culturale dei quartieri oggi degradati. Trasferendo Molo il «laboratorio di quartiere» Piano conta di abbreviare enormemente i tempi tecnici per i rilievi e i piani particolareggiati, grazie alla aerofotogrammetria realizzata con pallone rostatico, manovrabile da terra e munito di una speciale macchina fotografica telecomandata.

«*Gli artigiani e gli abitanti saranno a disposizione utensili e mezzi leggeri, non ruinosi, per partecipare ai lavori*».

Gli abitanti sono per Renzo al primo posto: «*Non farò un progetto prima di aver discusso con gente del quartiere*». Altri punti intende chiarire preventivamente: «*Gli amministratori pubblici dovranno dare un via ufficiale e fornire indirizzi politici per il centro storico. Gli uffici tecnici comunali hanno già prodotto un pianoquadro: io sento l'esigenza con loro un rapporto regolato. Infine è indispensabile il contributo degli studiosi che hanno analizzato centro storico per decenni. Mi pare evidente che l'intervento nei quartieri antichi non è riducibile a una serie*».

Mario Fazio

Hanno «visto» i loro palazzi in mare

Cleopatra e Marc'Antonio scrutati dai «sensitivi»

IL CAIRO — E' possibile applicare la parapsicologia alle ricerche archeologiche? Rispondono affermativamente i membri di un'organizzazione scientifica privata, il «Mobius Group», i quali hanno fornito numerosi particolari risultati da conseguiti in Egitto nel corso importanti ricerche.

In sostanza, gli di avere localizzato e scoperto, utilizzando le facoltà paranormali di alcuni «sensitivi», i resti palazzo di Marc'Antonio e altri importanti monumenti a quindici metri di profondità, nella baia orientale del porto Alessandria d'Egitto.

Oltre palazzo, dove Marc'Antonio si diede la morte gettandosi sulla punta della spada, i membri del gruppo affermano di avere individuato un tempio dedicato a Iside, i resti del Faro di Alessandria (considerato nell'antichità delle sette meraviglie mondo) e rovine che, con ogni probabilità, appartennero al palazzo reale Cleopatra.

Le ricerche sono state condotte associando i dati ottenuti grazie alle facoltà parapsicologiche undici «sensitivi» altri dati acquisiti le tecniche «convenzionali» dell'archeologia. Questo è infatti il metodo di lavoro applicato da Stephan Schwartz, storico americano non ancora quarantenne, analista strategico del Pentagono, che presiede e anima il «Mobius Group».

Il primo esperimento di rilievo del «Mobius Group» fu il progetto «Deep Quest», che portò alla scoperta una nave affondata ottant'anni fa al largo delle coste della California, sapeva dell'esistenza di tale nave. Il la localizzato a una profondità cento metri, su indicazioni dei «sensitivi». Poi l'impiego di un sottomarino ne confermò l'esistenza e consentì documentarla con un film che venne trasmesso anche una rete televisiva americana.

L'«operazione egiziana» è stata battezzata «Progetto Alessandria». Prima vararla il «Mobius Group» ha sottoposto pianta della città a undici «sensitivi», frontando quindi le risposte questi ultimi e facendole registrare da un notaio. Tre risposte parlavano della presenza «cose importanti sott'acqua»: uno «sentiva» un edificio associato a Marc'Antonio altro qualcosa che riguardava Cleopatra.

Nel giugno scorso l'«equipe» si trasferita Egitto, associando alle ricerche il professor Harold Edgerton del «Massachusetts Institute of Technology».

Giace a 80 metri, vicino all'isola di Tavolara

Forse esce del veleno dalla stiva di un cargo affondato in Sardegna

OLBIA — C'è un «giallo» nelle azzurre profondità marine fra le isole di Tavolara e Molara, a circa 12 miglia da Olbia, nella costa nord-orientale della Sardegna. Il mistero è rappresentato dal carico di un «cargo» la «Klearchos», affondato il 20 luglio dello scorso anno in seguito ad un incendio. Si era parlato genericamente sostanze chimiche, poi a distanza di mesi, di troppo tempo, piano piano la verità è cominciata ad emergere: pare che il cargo trasportasse diverse tonnellate di arsenico che potrebbe avvelenare il mare.

A distanza di tanto tempo la verità ancora non si conosce e tra perizie e controperizie il tempo trascorre, i pericoli potrebbero aumentare. preoccupazione agita ecologi e operatori turistici. Ora, comunque, la Regione Sarda finalmente muove per mezzo dell'assessore regionale all'Ambiente Mannoni. Il quale ha ordinato perizia che è stata affidata al laboratorio di igiene e profilassi della provincia di Sassari.

Ricapitoliamo gli avvenimenti: il 14 luglio 1979 «Klearchos», affondato il 20 luglio dello scorso anno in seguito ad un incendio. Si era parlato genericamente sostanze chimiche, poi a distanza di mesi, di troppo tempo, piano piano la verità è cominciata ad emergere: pare che il cargo trasportasse diverse tonnellate di arsenico che potrebbe avvelenare il mare.

A distanza di tanto tempo la verità ancora non si conosce e tra perizie e controperizie il tempo trascorre, i pericoli potrebbero aumentare. preoccupazione agita ecologi e operatori turistici. Ora, comunque, la Regione Sarda finalmente muove per mezzo dell'assessore regionale all'Ambiente Mannoni. Il quale ha ordinato perizia che è stata affidata al laboratorio di igiene e profilassi della provincia di Sassari.

Ricapitoliamo gli avvenimenti: il 14 luglio 1979 «Klearchos», affondato il 20 luglio dello scorso anno in seguito ad un incendio. Si era parlato genericamente sostanze chimiche. Il 5 agosto Medit (società specializzata nei recuperi), comincia i prelievi. Ma pochi giorni dopo i sommozzatori devono desistere: possono scendere a più di otto metri poiché una sostanza fangosa impedisce la visibilità. Per troppo tempo (ormai la stagione turistica è finita) tace, poi improvvisamente il 12 ottobre un'altra società, la SS.OS., viene incaricata recuperare il carico e un reperto viene inviato all'Istituto provinciale di igiene di Sassari.

Passa ancora dell'altro tempo, e finalmente a fine novembre pretore Russo parla di sostanze tossiche e di piccola percentuale antiparassitario arsenicale. Il 24 luglio invece si era parlato di triossido di arsenico). Pochi giorni dopo interviene l'assessore regionale Mannoni, che dispone un supplemento analisi chimiche che soltanto ora, agli inizi febbraio 1980, trova consenziente giunta regionale. Invano cerca una giustificazione a tanti tentennamenti e a tanti misteri. Ma soprattutto ci si domanda: perché tanto tempo perduto? C'è chi dice che sarebbe stato sufficiente interrogare il comandante l'armatore della «Klearchos» per la qualità del carico; c'è chi sostiene che i misteri sono due vicina presenza nell'isola di Tavolara, una base americana grande importanza strategica nel Mediterraneo.

Frattanto «Klearchos» giace ad ottanta metri di profondità e dalle sue forse si diffonde un potente veleno che diluito, potrebbe essere poco nocivo, ma che potrebbe anche esserci concentrato in piccoli organismi e in pesci e molluschi.

a. p.

Pasolini: mostra al Beaubourg

PARIGI — E' in corso al Centro Pompidou (Beaubourg) una mostra su tutti gli aspetti dell'attività artistica di Pier Paolo Pasolini. «*già festeggiato a Parigi* — scrive "Le Quotidien" — *quando l'Italia lo respingeva*».

Per il 27 febbraio è previsto un dibattito sull'opera dello scrittore, poeta e cineasta italiano. Parallelamente due opere di Pasolini, *San Paolo*, progetto di film mai realizzato e *La divina mimesi*, raccolta di poesie, vengono pubblicate in traduzione, da Flammarion, mentre la casa editrice Seghers dà alle stampe «*Pasolini, cronaca giudiziaria, persecuzione*», realizzato da un collettivo di intellettuali italiani, sotto la direzione di Laura Betti.

Allarme per la sorte di una decina di prestigiosi edifici

Condannate alla rovina a Palermo le fastose ville del «Gattopardo»

Le dimore settecentesche, che ospitarono sovrani, artisti e uomini politici, sono praticamente abbandonate - Difficile l'intervento della Regione perché si tratta di proprietà private

PALERMO — Le stupende ville barocche nella Piana dei Colli alla periferia nord di Palermo, in rovina. Non si fa nulla per salvarle. Le più degne sono una decina, ma altri caseggiati, pure opera di noti utilisti del Settecento, rappresentano un patrimonio tutt'altro che trascurabile.

L'assessorato siciliano Beni Culturali esita ad intervenire malgrado passa spendere 46 miliardi entro il 1981 destinati proprio recupero di monumenti. Quella della Regione e soltanto indifferenza, vi sono anche da superare ostacoli non piccoli. Il principale è costituito dal fatto che, appartenendo a privati non grado restaurarle (a non interessati a farlo) le possono attingere fondi della pubblica amministrazione.

L'oblio nel quale le ville settecentesche di Palermo stanno cadendo stato ora squarcio da un'accesa contestazione un'emittente televisiva locale, che irradia le trasmissioni nelle zone settentrionali dell'isola. In reportage che ha tutto il sapore della denuncia. Giancarlo Licata e Turi Rubino mostrano immagini che mettono il dito nella piaga, sottolineando la decadenza residenze che neppure trenta-quaranta anni fa erano nel pieno fulgore.

Non a caso «le ville perdute» (questo il titolo del reportage) comincia con note del valzer del «Gattopardo» e la lettura della descrizione che il principe Salina faceva della sua favolosa villa a Lampedusa, oggi tra quelle mai ridotte, giardino della residenza del «Gattopardo» una pattumiera maleodorante.

Eppure, dintorni, l'atmosfera è avvincente: zagare e mimose, il profumo dei mandorli in fiore, tutti i segni della precoce primavera siciliana. Ma nella villa che ispirò Tomasi di Lampedusa, disagio ed inquietudine regnano: soffitti affrescati umidità, scalinate corrose, pareti cadenti, pavimenti sconnessi. Nessuna traccia degli arredamenti sfarzosi di un'epoca che, nell'arco di un secolo e mezzo, vide ospiti kaiser, uno zar, un re d'Inghilterra. L'imperatore d'Austria, gedandosi dai maggiorenti palermitani disse: «*Non so se quando rientrerò a Vienna potrò ripetere alla stessa moda, non possiamo certo permetterci il vostro lusso*».

Cosa rimane degli edifici che impressionarono un viaggiatore disincantato come Byron? Rovine sporcizia, topi, ma anche moltissime strutture che, con un intervento adeguato (occorrono miliardi) sarebbe ancora possibile recuperare.

Le cause principali di questa progressiva decadenza sono l'impoverimento dell'aristocrazia palermitana, le telluriche del 1940 e dei bombardamenti dell'ultima guerra, la speculazione edilizia negli spazi circostanti le ville.

Franco Grasso, critico d'arte e attento studioso delle se di Palermo, dice: «*In Regione Veneto ha restaurato le ville del Brenta, qui non si fa niente. L'ente regionale delle ville non svolge alcuna attività per la Piana dei Colli*». E l'architetto e pittore Rodo Santoro, delegato dell'Unesco per la Sicilia: «*La volontà credo non manchi, ma per operare i restauri bisogna ricorrere ad un macchinoso amministrativo, altrimenti Regione potrà finanziarli poiché le ville sono private*». Il barone Antonio Pucci: «*Dieci ville si può ancora fare elemento dell'industria turistica. In Inghilterra e in Francia si paga per visitare i castelli: qui si può fare lo stesso*». Ubaldo Mirabelli, soprintendente del Teatro Massimo, professore «*C'è bisogno di uno sforzo comune, si è ancora in tempo per salvarle*».

Antonio Ravidà

La diga di Chiauci costerà 16 miliardi

CAMPOBASSO — Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato il progetto per la costruzione della diga di Chiauci sul fiume Trigno. La spesa prevista per la realizzazione dell'invaso supera i 16 miliardi.

La capacità totale della diga è di 15,3 milioni di metri cubi d'acqua. I volumi d'acqua resi disponibili pari a milioni di mc/anno, stinabili a parziale soddisfacimento dei fabbisogni irrigui dell'area del basso Trigno e dei fabbisogni industriali relativi agli agglomerati della valle del Trigno, tra cui quello di Trivento.

Equini da macello chiesto il divieto di importazione

FIRENZE — La Lega antivivisezionista nazionale ha promosso petizione popolare ai presidenti dei due rami Parlamento, perché sia vietata l'importazione in Italia di animali equini vivi, per la macellazione, come è già avvenuto in altri Paesi, quali l'Irlanda e la Gran Bretagna, e siano ratificate la direttiva Cee e la convenzione di Strasburgo con adesione Cee.

La Lega ha indetto la petizione «in conseguenza maltrattamenti ai quali sottoposti gli animali da macellazione importati dall'estero, in special modo gli equini, e che sono stati oggetto di una violentissima campagna denigratoria per l'Italia, parte numerosi giornali stranieri».

«*Se si pensa che sia necessario il loro sacrificio per l'alimentazione* — conclude il comunicato — *si deve anche evitare che essi abbiano a soffrire enormemente per l'egoismo e per l'avidità di guadagno pochi speculatori*».

Le direttive Cee (del 1977) e Convenzione di Strasburgo (1979) prevedono fra l'altro precisi accorgimenti per il trasporto degli animali, anche equini, ad esempio, sulle navi, dove «*gli animali debbono disporre di spazio sufficiente; debbono e un'alimentazione appropriata; quando sono legati tali legami debbono consentire agli animali anche coricarsi, nutrirsi ed abbeverarsi*».

«Scandalo verde» al Comune di Venezia

VENEZIA — La realizzazione, a Mestre, del parco pubblico della Bissuola, da parte dell'amministrazione comunale di Venezia (socialcomunista), è al centro di un esposto presentato ieri da un consigliere comunale, l'ex senatore pli Augusto Premoli, alla procura della Repubblica.

Nell'esposto si fa riferimento ad una gara di appalto, per la fornitura e la messa a dimora degli alberi previsti, per un importo, d'asta, di 528 milioni quando, listino alla — dice Premoli — la stessa operazione, eseguita da privato, sarebbe venuta a costare tutt'al più milioni.

Il presunto «scandalo verde» denunciato da Premoli anche altro risvolto: l'appalto, infatti, assegnato consigliere provinciale (socialista) di Venezia, Anselmo Bardella, titolare dell'azienda agricola «Vivai al Tagliamento».

L'«autoimbroglio» stato così spiegato Premoli. Il 20 dicembre il Comune di Venezia ha indetto l'appalto. In base al capitolato municipale, le imprese consegnano la loro busta chiusa contenente le offerte. Il Comune, da parte sua, ha già reso noto il listino delle richieste, con l'elenco analitico degli alberi e dei quantitativi richiesti.

«*Nell'indicare, però, i relativi prezzi* — rivela Premoli — *il Comune raggiunge vette incredibili, mentre modestissimo (l'otto per cento) è il ribasso consentito, di modo che le imprese "più avvertite" riescono a fare contro ottenendo l'assegnazione lavoro, mentre i vivaisti, dotati minor fantasia, e mantenutisi fedeli ai prezzi che figurano loro cataloghi, rimangono esclusi*».

la Rinascente
per essere al corrente. Prima.

PRIMAVERA IN CITTA'

La moda Rinascente propone uno stile essenziale e lineare che combina elementi e tessuti classici con raffinati effetti grafici.
Abiti, giacche, tailleur, bluse, completi, giocati in bianco e nero e colori pastello.
Con motivi galles, righe e piccoli disegni lineari, che creano freschi contrasti geometrici.
In un cocktail di eleganza chic per le ore importanti della giornata e per la sera.

Abito bianco con applicazioni in macramè
55.000
Giacca in lino nero
Tailleur classico
73.000
Abito pied-de-poule con riporti in bianco
45.000

SEMPRE
Gli accessori indispensabili per il tuo guardaroba. Alla Rinascente li trovi sempre. E a prezzi molto molto interessanti.

Maglioni in lambswool pura lana, dolce vita o scollo a V
12.500

Camicette in tanti colori, classici e moda.
In fiocco
17.500
In tessuto setoso
26.500

ARISTON
Vincitore del "GLOBO D'ORO"
quale migliore commedia dell'anno

IL FICO | IL MINI | IL MISCHIA | IL BICI

ALL AMERICAN BOYS

ARLECCHINO
Un divertimento esplosivo, poderoso

AL PACINO in ...E GIUSTIZIA PER TUTTI
Diretto da NORMAN JEWISON

CAPITOL: strepitoso!
INTERCEPTOR

SUCCESSO AL DORIA
"L'HAI MAI FATTO COL BOLERO?"
BLAKE EDWARDS "10"

GIOIELLO-CENTRALE
DA GIOVEDI' 14 FEBBRAIO 1980
DON GIOVANNI
MOZART
LOSEY

Da giovedì al CRISTALLO
il film più spettacolare e fantastico dell'anno!
L'UOMO PUMA
MIGUEL ANGEL FUENTES
SYDNE ROME
ALBERTO DE MARTINO

Da Giovedì all'OLIMPIA
Il capolavoro di MARIO BELLOCCHIO sotto il segno dell'Inquisizione
MARCO BELLOCCHIO
SALTO NEL VUOTO
ANOUK AIMEE
MICHELE PLACIDO
GISELLA BURINATO

Oggi su
STAMPA SERA
EDIZIONE A COLORI
LA VITTORIA DEL [redacted] SUPERARE LA CRISI
MA SI PARLA ANCHE DELLA JUVE
- Alla riscoperta dei monumenti torinesi: Carlo Alberto e la pendola di Re Tentenna
- TUTTI GLI SPETTACOLI: con i cinema di Torino, del circondario, della provincia e della Regione. Le Tv (nazionale, estere e private) con le trame dei film in programma sul video

PUNTODUE
CINEMA D'ESSAI
VIA GARIBALDI 30 - Tel. 535.245
nel cuore dell'isola pedonale
Nel 1979 i torinesi* hanno perso
un grande appuntamento [redacted] il Cinema, con la Storia
Da oggi possono rimediare
(* ad eccezione di 3167 spettatori al Cinema Nuovo Romano [redacted] il 9 e il 21 Maggio)
L'UOMO DI MARMO
un [redacted] di ANDRZEJ WAJDA
...JERZY RADZIWILOWICZ · KRYSTYNA JANDA · TADEUSZ LOMNICKI
KRYSTYNA WAJDA · MICHAL TARKOWSKI · PIOTR CIESLAK
SNCCI
Attenzione agli orari speciali: 16,30 - 19,20 - 22,45 - E' indispensabile vedere il film dall'inizio
Per le prenotazioni per scuole e gruppi telefonare al 545.245 (ore 16-19)

PORNORAMA BLUE • PORNORAMA BLUE
LE PIU' BELLE NOVITA' MONDIALI DEL 1.3.5. SU PELLICOLA
maffei: CLASSE!
SIGNORA ci porti suo MARITO... è spettacolo sexy di elevato buon gusto
Vietato minori di 18 anni

FORMIDABILE!
Ambrosio
DIVERTENTISSIMO!
POLLICE DA SCASSO
E' un film divertimento per tutti!

METROPOL
vietato ai minori di 18 anni
Adolescenza Porno

I SUCCESSI HARD-CORE SELEZIONATI DALLA THE BEST
MILANO
LA PORNO INFERMIERA

ORFEO
IL MASSIMO DELL'EROTISMO NON SIMULATO
THE WORLD OF [redacted]
un film di [redacted] DAMIANO

PRINCIPE
Quello che il cinema supererotico, supersexy, superporno fino [redacted] non vi ha fatto vedere
CONFESSIONI DI UNA PORNO HOSTESS

Al VITTORIA: fantastico!
ENRICO MONTESANO · EDWIGE FENECH
BERNADETTE LAFONT
IL LADRONE
un film di [redacted] E CON CLAUDIO CASSINELLI
Il film è tratto dal romanzo "IL LADRONE" edito da BOMPIANI
musiche composte e dirette da ENNIO MORRICONE edizioni RCA

Successo al cinema LUX
un JEAN FILM presenta un film di ETTORE SCOLA
VITTORIO GASSMAN · UGO TOGNAZZI · JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
MARCELLO MASTROIANNI
La terrazza
STEFANIA SANDRELLI · CARLA GRAVINA
OMBRETTA COLLI · STEFANO SATTA FLORES
SERGE REGGIANI
PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI
Regia di ETTORE SCOLA

IMMINENTE A TORINO
Inferno
un film di DARIO ARGENTO

A GIORNI
UN NUOVO APPUNTAMENTO
WALT DISNEY
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
TESTE CALDE e TANTA FIFA
TECHNICOLOR

IMMINENTE
ERA UNA SQUADRA DI 40 UOMINI:
[redacted] MACCHINE PER DANARO:
UNO DI ESSI SI RIBELLO!
I MASTINI DEL DALLAS

Nazionale Gioiello
E' successo proprio un macello! E' troppo forte, è troppo Bon, è proprio
UN SACCO BELLO
un Sacco Bello
CARLO VERDONE

IDEAL
Ritorna il formidabile regista de "I QUATTRO dell'OCA SELVAGGIA"
RICHARD BURTON
ROD STEIGER
ROBERT MITCHUM
SPECCHIO PER LE ALLODOLE
ANDREW V. McLAGLEN
Al cinema è stare in compagnia

PROJECTIONS EXCEPTIONNELLES
OGGI al Cinema TORINO
Confidences d'une folle de [redacted] sexe:
SISSY CHANTALL
la regina del circuito X di Parigi
SEX HARDCORE
Superlativo ai minori di anni 18 ■ PORNOCOLOR

Domani al ROMANO
«Fassbinder, il più grande regista del momento» T. Cuddy - New York Times
«Il film è lo splendido affresco di un'eroina controversa in cui campeggia una donna di coraggio ambiguità...» P. Greco - L'Unità
«Il matrimonio di Maria Braun è un'opera prima troppo bella per essere vera...» P. Gritto - L'Unità
Il capolavoro di FASSBINDER
IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN

Al Cinema ASTOR
tutta Torino quadrophenica
QUADROPHENIA
Quando 2000 Mods giunsero a Brighton non sapevano che [redacted] Rockers li stavano aspettando

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Polizia da sparo, Peter Falk, Peter Boyle. Col Dr. 14,40 16,40; 18,25; 20,25; 22,30.
ARCO-INC.: L'invito.
ARISTON: All american boys. Dr. 14,40, 16,30, 18,30, 20,25, 22,30.
ARLECCHINO: ... e giustizia per tutti, Al Pacino Col Non Visl Dr 14,10, 15,20, 16,20, 20,20, 22,30
ARTIST: EROTIC CENTER (v. Artemio - tel 831 074). Le porno avventure erotiche di Don Chisciotte. Col. Vist. 18 Dr. 15; 16,20, 18, 19,30, 21, 22,30
ASTOR: Quadrophenia. Dr. 14,30; 15,30, 16,30, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duval. Colori Vist. 14 Dr. 15,30, 18,55, 22,30.
CAPITOL: Interceptor Vist 18 Dr 14,40; 16,40, 18,40, 20,40, 22,40
CENTRALE d'Essai: Gli unici sopravvissuti torneranno, di H. Raim tratto dal libro di E. N. Damilano, colori Non Vist. Dr 15,40 17,20 19, 20,45; 22,30
COLOSSEO: Insaziabili nelle di una pinfemme, Lina Romay Vist. 18. Ap 16
CORSO: Il mafioso immigrato, A. Sordi, L. Antonelli Dr 14,40, 16,30, 18,20; 20,25, 22,30
CRISTALLO: Chiuso per lutto.
DORIA: Black di Blake Edwards con Bo Derek Vietato 14 Dr. 14,45; 17,30, 20, 22,20.
GIOIELLO: Un sacco bello, Carlo Verdone Col. Dr.. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Specchi per le allodole, R. Burton, R. Steiger, R. Mitchum. Dr. 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
LILLIPUT: Infedelmente tua. Dr 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
LUX: La terrazza, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli Dr. 15; 18,40, 22.
METROPOL: Adolescenza porno. Vietato 18
MILANO Doppia luce rosso: La porno infermiera, Bettina Beauvoire Vist. 18, Ap 19
NAZIONALE: Un sacco bello, di C. Verdone, con C. Verdone, V. Mirisi Non visl Dr. 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30
OLIMPIA: Tassometro, Johnny Dorelli, R. Pozzetto, E. M. Salerno. Dr. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
ORFEO: The world of Johanna. Regia Gerard Damiano Vist 18.
PRINCIPE: Le confessioni di una porno hostess, C. Rival, V 18 Dr.: 15; 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30
REPOSI: Chiuso per lutto.
ROMANO: Buona notte, di B. Patri, Giannini Vist. 14 Dr.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
STUDIO RITZ: Manhattan di Woody Allen. Dr. 15,30; 18,30 20,30; 22,30.
TORINO: Sex Kind Cars. Dal Vist 18.
VITTORIA: Il ladrone, E. Montesano, E. Fenech Dr 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Assassinio sul Tevere, t Milian, M. Lenzi Della Rovere Vist. 14 Ore 20,35, 22,30
ALEXANDRA: Sexy bocon, Anne Libert, Dany Danell Vist. 18. Dr 14,05; 15,45, 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ELISEO: film inglese
FARO: Bersaglio allacciate cinture, L. Marenzi Vist 14 Ap 16. Dr 22,30
FIAMMA: Sindrome cinese, J. Lemmon, J. Fonda Non visl
FORTINO: allacciate la cintura della streghe, J. J. Carpenter Vist. 14
LA PERLA: La vita è bella, Giannini, Muti Dr 15,05, 16,45, 18,25, 20,30; 22,25.
MAFFEI: Pornorama blu- Teatro Vist. 18 Dr 14,30; 16, 17,40, 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: Fuga da Alcatraz, Clint Eastwood Non visl Dr. 20,20, 22,30
MASSIMO: Milano difendersi o morire vist 14.
PUNTODUE d'Essai: Film capolavoro di Andrzej Wajda con L'uomo di marmo, con Krystyna Janda, Jerzy Radziwilowicz Col Vietato 18 Dr 16,30 19,20, 22,15.
SEXY MOVIE ONE (c Belgio 30, tel 874 171). Eccessi erotici. Col Vist 18 1° via Dr. 15, 16,20, 18, 19,30, 21; 22,30.
STATUTO Equal devil, di R. Aldrich con Gene Wilder. Non visl Dr 15; 17,30, 20, 22,30
KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 9 ang. via Stradella 192 - tel 215.613) oggi riposo Domani L'ultimo spettacolo, di P. Bogdanovic
VITTORIO VENETO - Doppia luce rosso: La porno matrigna. Vietato 18 Ap 14,30

SECONDE VISIONI

APOLLO: Sexy scuola Vist 18 Ore 20,30, 22,30
CONTINENTAL: Chen il ragazzo del Kung Fu, J. Tin-Lung Vist 18.
ERBA RAGAZZI: proiezioni ogni giovedì, venerdì, sabato
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: da sabato Cappuccetto rosso - Gianduja al circo delle meraviglie, con le Marionette Lupi
HOLLYWOOD: Figlio mio sono innocente, Raul Da Vinci Non visl
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Pianezza

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del carnaio» - «Erotismo nel cinema» dalle 17 alle 22 Parvenjan, novità assoluta e magiche serate erotiche; ore 22 lezione Mora 3 di Rino Sudano e Anna d'Offizi. 1° spettacolo Figure. Ingresso soci.

CINEMATOGRAFI

CINECLUB (Calendre 15, tel. 447 2858) Questa sera anteprima europea «hard-core» - edizione originale tedesca Studentenreport. Ingr. soci Ore 20,30; 22,30
MOVIE CLUB: The Scarlet Empress (L'imperatrice Caterina) di Josef von Sternberg con M. Dietrich, Versione originale 20,30, 22,30
PO: Esclusiva ufficiale, O Salomè Vist. 18
REGINA: Storia segreta Lager femminile Vist. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO: Libera di morire, Vist. 14
GIARDINO d'Essai: Io e Annie di W. Allen con W. Allen, D. Keaton. 20,40; 22,30
GIARDINO d'Essai - CITTA' DI TORINO: Mat in lingua originale Le million di R. Clair Ore 15; 17,30 Ingresso libero
SMERALDO: M.A.S.H. di Gould, D. Sutherland, di R. Altman Vist. 14 Ore 20,15, 22,30
VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di Tonas Milian: Squadra antigangsters, di Bruno Corbucci con Enzo Cannavale 20,30, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: ...e poi lo chiamarono il Magnifico, T. Hill
SAN PAOLO: Senza famiglia, mutatis mutandi cercasi affetto, Cassman

ZONA FRANCIA

BERNINI: Gemma 32, Vist. 18
NUOVO OLIMPIA: Contraception, Lee Van Cleef, Karen Black Techn. Non visl. Ap 19,45
ZETA d'Essai: Per il ciclo «Genitori contro» in collaborazione con la Città di Torino Gli anni in tasca di F. Truffaut. Spettacolo unico ore 21. Ingresso libero. Segue dibattito

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza: La battaglia della Galassia.

ZONA MILANO - R. PARCO

LANTERNA: Dalla città al quartiere ore 16 Amore e ginnastica, F. D'Amico.
MAIOR: I porno amori di Eva Vist 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: La rabbia giovane di T. Malick con S. Sheck V 14 Dal 20,15, 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (tel. 5060.553): Ernesto di S. Samperi con M. Puccio. V. Lisi. Ore 20,15, 22,30
ITALIA d'Essai: Per la rassegna i registi dell'Italia: questa sera, domani ore 20-22,30, A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder con M. Monroe J. Lemmon, T. Curtis
SPEZIA: Candido erotico. Vist. 18.
• Cinema a portare parrocchiale

Riduzioni ed associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Acquario, Adriano, Alessandria Ambassis, Apollo, Arca, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus Gemini, Capitol, Colosseo, Corso, Crissalis, Doria, Eliseo, Faro, Fiamma, Giardino, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon Olimpia, Puntodue, Reposi, Roma, Sexy Movie One, Smeraldo, Spazio, Vittoria.
Film segnalati dalla Critica: L'invito (Ariston), Manhattan (Studio Rai), L'uovo di serpente (Punto Due)

FUORI CITTA'

CARIGNANO
PETER: Cielo nascosto.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Porno Holidays.
CIRIE'
CATALANO: Avventure erotiche di Pinocchio V. 18
ITALIA: Casanova superman, Techni Vist. 18
NUOVO: Io sto con gli ippopotami, Spencer. Non visto
CUORGNE'
PERONA: Classe mista.
NICHELINO
SUPERGA: Le cugine inglesi.
ORBASSANO
ITALIA: Sex Miami Airport.
HOLLYWOOD: Libidine, Vist. 18
NUOVO: La parte più appetitosa del maschio.
RITZ: Sybil.
PRIMAVERA: Peperino Story.
RIVAROLO
CRISTALLO: Interrabilia Vist. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: La chiamavano Bilbao.
VALPERGA
AMBRA: A bocca piena.
VENARIA
DANTE: Maledetti sono.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: riposo Da giovedì spettacoli di striptease.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 La dodicesima notte, di Shakespeare. Regia di G. De Lullo. Comp. Teatro Eliseo. Spettacolo in abbonamento Tel. 544.582 - 556.240
CARIGNANO: riposo Domani ore 21 «Amore e magia nella cucina di mamma». Testo e regia di Lina Wertmuller. Tel. 544.582 - 556.248.
CABARET VOLTAIRE: ore 22 Mora 3 di Rino Sudano e Anna d'Offizi. 1° spettacolo Figure. Ingresso soci.
CENTRALINO (tel. 537.200) Jazz Domani Gianni Magni e Paride
CONSERVATORIO: ore 21 Acc. corale St. Tempio: Concerto Fos irlandese. Canti e musiche d'Irlanda con la soprano Carmel O'Byrne. All'org. Gabriella Bosio; al pianoforte, Mario Lanfranchi.
ERBA: ore 9,30 ABC del Teatro - Spettacoli per le scuole. Tel. 590.487 - 655.013
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: da sabato «Cappuccetto rosso» - «Gianduja al circo delle meraviglie» con le Marionette Lupi.
GOBETTI: ore 21 Carlo Campolini, Franco Barbero in La voglia di fragola. Tre atti comicissimi. Tel. 544.582 - 556.248
ITALIA: da venerdì la Compagnia Stabile Torinese l'Operetta con Mino Clava e Sandra Nelli in La danza delle libellule, di Lehar Lombardo Pr. V. Pazza 135 Tel 686.40 21.
NUOVO: Incontri col mondo della scienza: questa sera ore 21 Four Phoenix, Anna Sokolow direct adec Paul Taylor, an artist and his work. Ingresso libero.
NUOVO: A giorni nel delitto - Mostra del giallo. Int. tel. 555 552.
NUOVO - SALA VALENTINO: da giovedì il Teatro della Dodicesima Notte presenta: Dieci piccoli indiani, di Agatha Christie. Ultime 4 giorni.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno A La sonnambula, di V. Bellini

RITROVI

CASTELLINO: ore 21 danze.
CLUB 84: ore 21 danze.
LA PERLA: ore 15,30 danze
TROCADERO: ore 21 | Simino e

INDRE - PIANO BAR (Vest) 15, t. 537.340) Il Duo Cosmos Ore 23,30 folk con Mario Zucca.
QUEMADO - PIANO BAR Piazza Stat. (Unione Sov. 409) Renzo Gallino
SHAKER - PIANO BAR (C Belgio 3 - 532.492) Thomas, Palumbo-Chaissy.

LE BARADIS CLUB (C Massimo 14)
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabrizi 21)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Brasilero 3) P. Bisagno
ARTE 121 (p. Repubblica 15 - Castelnuovo Nigra), 500-600 piemontesi
BOLAN (Ballarino 14/A) Foglia, Giuliuso, Liberti, Lupo, Michelotti, Trecciani, ecc
CITTADELLA (Bertola 31) Sergio Vasco. Ore 18 inaugurazione
COSEDOLCONCONTRI (v. Garibaldi 9) Cere e oggetti vendtori 800-900
DOCUMENTA (v. Torino) Mostra
GUBBI (Bottesini 2): Collettiva di inverno Or 10-13; 16-20. Lunedì chiuso.
I SEGNI (v. S. Teresa 20/C - Tel. 518.947) Arte Africana.
IDEOGRAMMA (Degaspari 39): Bisacco
LA CONCHIGLIA: G. Balga, V. Barbero, R. Mirolanti (fraud. ore 18.
MARINO: Gianni Del Bue
MARTANO: Giorgio Gallo
NARCISO: Alberto Manini simbolista
NUOVO: 4 giorni nel delirio - Mostra del giallo. Int. tel. 655.552
PIRRA (c. Cairoli 32, t. 877.344). «Il paesaggio invernale», opere di Ottolo, Rousseau, Carbone, Chappel, Rajcond, Maggi, Daneli, Sozzella Buratina, Bertis, Alberti, Calvi di Bergolo, Campagnari, Corbelli, Marmiroglo, Mustatti, Piovano e altri.
PORTICI (p. Vitt. Veneto, 72 - t. 655.978) «Torino vista da il pittore» Biancardi, Bertolini, Capellin, Carpinacio, Cavallo, Franceschetti, Fumis, Mantino. Orario 16,30-19,30.
QUAGLINO: Gli artisti di Pagliano
RICERCHE: pers. di Valsenano Cisi
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 83 - 877.387). pers. di Dario Sassinelli.
SANT'AGOSTINO (535.003): «800».
TREVES (Carignano 17) B. Sacerini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
BERMAN: Pittori dell'800.
DAVICO: pers. Carlos Mensa.
DORIA (A. Doria 21): Ninada Lanzavo.
FOGLIATO (Mazzini 18) Personale di Gino Viano.
LA BUSSOLA (via Po 9): 3 grandi contemporanei.
LA FORNACE - Astl: 900 piemontese.
LA QUOTRA - Asti: M. Tomatis.
LA PARISIINA: Ennio Morlotti 15-20.
LE (M)ACCINI: Maestri contemporanei.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) omaggio a John Ford: ore 16 e 21.15 La via del tabacco, di J. Ford con C. Grapewin, M. Rennaux; G. Tierney (St. Unita 1941 min 89).
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - V. Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530 236).

TEATRI - RITROVI

TEATRO STABILE TORINO
All'Alfieri, ore 20,30
Corso di Prosa Teatro Stabile
PRESENTA
I GIOVANI DELL'ELISEO in
La dodicesima notte
di W. Shakespeare, con
A. Santuccio - G. Crezzo - G. Giachetti - M. Buonfiglio - A. Jovine - E. Maserio - L. Onofrato - G. Ferrara - M. Romeo - G. Tozzi - G. Wellens
Regia di GIORGIO DE LULLO

TEATRO GOBETTI, ore 21
CAMPANINI BARBERO
FRANCO in LA VOGLIA DI FRAGOLA
Tre atti comicissimi di [redacted] e CASTELVERDE
CONTINUANO LE RECITE A GRANDE RICHIESTA
Tel. 544.582 - 556.248

NUOVO [redacted]
Domani ore 21.15
S. GROSSMAN & J. REMEDIUM
D. Graham

Trovadero
V. A. Doria 9 Tel. 553 771
Selezione Miss Radio 1980
RADIO S. [redacted]
Ricchi premi offerti da Giovanni e Giovanna
Complesso I SINTHO'S
presentano Pino e Angela del centro Giovani artisti

Carnevale al CENTRALINO
V. della Rocca 19 - Tel. 837500
questa sera Jazz
mercoledì, giovedì Cabaret
[redacted]
domenica 17 Magic show
SILVAN
per la 1ª volta in pubblico
«LEVITAZIONE UMANA»
Inf. pren. Sede Soci dalle 16

Cabaret Voltaire Via Carlo T. INGRESSO LIBERO
«MORA 3» di Rino SUDANO
1° spettacolo «FIGURE»
dal 12 al 21 febbraio

ITALIA [redacted] V. A. Doria 9
La Compagnia Stabile Torinese
«L'OPERETTA»
con Mino CLAVA - Sandra NELLI
Margherita Girardi, Susy Picchio, Maurizio Lorena
propongono a grande richiesta
15-18 febbraio ore 21,15
17 febbraio ore 15,30
«LA DANZA DELLE LIBELLULE»
di Lehar - Lombardo
21-23 febbraio ore 21,15
24 febbraio ore 15,30
«IL PAESE DEI CAMPANELLI»
con la partecipazione straordinaria di Franco ARTICO e Clara GERBACA

danze Castellino
[redacted] ELEGANTE LISCIO
giovedì e sabato ore 15
BALLO [redacted]

MILLELUCI
P.zza Giulio 14/1 616.169
TOM HOOKER show
e ALVARO ROSENTI
16 febbraio Veglione con
BEPPE GRILLO

Venezia si prepara al ritorno storico, complice la Biennale

Per la resurrezione del Carnevale balli, maschere, teatro in Laguna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Dondola leggermente il Teatro del Mondo, ciglano le passerelle che collegano la grande chiatta portante alla Punta della Salute. La chiatta si chiama Argentina ed è in affitto alla Biennale. Il teatro galleggiante è stato costruito dall'architetto Aldo Rossi per la mostra cittadina sugli spazi [illegible] è costato 120 milioni [illegible] legno e tubi di ferro.

E' come una torre, un piccolo castello, un teatrino anatomico per 200 studenti. Sarà la principale attrazione, [illegible] luogo d'appuntamento simbolico del rinato carnevale di Venezia che da giovedì riempirà la città di spettacoli e di veneziani in maschera, complici la Biennale, il Comune, l'Azienda di soggiorno e una ritrovata, inafferrabile voglia popolare.

Dicono che sarà [illegible] ritorno storico, un avvenimento così sprofondato nella natura veneziana. [illegible] mettere un brivido, [illegible] suscitare confronti col '700, da richiamare la favolosa accolta di re narrata da Voltaire.

A Venezia si andava per divertirsi, per mascherarsi (perdere l'identità, trovare il proprio doppio), per essere liberi [illegible]. Nel '700 gli stranieri invadevano Venezia anche d'inverno e il numero delle prostitute in città era più alto di quello delle donne non professioniste.

Il Teatro del Mondo, dell'architetto Rossi, dentro è come una campana alta: un piccolo spazio scenico al centro, una pedana per esibizioni di mimi e di musici, intorno i quattro ordini ascendenti [illegible] palchi: dall'ultimo, in cima, si vede [illegible] spettacolo come una rappresentazione magica sul fondo di un pozzo, le finestre lasciano entrare [illegible] bacino [illegible] San Marco col fiato nebbioso della laguna. Mancano pochi giorni al giovedì grasso, c'è freddo, sul pontile [illegible] vaporetto davanti all'Harris Bar c'è una ragazza vestita da carabiniere in alta uniforme, in attenzione, sta in piedi quasi sull'attenti.

Dicono che nel segreto delle [illegible] ogni famiglia veneziana stia cucendo un fantasioso abito da carnevale. E' scoppiata una retorica in anticipo su questo carnevale, segno delle nostre paure e dei nostri riscatti. I sociologi vengono interpellati con molestia insistenza sulle ragioni che inducono la gente a cercare di divertirsi. Non sembra [illegible] difficile rispondere.

Ma sarà davvero un carnevale popolare o l'invenzione colta della Biennale e degli altri enti veneziani in combutta? Teresa Foscari Foscolo, che ha condotto [illegible] battaglie più dure di «Italia Nostra», spiega che la voglia c'è.

«Mi ricordo l'anno scorso. Ci trovammo tutti in *piazza San Marco, l'ultimo giorno di* [illegible]*nevale, un poco infreddoliti, un poco impacciati. Non si sapeva cosa fare, ma nessuno voleva andare via. Poi qualcuno incominciò a ballare, vennero fuori le maschere e le mascherine. Un'allegria spontanea che faceva commozione*».

Visti i tempi, la Giga, [illegible] compagnia dei grandi alberghi, ha organizzato per sabato un ballo in maschera a Palazzo Grassi, con eccezionale buffet, premiazione della maschera più bella, canzoni di Lino Toffolo. Prezzo d'ingresso lire ottantamila, senza [illegible] extra.

Chi ci andrà? Lauro Bergamo, direttore dell'ente di Palazzo Grassi, che impresta le sale, ha un sorriso veneziano: «*Verranno dalla provincia soprattutto, per curiosità, per debolezza mondana. Dalla città no, io escluderei*».

D'altra parte sarà difficile distinguere il ballerino [illegible] laguna da quello di terraferma, saranno tutti in maschera. Ma è probabile che i veneziani storici preferiranno il ballo pubblico di martedì, in piazza San Marco. Già oggi, in una sfilata d'assaggio, dovrebbe vedersi la buona disponibilità pubblica.

Anche l'avvocato Valeri Manera, ex presidente degli Industriali veneti e inventore del Premio Campiello, s'è convertito alla festa. «*Mi pare una buona idea. La Biennale con gli spettacoli teatrali ha occupato uno spazio giusto*».

Da giovedì a martedì alla Fenice, al Goldoni, [illegible] Malibran, all'Avogaria, al Teatro del Mondo, oltre che in piazze e campi, sarà una gara di spettacoli: col vecchio e il nuovo, lo sperimentale e il folcloristico, secondo la formula ideata da Maurizio Scaparro. Dal mimo di Marceau alla fiaba di Gozzi, dal *Dedalus* di Joyce, all'*Aleph* di Borges, dal teatro di San Francisco al teatrino di Montparnasse.

L'[illegible] della Festa ha coinvolto il Comune e l'Azienda di soggiorno, e così vi saranno il ballo di San Marco, il carnevale dei bambini, la regata in Canal Grande e anche, purtroppo, il calcio in costume. Nessuno vuole restare indietro, l'Azienda di soggiorno ha inviato addirittura una delegazione in America per presentare il suo carnevale turistico. Speriamo che la gente sia pari alle attese e che [illegible] nebbia non si addensi, come nei giorni scorsi, i critici potrebbero perdersi nelle calli.

Dentro il Teatro del Mondo un gruppo di ragazze sta provando la spettacolo, in bautta, [illegible] mantello nero e la maschera bianca. La bautta è il segno del mistero e dell'uguaglianza, dell'allegria minacciosa che c'è in ogni vero carnevale.

Stefano Reggiani

Il Carnevale di Venezia in una stampa del '700

Stasera diretta da Martinotti

[illegible]nambula al [illegible] dopo mezzo secolo

TORINO — *Va in scena questa sera alle 20,30 il quarto spettacolo della Stagione lirica. Dopo 48 anni ritorna al Regio* La Sonnambula *di Vincenzo Bellini che si era ascoltata l'ultima volta nel dicembre del 1932 con Toti Dal Monte nella parte di protagonista, una delle più difficili ed impegnative di tutto il melodramma italiano dell'800.*

Quale la ragione di tanto lungo dimenticatoio? Forse il timore [illegible] confronti troppo pericolosi quando era ancora troppo viva l'immagine d'inarrivabile perfezione data al personaggio di Amina da Maria Callas.

Ma, ora che il fenomeno Callas è ormai entrato nella storia, si ritorna al cantare quest'opera che, dopo il recente allestimento di Spoleto, viene proposta a Torino con la regia di Filippo Crivelli e le scene originali che Alessandro Sanquirico aveva dipinto per la prima rappresentazione avvenuta al Teatro Carcano di Milano il 6 marzo del 1831, protagonisti Giuditta Pasta e il tenore Rubini.

La riproposta di queste scene del grande scenografo italiano, colonna del Teatro alla Scala sino al 1849 e fondamentale punto di transizione nella storia della scenografia [illegible] tra il neoclassicismo ed il romanticismo, permetterà di riconoscere al suo clima originale il tenue intreccio dell'idillio di Felice Romani, ambientato nel piccolo mondo antico di uno sperduto villaggio svizzero in cui [illegible] vita delicata degli affetti e dei riti sociali viene rimeditata e riflessa nel lunare incanto della natura montana.

Scritta nello stesso anno della Norma, *La Sonnambula ne costituisce, per così dire, [illegible] sorta di controfigura intimista in rapporto alle grandi forme ed alla tensione eroica che attraversa [illegible] dramma della sacerdotessa druidica e un «dramma pastorale», giocato su toni delicatissimi trapunto sul filo di melodie tra le più belebri e amate di tutto il repertorio dell'opera italiana.*

Gli interpreti: ci sarà La Sonnambula *e sarà affidata sotto Mario Rinaudo (Rodolfo), Luciana Serra (Amina), Ottavio Garaventa (Elvino), Wally Neto (Teresa), Maria Rosa Nazario (Lisa), Giuliano Ferrero (Alessio), Luigi Pontiggia (un notaio). L'orchestra del Regio sarà diretta da Bruno Martinotti.*

p. gal.

Alla prima di Giovanna D'Arco, loggione minaccioso

E questa volta a Parma un tenore col catarro

PARMA — Dopo il tempestoso naufragio della *Traviata*, il cartellone del Regio [illegible] Parma ha virato verso le acque più tranquille della *Giovanna d'Arco*; sempre di Verdi, naturalmente, ma testo non certo popolare come il precedente e quindi giustificato di per sé per la rarità e, in ogni caso, più al riparo dal giudizio del temutissimo loggione.

Il quale, nel «paese del melodramma», è una realtà indubbia, tale da influire su tutto il tono dello spettacolo. La vigorosa sinfonia dell'opera, [illegible] la direzione di Michelangelo Veltri, è salutata da convinti applausi; ma sono le [illegible] che devono provare le forche caudine. [illegible] in ogni componente, timbro, emissione, fraseggio.

Il primo personaggio che s'avanza è Carlo VII re di Francia, il tenore Gianfranco Cecchele; e ha una punta di catarro, proprio una cima, un pituccolino, ma sufficiente per dargli una velatura che diventa raucedine alla minima forzatura: e il loggione incomincia minacciono, come il vento nell'ultimo atto di *Rigoletto*.

Cecchele fa appello a tutta la sua professionalità (molta) e arriva con intatta dignità fino alla fine del secondo atto; nell'intervallo, un annuncio ufficiale avverte del suo cattivo stato di salute, e quei generosi, su dall'alto, raddoppiano gli applausi incoraggiatori: un po' per questo, un po' perché sentiva allentata la sorveglianza, il Cecchele finisce più in forma di come aveva cominciato.

Ma le difficoltà maggiori, con slanci e voli ricapricciosi, sono per il soprano, la spagnola Angeles Gulin, cui è affidata quella parte di Giovanna che Verdi aveva scritto su misura per la voce di Erminia Frezzolini. Anche lei procede fra una rete di sguardi, sospetti, orecchie critiche; ma è in condizioni fisiche eccellenti, fin troppo, spara [illegible] come fucilate, si arrampica con audacia furibonda sulla tessitura acuta.

Gli applausi più entusiastici però se li guadagna il baritono Carbis Boyagian, nella parte di Giacomo, il padre di Giovanna (acclamazioni e richieste di bis a non finire dopo l'aria «Speme al vecchio era una figlia»); tuttavia, [illegible] terzetto a voci sole del prologo, fra il re, Giovanna e lo stesso Giacomo, quando l'intonazione diventava sempre meno riconoscibile, ecco dal loggione alzarsi segni d'impazienza, di sgomento, [illegible] condanna.

Nulla da dire sulla finezza d'udito degli loggionisti di Parma; il male è semmai quell'attenzione tutta calamitata sul fatto vocale, importante se sin che si vuole ma non certo [illegible] nella realtà [illegible] un'opera.

In tal senso qualche riserva va fatta a questa *Giovanna d'Arco*: la regia di Filippo Crivelli, con le scene fin troppo sobrie di Carlo [illegible], immobilizza il coro in scena, crea in un oratorio e nell'*Oedipus Rex* di Stravinski: ma questa soluzione, oltre a confondere i cori distinti di soldati, borghigiani, spiriti buoni e cattivi, toglie la dimensione del «fuori scena», [illegible] voci [illegible] Verdi, un po' sulla scia romanzesca del *Robert le diable* di Meyerbeer, assegnava a fanti sonore lontane e mobili, dietro le quinte: cori che risuonano dentro la cattedrale di [illegible] Dionigi o nel cuore stesso di Giovanna.

Il direttore Michelangelo Veltri (che ha operato alcuni tagli innotivati, in un'opera che è fra le più brevi di Verdi) punta molto, legittimamente, sulla nota energica; ma specie la parte di Giovanna [illegible] chiederebbe talvolta [illegible] respiro più rilassato, adatto ad accogliere quelle istanze [illegible] del canto rossiniano che il Verdi del 1845 peraltro ancora. Ma non è escluso che nel corso delle repliche, passata la prova del fuoco della prima, questa impostazione [illegible] faccia strada spontaneamente, a partire dalla stessa valorosa protagonista.

Giorgio Pestelli

Michael Gross un violoncello ben preparato

TORINO — Prosegue il primo Festival internazionale di giovani violoncellisti, tutti provenienti dalla scuola di Antonio Janigro, organizzato come complemento ai corsi d'interpretazione promossi [illegible] Fiat presso il Conservatorio.

Tocca questa volta a due giovani tedeschi, il violoncellista Michael Gross e il pianista [illegible] Friedemann Rieger, entrambi ben al [illegible] sotto dei trent'anni; si presentano con un programma di indubitabile parità concertante, senza subordinazioni o «accompagnamenti», la seconda *Sonata* dell'op [illegible] [illegible] Beethoven e le *Sonate* di Strauss e Rachmaninov.

Alto e sottile, il Gross ha [illegible] invidiabile *à plomb* anche nella linea musicale, mai turbata da intemperanze o estrosità superficiali; e nell'intesa col Rieger, nell'integrazione discorsiva, [illegible] era difficile cogliere l'impronta di una vera scuola (quella [illegible] Janigro appunto), sempre attenta alla continuità del respiro musicale.

Nella *Sonata* beethoveniana, di problematica natura, qualche eccessiva cautela si è fatta percepire; mentre l'ariosa ampia e sontuosa della *Sonata* di Strauss iscritta a diciannove anni, poco sentita anche per l'impegno che esige dal pianista) è valsa a sciogliere ogni titubanza.

Anche in Rachmaninov, la nobilità restituita a certe frasi «galoubet», da caleidoscopio slavo, denotavano nel Gross una penetrante capacità interpretativa, una rara facilità di procedere all'essenziale.

g. p.

"Dodicesima notte" stasera all'Alfieri

TORINO — Al teatro Alfieri stasera alle 20,30 va [illegible] scena per il cartellone del Teatro Stabile *La dodicesima notte* [illegible] Shakespeare. Regia di Giorgio De Lullo.

L'allestimento è della Compagnia del Teatro Eliseo, che presenta la formazione «I Giovani dell'Eliseo», con Monica Guerritore [illegible] Ranieri.

Folk irlandese — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto dell'Accademia Stefano Tempo di folk irlandese, canti e musiche d'Irlanda per soprano, arpa e pianoforte, con Carmel O'Byrne Fenlon, Gabriella Bosio e Mario Lamberto.

Il dopo Sanremo: piccolo scandalo, polemiche, le reazioni di Morandi, Di Capri, Bobby Solo

Il presentatore del festival amareggiato

ROMA — «Sono avvilito. Mi sento una tale malinconia addosso che non ho neppure voglia di rispondere a chi ha scambiato la tenerezza di certe battute per goliardia e basta. E' possibile che in quest'Italia non si possa cercare un momento di sdrammatizzare i problemi, che subito scattino le preoccupazioni e le solite accuse del moralismo?».

Lo dice in un'intervista Roberto Benigni. Nelle sue parole di oggi non c'è neppure la più debole traccia del «presentatore alternativo»

Qualcosa delle accuse che sono scattate dopo la sua performance in diretta era nell'aria sin da sabato sera: «Non avevo ancora finito con le battute scherzose e già erano arrivate alcune telefonate da Roma».

Che cosa, in realtà, il Benigni aveva «promesso» agli organizzatori di Sanremo e, soprattutto, ai funzionari Tv? «Quando mi hanno proposto [illegible] presentare il Festival ho risposto: accetto, sì, ma lo presento come voglio. E così è stato. Certo, loro sapevano tutti che dovevo parlare di politica estera, e di amore, eppoi sapevano benissimo, come lo so io, che la diretta è quella che è».

«Ma di queste cose, a questo punto, non mi va neppure di parlare. Anche se [illegible] risposta, a dire il vero, ce l'ho: è una risposta emotiva, che mi sento dentro. E che oggi mi fa passare la voglia [illegible] pensarci su, e di pensare ad affrontare un'altra bella esibizione».

Perché «Perché — risponde — tutto sommato, mi pare sprecato anche il tentativo di sdrammatizzare, se occorre con ironia ma pure con la dolcezza di un "Wojtylaccio" tirato qua e là, la situazione così pesante che viviamo in questo Paese».

«Che devo dire di più, che di goliardia non voglio neppure sentir parlare. Perché chi non sa cogliere la tenerezza di certe mie battute, o chi non sa capire che certe cose — come la storia dei "Dalla Chiesona e dei carabinieri" — sono armai un classico non ha neppure il diritto di darmi del goliardico.

«Tutto questo mi [illegible] dato la malinconia più di Sanremo. [illegible] giudizi [illegible] no se importa. Ma, mi chiedo: è possibile che nessuno capisca che il buffone, quel buffone che io stesso a volte mi reputo, anche se lì ci sta male, deve parlar male del re?».

Si sapeva che Benigni non parla in smoking

Ondata [illegible] indignazione contro Benigni per quello che ha detto e per il modo in cui si è comportato al Festival di Sanremo.

Sì, d'accordo, avrà parlato un po' troppo a ruota libera, si sarà spinto un po' oltre nei gesti e nelle esuberanze, e avrà infilato nel gran turbinio delle chiacchiere alcune «fesserie». Ma non sembra esagerato tanto scandalo?

La colpa — se vogliamo parlare di colpe — non [illegible] di Benigni, ma di chi ha avuto l'idea di chiamarlo come presentatore a Sanremo, [illegible] bene Pippo Baudo, [illegible] bene Corrado e dove Mike Bongiorno è l'ideale. Benigni invece era completamente fuori posto e forse, proprio sentendosi fuori [illegible] posto tra quei fiori, quei fiori e quelle canzonette, è esploso per reazione in una passerella [illegible] tipo provocatorio.

Pare che dietro le quinte i responsabili Rai si strappassero i capelli a ciocche. Questo non [illegible] capisco. Conoscendo a fondo Benigni, avendo sperimentato per mesi a *L'altra domenica* il suo sfrontato, sgangherato, surreale umorismo da toscanaccio senza peli sulla lingua, cosa si aspettavano? Che indossasse lo *smoking* si rivolgesse al pubblico inchinandosi e dicendo con serietà: «*Sono onorato di presentare ad una platea così elegante e raffinata il grande, meraviglioso Festival di Sanremo*»?

Benigni ha fatto il [illegible] gioco. E' stato se stesso e ha detto le [illegible] che ha sempre detto. L'errore è stato quello di pensare, in buona o in cattiva fede, che, trasferendolo in un contesto «ufficiale» e «per bene», si trasformasse. Non si è trasformato e ha suscitato indignazione, mentre ne ha sparate di assai più grosse e mordenti a *L'altra domenica* senza che nessuno si scomodasse di protestare.

Qualcuno si preoccupa perché la ripresa era in Eurovisione. Io non mi preoccuperei tanto di [illegible] esportato Benigni quanto di aver diffuso all'estero un festival che, come hanno scritto gli esperti, «*per la canzone italiana non significa niente*».

u. br.

Concerto alla Smeraldo — Concerto del gruppo «Carlo Vivo», domani alla 21 allo Smeraldo

Vecchi big: una bella sconfitta che fa risalire la popolarità

SANREMO — *Toto Cutugno, scontato vincitore del festival, si è visto portar via la palma della popolarità dallo scatenato Roberto Benigni, presentatore anticonformista e dissacratore.*

Di fronte alle polemiche provocate dalle battute del diavoletto «toscanaccio», i cantanti hanno finito col passare in secondo piano.

Questa trentesima edizione del festival, conclusasi senza infamia e senza lode almeno per quanto riguarda il livello delle canzoni presentate, ha riproposto tre cantanti che, celebri un tempo, sembravano scomparsi nell'oblio: Gianni Morandi, Bobby Solo e Peppino Di Capri. Che cosa ha significato per loro il ritorno davanti al pubblico, [illegible] partecipazione ad una rassegna canora che, criticata, maledetta, continua tuttavia a richiamare l'attenzione di milioni e milioni di telespettatori?

Le dichiarazioni raccolte il giorno dopo sono tutte beneficie e soddisfatte. Nessun rimpianto per la mancata vittoria [illegible] alla quale tra loro non ci pensa?) nessuno di questi big ha mostrato di sperare a priori per un solo ultimo. Tutti concordi, invece, nell'affermare che la partecipazione a Sanremo è stata decisa soltanto per motivi «promozionali», per risolvere [illegible] proprio ricordo, un po' appannato, alla ribalta di un intero all'attività.

Gianni Morandi è felice perché «ho ritrovato — dice — [illegible] stesso pubblico affettuoso, entusiasta di sempre. Per me è stata una rinnova. se proprio fosse stato necessario, della popolarità che godo fra la gente».

Attorno a [illegible] si sono scatenate frotte di giovanette urlanti, mentre soltanto per timidezza signore, che giovanette non sono più, restavano un passo indietro, gli occhi lucidi, le gole infiammate.

Bobby Solo smagrito, un po' invecchiato, più dimesso, fatto di una colta, meno duro e perciò più simpatico, ha raccolto lodi, applausi, simpatia. Dopo anni di silenzio, l'interprete di Una lacrima sul viso, si è ripresentato sul palcoscenico del festival con una simpatia inaspettata e una buona dose di autoironia.

«Le cose non mi sono andate molto bene negli ultimi tempi. Il festival mi ha offerto una grossa occasione per ricominciare. E' bello ritrovarsi fra il pubblico, passare fra la gente che ti chiede l'autografo. Può sembrare banale, ma [illegible] la sentire vivo». La sua canzone «Celibato» è piaciuta.

Peppino Di Capri, due volte trionfatore a Sanremo, un cantante che ha saputo mantenersi sempre a galla, discreto, fuori dalla mischia, dai pettegolezzi. «Un bel festival quest'anno, anche se diverso da quelli di una volta. Per me, una stagione vetrina».

Secondo alcuni esperti, le sue canzoni erano fatte le carte in regola per vincere «Davvero? Non ci ho mai pensato seriamente. Ho accettato di partecipare perché volevo avere una verifica col pubblico». Per venire a Sanremo ha quasi litigato con la moglie, per nulla soddisfatta.

«Se avessi vinto, la gente avrebbe detto: bella roba, vincere una manifestazione di questo tipo non significa essere bravi. Non avendo vinto, adesso diranno: ma guarda Peppino Di Capri, ha perso anche il festival. Poveretto».

Francesco Fornari

Gena Rowlands nel film di Miller a tv mo. 21,30 - Black in «Hollow Jim» a Telecapodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 1 .. 23,30
12,30 **Cinelaca - Stori..** (c). La vita quotidiana negli anni di guerra 1939-1945; 4° puntata
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del TG 1 di Guidi e A. Melodia - **Che tempo fa** (c)
16 — **Milano: sei giorni ciclistica** (c)
17 — **3, 2, 1... contatto!** Ty e Dan presentano: Il tamburnardo; Provaci; Festa, chi (e lo fa fare?, Mazinga «Z» (14); Il tornado misterioso; Curiosissimo, Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy
[illegible] — **Dimensione aperta: l'aggressività** (c) di F. De Vito, regia di G. F. Angelucci
18,30 **Primissima** (c). Attualità culturali del TG 1 a cura di Vanni Ronsisvalle
19,05 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c) «Una politica per la montagna» (Coldiretti)
19,20 **Doctor Who** (c) «Arca spaziale». Regia di R. Bennet
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Tre operai** (c) dal romanzo di Carlo Bernari, 3° puntata: «Fare politica». Attori: Nino Imparato, Nunzia Greco, Mario Santella, [illegible] Pirro, Elena da Venezia, Stefano Santospago, Nello Mascia
21,35 **Antenna** (c) di F. Fazzuoli e E. Sanna. «Il caso Sardegna», appunti per un dibattito sull'identità culturale dei sardi
22,50 **Il «Don Giovanni»** (c) di Joseph Losey, regia [illegible] Jean-Pierre Jansen

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25
12,30 **Obiettivo Sud** (c) Settimanale di temi meridionali, regia di L. Gollelli
13,30 **Lingua straniera alla elementari** (c) di M. P. Turcini Grillo, regia di A. Altieri «La didattica»
17 — **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni 30 di Hal Roach «Concorrenza sleale»
17,20 **Trentaminuti giovani** (c) di E. Balboni, regia di Locatelli
18 — **Intanzia oggi** (c) di S. Manes Psicologia dell'infanzia «I mali dei grandi»
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sport sera** (c)
18,50 **Buo[illegible] con... Carlo Dapporto** (c) e il telefilm comico «Oh, giorno felice!» - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Galleria** (c) di A. Falivena ed E. Zeffen Incontro con il campione Giorgio Chinaglia
21,30 **Nel crepuscolo del West, a cura di Tullio Kezich: [illegible] sotto le stesse.** Regia di David Miller, con Kirk Douglas, Jena Rowlands, Walter Matthau, Michael Kane

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,35
— **Questa sera parliamo di...** (c) con Letizia Bellini Programmi del pomeriggio
18,30 **Progetto salute** (c). Il bambino e l'igiene mentale: «Carmela [illegible] anni dopo» [illegible] N. Bazzi e C. De Sola, 2° puntata
19,30 **TV 3 Regioni** (c) Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 — **Teatrino** (c) Piccoli sorrisi. «La [illegible] del grande pittore» - **Questa sera parliamo di...** (c) con L. Bellini, programmi della serata
[illegible] **Il filo d'erba** (c) Zootecnie a confronto
20,50 **I pericoli di una passione** (c). Le malattie ve[illegible]. di C. E. Spada, regia di Lucio Fasano
22,05 **Teatrino** (c) Piccoli sorrisi. «La corsa del grande pittore» (replica)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Il giallo delle sorelle festivo con suspense

Forse è troppo facile dire che oggi il giallo piace perché è una favola, è quindi innocua, e quindi utile per lo scarico temporaneo degli autentici terrori che ci procura la vita quotidiana. Sì, ci può essere senz'altro una parte di vero. Ma il giallo è sempre piaciuto, ha assunto via via diversi aspetti, mischiamo sfumature, ma è sempre piaciuto per una fondamentale ragione: la tensione della storia, ovvero la necessità per cui uno spettatore viene interessato e angosciato e resta lì, attento, ad aspettare la fine, che lo scioglimento dell'enigma.

E' un prodecimento al quale tutti ci prestiamo volentieri al di là di considerazioni socio-psicologiche che sono anche giuste ma che non spostano la motivazione di fondo: l'affascinante gioco di [illegible] pire un mistero.

E' un gioco che naturalmente deve essere condotto con profonda convinzione se si vuole che il pubblico si lasci coinvolgere. Scendendo dalle sublimi altezze della letteratura e del cinema, bisogna dire che tv ha dato buoni contributi al giallo e l'ha sempre inanellato uno dei gusti della massa con produzioni convenzionali ma di largo consumo (a partire dai poliziesch di Durbridge). Il di largo consumo e il thriller che attualmente è invadente di posto d'onore della domenica. L'enigma della [illegible]

Siamo ormai alla consuetudine. Domenica prossima «Il sabato». La terza puntata, ad onta di una sceneggiatura un po' troppo tramelittara, ha creato l'atmosfera adatta specie quando la protagonista finisce in una clinica privata tra un professore dalla faccia cadaverica e una dottoressa [illegible] stampo nazista. La sequenza [illegible] fuga («agevolata» a scopi simbolici) è stata realizzata bene dal regista Foglietti, a ritmo emozionante e su di esso è calato il sipario con un grande punto interrogativo.

Devi dunque che l'enigma ha ottenuto il suo intento perché sia pure nell'ambito di un intrattenimento festivo, avevo una sua carica di suspense, quella carica che è indispensabile a [illegible] storia gialla, fantastica, di terror, parapsicologica ecc. ecc. La mancanza di suspense, ad esempio, ha rovinato all'ultimo racconto di una serie (ai altro di inerita corsa «Il fascino dell'invisibile» in onda per cinque settimane di sabato sera).

La riduzione da Allegri, una novella di Truman Capote [illegible] pelosa, e su ingegnosi sfondi che rievocavano l'America anni [illegible], ma non d'era tensione nel racconto televisivo, impostato e portato avanti con lentezza e dispersione, ed affidato ad una recitazione compiaciuta dell'effetto teatrale. Così che l'angoscia della donna sola che finge di continuare la vita con il defunto (con veniva fuori, [illegible] appuntamenti dello fotoromanzo lanciafiamme (dall'ana despettosa e non diabolica) lasciavano indifferenti. Certo l'operazione di Miriam non era quella de *L'enigma*, era un'operazione che aveva al segno intellettuale e culturale, però in ogni caso non ha fatto centro proprio perché, dedegnando la suspense, non è riuscita a catturare il pubblico.

* *

E' finita (nessuno rimpiange) *Chi combatte*, show attraverso cui la Rai ha collaudato il pagamento del canone e ha premiato i bei ed ignoti che si erano già messi in regola (con il barbaro sistema di rendere pubblici i nomi, mai di ritirare i premi ove i «fortunati» non avessero ancora pagato). Lo show è servito anche a propagandare il prodotto alimentare dabanja e l'uso della carne ovina «alternativa». Non si capiva mai se questo era detto sul serio o per ridere, e da un momento all'altro ci si aspettava un appello a favore della lanital, casa di quella intonte lana che quarant'anni or sono ci si ostinava a voler rifilare antiarchicamente dal latte.

* *

Ieri sera si è verificato il fenomeno della completa ostruzione della rete 1 causata dal favolo *Hawaii* di Roy Hill, più lungo ancora di «Sinuhe l'egiziano». Un film che promette già spunti polemici: offre una protesta inopportunabile. Se proprio lo si voleva trasmettere, ecco un film da dare a puntate, magari in tante puntate di un quarto d'ora ciascuna da inserire nella fascia delle 19. Dividono Mozart in non *Hawaii*?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
8 — Stanotte, stamane
8,50 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io con Dacia Maraini
11 — Dionne Warwick e le canzoni di Bacharach

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50, 20,30, 22,30
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **La sci, come** (c)
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,05 **Il Regi[illegible]** (c)
20,45 I piccoli grandi atti unici di Cechov: **Sulla via maestra** (c)
21,55 **Terza pagina** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30
19,15 **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Due minuti**
20,05 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Yellow 33** (c) Film drammatico sociale [illegible] William Tepper, Karen Black, Michael Margotta. Regia di Jack Nicholson
22,15 **Temi d'attualità** (c)
22,45 **Musica popolare** (c) Canti e danze del mondo: Perù (2)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 23,10
19,30 **Montecarlo News** (c)
19,45 **La luce dei giusti** (3)
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Parliamo e contiamo** (c) Telequiz
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour.**
19,10 **Gundam** (c) Cartoni animati
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Gli Intercapitl** Telefilm
21 — **Lord Jim.** Film [illegible] tratto da Richard Brooks con Peter O'Toole, [illegible] Mason e Curd Jurgens
23,35 **Cinema! Cinema!** (c)

SVIZZERA

18,00 Bufalo Bill
18,30 Bis di Carlo Dapporto, Ornella Vanoni presenta: incontri musicali del mio tipo
19,03 Antologia di varietà
14,03 Donatella Moretti
14,30 Viaggiare nel tempo
15,03 Rally
15,30 Europlano
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
18,35 I programmi dell'accesso. La donna e il lavoro
19,15 Apcolia, si fa sera
20,30 Cattivissimo
21,03 L'area musicale
22 — Occasioni
22,30 Check up per un vip
23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
8 — I giorni con P. Cimoli
9,05 Pamela
9,32 Radiodue 3131
11,31 Ritmo nanno
11,52 Le mille canzoni
12,45 Alto gradimento
13,40 Sound-track, musiche [illegible] nema
15 — Radiodue 3131
16,37 In concerto
17,55 Donne [illegible] sbarra [illegible] accuso. Chi accusa?
18,33 Poliziesco al mic[illegible]opio
19,13 Dischi della musica classica
[illegible] Spazio X
23 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: [illegible], 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
8,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
10,45 Concerto del mattino
12 — Musica operistica
12,58 Riviste culturali
13 — Pomeriggio musicale
15,18 GR 3 cultura
16,30 Un certo discorso
17 — Scheda scienza. Nuovi materiali
17,30 Spaziolire
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Vellinata Oleg Kagan
21,55 Un'automobile raggiante o bu bella della vittoria di Simeiracta
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
23,55 Stasera a parte di

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,48 Il cruciverba, gioco
12,30 Rally di Montecarlo
14 — Gli inviati di Lunella
17 — Il discolo gioco
18 — Top 2000

Rete 3 alle 19,30

«Se ben che siamo donne»

TORINO — Va in onda sulla Rete 3 Tv, stasera alle 19,30 per le mezz'ore regionali: [illegible] *ben che siamo donne*, programma di Anna Rita Merli Tarchi e Anna Martina. Conduce il dibattito in studio Marinella Venegoni.

Sintesi di Mors 3 al Cabaret Voltaire

TORINO — Al Cabaret Voltaire stasera alle 22 Rino Sudano presenta, con la Compagnia dei Quattro Cantoni, *Mors 3, prima sintesi*. Figure. Questa «sintesi» incomincia stasera e durerà dieci giorni. Della compagnia fanno parte, con Rino Sudano, Anna D'Offizi, Giorgio Linardi, Sabina de Guida.

Al ministro delle Poste

Interrogazione dc su Benigni

ROMA — I senatori democristiani Bausi, Bonifacio, Rosa Jervolino, Riggio, Rosi, hanno rivolto un'interrogazione al ministro delle Poste, mandandola per conoscenza al presidente della Commissione di vigilanza della Rai-tv per conoscere quali interventi intendano fare per evitare «*il ripetersi di trasmissioni di quali quella dell'attore Benigni, il quale con espressioni volgari e irriguardose nei confronti del Pontefice ha offeso anche la dignità che deve presiedere il servizio pubblico gestito dalla Rai-tv e che, per tale sua natura, non può né deve diventare megafono di turpiloquio*».

Le quattro reti della capolista a Napoli sono un ammonimento per Milan e Juventus

L'Inter ora spara a raffica contro le inseguitrici

I MOTIVI DELLA DOMENICA CALCISTICA

Bersellini come Silvan

L'Inter adesso fa anche i giochi di prestigio. Bersellini è meglio di Silvan: hanno trasformato una partita da zero a zero in un 4-3 che ha ricreato il pubblico napoletano, e ha colpito non poco Milan e Juventus, che sotto sotto allo scudetto ci pensavano ancora. E' passata un'altra domenica, ne mancano dieci alla fine del campionato e la capolista ha mantenuto inalterato il cospicuo vantaggio. Un grosso passo avanti, una nuova botta ko a, agli inseguitori più vicini.

Bersellini può prendersi il lusso di lasciare fuori il bizzarro e bizzoso Beccalossi, un «medi buoni» che farebbe comodo a molti, per giocare con Muraro, ed infila due palloni nella porta di un Castellini troppo lento, come sempre, in occasione delle gare importanti.

E' un momento, questo, nel quale tutto gira bene per i nerazzurri, la fortuna ha «baciato» il presidente Fraizzoli ben prima dell'inizio del campionato, il reinserimento di Caso è un esempio: un giocatore che pareva fuori dal grande giro sta diventando determinante per lo scudetto (con i complimenti a Bersellini, che gli ha affidato i compiti giusti).

Inter ormai senza avversari? Pare proprio di sì. Il Milan arranca la Juventus ha trovato lardi stimoli, giocano i gol di Bettega, salito al quarto posto nella classifica dei cannonieri con 8 reti, quattro meno del leader Paolo Rossi (13 tre su rigore, due in mano di Altobelli (tre penalties), uno solo da Salvadori (un rigore). Bettega miglior goleador a fine stagione?

Così Muraro ha ripassato la «lezione» del goleador

MILANO — Cos'è successo all'Inter per trasformarla da umiliata e un po' troppo votata allo 0 a 0 in squadra capace di infilare quattro gol nella difesa meno perforata del campionato? La risposta a Bersellini tra una tappa e l'altra del suo lunedì poco festivo (rientrato da Napoli è andato alla Pinetina e poi a Borgotaro).

«*Hanno concorso* — risponde il tecnico — *diversi fattori. Innanzitutto la maggiore velocizzazione del gioco quindi la mira già precisa da parte di Muraro al quale aveva raccomandato negli ultimi tempi di essere un pochino più egoista e di pensare maggiormente al suo gol. Il ragazzo è stato abbastanza lesto a capire la lezione, esprimendosi come faceva lo scorso anno quando in trasferta segnò una decina di reti. Con gli allenamenti isolti alla Pinetina e impostati ripeto, sulla velocità, era inevitabile che la squadra riuscisse esprimersi con maggiore efficacia. E poi, quante volte devo dirlo, l'Inter non ha mai giocato per lo 0 a 0: in alcuni frangenti, è stata costretta al pareggio in bianco ma le nostre belle azioni gol le abbiamo costruite. A Napoli, a differenza di altre gare siamo stati più precisi in fase conclusiva per cui è giusta l'aver questa partita che a qualcuno ha ricordato, naturalmente solo come confronto di marcature, l'inimitabile Italia-Germania dei mondiali».*

La ricetta di Bersellini dunque è validissima. Il tecnico, dopo avere ammesso che il Napoli non meritava di perdere e che anzi si è rivelata «*la squadra meglio organizzata tatticamente*» ha fatto il punto sul campionato con queste parole: «*Ora dobbiamo pensare ad amministrare il vantaggio. E' vero che ripresa delle ostilità noi un duro ostacolo, il Catanzaro, ma non credo che Milan e Juventus, cioè le nostre inseguitrici, abbiano compiti "tranquilli" dovendo giocare rispettivamente ad Ascoli e con il Torino. Credo proprio che non cambierà nulla. Quanto al derby di che ci viene presentato uno spauracchio, non dimentichiamo un piccolo particolare e cioè che spettierà al attaccare. Io aprendo rimasero abbiamo dimostrato di trovarci a nostro agio. Se dovessimo passare anche quell'appuntamento...*».

Bersellini è in forma: i quattro gol di Napoli hanno accentuato la sua fiducia nella squadra, mai incrinata però — è bene sottolinearlo — dalle critiche più o dirette che esplodevano sul suo cammino. Non è lupo esaltarsi quando le cose non vanno bene. Immaginiamo se lo fa quando la situazione tende a schiarirsi se proprio ad illuminarsi.

Ora, Bersellini deve restaurare alcuni giocatori rientrati Napoli un pochino malconci. Pasinato in particolare l'unico, forse, che dovrà saltare l'impegno con Catanzaro. Ma da oggi ad allora; anche il «carro armato» del centrocampo potrebbe essere riparato tempo.

A nome dei compagni, ha parlato capitan Bini. La sua dichiarazione dà un'idea della voglia di vincere del nerazzurri: «*Stanotte — ha — l'Inter ha giocato in trasferta con quello spirito che deve contraddistinguere uno squadra che vuole lo scudetto*». L'inseparabile Canuti ha ricaricato la dose: «*Ci mezzi d'ordine era la seguente: vincere senza tanti calcoli. Nell'intervallo abbiamo valutato i due gol presi e siamo giunti a una considerazione e cioè che tratteva di un'offerta e di una deviazione. Restavamo i più forti e l'abbiamo dimostrato anche nello parte dell'incontro nonostante un fortissimo Napoli*».

g. gand.

● Bruno Nobili, capitano del Pescara, è stato assolto per insufficienza di prove dal pretore Calabrese, dalle accuse del fotografo, ex arbitro Gianni Pappalettl che aveva denunciato per ingiurie, ingiurie e lesioni personali.

Torneo Viareggio

La Fiorentina passa ai "quarti"

VIAREGGIO — Fiorentina, Dukla Praga, Napoli e River Plate sono le prime quattro squadre qualificate per i quarti di finale al torneo giovanile di Viareggio che ieri ha registrato solamente incontri degni di interesse: quello tra i viola e l'Avellino vinto a fatica dalla Fiorentina per 2 a 1 e quello tra Aris Salonicco e River Plate risolinal a favore degli argentini.

Partita tranquilla ed inutile tra il Napoli e il Dukla praticamente già qualificate a spese del Torino e del Partizan Belgrado che hanno chiuso le loro partecipazione al torneo pareggiando per 2 a 2 l'ultimo incontro della eliminazione. Questi dunque i risultati di ieri: Napoli e Dukla 0-0; Fiorentina - Avellino 2-1; River Plate - Aris Salonicco 3-0; Torino - Partizan 2-2.

Oggi saranno di scena, sempre per la qualificazione ai quarti di finale Perugia contro il Porto, Juventus contro la Lazio, Real Madrid contro e contro il Vienna.

a. v.

Trapattoni: «Dallo scudetto riparliamone fra tre turni»

TORINO — Otto punti la Juventus era in crisi. Quattro giornate, altrettante vittorie, l'hanno rilanciata ed è risalita dal quint'ultimo posto della classifica (un solo punto sopra il gruppo delle penultime) al terzo posto, ad una sola lunghezza dal Milan. rincorsa esaltante, tanto più perché confortata dal gioco Udine, l'ultima tappa, in tal senso è stata esemplare: i bianconeri hanno riscosso consensi unanimi. Trapattoni ne è giustamente soddisfatto. Unica recriminazione sono stati i contemporanei successi di Inter e Milan che non hanno permesso di capitalizzare ulteriormente il 3-1 inflitto ai friulani: «*Ma sarebbe stata troppa grazia*, Sant'Antonio» commenta realisticamente l'allenatore.

L'Inter avanti di sei punti in classifica ai bianconeri non viene comunque ancora ritenuta irraggiungibile. Trapattoni, infatti, in una sottile distinzione tra «scudetto» e «posizione» di classifica: «*Per il titolo è presto parlarne* — analizza infatti — *meglio aspettare di vedere succederà nelle prossime tre giornate. Viceversa riguardo al piazzamento direi che abbiamo imboccato la strada giusta, centrando innanzitutto il nostro obiettivo, visto che siamo terzi ed a un solo punto dal Milan*».

Trapattoni spiega quindi come la Juventus si mostri «*finalmente equilibrata*». E spiega: «*Anno uno, entra un altro: la squadra non rende. E' migliorato l'affiatamento, abbiamo ritrovato certi valori e, soprattutto, equilibrio tra i reparti. Importantissimo, poi, il recupero Tardelli. E' un titolare che avevamo dimenticato, che fa parte dello best: con lui si vede un'altra Juventus. A Udine il suo collaudo fisico e muscolare (due o tre spaccate) è stato validissimo*».

Con il rientro di Tardelli Juventus assume un volto più definitivo, visto che Trapattoni anticipa anche, per il futuro, Marocchino punto fermo della squadra. «*Ad Udine* — aggiunge — *ha giocato una ripresa partita: l'ho sostituito perché aveva accumulato tanto, davvero moltissimo*».

Né l'allenatore bianconero preoccupa dell'abbondanza di uomini per la difesa, adesso che anche Brio incomincia a «giocare» in un certo modo. «Cabrini aveva bisogno di tirare il fiato — spiega — Io d'altronde avevo bisogno di vedere Brio, Gentile e Cuccureddu avevano riposato altre occasioni: l'intercambiabilità di uomini nei vari ruoli della difesa è soltanto un vantaggio».

E la «formula tre», cioè la Juventus Causlo mezzala? «*Non è certo da dimenticare* — risponde Trapattoni — *ma insospettiscono che giuoca bene Virdis. Poi penseremo a riproporlo*». Se avverrà già derby, l'allenatore preferisce non anticiparlo celandosi in «*è troppo presto per parlarne*».

Ritrovati i risultati e la serenità qualcuno avanza l'ipotesi che alle stato il «vento di nazionale» a lungere da Gerovital per i giocatori. Risponde Bettega: «*Bearzot ha sempre creduto in noi, non credo queste bisogno di questo visto che in abbiamo sempre offerto certo rendimento. Piuttosto gradirei maggior equilibrio giudizi quanto spesso capita fungere da catalizzatore, naturalmente anche nel bene. Ed al proposito preferirei i meriti venissero maggiormente ripartiti*».

Bettega, dunque, ringrazia per le molte lodi alla sua prestazione di Udine ma arriva anche a dire che «i gol non sono tutto» ed è contento «quando posso dare una mano agli altri come fa Causio».

Operata la resurrezione, Bettega chiarisce gli obbiettivi: «*Innanzitutto diciamo che la società ha fatto bene a dare fiducia tecnico in quanto evidentemente le colpe erano nostre: c'è stata una giusta coerenza aspettare un futuro migliore. Adesso siamo ancora impegnati due coppe e l'importante è vincere qualcosa anche quest'anno. Anche perché, credetemi, fa davvero meno fatica a vincere che a perdere*».

Due giorni riposo, ieri ed ed i bianconeri domani riprendevano. Almeno quelli che normalmente nazionali. ancora riposo domenica e lunedì prossimo, per poi concentrarsi a fondo sul derby che questa volta non vale il primato ma non per questo si preannuncia meno acceso.

Giorgio Barberis

Totocalcio n. 25

Colonna vincente:
1-1-1; 1-2-2; 1-1-x; x-1-x-1

Le quote:
«13» vinc. 54 L. 51.938.400
«12» vinc. 1741 L. 1.674.500

Totip n. 6

Colonna vincente:
x-2; 1-2; 1-3; 1-2; x-2; 1-x

Le quote:
«12» vinc. 30 L. 2.300,500
«11» vinc. 330 L. 170,300
«10» vinc. 2955 L. 18.100

A Causio piace la «zona»

Inter e Juventus, intanto, hanno aggrappato le ernie di Napoli e Udinese. Vinicio ha dato dimissioni (respinte) ma il disagio resta, sottolineato da una rissa fra gli stessi giocatori a fine partita; ad Udine hanno perso le poche speranze di salvezza ancora vive. Bettega rifiuta il ruolo di «bella» nei confronti dei friulani: «Non è in partite come quella di domenica — dice con ragione — che gli udinesi dovevano cogliere i punti per restare in B. Noi abbiamo giocato una grande gara, siamo in forma e non vogliamoi perdere il ritmo».

Causio è d'accordo, la Juve è di nuovo forte. Stuzzicato, interrogato sul perché del rientro forma degli «anziani», l'attaccante ha respinto l'ipotesi che l'avvicinarsi delle partite della nazionale li abbia in qualche modo caricati: «E' da un che siamo in progresso. Bearzot non c'entra. I palloni adesso entrano, nella porta avversaria, prima no. Parte del segreto è qui, i risultati danno morale fanno correre».

Ieri mattina, Causio ha avuto l'occasione di incontrarsi con Rabitti. «L'avevo ta per telefono per farle gli auguri — ha detto nuo trainer granata — non ho avuto fortuna. Li farcia adesso, che ha già una vittoria alle spalle». Sul successo del Torino, Causio, non per sminuirne la portata ma parlando di calcio fra «addetti lavori», commentato, ricordando la facile affermazione dei bianconeri sui giallorossi: «Io una difesa a vorrei contro tutte volte». Del resto lo aveva già detto Claudio Sala domenica, a fine partita. E Rabitti, divertito: «Non aspettarti un Torino a nel derby».

La Juventus è rientrata da Udine a notte inoltrata, quasi di mattina. Domenica sera la squadra si è come dispersa, a gruppetti, fra i club tifosi del Friuli e della Venezia Giulia. Anche le pubbliche relazioni vogliono la loro parte, c'era da rimediare alla cattiva impressione suscitata da «no» di Virdis e Cuccureddu a un club trevigiano.

Il Torino secondo Rabitti

Causio e Rabitti, tra battute e sorrisi, hanno avviato il discorso sul derby di un'altra domenica, dopo la sosta azzurra. Rabitti assicura che dormirà, anche la notte di vigilia. «Non faccio tabelle, né dico che vinceremo alla giornata. Il Torino penserà a ritrovarsi sempre più, e basta. Finiranno la squalifica Vullo e Pileggi, la guarigione di Salvadori, e Carrera. Ci dovrebbe abbondanza finalmente».

Il nuovo allenatore del Torino ha toccato qualche punto particolare, alla luce dei match di domenica. Soddisfatto di Pulici: «Si è messo meglio, l'ho visto aggressivo, continuo, lucido. Io lavorato sua fianco nella fase di ricostruzione, ricordate che ha accusato un bruttissimo incidente. Lo strappo dei muscoli del bicipite femorale non è uno scherzo». Molto preciso su Masi. «Lo conosco da anni, un taciturno, apparentemente freddo, ma ha qualità. Aspetto che migliori di domenica in domenica. Voglio che sveltisca, che in certi frangenti rinunci al "bello" per il "pratico". Non bisogna rischi».

Naturalmente, l'argomento centrale parlando Torino è il «ritorno» di Claudio Sala. Rabitti spiega. «Nessun motivo sottile nella grande partita del capitano. Gli ho dato maggior libertà d'azione fra centro e zona d'ala, ha classe, ha ancora energie da spendere. Certo, nelle partite in cui ha giocato avrà pur accumulato comprensibili motivi per farsi vedere. L'appoggio del pubblico ha fatto il resto».

E Sala, ora più spiega: «Avrei potuto giocare la stessa partita se fossi stato rimesso in squadra da Radice. Quando non si gioca si pensa, ci si arrabbia, si ricarica. Tutto qui, nessuna rivalsa personale». Lo sai che quest'anno potevi vincere lo scudetto? gli hanno chiesto. E Sala, di rimando: «Non dimentico che sono stato sul punto di passare all'Inter, la scorsa estate, ma non mi spince come è finita. Ho vissuto nel Torino momenti amari e momenti esaltanti. Lo scudetto l'ho già vinto qui».

Bruno Perucca

Graziani non drammatizza il momento-no come rigorista

«Ne ho realizzati nove su tredici»

Il centravanti granata pronto a lasciar l'incarico a Pulici - Non si tirerebbe tuttavia indietro se toccasse a lui un tiro dal dischetto - «L'importante è aver sbloccato la situazione»

Graziani, rigore difficile

TORINO — «Quando Tauredi ha bloccato pallone mi è rovinato il mondo addosso: il rigore sembra il tiro più facile ma, purtroppo, si può sbagliare». *Sono riflessioni di Francesco Graziani, a freddo, dopo il secondo penalty consecutivo fallito. Mentre a Firenze aveva infilato nel rimbalzo re, riflesso, sul ricevimento di Radice), la Roma non ha pesato e Graziani, con il pol a segno su azione, è stato vgualmente «matchwinner». Questo attenua l'amarezza per aver gettato al vento massima punizione che, per il Torino e non per Graziani, sta diventando un brutto vizio, una sorta di incubo, anche se i granata debbono proprio ai rigori se sono ancora in corsa in Coppa Italia.*

Gli ultimi quattro concessi in campionato al Torino sono stati regolarmente falliti: due da Pulici nel torneo 78-79 e due da Graziani nella stagione in corso. Disturbo maleducato?

«Io non mi ritengo un rigorista di basso livello — puntualizza Graziani —. Non sono una cima ma neppure una catastrofe. In serie B, con l'Arezzo, trasformai due negli ultimi minuti in situazioni delicate, con il Novara e con Brindisi. In Nazionale l'unico che ho tirato, a Napoli con la Francia, è andato a bersaglio. In serie A, con il Torino, ho segnato dagli undici con il e a Bologna. Sono andato a bersaglio anche nelle amichevoli con gli olandesi dell'AZ, con il Genoa a Marassi e Coppa Italia con il Parma e la Lazio. Il primo che ho mancato è stato a Biella in precampionato, il secondo con il Parma in Coppa Italia, il resto è storia recentissima. Quattro errori su tredici rigori, non è poi un bilancio così disastroso uno come me, che ha vinto una classifica cannonieri senza mai cimentarsi dal dischetto».

Domenica, negli spogliatoi, annunciato che non avrebbe mai più tirato rigori. Adesso ci ha ripensato. «Tocca a Pulici riprendere quella che una sua prerogativa — precisa — ma se, per motivi di maggiore, toccasse ancora a non mi tirerei indietro. In allenamento mi esercito e sono abbastanza regolare, analizzando le parate di e Tancredi e debbo dire che, altre alla mia percentuale di colpa, pure una combinazione sfortunata: entrambi i portieri, come si usa in Italia, si sono mossi buttandosi dalla parte giusta, così non direbbero che sono infallibile. Contro Tancredi partito tranquillo con una certa intenzione, poi è scattata me la frenesia di far gol, mista alla paura di sbagliare. Insomma l'incoscienza».

Ciò che importa, conti, è che Graziani ha deciso una gara delicatissima e che il Torino è tornato al successo, dopo cinque giornate di astinenza, uscendo dalla grave crisi che aveva determinato il cambio di allenatore. «Sì? visto che il Torino non merita assolutamente la classifica che occupa — rileva Graziani —. Il primo tempo è stato ad alto livello, condotto ad un ritmo elevato. La metà immortali anche dall'assoluta necessità sbloccare una situazione delicatissima e dalla settimana travagliata che avevamo trascorso dopo l'esonero di Radice.

Dopo la pausa internazionale per Italia-Romania, il campionato propone un calendario durissimo per i granata: il derby, il Perugia in casa e la duplice trasferta di San con Inter e Milan. «Sei punti in quattro gare ci consentirebbero di aspirare ad un dignitoso piazzamento — è il programma di Graziani —. La Juventus va forte ma noi dovremo giocare con la stessa concentrazione anche con l'ultima in classifica. Con i bianconeri, poi, ci saranno altre due sfide di Coppa Italia, un obiettivo importante».

Bruno Bernardi

L'arbitro della nebbia prosciolto perché il fatto non costituisce reato

Bergamo ha sbagliato, ma niente truffa

Depositata ieri al tribunale di Milano la sentenza del pretore Perrotti sulla sospensione di Milan-Napoli

MILANO — Si è conclusa nel migliore dei modi la vicenda dell'arbitro Bergamo Livorno, sotto accusa dalla magistratura milanese ed indiziato reato di truffa in merito all'incontro di calcio fra Milan e Napoli per la nebbia all'inizio della ripresa. Il pretore Perrotti ha ieri depositato nella cancelleria del tribunale la sentenza nella proscioglie Bergamo «*perché il fatto non costituisce reato*». Anzi nella sua lunga sentenza (sono undici cartelle di testo fitte) il magistrato riconosce a Bergamo avere avuto il coraggio mettere il proprio errore «*come era mai avvenuto nella storia del calcio italiano. Pertanto — si legge — il lecito riconoscimento dell'imputato di scientemente eluso l'applicazione del regolamento, sia pure nella speranza che la nebbia si sarebbe rapidamente diradata, ha un valore umano indubbio pregio e consente ritenere veritiere nella loro completezza le sue dichiarazioni*».

Il dottor Perrotti assolve Bergamo però riconosce agli spettatori dell'incontro l'eventuale diritto di chiedere la condanna dell'arbitro al risarcimento dei danni, sempre che possano fare valere le loro ragioni presentando il biglietto della partita. Tutto ciò però è improbabile considerato altrettutto che la partita è già stata recuperata per cui pochi, o forse nessuno, avrà tenuto quel «souvenir» di carta.

La vicenda, come si ricorderà, esplose seguito alle proteste degli spettatori Milan-Napoli che si consideranno, giustamente, truffati comportamento dell'arbitro livornese. Questi infatti portò le squadre in campo e fece iniziare il secondo tempo anche la visibilità era praticamente nulla. Anzi la nebbia incombeva a tale punto che il portiere del Milan, Albertosi, non si accorse della sospensione: dovette andarlo a chiamare un inserviente. Bergamo si scusò dichiarando che a suo avviso esistevano gli estremi regolamentari per giocare: preciso anche di avere controllato prima fischio d'inizio se fosse visibile la porta più lontana.

Alcuni giorni dopo la sfociò dell'incontro il pretore Perrotti aprì un'inchiesta ad appurare se esistevano gli estremi del reato truffa. Tecnicamente l'arbitro poteva essere stato indotto nella alone da pressioni del Milan, cioè la società ospitante, alla quale riconosciuto il diritto, qualora fossero stati giocati alcuni minuti della ripresa, tenersi l'intero incasso.

Il pretore indagò, interrogò molti testimoni: giocatori, vigili, carabinieri, fotografi. Giunse a farsi un quadro preciso secondo il quale l'arbitro «*tramite la realtà degli avvenimenti aveva indotto in errore il giudice sportivo procurando così un ingiusto profitto al Milan*».

Dopo avere riconosciuto «piena fiducia» alla e alle società in causa, in quanto estranee alla vicenda, il pretore ha analizzato i termini del regolamento facendo alcune considerazioni «*sull'iniquità del criterio che impone all'arbitro di tenere conto della sola visibilità sul terreno di gioco e non della possibilità di percezione dello spettacolo da parte del pubblico*».

Il Perrotti, sentite le testimonianze, in particolare quella del giudice sportivo avv. Barbè, giungeva ad una prima conclusione e che «*deve ritenersi provato che l'imputato ha realizzato il fatto contestatogli, vale a dire reato di truffa*». Occorre però verificare la sussistenza della volontà colpevole richiesta che però viene a cadere in quanto pretore, dopo la «puntualizzazione» resa in un secondo tempo dall'arbitro si è detto convinto che Bergamo di tollerare il secondo tempo «*trascurando completamente considerare le possibili conseguenze che ne sarebbero potute scaturire*».

Pertanto la violazione del regolamento non ha avuto natura dolosa: «*Nella vicenda del referto* — conclude il dottor Perrotti — *l'imputato è stato spinto da un'unica preoccupazione, quella cioè di tutelare principio dell'infallibilità arbitrale, di cui tutti gli arbitri gelosi custodi*».

Un grave errore, dunque, ma nessuna truffa: in seconda «puntualizzazione» da parte Bergamo gli ha permesso annullare un inevitabile rinvio a giudizio. «Il caso della nebbia pertanto è concluso. Ora tocca alla Lega riparare agli errori del passato e modificare il regolamento.

Giorgio Gandolfi

Il Napoli in piena crisi dopo la pesante sconfitta con l'Inter

Vinicio si dimette, Ferlaino lo trattiene

Risultati
(Serie A - 20ª giornata)

Bologna-Avellino	1-0
Catanzaro-Cagliari	1-0
Lazio-Ascoli	0-1
Milan-Perugia	1-0
Napoli-Inter	3-4
Pescara-Fiorentina	1-2
Torino-Roma	1-0
Udinese-Juventus	1-3

Classifica

Inter	p. 39
Milan	34
Juventus	33
Ascoli	
Bologna, Perugia, Avellino e Roma	21
Fiorentina, Torino e Cagliari	
Lazio e Napoli	18
Catanzaro	17
Udinese	16
Pescara	9

Prossimo turno
(domenica 24 febbraio)

Ascoli-Milan
Avellino-Pescara
Cagliari-Lazio
Fiorentina-Bologna
Inter-Catanzaro
Juventus-Torino
Perugia-Napoli
Roma-Udinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — *Marotta al Napoli, anche si è tenta di nascondere che le acque sono agitate. La sconfitta contro l'Inter ha lasciato il segno. Pare che domenica sera Vinicio sia andato a casa del presidente Ferlaino per rassegnare le dimissioni: il tentativo sarebbe stato immediatamente respinto. Ferlaino non avrebbe neppur permesso a Vinicio di iniziare il discorso.*

Ieri mattina tutti i giocatori stati convocati in assemblea presso il Centro sportivo di Soccavo. C'erano anche Ferlaino, il vicepresidente Brancaccio e il d.s. Vitali. Assente Vinicio, in permesso per motivi personali. I dirigenti avrebbero cercato calmare i più agitati, nel tentativo di comporre il dissidio aperto negli spogliatoi dopo la pare con l'Inter fra Damiani, che commentava la partita persa, e Improta che accusava il compagno «d'essere venuto a Napoli per prendere soldi».

Non è la prima volta che a Napoli viene criticato Damiani. Domenica negli spogliatoi sarebbe scoppiata una vera propria lite. C'è chi parla di bottiglie rotte, vetri infranti. Pare che l'incidente, per fortuna, sia meno grave, ma è egualmente sintomatico: Napoli è in crisi e i prossimi impegni sono pesanti. Dopo l'interruzione per la con la Romulde, gli azzurri andranno in trasferta a Perugia, poi ospiteranno Juventus per raggiungere dopo Avellino per un derby sapore molto polemico. C'è chi teme che la squadra possa trovarsi presto in condizioni di classifica più pesanti: da questo l'invito ad un «maggiore impegno».

Vinicio è fuori sede. Rientrerà giovedì e nel pomeriggio gli azzurri riprenderanno la preparazione.

F. S.

● L'Argentina, battendo per 4 a 0 la Bolivia nella penultima giornata del concentramento sudamericano, è matematicamente qualificata per il olimpico di Mosca.

Resterà al Perugia solo se competitivo

Rossi chiede garanzie

MILANO — Paolo Rossi, la vittoria con il suo allenatore Ilario Castagner, chiede un Perugia da scudetto. «In caso contrario — ha dichiarato ieri sera nel corso della trasmissione televisiva "L'ora di Mazzola" — lascerò il Perugia».

Il centravanti umbro è rimasto ieri a Milano dove si è sottoposto alle interviste televisive di Rivera e Mazzola. In serata è stato ospite di un ristorante dove gli è stata consegnata la «Castagna d'oro», quale migliore realizzatore dell'ultima stagione.

«A Perugia sto bene — ha dichiarato Rossi — però vorrei che venisse impostata una squadra più competitiva, in grado di giocarsi per lo scudetto. Se il Perugia non farà questa politica ambiziosa, a fine stagione me ne andrò. Vorrei giocare, è inutile negarlo, in un grosso club che abbia la possibilità di partecipare alla Coppa dei Campioni. Sto andando verso i 24 anni — ha concluso — ed un calciatore non può permettersi il lusso di farsi sfuggire grosse occasioni».

Si riapre dunque la caccia a Rossi? Prima di passare Perugia si accordato con Farina, chiedendo garanzie per il futuro. Per il prossimo trasferimento (ammesso che ci sia) sarà necessario il beneplacito Rossi. Andrà al Milan oppure all'Inter? La Juventus, a questo punto, potrebbe inserirsi a sua volta nell'asta. Sempre che le richieste siano adeguate al nuovo mercato.

g. gand.

Un modo nuovo, comodo e conveniente di abbonarsi al giornale

con pagamento mensile posticipato

il lunedì a **STAMPA SERA**
dal martedì alla domenica a **LA STAMPA**

E' sufficiente avere il conto corrente presso una delle seguenti banche

BANCA POPOLARE DI NOVARA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO

per ricevere il giornale per posta, senza aggravio di spese, entro la mattinata.

ADDEBITI MENSILI

per 6 giorni la settimana	per 7 giorni la settimana	per 5 giorni la settimana
L. 5800	L. 6700	L. 5300

A TORINO chi desidera usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30, può pagare ogni su conto corrente bancario modesto sovrapprezzo che, però, complessivamente limita a L. 300 la spesa per ogni copia ricevuta.

Per informazioni rivolgersi agli sportelli delle Banche sopraindicate oppure telefonare a **LA STAMPA** - ufficio abbonamenti telefoni 656.8334 - 656.8335.

L'Amburgo l'ha ceduto per 700 milioni

Kevin Keegan forma e cosa giocherà nel Southampton

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Kevin Keegan, il fuoriclasse britannico in forza all'Amburgo, ha colto tutti in contropiede. Nel corso di una conferenza stampa indetta improvvisamente dal Southampton, squadra della provincia inglese consorella di Nottingham Forest (attuale detentore della Coppa dei Campioni e vincitore della Supercoppa una settimana fa a Barcellona) il manager Lawrie McMenemy ha annunciato che Kevin Keegan (29 anni il 15 febbraio prossimo) farà ritorno in Inghilterra a fine stagione quando scadrà il suo contratto con l'Amburgo, e dalla prossima indosserà la maglia del Southampton.

Alla conferenza stampa erano presenti Keegan con la moglie e la piccola figlia, nonché Netzer, manager dell'Amburgo. Due anni fa la squadra tedesca aveva acquistato per mezzo milione di sterline, circa 650 milioni di lire. Nel contratto era stato allora inclusa una clausola in base alla quale se Keegan avesse deciso di far ritorno in calcio inglese entro due anni il Liverpool avrebbe beneficiato di un diritto di opzione.

Ora scaduto il termine, Keegan firmerà il nuovo contratto con il Southampton il 1° luglio prossimo. A quella data l'Amburgo riceverà circa 400 mila sterline, poco più di 700 milioni di lire.

In un'intervista concessa poco prima del Natale scorso, Keegan aveva dichiarato: «*Voglio giocare in Italia*» ed aveva poi recentemente affermato: «*Se la Juventus non mi decide entro fine marzo sarà per me troppo tardi*». Alcune voci, il capitano della Nazionale inglese avrebbe rinunciato ad una sistemazione in Italia per ragioni familiari, che nulla hanno a che vedere col calcio.

Kevin Keegan

Dopo la conferenza indetta dal Southampton, Keegan ha dichiarato: «*Intendo giocare con la Nazionale inglese nella prossima Coppa del Mondo e perciò ritengo meglio che io faccia al più presto ritorno nel calcio britannico. Mi rendo conto che nel Southampton non potrò guadagnare ciò che avrei percepito giocando nella Juventus oppure nel Real Madrid o nel Barcellona, comunque sarò contento di giocare con il Southampton*».

Altre squadre inglesi, come il Chelsea (che però è in seconda divisione e non poteva quindi garantire la promozione) e l'Arsenal, s'erano fatte avanti per «agganciare» Keegan, ma sono state battute dal Southampton che ha rapidamente e felicemente concluso i negoziati con il fuoriclasse del calcio britannico durante il recente incontro di Wembley Inghilterra-Eire per il campionato europeo.

Il Southampton occupa attualmente il terzo posto nella classifica della prima divisione inglese, la nostra serie A. Ancora due anni fa era relegato alla divisione inferiore. Tra i giocatori del Southampton, soprannominati «The Saints» (i Santi), vi sono i due ex nazionali Channon e Ball. Lo stadio, piuttosto vecchiotto, ha una capienza massima di 31 mila spettatori. In questa stagione il Southampton ha battuto per 3-2 in campionato il Liverpool, campione d'Inghilterra.

Carlo Bicono

I convocati per la Romania

Buriani, la novità

ROMA — Per l'amichevole Italia-Romania, in programma a Napoli sabato prossimo (inizio ore 15, arbitro Palasse Correr), sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

PORTIERI: Zoff (Juventus) e Bordon (Inter)

DIFENSORI: Gentile, Cabrini, Scirea (Juventus), Oriali, Baresi, Maldera (Milan) e Bellugi (Napoli)

CENTROCAMPISTI: Tardelli (Juventus), Oriali (Inter), Antognoni (Fiorentina), Buriani (Milan) e Zaccarelli (Torino)

ATTACCANTI: Causio, Bettega (Juventus), Rossi (Perugia), Graziani (Torino) e Giordano (Lazio)

ALLENATORI FEDERALI: Enzo Bearzot e Guglielmo Trevisan

MEDICI: Vecchiet e Fini

MASSAGGIATORI: Della Casa (Inter) e Bo Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi entro le 18,30 di oggi all'hotel Raito di Vietri sul Mare.

Una faccia nuova nel «Club Italia»: Ruben Buriani. Il biondo centrocampista del Milan, che venne utilizzato a Genova nella «Sperimentale» contro la Germania Ovest B, è stato promosso nella Nazionale maggiore e a Napoli, con la Romania nella prima amichevole del trittico di preparazione agli «europei», avrà probabilmente l'opportunità di esordire. Potrebbe dare il cambio a Tardelli (o a Oriali) nella ripresa lo juventino, che è appena rientrato in campionato dopo tre mesi di assenza, avrà problemi di tenuta.

Buriani compirà 25 anni il 16 marzo prossimo e, per l'occasione, dà il cambio a Benetti nel gruppetto di rincalzi. Bonetti attualmente non sembra ad offrire il miglior rendimento e Bertoni, pur non scartando l'esperto mantovano romanista si premunisce. Se Benetti non dimostrerà all'altezza della situazione nelle restanti dieci gare di campionato, Buriani gli soffierebbe il posto. «*Per ora è un semplice accrescendamento*», precisa Bearzot che a Napoli utilizzerà, in partenza, la formazione-tipo: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio Tardelli Rossi Antognoni, Bettega. Nel secondo tempo Bordon sostituirà Zoff. A disposizione, oltre a Buriani, Maldera, Bellugi, Zaccarelli, Graziani e Giordano.

Le scelte del c.t. Vicini

Olimpica per la Turchia

ROMA — Per Turchia-Italia, valevole per il torneo di qualificazione olimpica di calcio, in programma ad Aydin mercoledì 20 febbraio prossimo, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

PORTIERI: G. Galli (Fiorentina) e Zinetti (Bologna)

DIFENSORI: G. Baresi (Inter), F. Maldera (Milan), Galli (Udinese), Ferrario, Tesser (Napoli), Galbiati (Fiorentina)

CENTROCAMPISTI: Beccalossi (Inter), Tavola (Juventus), F. Romano (Milan), Bacchetti (Fiorentina), Tassotti (Lazio) e Garetti (Perugia).

ATTACCANTI: Altobelli (Inter), Fanna (Juventus), Angelotti (Roma) e Nicoletti (Como)

ALLENATORI FEDERALI: Azeglio Vicini e Sergio Brighenti

MEDICO: Bonni

MASSAGGIATORE: Salvi.

I convocati dovranno trovarsi, entro le ore 13 di venerdì prossimo, presso l'hotel Villa Pamphili di Roma.

A Lake Placid si spera ancora che il no alle Olimpiadi possa rientrare

Definitiva la frattura tra gli Usa e Mosca?

Killanin: «Il Cio non è mai stato così compatto» - Pesanti accuse a Carter: «Il boicottaggio è una manovra elettorale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Tutti gli statunitensi vogliono che Carter faccia qualcosa contro l'Urss che ha invaso l'Afghanistan. Non potendo dichiarare la guerra tecnica, Carter ha dichiarato la guerra olimpica, ed ha chiesto un «sacrificio» agli sportivi, ai quali ha offerto in cambio una maggior considerazione per il loro mondo, finora snobbato dalla Casa Bianca. Così Carter ha avuto con sé, nel proclamare il boicottaggio, non solo il Congresso, ma solo l'opinione pubblica (amiamo lo sport, ma amiamo ancor di più l'America», dicono un po' tutti, anche a Lake Placid, ma persino il Comitato olimpico statunitense.*

Ignorantismo rivo a ieri del governo Usa, costretto alla questione per mandare i suoi atleti ai Giochi, questo Comitato olimpico è stato in pratica promosso al rango di truppa scelltissima, di task-force per un intervento contro l'Urss. Robert Kane, il suo presidente, ha parlato durante al Cio anche prima di Cyrus Vance, segretario di Stato, e probabilmente ha indicato allo stesso Vance la via «legale» per giustificare il boicottaggio: cioè la rottura da parte dell'Unione Sovietica del contratto olimpico, che prevede lo sviluppo della pace e della fraternità fra i popoli.

Il presente insomma sembra chiarissimo, almeno quanto il futuro sembra scurissimo. Le elezioni statunitensi hanno impedito a Carter, che non riuscirà a liberare gli ostaggi in Iran, una scelta nazionalistica di nuovo tipo, per apparire come uomo necessario al Paese. L'arma del boicottaggio olimpico era lì, a disposizione. Carter l'ha usata, la sta usando.

Questa schematizzazione della realtà è trasparente a Lake Placid, è cristallo nelle parole di ogni. Mi sembra riproducibile col pantegrafo per tutta l'America. L'ha colta bene Mark Hodler, svizzero, membro del Cio, uno dei massimi esperti di politica sportiva internazionale: «Stiamo assistendo ad una nuova nata della campagna elettorale di Carter».

Il Cio ha sinora rifiutato, però, una decisione esplicita di questa situazione. Gli 89 membri del Cio sono strani personaggi, sovente al di là del bene e del male: ci sono fra di loro cinque principi, due Lord, due scalchi, un marajà, un conte, un barone, un marchese, un duca, quattro generali e un ammiraglio. Credono nel valore morale inestimabile dei Giochi, anche se badano abbastanza alla ricezione dei diritti televisivi. Sono certi che, come i tenori hanno bisogno della Scala, e non viceversa, così gli statunitensi hanno bisogno dei Giochi. Credono nell'immortalità del movimento olimpico, sono pronti zimi ad andare a Mosca senza più Usa.

Dice Killanin, presidente del Cio: «Mai il movimento olimpico è stato così compatto». Dice madame Berlioux, direttrice del Cio, è pratica la capoeira di questo istituto geriatrico dove c'è pure un sudoricano di 93 anni: «Vance è stato un maleducato, i membri del Cio sono adesso intenzionati più che mai a fare comunque i Giochi a Mosca».

Non uno di loro che si chiede se armai gli Usa hanno rinunciato a Mosca in maniera irreparabile, se molti seguiranno gli Stati Uniti nel se i Giochi saranno ucisi o soltanto mutilati, se Los Angeles '84 patirà ritorsioni. Ma lì deve dire che il loro idealismo di svaporati rischia di spezzarsi, ad un certo punto, alla fine di un lungo giro psicologico, con l'ottimismo dell'uomo della strada, e anche di sportivi americani bene in vista, però non toccati direttamente da Carter. Bob Paul, portavoce del Comitato olimpico statunitense, ci ha dichiarato: «Siamo ottimisti, ormai tutto quello che doveva essere detto, tra Carter e con Mosca, è stato detto; ora qualsiasi novità non può essere che positiva».

Nessuno in come Carter potrebbe tornare indietro senza perdere la faccia: ma nessuno riesce a pensare ad un luglio con le Olimpiadi in corso e gli americani a casa, e intanto l'Afghanistan orribilmente ma realisticamente dimenticato da molti.

Vance ha chiesto Olimpiadi altrove, e poi fisse in Grecia. Carter ha Giochi alternativi. Ufficialmente dunque tutto è finito tra lo sport Usa e Mosca. Però, quando madame Berlioux dice che l'atteggiamento del Comitato olimpico statunitense è più flessibile di quello del governo Usa, qualcuno sottiene che una porticina è ancora aperta. Vero che qui a Lake Placid rischiamo il sentimentalismo, pensiamo di vedere spiragli di luce anche dove ci sono soprattutto spifferi d'aria.

C'è perfino considerazione divertente da fare: Ted Kennedy, il quale è sempre impegnato a dire il contrario di Carter, non si pronuncia più sul boicottaggio, dopo una sparata sciita anti-Carter all'inizio della storia. Che Kennedy tema, decidendo di sì a Mosca '80, di trovarsi su una postazione dove potrebbe arrivare anche Carter? Questo, se le voci di ritiro sovietico dall'Afghanistan diventassero rumori di carri armati che tornano indietro. Non entro il 20 febbraio, come chiesto da Carter; ma armai quella data conta ancor meno di quella, prossima ventura, del 13 febbraio, inaugurazione dei Giochi di Lake Placid, del tutto ai fini della pace olimpica, con i sovietici appartatissimi e internazionali soltanto a far gare e con gli americani impegnati a fare dollari negli uffici giorni della manifestazione.

Gian Paolo Ormezzano

Governo tedesco solidale con gli Usa

BONN — Il portavoce del governo federale Boelling in una conferenza stampa, rispondendo alla domanda d'un giornalista ha dichiarato che il governo di Bonn è solidale con il ministro degli Esteri Genscher che si è pronunciato per il boicottaggio delle Olimpiadi, a meno che l'Unione Sovietica si ritiri dall'Afghanistan.

Lo ha detto un dirigente sovietico a Roma

Anche gli americani arriveranno a Mosca

ROMA — Dopo la cerimonia della firma del protocollo di cooperazione sportiva per il 1980 fra l'Italia e l'Unione Sovietica, il vicepresidente del comitato sportivo dell'Urss Zhachavin si è incontrato con i giornalisti al Foro Italico.

L'alto funzionario dello sport sovietico si è dichiarato ottimista sul regolare svolgimento dei Giochi di Mosca: «*Non abbiamo alcun dubbio in proposito* — ha detto Zhachavin — *da parte nostra sono stati assunti scrupolosamente i regolamenti del Cio. Lo riconosciuto lo stesso Killanin. Prevediamo la partecipazione di 125 Paesi rispetto ai 93 di Montreal. Ci prepariamo ad accogliere gli ospiti con il pane e il sale che è il segno della nostra tradizionale ospitalità*».

Il segretario di Stato americano Vance ha dichiarato a Lake Placid che i Giochi olimpici non si possono svolgere in un Paese in guerra. La Russia — ha chiesto un giornalista — è in guerra?

«*Io non so niente di aggressioni* — è stata la stupefacente risposta di Zhachavin — *però so che atleti statunitensi delle squadre di pugilato e lotta libera, dopo un giro del nostro Paese sono partiti assicurando che torneranno. Anche atleti russi si trovano negli Stati Uniti. Tutto questo contribuisce a accrescere i legami sportivi fra i due Gli atleti non fanno politica e non capisco perché il governo americano interferisca negli affari del Cio*».

Zhachavin, seguendo una rigida linea che il boicottaggio dei Giochi meseggeri chiederebbero meravigliato quali ragioni potrebbero impedirli, ha aggiunto convinto che «*secondo informazioni in suo possesso, gli americani saranno presenti*».

m. b.

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo: dalle 16 alle 17, da Milano, «Sei giorni ciclistica».

NOTIZIE FLASH

Sei giorni di Milano

Saronni-Sercu con 100 punti sempre al comando della Sei giorni di Milano della terza tappa, precedendo altre quattro coppie a pieni giri.

Grande Slam per Borg

Bjorn Borg ha a Boca West (Florida) la del Grande Slam, riservato ai vincitori dei quattro tradizionali tornei (Usa Wimbledon Australia e Francia) battendo Vitas Gerulaitis 6/1, 5/7, 6/1; John McEnroe si è piazzato terzo, superando l'argentino Vilas 6/7 sul tie-break nell'unico set disputato.

Scherma a Genova

Oltre 800 schermitori saliranno in pedana, tra oggi e domenica, a Genova per disputare le qualificazioni ai campionati italiani cui prenderanno parte 23 tiratori per arma, in programma a Roma dal 25 al 28 maggio.

La Quario viene esclusa dalla squadra di slalom

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BURKE MOUNTAIN — Il salto è brusco, ancorché piacevole, dalla Lake Placid disumanizzata, esotica, scossa da mille fremiti polemici, a questo angolo di Vermont umano e pacifico, bello quanto il resto di Stato che alle sue verdi montagne deve la propria fortuna. La zona Nord dello Stato di New York è considerata appendice insopportabile ma sicuramente dannosa, e la qualifica di area depressa, pur con i limiti che tale termine può avere, rapportato al Paese più ricco del mondo, trova conferma nella povertà latente di tante case, nell'incuria e nella sporcizia generali, che la gran confusione olimpica non cancella affatto. Ma basta passare il lago Champlain, approdare in Vermont dove i monti non sono maledetti eppure sono dappertutto, dove il turismo è di casa da sempre e lo sci è stato inventato fin dagli Anni Trenta, per trovare un'altra delle facce d'America.

Con un colpo di ingegno, o di fortuna, gli azzurri dello sci alpino sono arrivati su questa Burke Mountain portati per mano da quel Robert McKee che ha giocato per anni con lo sci agonistico, gareggiando per il suo Paese d'origine, l'Irlanda. Ora McKee ha un'agenzia di viaggi che lavora precisamente nel Vermont, con base a New York e a Boston, e mandando gli azzurri a Burke ha potuto dettare condizioni precise: alloggiamenti di prima scelta, piste in ordine perfetto, assistenza continua. La stazione è piccola e ha solo un lancio consistente, e gli impegni presi col agente irlandese sono rispettati al centodiciesimo per cento.

Ogni giorno, ragazzi e ragazze lavorano al mattino e al pomeriggio alternando slalom e giganti, e compiendo il tutto con un leggero lavoro atletico. La neve è in parte naturale, ma con un buon apporto di artificiale a completare tracciati discreti che si sviluppano su un dislivello di seicento metri complessivi. Siamo in altitudine di Firenze, ma si scia da mille metri, quanto è la cima della montagna, a 400, quota di base. Domenica ci saranno state non di trecento persone sparse lungo i nastri bianchi tagliati fitti boschi di acero, e altrettanto a far zapse lungo la pista utilizzata per gli allenamenti azzurri e sovietici. Zhirov, Andreev e compagni hanno chiesto di lavorare in pool con gli italiani, un per reali necessità, e molto anche per scambi e scomparire il più possibile in un Paese che proprio non li ama. Karl Pichler, uno dei nostri tecnici, ha chiesto in cambio la fine dell'occupazione... dei locali per la preparazione degli sci, ottenendola tra scorni e repliche divertite.

Zhirov e Andreev sono *tester* abbastanza probanti soprattutto in slalom e gli azzurri traggono ogni giorno un pochino di fiducia in più dagli esami sempre superati. Gros si è esibito in un paio di manches di slalom, schiatte solo se fare nei momenti di vena, e ha qualsiasi incredulo per questa sua ritrovata verve che fa seguito comunque alla buona progressione iniziata a Chamonix e proseguita all'Aprica. «*Questi americani sono un po' matti* — raccontava ieri sera — *sanno solamente che esiste l'Olimpiade e basta. Ogni giorno ne trovo un gruppo nuovo che viene pellegrinaggio non a farsi fare l'autografo, ma a parlare, non con me sciatore, ma con il campione olimpico. Gli ho raccontato di un certo Stenmark, ma loro mi hanno ribattuto: "Sei tu il campione in carica, noi ricordiamo solo te". E pensare che in Italia non lo sa quasi nessuno*».

Anche le ragazze vanno forte assai, avendo per di più punti di riferimento ben precisi negli uomini. Bieler si sciacqua un po' le, le altre stanno benone. Battendo che è arrivato il momento della scelta, della formazione delle squadre per le singole gare e su cinque una ha dovuto essere sacrificata. Wilma Gatta è stata esclusa in gigante, ma la sorpresa più grossa è giunta nello slalom con l'esclusione di Ninna che pure all'inizio della stagione era in testa alla graduatoria mondiale della specialità. La milanese ha pagato la più psicologica che tecnica venuta a galla più dalle prime gare di fine novembre. I responsabili della squadra ne hanno tenuto conto ed hanno ormai quasi senza appello Quario, Giordani, Zini e Bieler per il gigante e Gatta, Giordani, Zini e Bieler per lo slalom.

L'atmosfera, comunque, è insolitamente distesa anche tra le malgrado le tensioni che fatalmente le prove olimpiche creano. È questione di fortuna senz'altro aver azzeccato questo posto piacevole e trovarci per di più uno splendido sole che rende sopportabile un freddo comunque polare. Quest'oggi tutto il gruppo trasferisce a Lake Placid, qualcuno per scelta propria, qualche altro sotto frusta, e alla cerimonia di apertura la squadra sarà al completo. Dopo di che rientro immediato in questo ritiro che non è poi troppo lontano e che, chiunque preferirebbe a Lake Placid in ogni momento. Figuriamoci in questo periodo olimpico.

I discesisti, intanto, hanno provato per la prima volta la pista della Whiteface Moutain dove giovedì verrà assegnata la medaglia d'oro della gara più affascinante dei Giochi. I due italiani Plank e Giardini, si sono comportati abbastanza bene, cogliendo rispettivamente il sesto e il quindicesimo posto della classifica, assolutamente non ufficiale, della prima prova.

Il migliore, sempre stando ai rilevamenti ufficiosi, è stato l'austriaco Stock, che ha impiegato 1'46"06, alla media di 90 orari. Abbastanza netto, quasi mezzo secondo, il suo vantaggio sul sovietico Tsyganov (1'46"48). Si poi classificati un altro austriaco, Weirather, in 1'46"84, il canadese Murray in 1'46"85, lo statunitense Anderson in 1'47"11 e infine l'italiano Plank in 1'47"32.

Devo segnalare che Plank ha preceduto il norvegese Haaker, 1'47"79, e anche il canadese Read, 1'47"84, protagonista in questa stagione di molte discese. Giardini è quindicesimo con il tempo di 1'48"62. I discesisti hanno poi effettuato altre prove, senza la presenza di troppi testimoni visto che la pista è praticamente inaccessibile a chi non abbia la ventura di possedere un elicottero, i giornalisti, per arrivare in contatto con i discesisti fondo delle discese, sul tratto chiamato Broadway, hanno dovuto sottoporsi ad autentici «tour de force» podistici.

Si sono allenati anche per la prima volta sulle nevi delle piste olimpiche i freddisti, e ieri l'altro in Canada. Hanno trovato i percorsi ottimi già sin dal primo assaggio.

Giorgio Viglino

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovine
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrari (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S p A
Grafia stampa ed fotocomposizione grafica G.E.C. S.p.A. via Tavanna 1985 Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1979

PIU' VISA, MENO PETROLIO.

Oltre 17 Km con un litro all'ora.
È solo nei consumi che la Citroën Visa dimostra i suoi 652 cc., perchè confort prestazioni sono quelli di un'auto di categoria superiore: cinque porte, un bagagliaio capace di ben 674 dmc, quattro veri posti comodi e finiture molto curate.
La ripresa è sorprendente, e la velocità massima, favorita da una linea particolarmente aerodinamica, è di oltre 120 Km/h a pieno carico. La trazione anteriore ed un assetto estremamente equilibrato conferiscono alla Visa un'eccezionale tenuta di strada che le consente di affrontare in tutta sicurezza anche i percorsi più difficili.
L'interno è spazioso, confortevole, perfettamente insonorizzato, e tutti i comandi sono veramente a portata di dita, raccolti nel "satellite" a lato del volante.
Equipaggiata di serie con accensione elettronica integrale, nella Visa sono aboliti spinterogeno e puntine: un accorgimento tecnico che le permette partenze immediate anche a freddo o con batteria semiscarica, maggior durata delle candele, e un ulteriore risparmio di carburante.
Disponibile anche in versione Super 1124 cc.

CITROËN VISA 652 cc INVECE DELL'AUTO.

CITROËN VISA

CITROËN

20.000.000

di Italiani consumano

parmalat

**Pastorizzato o sterilizzato,
a breve o a lunga conservazione,
il latte Parmalat è sempre latte fresco,
di qualità e origine controllate.**

La qualità Parmalat è garantita da:

Sicurezza igienica

Il latte Parmalat proviene esclusivamente da allevamenti indenni da TBC		
	Latte pastorizzato **parmalat** a breve conservazione	Latte sterilizzato UHT **parmalat** a lunga conservazione
Germi patogeni	assenza	assenza assoluta
Germi non patogeni	meno di 30.000	assenza assoluta

Elevato valore nutritivo

Componenti per 100 g		Latte pastorizzato **parmalat** a breve conservazione	Latte sterilizzato UHT **parmalat** a lunga conservazione a 60 gg. dal confez.
Proteine	g	3,30	3,30
Glucidi (zuccheri)	g	4,20	4,20
Lipidi (grassi)	g	3,20	3,25
Sali minerali	g	0,80	0,80
Vitamina D	UI	2	2
Vitamina E	mcg	60	60
Vitamina B1	mcg	42	40
Vitamina B2	mcg	160	160
Vitamina B6	mcg	35	33
Vitamina B12	mcg	0,30	0,25
Vitamina PP	mcg	71	71
Ac. Pantotenico	mcg	260	260
Ac. Folico	mcg	0,45	0,45
Biotina	mcg	1,5	1,5

Il valore nutrizionale del latte Parmalat, sterilizzato o pastorizzato, è comunque, sempre molto elevato: un litro copre, da solo, quasi l'intero fabbisogno nutritivo giornaliero.

Grande praticità

	Latte pastorizzato **parmalat** a breve conservazione	Latte sterilizzato UHT **parmalat** a lunga conservazione
Conservazione	in frigorifero	a temperatura ambiente
Durata	3 giorni	diversi mesi
Reperibilità	· in latteria · in città	· in tutti i negozi alimentari · ovunque
Frequenza di acquisto	tutti i giorni	una volta alla settimana o al mese

L'inchiesta sugli affari della potente famiglia

Misteri e amicizie politiche alle spalle dei Caltagirone

Avevano rapporti anche con Sindona - Il suocero di Camillo è uno dei principali azionisti d'una delle banche svizzere coinvolte nel caso delle tangenti Eni - Frequentavano Andreotti, Mancini, i giudici Vitalone e Infelisi

ROMA — C'è, alla periferia di Roma, lungo l'acqua marrone del Tevere, una mastodontica piramide rovesciata: una costruzione bloccata a metà fra le traverse di ferro che mimetizzano il cielo, paurosamente di un colore quasi antico. Intorno, edifici rotondi o quadrati sospesi in una landa desolata. I romani dicono: «*E' roba dei Caltagirone*». Forse è vero, forse no: i nomi segnati sui cartelli dei cantieri non danno indicazioni utili a risalire ai tre magnifici fratelli. Ma è un fatto che l'immagine che i Caltagirone hanno lasciato di sé nella città sorvolata con l'elicottero il 3 febbraio scorso la ha portata nel tirrideo sole della Costa Azzurra e quella d'una grandiosità forse inutile certamente incompiuta e inseguita, spesso, attingendo ai miliardi dello Stato.

Un documento inedito, verbale dei difensori dei Caltagirone traccia con tono volutamente sommesso ma fiero le origini della famiglia: «*Gaetano Camillo e Francesco Caltagirone sono i nipoti di Gaetano Caltagirone, imprenditore edile in Palermo agli inizi di questo secolo e figli di Ignazio. Questi, nel 1925, col padre Gaetano e coi fratelli si trasferì a Roma per proseguire l'attività imprenditoriale nel settore delle costruzioni edili... Verso il 1960 Ignazio Caltagirone, per ragioni di salute, lasciò progressivamente la direzione dell'impresa ai figli che, nel '64, crearono dirigenti attuata ispirati ad uno stesso criterio espansionistico e a metodi analoghi*». Questo, per ciò che riguarda l'ascendenza paterna. Ma il documento prosegue: «*Anche da parte di madre siamo di umile ed una famiglia benestante di Palermo, che annoverava tra i suoi componenti Girolamo Bellavista, avvocato, professore, deputato al Parlamento per il più*». E conclude: «*Stiamo quindi parlando della terza generazione di una famiglia borghese e brasilante, che certamente non è il prodotto di fenomeni di arricchimento ripiri dell'immediato dopoguerra*».

Infatti ancor più del cliodo fisso d'esser vittime d'una macchinazione politica di signori, a tenere desti i tre fratelli nelle lunghe notti di questi ultimi mesi, è stato quel modo plebeo di definirli «*palazzinari*», mettendoli alla stessa stregua di piccoli imprenditori venuti dal nulla e scomparsi nello sbaraccatio. Loro, no: alle spalle hanno una tradizione antica e ben solida, sempre sorvegliata dall'avvocato Bellavista, celebre difensore di Luciano Liggio.

Eppure, tutto nella tumultuosa storia della famiglia Caltagirone ricorda un romanzo di Balzac e degli ingredienti non ne manca nessuno: fortuna e passioni, giochi d'azzardo e avventura dissipazione e grandiosità, bassezze e fantasia. Una commedia umana nella quale appunto anche il tema della «fuga» ha la sua parte: quante volte sono spariti e ricomparsi i fratelli Caltagirone? Quante volte negli ultimi tempi sono stati dati per «*in fuga*» e poi, a poche ore, sono usciti in Tribunale sorridenti, eleganti, protetti dai gorilla, e dagli usciti libreri, dicendosi pronti a rispondere ai magistrati, a dare sorta di chiarimento e informazione utile alle indagini? Quante volte dal loro rifugio dorato hanno avvertito gli amici potenti di star tranquilli, di non aver nulla da temere, che tutto era come prima...?

Il 30 novembre scorso Gaetano e Francesco sbucarono improvvisamente nel corridoio del quarto piano del Palazzo di Giustizia. Ai pochi giornalisti presenti Gaetano spiegò l'origine delle loro disavventure: «*Non abbiamo mai nascosto la nostra simpatia per la democrazia cristiana*» disse «*solo per questo atteggiamento ad un partito che consideriamo l'unico veramente democratico e capace di salvare il nostro Paese siamo stati esposti agli attacchi degli avversari della dc, infatti come "nemici della patria" i pretori d'assalto non alzarono un dito per far spombare i nostri appartamenti che restano occupati. Per prima l'opera di strangolamento con il blocco dei finanziamenti*».

Ma gli amici, i veri amici non li hanno mai abbandonati. Ne hanno pranzo, tra i politici e i magistrati, nel mondo dei Vip e in quello degli imprenditori, e tra certi intellettuali un po' pasticcioni. Li lega un passato comune di festeggiamenti pieni di euforia, quando in Italia il miracolo economico continuava soltanto per pochi. Non li ha abbandonati don Michele Sindona, nelle cui Banca Privata Italiana avevano riversato almeno 54 assegni (loro diceva di aver tronciato i rapporti d'affari fin dal '74); né l'entourage politico (mente capo a Giulio Andreotti per il quale i mandati di cattura contro i Caltagirone rappresentano un brutto scherzo alla vigilia del congresso, e nemmeno quello vicino all'onorevole Mancini e a Lino Jannuzzi.

Ci sono rimasti accanto l'ex magistrato e scrittore democristiano Claudio Vitalone, coautore-sale d'una celebre cena a Palermo il giorno di Pasqua del '77, e il sostituto procuratore Infelisi che nei primi giorni del sequestro Moro, frequentava con i fratelli i night club di Roma. La ruota del destino, come insegna Balzac è capricciosa e imprevedibile: il clan dei Caltagirone potrebbe resistere ancora e i tempi passati tornare a splendere di nuova magnificenza. **Sandra Bonsanti**

Tre scogli bloccano le trattative dal novembre scorso

I Patti Lateranensi compiono 51 anni ma la loro revisione è ancora lontana

I punti controversi restano l'ora di religione, le scuole cattoliche e gli enti ecclesiastici Anche l'incerta sorte del governo rallenta la ripresa del negoziato tra Italia e S. Sede

ROMA — Tre scogli principali bloccano da novembre le trattative per la revisione del Concordato in corso ormai dall'autunno del '76 e l'incerta sorte del governo Cossiga non permette di prevedere se e quando il negoziato riprenderà.

Malgrado i sorrisi e le rituali disponibilità a procedere nei lavori, nessuno dei responsabili s'è abbandonato a previsioni. Ieri sera, durante il consueto ricevimento offerto dall'ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, Bottai, per il cinquantunesimo anniversario dei Patti Lateranensi.

La ricorrenza, anzi, è passata in sordina, fra molta indifferenza confermata anche dalle poche polemiche al contrario degli anni scorsi. Vi sono state: una vivace protesta di giovani liberali, dichiarazioni anticoncordatarie delle comunità di base e dei radicali, l'opportunità di eliminare il Concordato espressa dal prof. Pietro Agostino d'Avack, uno dei maggiori specialisti.

Resta un mistero mai chiarito: perché ai primi di novembre, quando ripresero i colloqui segreti tra Italia e S. Sede, il presidente della delegazione italiana, Gonella, affermò in un'intervista radiofonica che l'accordo era stato raggiunto con soddisfazione delle due parti? Ci furono proteste di partiti laici, intervennero una smentita della presidenza del Consiglio e una rettifica di Gonella, ma una spiegazione puntuale mancò.

Si seppe più tardi che la dichiarazione di Gonella aveva provocato una nota di protesta della Segreteria di Stato al governo, la notizia non è stata smentita ed è indirettamente confermata dall'irrigidimento vaticano che ha fatto arenare la trattativa su tre punti: insegnamento cattolico o ora di religione nelle scuole pubbliche; scuole cattoliche; enti ecclesiastici.

Vi è un altro piccolo mistero da diradare: perché il governo non ha sinora reso operanti le «intese» conclusive due anni or sono con la Chiesa valdo-metodista che ha rinunciato a qualsiasi onere finanziario per lo Stato? Si dice che il ritardo sia collegato al rinvio della revisione del Concordato per evitare paragoni: di conseguenza, le «intese» entreranno in vigore quando sarà stato raggiunto il nuovo accordo con il Vaticano.

Ora di religione — L'insegnamento religioso nelle scuole statali rientra nell'ultima bozza tra le «materie ordinarie», ma non obbligatorie, tanto è vero che l'alunno può chiedere l'esonero all'inizio dell'anno scolastico. Proprio sul «non avvalersi» di questo insegnamento si è irrigidita la S. Sede, e ancor più la Conferenza episcopale italiana, per non privarsi di uno strumento importante di evangelizzazione accanto alla parrocchia e alla famiglia.

I partiti laici, invece, insistono perché gli studenti dicano al principio dell'anno scolastico se intendano «avvalersi» dell'ora di religione. I laici tengono che il «non avvalersi» esponga gli allievi a possibili rappresaglie scolastiche benché la bozza precisi che la richiesta d'esonero non deve portare a discriminazioni. Se passasse la proposta dei partiti laici, l'ora di religione diverrebbe in pratica facoltativa: il Vaticano non accetta. Inoltre, il nuovo progetto prevede che i programmi siano elaborati «*d'accordo fra l'autorità scolastica e l'autorità ecclesiastica*», mentre nella precedente bozza era detto «*dall'autorità scolastica d'accordo con l'autorità ecclesiastica*». Non sono sfumature, ma differenze sostanziali.

Scuole cattoliche — La S. Sede ha ottenuto nella nuova bozza parità di trattamento per gli alunni delle scuole cattoliche rispetto a quelli delle scuole pubbliche. Questo non comporta solo la parificazione sul piano scolastico, ma anche oneri finanziari per lo Stato e gli enti locali. I laici non accettano questo principio sostenendo che la Costituzione lascia libertà a tutti di istituire scuole, ma «*senza oneri per lo Stato*».

Enti ecclesiastici — E' il maggior punto di frizione poiché la S. Sede ha chiesto di estendere il concetto di ente ecclesiastico agli enti che svolgano «*eventuali attività di altra natura*», diverse cioè dai fini di culto e di religione sui quali tutti concordano.

Questo ampliamento includerebbe migliaia di enti che operano nell'assistenza, nella beneficenza e nell'educazione in senso lato, ma soprattutto organismi ecclesiastici che dietro gli scopi di culto e di religione organizzano complessi turistici e alberghieri.

Anche questi enti godrebbero di benefici fiscali accordati agli enti ecclesiastici «puri». E' quasi certo che la complessa materia sarà demandata a una commissione italo-vaticana che, dopo il nuovo Concordato, dovrà appurare la natura e le finalità dei singoli enti ecclesiastici, come propose il sen. Giovanni Spadolini.

Lamberto Furno

Lettera di Scalia

Il ministro e le centrali

Signor Direttore,

Andrea Barbato, nella sua rubrica «Nomi e cognomi», afferma che il Ministro per la Ricerca Scientifica «è dichiaratamente contrario alla cosiddetta scelta nucleare».

Credo necessario, proprio per la completezza dell'informazione dei lettori della «*Stampa*», chiarire la mia reale posizione in materia di energia nucleare.

Mi si conceda un'annotazione preliminare. Come si è formato Andrea Barbato il convincimento che i membri di governi con forti e stabili maggioranze possano trasferire le loro «convinzioni private» nel loro «gesti pubblici»?

Ma veniamo al merito. In più occasioni ho ribadito che la scelta nucleare è ormai improcrastinabile se vi è, contemporaneamente, il conseguimento del più alto livello di sicurezza. Quindi, l'installazione delle centrali nucleari deve rispondere a due requisiti fondamentali: essere limitata allo stretto necessario, anche per non perdere competitività tecnologica ed industriale con gli altri Paesi, ed essere preceduta ed accompagnata dall'introduzione dei più moderni sistemi di sicurezza.

Nessuno mi auguro sia filonucleare e antinucleare per «emotività» o per «convinzione privata», ma soltanto per razionalità: soprattutto se preposto istituzionalmente ad occuparsi del problema. In tale ipotesi deve servirsi proprio di tutti quegli strumenti di conoscenza di cui parla Barbato. Ed io ritengo di aver fatto anche di più. Ragioni di spazio mi impediscono di dilungarmi sul Piano Nazionale per la Ricerca Energetica che ha proprio lo scopo di fornire tutte le soluzioni adeguate al reperimento di fonti alternative.

Ho ottenuto — e tengo a sottolinearlo — la certezza della approvazione da parte dei Paesi della Comunità della proposta formulata dalla Cee di inserire nel nuovo programma quadriennale del Centro Comune di Ricerca il progetto — denominato Super Sara — attinente a studi sulla sicurezza dei reattori nucleari: progetto che sarà realizzato ad Ispra.

Vito Scalia
(ministro per il Coordinamento della Ricerca scientifica e tecnologica)

I Caltagirone

(Segue dalla 1ª pagina)

delle proprie conclusioni. E le conclusioni del dottor Pierro, propendevano per un totale proscioglimento dei tre «fratelli d'oro».

Il ruolo del dottor Pierro è stato criticato anche per altri versi: alcuni sottolineano che il sostituto era stato delegato a condurre la parte giudiziaria dell'inchiesta sulle 29 società insieme con altri due colleghi, i giudici Mineo e Cicolo, mentre poi avrebbe compiuto una serie di atti a loro insaputa. Ne fa fede un rapporto interno del giudice Mineo, che avanza al procuratore capo richieste contrastanti quelle del collega. Ma questo polemiche interne: forse è più interessante rilevare che l'autorizzazione a restituire i passaporti che i Caltagirone avevano dovuto consegnare alla questura venne firmata dal dottor Pierro in persona.

Insomma: a quattro giorni dall'esplodere del «caso», la sorte dei Caltagirone è ancora tutt'altro che definita. A revocare i mandati di cattura nei loro confronti potrebbe essere la Cassazione, pronunciandosi sia sull'opposizione dei difensori che sul conflitto di competenza sollevato dalla procura. Nel frattempo, il passaggio degli atti alla Procura provocherà inevitabilmente un ritardo negli accertamenti, anche se sgombrerà il campo dai sospetti che finora hanno compagnato l'attività dei magistrati alternatisi in queste indagini. In attesa che l'incredibile intreccio si sciolga, resta una sola possibilità per fare chiarezza. Un'indagine del Consiglio superiore sulla condotta dei giudici più «chiacchierati». Ma forse nel caso Caltagirone c'è troppa carne sul fuoco.

Giuseppe Zaccaria

Polemica sul dopo Cossiga

Il pci attacca la sinistra psi

Averardi: «Si vuol aprire una crisi al buio» Signorile: «La tregua finirà col congresso dc»

ROMA — Natta ha ribadito il contenuto del discorso di Berlinguer (domenica a Rimini, al congresso dei giovani del pci) in un'intervista su *Critica marxista*. Tema, la necessità di un governo comprendente i comunisti, «capace di coinvolgere nell'attuazione del programma e nella verifica del suo operato le masse lavoratrici e l'opinione pubblica». Ma ecco il doroteo Bisaglia, in un'intervista a *Gente*, affermare: «Oggi come oggi, governare con il pci in sede di governo è impossibile». Tra l'altro, egli sostiene, un governo coi comunisti non scioglierebbe «neanche uno solo» dei nodi economici del Paese.

I fanfaniani hanno parlato per bocca del sottosegretario all'Interno, Corder: «Non accetteremo inserimento del pci a livello governo né periferico né centrale». Quanto a Fiori (amici di Colombo), quelle di Berlinguer è un «arrogante ultimatum». Il liberale Bozzi, invece, dice che la fermezza comunista è giustificata dall'atteggiamento rinunciatario della dc, che al congresso, probabilmente, «darà un grosso accento» del preteso richiesto dal pci «invitando il salto a tempi brevi».

Per i repubblicani, Mammì si è preoccupato di ricordare che la proposta della direzione del pri, per un incontro tra le forze democratiche per discutere i problemi del Paese, «presuppone parità di condizioni tra chi si incontra e assenza di qualsiasi pregiudiziale». Il socialdemocratico Averardi, dal canto suo, invita a non eludere il problema principale, che è quello di aprire la via del governo al pci. Il psdi, lo si sa, è assolutamente contrario (anche ieri Longo ha detto che il suo partito non parteciperebbe a un governo con i comunisti), e muove forti critiche all'iniziativa «devastante» e «senza sbocco» delle sinistre socialiste. «Si vuole — accusa Averardi — aprire una crisi al buio».

Dei tempi della crisi ha parlato anche il vicesegretario del psi, Signorile, secondo il quale «*dal congresso dc, il governo politicamente in crisi*». I democristiani dovranno finalmente dire la loro, oppure «*potranno venire da parte del psi anche atti formali in Parlamento*». Non c'è da aver timore di crisi al buio, perché gli interlocutori politici per uscire dalla crisi ci sono: «*Il pci, i repubblicani e in sostanza i settori maggioritari della dc*».

Secondo il vicesegretario socialista, «*il comitato centrale del psi ha indicato con chiarezza l'orientamento dei socialisti sui tempi della crisi, legandola al congresso dc*». Bisogna però ricordare che, malgrado la chiarezza del comitato centrale, il segretario del partito, Craxi, continua a tuonare contro chi è favorevole a una crisi nei tempi brevi. La direzione socialista si riunirà giovedì mattina, proprio alla vigilia del congresso democristiano: forse una prima scaramuccia in attesa della chiarificazione interna da far seguire alle assise democristiane. Alle quali, a sua volta, tutti chiedono (ma forse pochi si aspettano) la chiarificazione della più che confusa situazione politica nazionale.

Nel Maine Carter ha vinto

(Segue dalla 1ª pagina)

ai passati errori del governo tris-è-tris dei sovietici.

I risultati indicano che, a 100 giorni esatti dalla cattura degli ostaggi a Teheran, e a un mese e mezzo dall'invasione dell'Afghanistan, molti americani, specialmente gli abitanti dei grossi centri urbani, incominciano a dubitare della strategia del presidente Carter. Da 100 giorni egli è di fatto chiuso nella Casa Bianca e questura le questioni spicciole ma vitali, dal petrolio al dollaro, dall'inflazione alla disoccupazione. Un suo portavoce ha affermato che non ne uscirà «se non dopo il rilascio degli ostaggi». Ma questa determinazione, che fino a sabato pareva il suo asso nella manica, domenica è sospetta: e alla fine potrebbe risultare controproducente. Il 14 per cento dei consensi a Brown ha un preciso significato di protesta: è contro il ripristino dei registri di leva, l'energia nucleare, il deficit del bilancio. Possequio alle grandi compagnie.

Il confronto tra Carter e Kennedy, con Brown quale terzo incomodo, è anomalo perché dipende in gran misura dagli eventi internazionali. Per la prima volta nel dopoguerra, è il modo in cui il Presidente sfrutterà l'evoluzione della crisi che condizionerà il voto. Con stagli clamorosi, come la denuncia della Scia e l'incapacità di discutere il proprio turbolento passato personale, Kennedy si è capovolto sconfitta. Carter ne ha approfittato, rovesciando la politica estera, e inducendo gli americani a formare quadrato intorno a lui. Il rischio è che tutto ciò torni a suo favore fino ai congresso del partito democratico, l'agosto prossimo a New York. Egli potrebbe conquistare la candidatura democratica sull'onda del rilascio degli ostaggi, della prova di forza con l'Urss tramite il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca. Ma dovrebbe poi misurarsi coi repubblicani sul terreno economico ed energetico, con un elettorato tornato d'improvviso, nell'autunno, alle difficoltà quotidiane.

Il Maine invia al congresso solo 22 delegati, che verranno scelti a maggio tra 2247 rappresentanti. Dopo il «caucus» di domenica, Carter può contare su quasi 900 di essi. Ma lo schieramento finale si adeguerà alle «primarie» che si svolgeranno nel frattempo. Sconfessando i pronostici della vigilia, il Maine ha squalificato Kennedy dalla corsa alla Casa Bianca. Ciò cambia le prospettive anche dei repubblicani, e se questa tendenza verrà riconfermata nel New Hampshire, cambierà anche quelle degli alleati occidentali. Dal 26 prossimo Carter potrebbe trovarsi costretto a entrare nella campagna elettorale come i suoi rivali, e a rendere atto di tre anni di controversa gestione. Più che mai il mondo ha bisogno di un'America unita e l'America di Presidente rispondere alle grandi sfide degli Anni Ottanta. E' nel gioco della democrazia che ogni candidato, anche quello che siede alla Casa Bianca, dichiari come intende farlo.

Ennio Caretto

Convegno a Rimini seicento vigili

RIMINI — Seicento delegati dei 52 mila vigili urbani operanti in Italia sono riuniti a Rimini per un convegno interregionale sul tema «*Il comune e la riforma della polizia locale*».

Taccuino

Vittorio Gorresio

Dal nostro ministro a Bruxelles

Martedì scorso 5 febbraio il nostro ministro degli Esteri onorevole Attilio Ruffini trovandosi a Bruxelles convocò i giornalisti internazionali per una serena stampa alle dieci sera, un'ora molto palermitana. Così commise un errore tecnico poiché quell'ora, come dovrebbe sapere anche un ministro degli Esteri italiano, tutti i giornali europei sono già pronti per la stampa. Quindi le sue dichiarazioni non ebbero eco, la mattina dopo, ma ciò probabilmente fu una fortuna per lui: difatti chi sa come sarebbero state commentate le sue parole.

Siamo stati informati che Ruffini quella sera non si trovava molto a suo agio nel far fronte ai giornalisti. Le domande che costoro gli andavano rivolgendo concernevano argomenti importanti, come il fallimento della mediazione italiana tra Londra da una parte e Parigi-Bonn dall'altra; la tensione Washington-Mosca per la questione afgana; la sorte delle Olimpiadi, eccetera. Che grande occasione per un ministro degli Esteri italiano il quale fosse stato capace di mettersi in luce, se non altro, la buona volontà del nostro Paese.

Ma l'onorevole Ruffini non la colse. Non sapeva che dire, e crescendo via via il suo imbarazzo pensò a un certo momento egli credette di poterne uscire con una battuta di spirito. A un giornalista inglese che formulava una ipotesi obiettò che in politica i «se» non sono ammessi, per poi concludere lepidamente: «Se l'ambasciatore Playa, qui mio vicino, avesse le ruote, sarebbe un tram...». E' invece chiaro che la politica è tutta fatta di «se» e che al contrario sono le facezie che debbono rigorosamente bandite. Come diceva Pascal, «disour de bons mots, mauvais caractere»; e ciò significa che occorre diffidare di chi indulge alle battute di spirito.

E poi, che tipo di battute quella di Ruffini è di gusto goliardico Anni Quaranta, ormai fuori corso anche nelle caserme, nelle scuole, nei circoli bocciofili e in tutti gli altri ritrovi dopolavoristici. Sarà dovuto dar che Ruffini se la ricordi dai tempi della sua militanza universitaria quando fu presidente dell'Intersacoltà alla «Cattolica» di Milano e consigliere nazionale dell'Unuri. Può essergli rimasta nella memoria da quando, lanciato dallo zio Ernesto cardinale arcivescovo di Palermo, egli batteva le parrocchie e i conventi siciliani tristemente alla scalata delle posizioni politiche: ma oggi che è riuscito a diventare ministro degli Esteri sarebbe in obbligo di lasciarsi dietro le spalle il vecchio goliardismo e lo sconveniente provincialismo cattolico.

Un ministro degli Esteri, anche di un Paese modesto come l'Italia, ha da essere meglio, più dignitoso, e proprio in ragione della modestia del Paese che egli rappresenta di fronte al mondo, soprattutto allorché — come nel caso attuale — tocca all'Italia per normale avvicendamento la presidenza della Cee. Egli intanto dovrebbe dimostrare una maggiore competenza nel campo degli affari internazionali. I giornalisti italiani e stranieri che hanno seguito Ruffini nella sua recente missione a Londra si sono invece lamentati degli scontrosi silenzi da lui opposti a tutte le domande che gli erano rivolte. Questo nostro Ruffini non ha parlato nel corso degli incontri diplomatici con gli omologhi inglesi, né ai giornalisti ha dato alcuna informazione sui relativi risultati.

Si potrebbe pensare a un opportuno riserbo a riguardo di temi delicati, ma un grande effetto rivelatore ha la facezia sulle ruote che mancano all'ambasciatore Playa, nostro rappresentante alla Cee, per essere considerato a pieno titolo un tram. Il ministro degli Esteri di un Paese serio — come potremmo che forse l'Italia — deve sapersi esprimere in un altro linguaggio, almeno quando parla oltre confine. Non è questione di conoscere le lingue straniere, come ugualmente si dice in base all'erronco concetto che per fare buona figura in campo internazionale bisogna avere imparato l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo o il russo; è un'ambizione da provinciali oltretutto dimostra un irragionevole misconoscimento delle provvida funzione dei benemeriti interpreti.

Il fatto è che bisogna avere qualche cosa da dire; qualunque sia l'idioma nel quale ci si esprime. Continui pure il mondo occidentale al quale apparteniamo a essere plurilingue, non sarà questo un ostacolo a capire e a farci capire. Di recente mi ha scritto in latino un lettore anonimo che «Unio europea est critique multilingua» al fine di garantire l'uguaglianza dei suoi popoli senza gradualmente distruggerne le culture, e io concordo in pieno. Solo vorrei che il ministro degli Esteri italiano, per politezza che sia, fosse all'altezza di un parlare internazionale, ciò inteso in senso metaforico, non gliottologico.

Parli pure soltanto in italiano il nostro ministro degli Esteri ma pretenda, come ha fatto l'onorevole Ruffini a Bruxelles, di esportare battute e barzellette di conio goliardico, dopolavoristico e parrocchiale.

Trieste: rafforzati controlli in città e sulla frontiera

TRIESTE — L'andamento delle condizioni di salute del presidente jugoslavo Josip Broz Tito è seguito con particolare attenzione a Trieste, che è quasi a ridosso del confine con la Jugoslavia.

Sono state disposte adeguate misure di controllo non solo ai valichi confinari, ma anche in tutta la provincia. In particolare sono state rinforzate le pattuglie di polizia e carabinieri e la sorveglianza già in atto a diversi edifici che potrebbero essere presi di mira da movimenti eversivi jugoslavi, quali quello di destra degli ustascia.

A Trieste, infatti, ci sono diverse organizzazioni e istituzioni culturali filo-slovene e il consolato generale di Jugoslavia.

Contrasto tra Usa e Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Organizzato dalla commissione nazionale italiana per l'Unesco, si è aperto ieri a Roma un seminario di studi «a due» Italia e Stati Uniti — questo il tema del convegno — nelle loro concordanze e dissonanze: quattro temi allo specchio. Ogni tema è affrontato da due relatori, uno statunitense, l'altro ovviamente italiano.

L'idea di questo incontro è nata, nel maggio 1979, all'università di Harvard, dopo un colloquio che consentì di verificare quale sia negli atenei americani l'attenzione dedicata al caso Italia, in tutti i suoi aspetti, dalla letteratura alla sociologia. L'obiettivo è quello di individuare quei settori in cui Usa ed Italia hanno cessato di assomigliarsi.

Il primo argomento è quello dell'istruzione universitaria, relatori Martin Meyerson, presidente dell'ateneo di Philadelphia, e Carmine Romanzi, presidente della conferenza dei rettori. Pragmatismo e ideologia verranno discussi da Joseph La Palombara (Yale University) e Giovanni Sartori, della Columbia University, sotto la presidenza di Luigi Firpo.

Il peso del passato in America, e la crisi passato, oltreché del presente, in Italia saranno trattati da Anthony Molho e Sergio Romano. Infine Helmut Sonnenfeldt e Francesco Alberoni parleranno di come gli intellettuali abbiano influito sulla strategia della politica americana negli ultimi anni.

un libro per voi

Il tramonto di un uomo nella selvaggia giovinezza di una donna.
Un romanzo ambientato a Venezia finalmente diverso dai romanzi ambientati a Venezia.

NANTAS SALVALAGGIO
RIO DEI PENSIERI

MONDADORI

Intervista di «Europa» al primo ministro turco

Demirel: «Siamo determinati a diventare membri della Cee»

«La Turchia non è un Paese malato, ma servono prestiti internazionali» - No ad altre nazionalizzazioni, sì al capitale estero - Terrorismo: «Distrutta l'autorità democratica dello Stato» - Le misure contro Mosca «non hanno salvato Kabul»

DUSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — «*Siamo risoluti a restare in Europa, non vogliamo assere separati*». Suleiman Demirel ripete questa su convinzione con tale vigore che sembra voler ancorare saldamente la Turchia all'Occidente, salvandola dai demoni asiatici che la circondano, semplicemente con la forza della sua personalità.

Tornato tre mesi fa alla carica primo ministro dopo due anni all'opposizione, De- a capo di un governo minoritario ma deciso a prendere l'iniziativa e non timoroso di decisioni strategiche. Le misure economiche annunciate settimane fa state indicate come «*un nuovo sistema economico*» per la Turchia: rappresentano la scelta del mercato libero di una struttura aperta al capitale estero, in contrasto con la tradizione statalista del Paese. In questa sfera si colloca la sua decisione di ampliare i rapporti della Turchia la Cee e soddirittura di sollevare la spinosa questione dell'adesione totale.

Demirel mi ha ricevuto quale inviato dei quattro giornali *Europa* (*The Times*, *La Stampa*, *Le Monde* e *Die Welt*) nella abitazione Ankara martedì scorso, proprio mentre il suo ministro degli Esteri, Hayrettin Erkman, discuteva a Bruxelles con i suoi colleghi europei. «*Noi vogliamo essere membri a pieno diritto della Cee, vogliamo essere parte della Cee*», ha ribadito Demirel. Quando gli ho domandato in quali tempi ciò potrebbe accadere, alla luce delle attuali condizioni dell'economia turca, ha risposto: «*Non fa alcuna differenza. E' una questione tecnica. Quello che voglio dire è che la Turchia deve entrare nella Cee: quando e come, è un altro problema*».

La richiesta formale, spiega, sarebbe in ogni caso seguita da lunghi negoziati. Le attuali difficoltà della Turchia, quindi, non precludono quella richiesta. Nel frattempo bisognerebbe attuare l'esistente associazione, e la Turchia dovrebbe ricevere uno speciale *status* nel processo di cooperazione politica dei Nove. Ricordando il grande numero di turchi che negli ultimi 15 anni hanno occupato posti di lavoro nella Comunità, dice con orgoglio: «*Sono lo quello che li ha mandati in Europa, non soltanto perché guadagnassero ma anche perché diventassero parte della società industriale. L'Europa doveva essere per noi una scuola: ecco perché ho mandato quei lavoratori*».

Demirel parla vigore delle sue speranze per risolvere la crisi economica turca e della fiducia nella forza di quell'economia. Al contrario, quando conversazione terrorismo e alla situazione internazionale, mi pare stanco e scoraggiato. Gli alleati non devono preoccuparsi per Turchia, dice: «*Nes- deve essere confuso, perché la Turchia non lo è, per quanto gravi siano i problemi... C'è un governo che lotta contro i problemi turchi, e sappiamo quali essi sono e come curarli. Anziché preoccuparsi che cosa accadrà alla Turchia, i nostri amici e alleati dell'Occidente dovrebbero aiutare Turchia*». E la Turchia, aggiunge, ha bisogno di aiuto per la sua economia e la difesa. Quella della Turchia, sottolinea, «*un'economia produttiva*», che fatto enormi progressi negli ultimi trent'anni. «*Abbiamo costruito centrali, canali d'irrigazione, abbiamo costruito molte ... Abbiamo autocarri, trattori, fabbriche. Ora tutto è fermo, perché nel 1978-79* gli anni in cui il suo rivale Bulent Ecevit era al potere; ndri *non siamo riusciti avere abbastanza denaro per finanziare il deficit della nostra bilancia dei pagamenti*».

Sottolinea che questo deficit non è dovuto a errori, ma precisa strategia di sviluppo. «Ci ora *900 miliardi di dollari, petrodollari, in Europa e negli Stati Uniti... ne vogliamo soltanto dieci* e quindici nello spazio di dieci anni. *Non vogliamo denaro politico: ripagheremo tutto con gli interessi. Abbiamo sempre pagato fino all'ultimo soldo. Comunque la Turchia non annega nei debiti, non è il Paese il maggiore indebitamento. La Turchia deb- essere considerata Paese malato*».

1500 milioni di dollari necessari per pareggiare il bilancio turco del 1980, aggiunge, «*quasi tutto già stato promesso dal Fondo monetario internazionale, dal governo americano e alcuni Paesi Ocse*». è importante «*avere il denaro in il più presto possibile, ed è questo l'obiettivo dell'attuale viaggio in Europa di Turgut*

Il premier turco Suleyman Demirel

Ozal, il sottosegretario per la pianificazione e suo principale consigliere economico. «*Se in tre riuscirò a restaurare la fiducia. Turchia e all'estero, sulla solvibilità della Banca centrale turca per pagare petrolio, fertilizzanti, etalo, medicine e così via, allora il mio lavoro sarà più facile... potrà farlo in tre mesi, ritengo che per tutto l'anno non avrò bisogno d'altro*».

Sono già arrivati milioni di dollari da quando sono state annunciate le nuove misure economiche. spiega Demirel, e in parte sono stati usati. «*Oltre milioni venuti dal Fmi, circa 100 governo Usa, un altro centinaio dalle banche commerciali*». La Turchia, sottolinea, non avrà bisogno in eterno di un aiuto finanziario su questa scala. «*La Turchia può diventare Paese autosufficiente entro dieci* sarebbe già riuscita se non fosse stato per gli aumenti petroliferi del '73 e per la perdita di tempo a causa dell'instabilità del governo.

Sul piano militare Demirel che Turchia deve importare equipaggiamento pesante grandi quantità per sostituire quello diventato obsoleto durante l'embargo americano. Ma dovrebber evi- di sopportarne il finanziario, perché in questo caso sacrificherebbe il suo sviluppo economico.

Demirel nega che le sue misure economiche tradito i principi Ataturk, che in teoria governano il Paese. «*Non credo assolutamente che Ataturk fosse uno statalista*», afferma, contraddicendo tradizionale convinzione turca. «*Non era un di dottrina, ma un pragmatico. "Risolvere i problemi del Paese con possibilità del Paese"*, diceva».

domando se intenda ridurre il volume del settore pubblico. «*Forse non con questo governo* — risponde —. *Potrei non avere abbastanza appoggio in Parlamento. Ma per quanto riguarda il mio partito siamo contro un ruolo massiccio del governo*». Si scaglia quindi in attacco, sulle pretese governi di dirigere l'economia, che avrebbe fatto piacere alla signora Thatcher, e sostiene la ci- Ruando Enrico Berlinguer, secondo il quale nessun'altra azienda dovrebbe essere nazionalizzata finché quelle esistenti non siano utili.

Nega, tuttavia, di un monetarista. Non c'è a suo avviso, nell'annunciare obiettivi per la crescita monetaria, e ritiene che interessi del 21 per cento sui risparmio siano abbastanza alti, anche con un'inflazione che si avvicina al cento per cento. Né convinto del valore tica dei redditi. La Turchia manterrà l'attuale sistema d'indicizzazione salari, nel settore pubblico, per nere il potere d'acquisto a livelli pre-svalutazione. «*Non si può curare l'inflazione riducendo potere d'acquisto*

L'approvazione della legge è prevista per oggi

Senato: alle ultime battute la mini-riforma degli atenei

Il provvedimento dovrà poi ritornare alla Camera e ricevere il «sì» definitivo entro la fine del - Il 29 scade infatti l'ennesima proroga per 12 mila precari dell'Università

ROMA — Ultime battute, se appaiono improvvise ed impreviste «mine vaganti», per il disegno di legge Valitutti riforma della docenza universitaria, all'approvazione dell'assemblea Senato. Il provvedimento, che ha già subito un primo a Montecitorio, dovrà tornarvi, dopo la di Palazzo Madama, che i più ottimisti giudicano questione di per completarvi l'iter e diventare legge dello Stato. La «mi- riforma», come è stata definita, dovrebbe essere approvata entro la fine del mese. Il febbraio infatti giunge scadenza l'ennesima proroga cui hanno goduto i circa dodicimila assegnisti, trattisti borsisti dell'Università, che attendono, alcuni da parecchi anni, di sapere quale loro sorte.

L'approvazione del Senato data imminente; al più tardi oggi. Sempreché scogli dell'ultimo minuto. La legge, che introduce, pure gradualmente e con cautela, tempo pieno per i docenti e incompatibilità fra la funzione professore universitario e altre attività, trova, come è ovvio, molti avversari. E non a caso negli ultimi trent'anni nessun progetto di riforma universitaria è riuscito ad andare in porto.

I «favorevoli» alla legge, e fra questi naturalmente il ministro della Pubblica Istruzione, temono che i ritardi e gli intoppi portino troppo in là l'approvazione provvedimento. Si parlava, da parte dei sindacati confederali, del congresso democristiano come «data limite». la quale disegno di legge dovrebbe ricevere l'o.k. Parlamento. Dopo congresso dc possibilità una crisi di governo numerose.

Per questo motivo il ministro che i partiti laici hanno criticato il «siluro», stato definito, che il vice presidente della commissione Bilancio Senato, Carollo, e il presidente del Senato, Fanfani, hanno lanciato giovedì scorso contro il disegno di legge. Carollo ha chiesto sospensione del dibattito per controllare emendamenti del governo avrebbero comportato aggravio di spesa, e Fanfani accolto la richiesta, aggiornando la seduta addirittura a lunedì (ieri) alle 17. Dall'esame della commissione è poi saltato fuori che gli emendamenti in questione, invece che innalzare la spesa, tutt'al più avrebbero potuto diminuirla.

Maravalle (psi) ha detto: «*E' un chiaro tentativo di affossare la legge. Una prima lettura degli emendamenti sufficiente per accorgersi, che non comportavano spesa*». Chiarante (pci): «*L'iniziativa di Carollo, è evidente, rispecchia quei settori dc che vogliono silurare la legge*». Spadolini: «*Io sono un avversario del provvedimento, non un affossatore, e tengo a ribadirlo. A questo punto bisognava andare avanti*».

Ieri pomeriggio l'assemblea Senato ha ripreso l'esame del provvedimento. La commissione Bilancio, in apertura seduta, ha dato un pare- complessivamente favorevole, facendo però rilievi specifici su alcuni emendamenti la cui spesa, difficilmente ipotizzabile, potrebbe far supe- il tetto stabilito di miliardi. Il ministero del Te- ha fatto sapere inoltre di contrario a tutti gli emendamenti di iniziativa parlamentare che potrebbero avere come riflesso un aumento la spesa.

Marco Tosatti

Il nodo della riforma degli organi collegiali

Polemiche e giudizi negativi sulla conferenza per la scuola

Il pri: «Il confronto politico non è stato possibile» - Il pri: «Non sono emerse indicazioni» - Il ministro Valitutti è soddisfatto

ROMA — Ancora reazioni giudizi negativi sulla conferenza per la riforma degli organi collegiali, indetta ministero della Pubblica Istruzione giorni scorsi, a sole due settimane svolgimento delle elezioni per la componente degli organi collegiali, e in forte ritardo rispetto a quelle che le previsioni dell'autunno. La Federazione giovanile pubblicana ha lamentato da parte della relazione di Valitutti «*la mancanza di sia pur minime indicazioni*», che «*ha prodotto un dibattito quanto mai generico*».

Un giudizio negativo è venuto anche dai socialisti, che hanno preannunciato per i prossimi giorni, in sede parlamentare, quel confronto politico sulla riforma degli organi collegiali «*che è reso impossibile conferenza promossa ministero a Roma*». Lron. Covatta ha lamentato in particolare «*le dimostrazioni di intolleranza scatenatesi ieri nei confronti dei responsabile nazionale dell'ufficio scuola del partito, l'unico che voluto portare personalmente la voce del partito alla conferenza*». I socialisti in definitiva giudicano seminario «*tardivo e privo di contenuti e rappresentatività, fortemente squilibrato in senso conservatore*». Nei prossimi giorni il psi presenterà un proprio progetto di legge per la riforma degli organi collegiali.

Al termine della conferenza, ieri, il ministro Valitutti ha voluto tirare le conclusioni dei lavori di tre giorni. Gli organi collegiali della scuola modificati nel senso una diversificazione a seconda dei gradi istruzione, ha detto il stro. Nell'immediato futuro il governo presenterà in materia un disegno di legge. I decreti delegati secondo Valitutti sono stati concepiti «*con troppo spirito geometrico*» mentre l'esperienza degli ultimi anni dimostrato che strutture di base «*non possono essere eguali per le elementari, per le medie e per le superiori, ma devono riflettere le loro differenziazioni*».

Parlando della conferenza, il ministro della P.I. ha detto di essere «*molto soddisfatto. E' stato molto importante averla fatta, perché è iniziata una riflessione che continuare essere approfondita in tutte le sedi. Abbiamo cominciato a meditare su un'esperienza che è necessario portare avanti*».

La scuola, sempre secondo Valitutti, deve evitare sue funzioni originarie, cioè quelle che ne fanno una cinghia di trasmissione del sapere e della cultura. «Come in Stato etico — ha detto — la dottrina alla scuola, ma alla Chiesa. *Così come non vogliamo uno Stato etico, respingiamo a maggior ragione un consiglio d'istituto etico, che intervenga cioè nella formazione dei giovani*».

Il ministro infine ha rifiutato una proposta, avanzata responsabile dell'ufficio scuola del pri, Ethel Serravalle, di emanare prima delle elezioni del 23 febbraio una o più circolari «*per anticipare alcune forme di allargamento, a titolo sperimentale, dei consigli di classe inclusione di tutti i genitori e studenti*». m. tos.

Chiusi venerdì 15 febbraio e sabato 1° marzo

Confermati gli scioperi di alberghi e ristoranti

ROMA — I ristoratori confermano gli scioperi venerdì prossimo e di sabato 1° marzo. Ristoranti e alberghi resteranno perciò chiusi in questi due giorni per protesta contro l'introduzione della ricevuta fiscale. Federazione pubblici esercenti (Fipe), riunitasi ieri, non ha ritenuto sufficienti le proposte semplificazione della ricevuta fatta dal ministro Reviglio. Gli emendamenti al decreto, che saranno discussi oggi dalla Commissione Fi- della Camera, riguardano due punti, in particolare:

una fattura più schematica con l'indicazione generica numero di «antipasti», «primi», «secondi» e «frutta o dolce», entrare nel dettaglio dei singoli piatti. I moduli potranno essere anche prestampati: di modo che i gestori dovranno limitarsi a scrivere le singole cifre e il conto finale, con notevole risparmio di tempo nella compilazione;

lo spostamento, dal 1° marzo a ottobre, del pagamento delle durissime sanzioni (non esclusa la chiusura dell'esercizio) previste per l'omissione della ricevuta. Analogo allattamento anche per le multe (da 60 mila lire) previste per i clienti trovati all'eventuale controllo senza la ricevuta.

Pur sottolineando l'«apprezzamento» per l'impegno mostrato da Reviglio, esercenti insistono per modifiche più sostanziose, quali esempio l'indicazione sulla fattura della sola cifra globale pagata dal cliente, applicando su quella l'Iva. Inoltre, blocchetti delle ricevute dovrebbero «autogestiti», una numerazione e registrazione in proprio. Pene più miti, infine, e spostate ulteriormente nel tempo.

Nel comunicato della Fipe si ribadisce la necessità che sui problemi generali del commercio e del turismo «*siano presi impegni ufficiali da parte del governo nella sua collegialità e che sul problema della ricevuta fiscale superino divergenze ancora preoccupanti*».

Dopo ringraziato le forze politiche per l'interessamento alla vicenda, la Federazione ha invitato Confcommercio, a cui aderisce, a «*far propria la conclusione della vertenza generale commercio e turismo, estendendo a tutto il comparto commerciale turistico la chiusura del 1°*». L'altra associazione gestori, la Fiepet, aderente alla Confesercenti, deciderà oggi se revocare o no lo sciopero del febbraio.

«*Poiché ci auriciamo si giorno decisivo, sarà bene dire con tutta chiarezza che la "guerra delle trattorie" può e deve essere evitata*». Lo ha dichiarato ieri il sen. Lucio Libertini, della direzione del pci, il quale ha aggiunto: «*Se da un lato è necessario che tutti paghino tasse, dall'altro le forme e i modi dell'imposizione fiscale devono essere ragionevoli e non stupidamente vessatori nei confronti dei contribuenti*».

e. p.

(Segue pagina 4)

Morto a Napoli a 72 anni il re della sceneggiata

NAPOLI — E' morto ieri Napoli, dove viveva da molti anni, l'attore e regista napoletano Enzo Vitale. Aveva 72 anni ed aveva cominciato giovanissimo a recitare, poi a scrivere le sceneggiate che egli stesso interpretava. Era conosciuto come il «Re sceneggiata».

Di Vitale sono quasi tutte quelle commedie di ambiente napoletano — che sono note come «sceneggiata» — rappresentate nei vari teatri italiani e all'estero.

Enzo Vitale nel dopoguerra aveva anche interpretato film di ambiente napoletano *La mazzetta*, a fianco di Manfredi, e altri anche di recente. Da qualche anno si era dedicato alla regia delle «sceneggiate».

I funerali avolgeranno domani nella chiesa Santa Sofia San Giovanni a Carbonara, frequentata dagli artisti partenopei.

Fuga radioattiva a Three Mile Island

HARRISBURG (Pennsylvania) — Una di acqua radioattiva è stata verificata all'interno della palazzina servizi della centrale nucleare di Three Island, ma non si è verificato alcun aumento della radioattività all'esterno dell'edificio. «Mi risulta che la fuga si è verificata da una pompa all'interno dell'edificio servizi», ha dichiarato un portavoce della General Public Utilities, proprietaria della centrale. «Sembra che ci sia un livello di radioattività più del normale all'interno dell'edificio ausiliario. Ma risulta nulla all'esterno dell'edificio».

L'impianto è chiuso dopo l'incidente dello scorso marzo. L'edificio servizi, che sorge adiacente costruzione che ospita il reattore nucleare danneggiato, è stato immediatamente sgomberato. Per il momento non è dato sapere se qualcuno sia stato esposto alla radioattività.

Anche il ministero per l'ambiente Pennsylvania fatto sapere che è stata registrata alcuna radioattività all'esterno dell'edificio.

Il portavoce della Nuclear Regulatory Commission Gary Sanborn, ha spiegato che alle 12,53 locali (le arrivata una pompa che immette nel sistema raffreddamento primario del reattore. Al momento dell'accensione è scattata un «allarme da pressione». La bassa pressione, ha spiegato il portavoce, ha indicato una perdita di acqua sistema.

La fuga d'acqua radioattiva è stata bloccata a tarda commissione. Lo ha annunciato un responsabile regolamentazione dell'energia nucleare. L'acqua fuoriuscita per quasi due al ritmo di circa 40 litri minuto.

Nominato il nuovo vescovo di Ischia

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha nominato vescovo di Ischia l'attuale amministratore apostolico quella stessa diocesi, mons. Diego Parodi, dei missionari camboriani, finora vescovo titolare di Centenaria.

La diocesi di Ischia, che estende sull'isola omonima, era vacante 1970. Essa mila cattolici appartenenti a 25 parrocchie.

Chiaramente e mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. UFF. dottor Oscar Mariono

di anni 58

Angosciati lo piangono la moglie Maria Paola Fiorio, le figlie Roberta e Cristina, il papà Giovanni, la mamma Gaby, la sorella Liliana ved. Massara e figli, cognati, cognate, zia Frantisek, zia, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 13 corr., alle ore 15,30, partendo dal palazzo comunale

— Chieri, 11 febbraio 1980

I componenti lo Studio dottor Mariono Giorgio con Bruna Irma con Giorgio Nella con Luciano Marisa con Giovanni Ornella con Gianfranco Maria con Renzo Gina con Gianni Gabriella con Filippo Gianni Marina Caterina

esprimono il più profondo cordoglio per il decesso del titolare

Gino Ninetto e Annamaria Fossati addolorati per la perdita del caro amico

dottor Oscar

sono vicini a Paola e famiglia

— Chieri, 11 febbraio 1980.

Le famiglie Musso Gianni e Filippello partecipano commossi al dolore delle famiglie Mariono Fiorio per l'immatura scomparsa del caro **OSCAR**.

Maria e Max Fate partecipano al dolore della famiglia Mariono.

I Titolari e le Maestranze della Manifatture Panno Giuseppe Di Paolo & C. partecipano vivi parte al dolore della famiglia Mariono per la repentina scomparsa del loro caro

DOTTOR CAV. **Oscar**

— Chieri, 11

Giuseppe e Maria Rocca con rispettive famiglie partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Mariono per la scomparsa del amico

Oscar Mariono

— Chieri, 11 febbraio 1980

Marisa e Giancarlo Rocca partecipano al dolore della famiglia

Marietta Pagani e famigliari partecipano addolorati al grave lutto.

La Soc Farmaci Lelantis Carnelo partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

Oscar Mariono

— Carmagnola, 11 febbraio 1980

Il nonno Giuseppe Umberto Tacchella, nipoti, pronipoti per l'immatura scomparsa del

dott. Oscar Mariono

si unisce al grandissimo dolore della famiglia.

— Torino, 11 febbraio 1980

Marilisa e Nicola Tealdo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico **OSCAR**.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale tutto dell'Alleanza Cooperativa Torinese partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la repentina scomparsa del

CAV. UFF. DOTTOR **Mariono**

per tanti anni stimato ed apprezzato professionista dell'Ente

— Torino, 11 febbraio 1980

Si associano al dolore della famiglia Mariono gli amici

Giuseppe Aiello
Piero Angelari
Dario Arduino
Maddalena Bacetto
Roberto Banini
Maurizio Bordon
Roberto Campazzo
Giuseppe Casavecchia
Giuseppe Cavallo
Domenico Cavaglià
Luigi Demarchi
Francesco Ferraris
Giovanni Gamba
Michelangelo Lamara
Matteo Malvicini
Emanuele Mela
Emilio Orlando Martina
Lauro Migliassa
Domenico Nicastri
Francesco Nicastri
Ida Pernecchio
Maria Luigia Pomentale
Patrello-Borgetti
Susanna Rabagnino
Isidoro Renda
Remo Sedini
Aldo Surdo
Riccardo Surra
Luciano Tortarolo
Renato Villa
Spiridione Zambelo

Caterina Fulgido partecipa con tenerezza profonda al dolore di Paola e famiglia.

Il giorno 10 febbraio è mancato

Giuseppe Venco

Ne dà il triste annuncio la sorella Cesarina Lia. La famiglia lo annuncia addolorata con affetto

— Giaveno, 12 febbraio 1980

La Sezione C.A.I. Giaveno partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

cav. Giuseppe Venco

— Giaveno, 12 febbraio 1980

Partecipano: Tea Commendatore Ingegnere Giovanni Usseglio Gaudi, Vittorio Rosa Brunet, Alberto Perlotto, Collegio, ragion Gino Allais, Riccardo Perlotto, Riccardo Lusagna, Franco Vacca, Renzo Marinazzo, Caterina Rosa Brunet ed Ex-Dipendenti tutti.

Riccardo e Clara Favero ed i loro figli ringraziano sempre con mesto affetto e gratitudine

Pippo Venco

— Torino, 12 febbraio 1980.

Carlino, Anna Maria, Alessandro, Enrica Donna-Bellezza partecipano al lutto dell'amico Paolo per la scomparsa del PADRE.

Mauro e Andrea Frizzero, Aldo Segre Frizzero vicini Paolo per la scomparsa del PADRE.

Chiaramente è mancata dopo aver dedicato tutta la sua vita alla famiglia e al lavoro

Emma Gamba nata Maggiora

lasciando nel dolore il marito, figli, nuore, genero, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 partenza da Rivoli.

— Torino, 12 febbraio 1980

Caterina Fulgido partecipa con tenerezza profonda al dolore di Paola e famiglia.

Maria Fantana e mamma partecipano al dolore di Enrichetta e suoi familiari.

In San Remo è mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Armando Sanchi

assessore cinematografico

Medaglia d'oro grande ufficiale cinema

Lo annunciano con intimo dolore la moglie Maria, le figlie Anna, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata sabato 16 c.m. a Chieri ove alle ore 15 avranno luogo le esequie nel locale Camera ardente.

— Torino, 12 febbraio

Partecipano al grande dolore di Maria gli amici e soci

Gino Valentone
Armando e Emilia Benedetto
avv. Mario Boggio e famiglia
Herman Bruga e famiglia
Franco Cay e famiglia
col. Lorenzo Ligneris e famiglia.

Fernanda Ponti con Guglielmo Carlo e nipoti sono vicini a Maria con commosso cordoglio

Partecipano al dolore della famiglia
Noemi Ferretti
prof. Lincoln Briccarello
dott. Luigi Fassinotti
con Ferdinando Bianconi
Personale del cinema Cristallo, Arlecchino, Ideal.

Le famiglie **Cecchetti** e Bertolotto-Merlo vicine a Maria per la scomparsa del carissimo amico **ARMANDO**.

Con l'affetto di una fraterna amicizia piangono parte al grande dolore di Maria per la scomparsa del indimenticabile **Gino Mariuccia Arpe Ne Torpia.**

Lidia Palmerio e famiglia sono affettuosamente vicine più che mai a Maria in questo doloroso momento

Prendono viva parte al dolore
Amedeo Rapisi e famiglia
Alisa e Dario Clerici e mamma
Jolanda e Marcello Michelini
Marino e Dante Accalone
Renzo Marengon e famiglia
Alfonso D'Auria e famiglia
Sergio e Piero Carosolio
dott. Aldo Zunino
Renzo Picco
Rosanna Vargiu
Severino De Maio e famiglia
Giusi Vitali e famiglia
Orietta Meori
Maria Tomarchio
Personale cinema Ruffini Adi
Personale cinema Politeama e Circolo Almansorre
Maria e Giacomo Peggio

L'Agis Associazione Piemontese Cinema annuncia la dolorosa scomparsa del

comm. Armando Sanchi

benemerito del cinema e per un trentennio consigliere dell'Anec Piemonte

— Torino, 11 febbraio 1980

La Delegazione Anica e Distributori Ppa di Torino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del amico

comm. Armando Sanchi

— Torino, 12 febbraio 1980

S' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bassino ved. Tonon

L'annunciano con dolore figli, nuore e nipoti. Funerali mercoledì 13 partenza ore 16 via Banchetta 13

— Torino, 10 febbraio 1980.

E' mancato il Leone l'ingegner

Claudio Fiorensoli

Lo piangono i figli **Ada, Dario, Franco** la sorella, le nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Loano

— Loano, 11 febbraio 1980

E' mancata

Margherita Perotto ved. Patchetti

Lo annunciano le sorelle **Elvira** e famiglia, i parenti tutti. Funerali mercoledì 13 ore 15 da via Passerio 52

— Ivrea, 11 febbraio 1980

Dopo una vita operosa si è spento con il conforto

Francesco Falcone

Lo piangono la moglie Giorina, la figlia Donatella, il genero Bruno Balci e il nipote Paolo. Funerale oggi alle 14,30 partenza dell'abitazione corso Grosseto 142, Servizio gratuito.

— Torino, 12 febbraio 1980

E' mancata

Ne danno l'annuncio i figli **Roberto, Aldo, Bruno, Piero**, nuori con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerale domani mercoledì, ore 10, ospedale Martini, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 febbraio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Dupuis

Maresciallo maggiore dei Carabinieri

di anni 74

L'annunciano la moglie, i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Stella martedì 12 corrente alle ore 14,15, partendo dalla chiesa parrocchiale di San Biagio. La cara salma tumulata a Torino nel cimitero Sud.

— Stella, 11 febbraio 1980

E' mancato

Giovanna Marengone in Novere

Lo annunciano il marito Nicola, la figlia con il marito Vittorio Rocca, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Pastore Gelsomina. Funerali mercoledì 13 corrente mese, alle ore 14,30, partendo da via Rapallo Medonale 91

— Torino, 11 febbraio 1980

Dio ha chiamato a sé

Pietro Rollero

Lo annunciano con sbigotito la moglie Tina, figlio, nuora, i adorato nipotino Gianchiarella, amato a Non i fratelli, le sorelle cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente mese alle ore 15, da Barbone

— Venaria d'Alba, 11 febbraio 1980

Dolorosamente annuncia

Giuseppina Bruno n. Guglielmetto

anni 80

La piangono i figli **Rosalgia Antonio, Luigina, Piero**, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerale in Orbassano mercoledì 13 febbraio ore 15 partendo dall'abitazione via Ferrara 9

— Orbassano, 11 febbraio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Robutti

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 16 da corso Massimi 35. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 15 partendo da piazza Marconi 19, Vinovo (To).

— Vinovo, 11 febbraio 1980

Gisola Luigi, Anna, Francesco, Angelina, Solitta e **Gerbaldesco** con le famiglie piangono la scomparsa del carissimo ed indelebile GIUSEPPE.

E' mancato

Romano Richilli

anni 70

L'annunciano le figlie **Maria Rosa** con Giovanni e Laura, il nipote Lorenzo, parenti, amici e parenti tutti. Le cara salma partirà da Torino. Ospedale Maurizio mercoledì 13 corrente, ore 15,30, per il cimitero di Lanzo, ove sarà tumulata alle ore 16,15. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Lanzo, 11 febbraio 1980

Si è spenta il giorno 7 febbraio

in Magnone

di anni 83

Lo annunciano con tristezza **Gaspare Luciano Raimondo** e **Mariadosa** che ringraziano di cuore tutti coloro che si sono uniti al loro dolore. La cara salma è stata tumulata al cimitero di Cuneo

—Cuneo, 7 febbraio 1980

E' mancata

Maria Savalli

Addolorati lo annunciano il marito Angelo, figlio, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 12 ore 10,15 da ospedale Mauriziano (via Santena)

—Torino, 10 febbraio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Musso

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, i figli, nuore, i fratelli, la sorella cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente mese alle ore 15, da Barbone

— Vezza d'Alba, 11 febbraio 1980

Contemporaneamente è mancata

Giuseppina Bruno n. Guglielmetto

anni 80

La piangono i figli **Rosalgia Antonio, Luigina, Piero**, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerale in Orbassano mercoledì 13 febbraio ore 15 partendo dall'abitazione via Ferrara 9

—Orbassano, 11 febbraio 1980

E' mancato

Giuseppe Gioda

Ne danno il triste annuncio la sorella **Secondina Delbo**, il figlio Guido, la nuora **Luisa Pierino**, i nipotini Guido e Giuseppe e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Ragni e a tutto il personale della Neurologia e a tutte le suore delle Missioni per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 15 partendo da piazza Marconi 19, Vinovo (To).

— Vinovo, 11 febbraio 1980

Gisola Luigi, Anna, Francesco, Angelina, Solitta e **Gerbaldesco** con le famiglie piangono la scomparsa del carissimo ed indelebile GIUSEPPE.

Chiaramente è mancata dopo aver dedicato tutta la sua vita alla famiglia e al lavoro

Emma Gamba nata Maggiora

lasciando nel dolore il marito, figli, nuore, genero, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 partenza da Rivoli.

— Torino, 12 febbraio 1980

Maria Fantana e mamma partecipano al dolore di Enrichetta e suoi familiari.

(Continua a pag. 6)

Si è presentato come teste volontario assieme al suo avvocato

L'ex calciatore Rivera interrogato a Torino sullo scandalo dei petroli

Era risultato cointestatario del conto corrente di un torinese già arrestato per contrabbando di carburante - I magistrati hanno emesso altri sei ordini di cattura; due sono contro padre e figlio di Sant'Ambrogio di Susa

TORINO — Gianni Rivera, vicepresidente del «Milan» ed ex «golden boy» del calcio italiano s'è presentato ieri mattina all'ufficio istruzione del tribunale di Torino per essere sentito dal giudice Vaudano. Rivera, che era accompagnato dal legale di fiducia avv. Ledda, è venuto qui come teste volontario per chiarire la sua posizione nell'inchiesta sullo «scandalo dei petroli».

Il suo nome compare infatti in un fascicolo insieme col titolare di una ditta torinese, Giampiero Nobbio già arrestato per contrabbando di prodotti petroliferi. In un conto corrente del Nobbio, i giudici hanno riscontrato una singolare cointestazione, quella di Gianni Rivera. Come mai? Quali rapporti tra il calciatore e il distributore di carburanti torinese?

Una ventina di giorni fa, il giudice istruttore Vaudano, che da tempo è impegnato nella vasta inchiesta s'era ritirato in gran segreto a Milano per sentire l'attuale vicepresidente del «Milan». Nell'occasione Rivera riferì che non ricordava molto di quel conto corrente. Probabilmente — disse al giudice — si trattava di un'operazione fatta su invito dell'ex presidente del «Milan», il petroliere Albino Buticchi. L'ex «golden boy» uscì dalla caserma della Guardia di Finanza di Milano [illegible] cornicellato per l'imprevista convocazione del giudice. Poi per dimostrare che non aveva niente da nascondere e da temere su la vicenda del conto corrente «sospetto», ha preferito avere notizie precise sull'andamento dell'inchiesta e presentarsi al giudice torinese.

Nell'ufficio del magistrato Rivera è rimasto circa dieci minuti. Insieme con l'avv. Ledda. Il legale ha chiesto la copia del verbale riguardante il sequestro del conto corrente. All'uscita Rivera è apparso tranquillo. Agli ammiratori e a chi gli chiedeva spiegazioni sulla visita alla magistratura torinese l'ex calciatore ha preferito non rispondere.

La «tranche» torinese dell'inchiesta nazionale sullo «scandalo dei petroli» s'arricchisce ogni settimana di fatti e personaggi nuovi. Gli ultimi sviluppi riguardano altri sei mandati di cattura per contrabbando di gasolio negli anni '73-'75. I colpiti dal provvedimento sono due torinesi e quattro bergamaschi. I torinesi sono Cesare e Pietro Chiabotti padre e figlio, contitolari a Sant'Ambrogio di Susa, di una ditta l'Isomar per la distribuzione di prodotti petroliferi. I due erano già stati arrestati l'anno scorso e poi rimessi in libertà dietro il pagamento di cento milioni di cauzione. Ora sono introvabili.

Questi i nomi degli altri quattro colpiti da mandato di cattura. Sandro Lodigiani, Giovanni Trussardi, Federico Gambarini e Giuseppe Tecione, tutti di Bergamo e tutti titolari o collaboratori di aziende che commerciano prodotti petroliferi. Il solo Trussardi s'è costituito ed è già stato interrogato. Gli altri hanno preferito la latitanza.

Ricercati sono anche i due fratelli Traversone, responsabili a Piacenza della «Nuovapetrol». In una cassetta di sicurezza intestata a loro sono stati sequestrati dai giudici titoli e soldi contanti per alcune centinaia di milioni. I magistrati sospettano che siano una parte dei «profitti neri» accumulati grazie ad un collaudato ed illecito sistema di carico e scarico di prodotti petroliferi, in gran parte fittizi.

I giudici Vaudano e Grilley sono intenzionati a decidere, entro la primavera, la sorte giudiziaria di una cinquantina di imputati coinvolti nella prima «tranche» dell'inchiesta sulla rilevante frode subita dallo Stato in seguito al contrabbando di carburanti. La prima parte dell'indagine riguarda il traffico illecito di gasolio. Tempi più lunghi per la conclusione dell'istruttoria si prevedono per il contrabbando della benzina e di altri prodotti petroliferi.

I giudici, in stretta collaborazione con ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finza, continuano il difficile lavoro nonostante il ripetersi di minacce, denunce e lettere anonime. Infatti, oscure manovre sono in corso da tempo per cercare di bloccare le inchieste aperte in molte città del Nord Italia, sempre sul contrabbando di carburanti. A proposito delle lettere anonime e del messaggio «cifrato» che arrivano a vari livelli, i giudici impegnati nelle istruttorie hanno domandato che sia aperta un'inchiesta. Si vuol sapere come, donde e perché sono usciti documenti, istruttori e informazioni riservate. La Procura di Torino è già al lavoro. Le sorprese non mancheranno.

Guido J. Paglia

Mario Piave fu ucciso con un'Astra?

ROMA — E' stata depositata presso l'ufficio istruzione del tribunale di Velletri la perizia tecnico-balistica, disposta dal giudice istruttore Giustino D'Onofrio per accertare le modalità dell'uccisione dell'attore Mario Piave.

Secondo quanto emerso dalla relazione del colonnello D'Arienzo, dal figlio Antonio e dal dott. Arcudi, a sparare a Mario Piave traggiunto da alcuni colpi di pistola la sera del 4 maggio dello scorso anno a Lavinio, subito dopo aver trafugato da un bar alcune piante) sarebbe stata una pistola «Star» o «Astra» cal. 7,65, simile ma non identica a quella «Frachilama» dello stesso calibro, trovata senza canna presso l'abitazione di Franco Leoni, la persona attualmente detenuta ed accusata del delitto.

A Torino si apre un seminario sul riformatore di Lione

Valdo, misterioso eretico del Medioevo che ha messo in crisi parecchi cattolici

TORINO — Anche a Torino, che pure è la città dove la presenza valdese è più forte, del valdismo si sa poco. E meno ancora delle origini di questo movimento religioso, che affondano nell'oscurità del tardo medioevo: fondatore, Valdo, si sa con esattezza quando sia nato, ne quando, come e dove sia morto. Il fiorire di studi promossa tre anni fa dalla celebrazione del centenario di questa singolare figura di riformatore ed eretico ha corretto luoghi comuni e molti giudizi.

Ed ora, in un'altra ricorrenza centenaria (a sette secoli esatti dalla confessione di fede con cui Valdo sembrò, per breve tempo, rientrare nell'alveo della chiesa) l'assessorato per la cultura di Torino, in collaborazione con il Centro evangelico di cultura, coglie l'occasione per portare luce quegli studi e divulgarne i risultati.

Dal 14 febbraio al 17 aprile, ogni giovedì, nell'aula magna del liceo classico «Vittorio Alfieri», un seminario su «*Il valdismo medioevale*» accoglierà chiunque si interessi di questo passato che ancor oggi carico di attualità. «*Nel quadro di una ricostruzione della memoria storica del territorio* — ha sottolineato l'assessore Giorgio Balmas — *che anni perseguiamo sistematicamente, ci è parso importante approfondire una forma di cultura religiosa e sociale di minoranza, peculiare della nostra regione*».

Una vicenda storica che in realtà, tra il '200 e il '400 interessò tutta l'Europa: «*Se oggi è liquidato con poche righe inesatte nei testi scolastici o con sommarie e quasi sempre errate informazioni in opere enciclopediche anche recentissime* — ha detto Carlo Papini, direttore della casa editrice valdese "La Claudiana" — *nel medioevo il valdismo si irradiò lungo a Nord fin quasi alla Manica e all'Atlantico, ad Ovest fino alla Spagna e ad est in tutta la pianura padana, per risalire di qui verso il centro Europa, diffondendosi in Austria, Germania e Cecoslovacchia, e scendere fino al Sud fino all'Abruzzo e alla Calabria. La causa o l'inesattezza delle informazioni su un movimento così vasto è la riprova che la storia la scrive sempre chi vince, e i valdesi furono dei perdenti. Ma perdenti che riuscirono a sopravvivere, unico tra le eresie medioevali, fino ad oggi: e questa tenace capacità di sopravvivenza costituisce un enigma storico ancora oggi inspiegabile*».

Il seminario si occuperà, tra l'altro, degli aspetti di inquietante modernità dell'eresia medioevale a cui hanno accennato sia Papini, sia la signora Giuliana Gandolfo Pascal, pastore valdese: il sacerdozio di tutti i fedeli e non solo uomini, anche le donne erano chiamate alla predicazione con inaudito scandalo della mentalità ecclesiastica di allora; l'opposizione alla pena di morte e il rifiuto del giuramento, che accordava tutto il sistema feudale ordinato su una rete di fedeltà sancite con impegno solenne.

Nella prima giornata, il 14 febbraio, Carlo Papini inquadrerà la figura di Valdo nella situazione politica ed ecclesiale del suo tempo. Poi via via verranno trattati gli argomenti più vivi di una storia antica: i rapporti con i liberi Comuni lombardi che in un primo tempo, per motivi politici, appoggiarono il movimento valdese, la diffusione nell'Europa centrale e i rapporti la riforma hussita prima, luterana poi, fino al significato di tutta la vicenda valdese nella situazione ecumenica odierna. Sarà questo l'argomento della tavola rotonda che, il 17 aprile, concluderà il seminario.

Giorgio Martinat

Due impiegati postali, lui a Ischia e lei a Tolmezzo

Amoreggiavano via telex

L'accusa contro l'uomo è quella di peculato - In quattro anni si sono trasmessi (abusivamente) ben ventimila parole d'amore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ISCHIA — Una vicenda sentimentale tra due dipendenti postali divisi da centinaia e centinaia di chilometri e al centro un'inchiesta giudiziaria: gli innamorati si scambiavano i loro messaggi amorosi via telex, usufruendo delle apparecchiature elettroniche dei rispettivi uffici. Lui è Michele Meglio 38 anni direttore della Posta di Lacco Ameno; lei Annamaria Tonat, 29 anni, impiegata nell'ufficio postale di Tolmezzo (Udine).

Una corrispondenza iniziata nell'aprile '76 e proseguita tre anni finché un dipendente non ha denunciato l'illecito, il sostituto procuratore di Napoli, Franco Serpico, incaricato dell'indagine, ha ipotizzato nei confronti di Michele Di Meglio il reato di peculato per «*aver distratto un bene della pubblica amministrazione a proprio profitto*», truffa e falso. Sembra infatti che il funzionario abbia anche contraffatto documenti riguardanti lavori di ristrutturazione del suo ufficio.

Una storia di amore estivo, tutta, come tante altre, nell'isola di Ischia nel 1975. Un «flirt» che si prolunga anche con qualche lettera o cartolina; poi, quotidianamente, via telex. Prima di iniziare la corrispondenza e concentrarsi sui messaggi amorosi il direttore si chiude nel suo ufficio e accende la lampadina rossa, segno che non intende essere importunato.

Quest'abitudine insospettisce il dipendente Italo Balsamo, richiamato all'ordine dal capo e rimproverato la presenza di colleghi e del pubblico per negligenze sul lavoro. Balsamo decide di andare fino in fondo sull'attività del superiore. Che farà poi chiuso nell'ufficio per tanto tempo? si chiede. Così comincia a spiarlo a rovistare nel cestino della carta alla ricerca di qualche indizio, di una traccia.

La sua indagine dà buoni frutti. Scopre infatti che il direttore Di Meglio scambia una fitta corrispondenza per telex con Rosanna di Tolmezzo. Giorno dopo giorno, Balsamo, alla chiusura dell'ufficio postale, raccoglie i messaggi e mette insieme un dossier di ben 20 mila parole. Un romanzo d'amore che non si interrompe neppure durante il tragico terremoto del Friuli. Annamaria telescrive: «*In questo momento la terra trema, ho tanta paura...*». E l'altro risponde, confortandola: «*Coraggio, sarà una scossa di assestamento*».

La denuncia scatta quando Italo Balsamo, ottenuto il trasferimento in altra sede, invia alla direzione provinciale delle Poste di Napoli un rapporto. Le prove le consegna successivamente il magistrato inquirente dopo un'ispezione amministrativa. L'ispezione avrebbe anche rilevato documenti contraffatti riguardanti lavori sull'ampliamento e la ristrutturazione degli uffici postali di Lacco [illegible].

Adriaco Luise

Vendevano hashish e pesci esotici

FOGGIA — Un negozio per vendita di pesci esotici e vasche per acquari, l'«Oceano», in via Grieco, veniva utilizzato per spacciare hashish e altre droghe. Gli agenti della sezione narcotici della Squadra mobile hanno arrestato il titolare, Giovanni Ferrucci, 28 anni, Giuseppe Di Cagno e Roberto Vincitorio, entrambi di 19. Nel negozio sono stati trovati oltre cento grammi di hashish in tavolette, siringhe, per pesare la droga e altro materiale.

Nell'ambito delle indagini sono stati inoltre denunciati Antonio Falcone, anni, e Antonio Messere, di 26, entrambi di Manfredonia e Fulvio Ruffini, 30, accusati di aver spacciato la droga ricevuta da Ferrucci.

In carica il nuovo comandante Guardia di Finanza

ROMA — Il nuovo comandante della Guardia di Finanza, generale Giannini, ha assunto ufficialmente ieri le sue funzioni. La cerimonia è avvenuta ieri mattina nella caserma «Piave» di viale XXI Aprile.

Dopo aver reso omaggio alla bandiera, il generale Giannini ha passato in rassegna un reggimento di formazione e ha pronunciato una breve allocuzione. Successivamente ha deposto una corona d'alloro al sacrario dei Caduti del Corpo e si è recato all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto.

Rinviata serrata distributori medicinali

ROMA — Rinviata, annullata la serrata che i distributori di medicinali avevano annunciato a partire dal 15 febbraio. Secondo quanto è stato deciso in un'assemblea straordinaria, tutto dipenderà dalla posizione che assumeranno le industrie farmaceutiche, contro cui è rivolta l'agitazione.

(Segue pagina 5)

È mancato
Giovanni Valenzano
Lo annunciano la moglie Fede, il figlio Piero con [illegible] e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15 partendo da via Buenos Aires 116
— Torino, 10 febbraio 1980

I colleghi dove Caribre Burgo piangono pure con profonda commozione la morte di tutta la famiglia

Sono affettuosamente vicini nel dolore i colleghi ed amici
Gaetano Palmeri
Liliana Bonacina
Apollonia Vaccolino
Maria Grazia Adenti
Angelo Aquino
Mariangela Battaiora
Franco Bellone
Libero Biella
Mario Boeris
Pier Luigi Boggeri
Paola Borghese
Maria Brununa
Martha Braghini
Franca Cabrinetto
Claudio Carena
Francesco Cassina
Liberio Ceccopochia
Giuseppe Coli
Giovanni Colaspe
Emilio Coro
Vincenzo Pena
Roberto Fortuna
Giuseppina Gardini
Luigi Giachino
Giuseppina Grivetto
Giovanni Ghisleria
Alvaro Insudi
Giuseppe Lambardo
Paolo Lenti
Michele Motta
Dario Mantigazzi
Pasquale Mureddu
Luciano Palmas
Valeria Pancini
Francesco Pinelli
Silverio Pissaru
Giovanni e Mariella Rosso
Laura Tinelli
Carla Talarico
Andrea Travaglini
Caterina Trisolini
Pietro Zaccaniado

Sono vicini e partecipi in questo doloroso momento i colleghi
Aldo Cardaci
Francesco Kaiser
Felicita Giordano
Francesco Tamagnone
Arcangelo Loredana
Paolo, Rosi Guarini
Piera Barbolonni
Mariagrazia Castiglia
Valeria Vincenti
Graziella Peirone
Marco Bianchi
Roberto Marzola
Lino Castelluzzo
Giuseppe Balzola
Brunello Zuccelli
Carlo Monsellato
Alfreda Caviglia
Guglielmina Della Valle
Suzanna Rocci
Tina Alessandrini
Daniela Reynaudo
Gabriella Bellani
Giampaolo Ferraro

Improvvisamente è mancato
Armando Moro
lasciando attoniti nel dolore la moglie Bianca, le figlie Isabella e Loredana la mamma e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 alle ore 16 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 10 febbraio 1980

Abbracciano Maria nel ricordo di
Giacomo Negri
Gli amici
Ennia, Ercole Agosta
Rina Antoniazi
Maria Bellone
Margherita Bellotta
Lidia, Gianfranco Carlini
Pina Carull
Adriana Conforzi
Livia, Ernesto, Laura, Piero Egisti
Ida Fabrotsch
Germana Lenesti
Tatiana, Giuseppe Levi
Piera Mazzocchi
Magda Massi
Margherita Tonta.
— Torino, 12 febbraio 1980

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'amico
Giacomo Negri
Benedetto Dante
Alessandro e Fede Balbone
Aldo Berta
Marisa Biffa Di Perrero
Caterina Costa
Giuseppina Ferel
Angelo Gerli
Umberto Giordano
Giuliana Godio
Sergio Manfredi
Francesco Martinengo
Attilio Pradel
Piero Negri
Alessandro Ottaviani
Gennaro e Rosanna Perglio
Aldo Ghisi
Carlo Pietro Rasso
Ernesto Recchi
Giorgio Pizzorno
Carmenta Prisi
Ugo Trevisan
Salvatore Viviani.
— Torino, 12 febbraio 1980

I nipoti Bianca Cella ved. Pinter; Nuvo Enrico Raphini, Marisa Pippo Solari, Gigi Lidia Pinter e famiglie, Piera Gianni Marchisio ricordano con tanto affetto e rimpianto il loro carissimo zio
Giacomo Negri
— Torino, 12 febbraio 1980

Si unisce commossa la cognata Rosa Negri.

6° mancato
Giuseppina Viano
ved. Bo
Ne danno l'annuncio il figlio Pino, la nuora Gabriella, i nipoti Silvia e Ferruccio. I funerali avranno luogo martedì 12 alle 15.30 nella parrocchia S. Maria, piazza Arbarello, Venaria
— Robassomero, 11 febbraio 1980.

Le cognate Rita Bonelle ved. Cambiaggi partecipa al dolore per la perdita delle care NUCCIA.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Barberis, Cattaneo, Compagno, Coppo, Furno, Alba Gentile, Lane, Ratti, Rivera, Ribetti, Rossi, Tarantino, Vlandrola, Zangiere.

Unitamente a mancata
Margherita Dadato
ved. Sclaverano
Lo annunciano la figlia, nuora, genero, nipoti, sorella. Funerali oggi 12 corrente ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta
— Torino, 10 febbraio 1980.

I nipoti Cadorin, Cagnoli e nipotina famiglie ricordano la zia MARGHERITA.

Giuseppe, Rosina Bosaudo
Silvio, Lina Dezzuto
prendono parte al dolore della famiglia.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Gino
Ne danno il [illegible] la moglie il figlio Giuseppe con Sandra e le sue care Paola e Roberta, sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10.15 partenza La Perosiana
— Torino, 12 febbraio 1980

Rina e Dario Benedetti addolorati per la scomparsa del caro amico RENZO partecipano pietà al dolore di Cristina e famiglia.

Si uniscono al dolore
famiglia Berioli
Domenica Fresia

Unitamente è mancata
Maria [illegible] Ranieri
Andrea Bi
Addolorati annunciano il marito Giorgio, i figli Paola con Elisa, Maurizio e la piccola Lalla, Elena con Mario, Dario e Cristina, la sorella Guelia e Giuseppina, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 partenza abitazione, indi la cara salma verrà tumulata in Rubiana. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pietoso
— Torino, 12 febbraio 1980

Tommaso, Elisa e Angelo Cavaglià partecipano al dolore di [illegible] Bertini della cara MAMMA.

Si associano al dolore dei familiari
Luchino, Alga Amprini
Pierfranco, Valentina, Suzy Bertolini

Il Gruppo Alpini [illegible] 1° Zona (Biella) esprime sue condoglianze alla famiglia per la scomparsa della signora
Maria Ranieri Orsini
— Torino, 11 febbraio 1980

È mancato a sua cari
Carlo Giaj
Lo annunciano la moglie Maria la figlia Anna col marito Agostino Gilla e Andrea, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì [illegible] 16 partenza San Massimo
— Torino, 11 febbraio 1980

La Biella di via Cavour 38 partecipa commossa al dolore della famiglia Viano Giaj

Le famiglie Gilla e Ferraro si associano al dolore.

La Soc. M. Ellena e C. partecipa al dolore della signora Maria e della figlia Anna

È mancato [illegible] buona e generosa zia
Gr. Uff. [illegible]ta Rampone
Maltese di guerra
Medaglia d'argento V.M. '15-'18
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Gigi con Ines, Giorgio con Graziella e i figli Elisabetta e Federico, le sorelle Enrica e Adele, il fratello Pietro con Edvige, le cognate Elsa e Rina, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla direzione ed al personale dell'Hotel Punta per la continua e premurosa assistenza prestata
— Torino, 12 febbraio 1980

La famiglia Bergamini e Baio partecipano al dolore della famiglia Rampone

La Martini & Rossi S.p.A. si associa al grave lutto che ha colpito il proprio direttore dottor Giorgio Rampone per la scomparsa del padre
Gr. Uff. Oreste Rampone
— Torino, 12 febbraio 1980

Dirigenti, impiegati ed Operai della Martini & Rossi S.p.A. di Torino e dello Stabilimento di Pessione, prendono parte al dolore del dottor Giorgio Rampone per la perdita del padre
Gr. Uff. Oreste Rampone
— [illegible] 12 febbraio 1980

Improvvisamente è mancato
Armando Moro
lasciando attoniti nel dolore la moglie Bianca, le figlie Isabella e Loredana la mamma e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 alle ore 16 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 10 febbraio 1980

I colleghi dove Caribre Burgo piangono pure con profonda commozione la morte di tutta la famiglia

Sono affettuosamente vicini nel dolore i colleghi ed amici
Gaetano Palmeri
Liliana Bonacina
Apollonia Vaccolino
Maria Grazia Adenti
Angelo Aquino
Mariangela Battaiora
Franco Bellone
Libero Biella
Mario Boeris
Pier Luigi Boggeri
Paola Borghese
Maria Brununa
Martha Braghini
Franca Cabrinetto
Claudio Carena
Francesco Cassina
Liberio Ceccopochia
Giuseppe Coli
Giovanni Colaspe
Emilio Coro
Vincenzo Pena
Roberto Fortuna
Giuseppina Gardini
Luigi Giachino
Giuseppina Grivetto
Giovanni Ghisleria
Alvaro Insudi
Giuseppe Lambardo
Paolo Lenti
Michele Motta
Dario Mantigazzi
Pasquale Mureddu
Luciano Palmas
Valeria Pancini
Francesco Pinelli
Silverio Pissaru
Giovanni e Mariella Rosso
Laura Tinelli
Carla Talarico
Andrea Travaglini
Caterina Trisolini
Pietro Zaccaniado

Sono vicini e partecipi in questo doloroso momento i colleghi
Aldo Cardaci
Francesco Kaiser
Felicita Giordano
Francesco Tamagnone
Arcangelo Loredana
Paolo, Rosi Guarini
Piera Barbolonni
Mariagrazia Castiglia
Valeria Vincenti
Graziella Peirone
Marco Bianchi
Roberto Marzola
Lino Castelluzzo
Giuseppe Balzola
Brunello Zuccelli
Carlo Monsellato
Alfreda Caviglia
Guglielmina Della Valle
Suzanna Rocci
Tina Alessandrini
Daniela Reynaudo
Gabriella Bellani
Giampaolo Ferraro

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Ing. Armando Moro
Paolo Imparato profondamente addolorato piange con la famiglia la scomparsa del suo insigne amico e collega
Armando Moro
— Torino, 11 febbraio 1980

Condomini, inquilini via Sagra S. Michele 118/118 partecipano grande dolore famiglia Moro

Addolorati i colleghi Edda Olivia Moro e figli partecipano con profondo dolore

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della Associazione Industriale Aeronautici partecipano al cordoglio per la scomparsa del
PROF. ING.
Giorgio Aldinio

per mancanza sua direttore generale del Registro Aeronautico Italiano ove da anni ha partecipato con grande capacità, competenza e competenza.
— Roma, 12 febbraio 1980

Il Presidente dell'Aeritalia, Società Aeronautiche Italiane, ing. Renato Benedetto, il Presidente Onorario, amministratore Egidio Orlando, il Direttore Generale ing. Renato Conti e tutti i Dipendenti partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
PROF. ING.
Giorgio Aldinio

Direttore [illegible] del Registro Aeronautico Italiano
— Roma, 11 febbraio 1980

L'Istituto Mercurio [illegible] Paola di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del prof. Aldinio, amico rag. Enrico Lunetti per la scomparsa della mamma, signora
Lina Vell[illegible] Lunetti
— Torino, 11 febbraio 1980

Il Rotary Titoli e Fondiario partecipa al dolore del rag. Lunetti
— Torino, 11 febbraio 1980

I Colleghi della Fiat Aviazione partecipano commossi al lutto della signora Graziella Varin Casnano per la scomparsa del papà
Celeste Casnano
— Torino, 12 febbraio 1980

Nella, Alice, Mario, Attilio, Carlo Pennati partecipano al dolore per la scomparsa di
Alfa Cristiani Panattoni
— Torino, 11 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTI

La moglie Anna e i fratelli di
Giuseppe Cattanea
ringraziano di cuore tutti coloro che si sono uniti al loro profondo dolore con una sentita e affettuosa partecipazione. Santa Messa domenica 17 corr. nella chiesa di Santi Apostoli
— Pinerolo, 11 febbraio 1980

Le famiglie Nocco-Minessa, imprenditoriale di lutto personalmente ringraziano tutti quanti hanno dimostrato affetto e affetto al loro caro
— Torino, 12 febbraio 1980

La famiglia di
Marcello Bende
ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore
— Torino, 12 febbraio 1980

ANNIVERSARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa della compianta
Anna Maria Annovati n. Lanza
la famiglia unita nel rimpianto la ricorda con una S. Messa in suffragio che sarà celebrata mercoledì 13 febbraio alle ore 9 nella Chiesa di San Rocco
— Pinerolo, 12 febbraio 1980

1971 1980
[illegible] nata Gilardi
Ricordata con [illegible] infinito Santa Messa 13 febbraio, ore 18, San Pietro in Vincoli, 17 febbraio, ore 18, San Vincenzo de' Paoli
— Settimo T., 11 febbraio 1980

1972 1980
Giuseppe Biancardi
Con immutato affetto e rimpianto lo ricordano la moglie e parenti tutti
— Borgofranco, 11 febbraio 1980

1979 1980
Maria Chiandano
Messa in suffragio sarà celebrata domenica 17 febbraio ore 18,15

1971 1980
Filippo Ferraro
Ancora nel pensiero [illegible] moglie, figli

1978 1980
Sergio [illegible]
Nel decimo anniversario i tuoi cari ti ricordano

Assieme al ministro delle Telecomunicazioni, Colombo

Cossiga ha inaugurato a Genova il Centro meccanizzato postale

Alla cerimonia erano assenti (per una polemica) il sindaco Cerofolini e i presidenti della Provincia e della Regione Liguria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «*Coloro che aggrediscono le istituzioni dello Stato, in realtà vogliono fermare la vita. E' la vita di tutti che intendono sconvolgere. A questa minaccia di morte noi dobbiamo rispondere sviluppando la vita civile, sociale ed economica del nostra Paese in tutte le sue forme. Questo è il significato della mia presenza qui*».

Così, il presidente del Consiglio, Cossiga, ha concluso ieri il suo breve intervento a Genova all'inaugurazione del Centro meccanografico delle Poste e del deposito dei cavi sottomarini telefonici Genova-Sassari e Genova-Barcellona.

La visita di Cossiga, che era accompagnato dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Colombo, era particolarmente attesa. Il presidente del Consiglio ha parlato dell'altro nel nuovo centro smistamento completamente automatizzato, che sorge alle spalle della stazione ferroviaria di Brignole, dinanzi alle sole autorità amministrative: il sindaco e i presidenti della provincia e della Regione non erano presenti per polemica.

Il sindaco, infatti, dall'assassinio dei due carabinieri, erano state formulate a tutti i livelli accuse di «abbandono» da parte del potere centrale nei confronti della città, uno dei «capoluoghi» del terrorismo e dell'eversione. In occasione dei funerali ai due carabinieri, il presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno e quello della Difesa si erano fermati a Genova appena lo stretto necessario e questo aveva provocato commenti negativi del sindaco e dei presidenti della Provincia e della Regione.

Cossiga, nel suo intervento, ha detto che la sua presenza qui non è stata determinata solo dall'esigenza «*rendere testimonianza all'amministrazione postale di una realizzazione che risponde a una concezione sempre più industriale dell'attività di un'azienda pubblica e di servizio*», ma — ha precisato — è venuto a Genova anche per un altro motivo. Sarebbe una sconfitta per lo Stato e per Genova se le autorità dello Stato fossero presenti a Genova soltanto per gli episodi luttuosi». Cossiga ha proseguito affermando che il complesso che inaugurava assumeva il significato particolare di «risposta civile» alla violenza.

«*Sarebbe un grosso errore* — ha aggiunto — *credere che la battaglia dolorosa e dolorante per la difesa delle istituzioni democratiche, per la difesa della legge, per la difesa di un modello di vita civile, dovesse essere combattuta sull'unico terreno delle istituzioni giudiziarie e dello svolgimento delle funzioni di polizia*». La battaglia contro il terrorismo, secondo Cossiga, si vince «*anche sul terreno della vita economica, sociale e culturale*».

Al termine della cerimonia il presidente del Consiglio si è recato in prefettura e ha avuto un incontro, strettamente privato, con il sindaco Cerofolini, il presidente della provincia Magnani e il presidente della Regione Magliotto. Ufficiosamente s'è appreso che Cossiga ha assicurato alle autorità cittadine il suo interessamento per la «difesa» dell'ordine a Genova.

Il Centro meccanizzato postale è ormai di fatto in funzione da alcuni mesi. È stato realizzato ad officine El Sag di Genova e consiste nello smistamento della corrispondenza di ogni genere con l'impiego delle tecnologie più avanzate, oltre che di computer che seguono contemporaneamente migliaia di operazioni.

I due cavi sottomarini, di fabbricazione inglese, sono costati 17 miliardi. Il Genova-Sassari è lungo chilometri e consente l'instradamento di ben 3600 canali telefonici; Genova-Barcellona è lungo 727 chilometri e ha 4140 canali telefonici.

p. l.

PORDENONE — Un camion militare non si è fermato allo «stop» e ha travolto un'auto: due donne sono morte — Amelia Chiaradia, 36 anni e Giannina Moruzzi, di 40 — e una terza è rimasta ferita, Rita Cozzi, 35 anni. Guarirà in un mese.

Pericolosi gli [illegible] al volante

ROMA — E' sempre più indisciplinato, insofferente e pericoloso l'italiano al volante. Lo si rileva dai dati statistici che i vari compartimenti della polizia stradale della penisola hanno fornito all'ufficio centrale del ministero degli interni.

Gli incidenti mortali infatti sono passati da 3500 a 3645, con un incremento del 3,86 per cento. I feriti da 91 mila a 100 mila con un aumento del 9 per cento. Il tragico balzo in avanti si è avuto nonostante i limiti di velocità e il minor volume di traffico registrato complessivamente nel '79 sulle strade e autostrade italiane per la diminuzione dei «ponti festivi». Anche il numero degli incidenti ha avuto una maggiorazione del 2,62 per cento rispetto al '78: da mila sono saliti a 113 mila.

Le infrazioni rilevate lungo le strade nazionali, provinciali e sulle autostrade sono salite da 3 milioni e 700 mila nel 1978 a 8 milioni e 900 dello scorso anno con un incremento del 5,4 per cento. I «proventi» affluiti nelle casse dello Stato pagati dagli automobilisti quest'anno per le trasgressioni sono stati 29 miliardi e 230 milioni.

Scandalo Parma Rimesso in libertà il notaio Rota

PARMA — Rimesso in libertà il notaio Aminta Rota. Era stato arrestato sabato a Cortina d'Ampezzo, dove si trovava in vacanza, su ordine del giudice Gerardo Laguardia che sostiene la pubblica accusa nel processo per lo scandalo edilizio.

Il magistrato ha interrogato per sei ore il notaio e alla fine lo ha fatto rimettere in libertà provvisoria per la collaborazione dimostrata.

All'alba di ieri, all'imboccatura dello scalo dell'isola

Collidono due grandi traghetti nel porticciolo di Procida: 19 feriti

Le due unità trasportavano in tutto un centinaio di passeggeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Paurosa collisione tra due traghetti nel porticciolo di Procida. Diciannove persone sono rimaste contuse e ferite. Il più grave è un giovane di 28 anni, ricoverato in ospedale per trauma cranico. Si chiama Domenico Granillo e per motivi di lavoro si recava nell'isola di Ischia.

Il sinistro ha coinvolto il traghetto «Quirino», della società di navigazione «Caremar», partito dal molo Beverello a Napoli e la «Agostino Lauro», della «Libera navigazione del Golfo», alla prima corsa della giornata all'alba di ieri. A bordo delle due unità vi erano, complessivamente, un centinaio di passeggeri, oltre a veicoli e le merci trasportate nell'isola.

Non sono state ancora ben stabilite le cause della collisione: sulle responsabilità indagano la Capitaneria di Porto di Napoli e la magistratura.

Si è con certezza che il «Agostino Lauro», salpata da Pozzuoli, dopo la sosta nel porto di Procida, era ripartita con destinazione Ischia.

All'imboccatura del porticciolo all'altezza del molo foraneo, nonostante la buona visibilità e le discrete condizioni del mare, si è trovata di fronte la grossa mole del «Quirino». Malgrado i disperati tentativi di evitare la collisione, le due unità si sono urtate sulla fiancata sinistra, provocando notevole allarme tra passeggeri ed equipaggio.

Nel contraccolpo, qualche veicolo si è rovesciato, mentre alcuni passeggeri sono stati proiettati violentemente contro le paratie. I danni riportati dai due traghetti nell'incidente non hanno tuttavia impedito che le unità potessero proseguire il viaggio approdando l'una dopo l'altra a Ischia.

a. l.

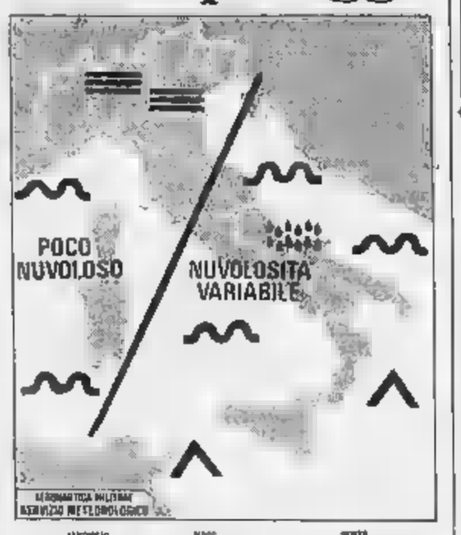
Hanno un mese i sei gemelli di Firenze

FIRENZE — I sei gemelli Linda, Letizia, Fabrizio, Francesco, Giorgio e Roberto, i figli di Rosanna e Franco Giannini, hanno un mese di vita: nati l'11 gennaio sono sempre nel reparto speciale dell'ospedale pediatrico «Meyer» seguiti, giorno per giorno, da sanitari e, naturalmente, dalla madre.

Letizia e Fabrizio sono ancora nell'incubatrice, gli altri in culle a temperature stante.

Il padre dei gemelli fa praticamente il spola Firenze e Arezzo dove lavora e soltanto fra un e due i coniugi potranno tornare, con tutta la famiglia, nella loro abitazione Sesto, piccola frazione del comune Bibbiena (Arezzo).

Il tempo oggi



situazione: una perturbazione di debole intensità sta attraversando l'Italia. L'aria moderatamente instabile che affluisce al seguito è piuttosto asciutta nelle regioni meridionali. Sulle regioni la presenza atmosferica è aumentando l'instabilità

tempo previsto per domani: Regioni centrali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Sulle altre Regioni nuvolosità irregolare localmente intensa con precipitazioni sporadiche anche temporalesche. Tendenza a rapido miglioramento ad iniziare dal medio versante adriatico e dalla Campania. Nebbie sulla Pianura Padana.

temperatura: in lieve diminuzione i valori minimi. In lieve aumento al Nord, al Centro e sulla Sardegna i valori massimi

venti: in prevalenza da Nord-Est deboli o moderati

mari: poco mossi o mossi.

città italiane

Bolzano	—1	14	L'Aquila	4	11
Verona	0	8	Roma	7	15
Trieste	7	11	Campobasso	3	8
Venezia	5	10	Bari	7	13
Milano	5	9	Napoli	5	15
Torino	3	10	Potenza	4	7
Genova	10	18	Reggio Calabria	9	14
Bologna	3	6	Messina	11	15
Firenze	7	15	Pal

L'Amburgo l'ha ceduto per 700 milioni

Kevin Keegan torna a casa giocherà nel Southampton

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Kevin Keegan, il [illegible] britannico in forza all'Amburgo, ha colto tutti in contropiede. Nel corso di una conferenza stampa indetta improvvisamente ieri dal Southampton, squadra della provincia inglese come lo è il Nottingham Forest (attuale detentore della Coppa dei Campioni e vincitore della Supercoppa una settimana fa a Barcellona) il manager [illegible] Mckenemy [illegible] dichiarato che Kevin Keegan [illegible] avanti il 15 febbraio prossimo) farà ritorno in Inghilterra [illegible] fine stagione quando scadrà il suo contratto con l'Amburgo. [illegible] dalla prossima indosserà la maglia del Southampton.

Alla conferenza stampa erano presenti anche Keegan con la moglie e la piccola figlia, nonché Netzer, manager dell'Amburgo. [illegible] anni fa la squadra tedesca. [illegible] ricorderà, aveva acquistato Keegan per mezzo milione [illegible] sterline, circa 850 milioni [illegible] lire. Nel [illegible] stato allora inclusa una clausola in base alla quale se Keegan avesse deciso [illegible] o al [illegible] inglese entro due anni il Liverpool avrebbe beneficiato [illegible] diritto di opzione.

Essendo [illegible] scaduto il termine, Keegan firmerà il nuovo contratto con il Southampton il 1° luglio prossimo. A quanto sembra l'Amburgo riceverà circa 400 mila sterline, poco più di 700 milioni di lire.

In un'intervista concessa poco prima del Natale scorso, Keegan [illegible] dichiarato: «Voglio giocare in Italia» ed aveva poi recentemente affermato: «Se la Juventus non si decide entro fine marzo sarà per me troppo tardi». Secondo alcune voci, il capitano della Nazionale inglese avrebbe rinunciato ad una sistemazione [illegible] Italia per ragioni familiari, che [illegible] hanno a che vedere col calcio.

Dopo la conferenza indetta dal Southampton, Keegan ha dichiarato: «Intendo giocare con la Nazionale inglese nella prossima Coppa del Mondo e perciò ritengo sia meglio che lo faccia al più presto [illegible] nel calcio britannico. Mi rendo conto che [illegible] Southampton non potrà guadagnare ciò che avrei percepito giocando nella Juventus oppure nel Real Madrid o nel Barcellona, ma [illegible] convinto che [illegible] consento di giocare con il Southampton».

Altre squadre inglesi, come il Chelsea (che però è in seconda divisione e non poteva quindi garantire la promozione) e l'Arsenal, s'erano fatte avanti per «agganciare» Keegan, ma [illegible] state battute dal Southampton che ha rapidamente e felicemente [illegible] i negoziati con il fuoriclasse del calcio britannico durante il recente incontro di Wembley Inghilterra-Eire per il campionato europeo.

Il Southampton occupa attualmente il terzo posto nella classifica della prima divisione inglese, la nostra serie A. [illegible] ancora due anni fa era relegata alla divisione inferiore. Tra i giocatori del Southampton, soprannominati «The Saints» (i santi), vi sono i due ex nazionali Channon e Ball. Lo stadio, piuttosto vecchiotto, ha una capienza massima di 31 mila spettatori. In questa [illegible] il Southampton ha battuto per 3-2 in campionato il Liverpool, campione d'Inghilterra.

Carlo Bicono

Kevin Keegan

I convocati per la Romania

Buriani, la novità

ROMA — Per l'amichevole Italia-Romania, in programma a Napoli sabato prossimo (inizio ore 15, arbitro l'olandese Corver), sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

PORTIERI: [illegible] (Juventus) e Bordon (Inter)

DIFENSORI: Gentile, Cabrini, Scirea (Juventus), Collovati, Maldera (Milan) e Bellugi (Napoli)

CENTROCAMPISTI: Tardelli (Juventus), Oriali (Inter), Antognoni (Fiorentina), Buriani (R[illegible] e Zaccarelli (Torino)

ATTACCANTI: Causio, Bettega (Juventus), Rossi (Perugia), Graziani (Torino) e Giordano (Lazio)

ALLENATORI F[illegible]: Enzo Bearzot e Guglielmo Trevisan

MEDICI: Vecchiet e Fini

MASSAGGIATORI: Della Casa (Inter) e De Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi entro le 18,30 di oggi all'hotel Raito di Vietri sul Mare.

Una faccia nuova nel «Club Italia»: Ruben Buriani, il biondo centrocampista del Milan, che venne utilizzato a Genova nella «Sperimentale» contro la Germania Ovest [illegible]. È stato promosso nella Nazionale maggiore e a Napoli, con la Romania nella [illegible] amichevole del trittico di preparazione agli «europei», avrà probabilmente l'opportunità [illegible] esordire. Potrebbe dare il cambio a Tardelli (o a Oriali) nella ripresa se lo juventino, che è appena rientrato in campo [illegible] dopo tre mesi di assenza avrà problemi di tenuta.

Buriani compirà 23 anni il 16 marzo prossimo e, per l'occasione, [illegible] a Reggio Emilia [illegible] attualmente non riesce ad offrire il miglior rendimento e Bearzot, pur non scartando l'esperto ma anziano romanista, si premunisce. Se Benetti non dovesse dimostrarsi all'altezza della situazione nelle restanti dieci [illegible] di campionato, Buriani gli subentrerebbe [illegible] sto. «Per [illegible] semplice avvicendamento», precisa Bearzot che a Napoli utilizzerà, in partenza, la formazione-tipo: Zoff; [illegible] Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi Antognoni, Bettega. Nel secondo tempo Bordon rileverà Zoff. A disposizione, oltre a Buriani, Maldera, Bellugi, Zaccarelli, [illegible] e Giordano.

Le scelte del c.t. Vicini

Olimpica per la Turchia

ROMA — Per Turchia-Italia, valevole per il torneo di qualificazione olimpica di calcio, in programma ad Aydin mercoledì 20 febbraio prossimo, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

PORTIERI: G. Galli (Fiorentina) e Zinetti (Bologna)

DIFENSORI: G. Baresi (Inter), F. Baresi (Milan), Osti (Udinese), Ferrario, Tesser (Napoli), Gabbiani (Fiorentina)

CENTROCAMPISTI: Bergamaschi (Inter), Tavola (Juventus), F. Romano (Milan), Sacchetti (Fiorentina), Tassotti (Lazio) e Goretti (Perugia)

ATTACCANTI: Altobelli (Inter), Fanna (Juventus), Ancelotti (Roma) e Nicolett (Como)

ALLENATORI FEDERALI: Azeglio Vicini e Sergio Brighenti

MEDICO: Branzi

MASSAGGIATORE: Salvi.

I convocati dovranno trovarsi, entro le ore 13 di venerdì prossimo, presso l'hotel Villa Pamphili di Roma.

A Lake Placid si spera ancora che il [illegible] alle Olimpiadi possa rientrare

Definitiva la frattura tra gli Usa e Mosca?

[illegible] «Il Cio non è mai stato così compatto» - Pesanti accuse [illegible] Carter - [illegible] intanto Kane accenna [illegible] [illegible] marcia indietro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Tutti gli statunitensi vogliono che Carter faccia qualcosa contro l'Urss che ha invaso l'Afghanistan. Non potendo dichiarare la guerra santa, Carter ha dichiarato la guerra olimpica, ed ha chiesto un «sacrificio» agli sportivi, ai quali ha offerto in cambio una maggior considerazione per il loro mondo, finora snobbato dalla Casa Bianca. Così Carter ha avuto con sé, nel proclamare il boicottaggio, non solo il Congresso, non solo l'opinione pubblica («amiamo lo sport, ma amiamo ancor di più l'America», dicono un po' tutti, anche a Lake Placid), ma persino il Comitato olimpico statunitense.*

Ignoratissimo sino a ieri dal governo Usa, costretto alla questua per mandare i suoi atleti ai Giochi, questo Comitato olimpico è stato in pratica promosso al rango di truppa scattantissima, di task-force per un intervento contro l'Urss. Robert Kane, il suo presidente, ha parlato duramente al Cio anche prima di Cyrus Vance, segretario di Stato, e probabilmente ha indicato allo stesso Vance la via «legale» per giustificare il boicottaggio: cioè la [illegible] da parte dell'Unione Sovietica del contratto olimpico, che prevede lo sviluppo della pace e della fratellanza fra i popoli.

Il presente insomma sembra chiarissimo, almeno quanto il futuro sembra scurissimo. Le elezioni statunitensi hanno imposto a Carter, che non riusciva a liberare gli ostaggi in Iran, una scelta nazionalistica di nuovo tipo, per apparire come uomo necessario al Paese. L'arma del boicottaggio olimpico era lì, a disposizione. Carter l'ha usata, la sta usando.

Questa schematizzazione della realtà è trasparente a Lake Placid, è esplicita nelle parole di ognuno, ma sembra riprodotta in col pantografo per tutta l'America. L'ha colta bene Mare Hodler, svizzero, membro del Cio, [illegible] dei massimi esperti internazionali di politico sportivo internazionale: «Stiamo assistendo ad una tornata [illegible] campagna elettorale di Carter».

Il Cio ha sinora rifiutato, però, una denuncia esplicita di questa situazione. Gli 89 membri del Cio sono strani personaggi, [illegible] vente al di là del bene e del male: ci sono fra di loro cinque principi, due Lord, due sceicchi, un maragià, [illegible] conte, un barone, un marchese, un duca, quattro generali e un ammiraglio. Credono nel valore morale inossidabile dei Giochi, anche se badano abbastanza alla ricaduta dei diritti televisivi. Sono certi che, come i tenori hanno bisogno della [illegible], e non viceversa, così gli statunitensi hanno bisogno [illegible] Giochi. Credono nell'immortalità del movimento olimpico, [illegible] prontissimi ad andare a Mosca senza gli Usa.

Dice Killanin, presidente del Cio: [illegible] il movimento olimpico è [illegible] compatto». Dice madame Berlioux, direttrice del Cio, in pratica la coposala di questo istituto geriatrico dove c'è pure un sudafricano di 87 anni: «Vance è stato un [illegible]to, i membri del Cio sono adesso intenzionati più che mai a fare comunque i Giochi a Mosca».

Non una [illegible] loro che si chieda se ormai gli Usa hanno rinunciato a Mosca in maniera irreversibile, se molti seguiranno gli Stati Uniti nel no, se i Giochi verranno scelti o soltanto mutilati. [illegible] Los Angeles '84 patirà ritorsioni. Ma si deve dire che il [illegible] idealismo [illegible] evaporati rischia di [illegible]. Ad un certo punto, alla fine [illegible] un lungo giro psicologico, [illegible] l'ottimismo dell'uomo della strada, e anche di sportivi [illegible] in pista, però non toccati direttamente [illegible] Carter. Bob Paul, portavoce del Comitato olimpico statunitense, [illegible] dichiarato: «Siamo ottimisti, ormai tutto quello che doveva essere detto, da Carter e con Carter e contro Mosca, è stato detto; ora qualsiasi novità non può essere che positiva».

Nessuno sa come Carter potrebbe tornare indietro [illegible] perdere la faccia; ma nessuno riesce a pensare ad un luglio con le Olimpiadi in corso e gli americani a casa, e intanto l'Afghanistan orribilmente ma realisticamente dimenticato da molti.

[illegible] ha chiesto Olimpiadi altrove, e poi fisse in Grecia. Carter ha minacciato Giochi alternativi. Ufficialmente dunque tutto è finito tra lo sport Usa [illegible] Mosca '80. Però, quando madame Berlioux dice che l'atteggiamento [illegible] del Comitato olimpico statunitense è più flessibile [illegible] quello del governo Usa, qualcosa [illegible] che una porticina è [illegible] aperta.

E in effetti ieri Kane, ambasciatorissimo, in una conferenza stampa ultra-affollata, ha sfumato assai la sua stessa presa di posizione dell'altro giorno. Già di fronte all'assemblea del Cio, il presidente del comitato olimpico americano si era preoccupato [illegible] apparire «schiavo» del suo governo («è persino il rischio di espulsione degli Usa dal Cio stesso»). Di fronte ai giornalisti, molto combattivi, ha poi parlato di atleti che si stanno allenando, di diritto all'Olimpiade da parte della miglio gioventù d'America.

Incalzato da domande talvolta velenose, Kane ha specificato che fu lui a chiedere [illegible] boicottaggio, ma «soltanto» [illegible] spostamento o la posposizione o la cancellazione dei Giochi. Ha parlato del 24 maggio, data ultima per l'iscrizione ai Giochi, come del vero punto [illegible] riferimento. Ha detto [illegible] sperare che non abbia ad accadere qualcosa di irreversibile. Sudava, il buon vecchio, e quasi piangeva.

Gian Paolo Ormezzano

Ma c'è un nuovo ricorso

Taiwan bocciata in corte d'appello

ALBANY — La corte d'appello dello stato di New York, cui aveva fatto ricorso il Comitato internazionale olimpico contro una diversa decisione presa giovedì dal giudice Norman Harvey, ha confermato la validità delle norme del Cio che impediscono agli atleti di Taiwan di gareggiare alle Olimpiadi con la bandiera, l'inno nazionale e il nome della «Repubblica di Cina».

Se la sentenza non subirà ulteriori ribaltoni (Taiwan annuncia un ricorso per domani alla corte superiore), potrebbe provocare il ritiro dei rappresentanti di Taipeh, ma riaprirà la porta alla partecipazione olimpica della Repubblica Popolare Cinese.

Lo ha detto un dirigente sovietico a Roma

Anche gli americani arriveranno a Mosca

ROMA — Dopo la cerimonia della firma del protocollo di cooperazione sportiva per il 1980 [illegible] l'Italia e l'Unione Sovietica, il vicepresidente del comitato sportivo dell'Urss Zhachavin, si è incontrato con i giornalisti al Foro Italico.

[illegible] funzionario dello sport sovietico si è dichiarato ottimista sul regolare svolgimento dei Giochi di Mosca: «Non abbiamo alcun dubbio in proposito — ha detto Zhachavin — da parte nostra sono stati osservati scrupolosamente i regolamenti del Cio. Lo ha riconosciuto lo stesso Killanin. Prevediamo la partecipazione di 125 Paesi rispetto ai [illegible] di Montreal. Ci prepariamo [illegible] accogliere gli ospiti con il pane e il sale che è il segno della nostra tradizionale ospitalità».

Il segretario di Stato americano Vance ha dichiarato a Lake Placid che i Giochi olimpici non si possono svolgere in un Paese in [illegible]. La Russia — ha chiesto un giornalista — è in guerra?

«Io non so niente [illegible] aggressioni — è stata la stupefacente risposta di Zhachavin — però [illegible] che altri statunitensi delle squadre di pugilato e lotta libera [illegible] dopo un giro del nostro Paese, sono partiti assicurando che torneranno. Anche atleti russi si trovano negli Stati Uniti. Tutto questo contribuisce ad accrescere i legami sportivi fra i due Paesi».

Zhachavin, seguendo [illegible] rigida [illegible] che esclude il boicottaggio dei [illegible] moscoviti chiedendosi meravigliato quali ragioni potrebbero impedirli, ha aggiunto convinto che «secondo informazioni in suo possesso gli americani saranno presenti».

m. b.

NOTIZIE FLASH

Sei Giorni di Is

Classifica al termine della terza tappa delle Sei Giorni [illegible] Milano: 1. De Vlaeminck-De Wolf p. 61; 2. Swerdsen-Savary [illegible] 3 Saronni-Sercu 109, a un giro; 4 Hermann-Schutz 76, a 1 giro. Oggi diretta tv dalle 18 alle 17

Grande Slam per Borg

Bjorn [illegible] ha vinto a Boca West (Florida) la finale del Grande Slam riservato ai vincitori dei quattro tradizionali tornei (Usa, Wimbledon, Australia e Francia) battendo Vitas Gerulaitis 6-1, 5-7, 6-1; John McEnroe si è piazzato terzo, superando l'argentino Vilas

Schermo a Genova

Oltre [illegible] schermitori saliranno in pedana, tra oggi e domenica, a Genova per disputare le qualificazioni ai campionati italiani cui prenderanno parte 32 tiratori per arma, in programma a Roma dal 26 al 28 maggio.

La Quario viene esclusa dalla squadra di slalom

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BURKE MOUNTAIN — Il salto è brusco, ancorché piacevole, dalla Lake Placid [illegible] nizzata, cocciuta, scossa da mille fremiti polemici, a questo [illegible] lo [illegible] Vermont sereno e pacifico, bello quanto il resto di [illegible] Stato che [illegible] sue verdi montagne deve la propria fortuna. La zona Nord dello Stato di New York è considerata appendice inaspettabile ma sicuramente dannosa, e la qualifica di area depressa, per con i limiti che tale termine [illegible] avere, rapportato [illegible] [illegible] più ricco del [illegible] trova [illegible] ferma nella povertà latente di tante [illegible], nell'inquina e [illegible] sporcizia generali, che la gran confusione olimpica non cancella [illegible] affatto. Ma basta passare il lago Champlain, approdare in Vermont dove i monti [illegible] sono maledetti eppure [illegible] doppertutto, dove il turismo è di [illegible] da sempre e lo sci è [illegible] invitato fin dagli [illegible] Trenta, per trovare un'altra delle tante fusce d'America.

Con un colpo [illegible] ingegno, o di [illegible], gli azzurri dello sci alpino sono arrivati su questa Burke Mountain portati per mano da quel Robert McKee che [illegible] per anni con lo sci agonistico, gareggiando per il suo Paese d'origine, l'Irlanda. Ora [illegible] ha un'agenzia di viaggi che lavora precisamente nel Vermont, con base a New York e a Boston, e mandando [illegible] azzurri a Burke ha potuto dettare condizioni precise: alloggiamenti di prima scelta, piste in ordine perfetto, assistenza continua. [illegible] stazione [illegible] piccola e ha bisogno di un lancio consistente, e gli impegni presi col nostro agente irlandese [illegible] stati rispettati [illegible] centodieci per cento.

Ogni giorno, ragazzi e ragazze lavorano al mattino e [illegible] pomeriggio alternando [illegible] e [illegible] gante, e completando il tutto con un leggero lavoro atletico. La neve è la parte naturale, ma con [illegible] buon apporto [illegible] artificiale a completare tracciati discreti che si sviluppano su un dislivello [illegible] seicento metri complessivi. Siamo alla latitudine di Firenze, ma si scia da mille metri, quanto a [illegible] la [illegible] della Cagna, a 400, quota di base. Domenica ci saranno state non più di trecento persone sparse lungo [illegible] I nastri bianchi tagliati nei fitti boschi di acero, e altrettanto a far siepe lungo la pista utilizzata per gli allenamenti da azzurri e sovietici Zhirov, Andreev e compagni hanno chiesto di lavorare in pool [illegible] gli italiani), un po' per reali necessità, e molto anche per mimetizzarsi e scomparire il più possibile in [illegible] Paese [illegible] proprio [illegible] il suo. Karl Pichler, uno dei nostri tecnici, ha chiesto in cambio la fine dell'occupazione... [illegible] locali per [illegible] preparazione degli sci, ottenendola tra sorrisi e repliche divertite.

Zhirov e Andreev sono testar abbastanza probanti soprattutto [illegible] slalom e gli azzurri traggono [illegible] ogni [illegible] pochino di fiducia [illegible] in più dagli esami sempre superati. Gros [illegible] è calibro in un pala [illegible] manches di slalom, sciolte come [illegible] solo sa fare nei momenti di vena, e mi ha [illegible] quindi [illegible] per [illegible] sua ritrovata [illegible] che [illegible] seguito comunque alla buona progressione iniziata a Chamonix e proseguita all'Aprica. «Questi americani [illegible] un po' matti — raccontava ieri sera — sanno tanto che esiste l'Olimpiade e basta. Ogni giorno [illegible] trovo un gruppo nuovo che viene [illegible] pellegrinaggio non a farsi fare l'autografo, ma a parlare, non con me reciatore, ma con il campione olimpico. Gli ho raccontato [illegible] un certo Stenmark, ma loro [illegible] hanno ribattuto: "Sì [illegible] campione in carica, non ricordiamo solo te". E pensare che in I[illegible] non lo sa quasi nessuno».

Anche le ragazze [illegible] [illegible] assai, avendo per di più punti di riferimento ben precisi negli uomini. Vanda Bieler si è accaparrata un polso, le altre stanno bene o male. Soltanto [illegible] è arrivato il momento [illegible] scelta, della formazione [illegible] squadre per le singole gare e [illegible] cinque [illegible] dovuto essere sacrificata. [illegible] Oatis è stata esclusa in gigante, ma la sorpresa più grossa è giunta nello slalom con l'esclusione di Nianna che [illegible] all'inizio della stagione era in testa alla graduatoria mondiale della specialità. La milanese ha pagato la crisi più psicologica che tecnica venuta a galla un [illegible] prime [illegible] fine novembre. I responsabili della squadra [illegible] hanno tenuto [illegible] ed hanno designato, [illegible] [illegible] [illegible] appello Quario, Giordani, Zini e Bieler per il gigante a Galta. Giordani, [illegible] e Bieler per lo slalom.

L'atmosfera, comunque, è in[illegible] [illegible] anche fra le ragazze malgrado le tensioni che [illegible] inevitabilmente [illegible] prove olimpiche [illegible]. E' questione [illegible] fortuna senz'altro aver azzeccato questo posto piacevole e trovarci per di più uno splendido [illegible] che rende sopportabile un freddo comunque polare. Quest'oggi tutto il gruppo si trasferisce a Lake Placid, qualcuno per scelta propria, qualche [illegible] sotto frusta, e alla cerimonia [illegible] apertura [illegible] la squadra sarà al completo. Dopo di che rientro immediato in questo ritiro che non è poi troppo lontano e che, comunque, chiunque preferirebbe a Lake Placid in ogni momento. Figuriamoci in questo periodo olimpico.

I discesisti, intanto, hanno provato per la prima volta la pista della Whiteface Mountain dove giovedì verrà assegnata la medaglia d'oro della gara più affascinante dei Giochi. I due italiani, Plank e Giardini, si sono comportati abbastanza bene, cogliendo rispettivamente il settimo e il quindicesimo posto della classifica, assolutamente non ufficiale, della prima prova.

Il migliore, [illegible] rilevamenti ufficiosi, è l'austriaco Stock, che ha impiegato 1'48"00, alla [illegible] 102,135 orari. Abbastanza netto, quasi mezzo secondo, il suo vantaggio sul sovietico Tayganov (1'48"48). Si sono poi classificati un altro austriaco, Weirather, in 1'48"82, i canadesi Podborski e Murray in 1'48"93, lo statunitense Anderson in 1'49"11 e l'italiano Plank in 1'49"32.

Si [illegible] segnalare che Plank ha preceduto il norvegese Haa[illegible] 1'49"79, e anche il canadese [illegible] 1'49"84, protagonista, in questa stagione, di molte discese. Giardini e quindicesimo con il tempo di 1'48"82. I discesisti hanno poi effettuato altre prove, senza la presenza di troppi testimoni visto che la pista è praticamente inaccessibile a chi non abbia [illegible] ventura di possedere [illegible] elicottero. I giornalisti [illegible] arrivare in contatto [illegible] i discesisti al fondo [illegible] dislivello sul [illegible] chiamato Broadway hanno dovuto sottoporsi ad autentici «tour de force» podistici.

Si sono allenati anche per la prima volta sulle nevi delle piste olimpiche i fondisti alcuni dei quali [illegible] Canada. Hanno trovato [illegible] i percorsi ottimi già sin dal primo [illegible].

Giorgio Viglino

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori [illegible] Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A [illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo

© 1980 Editrice LA STAMPA S p A

CERTIFICATO N. 163 DEL 15-3-1975

PIU' VISA, MENO PETROLIO.

Oltre 17 Km con un litro a 90 all'ora.
È solo nei consumi che [illegible] Citroën Visa dimostra i suoi 652 cc., perché confort e prestazioni sono quelli di un'auto di categoria superiore: cinque porte, un bagagliaio capace di ben 674 dmc, quattro veri posti comodi e finiture molto curate.
La ripresa è sorprendente, e la velocità massima, favorita da una linea particolarmente aerodinamica, è di oltre 120 Km/h a pieno carico. La trazione anteriore ed un assetto estremamente equilibrato conferiscono alla Visa un'eccezionale tenuta di strada che le consente di affrontare in tutta sicurezza anche i percorsi più difficili.
L'interno è spazioso, confortevole, perfettamente insonorizzato, e tutti i comandi sono veramente a portata di dita, raccolti nel "satellite" a lato del volante.
Equipaggiata di serie con accensione elettronica integrale, nella Visa sono aboliti spinterogeno [illegible] puntine: un accorgimento tecnico che le permette partenze immediate anche [illegible] freddo o con batteria semiscarica, maggior durata delle candele, [illegible] un ulteriore risparmio di carburante.
Disponibile anche [illegible] versione Super 1124 cc.

CITROËN VISA 652 cc.
INVECE DELL'AUTO.

CITROËN VISA

CITROËN [illegible] preferisce TOTAL

L'immigrazione è attiva, ma i decessi sopravanzano le nascite

In dodici mesi la provincia ha perso quasi 3000 abitanti

ALESSANDRIA — Il presidente del Comprensorio di Alessandria, Enzo Notti, parlando alla conferenza degli operatori socio-economici e territoriali ha indicato, tra le realtà negative della zona, la perdita di abitanti e l'invecchiamento della popolazione. «C'è stato — sottolinea Notti — un andamento demografico negativo, con 6 mila abitanti circa in meno nel 1978, rispetto al 1971, mentre il Piemonte registra una crescita, sia pur modesta, dello 0,40 per cento».

L'andamento demografico negativo non accenna a diminuire. Così il dottor Carlo Beltrame, sulla base dei primi risultati dell'indagine demografica che il Cedres (il Centro di documentazione socio-economica dell'Amministrazione provinciale che egli dirige) afferma che nel 1979 il Comprensorio di Alessandria ha perso 2078 abitanti, passando da una popolazione di 390.375 unità all'inizio del '79, ad una di 388.297 alla fine dello stesso anno.

Un andamento che, le cifre lo confermano, si ripete anche per il Comprensorio di Casale Monferrato: qui, sempre secondo i dati del Cedres, durante lo scorso anno la popolazione è scesa da 100 abitanti a 99.908, con una perdita di 809 residenti.

Quando l'indagine del Cedres sarà ultimata avremo un volto «aggiornato» della popolazione dei due Comprensori che fanno parte della Provincia di Alessandria. Le prime indicazioni, comunque, ci vengono anticipate dal dottor Beltrame.

«Nel Comprensorio di Alessandria — fa — abbiamo un saldo demografico naturale negativo per 2834 unità. I nati sono stati infatti 2660 rispetto ai 5494 morti. Positivo, invece, ma non tale da compensare l'altro dato negativo, il saldo migratorio: gli immigrati (9164) sono stati 748 in più degli emigrati (8416)». Contro un tasso di mortalità del 14 per mille quello di natalità è del 6,8 per mille.

La situazione complessiva del Comprensorio si ripete — basta dare un rapido sguardo alle cifre raccolte — in tutte quelle che sono le tradizionali zone in cui l'area viene ripartita: ovunque si perdono abitanti. L'area di Alessandria-Valenza ne perde, nell'anno scorso, 888; quella di Novi Ligure 465; l'Acquese, invece, 382. Lo stesso accade a Tortona e a Ovada, dove il saldo demografico naturale, come nelle altre località, negativo.

«Nel comprensorio di Casale — fa notare Beltrame — il saldo naturale negativo è stato di 959 unità (differenza tra i 1633 morti ed i 674 nati), solo lievemente compensato da un saldo emigratorio positivo per appena 60 unità: 2459 gli immigrati, gli emigrati. Il tasso di natalità, nel 1979, è stato del 6,7 per mille, di molto inferiore a quello di mortalità: il 16,2 per mille».

I due Comprensori, di Alessandria e di Casale Monferrato, si allargano anche verso le province di Asti e Vercelli, includendone alcuni Comuni. La popolazione della provincia di Alessandria fine del 1979 risulta così inferiore al totale degli abitanti delle due aree comprensoriali, e conferma la tendenza ad un calo: era di 475.709 anime, rispetto alle 472.657 dell'inizio dello stesso anno, perdita secca di 2.852 unità. Nulla, all'inizio degli Anni Ottanta, lascia intravedere che questa tendenza debba subire un'in-

Franco Marchiaro

Casale — Su ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica in Casale, è stato arrestato il trentaduenne Roberto Cappa, residente nella cascina Gioia Nuova della frazione casalese di Torcello. Deve scontare un anno e dieci giorni di reclusione quale residuo della pena inflittagli con sentenza della Corte d'assise d'appello di Torino, a tre anni, due mesi e quindici giorni per rapina aggravata e violenza privata.

I dati aggiornati a dicembre

Zona	Popol. residente 31 12 78-31 12 79		Nati	Morti	Immigr.	Emigrati	Variaz.
Comp. Alessandria	390.375	388.297	2.660	5.494	9.164	8.416	— 2.078
Comp. Casale	100.807	99.908	674	1.633	2.459	2.399	—
Due comp.	491.182	488.205	3.334	7.117	11.623	10.817	— 2.977
Provincia	475.709	472.857	3.222	8.938	11.208	10.344	— 2.852
Alessandria	102.034	101.564	766	1.221	2.089	1.865	— 340
Casale	43.092	42.711	333	581	823	636	— 381

Per i Comprensori Alessandria Casale

Comitato direttivo della Camera Lavoro

ALESSANDRIA — E' una realtà la Camera del lavoro-Cgil del Comprensorio di Alessandria che raccoglie le sei vecchie zone (Alessandria - Tortona - Novi Ligure - Ovada - Acqui - Valenza) e che, unitamente a quella del Comprensorio di Casale Monferrato, sostituisce la Camera del lavoro-Cgil provinciale. Una nuova struttura che permetterà al sindacato di essere più vicino ai posti di lavoro, ai problemi di tutti i lavoratori. La nuova struttura è stata approvata dal primo Congresso comprensoriale.

Questo il Comitato direttivo: Ida Albasio, Giobatta Alpa, Donata Amelotti, Furio Bagliani, Maura Bartenor, Giovanni Bartoli, Vincenzo Basilio, Galdino Bellan, Enrica Beltrame, Angelo Boodino, Romano Cabella, Piero Cacciabue, Franco Camera, Oscar Camerino, Giovanni Carpené, Guglielmo Cavalli, Leandro Cella, Augusto Contigliarco, Antonio Corradi, Livio Cosca, Luigi Cruzzi, Costanzo Cucuiru, Orazio Delfini, Salvatore Del Rio, Gianfranco Demicheli, Ferrari, Teresio Ferrero, Gianfranco Festari, Angelo Frezzato, Biagio Garbarino, Michele Ghisu, Alvano Grani, Carlo Guerci, Giovanna Guido, Mauro Giacobbe, Grazia Ivaldi, Franco Lasagna, Daniela Lesale, Lorenzo Ligabue, Domenico Lora, Dario Mandirola, Bruno Manservisi, Mario Mantovanelli, Adriano Marchegiani, Emilio Marengo, Gianfranco Marchesotti, Salvatore Mattu, Mariangela Merlo, Angelo Mirabelli, Giancarlo Modena, Ippolito Negro, Enrico Nipoti, Elvio Panzarasa, Gianfranco Pastorino, Renzo Penna, Giuseppe Peice, Andrea Piccione, Milena Pigorini, Ferruccio Poggio, Gianfranco Polesel, Andrea Ponte, Cesare Ponzano, Giuseppe Ratti, Angelo Repetto, Semino, Ivonne Adriana Spinello, Giacomo Semeraro, Franco Stramare, Armando Tavella, Salvatore Tempesta, Bruno Tomaselli, Ernesto Toriaschi, Umberto Valentini, Gianfranco Vielmini, Clara Viola, Salvatore Vocl, Ettore Zanetti.

Sono stati rinviati a giudizio per cedeto droga

Processo per 3 giovani e un medico per alcune fiale di «Cardiostenol»

ALESSANDRIA — Due giovani che, nel tentativo di impossessarsi di una fiala di stupefacenti, hanno aggredito un conoscente, sono stati arrestati, scarcerati e rinviati a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, per concorso in rapina. Nei guai sono però finiti anche la loro vittima e il medico che per compassione diede a questa, senza ricetta, una scatola di «cardiostenol». Sono stati denunciati e, a loro volta, incriminati. Protagonisti della vicenda gli studenti Massimo Daccordo, 18 anni, di Verona 42, Giorgio Di Marco, 21 anni, via Migliara 3, il disoccupato Sergio Cerra, 36 anni, via Croce 1, e il dottor Mario Verdese di 66, via Milano 27.

Il 14 gennaio scorso il Cerra (ha cominciato a drogarsi quando è rimasto vedovo con una bimba da allevare), denunciò in questura che, mentre si trovava al Centro medico comunale aperto per il recupero dei tossicodipendenti, in cui gli veniva prescritto un calmante, era stato avvicinato da Emanuela Guagliardo (21 anni, via Teatro). «Mi supplicò — disse Cerra — di darle qualcosa», perché, in crisi di astinenza, stava male. Impietosito, estrasse di tasca una scatola contenente quattro fiale di "cardiostenol" regalatami da un medico, offrendogliene una». Il gesto non sfuggì a Daccordo e Marco, pure presenti al Centro, i quali inutilmente cercarono, essendo a loro volta in crisi, di ottenere una fiala di disoccupato. Lo attesero perciò in corridoio e quindi dopo averlo immobilizzato, gli strapparono il pisbollo per impossessarsi della scatola.

Gli agenti denunciarono i due giovani per concorso in rapina e il Cerra per avere ceduto una fiala a Guagliardo. Il dottor Parola firmava ordine nei confronti dei che, dopo essere stati interrogati, hanno ottenuto la libertà provvisoria (Di Marco ha dello di essersi limitato a tenere fermo Daccorso per impedirgli l'aggressione).

Giorgio Di Marco

Massimo Daccordo

Sostiene il magistrato che entrambi — a parte la non eccessiva gravità del reato — sono in condizioni di salute da rendere necessarie cure mediche che non possono assolutamente essere praticate in carcere.

Lo stesso magistrato ha quindi inviato comunicazione giudiziaria al medico che regalò la scatola, identificato per il dottor Verdese ora a sua volta rinviato a giudizio, come pure il Cerra — che dovrà rispondere di aver ceduto alla Guagliardo una modesta quantità di stupefacenti — per avere nella sua qualità di sanitario prescritto e ceduto per finalità terapeutiche un piccolo quantitativo di droga.

«Cerra — si è difeso il dottor Verdese — è mio cliente, tossicomane in stato molto avanzato. Da tempo però non lo più e l'ho indirizzato al Centro medico comunale. Il 14 gennaio è venuto nel mio studio: era ciancotico, non si in Medi, per pietà e compassione gli ho regalato una scatola di "cardiostenol" che neppure ricordavo di possedere perché è un prodotto che non si prescrive più. Riconosco di con leggerezza, volevo solo aiutarlo a superare la crisi».

e. r.

Finisce in carcere un autista di Voghera

Nascondeva in cantina diciannove tele rubate

VOGHERA — I carabinieri di Voghera e di Rivanazzano hanno ritrovato i quadri rubati a Godiasco nella villa del senatore Carlo Lavezzari di Varzi, presidente dell'Associazione Vogherese Calcio e titolare di industrie siderurgiche e meccaniche. Erano nascosti nell'abitazione e nella cantina dell'autista Roberto Avogadro, 38, residente a Voghera in Vittorio Emanuele.

Le tele recuperate, di vari autori, alcune del Settecento, sono diciannove e il loro valore è aggirerebbe sui cento milioni. Pare siano tutte di proprietà del senatore Lavezzari, il quale aveva subito due furti. Si attende l'arrivo del parlamentare per il riconoscimento dei dipinti.

Intanto le indagini proseguono per stabilire se l'Avogadro sia il ricettatore dei dipinti o l'autore materiale dei furti, commessi probabilmente con la complicità di altre persone. Per il momento il sostituto procuratore dottor Michele Valiante gli ha contestato il reato di ricettazione aggravata continuata, spiccando nei suoi confronti ordine di cattura.

Roberto Avogadro, rinchiuso in ha precedenti penali per altri furti. L'anno era stato fermato in albergo di Tortona mentre tentava di rubare denaro a un cliente. **(r. s.)**

Casale, seduta rinviata

Assemblea al Consiglio comunale

CASALE — La prevista seduta del Consiglio comunale che era stato convocato per discutere un lungo ordine del giorno nel quale non mancavano argomenti di notevole interesse, non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale. Il fenomeno dell'assenteismo non è dunque prerogativa del solo Parlamento o delle fabbriche, ma evidentemente anche dei consiglieri casalesi.

Una parte di questi ha deplorevole abitudine di presentarsi con fortissimi ritardi sull'ora fissata, abitudine che mantiene imperterrita nonostante i numerosi inviti a rispettare l'orario.

L'altra sera non è neppure stata raggiunta il numero legale di 31 presenti su 40 ed il sindaco ha dovuto rinviare la seduta ad altra data.

Tale assenteismo non è ammissibile in persone che hanno liberamente accettato il gravoso incarico di amministrare il Comune per cinque anni, ben conoscendo gli obblighi che sarebbero derivati da tale accettazione.

Da notare che nella precedente seduta consiliare era approvata la proposta della giunta, formulata in base alla legge recentemente approvata dal Parlamento, di aumentare le indennità di carica previste sia per il sindaco che per gli assessori e i consiglieri.

m. v.

Ovada — Lunga seduta Consiglio comunale che ha approvato al termine di due consecutive un centinaio di argomenti posti all'ordine giorno. Fra l'altro è stata decisa la corresponsione di 250 milioni a ripartire una tantum al segretario comunale; l'acquisto di contenitori per rifiuti solidi urbani; l'accensione di un mutuo di 54 milioni con la Cassa depositi e prestiti finanziare opere pubbliche.

Al centro della vertenza le tariffe del gasolio

I cisternisti spiegano perché sono in sciopero

TORTONA — A mezzanotte scatta la fermata nazionale degli autotrasportatori del settore «cisternistico, chilollistico (i portatori di autobotti e chimico». A questa decisione sono giunti i rappresentanti sindacali dopo il convegno nazionale tenutosi domenica a Tortona.

«Siamo stati costretti ad adottare questa soluzione — ha precisato il segretario provinciale della Fai, Fabrizio Palenzona — in quanto le ditte committenti, per l'ennesima volta, hanno cercato di eludere il problema legato alle tariffe di trasporto e al loro adeguamento al carovita. Come rappresentanti sindacali già dovevamo realizzare questa fermata nazionale nel periodo di Natale; per la categoria, dimostrando un senso di responsabilità che ha rinviato invece nelle grosse compagnie committenti, ha rinviato tutto a fine gennaio. Le ditte committenti non si sono però presentate il 31 gennaio all'appuntamento. Per questo — ha concluso — tutte le organizzazioni sindacali presenti con i loro esponenti hanno deciso di comune accordo, di dichiarare il fermo totale».

Al di là delle considerazioni che hanno costretto le organizzazioni sindacali a questa presa di posizione sono rimasti ancora i tre punti chiave per cui si battono gli autotrasportatori petroliferi. Sono: l'adeguamento delle tariffe di trasporto, rimaste inalterate dal marzo 1979, nonostante il vita abbia registrato diversi rincari; il mancato agganciamento già sollecitato alla tariffa degli autotrasportatori del settore cisternisti anche per quelli chilollistici e chimici; la mancata applicazione della tariffa generale obbligatoria legata alla legge n. che dal 1971 attende, invano, di essere approvata.

Su questi punti-base si articola, quindi lo sciopero generale e si sono sviluppati i lavori del convegno nazionale alla presenza dei presidenti nazionali dei diversi settori: Remondini per i cisternisti, Uggè per i chilollistici, Gianni, vicesegretario nazionale della Fita, e Loi, membro del consiglio nazionale della Anita.

E' stata un'assemblea vivace e dibattuta che ha registrato larga presenza di autotrasportatori giunti da ogni parte del triangolo industriale. «La nostra fermata — ha detto ancora il presidente provinciale della Fai, Gio Cardone — è stata firmata nel tardo pomeriggio di domenica dal comitato nazionale del settore composto dalle organizzazioni Anita, Fai e Fita».

e. r.

I Comuni faranno direttamente le istantanee

La nuova carta d'identità mette in crisi i fotografi

ALESSANDRIA — «La nostra categoria è già in condizioni critiche: che cosa succederà in futuro, anche gli enti pubblici invaderanno i settori di nostra competenza?». A porre la domanda è Marcello Balestri, presidente dell'Afi, l'associazione italiana fotografi imprenditori, costituitasi nel giugno scorso anche nella nostra provincia.

Le perplessità del presidente sono rivolte alla decisione governativa di affidare direttamente ai Comuni, come misura anti-terrorismo, la riproduzione delle carte di identità plastificate, con gli impressa la fotografia: il tutto elaborato direttamente da una apparecchiatura automatica con foto immediata.

«Il lavoro della fototessera — prosegue Balestri — è per molti di noi l'unico introito rimasto, poiché ci sono troppi abusivi che praticano il nostro mestiere, mentre altre categorie, tipografi ed i marmisti, provvedono direttamente alle foto».

Per ora la consegna dell'apparecchiatura automatica da parte di una ditta americana (e quindi anno altri soldi che se ne vanno all'estero) procede a rilento per le difficoltà di soddisfare tutte le richieste. Ma in qualche Comune il nuovo procedimento è già in atto, malgrado una petizione nazionale della categoria.

«Anche sul piano locale abbiamo fatto i nostri passi — affermo Enrico Taverna — sottoponendo il problema all'assessore regionale Domenico Marchesotti, che ci ha consigliato di interpellare anche i parlamentari alessandrini e di fare presenti i molti problemi tecnici legati all'iniziativa, che finirebbe tra l'altro col mettere in difficoltà migliaia di fotografi e le loro famiglie».

«Anche se faccio quasi esclusivamente il fotoreporter — dice Maurizio Cassella — mi troverò con molti problemi nuovi, perché non avrà più le fototessere si vedrà costretto ad invadere il campo altrui».

Come prima iniziativa, il riconoscimento ufficiale. «Chiederemo alla Regione — conclude il presidente — di istituire finalmente un albo professionale: siamo una delle ultime categorie artigiani e non vogliamo scomparire: chiediamo solo di potere lavorare».

e. sc.

Chiesto l'ampliamento dell'istituto

Un liceo linguistico alle «Pietrine» di Novi

NOVI LIGURE — Il gruppo consiliare della dc con una interrogazione chiede di dibattere in Consiglio comunale l'opportunità meno rilanciare una edilizia all'Istituto delle suore «Pietrine» di Novi. E' il singolare esito di una vertenza che divide tempo direzione dell'Istituto dall'amministrazione comunale.

L'edificio delle «Pietrine» di via Marconi 37 è sede di un istituto magistrale femminile parificato che nella ha svolto in passato un ruolo di primaria importanza nel campo scolastico. E' infatti l'unica scuola a indirizzo magistrale esistente in città.

La direzione dell'istituto, nel tentativo di cabinare un cuoio nell'area scolastica Novi e del Novese, ora deciso la creazione di un liceo linguistico per esaudire le numerose richieste delle famiglie interessate. Per funzionalità del nuovo istituto ha chiesto uno parziale ristrutturazione dell'edificio si nel centro storico e che è sede delle magistrali.

Si tratterebbe di coprire parzialmente una terrazza il cui fronte cade un cortile interno e non sulla strada, per ricavare quale per il laboratorio linguistico di cui esistenza è indispensabile ai fini del riconoscimento del nuovo istituto da parte del ministero della Pubblica Istruzione.

c. r.

dimostrazione gratuita
nuovi sistemi per

LOIRE MEGLIO

avrà luogo ad Alessandria
il 13 - 14 e 15 febbraio

SE NON SIETE SORDI,
ma non sempre capito ogni parola nelle conversazioni o alla TV venite a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli!
Potreste farlo anche voi grazie alle nuove «invenzioni» elettroniche, create per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.
GRATIS
e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon potrete provare le nuove invenzioni Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente con

- niente nelle orecchie, neppure il ricevitore;
- nessun cordino né lubicino;
- tutto nell'orecchio;
- entrambe le orecchie in da ritrovare una facile comprensione grazie all stereofonico alla

Come accade Amplifon vi offrirà in REGALO un libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito.
NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!
Approfittate della dimostrazione gratuita avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle 9 alle 12.15 e dalle 15 alle 19.30.

ALESSANDRIA
FILIALE AMPLIFON
Via Modena, 15 - Telefono 60944

amplifon
La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica

Terreni fabbricabili
vendonsi
Mombello Monferrato
Magnifica posizione, urbanizzati
Tel. 011/616.010 - 513.692

Invito ai calvi che si vergognano di portare il parrucchino e... a quelli che già lo portano

Ad ALESSANDRIA, il 13 e 14 febbraio presso il Salone dell'Acconciatore LAZZARO Via XX Settembre, 17/19 Tel. 0131/443987 — dalle 9 alle 19 — ci sarò anch'io CESARE RAGAZZI — quello della foto — bolognese, calvo, titolare dei laboratori T.F.

arte e tecnico dei capelli veri

Venite, desideriamo dimostrarVi come un calvo possa avere dei capelli veri, naturali. Capelli da pettinare con la riga ri-, all'indietro, come gli pare. Capelli veri, da lavare con lo shampoo quando vuole, da farci all'amore o tuffarsi in mare senza il timore di... perdere la .

Venite. Resterete prima sbalorditi, poi entusiasti del nostro Sistema T.F., della nostra serietà, dei nostri risultati. E dei Vostri!.

Per un appuntamento riservato, ma senza alcun impegno, telefonateci

«Trio di Milano» concerto a Novi

NOVI LIGURE — Serata dedicata a Ludwig Van Beethoven questa sera al Politeama Italia di via Nicolò Giraldengo, alle 20.45, per il secondo concerto della stagione 1980 a cura dell'associazione «Amici della presieduta dal geom. Renato Gozzoli.

esibirà il «Trio di Milano» composto da Bruno Canino (pianoforte), Cesare Ferraresi (violino) e Rocco Filippini (violoncello). Eseguirà due pezzi classici di Beethoven: il trio in sol maggiore opera 1 ed il trio in si be molle maggiore (l'Arciduca) opera 97. **(g. c.)**

Novi Ligure — Il commerciante Riccardo Rossi, 55 anni, è stato condannato dal pretore dottor Napoli a nove mesi di reclusione ed a 300 mila lire di multa. Aveva emesso un assegno a vuoto dell'importo di sedici milioni in danno dell'industriale Gino Mossaguta, titolare dei molini di via Garibaldi e via Edilio Raggio.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

Alessandrino: Amici e nemici.
Ambra: Porno erotico movie.
Comunale: Spettacolo teatrale.
Corso: Intercettor.
Cristallo: Super erection.
Galleria: La buona notizia.
Moderno: L'ultimo mondo cannibale.

ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: Un americano a Parigi.
Garibaldi: Una donna di notte.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il drago di Hong Kong.
Nuovo: riposo.
Politeama: Emanon.
Vittorio: Odissea erotica.

Temperatura ieri in Alessandria

massima	8
minima	3

Umidità media 86%. Temperatura l'11 febbraio dell'anno scorso: 10, 3. Il sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.42.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; temperatura stazionaria; nebbie persistenti in pianura.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (6, 2), Casale Monferrato (6; 2), Novi Ligure (6, 3), Ovada (8; 4), T (5, 3), Valenza (6; 1).

Arlecchino: Suor omicidi.
Galvani: Le mogli.
Roma: Justine.
Sociale: Gli assassini.

FARMACIE

Alessandria: via Milano; Comunale Cristo, corso Acqui.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Gibbone, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Vigevano: Gregotti, piazza Ducale.

BIBLIOTECA CIVICA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

Dalle 14.30 alle 17.30.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Dalle 51.692.

BENZINAI

NOTTURNI: Marengo 158, IP, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui (dalle 22,30 alle 7,30).

TV PRIVATE

STP (ch
Ore 12,15 e 14: La battaglia dei Mondi; 20: Cristiani di; 20,45: Telemarket; 22: L'amerigallo; 23,45:

TELECITY
(Vedere cronaca di Torino)

CASELLE

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: riposo.
Napoli chiusura specifica.

TORTONA

Moderno: Sbirro dalla faccia d'angelo.
Sociale: The Wanderers.
Verdi: Gola profonda.

VAL

Nuovo Italia: Killer fisch.
Teatro: La palata bollente.
Politeama: riposo.

Preoccupante indagine dei naturalisti di Stazzano

Acque inquinate, fauna estinta Lo Scrivia è ormai moribondo

SCRIVIA — E' presentato in Comune un documentario dal titolo «Dall'Antola al Po», sulle condizioni delle acque del torrente Scrivia. L'iniziativa è opera del Gruppo Naturalisti di Stazzano che, il Gruppo culturale Isola del Cantone, ha effettuato una lunga ed accurata ricognizione su tutto il corso dello Scrivia.

«Il nostro intento — ha dichiarato il botanico Silvio Piella — era di verificare che cosa lo Scrivia ha da offrirci e la risposta purtroppo è assai triste e allarmante. Può darci molto poco, le sue acque sono inquinate, la vegetazione è in regresso e si constata una preoccupante moria di pesci e di uccelli».

Il gruppo è partito dalle pendici sud del monte Antola (dove il Laccetto che, alcuni chilometri più a valle, vicino a Brogna, prende il nome di Scrivia) ed ha seguito tutto il corso del torrente fino alla confluenza nel Po. I risultati della spedizione sono preoccupanti: il torrente, le cui acque rifornissono giornalmente più di 100 mila abitanti della media e bassa valle, è molto inquinato da scarichi industriali e discariche pubbliche, per la maggior parte abusive. I tratti più inquinati sono quelli di Casalino e Busalla.

«Si pensi — dice l'ornitologo Fabrizio Sirano — che gli uccelli sono intontiti dalle esalazioni emanate dallo Scrivia, la dei pesci è impossibile e persino le alghe muoiono a contatto con i componenti chimici ed i residui di lavorazione di troppe industrie che uccidono il torrente compromettendone anche qualsiasi possibilità di futura rip.

Solo verso il suo basso corso lo Scrivia recupera parte della sua purezza. Il dottor Giorgio Guastoni, presidente del Consorzio di bonifica del bacino dello Scrivia, ha ricordato che a giorni la Regione finanzierà anche il secondo lotto dei lavori, per la costruzione del collettore per l'impianto di depurazione di Cassano Spinola, che entro il 1981 eliminerà oltre l'80 per cento dell'inquinamento.

Il filmato verrà presentato nelle scuole e sarà messo a disposizione dei Comuni per farsi che, come ha detto Vincenzo Massone, assessore provinciale alla Montagna, tutti imparino a rispettare quelle acque

w. gi.

Poche attrezzature per handicappati

ALESSANDRIA — La scuola alessandrina ai disagi di generale assonnata, quello derivante dal carente funzionamento delle équipes socio-psico-mediche che dovrebbero assicurare la necessaria integrazione specialistica nel difficile e delicato settore dell'inserimento degli alunni handicappati.

Le tre équipes istituite circa un anno fa dal Comune — poche per operare efficacemente — si trovano di fronte a difficoltà di funzionamento specie per la mancanza delle indispensabili infrastrutture come attrezzi per la fisioterapia, apparecchi per la logopedia (quelli locali sono inadeguati). Così le due logopediste si dimesse dall'incarico anche perché, affermano, «non intendiamo prendere in giro i bambini a noi affidati».

(e. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE C1 L'Alessandria non drammatizza sulla sconfitta e Trieste; i nerostellati superano il Fano

Inselvini bravo regista

Il giocatore ha affrontato il compito con abilità e intelligenza

ALESSANDRIA — Nessun nel clan dei grigi per la sconfitta di misura (0 a 1) subita a Trieste. Troppo forte la compagine giuliana per gli uomini di Tarabbia al quale non si è avverato il detto «allenatore debutto positivo».

Gli alabardati nel primo tempo hanno compresso metà campo Colombo e pagni nonostante il mister abbia predisposto una valida barriera sulla tascia centrale. Soltanto Inselvini, gladiatore per tutta partita, si è meritato gli elogi per assolto con bravura il compito di intelligente regista. I compagni hanno come al volontà, impegno ma scarsa consistenza tecnica con l'handicap del gol e freddo che ha scombussolato i piani tattici di Tarabbia.

Del resto un risultato negativo a Trieste era già scontato alla vigilia. La gara è servita soprattutto neo mister dei grigi per rendersi conto della preparazione atletica ciascuno previsione del futuro terribile che attende la compagine.

Dopo la Sanremese ospite dei grigi domenica prossima, Colombo e compagni dovranno vedersela, nell'ordine Pergocrema, Casale, Biellese, Lecco e Novara prima dei due consecutivi appuntamenti interni con Rimini e Fano. A questi incontri è rivolta l'attenzione della società di via Genitini che rischia, nello spazio di due mesi, il lavoro di un'intera stagione.

Trieste è stata l'ultima verifica ufficiale delle possibilità di riscossa. Rimane fuggevole la recriminazione sulle tre sconfitte recenti Piacenza, Varese e di domenica determinate da calci piazzati e da azioni corali. Tarabbia, però, guarda avanti. Alle spalle l'esperienza del «Grezar» al cospetto di un «undici» ancora in corsa per la promozione. L'allenatore si concentra sui contro non perdere classifica.

Il quartultimo posto, in piena solitudine dopo il pareggio casalingo del Mantova contro il Rimini, a tutt'oggi significa retrocessione. Occorre mettersi di buzzo buono per superare almeno il momento evitando polemiche di qualsiasi genere. I tifosi attendono, fra indifferenza e scetticismo, l'evolversi della situazione pronti a stringersi intorno alla squadra per il bene del glorioso «orso» ormai ridotto allo stremo delle forze.

L'Alessandria ha giocato Cannarozzi; Colombo, Cascella, Mariio, Moratti, Gaudenzi, Tonetto (Picco), Bongiorni, Turella, Inselvini, Barozzi. r. g.

Casale a quota venti

Conquistati i punti necessari per garantirsi dalla retrocessione

CASALE — *I nerostellati hanno disputato e vinto una delle gare più belle ed interessanti di questo campionato. Se la sono aggiudicata pieg*ando per due reti a Fano Alma Juve che, a giudizio degli spettatori, è stato definito il miglior complesso visto quest'anno al «Natal Palli». Si è trattato di una partita avvincente che presentato due volti, uno totalmente diverso dall'altro. Nei primi quarantacinque minuti i marchigiani hanno condotto la danza a loro piacere, mentre i nerostellati, che denunciavano chiaramente l'assenza e centrocampo di un elemento d'ordine e esperto come lo squalificato Bracchi, apparivano in balia degli avversari.

Questo sono andati in vantaggio dopo neppure minuti di gioco. E' seguito un periodo di smarrimento parte dei casalesi che hanno saputo reagire con grande volontà ed efficacia alla rete avversaria. E' parso il iniziale dei granata, anziché gettare nello sconforto i nerostellati, li spronati a reagire. La squadra di Angeleri cominciato prendere le misure all'avversario. Casale e migliorato a vista d'occhio sino ad imporsi su tutti, compagni e avversari.

Pochi minuti dopo l'inizio della ripresa, l'allenatore ha richiamato Totto che aveva chiaramente dimostrato di essere in giornata no per sostituirlo con Martini.

Le redini del gioco sono passate in mano nerostellata che le ha tenute con sempre maggior Così il Casale ha rinchiuso i marchigiani nella loro area rigore ed è riuscito a riportarsi in parità. Ha insistito e stato premiato.

Francisca ha segnato una rete a conclusione di una mischia serrata sotto la porta del Fano. però annullata dall'incerto e scadente arbitro per un fuorigioco di posizione di Sacco. Almeno così dichiarato il direttore gara capitan Casone che gli ha chiesto spiegazioni sul motivo dell'annullamento notare che Sacco non ha partecipato in modo alcuno alle mischie limitandosi al ruolo di spettatore passivo.

Il Casale ha aumentato ancor più la pressione si ha agguantato il con un calcio di rigore trasformato da Sacco. La punizione è stata decretata per uno sgambetto da tergo subito in piena area da Fait, lanciato, palla al piede, verso marchigiana. Decisione ineccepibile che ha suscitato soltanto deboli proteste pro-forma dei giocatori granata.

Gli uomini di Angeleri hanno conquistato due punti preziosissimi che li portano quota venti e costituiscono un notevole passo avanti per acquisire la certezza di non essere coinvolti nella lotta finale per evitare la retrocessione.

m. v.

Domani l'Acqui con la Sampdoria

ACQUI TERME — *L'Acqui avrà la sua vera prova di collaudo domani pomeriggio quando alle 15 affronterà allo stadio* la formazione della Sampdoria Primavera». E' il commento dell'allenatore Fucile dopo la secca sconfitta esterna subita dai bianchi a Spinetta Marengo contro una squadra di Prima Categoria.

«Marcavano Trivieri, Ulderici, Merlo e Tacchino II — soggiunge il mister — ma i tifosi non considerano valida questa spiegazione. I termali hanno reagito alla paura iniziale di Rabino che è costata il primo gol, con il pareggio di Moretti; nel secondo tempo sono calati di tono e la Spinettese ha infilato la porta altre due volte. (g. p.)

Piegato il Rondinella

Leoncelli in forma lo confermano i gol

TORTONA — *Questa volta il Derthona (2-0) ha superato* squadra di Pelagalli con due reti, Bobbiesi e Russo, uno più spettacolare dell'altro, ha messo in ginocchio addirittura la squadra seconda in classifica generale: i ligorentini del Rondinella.

«E' da tempo — *ha detto Pelagalli* — che dico lasciarli lavorare in tranquillità, avere pazienza. Sapevo che i ragazzi erano all'altezza della situazione: i risultati alla fine venuti». E' chiaro se già aveva intuito sul morale *la bella vittoria ottenuta una settimana* a La Spezia (altra compagine di tutto rispetto), seguita poi dal successo contro il Montecatini, la vittoria domenica contro il Rondinella ha galvanizzato il clan biancorosso e i tifosi tornati numerosi sugli spalti del «Fausto Coppi».

«Questa volta — *ha detto commosso per la bella prova fornita dai suoi ragazzi, il presidente Carlo Borasi* — i tifosi non possono dire che la squadra non abbia giocato bene. I leoncelli grandi e hanno avuto ragione una grande squadra che merita la posizione che occupa in classifica».

Su questo punto hanno concordato tutti, anche i dirigenti avversari. Il mister dei bianconeri ha messo in pratica la tattica che già aveva saggiato alla vigilia della partita: il rustro a chiudere ogni spazio agli avversari al punto che l'allenatore toscani, ad un certo momento, ha avuto spalto nervi così da farsi allontanare dal terreno di gioco.

Nella seconda parte della partita, quando l'undici del Rondinella ha leggermente ceduto sul ritmo, i biancorossi sono stati pronti a colpire la difesa avversaria con la stessa arma dei toscani.

e. r.

SERIE D Contro la Vogherese 0-0

Il pari non premia lo sforzo dei novesi

NOVI LIGURE — La Novese, vivace e tecnica, ha dovuto accontentarsi del pareggio (0-0) nell'incontro interno con i «cugini» della Vogherese, per il campionato di serie D calcio alla presenza un folto pubblico, nello stadio Comunale.

L'atteso derby non ha deluso: è risultato interessante dal lato agonistico tecnico; un gioco combattuto e, in complesso, corretto per tutta la gara.

La Novese è apparsa trasformata rispetto all'immagine confusionaria che aveva nell'anticipo perduto a Pontedecimo. I biancocelesti hanno giocato con ordine, volontà e determinazione avrebbero meritato l'intera posta in palio per la maggiore pericolosità e pressione offensiva (5 a 2 i calci d'angolo a loro favore).

La Novese puntava decisamente al risultato pieno per rilanciarsi nella lotta per la salvezza, per mantenere ancora vive le speranze di evitare la retrocessione. Ha perduto un punto prezioso non può demerito. «Ringrazio tutti i giocatori per il loro impegno, non siamo per niente rassegnati. Continueremo a combattere — dice il commissario Dino Rosso — Proseguendo questa strada sono sicuro che ci salveremo».

«Nulla da rimproverare ai giocatori — aggiunge l'allenatore Lino Nobili —, hanno applicato gli schemi preparati in allenamento, primi su tutte le palle, perfetti nelle marcature e negli inserimenti soddisfatto loro comportamento, ma non del risultato che è bugiardo a nostro danno».

La Novese contro la Vogherese si è schierata con: Ferrua, Schiasaro, Cozzi, Delladonna, Becarelli, Cottanco, Taschieri (81' Meriano), Sabatini, Talarico, Sanbasso. g. c.

La Valenzana costretta alla resa

OZZANO — Una tripletta del solito Redoglia ha obbligato alla resa il Valenzana per 3-1, nella seconda amichevole prima della ripresa del campionato, dall'Ozzano. Questi ultimo non è stato per nulla intimorito dal fatto che gli avversari gareggino in una categoria superiore.

Ecco la successione delle reti: al 20' 55 Redoglia paraggiava momentaneamente la sorti della partita al 30' Camerano su calcio di rigore. «Ha visto comunque una bella Valenzana — commenta il mister ozzanese. Unico — superiorità forse anche al San Carlo che ci ha sconfitti di recente per 3-2».

Ozzano: Rollino, Demichini, I) Uso, Mannone, Zuccolo, Demichini, Redoglia, Lavezza (Biral), Giorio, Mora, Leva.

Valenzana: Torre (Sala), Zoppi, Zunino, Vecchio (Abbene), Pirrone, Camerano (Cuscela), Milone, Spanion (Greppi), Scapolan, Sardi, Guani (Pampararia) (p. g.)

Ovadamobili non riesce a fare il bis

OVADA — *I mobilieri di mister Poggio non sono riusciti a ripetere l'eccezionale exploit* di domenica scorsa quando sconfissero capolista Varazze, contro l'altrettanto forte Vado Ligure hanno dovuto cedere. La sconfitta (3-1) è stata netta bisogna infatti riconoscere che gli avadesi sono apparsi in giornata ra, addirittura irriconoscibili, così da essere travolti possibilità raggiungere almeno un reggio.

Chiuso il primo tempo due gol passivo, nella ripresa Balardini è solo riuscito accorciare le distanze con un gol al 55'. Le di Valeri (che peraltro non era in campo neppure la domenica precedente) e Giordani, a sua volta infortunato, si fatte sentire.

Lo stesso Paganetto al termine dell'incontro ha ammesso la netta superiorità dei liguri «Siamo stati sfortunati — ha soggiunto — ma in realtà così e poteva proprio sperare di

L'Ovadamobili ha schierato in campo: Pardi, Tomati, Coppiano, Core, Milazzo I, Coppa, Carrea, Tognocchi (Pestarino dal 46'), Milazzo II, Subbrero A., Balardini g. l.

PALLAVOLO Sconfitta dal Marianelli

Un filo di speranza lega l'Amiantite alla serie A 2

ALESSANDRIA — Prosegue la serie negativa dell'Amiantite Alessandria Vbc. Nella seconda giornata del girone di ritorno del campionato di serie A2 i grigiobiu capitan Ferrari sono stati sconfitti per 3 set a nel confronto casalingo con il Marianelli Santa Croce. Gli alessandrini apparsi leggero recupero, il punteggio dei parziali (15/8, 15/10, 15/12) dimostra che hanno saputo opporsi agli avversari certa resistenza (il che, dopo le ultime prestazioni, può già re considerato come un segno di ripresa).

Nel terzo in vantaggio per 13 a 7, l'Amiantite ha reagito ed ha recuperato fino a 13 a 13: a questo punto Zanetti ha tentato una difficile palla lunga (fin un momento del calcolo dell'incontro sarebbe stato meglio limitarsi a controllare il gioco) che è finita fuori di poco; gli ospiti hanno chiuso sulla conclusione Vassallo che ha sbagliato la schiacciata.

Per il resto Vassallo ha giocato molto bene, come pure gli altri giovani Zanetti e Pipino. Quest'ultimo, impiegato in diagonale con Rossi, ha tributo a ridurre notevolmente gli errori in ricezione. Questa sconfitta cancella forse definitivamente ogni speranza salvezza. Dopo undici turni di campionato i punti all'attivo sono solo due.

Al punto vincere tutte le restanti partite per avere qualche possibilità permanenza in A2 e cioè, alla luce dei fatti, presentarsi un'eventualità alquanto Rimane sempre viva speranza modifica al regolamento che riduce da tre una le retrocessioni.

L'Amiantite ha schierato: Pipino, Vassallo, Colli, Rossi, Raffaldi, Zanetti, panchina Ferrari, Gilardenghi, Vecchio, Orgaro. m. p.

Judo: 1° posto a Gloria Monti

ACQUI TERME — Gloria Monti ha vinto la fase interregionale dei campionati italiani seniores di Judo, categoria 61kg. piazzandosi a Firenze al primo posto. Al terzo posto Silvana Bagogna.

Entrambe le atlete acquisiscono così la qualificazione per le finali nazionali. Gloria Monti è attualmente in allenamento collegiale a Roma con la squadra azzurra, in vista dei prossimi incontri internazionali di judo. Nella fase regionale Luisella Gatti aveva conquistato il terzo posto nella categoria 52 kg. (g. p.)

Altri due punti per il Centro sport

ALESSANDRIA — Il Centro Sport è riuscito a conquistare altri due importantissimi punti nel campionato di pallacanestro maschile, girone di permanenza, imponendosi per 77 a 70 (41-41), dopo aver sofferto alquanto nel primo tempo per poi distendersi con più tranquillità nella ripresa.

E' stato infatti proprio primi minuti della seconda frazione di gioco che gli alessandrini hanno operato il «break» vincente, conquistando una dozzina di lunghezze di vantaggio e conservandole fino al termine. (g. p.)

BASKET Il pronostico ribaltato

Polemica sugli arbitri Hanno favorito l'Ebor?

VALENZA — Come era prevedibile, ogni derby ha sua storia. Il pronostico è stato ribaltato e l'Ebor ha conquistato i suoi due punti nel pionato di pallacanestro maschile, poule di C1, battendo nettamente il Casale Basket per 83-65 (primo tempo 43-32). Protagonisti della partita senz'altro gli arbitri. «Arbitraggio fiscale ma nel complesso equo», dicono a Valenza. «Decisioni cervellotiche, tutte o quasi a nostro sfavore» ribattono nel clan lese.

Le cifre confermano il Casale è stato abbastanza tartassato: 11 i falli fischiati a carico primi 6 minuti e nell'intero arco dell'incontro: Barbieri, uomo punta, già con falli dopo pochi minuti; Fioretti, «playmaker» casalese condizionato e quasi bloccato nella sua azione da una serie di «passi» inesistenti.

Difficile a questo punto dire con ragione certo che, incomprensioni arbitrali a parte, la compagine allenata da Scienza non ha disputato una delle sue gare migliori. Ad pivot, Benazzi e Gossein sono rimasti praticamente all'asciutto.

Per contro, l'Ebor ha ritrovato vena dei tempi migliori: Zanellato, Lorenzoni e Damalio, ben coadiuvati da Strazzeri, hanno svettato sotto i tioni. Borghesio ha letteralmente trascinato i valenzani; Franzin ha lavorato molto in fase di orchestrazione. Tutti infine hanno annullato i rispettivi avversari con un'attenta difesa a uomo.

Un derby questo, che si ripeterà il 29 marzo prossimo, con l'inversione di campo: i Casalesi garantiscono una degna accoglienza.

p. b.

VOLLEY Contro la Chimiren

Anche la rassegnazione ha bloccato la Gimar

CASALE — *Come da pronostico, la Gimar Volley è uscita sconfitta sul campo della Chimiren, attuale incontrastata capolista campionato di pallavolo femminile, serie A 2. Impietoso il risultato finale 3-0 (15/9 15/11 15/8), incolmabile la superiorità tecnica delle bolognesi. Forse c'è stato che un pizzico di rassegnazione di troppo da parte delle casalesi, che in almeno un'occasione sono state in grado strappare un alle avversarie.*

Nel secondo set, infatti, sul 10 pari 4 ricezioni sbagliate consecutivamente potevano far volgere il risultato della frazione a favore della Gimar.

Inutile recriminare, qua: Furlone ha provato te atlete a sua disposizione: partito il sestetto base — Angelino, De Conti, Re, Fava, Marchisotti, Celoria — ha inserito poi pure Minazzi e lasciato in panchina Ferrua. La risultanze ottenute mostrano, nonostante la sconfitta, squadra casalese «in palla» (ottima in particolare la prova della Re), che può affrontare con buone speranze i prossimi impegni, decisivi per la permanenza in 2.

A Carpi e poi, in casa, con il Fiume Veneto la Gimar deve per uscire definitivamente zona retrocessione.

NOVI LIGURE — Nuovo successo dell'Aics-Gbc nel campionato interregionale di serie C di pallavolo maschile. La squadra nella sesta giornata di andata ha vinto l'incontro esterno con il VBC Imperia Agnesi per 3-2 (15-8 15-10 14-16 13-15 15-8). Continua a guidare la classifica a punteggio pieno, a 4 punti dalla coppia inseguitrice: Fonever di Genova Voltri e 2A Supermercato Elettrico di Albissola.

Se non approfitti ora per comprare una roulotte Roller di m. 3,80 peso kg 640 accessoriata

a L. 3.900.000
(chiavi in mano - Iva compresa)

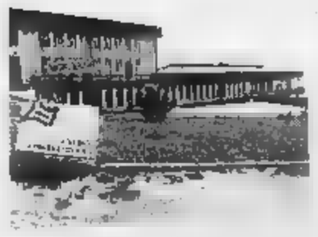
QUANDO LA COMPRI?

Alla Concessionaria
TABBER di Fassone C.
loc. Valterza - Tel. 0141/51.011 ASTI

Ci sono tante novità
e questo è solo un esempio

Ortopedia
«Vaccari»
15067 Novi Ligure
Viale Aurelio Saffi, 28 - Tel. 0143/75420
Per ristrutturazione locali effettua una svendita realizzo con sconti sino al 50%
Generi di corsetteria e biancheria

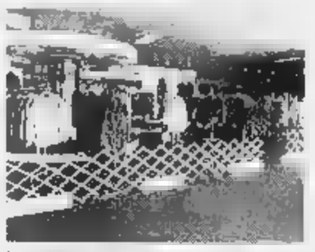
I viaggi della AGENZIA VALDATA
Via Pistoia 16 - Tel. 443316
15100 ALESSANDRIA
15/16 MARZO
ASSISI PERUGIA GUBBIO
3/7 APRILE
Pasqua a
BUDAPEST
Viaggio in pullman
5/7 APRILE
Pasqua ad
AMSTERDAM
Viaggio in aereo



10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce si impongono in tutta Europa

1980
10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO



I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, pelli provenienti tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

Facciamo, con Carlo Jans, un bilancio della Fiera di Sant'Orso

L'artigianato della Valle non morirà

Mille espositori ad Aosta, altrettanti a Donnas, un giro d'affari per miliardi che coinvolge non soltanto i giorni delle mostre l'intera stagione turistica - Soprattutto, molti giovani nella regione che hanno grande voglia di imparare a intagliare il legno, fabbricare tanto le statue artistiche quanto gli oggetti di uso quotidiano

DAL INVIATO SPECIALE

AOSTA — Carlo Jans, direttore dell'Ente valdostano per l'artigianato tipico, ha dubbi le cifre sembrano dargli ragione. L'artigianato, almeno in Valle d'Aosta non morirà. Più di mille espositori alla Fiera di Sant'Orso, quasi altrettanti a quella di Donnas, un giro d'affari per miliardi che coinvolge non solo i giorni delle fiere, l'intera stagione turistica, soprattutto numerosi giovani che hanno voglia di imparare l'arte intagliare il legno, costruire statue artistiche o semplici oggetti di uso quotidiano.

«*La Regione* — spiega Jans — *finanzia una dozzina di scuole di artigianato. I Comuni devono mettere a disposizione i locali, gli attrezzi, il legno e piccoli macchinari che possono semplificare la lavorazione. L'affluenza è buona, e non accenna a diminuire*».

I corsi durano tre mesi, con lezioni ogni due giorni. La scuola, dice Jans, è anche un'occasione per aggiornare persone in località dove l'unico svago è costituito dall'accendere la televisione la sera. I giovani imparano a distinguere una sgorbia da uno scalpello, a usare gli attrezzi nel modo migliore, a notare la differenza tra un castagno un noce. Ma nessuno può insegnare loro la vera arte di realizzare oggetti artistici, che devono già possedere. C'è il rischio che molti capiscano subito di avere sbagliato hobby, e che si perdano per strada. Quanti?

«*E' difficile fare una stima precisa* — dice Jans —. *Forse il dieci per cento, dopo la scuola e gli altri si fermano. Comunque è già una buona percentuale, che assicura un ricambio costante. In ogni caso non ci sono soltanto le scuole: ci sono i contadini, che d'inverno non hanno molto lavoro nei campi e possono quindi dedicarsi ai lavori artigianali; e ci sono i maestri di sci, per i quali il discorso è opposto: d'inverno lavorano nelle stazioni turistiche, d'estate si dedicano attività artigianali*».

Parecchi hanno nemmeno bisogno andare a scuola. Imparano dal padre, dal nonno, dai fratelli. Ma c'è anche chi, fiutando l'affare, ha scoperto che i turisti non sono poi grandi intenditori e si è trasformato da artigiano in industriale, acquistando macchine che possono fare più in fretta il suo lavoro. Alla fiera di Sant'Orso, i cui organizzatori hanno voluto dare un «marchio di origine controllata» a tutti i prodotti, c'erano bancarelle con oggetti chiaramente fabbricati in serie che di artigianale avevano soltanto l'idea originale.

Dice Jans, che oltre ad essere direttore dell'Ente è anche ottimo intagliatore ed esperto. «*Fino a dieci anni fa c'erano molte sofisticazioni. Alla Fiera vana di tutto, anche prodotti che oltre a non essere artigianali, non erano neppure valdostani. In questi anni ci siamo battuti perché questo non avvenisse più, e abbiamo ottenuto ottimi risultati*». Ogni artigiano che intende esporre alla fiera deve infatti firmare una dichiarazione nella quale si impegna ad esporre solo prodotti da lui costruiti senza l'aiuto di macchinari. La deroga a questo impegno comporta l'immediato ritiro dell'autorizzazione ad esporre.

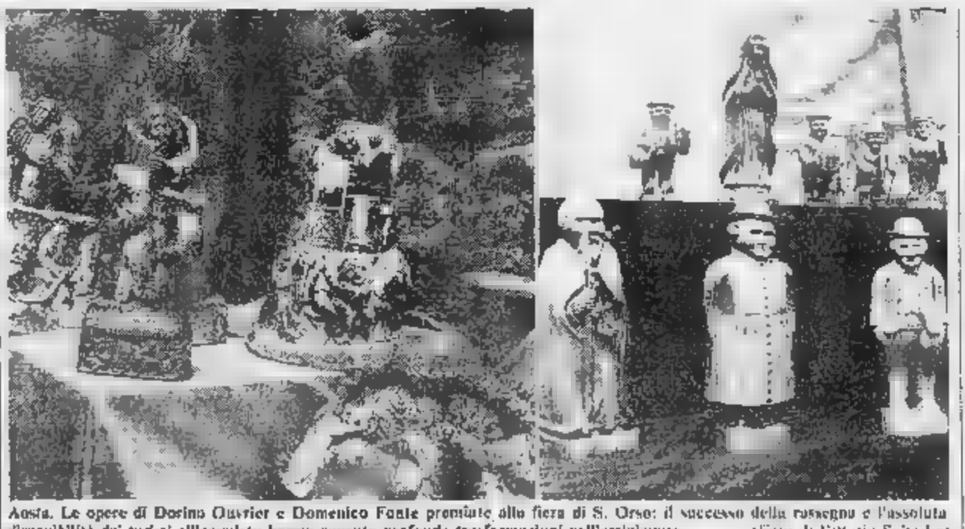
Il successo di queste manifestazioni, l'assoluta disponibilità dei turisti ad acquistare qualsiasi cosa che abbia sapore folkloristico e locale ha comunque causato profonde trasformazioni nell'artigianato valdostano. Le valli si spopolano, quasi più nessuno lavora la terra e il contadino che intaglia il legno mentre sorveglia le mucche al pascolo sta per diventare solo un ricordo.

L'artigiano, adesso, un operaio della Cogne, un impiegato della Regione, un professionista che ha tempo libero e ha scoperto di possedere una vena artistica. L'intaglio del legno è diventato un secondo lavoro, che assicura discrete entrate ed è più divertente di tanti altri. Chi è giudicato bravo e vende bene, spesso lascia il lavoro principale per dedicarsi esclusivamente alla scultura e diventare un professionista dello scalpello. La cultura rurale, che ha prodotto per più di mille anni oggetti artigianali, corre il rischio di essere sopravanzata da tecniche industriali che hanno preso a modelli certi oggetti e si limitano a ripeterli.

«*La Regione* — conclude Jans — *si batte proprio contro questo rischio, cercando di conservare le vecchie tradizioni. La Fiera di Sant'Orso, ad esempio, non espone solo sculture in legno, ma anche altri oggetti di uso comune, dalle botti, ai rastrelli, alle scale, ai mobili, ai pizzi, ai tessuti, tutti fatti a mano. Qualcuno intende l'artigianato come un fenomeno da sfruttare, altri una tradizione da conservare*».

Ed è per questo che la Regione ha istituito qualche anno fa l'ente per l'artigianato, con il compito appunto di stimolare la produzione e garantirne l'autenticità. Un impegno difficile, che ha prestato il fianco a qualche polemica, ma che è stato finora assolto bene. A produrre oggetti artigianali non sono forse più i contadini, ci sono in giro molti falsificatori, ma i veri intenditori non mancano. La tradizione non è morta, come sostiene qualcuno: semplicemente si trasforma.

Vittorio Sabadin



Aosta. Le opere di Dorino Ouvrier e Domenico Fonte premiate alla fiera di S. Orso: il successo della rassegna e l'assoluta disponibilità dei turisti all'acquisto hanno causato profonde trasformazioni nell'artigianato (Foto di Vittorio Sabadin)

Un lato sconcertante rivelato nella Valle dal passaggio alle Saub

Più mutuati che abitanti

Su 114.000 persone residenti, gli aventi diritto all'assistenza sanitaria sono risultati 130.000, 16.000 in più - Il punto della vertenza fra Mauriziano e Ente Ospedaliero di Aosta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *La Valle d'Aosta ha 114 mila abitanti. Quanto lì ha dovuto fare il passaggio dalle mutue alle Saub si è scoperto che gli aventi diritti all'assistenza sanitaria erano 130 mila. Ciò significa che sedicimila abitanti avevano doppia mutua*.

Non è difficile spiegare il fenomeno: ci sono parecchi operai che nel tempo libero lavorano anche il proprio pezzo di terra, diventano coltivatori diretti, acquisiscono il diritto alla mutua. La riforma sanitaria ha almeno avuto, in Val d'Aosta come altrove, questo vantaggio. «Ora stiamo costituendo l'anagrafe sanitaria — dice l'assessore alla Sanità e Assistenza, Rollandin — e mandiamo tutti i dati al centro di calcolo della Regione Piemonte che elabora anche i nostri dati».

Quanto costa la sanità in Val d'Aosta? «Nel preventivo abbiamo iscritto 30 miliardi, un sesto del bilancio globale che è di 180. Ben poca cosa se teniamo conto che il Piemonte, con un bilancio di 2 mila miliardi, ne ha oltre mille per la sanità».

Lo Stato, dunque, lesina sulla sanità in Val d'Aosta? «Faccio un esempio: intendiamo costruire un ambulatorio polispecialistico a Donnas per la Bassa Valle. C'è già il terreno e la concessione edilizia. Preventivo 700 milioni, il piano triennale sanitario nazionale ce ne dà (ma ancora non il abbiamo, perché il piano non è approvato) 600».

Questo poliambulatorio dovrebbe essere, per la Valle, uno dei «filtri» previsti dalla riforma per alleggerire gli ospedali di una parte del lavoro, dovrebbe cioè curare ambulatoriamente la maggior parte malati, eseguire le analisi, fare le radiografie. Compito specifico dell'Unità locale dei servizi che in Val d'Aosta è una sola; data la ridotta popolazione.

Avrà anche la ginecologia? «No, perché essa sarà affidata ai consultori che stanno partendo, uno per ciascuno dei 14 distretti nei quali è divisa la Usl. Ma partono con difficoltà, non riusciamo a trovare ginecologi».

Villeneuve protesta

VILLENEUVE — abitanti di Champlong, frazione di Villeneuve, hanno inviato una petizione al sindaco: protestano per lo stato di manutenzione della strada. «*Tutti gli inverni è la solita storia*» dicono. «*Alla minima nevicata diventa impraticabile anche per le auto che fanno le catene. Poi è così stretta che due macchine non possono mai passare insieme*».

Non è questa la sola difficoltà. L'ospedale è in dramma e la colpa pare sia una cattiva interpretazione della legge. La Valle aveva due ospedali: la Maternità e il Mauriziano, che è proprietà dell'Ordine Mauriziano. Nel 1970, applicando (in modo che poi si rivelò sbagliato) la legge ospedaliera, la giunta con propria delibera scorporò l'ospedale proprietà dell'Ordine e creò un ente ospedaliero regionale unico con il Mauriziano e la Maternità che ha anche annesse pediatria, ostetricia-ginecologia, geriatria.

Quest'interpretazione si dimostrò sbagliata e il Consiglio di Stato su ricorso del Mauriziano bocciò la delibera. Fu un seguito di ricorsi e controricorsi, nel '75 il Tar di Aosta riconfermò l'illegittimità della delibera, ma intanto erano passati anni. Nel frattempo la Regione costruì un'ala nuova sul territorio della proprietà mauriziana, spostandovi servizi, assumendo, personale, bandendo concorsi.

«Noi dobbiamo agire — dice il commissario dell'Ordine Mauriziano, rag. Vincenzo Musso — contro questa situazione antigiuridica e anticostituzionale e ce lo chiedono espressamente i due ministeri, dell'Interno e del Tesoro, che vigilano sulla nostra attività».

Un'ultima spinta l'ha data una nuova sentenza del Tar di Aosta pubblicata il 9 gennaio scorso. E' relativa al ricorso di un dipendente licenziato, ma ripercorre tutta la vicenda, si riferisce alla propria sentenza del 20 dicembre '75 e a quella del Consiglio di Stato (sede di appello) del 18 ottobre '77 dichiarando che «l'ente ospedaliero deve considerarsi come mai venuto ad esistere» e decaduto «il decreto del presidente della giunta n. 405 del 16 settembre 1970 con cui era stata disposta la fusione dell'Ente ospedaliero Ospedale Mauriziano di Aosta con l'Ente ospedaliero Istituto regionale di assistenza materna e infantile».

In tutta questa situazione l'Ente unico, passato da 400 a 660 letti, non è stato comunque in grado di assicurare piena ed efficiente assistenza: molti malati vanno a farsi curare in Francia, con le convenzioni ammesse dalla Cee, e altri in Svizzera. «A questi ultimi diamo un contributo che può anche arrivare, in casi estremi, ai 5 milioni». *E in più manca un reparto dialisi, per cui i venti valdostani che ne hanno bisogno devono ricorrere a Torino, Pinerolo, ecc.*

La situazione dovrebbe sbloccarsi tra non molto

Domenico Garbarino

Residenti in Valle

Siamo 114.676

AOSTA — La popolazione residente nella Valle, al 31 dicembre 1979, ammonta a 114.676 abitanti, esattamente 54 in più del 1978. Sono le cifre comunicate dal servizio elettorale e di vigilanza anagrafica della Regione.

Secondo questi dati gli abitanti sono diminuiti, rispetto al 1978, di 59 unità. Negli Anni Settanta soltanto un'altra volta era stata registrata una flessione: nel 1975.

Su 74 Comuni, in 35 gli abitanti sono aumentati, mentre in 36 vi è stato un leggero calo. Tre Comuni (Antey Saint-André, Brissogne, Perloz) non hanno subito variazioni.

Il «Tot» e la «Tota» sono i protagonisti delle feste a Valpelline

Il Carnevale con i campanelli

La sfilata domenica 17 febbraio, dopo la raccolta delle uova per una gigantesca frittata - Al corteo molte maschere, soprattutto gli Arlecchini, e i campanelli che ricordano le mucche

DAL NOSTRO INVIATO SP

VALPELLINE — «*Ci sono carnevali ricchi e poveri. Il nostro fa parte della seconda categoria. Noi, a Valpelline, non abbiamo molti mezzi. Ci basta e avanza. Ogni anno tuttavia riscopriamo le nostre tradizioni montanare. Insomma, ci divertiamo*». Un'affermazione schietta, del titolare di un negozio di commestibili che non vuole nemmeno troppa pubblicità.

Qui, a 950 metri di quota a pochi chilometri sopra Aosta, i protagonisti del «carnascialesco» saranno il «Tot» e la «Tota», due anziani che rappresentano l'antico. Domenica prossima 17 febbraio, i bimbi delle scuole (dopo l'accordo fra le loro maestre e il Comune) sfileranno in paese. Poi toccherà agli adulti. «*C'è un comitato di ragazzi volenterosi* — afferma un albergatore — *che lavorano da tempo per questa manifestazione. Certo* — commenta — *non siamo né a Pont St-Martin né a Verrès. La nostra è un'organizzazione molto familiare*».

In più Valpelline (600 abitanti attrattive turistiche e montagne, con campi di sci per il fondo) ha la «vocazione» della neve che se attira gli sciatori, pone in seria difficoltà eventuali cortei formati da carri allegorici. «*Non ne abbiamo mai costruiti*» dice l'addetto al posto telefonico pubblico e aggiunge: «*In passato le nostre maschere andavano a sfilare altrove*».

Il carnevale comunque è un'occasione per realizzare qualche cosa di diverso, per vestirsi con lustrini e campanelli, per ritornare ai costumi di mezzo secolo. «Ci saranno tanti Arlecchini — precisa il negoziante — *con abiti fatti di toppe, di stracci. Ci sarà, come sempre, chi farà a gara per inventare costumi buffo-schi originali, da clown, con addobbi luccicanti, magari con specchi*».

Altra caratteristica, i campanelli. Un richiamo sonoro, chiassoso, per gente abituata a vivere nel silenzio degli alpeggi, che, come nell'antico, vuole sentire la propria presenza. Anche solo il tintinnio, con l'antico richiamo dei pascoli, ingentilito per la festa.

Oggi rispetto a un tempo, quando c'erano strade e il turismo non aveva portato il benessere, queste esigenze si sono stemperate. Rimane la tradizione. E — dicono gli abitanti di Valpelline — da qualche anno la tradizione è ritornata con l'entusiasmo per le sagre paesane e popolari. Il carnevale è una di queste occasioni.

Dicono in trattoria di Varmey fra la statale per Aosta e la strada per Valpelline: «*Durante la brutta stagione non ci sono molte opportunità d'incontro. C'è il lavoro, bisogna badare ai turisti*». E a Valpelline il Carnevale colgono appunto queste opportunità. Vogliono divertirsi. Incontrare gli amici: col pretesto diventa bisogno.

Per esempio, qui non ci sono le ingiolate benefiche come nelle quasi tutti i carnevali della pianura. C'è la raccolta delle uova. I giovani nel sabato precedente la sfilata, passano nelle case, chiedono e ottengono dozzine di uova. A sera fanno la «*grande frittata*». Così la gente, l'allegria i boccali di buon vino locale sono garantiti per tutti.

Giuseppe Sanglorgio

Congresso dei dp il 15 a St-Vincent

SAINT VINCENT — Sarà il primo congresso del movimento dei democratici popolari, in dieci anni di vita. Si svolgerà a Saint Vincent dal 14 al 17 febbraio. Nella serata di apertura Dante Malagutti, presidente del Movimento, illustrerà il tema politico del congresso. Le commissioni di studio dovranno elaborare poi un «*progetto sociale e politico per la Valle d'Aosta*».

Molti gli argomenti che saranno trattati dall'assemblea, il programma politico riguarda tutti i settori della vita valdostana: riforma della pubblica amministrazione, sanità, scuola, turismo, urbanistica, autonomia finanziaria, agricoltura, occupazione e risorse nella regione.

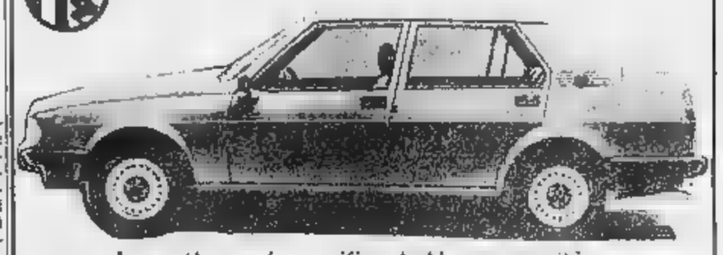
I democratici popolari hanno esteso l'invito ai loro lavori congressuali alle forze politiche e culturali valdostane e a tutti i movimenti vicini all'esperienza dei dp, anche oltre i confini regionali.

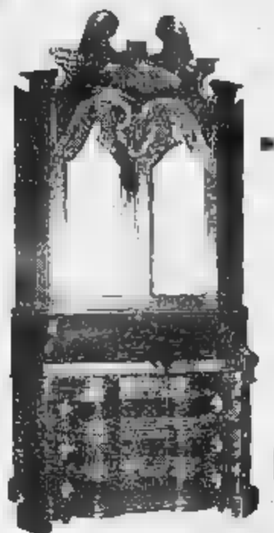
Proposta di legge sui rifugi alpini

AOSTA — Una proposta di legge presentata al Consiglio regionale dal gruppo dell'Union Valdôtaine chiede che i gestori dei rifugi alpini della Valle siano sottoposti ad esami sulla loro conoscenza della montagna e del soccorso alpino. I rifugi dovranno poi essere gestiti soltanto da persone residenti nella regione. E anche tutti i lavori di costruzione dovranno essere affidati a imprese valdostane.

«*L'alpinismo e lo sci-alpinismo*», affermano i consiglieri dell'Union Valdôtaine «*assumono sempre maggiore importanza nell'attività turistica della regione. I rifugi sono una delle strutture indispensabili per la pratica di questi sport. Perciò occorre regolamentare la concessione dei contributi in modo da favorire il reddito della popolazione locale*».

I consiglieri unionisti intendono condizionare l'appoggio finanziario (il 70 per cento della spesa sostenuta per l'ingrandimento del patrimonio alpinistico) a norme severe e in particolare il possesso di un attestato di idoneità

Giulietta 1300 cc 1600 cc 1800 cc
ALFA ROMEO

La vettura che unifica le Vs necessità urbane ed extraurbane
Alfa Romeo
ARA Concessionaria Corso Ivrea 152 AOSTA tel. 0165-40.329
SEA Concessionaria str. statale per Vivarone BUROLO - IVREA tel. 0125-57.585


I VANTAGGI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE
...ad esempio questo trumeau del 700 veneziano in radica di noce
MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL 0165-43219

special petroz
SUPER FEBBRAIO 1980
PRIMA VENDITA IN TUTTI I REPARTI
UOMO
Cappotti L. 45.000 - 65.000
Giacconi L. 29.000 - 49.000
Abiti L. 65.000 - 95.000
Giacche L. 39.000 - 85.000
Giubbotti L. 39.000 - 49.000
Giubbotti pelle L. 75.000 - 85.000
Pantaloni L. 18.500 - 27.500
Camicie L. 11.500 - 15.500
Maglie L. 14.500 - 19.500
Jeans L. 12.900 - 16.500
DONNA
Cappotti L. 35.000 - 75.000
Giacconi L. 39.000 - 55.000
Abiti L. 39.000 - 49.000
Conformati L. 39.000 - 49.000
Gonne L. 23.500 - 29.500
Pantaloni L. 9.500 - 25.000
Camicette L. 13.500 - 19.500
Maglie L. 14.500 - 19.500
Jeans L. 12.500 - 16.500
RAGAZZO-RAGAZZA
Cappotti L. 29.500 - 39.500
Giubbotti L. 25.000 - 35.000
Pantaloni L. 13.500 - 16.500
Camicie L. 9.500 - 10.500
Maglie L. 7.500 - 9.500
Jeans L. 12.500 - 15.500
SPECIAL PETROZ Ti vesti «giusto» e spendi poco!
PETROZ ABBIGLIAMENTO - AOSTA
Corso Btg. Aosta, 67 - Telefono (0165) 35.686
INGRESSO

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
concessionaria SAVIEM

S.C.A.V. s.a.s.
di Perrier U. & C.
Reg. Sogno 4
11100 ST. CHRISTOPHE (Aosta)
Uff. Commerciale e Vendita Tel. (0165) 41.493
Uff. Ass. Tecnica - Magazzino
Tel. (0165) 40.555 - Telex 24085
Noleggio autogru - soccorso stradale veicoli pesanti

EPOCA
QUALI SONO LE PERSONE CHE CONTANO AD AOSTA?
L'HA SCOPERTO INSIEME A VOI CON LA GRANDE INCHIESTA "GLI ITALIANI CHE CONTANO"

PULITURA FOGNATURE
Disponiamo di nuovo «CANAL JET»
Spurgo pozzi neri e bianchi industriali con autobotte
Servizio disponibile
depurazione civile e
INTERVENTI CE. ER.
NICOLA PAOLO

rustico a baita
ACQUISTO

Nato il Consorzio servizi sanitari

Un parlamentino per il Canavese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — Il Consorzio per i servizi sanitari e socio-assistenziali dell'Unità locale n. 40 è stato ufficialmente costituito ieri sera a Ivrea. Di esso fanno parte 37 Comuni dell'Eporediese e delle Comunità montane «Valle Sacra», «Valchiusella», «Dora Baltea Canavesana».

Compito del Consorzio sarà quello di assicurare il riordinamento, lo sviluppo e la gestione coordinata dei servizi sanitari e socio-assistenziali nell'ambito di una organica politica di sicurezza sociale. Secondo le norme statutarie l'Unità locale sarà guidata da un'assemblea consortile di cui faranno parte i rappresentanti degli enti associati: ogni Comune con meno di 5000 abitanti eleggerà un membro; tre (di cui uno di minoranza) toccheranno ai Comuni fino a 20 mila abitanti e alle Comunità montane; cinque (di cui due di minoranza) ai Comuni con oltre mila abitanti.

Nelle scorse settimane ogni ente ha provveduto a individuare i propri rappresentanti mentre i partiti politici hanno cercato un accordo per le presidenze. A Ivrea l'incarico andrà a un democristiano che dovrebbe essere l'ex sindaco dei tempi del centro-sinistra, Giorgio Cavallo Perin. Queste comunque, le persone designate a fare parte dell'assemblea.

Agliè: Giuseppe Schiavo; *Albiano:* Piergiorgio Allono; *Alice Superiore:* Mauro Gianotti; *Andrate:* Giorgio Bovo; *Azeglio:* Dante Fassio.

Borgiallo: Dario Furno; *Baldissero:* Martino Silvo Sergenti; *Banchette:* Piero Berra; *Bollengo:* Carlo Diò; *Borgiallo:* Giuseppe Oberto; *Borgofranco:* Carlo Motta; *Borgomasino:* Lorenzo Bellardi; *Brosso:* Pier Vittorio Gillio; *Burolo:* Luciano Dall'Agnol.

Caravino: Gian Piero Fruchey; *Carema:* Giovanni Fubiole Nicoletto; *Cascinette:* Martina Marconi; *Castellamonte:* Duilio Brassea e Ezio Zucca-Pol per la maggioranza, Franco Rebecchi per la minoranza; *Castelnuovo Nigra:* Domenico Bono; *Chiaverano:* Franco Crotin; *Chiesanuova:* Ezio Raffaghello; *Chiaune:* Annibale Giacchetto *Papas:* *Colleretto Castelnuovo:* Giovanni Battista Giacobini; *Colleretto Giacosa:* Giovanni Brisonzo; *Cossano Canavese:* Giorgio Cavallo Perin.

Fiorano: Arnaldo Duo.

Issiglio: Antonio Bertolino.

Ivrea: Francesco Cobetto, Silvio Giovannella e Sergio Gris la maggioranza, Carlo Alberton e Giuseppe Ferlito per la minoranza.

Lessolo: Renato Porotti Nigra; *Loranzè:* Franco Domenico Beata; *Lugnacco:* Attilio Clerico.

Maglione: Nicola Ballo; *Meugliano:* Alessandro Bovis; *Montalto Dora:* Remo Genzuttti.

Nomaglio: Pasquale Cresto Miseroglio.

Palazzo Canavese: Loredana Quadrelli Baroli; *Parella:* Lorenzo Costa; *Pavone Canavese:* Giuseppe Gennaro; *Perosa:* Anselmo Forestiero; *Piverone:* Francesco Ferraro.

Quagliuzzo Bernardino Benadè Bottino; *Quassolo:* Alberto Raga; *Quincinetto:* Andrea Gillio.

Rueglio: Remo Zenerino.

Salerano: Luigi Pugliero; *Samone:* Elsa Rey Rosa; *Settimo Rottaro:* Luigi Boggio; *Settimo Vittone:* Lauro Sandri; *Strambinello:* Renzo Gardin.

Tavagnasco: Eligio Morello; *Torre Canavese:* Pierangelo Pistono; *Traversella:* Alessandro Perino; *Trausella:* Leonardo Bruno.

Vestignè: Domenico Caligaris; *Vico Canavese:* Laura Pulischi Scribante; *Vidracco:* Modesto Mebiritto; *Vistrorio:* Savino Giglio Tos.

Comunità montana Dora Baltea Canavesana: Ferruccio Parisio e Fabiano Nannucci per la maggioranza, Lorenzino Bertino per la minoranza.

Comunità montana Valle Sacra: Giacomo Caretto Bullo e Franco Casassa per la maggioranza, Gianfranco Morgando per la minoranza.

Comunità montana Valchiusella: Dede Bertolino e Giovanni Leone per la maggioranza, Carlo Molinaro per la minoranza.

r. a.

Corsa campestre il 17 a Tavagnasco

QUINCINETTO — Organizzata dagli amici podisti di Carema, Tavagnasco e Settimo Vittone, in collaborazione con il locale circolo culturale «La Lobia», è in programma domenica 17 febbraio a Quincinetto, con partenza dal campo sportivo «Cipriano», alle ore 9, una corsa campestre libera a tutti, con percorso interamente pianeggiante.

Sono previste partenze separate per gli allievi (classi 1964-'65 e oltre), per gli juniores (nati tra gli anni 1961-'63) e i seniores.

Samone: iniziata la costruzione delle elementari

SAMONE — Cominciano su un'area di mila metri quadrati i lavori per la costruzione della nuova scuola elementare di Samone.

Inizialmente le aule saranno cinque (ma il progetto, dell'architetto Piero Ferraris, prevede la possibilità di un raddoppio); ad esse si affiancheranno una palestra di medie dimensioni, la sala refezione, i servizi.

All'esterno verranno ricavati — a fianco di già esistente piccolo campo calcio che sarà opportunamente ampliato — due campi da tennis e quattro da bocce, oltre all'edificio per il custode del complesso. Per i lavori primo lotto sono stati stanziati 330 milioni, che vanno ad aggiungersi 65 spesi per l'acquisto del terreno.

E' previsto che scuola possa entrare in funzione per il prossimo anno scolastico. Quando avverrà il trasferimento, l'edificio che ospita attualmente le elementari diventerà sede del municipio.

All'uscita della scuola

Ivrea. Alfieri del Boso classico. Gli studenti del comprensorio che frequentano le scuole eporediesi lamentano l'inadeguatezza dei trasporti in Canavese (Foto De Marchis - La Stampa)

Scrive il sindaco di Colleretto Giacosa

C'è chi dice «no» alla Pedemontana

Signor Direttore, La Stampa di martedì 5 febbraio interviene a proposito della Pedemontana, riportando ampiamente il parere del senatore Eugenio Bozzello. Ritenia- necessarie alcune precisazioni per riprendere il senso reale e complessivo del dibattito, sia per approfondire la discussione.

L'opposizione alla costruzione della Pedemontana (del progetto complessivo e quest'ultima parte) fortunatamente non è stata portata avanti soltanto dall'amministrazione comunale di Colleret Giacosa non è solo di .

Già dal 1971 un ampio arco di forze politiche, sociali, sindacali espresse il parere che fosse necessario utilizzare l'attuale provinciale e la statale 565, non perché l'opera in sé costasse di meno che non il tracciato rettilineo; infatti un ragionamento di questo genere legato al costo in assoluto sarebbe superficiale e non è ormai più sostenuto da no, o quasi.

Si è ormai compresi da parte di tutti che per opere simili occorre un giudizio che parta dalla utilità che riveste per l'economia complessiva di una zona, degli obiettivi che persegue (la Pedemontana contribuisce alla soluzione dei problemi del mantenimento delle popolazioni nelle valli e sviluppo?), delle scelte collaterali che vengono contemporaneamente adottate, della soluzione dei problemi viari che esistono in quella zona.

Perciò non stupisce che il progetto approvato nel (già diverso da quello originario proposto negli anni del dopoguerra), elaborato cioè in un periodo in cui si parlava di crisi, si ponesse l'obiettivo di risolvere il problema della scorrevolezza traffico nelle ore di punta pendolarismo operaio.

Se anche questo obiettivo stato condivisibile non siamo certo oggi in una situazione economica che ci consenta di vedere i problemi da questo punto di vista.

Che poi la statale sia in alcuni tratti tortuosa e abbia bisogno di interventi (prima di tutto di manutenzione, per evitare le frane o per riparazioni) è vero, ed è appunto come sosteniamo noi, il modo migliore per spendere i soldi: risolvendo, cioè, i «problemi» esistenti (ad esempio: il ponte Rifreddo la circonvallazione di Samone) con questo utilizzare i morti e i feriti (che preoccupano tutti) per avallare scelte che alla base hanno altre motivazioni.

Grazie e cordiali saluti.

Il sindaco Enrico Gaspare Colleretto Giacosa, febbraio.

Premi di teatro

TAVAGNASCO — Con una esibizione di Beppe 'd Munciaè, in programma domani , è conclusa la prima edizione del Festival del teatro che ha visto la partecipazione di cinque compagnie provenienti da Borgo d'Ale, Cirié, Montalto Dora, Valperga e Forno Canavese.

Nel corso della serata verranno assegnati i premi, dal trofeo destinato alla miglior compagnia ai premi individuali per interpreti, registi e scenografi.

Il Comune di Ivrea e il centro storico

IVREA — L'azione svolta in questi ultimi quattro anni dall'amministrazione comunale eporediese per ridare vita al centro storico urbano verrà illustrata in una esauriente documentazione dal titolo «Gli interventi pubblici di risanamento edilizio nella realtà italiana» che il Comune di Milano organizzerà alla Rotonda della Besana tra e aprile e il febbraio 1980.

Carnevale più lungo a Castellamonte (col permesso della Curia)

Il Re Pignatun va al rogo

Il celebre fantoccio di cartapesta alto sei metri brucerà, infatti, nella serata delle Ceneri Quest'anno rappresenterà un «personaggio buono», il presidente della locale società di base-ball

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLAMONTE — *In questa cittadina delle «pignatte» il Carnevale dura 24 ore più fa conclude il giorno delle Ceneri, con tanto dispensa della Curia cercorite Ivrea e i personaggi sono numerosi: dalla «Bella Pignatera», ai Consoli. Protomaro. Chiavarin, alle sette damigelle che rappresentano le sette porte dell'antico accampamento romano. Dunque: per cinque giorni a Castellamonte è gran festa: quest'anno dal 16 al 20 febbraio.*

Sabato 16, di sera, il Primo Console Pignatera e le damigelle spendono in flaccolata dal castello alla città per la solenne investitura che avrà luogo dal Prefettorio.

Seguirà consueto spettacolo pirotecnico, poi ballo nel padiglione, costruito anno piazza della Repubblica, dove, prima e durante le danze, si svolgeranno i «carosielli» degli sbandieratori.

17, la Bella Pignatera si recherà in municipio, dove riceverà le chiavi della . Alle 11,30, dopo la fagiolata benefica, visiterà gli istituti per gli anziani e le scuole, quindi, nel pomeriggio, parteciperà alla «Festa e le mascherine» e, dopo le 21, al ballo in costume.

Lunedì 18, serata gastronomica con numerosi ristoranti e ristoratori canavesani (nell'edizione '79 era una quindicina), i quali presenteranno i piatti tipici (dalla fojeja alla bagna cauda). Martedì 19, secondo il costume del XIV secolo, inizierà la «tombola gigante» con premi in natura: tacchini, pelli, maiali.

Mercoledì 20, giorno delle Ceneri, si svolgerà la sfilata dei carri allegorici. «Finora — dice Miro Gianola, presidente del Comitato del carnevale — abbiamo 37 prenotazioni. Mancano la settimana arriveranno altre: raggiungeremo — spero — le 50-60 presenze».

Il «gran corteo» (come è definito) partirà dal borgo S. Rocco, cioè da quella che fu la prima porta di Castellamonte, e attraverserà il paese con intrusione di ceramiche e pioia per bimbi.

Alle 20,30 conclusione, il rogo di Re Pignatun. Quest'ultimo appuntamento merita un discorso a parte. Re Pignatun, un fantoccio di cartapesta e argilla, alto circa sei metri, ogni anno, a scelta degli organizzatori, può rappresentare un personaggio reale della vita castellamontese e può essere «buono e cattivo»: in questa edizione sarà un «esponente del bene». Il suo nome già stato reso pubblico.

Spiega Gianola: «Il rogo '80, benefico. Brucerenno, "benevolmente", un Re Pignatun con il volto del geometra Sergio Bacchio, l'attuale presidente della locale società di base-ball».

r. m.

Cantori di Loranzè

BAIO DORA — Per «Incontri del venerdì» promossi Centro etnologico Canavesano, venerdì 15 febbraio, alle 21, nella sala del Centro, via Ribelli, saranno ospiti «I cantori di Loranzè», un esempio tuttora vivo di cultura espressa dalla spontaneità popolare. L'ingresso è libero.

carri alla battaglia delle arance

La «Mugnaia» di Ivrea

IVREA — Tutto è pronto, ormai per il Carnevale. L'attesa è rivolta a conoscere il nome della «Mugnaia» che sarà presentata sabato sera dal balcone del municipio. Come al solito la protagonista della festa sarà subito doaccompagnata dai gollardi e dagli aranceri, muniti di fiaschi. Il ballo Teatro Giacosa. Il corteo sosterà un momento in Lungo Dora dove — ancora una volta — sarà offerto lo spettacolo di suoni, voci e fuochi d'artificio «La leggenda della Mugnaia» che finora si è attirato a Ivrea più critiche che consensi.

Domenica, poi, non ci saranno momenti di : alle 9,30 incontro dei «Podestà» con i procuratori del Comune in piazza Castello; alle 10 fagiolata benefica piazza Maretta; alle 11 cerimonia della «Preda in Dora» dal Ponte Vecchio; alle 14,30 corso di gala con la partecipazione dei personaggi storici, di bande e gruppi folcloristi- e, quindi, battaglia delle arance; alle 16,30 ballo dei bambini al Teatro Giacosa.

Per quanto riguarda la battaglia delle arance risultano iscritti ben 20 carri — un record — e otto squadre a piedi: da domenica a martedì sarà più che mai d'obbligo ad Ivrea circolare con il berretto frigio per salvaguardarsi da eventuali «proiettili».

r. a.

ECONOMICI

LAUREATO economia e commercio offresi referenziato contabile ditta. Telefonare ore 12 172 283

Manifestazioni a Ivrea e Canavese

Questa settimana

Martedì 12 febbraio

- Teatro Giacosa (ore 16): «Il bugiardo», di Carlo Goldoni. Spettacolo per gli studenti delle medie superiori.
- Cinema Politeama (ore 18 e 20,15): «Noi due una coppia», di Erland Josephson Sven Nykvist e Ingrid Thulin. Riservato ai soci del Cineclub).
- Centro «La Serra» (ore 21): concerto dell'Ensemble Cartarino con Liliana Poli soprano. Musiche Dallapiccola, Stravinsky, Petrassi e Ravel.

Mercoledì 13 febbraio

- Jazz Club (corso Re Umberto , 21): audizione di novità discografiche presentate musicale Pistetti con la collaborazione Carlo Perato.
- Teatro Giacosa (ore 21): «Aria del continente», di Nino Martoglio. Compagnia di Turi Ferro.

Giovedì 14 febbraio

- Municipio (ore 14,30): trapasso dei poteri simbolici sindaco al «Generale» Carnevale.
- Oratorio S. Lorenzo (ore 16,30): proiezioni per ragazzi
- Ristorante «Lo Scorpione» (ore 20): 13ª edizione del Convegno delle Confraternite enogastronomiche.

Venerdì 15 febbraio

- Palestra via dei Cappuccini (ore 20,45): incontro di pallacanestro — campionato di serie C3 — tra Bordese Ivrea e Cagne Asta.
- Oratorio S. Giuseppe (ore 14,30): animazioni e giochi per ragazzi.

Sabato 16 febbraio

- Municipio (ore 21): presentazione della vezzosa Mugnaia; seguirà sul Lungodora uno spettacolo di suoni, voci e fuochi d'artificio «La leggenda della Mugnaia».

Domenica 17 febbraio

- Ponte Vecchio (ore 11): cerimonia della «Preda in Do». Nel pomeriggio con inizio alle 14,30, corso di Carnevale e battaglia delle arance.

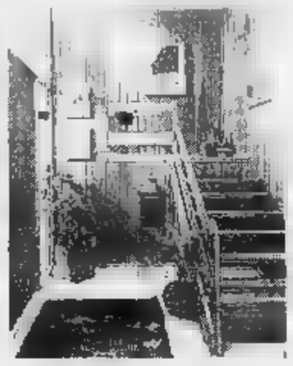
Lunedì 18 febbraio

- Piazza Rondolino (ore 14): palio degli aranceri.

Direttamente dal produttore e importatore il più vasto assortimento

RIVESTIMENTI IN LEGNO

prezzi IVA esclusa



COMPENSATI PERLINATI
Overlay (tiglio) mm. 2,44x1,22 3608 mq
Overlay (tiglio) mm. 2,75-3,05x1 4035 mq
Per quantitativi da 50 a 100 mq 4% oltre i 100 mq sconto 8%
Woodplay legno (ignio nei tip. Rovere-Frassino Olmo-Cedro-Pino nodoso-Teak-Noce Nuova Guinea-Noce americano

PERLINE IN LEGNO

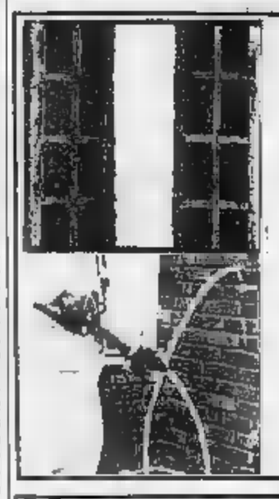
Perline abete	Austria	L.	3770 mq
"	Finlandia	L.	3890 mq
"	16 mm.	L.	5482 mq
"	22 mm.	L.	7355 mq
"	27 mm.	L.	8405 mq
"	36 mm.	L.	9980 mq
"	47 mm.	L.	12.400 mq
" pino	10 mm.	L.	4100 mq
"	15 mm.	L.	5570 mq
"	22 mm.	L.	7800 mq
"	38 mm.	L.	11.500 mq
"	10 mm.	L.	4300 mq
"	15 mm.	L.	5200 mq
"	22 mm.	L.	7865 mq
"	33 mm.	L.	11.240 mq
"	38 mm.	L.	12.600 mq
Pitch Pine	10 mm.	L.	6140 mq
Douglas Rig		L.	8410 mq
"	Fiamm.	L.	7629 mq

I prezzi sono validi per 8 giorni
Rasiarli - Battiscopa - Coprispigoli
Copriangoli - Impregnanti Bayer per legno cornici
strutture in legno lamellare per stalle e copertura varie «HOLZBAU»

PANNELLI EDILPAN a 3 strati per armature

Compensati Overlay tipi:
Italian Pine, Cimolo, Fancy Pine, Summer Pine, Cipresso nodoso, Pino Svezia, Olmo, Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere Torem, Rovere nodoso, Oliva Ash, Pendleton Ash, Teak Unique, Teak Bonne Perel, Teak Rodeo, Frassino, Frassino Cheyenne, Frassino Sunrise, Noce Silvan Pecan, Noce Alveto Walnut, Cedro nodoso

BARO GERMANO F. spa Legnami
STRAMBINO - Tel. 0125-711.224



ISOEDIL®

Isolante termico e acustico per edifici in costruzione o già costruiti.

Materiale applicato mediante iniezione nelle intercapedini e nel sottotetti.

ALTO POTERE ISOLANTE

FACILE APPLICABILITA'

RISPARMIO ANNUO di circa **40%** costo globale del riscaldamento.

Produzione applicazione

DITTA s.r.l.
Mass. d'Azeglio -
Tel. 0125/47.015

305 PEUGEOT
La «media» più

CAR s.a.s.
AOSTA
Regione America-Quart - Tel. 624.481 - 624.482

IVREA-CAR s.a.s.
Via Cascinette 20, tel. (0125) 423.370

DRINK CALUSO & C.
VENDITA SPECIALIZZATA
VINI - LIQUORI -
DOLCIUMI
Ingresso libero
CALUSO - Via Torino 51/A - Tel. 9833038

TAGLIO LAMIERE A PANTOGRAFO
FIAMMA sino 300 mm. di spess. (AQO-Aq.-FE-ecc.)
a 60 mm. spess. (inox - leghe leggere)
OFFICINA MECCANICA GATTA s.a.s.
Carpenterie e griglia elettrosaldati - pressati
Tel. (0125) 53.029 -

AUTODORA
vi attende per una prova della nuova
Fiesta GL

Ford autodora s.a.s.
Concessionaria per Ivrea e Canavese
Vendita Servizio e ricambi Lago di Viverone
Telef. 57.440 - 57.441 - 10010 BUROLO D'IVREA

CON LA NUOVA MILLE LA OPEL VA AVANTI.

TUTTI A VEDERE
Presso:
VI.AUTO di Ivrea - Burolo
Strada Statale Laghi Viverone, tel. 57.542 (0125)
Concessionaria Ivrea e Bassa Valle d'Aosta
Permute - rateazioni - servizio e ricambi
Le migliori valutazioni tante, tante altre facilitazioni
ASSISTENZA SPECIALIZZATA e
RICAMBI ORIGINALI OPEL-BEDFORD C.F.

Là in quel di
Colleretto Giacosa d'Ivrea...
FAVOLOSO BALLO IN COSTUME
Giovedì Grasso 14 - sabato 16
dalla Costa d'Avorio il Carnevale più pazzo dell'anno
Eporeos I°
DISCOTECA
Prenotazioni 0125/76.666

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO
SALDI
A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO
Alcuni esempi:
- VOLPE da lire: 750.000
- PERSIANO da lire: 690.000
- CASTORO lire:
- OPOSSUM T. da lire: 490.000
- CASTORINO da lire: 450.000
- AGNELLO da lire: 220.000
- LAPIN da lire: 55.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli ecc.
- GARANZIA PELLI PREGIATE
- PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
- FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

RICORDATE: **MARCHISIO**
Via Garibaldi - TORINO

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 13.292 - 30.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 967.810

Continuano le proteste per la misura fiscale

I ristoratori sono concordi la ricevuta non si deve fare

ASTI — Le notizie secondo cui sarebbe allo studio una parziale revisione del provvedimento che [illegible] l'obbligo per i ristoratori di rilasciare al cliente la ricevuta fiscale non hanno attenuato il clima di preoccupazione che [illegible] tra i rappresentanti della categoria.

Erano un centinaio ieri nel salone della Camera di Commercio per il dibattito promosso dall'Unione Commercianti, uno spaccato rappresentativo di una realtà economica [illegible] varia [illegible] circa [illegible] esercizi che comprende alberghi e pizzerie, trattorie e ristoranti che dispongono di oltre [illegible] mila coperti in tutta la provincia.

Comune a tutti l'opposizione alla proposta del ministro Reviglio che dovrebbe entrare in vigore il primo marzo.

E' stato il presidente dell'Unione Commercianti Renzo Cuniberti a esprimere senza mezzi termini la protesta di tutta la categoria.

«E' una misura offensiva e vessatoria nei confronti dei ristoratori presentati come campioni dell'evasione fiscale — ha detto Cuniberti — *la nostra opposizione non nasce dalla volontà di evadere il fisco ma da una preoccupazione che la normativa predisposta è macchinosa e sproporzionata alla reale dimensione delle nostre imprese. E' necessario che venga predisposto un periodo di rodaggio "morbido" per verificare gli effetti della legge, garantita la massima semplicità della ricevuta».*

Le proposte di Cuniberti sono state riprese anche dal presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello: *«Il decreto Reviglio può avere conseguenze gravi sul settore enogastronomico dell'intera provincia che sta attraversando una fase di rilancio e di rammodernamento* — ha spiegato Borello — *mentre si punta a migliorare l'offerta turistica con iniziative come i ristoranti "del buon vino" e i viaggi guidati, le imprese possono subire un contraccolpo durissimo che metterebbe in crisi strutture già fragili. L'obiettivo che deve essere perseguito è quello di burocratizzare un servizio sociale come la ristorazione».*

Al banco degli oratori campeggiava il manifesto che annuncia per il febbraio e il 1° marzo uno sciopero di tutti gli esercizi per rispondere al decreto ministeriale che commina multe fino a 200 mila lire a chi non rilascerà l'apposita ricevuta.

L'onorevole Goria, membro della commissione finanze e tesoro della Camera, ha cercato di tranquillizzare i ristoratori elencando ritocchi che già sono apportati al provvedimento.

Il parlamentare democristiano non ha risparmiato un accenno polemico nei confronti del ministro, accusato di aver tenuto *«un atteggiamento forse troppo radicale che ha portato ad un pericoloso braccio di ferro»*.

Il suo intervento però è scivolato su una platea sostanzialmente scettica e astiosa.

d. q.

Concluso il congresso

Nuovo direttivo sindacato Cgil

ASTI — Con la nomina del nuovo direttivo si è concluso il congresso di zona della Camera del Lavoro. Per la prima volta è stato applicato il nuovo regolamento che prevede il voto segreto.

Non è stata l'unica novità dell'assemblea della più grande federazione sindacale a cui hanno partecipato 139 delegati in rappresentanza di 10.890 iscritti. Per la prima volta, infatti, la Camera del Lavoro presenta una disposizione territoriale non più sulla provincia ma sulla «zona».

Primo nella lista degli eletti è risultato il segretario uscente Mario Amerio. Questi i nomi dei componenti del nuovo direttivo: Luigi Amato, Vincenzo Amato, Mario Amerio, Ermes Audano, Remigio Barbero, Bruno Verdacchini, Andrea Berzano, Piera Bruno, Fausto Cavallo, Mario Pendraccone, Renato De Maria, Artenio Donatiello, Vincenzo Duretto, Bruno Fenzi, Giorgio Fiora, Antonio Curras, Alberto Gamiti, Vincenzo Giaccone, Aldo Marchese, Olga Marchisio, Massimo Margari, Maurizio Montelconi, Mario Montaruli, Francesco Nebbia, Leopoldo Nebbia, Mario Pavese, Giovanni Pisu, Nicola Treben, Enzo Sobrino, Carlo Solini, Gianni Ventura. (d. q.)

Canelli: come si risolverà la crisi?

Quattro ipotesi per un sindaco

CANELLI — Questa sera i capigruppo dei sei partiti presenti in consiglio comunale avranno un ulteriore incontro per cercare di raggiungere un accordo in vista del consiglio convocato per venerdì, in cui si dovrebbe eleggere sindaco e giunta.

E' probabile che già da questa riunione, saltino fuori il nome del futuro primo cittadino e della nuova maggioranza.

Non è facile però fare previsioni. La proposta socialdemocratica di una giunta tecnico-amministrativa con la partecipazione di tutte le forze politiche, è stata bocciata dai democristiani e dai liberali.

Teoricamente rimangono aperte quattro ipotesi: una riedizione della [illegible] appena caduta; un accordo fra i tre partiti di sinistra; una giunta di centro-destra (dc, pli, pri), con l'astensione del psdi, oppure il quadripartito dc, pli, pri, psdi.

Il segretario canellese del psdi, Panza, ha fatto capire, che nell'attuale stato di cose, tutte e quattro le ipotesi hanno la medesima possibilità di riuscita.

«Noi siamo aperti a qualsiasi strada — ha detto Panza — *purchè si discuta sui fatti. Abbiamo ritenuto logico chiedere di coinvolgere anche i comunisti, perchè per i restanti quattordici giorni che mancano ancora nell'attesa dei consigli, sarà senz'altro necessario ricorrere a chi, negli ultimi [illegible] anni, ha governato».*

I socialisti si sono detti sostanzialmente favorevoli alla proposta dei socialdemocratici, a condizione contrari a qualsiasi accordo che escluda a priori il partito comunista.

«Ritengo — è scritto in una nota della segreteria socialista — *che per il lavoro che c'è ancora da fare, e lo sparto tempo a disposizione, [illegible] necessario impegnarci tutti insieme, in un clima di fruttuosa collaborazione».*

In casa democristiana, anche se ufficialmente non si fanno dichiarazioni, si dà per probabile la formazione di una nuova giunta con il psi e il pri, e l'appoggio del psdi.

Anche il nome del [illegible] sarebbe già stato scelto nel liberale Alberto Contratto. Sull'eventualità di una sua candidatura a sindaco, Contratto non ha voluto pronunciarsi.

«Vagherò tutto a tempo debito — ha affermato l'esponente liberale — *naturalmente non avrei dubbi se questa designazione permettesse di superare l'attuale situazione, dando a Canelli un governo».* Per il rapporto con i comunisti Contratto si è detto disponibile per un confronto sui punti principali dell'amministrazione, ma ha escluso altre forme di collaborazione.

f. la.

Montaldo Scarampi: l'avventurosa vita di un cercatore

«Ho avuto la febbre dell'oro»

Domenico Barberis racconta il suo viaggio disperato fra i ghiacci dell'Alaska - «Sei dollari al giorno, quanto in Italia si guadagnava in un mese di lavoro» - Oggi ha 95 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTALDO SCARAMPI — In questo paese vive un uomo di [illegible] anni che ha avuto la febbre dell'oro. Nel 1911, con altri animosi, o avventurieri, o illusi, è andato in Alaska e ha camminato per cinquecento chilometri nella neve, è vissuto per molti mesi a 70 gradi sotto zero, a scavare in miniera. E' l'unico italiano a poter raccontare un'esperienza così.

Domenico Barberis, classe 1885, nasce in una famiglia contadina, mica tanto ricca se lo fa andare a scuole fino alla terza elementare e lo manda a fare il garzone che non ha ancora dieci anni. *«Beato te* — gli dicono gli amici — *che così puoi mangiare il pane tutti i giorni»*.

A vent'anni annuncia: *«Vado in America, c'è da lavorare e da guadagnare»*. E alla ragazza di cui è innamorato promette: *«Se hai la pazienza di aspettare dieci anni, quando torno ti sposo»*. In America fa di tutto, un giorno nel 1911 sta aggiustando una marciapiede a San Francisco, s'avvicina un tale che gli fa: *«Mi piace come lavori, vuoi venire in Alaska, ho una miniera d'oro, ho bisogno di gente forte e capace. Ti do dollari al giorno»*. E' quanto in Italia guadagnava in un mese. Domenico ci pensa su un attimo e poi: *«Non so nemmeno dov'è l'Alaska, ma ci vengo, quando partiamo?»*.

Montaldo Scarampi. Domenico Barberi racconta la sua vita

Oggi ci si va con l'aereo, allora c'erano solo navi-rompighiaccio. Oggi gli aerei portano fino ai pozzi di petrolio dell'Alaska, allora per arrivare alla miniera, Domenico, giunto al porto di Seattle, ha [illegible] a piedi [illegible] 60-70 gradi sotto [illegible], con il pericolo degli orsi, camminando per trecento miglia dalla mattina alla [illegible] dormendo in baracche *«I padroni della miniera, invece, impiegarono metà tempo* — ricorda Domenico —: *avevano slitte e cani»*.

Alla miniera c'erano tanti uomini come Domenico Barberis, cento o duecento secondo gli anni o la stagione: [illegible], americani, tedeschi, austriaci, francesi, irlandesi. *«Mancavano solo cinesi ed eschimesi»*, ricorda Domenico. La febbre dell'oro [illegible] contagiato mezzo mondo. Una vita durissima, dieci ore a scavare sotto terra, il tempo marcato da due candele.

«Andavamo in miniera alle 7 — ricorda —, *accendevamo la prima candela e si lavorava finchè non era finita la fiammella. Facevamo un paio d'ore d'intervallo, si accendeva la seconda candela e già a lavorare. Uscivamo dal tunnel alle 7 di sera e rientravamo nelle baracche. Era un inferno, ma si guadagnava bene, chi voleva, lo pagavano in oro»*.

Ogni minatore portava un cinturone alla vita con appesi tanti sacchettini pieni d'oro, se li portava dietro giorno e notte, al lavoro e quando dormiva. Così tutti i minatori gli [illegible] con la pistola al cinturone, come nel West, per difendere il proprio grezzolo. E tra tutti questi uomini c'era anche una donna, faceva da mangiare e girava con due pistole, oltre il grezzolo aveva altro da difendere.

Domenico rimane un paio d'anni in questo Eldorado tra i ghiacci: nel 1913, decide di tornare in Italia. A Montaldo Scarampi nemmeno sua madre lo riconosce: [illegible] partito [illegible] mingherlino e imberbe. E' tornato uomo robusto e barbuto. Sono passati otto anni e la sua ragazza (che oggi ha 90) l'ha aspettato. Si sposano.

Due anni dopo c'è la guerra, va a combattere, poi nascono due figli (uno oggi vive a Torino, l'altro ospita il padre a Montaldo).

Domenico, che la febbre dell'oro [illegible] l'è mai tolta, [illegible] più volte di entrare in America, anche attraverso l'Australia o l'Etiopia, ma il fascismo glie lo impedisce.

Oggi il tutto l'oro guadagnato non gli è rimasto niente: *«L'ho venduto nel '29, allora si rischiava di morire di fame. Quando l'ho portato a un orefice di Asti non voleva credere ai suoi occhi: "Mai visto un oro così puro"»*. Ma è contento lo stesso. Ha un bel romanzo da raccontare, la sua vita.

Giorgio Lombardi

L'uomo era stato selvaggiamente picchiato

Tre arrestati, aggredirono l'autista di un autobus?

ASTI — I presunti aggressori dell'autista di un autobus urbano che era stato picchiato a sangue sono stati arrestati ieri mattina, da agenti della questura su ordine della procura del pretore Bozzola. I tre arrestati, tutti di Asti, sono: Pietro Perrotta, [illegible] via Bixio 7, Luigi Manina, [illegible] anni, corso Alessandria 59 e Claudio Lazzazzara, [illegible] anni, via Graziano 53.

Tutti sono accusati di lesioni gravi nei confronti dell'autista Salvatore Palumbo, 30 anni, di Asti.

Quest'ultimo è dipendente dell'Azienda Servizi Pubblici e giovedì 31 gennaio alla guida di un autobus di linea [illegible] era stato aggredito dopo aver preso servizio poco prima, pare abbia tagliato la strada ad un'Alfetta [illegible] persone a bordo. Gli occupanti della vettura si sono risentiti e dopo aver bloccato l'autobus [illegible] sono saliti sul mezzo pubblico, aggredendo l'autista e picchiandolo duramente. Poi gli aggressori sono fuggiti.

Piero Perrotta

Luigi Manina

Il Palumbo veniva ricoverato all'ospedale e sottoposto alle cure del caso. Una denuncia era trasmessa d'ufficio dalla polizia al pretore. Le indagini hanno portato all'arresto dei tre.

Il Perrotta, il Manina e il Lazzazzara saranno interrogati domani dal magistrato.

v. ma.

Lunedì notte sul rettilineo che va verso Portacomaro Stazione

Albergatore e commerciante d'auto usate muoiono in un incidente sulla Asti-Casale

ASTI — Il contitolare di un ristorante e un commerciante in auto usate [illegible] rimasti uccisi in un incidente stradale accaduto alle 2 di lunedì notte sulla [illegible] Asti-Casale, nel tratto Valgera-Portacomaro Stazione.

Un'altra persona è rimasta ferita in modo leggero. Le vittime sono: Giuseppe Bona, 53 anni, contitolare del ristorante «Il Castello» di Castell'Alfero, il quale viaggiava a bordo di un'Alfa Bud, diretto verso il paese.

Dalla parte opposta sopraggiungeva una Peugeot, condotta da Vincenzo Arena, [illegible] anni, coniugato, abitante in Asti, viale Vittoria 24, che aveva al proprio fianco un amico Simone Baluzzo, 30 anni, pure di Asti. La Peugeot viaggiava alla volta di Asti.

Su un tratto in rettilineo le due auto si sono scontrate [illegible] violento che le due macchine sono uscite fuori strada. E' stato il guardiano di uno stabilimento vinicolo poco distante a dare l'allarme. Udito lo schianto, è corso fuori seguendo gli occupanti delle due auto prigionieri tra le lamiere contorte.

Giuseppe Bona

Vincenzo Arena

Poco dopo giungevano le sirene spiegate carabinieri e vigili del fuoco che estraevano i corpi di Bona e dell'Arena.

Con un'autoambulanza della Croce Verde veniva trasportato all'ospedale di Asti Simone Baluzzo. Aveva riportato leggere ferite che i medici hanno giudicato guaribili in una decina di giorni.

I carabinieri, dopo un primo sopralluogo nella notte, sono ritornati sul posto ieri mattina per stabilire la dinamica dell'incidente. Il tratto dove è avvenuto lo scontro è rettilineo. In quel momento non c'era nebbia e la visibilità a detta di alcuni automobilisti sopraggiunti poco dopo era abbastanza buona.

Non si riesce perciò a comprendere come [illegible] potuto verificarsi l'incidente. Una delle due macchine potrebbe essere sbandata. Poi a causa della forte velocità, i due automezzi sono finiti fuori strada.

Oggi sarà interrogato il Baluzzo il quale potrebbe agevolare le indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Il Bona era assai conosciuto sia ad Asti che a Castell'Alfero, dove da qualche anno era contitolare del ristorante «Il Castello» con la moglie Maria Mondanelli e un cognato. L'Arena, prima di stabilirsi ad Asti, abitava ad Isola in località Repergo.

v. ma.

Ferita in auto famiglia di Mombercelli

CUNEO — Tre astigiani, [illegible] di Mombercelli in via Alessandria 17, [illegible] ricoverati all'ospedale di Cuneo per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto nei pressi di Dronero Piemonte.

Sono Walter Balduzzi, 24 anni, con prognosi di trenta giorni; la moglie Luigina Giordano, 30 anni, e il figlio Fabio, 7 anni, entrambi con prognosi di dieci giorni.

L'incidente è accaduto sulla statale del Colle di Tenda: a bordo della loro «128» i tre astigiani scendevano verso Limone Piemonte quando in località «Panice», forse perchè abbagliato dai fari di un'automobile che procedeva in senso inverso, il Balduzzi ha perso il controllo dell'automezzo, che si è schiantato contro un albero. (g. r.)

SERIE D BUON MOMENTO DELLE SQUADRE ASTIGIANE IN VISTA DEL DERBY DI DOMENICA

Asti continua l'ascesa

Liquidato il Borgomanero, i galletti salgono al 5° posto in classifica

ASTI — Continua la serie di risultati positivi per i «galletti», che si sono imposti sul Borgomanero con un perentorio 3-0. I bianconeri hanno vita ai una [illegible] prestazione sul piano collettivo, non accontentandosi di amministrare la partita una volta in vantaggio ma cercando con caparbietà la rete della sicurezza.

«Abbiamo finalmente acquisito una mentalità vincente — ha detto l'allenatore Sacco — *che ci ha consentito, al contrario di quanto successo in passato, di offrire una ripresa convincente, [illegible] più cedendo l'iniziativa agli avversari, una volta segnato il primo gol»*.

L'Asti ben registrato a centrocampo, ha sfoderato in più di un'occasione triangolazioni molto efficaci, sfruttando adeguatamente le fasce laterali.

«Stiamo riuscendo a dimostrare — ha detto Tosetti autore del secondo gol — *di poter giocare un buon calcio e se in precedenza qualche volta abbiamo deluso, ora stiamo ripagando i nostri tifosi»*.

Dopo l'incontro [illegible] i nuovi-ren l'Asti si trova il quinto posto in classifica, la «coabitazione» con l'Albenga, sconfitta dal Pontedecimo, la Massese ed il Ciclopelli. I «galletti» hanno però ancora a disposizione la partita di recupero con il Pontedecimo per risalire qualche posizione.

Archiviata con grande soddisfazione di [illegible] la sfida con il Borgomanero, nel doppiopartita hanno tenuto banco i pronostici in vista del derby.

«Oggi abbiamo offerto una prestazione convincente — ha sottolineato ancora Tosetti — *Se la squadra continuerà ad esprimersi a questi livelli non temiamo neppure la Torretta»*.

Più prudente il pronostico del mister Sacco. *«L'attesa per la partita di domenica tutta, sia d'ora e sarà ricca di tensione* — ha concluso l'allenatore bianconero — *I ragazzi hanno voglia di fare bene»*.

Domenica il trofeo "Monticone" nuoto

ASTI — E' in fase di organizzazione la seconda edizione del «Trofeo Monticone» di nuoto, che si svolgerà nella piscina comunale di Asti domenica 17 febbraio.

La manifestazione organizzata dal Csen è stata suddivisa quest'anno in due parti: assoluti del trofeo Monticone Alfa Romeo e «primo trofeo Monticone Junior».

Per il primo, aperto agli esordienti A, B ed assoluti, si incontreranno le squadre piemontesi del Canottieri Alessandria, Centro Nuoto Casale, Centro Nuoto Torino, Esperadia Ivrea, Fiat Ricambi Torino e la rappresentativa astigiana.

Le gare offriranno la possibilità di veder gareggiare i forti nuotatori del Fiat Torino e fra questi gli astigiani Elena Frato e Andrea Santi, cresciuti agonisticamente proprio al Csen.

Il trofeo Monticone Junior, riservato invece esclusivamente ai tesserati astigiani

f. c.

Torretta salva la media

Risultato positivo dei rossoblù sul difficile campo della Pro Vercelli

ASTI — I rossoblù sono usciti indenni dal campo della Pro Vercelli, strappando un pareggio a reti inviolate, che soddisfa sostanzialmente il mister Nattino. L'allenatore degli astigiani ha [illegible] una formazione con Marchese numero sette e Roda in posizione di ala sinistra, mentre in difesa Falanga ha preso il posto dell'infortunato Nolfo.

La Pro Vercelli ha dimostrato di sapersi battere con grinta ed autorevolezza impegnando gli ospiti soprattutto a centrocampo [illegible] in difesa, dove per altro Porta e Prestotto hanno chiuso inesorabilmente ogni varco. I rossoblù hanno saggiamente amministrato il risultato di parità rispettando pienamente la media inglese.

«Il pareggio mi accontenta — ha detto l'allenatore Nattino — *soprattutto perchè è stato ottenuto contro una compagine pericolante, che ha giocato con grande determinazione nel tentativo di fare bottino pieno»*.

Gli astigiani hanno dato prova di una notevole consistenza tecnica, soprattutto a centrocampo.

«Potevamo fare di più — ha commentato l'allenatore — *abbiamo avuto alcune [illegible] favorevoli, sventate con bravura dal portiere Coppo, [illegible] bisogna dimenticare comunque che si tratta pur sempre di un pareggio esterno, che ci consente di mantenere inalterate le nostre possibilità di promozione»*.

La Torretta si presenta alla vigilia del derby, sempre sola in testa alla classifica, tallonata a due punti dall'Omegna vittoriosa sul Gozzano e dal Pontedecimo, staccato di cinque punti.

«Dovremo continuare con questo ritmo — ha sottolineato ancora l'allenatore dei rossoblù — *evitando, specialmente in trasferta, passi falsi che potrebbero compromettere il buon esito del campionato»*.

Nel clan di Valle Benedetta è ormai la stracittadina di domenica prossima a monopolizzare l'attenzione.

L'allenatore Nattino è molto prudente al riguardo. *«Alla ripresa della preparazione* — ha concluso — *vedrò di tirare le somme, soprattutto per quanto riguarda gli infortunati. E' ancora presto per fare pronostici»*.

I rossoblù sperano di recuperare Nolfo, mentre per D'Agostino, espulso proprio a Vercelli, tutto è subordinato alle decisioni della Lega.

f. c.

Torneo Hockey di Bra

Secondo posto per il Moncalvo

MONCALVO — La squadra femminile del Moncalvo «Ronco Vini» ha conquistato al palazzetto dello sport di Bra la piazza d'onore nel terzo torneo internazionale di hockey «indoor».

Partita con l'idea di [illegible]

Spettacoli e taccuino

CINEMA

ASTI

Lux: Sequestro a mano armata.
Politeama: Sabato, domenica e venerdì
Salone: riposo.
Splendor: La pornovilieggiante.
Vittoria: Lo chiamavano Bulldozer

CANELLI

[illegible]: riposo
Ringo d'Oro: Blue pornocollege.

[illegible]

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: riposo
Luci: riposo
Sociale: Pornoclla
Verdi: Comportamento sessuale di una studentessa

SAN CAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo
Cristallo: ripo[illegible]

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: 18,10: Servizi sportivi; 19,15: Tre notizie; 19,30: Incontri a Tre, 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alkan, piazza Alfieri 3
Canelli: Bert, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

Sconti al cinema

ASTI — La sezione provinciale dell'Aicl (Associazione di cultura sport e ricreazione) offrirà quest'anno ai soci riduzioni sui biglietti d'ingresso al cinema della città due volte la settimana. Questo il calendario dei giorni in cui sarà possibile usufruire dello sconto: Lux, mercoledì e giovedì; Politeama, lunedì, venerdì; Salone Alfieri, mercoledì e giovedì; Splendor, martedì e mercoledì.

Il cinema Vittoria, passato alla gestione comunale, le riduzioni saranno effettuate tutti i giorni esclusi il sabato e i festivi.

Temperatura ieri ad Asti

massima	5
minima	3

Umidità [illegible]. Temperatura ore 14 febbraio dello scorso anno: 4; 1. Il sole sorge alle 7,32 e tramonta alle 17,44

Le previsioni: cielo prevalentemente nuvoloso; temperatura stazionaria, nebbie persistenti in pianura.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (6, 3); Moncalvo (6, 3); Nizza (4, 2).

Annunci economici

Le parole oltre le L. 500 per una rubrica di data fissa L. 1200 per tutti Comuni Limite di impegno L. 250 per una rubrica L. 500 per due

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore dichiara che ai sensi della L. 9.12.1977 n. 903 tutte le discriminazioni nei sessi e l'indirizzo sia a impiegare e richiedere tale legge

[illegible] A.T. cerca in zona Bari D. Gozzi sceglie un camera letto nuova completa di comodini, materasso [illegible] 80. Telefonare 0141 31 490

[illegible] vende a Canelli Vigne cascina da ristrutturare due camere cucina, bagno, magazzino piccolo orto e giardino possibilità costruire altre L. 25 milioni. Telefonare 0141 31 780

[illegible] vende in zona Vinchio cascina da ristrutturare due camere cucina bagno, magazzino piccolo orto e giardino possibilità costruire altre L. 25 milioni. Telefonare 0141 31 780

[illegible] vende in zona Canelli composta di 6 alloggi abitabili mq. 100 ma di mole atti alloggio stesso. Quattro camere due servizi possibilità ulteriori alloggi. L. 40 milioni trattabili. Telefonare 0141 31 780

UTIP AT 55 975 via Lamarmora 2 ristrutturando camere cucina e servizi da L. 2 milioni 000 mila 2 camere cucina e servizio da L. 7 milioni 500 mila, 3 camere cucina e servizio da L. 9 milioni 500 mila, mutuo condizioni stabilite

UTIP AT 55 975 vende in via G. Secondo Asti lotto di aggiudicare a monocamino struttura libera e occupata da L. 400 mila a L. 6 milioni posti auto per L. 1 milione 500 mila anticipo

UTIP AT 55 975 vende in zona G. Faa[illegible] 24 appartamenti di 2-3 camere cucina e servizi da L. 17 milioni 500 mila oppure L. 1 milione 400 mila

UTIP AT 55 975 vende a San Damiano d'Asti villa con mansarda e ampio giardino

UTIP AT 55 975 vende a 5 km da Asti vendita villa con giardino e piccolo vigneto. Un appartamento veramente prestigioso anche come abitazione di 2 camere cucina tinaia cantina e ripostigli, 72 milioni.

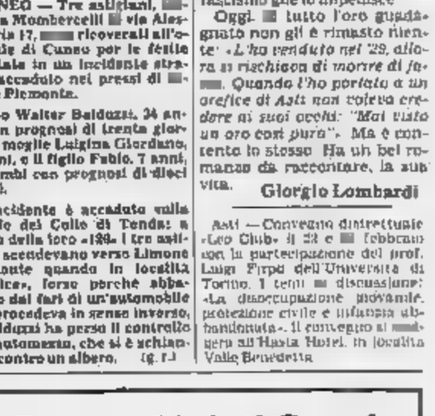
UTIP AT 55 975 vende a Quarto Alto casa colonica di 2 più corpo e terreno L. 30 000 mq.

AFFITTO appartamento mobili 75 km Asti 40 a fianco villetta arredata a completa disposizione Cassinasco Don Bosco 011 [illegible]

Geom. Alciati Sergio

Sede:
VIGLIANO D'ASTI: Via Provinciale

Esposizione:
VIGLIANO D'ASTI: Via Provinciale 7
angolo p.za Stazione
Tel. 0141/995.3190



Trasforma
LA TUA «SALA BAGNO»
con le ceramiche
ALCIATI
L'esposizione è aperta anche la domenica

Fidam
SpA - Cap. Soc. 732 000 000
Arredamenti per ufficio e forniture aziendali
V. Cavasso 13 - ASTI - Tel. 0141 58204
Da oggi il tuo ufficio ha qualcosa in più!

Che cosa leggerete domani?
SPECIALE SPA
c'è già oggi

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 34 - Martedì 12 Febbraio 1980

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.586; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62 003

LE INDUSTRIE CHE «TIRANO» NELLA GRANDA

Fossano capitale del buon panettone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOSSANO — Qual è la capitale del panettone? Milano, direte voi, Nossignori. E Fossano, anzi la frazione Tagliata, sulla strada per Bra. Un mensile di turismo e gastronomia ha fatto assaggiare a esperti e a consumatori sedici tipi di panettone per scegliere il migliore. Contro l'agguerrito squadrone delle industrie milanesi ha stravinto un panettone fabbricato dal Biscottificio Fossanese Maina S.p.A. Ha preso il punteggio più alto, 7,5 decimi. Dietro di lui ci sono un 7, quattro 6 e tanti insufficienti. Scrivere di un'azienda e dei suoi prodotti è facile che diventi pubblicità. Cercheremo di non farne lasciando parlare i fatti.

Figlio di molte leggende («pan de tono», biot pane di lusso, o «pan de Toni», pasticciere amore?), nato basso come una polentina, ma inalzatosi a forma a cupola per esigenze dell'industria, ritrova adesso anche nella produzione in gran serie una forma bassa che vuol essere tentativo di recupero del passato, almeno quanto riguarda l'estetica.

Impossibile da fare a casa per la lievitazione e la cottura, che esigono laboriose operazioni, temperature esatte e facilmente controllabili, è un prodotto da lasciar fare agli specialisti. Così, cercando di superare la mistica del panettone, «Dove Vai» (mensile di viaggi, turismo gastronomia, tempo libero dell'editoriale *L'Espresso*), ha acquistato sedici tipi di panettone (9 alti, 3 bassi semplici, 4 bassi e glassati) in panetterie, supermercati, bar di varie zone di Milano.

Ogni panettone, reso irriconoscibile dall'assenza di qualsiasi confezione, è stato sottoposto al giudizio di quattro esperti (due pasticcieri e due giornalisti-gastronomi) e tre consumatori, che avevano la possibilità di esprimere il loro voto con un punteggio dall'1 al 10. Per il voto finale si è fatta la media dei sette voti singoli.

Il risultato non ha sorpreso dirigenti e tecnici della Maina: «*Sappiamo quel che vale il nostro prodotto, ci saremmo meravigliati di non aver ottenuto un buon punteggio* — dice Mario Ferreri, uno dei massimi funzionari dell'industria dolciaria —. *E pensare che il panettone esaminato, tipo basso con di nocciole, non è di primissima qualità, una confezione da circa un chilo che i supermercati vendono a 3300 lire*».

Il risultato di questo campionato del panettone premia la «filosofia» aziendale: specializzazione in pochi prodotti (panettoni, colombe, pandoro), rapporti umani all'interno dell'azienda e alta qualità degli ingredienti.

«*La Maina* — spiega Ferreri — *è nata a Torino, dove abbiamo acquistato il vecchio laboratorio di pasticceria, non molto grande ma dotato d'un buon nome; nel '70 è stato rilevato il Biscottificio Fossanese, attivo fin dall'immediato dopoguerra*».

«*In entrambi* — continua il funzionario — *abbiamo drasticamente ridotto i molti articoli e abbiamo puntato su pochi prodotti di alta tecnologia e di qualità medio-superiore o superiore, secondo il concetto, allora considerato rivoluzionario, della specializzazione aziendale anche nella piccola e media industria dolciaria*».

Così, quando nel 1973 è stato reso necessario ampliare gli impianti, benché si andasse incontro a un periodo di congiuntura sfavorevole, è stato costruito il nuovo stabilimento che, su un'area di 44 mila metri quadrati, di cui cinquemila coperti, ha una capacità produttiva massima teorica, su due turni di lavoro, di circa 250 quintali giornalieri di panettoni.

Giorgio Lombardi

Trasformano i prodotti di tremila contadini

TARANTASCA — Ha solo cinque anni di vita, ma in così poco tempo si è già posta all'avanguardia nel proprio settore, da meritare un importante riconoscimento internazionale. E' l'industria alimentare dei fratelli Allione, che si occupa della trasformazione di prodotti ortofrutticoli, ottenendo semilavorati (concentrati di frutta, puree, frutta sciroppata o per confetture, prodotti disidratati) che sono destinati, per la lavorazione finale, alle più importanti ditte italiane ed estere specializzate in questo tipo di alimenti e in particolare nei «baby foods» (alimenti per bambini).

Per fare degli esempi, i prodotti dell'industria Allione di Tarantasca si trovano nello yogurt della Galbani, nei gelati Besana, nelle brioches della Ferrero, negli omogeneizzati della Plasmon, nei succhi di frutta, nelle merendine e in altri generi messi in commercio dalla Nestlé, dalla Buitoni, dalla Gerber o dalla Zuegg Santarosa.

Recentemente gli impianti di disidratazione dell'azienda di Tarantasca sono stati citati e accuratamente descritti per la loro avanzata tecnologia sulla rivista «Food engineering international», stampata ad Atlanta, negli Stati Uniti, e a diffusione mondiale. E' un periodico a carattere scientifico che tratta appunto delle tecnologie di impianti industriali del settore alimentare e che riconosce all'azienda di Tarantasca di essere la prima e unica nel mondo ad avere adottato un sistema di disidratazione della frutta e della verdura che sta all'avanguardia.

«*Abbiamo iniziato nel 1975* — dice Ernesto Allione, uno dei titolari dell'industria — *con l'intento di sfruttare in modo più razionale l'eccessiva produzione dell'azienda agricola familiare che non poteva immessa sul mercato*».

«*Fatto il primo passo* — prosegue Allione — *abbiamo capito che l'introduzione di alte tecnologie richiedeva investimenti maggiori e quindi uno sviluppo dell'industria per la trasformazione della frutta e della verdura*».

L'azienda è così passata dai ventimila quintali lavorati nel primo anno, ai 180 mila quintali di prodotti ortofrutticoli lavorati nel circa tremila i contadini della provincia che fanno confluire i prodotti dei loro campi all'industria dei Allione. Sono prodotti non sempre di prima qualità (in genere gli eccessi che non vanno all'esportazione), ma non certo di scarto. Prima e durante la lavorazione il prodotto subisce severo controllo chimico e microbiologico per l'eliminazione delle parti che rivelino la presenza di eventuali pesticidi.

«*La meticolosa scelta e l'accurata analisi* — dice Ernesto Allione — *garantiscono ai semilavorati il massimo delle qualità organolettiche, cioè di profumo, sapore e colore, senza far uso di additivi, coloranti e conservanti. Il tutto si basa solo su procedimenti di pastorizzazione e sterilizzazione*».

l. c.

Tutto il paese conosceva Pierina Gallo, trovata morta a Cairo

Incredulità e dolore a Cortemilia per la donna uccisa a coltellate

CORTEMILIA — Un paese impietrito dal dolore, dallo stupore. La notizia dell'omicidio di Pierina Gallo è arrivata a Bormida domenica mattina: la cognata della donna ha telefonato ai numerosi parenti, che subito partiti per Cairo, dove la donna da molti anni, con un fratello, aveva un'avviata attività commerciale.

Pierina Gallo, originaria di Cortemilia, dove ha vissuto buona parte dell'adolescenza, è morta sabato notte: dieci coltellate all'addome, un assassino svanito nulla, un mistero che sta sconvolgendo tutti quelli che conoscevano la donna, che la vedevano ogni domenica in paese, insieme con la cognata, con la nipotina Lorenza, di 6 anni.

«*Anche l'altro ieri* — ricorda un'amica, Carla Fiorini — *sarebbe dovuta venire a Cortemilia. Era una sua abitudine a cui non mancava mai. Era legata al paese d'origine, qui aveva ancora una casa, una bella villetta sulla strada che porta a Serole*».

La famiglia Gallo — un commercio molto diffuso in Valle Bormida — prima della guerra aveva un negozio di commestibili in via Cavour, la via centrale di borgo San Pantaleo. Il padre, Giuseppe, faceva il panettiere, la moglie, Gina Sugliano, lavorava in bottega.

Cortemilia. Pierina Gallo, la donna uccisa a Cairo (Tel.)

I due figli, Pierina e Michele, seguono le orme del padre.

«*Pierina* — ricordano in paese — *dopo le elementari aveva frequentato la scuola di avviamento professionale. Le piaceva molto studiare, era una delle migliori*».

La morte della madre — colpita da una malattia cardiaca — la costringe però a rinunciare a buona parte dei suoi interessi scolastici e a interessarsi concretamente sia del negozio, che della propria famiglia. «*Avevano un'azienda in San Pantaleo* — aggiunge Carla Fiorini — *sulla strada per Bergolo e il ha trascorso buona parte della sua giovinezza*». Poi, nel dopoguerra, il trasferimento a Cairo Montenotte.

I Gallo chiudono la bottega in via Cavour e arrivano nella cittadina ligure, portandosi dietro l'esperienza acquisita in tanti anni di attività. Aprono un nuovo negozio, mettono un forno per il pane, in pochi anni allargano la loro attività. Due lutti segnano però la vita di Pierina Gallo, in anni abbastanza recenti: prima muore il padre e poi il fratello Michele, colpito da infarto.

«*Con la morte del fratello* — spiegano ora in paese — *Pierina aveva assunto le responsabilità dell'azienda. Un'azienda molto florida che le aveva procurato un notevole benessere. Si era buttata con molto entusiasmo in questo lavoro; trascorreva gran parte della giornata in negozio*».

La domenica, però, la riservava al suo paese d'origine, alla sua casetta che si era fatta costruire recentemente. I numerosi parenti, agli amici. «*Quasi tutte le domeniche* — spiegano ancora in paese — *venivo a Cortemilia, molto spesso portava con sé la nipotina, una bambina di 6 anni che adorava*».

La domenica trascorreva nella pace più completa: visita al cimitero, dove c'è la tomba dei suoi genitori, quattro passi per il paese, qualche lavoretto nel giardino. Poi l'incontro con gli amici e i parenti.

Luigi Sugliano

Borgo: si attende la decisione del Provveditore

Incontro genitori maestra (ma intanto lo sciopero continua)

BORGO DALMAZZO — E' stata una riunione lunghissima — oltre 5 ore — così riassunta da dei partecipanti: «*Quasi un dialogo fra sordi*». I genitori dei 20 bambini che frequentano la 1ª A delle elementari di di via Papa Giovanni sono incontrati sabato pomeriggio con Epifania Lerda, l'insegnante che una parte della scuola contesta, presenti il direttore didattico professor Curti e l'ispettore mandato da Cuneo prof. Bormida. La riunione si è svolta nella stessa aula della scuola. Da martedì quasi deserta per lo sciopero di 15 alunni su venti.

Le famiglie degli scolaretti che hanno aperto la contestazione e hanno firmato l'esposto inviato alle autorità hanno una dopo l'altra esposto i rilievi, le riserve, le doglianze nei confronti della maestra, mentre l'ispettore si limitava a prendere appunti.

L'insegnante è intervenuta di frequente, ribattendo i punti più spinosi della controversia, cercando di chiarire come starebbero le cose dal suo punto di vista.

La maestra ha che sulla vicenda pesano molti equivoci, frasi sempre ripetute fedelmente dagli allievi, cosa spiegabile la giovanissima età. Incomprensioni sul suo atteggiamento.

Epifania Lerda, sempre tranquilla anche quando le accuse si facevano più roventi, ha aggiunto di aver parlato una sola volta dei demoni in risposta ad una domanda di uno scolaro, mai sofferma senza insistere sul concetto della morte e non dell'anima, di non avere mai neppure tentato di mettere i figli contro i genitori verso i quali ha avuto parole di stima e rispetto.

Il dibattito è andato avanti fino a sera, formalmente corretto, ma carico di tensione. Quando tutti erano ormai visibilmente stanchi, il dialogo si è interrotto senza nessuna decisione operativa.

L'ispettore prof. Bormida ha trasmesso ieri mattina un rapporto al provveditorato che riassume l'intera burrascosa vicenda e sul quale l'autorità dovrà ora pronunciarsi. «*Una decisione ci sarà fra uno o due giorni* — ha confermato il provveditore, prof. Martinelli — *spero soddisfacente per tutti. In questa storia non devono esserci vinti o vincitori, ma deve solo prevalere l'interesse dei ragazzi che appena hanno cominciato la scuola e che devono poter continuare gli studi senza altri traumi*». Ieri, comunque (e quasi sicuramente anche oggi) i 15 alunni della 1ª A non si sono presentati alle lezioni.

Intanto con un documento 39 insegnanti, su 41 che operano a Borgo San Dalmazzo, hanno preso una posizione netta a favore di Epifania Lerda «*riprovando il metodo seguito dalle famiglie*» perché «*ritengono che la manifestazione di dissenso così condotta sia priva di indicazioni utili alla risoluzione del caso sollevato*».

I firmatari mozione aggiungono inoltre di «*respingere qualsiasi discriminazione sul docente in relazione allo stato civile e alla professione religiosa*».

I 39 insegnanti concludono il documento «*respingendo qualsiasi accertamento e inchiesta del lavoro svolto e dei metodi applicati dall'insegnante che sia conforme alle vigenti disposizioni*».

Per la ricevuta fiscale

Ristoranti in sciopero

CUNEO — Gli esercizi pubblici del Cuneese rimarranno chiusi venerdì prossimo e il 1° marzo per protesta contro la procedura, che la categoria chiede venga semplificata al massimo, della ricevuta fiscale dei pasti consumati al ristorante.

La decisione è stata presa ieri pomeriggio a conclusione di un animato dibattito svoltosi nell'aula delle Colonne del municipio, presenti oltre 500 esercenti.

Ha aperto la riunione il rag. Andrea Durando, vicepresidente dell'associazione — il presidente Bordone era a Roma per l'incontro nazionale col ministro Reviglio — ha poi illustrato i molteplici problemi collegati alla ricevuta fiscale il segretario dott. Cavigliolì mentre il commercialista dott. Girardi ha aggiunto altre spiegazioni tecniche.

Si è quindi aperto il dibattito,

Oggi pomeriggio un altro interrogatorio

Perché l'ex agente di Carbutelo racconta la verità a spizzichi?

— Bruno Firinu, la guardia di Oristano che ha introdotto e consegnato due pistole a tre detenuti che progettavano di evadere dal supercarcere, avrebbe anche portato ai reclusi una mandata di seghetti che dovevano servire per uscire dalla cella, a scatenare la rivolta che poteva avere tragiche conseguenze.

Il giovane ex agente, che si trova tuttora rinchiuso nella penale di Fossano, è stato sottoposto l'altra sera ad un nuovo interrogatorio, presente il difensor avv. Giancarlo Oppio, durante il quale, secondo indiscrezioni trapelate dal fermeo riserbo, pare abbia fatto nuove ammissioni.

E' probabile che Firinu debba subire oggi pomeriggio altro interrogatorio — sarà il sesto da quando è stato arrestato — a Fossano.

Il dottor Sebastiano Campisi, il magistrato che conduce il massimo impegno l'inchiesta, è intenzionato a fargli altre contestazioni, la principale delle quali dovrebbe essere questa: perché il giovane racconta a spizzichi la verità sul suo comportamento, prima negando e poi confessando episodi e responsabilità che aggravano la posizione processuale e mettono in dubbio la posizione di «guardia pentita»? E c'è altro nascende ancora Firinu?

Si è anche appreso che sabato il dottor Campisi, sempre presente il difensore avv. Oppio, ha messo a confronto il Firinu e Carlo Casnati, 26 anni, in espiazione di pena per rapina, che ha già ritrattato la comunicazione giudiziaria per concorso in corruzione. Secondo quanto è finora emerso il Casnati ha fatto pervenire in dicembre due biglietti all'ex agente in cui chiedeva informazioni sui dispositivi di sicurezza del supercarcere.

Il particolare è stato rivelato dallo stesso Firinu dopo che al momento dell'arresto a Oristano i messaggi gli sono stati trovati in tasca. «*Me li ha fatti pervenire il Casnati* — ha spiegato l'ex guardia — *tramite il Pregnolato*».

Entrambi i detenuti chiamati in causa però negano. La Procura della Repubblica indaga nelle indagini per accertare eventuali altri complici Firinu all'interno del supercarcere ma il giovane custodina a di avere agito da solo per denaro. «*Pregnolato* — dice — *mi ha dato 300 mila lire in contanti e promesso 20 milioni a evasione avvenuta*».

A consegnare l'ingente somma dovevano essere Giancarlo Sana, Daniele Bonato e Carlo Tompretini, i tre reclusi denunciati per avere organizzato la fuga fallita con l'arresto dell'agente corrotto.

g. d. m.

Cherasco — Il maestro Giuseppe Barbero è il nuovo presidente della Pro loco.

La vittima di Cavallermaggiore

Auto contro Operaio a Carrù

CARRU' — Marco Cardellino, operaio trentaseienne, è morto per le ferite riportate in un incidente automobilistico accaduto ieri mattina in frazione San Giovanni.

L'operaio, che lavorava presso la ditta «Soda» di Carrù, abitava a Cavallermaggiore in frazione Pilone n. 29. Ieri, alla guida di un'auto della ditta, stava procedendo sulla provinciale collega San Giovanni a Carrù, quando un autocarro che viaggiava in direzione opposta l'ha travolto.

Immediatamente soccorso da alcuni passati, il Cardellino è giunto cadavere all'ospedale. Alla guida del camion della ditta «Tretz» c'era Antonio Ferrero, 22 anni, originario di Sant'Albano Stura ma abitante a Rocca de' Baldi. Il Ferrero è uscito incolume dall'incidente.

I carabinieri dovranno accertare perché l'autocarro procedeva sulla corsia opposta a quella di marcia, ma si pensa l'autista sia stato colto da un improvviso malore.

g. m.

Arrestati tre giovani

teppisti a Cuneo contro 3 allievi carabinieri

CUNEO — Tre allievi carabinieri della scuola di Fossano sono stati aggrediti e malmenati a più riprese, Domenica pomeriggio, davanti alla stazione e a un dancing di Cuneo. Alcuni degli aggressori sono stati identificati ed arrestati dalla polizia. Sono Aurelio Piola, 19 anni, via Caraglio 9, Cuneo; Mario Forrà, 23 anni, abitante a Cuneo in via Roma 34 e Pietro Mirabella, 22 anni, via Madonna del Collato 15.

Gli agenti della squadra mobile hanno fermato e denunciato anche un altro giovane, il minorenne A. A. Nei loro confronti l'accusa è di minaccia e lesioni aggravate. Due allievi carabinieri, infatti, hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale per le ferite e le contusioni riportate durante l'aggressione.

Il «raid» nei confronti dei tre allievi carabinieri — Renato Tonetto, di Cassola; Fabrizio Scorsato, di Pordenone e Biedo Persain, di Udine, tutti diciannovenni — si è svolto poco dopo le 18, a più riprese, nelle vie del centro cittadino: nel giardini del piazzale della stazione, in un dancing nei pressi di corso Giolitti e davanti al bar «New Garden».

A dare l'allarme ed a chiedere l'intervento di una pattuglia della squadra mobile, è stato il brigadiere degli agenti di custodia del carcere di Cuneo, Adelchi Mancini, che, davanti al «New Garden», aveva notato il «pestaggio» di uno dei tre allievi, Biedo Persain.

Il brigadiere era intervenuto, riuscendo a mettere in fuga gli aggressori: tre giovani, uno dei quali, tuttavia, Aurelio Piola, era stato riconosciuto da alcuni avventori del bar.

g. f.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Tesoromio
Fiamma: riposo.
Italia: I piaceri privati di mia moglie.
Nazionale: L'amante di mia madre.

ALBA
Corso: riposo
Edeni: Vogia di donna

BEINETTE
Astra: riposo.

BENE
Alfieri: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Donne in amore.

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Lupa rossa: Eastmon Studio.
Politeama: Agenzia Riccardo Finzi
Vittoria: Bruce Lee, la tigre ruggente colpisce ancora.

BUSCA
Lux: riposo.
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio:

CENTALLO
Alessandra: riposo

CEVA
Coria: riposo.

CHERASCO
Gabbiani: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Il truccido e lo sbirro

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Modarno: riposo.

DRONERO
Iris: Felicità nel peccato.

FOSSANO
Astra: riposo
Iride: Molly, primavera del sesso
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Ultimo giorno d'amore.
Italia: riposo.
Ferrini: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Amatori Scandalo

PIASCO
La Rosa: Il salario della paura

RACCONIGI
Sociale: Emanuelle follia

ROBILANTE
Robilantese: Il fantino deve morire.

SALUZZO
Civico: Magic.
Italia: La sfida degli invincibili campioni
Splendor: Baby love

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il piacere del peccato.
Alba: La ballata di Stroskay.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: L'uomo ragno colpisce ancora

ASTI
Lux: Sequestro a mano armata
Politeama: Sabato, domenica e venerdì
Selene: riposo
Splendor: La pomo villeggiante
Vittoria: Lo chi Bulldozer

Temperatura ieri a Cuneo

massima 10
minima

: . Temperatura il 9 febbraio dello scorso anno: 4; 0. Il sole sorge alle 7,32 e tramonta alle 17,44.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; temperatura stazionaria; nebbie persistenti in pianura.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (5; 3), Bra (10; 3); Ceva (6; 2); Fossano (12; 4); Limone (7; —1); Mondovì (10; 2); Racconigi (9; 1); Saluzzo (11; 4). Savigliano (10; 2).

FARMACIE
Cuneo: S. Cuore, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: S. Rocco, via Principi
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Gasco, via Cadorna
Racconigi: Quaglia, Sonda.
Saluzzo: Ospedale
Savigliano: Bonelli, via Alberi.

TV PRIVATE
Televideo Alba (can. 50): ore 12,15: Film; 17: Music play; 19,30 Notiziario; 19,45: Film; 21,15: La vita. 22,30: Film; 24: Notiziario. 0,15: Orologio

BENZINAI DIURNI E CUNEO
Mobil, corso Monviso. Esso, frazione Madonna dell'Olmo, lp, corso Carlo Brunet. Chevron, frazione Confreria. Il, frazione Confreria; Total, corso Soleri; Total, corso Nizza. Agip, corso IV Novembre, lp, frazione Roata Canale; Mobil, Lungo Gesso Giovanni XXIII. Mach, Lungo Stura Kennedy; Fina, frazione Spinetta; Elf, frazione Roata Rossi; Sorino Gpl, sa 20

BENZINAI NOTTURNI
lp, corso Francia; Mach, viadotto Soleri. Mobil, corso Monviso.

MUSEI E PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (estate) 9-12, 15-18, escluso domenica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni festivi a richiesta.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni festivi. 9-12, festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni festivi a festivo a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5 Orario 10-12, 14.30-18.30 (chiuso il lunedì)

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese)

Un nuovo sindaco a Marmora

Pietro Bressi

MARMORA — Pietro Bressi, pensionato, 60 anni, ex tubista, è il nuovo sindaco. E' stato eletto all'unanimità dal consiglio comunale nella riunione di sabato sera.

Bressi, che è parte di un gruppo indipendente di ispirazione socialista, sostituisce Giovanni Colombero, morto tragicamente a 52 anni nel gennaio scorso, travolto dal mezzo spartineve.

Nell'edificio, fortunatamente, non erano ancora entrati gli alunni

Crolla il tetto della scuola di Sampeyre Grande paura, poteva essere una strage

SAMPEYRE — Il tetto è crollato al mattino presto, poco prima che gli alunni entrassero in classe: «*Poteva essere una strage*», commenta un genitore, «*per fortuna che dentro la scuola non c'era nessuno*».

E' successo a Sampeyre dove il vecchio edificio delle scuole medie inferiori — un palazzo che risale al 1800, diretto da altre case, via Roma — è in parte diroccato trasformando due aule in marchi di calcinacci e restringendo quindi una parte dei 106 giovani studenti che frequentano l'istituto a proseguire le lezioni nelle stanze del convitto civico, ricuperate in tutta fretta dopo il crollo.

«*C'era da aspettarselo* — commenta il preside, prof. Vittorino Ravazzi —: *da tempo l'edificio della scuola è in condizioni a dir poco precarie: c'è tutta un'ala del palazzotto che è vecchio, fatiscente, inidatta all'uso scolastico ed è appunto quella dove si è verificato il crollo del tetto. Appena sono stato trasferito qui, a settembre, ho sollecitato un'altra sede per l'istituto, interessando sia l'amministrazione comunale, sia il provveditore agli studi, ma, per ora, non s'intravede alcuna soluzione positiva e definitiva della questione: così, dopo che saranno stati tirati su i caduti e rifatto il tetto, i ragazzi ritorneranno in quelle vecchie aule*».

Eppure il Comune, da alcuni anni, ha nelle sue casse poco meno di 400 milioni di lire destinati alla costruzione di una nuova scuola media: c'è già il terreno a disposizione per l'opera, gli architetti hanno presentato molti progetti (c'è chi dice otto), ma, ancora, della nuova scuola non si vede neppure l'ombra.

Perché? «*Lungaggini burocratiche* — rispondono in Municipio —, *dovute soprattutto all'organizzazione delle aste per l'appalto dei lavori che sono andate quasi tutte deserte. Nei prossimi giorni, sarà una nuova gara, ed è da prevedere che anche questa andrà buca: i finanziamenti ricevuti a suo tempo oggi sono insufficienti per realizzare il progetto, per cui bisognerà contrarre un nuovo mutuo attraverso gli organi centrali di Roma, il che significa altri mesi di ritardo nell'inizio dei lavori*».

Nel pol. intanto, ha fatto affiggere molti manifesti in vallata dove si condanna l'accaduto chiedendo l'immediata realizzazione dell'opera, con l'utilizzazione dei fondi esistenti.

«*Nel frattempo* — prosegue il prof. Ravazzi — *ho fatto fare dal Genio civile il collaudo dell'ala dell'edificio che è stata dichiarata agibile dai tecnici. Così abbiamo dovuto sacrificare le aule «speciali» (musica, disegno, ecc.) per ospitare i ragazzi, con grave intralcio per tutta l'attività didattica. Ma è il meno: ci pensa se il tetto fosse crollato durante l'orario delle lezioni travolgendo gli studenti? Sono responsabilità gravissime che vanno assunte fino in fondo da chi non provvede a modificare questo stato di cose*».

Intanto nella cittadina c'è timore, parte dei genitori, a rimandare i ragazzi in quelle aule, una volta ristrutturate: «*E se è sarà nuovo crollo* — conclude un genitore — *chi ci assicura che sarà senza vittime, un semplice "incidente"?*».

a. ge.

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Aurelio Martini, presidente del consiglio federativo regionale del partito radicale, e Sergio Brunn, della segreteria regionale, hanno manifestato ieri mattina, con alcuni cartelli, davanti al vescovado, in occasione dell'anniversario dei Patti Lateranensi.

Ceva — Si riunisce domani sera, nel salone della Comunità montana, via Consolata 11, il Consiglio scolastico distrettuale. All'ordine del giorno l'attività di orientamento, le piuriclassi, incontri di studio per insegnanti delle scuole materne.

Mombasiglio — La Regione ha concesso al consorzio veterinario di Mombasiglio - Lisio - Scagnello - Viola - Lesegno - Castellino Tanaro un contributo di 20 milioni per le spese di funzionamento.

Mondovì — Questa sera, alle ore 21, nel teatro del Borgato, verranno consegnate le tradizionali «Torri d'oro» ad alcuni motoregalisi

Cuneo putrefatta

Barista di Cuneo è condannato

CUNEO — Venti giorni di arresto, 600 mila lire di ammenda e la pubblicazione della sentenza su «La Stampa»: è la condanna inflitta ieri mattina dal pretore dottor Calabrese a William Gabrig, 41 anni, contitolare del bar tavola calda «Las Vegas» di via Stoppani angolo via Bersezio accusato di avere detenuto per il commercio 5 chili di carne bovina e 2 chili di salma in stato di putrefazione.

La moglie del Gabrig, Maddalena Bernardi, 46 anni, imputata di concorso negli stessi addebiti, è stata invece prosciolta con formula dubitativa. Il p.m. Silvano Streri ha chiesto per gli accusati il minimo della pena mentre il difensore avv. Rosso ha suggerito l'assoluzione di entrambi gli esercenti.

(g. d. cu.)

VIAGGIO NELLE STAZIONI SCIISTICHE DELLA «GRANDA»

Il «progetto '80» di Frabosa

Preparato dalla società che gestisce gli impianti del centro del Monregalese - Preventivo di 4,5 miliardi

NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRABOSA SOPRANA — In 24 cartelle dattiloscritte, già sottoposte all'esame del Comune, c'è il progetto degli Anni Ottanta per la stazione sciistica del Monregalese: un piano «rivoluzionario», unico nel Cuneese e, forse, in Piemonte. L'ha preparato la società «Frabosa Nuova», che gestisce gli impianti del centro invernale.

«*Bisogna creare un minimo di attrattive, avere a disposizione posti letto, che non siano a titolo speculativo, ma che servano ad ospitare turisti che vengano esclusivamente per sciare* — si legge nel documento —. — *La nostra società vuole inserirsi nella zona con la funzione di operatore turistico*».

Questa la premessa. La concreta attuazione si articola in tre programmi: neve, urbanistico e sociale.

«*Siamo al giro di boa* — spiega il presidente dell'Azienda soggiorno, Rino Benso —. *Con questa iniziativa nuovissima Frabosa va incontro alle esigenze di una località di villeggiatura moderna*». Vediamo le proposte.

Programma neve. Saranno realizzati nuovi impianti per collegare i bacini sciistici della zona (Frabosa Soprana - Monte Moro - Prato Nevoso - Colle Preit) e aumentare la varietà delle piste disponibili.

Programma urbanistico. Nascerà un villaggio che permetterà la rotazione dei turisti, non soltanto nella stagione invernale, ma anche d'estate. E' ancora un ostello per i giovani e attrezzature sportive come campi di tennis, piscina, sauna, pattinaggio su ghiaccio, minigolf, campi da gioco per bambini.

Sul piano sociale, si creeranno nuove occasioni di lavoro per la popolazione locale, anche in considerazione del fatto che i periodi di maggiore attività e assorbimento di mano d'opera verranno a coincidere con le fasi di stanca in campo agricolo.

Ventiquattro pagine di sogni? Niente affatto, secondo quanto afferma il direttore della società «Frabosa Nuova», Alberto Borgna. «*I soldi ci sono, la volontà pure. Trasformeremo la sciistica, isolata e adatta a ricevere il turismo domenicale, in un centro di attrazione internazionale, ben reclamizzato dalle agenzie*».

Frabosa Soprana. Una suggestiva immagine del centro sciistico monregalese (Da «Orizzonte Piemonte»)

Il punto più interessante del progetto è il rifiuto della teoria della seconda casa, che tante delusioni ha procurato per la scarsa utilizzazione e i costi crescenti (a cominciare dal riscaldamento).

I complessi residenziali (4 blocchi di 28 mini alloggi ciascuno) saranno affittati, non venduti: ciò soprattutto per ottenere l'aumento delle presenze ed evitare «buchi» durante la stagione.

Patto di progetto, si deve ora passare alla realizzazione. Le difficoltà non sono di ordine economico («C'è un preventivo di 4,5 miliardi — dice Borgna — *che vorremmo poter spendere subito*» ma burocratico. Il Comune si è espresso all'unanimità a favore del piano di sviluppo ma, naturalmente, ciò non basta.

Alberto Borgna confessa di trovarsi di fronte a continue incertezze. «*Le speculazioni del passato hanno fatto diventare tutti più guardinghi. Noi comprendiamo questa situazione, ma chiediamo anche, soprattutto ai politici, coerenza e chiarezza*». Come dire: vanno bene le campagne promozionali, come quella della Regione, in Italia e all'estero, per far conoscere le stazioni piemontesi. Ma bisogna anche ridurre i tempi tecnici per il passaggio dall'idea alla realizzazione, quelli che, per ogni mese di stallo, impongono la revisione dei preventivi di spesa.

«*Questo, è bene ribadirlo* — dice ancora il presidente Benso — *non è un'operazione di colonialismo. Ha un paese alle spalle, che non vuole sprecare l'occasione favorevole*».

Giuseppe Grosso

Garessio — La società pescasportiva Alto Tanaro «La Garessina» ha rinnovato il direttivo. Presidente per il biennio '80-81 è Gino Pavesio, segretari Daniele Degiovannini e Mauro Paterio, che hanno per collaboratrice Bruna Canavese.

SERIE C2 Ottima prestazione dell'Albese (1 - 1) in Liguria

Gli azzurri pareggiano a Savona La salvezza adesso è più vicina

I tangaroli, con il punto ottenuto, hanno quasi agganciato l'Imperia - Verdi è soddisfatto della prestazione dei ragazzi

ALBA — Continua il felice momento dell'Albese che sembra credere sul serio alla possibilità di evitare la retrocessione in D. Gli azzurri hanno superato indenni la difficile trasferta di Savona e pareggiando 1-1 hanno conquistato un punto indubbiamente «pesante» per la loro classifica.

L'allenatore Verdi, uno degli «ex» di turno (l'altro era il portiere Turino), è così riuscito a lasciare lo stadio ligure imbattuto, mentre nelle precedenti occasioni la tradizione gli era sempre stata avversa. Gli azzurri hanno disputato una buona gara, controllando con autorità la partita, e quando sono passati in svantaggio per una zampata del vecchio leone, giustamente temuto, clan azzurro alla vigilia dell'incontro, hanno avuto il merito di non darsi per vinti riuscendo nel secondo tempo a raggiungere il pareggio grazie ad una punizione-bomba del terzino Strumia, migliori in campo.

Verdi aveva schierato la formazione prevista, comprendente: Tunno; Strumia, De Gasperi; Cappelletto, Rossi, Puriano; Doglian, Fasano, Rampanti, Orsini, Berello. Nel secondo tempo, per un colpo ad un polpaccio, Rampanti è stato costretto ad uscire e ha lasciato il posto a Sarzano. Verdi ha quindi confermato l'esclusione dell'ex scusso Brutti, in periodo di, ma ha ritrovato un ottimo Fasano che continua a crescere di partita in partita e che ha fatto troppo sentire la mancanza dello squalificato Soro.

Al ritorno da Savona il vicepresidente Franco Barberis, piuttosto soddisfatto, ha commentato: «*Siamo contenti per il risultato conseguito dalla squadra, che dopo le due vittorie casalinghe incomincia anche a conquistare punti in trasferta formazioni ed esperte. Tutti gli atleti scesi in campo si sono comportati molto bene, ma citazione particolare merita Fasano, che dopo due settimane di sosta ha disputato una gara veramente positiva*».

L'Albese attuale sembra aver buttato alle ortiche la titubanza e l'insicurezza che avevano caratterizzato le sue esibizioni fino a qualche settimana fa e si batte anche sui campi esterni con coraggio e determinazione. La salvezza rimane ancora molto lontana e difficilmente raggiungibile, ma forse qualcuno comincia a crederci di più e ad inseguirla con maggiore convinzione.

A Savona Verdi ha impostato una partita di contenimento schierando una sola punta e un centrocampo molto fitto di uomini, e i fatti gli hanno dato ragione. Trafitta da un gol di Prati al quale, rete a parte, ha fatto una strettissima guardia De Gasperi, uno dei migliori insieme con Strumia e Fasano, l'Albese non si è arresa e Strumia, a coronamento di una prestazione molto convincente, ha pareggiato con una precisissima botta (fuori che ha il piede solitamente ruvido) di punizione.

Certamente per la formazione azzurra non si sono risolti d'incanto tutti i problemi, che anzi la difficoltà ad andare in gol continua a preoccupare, e in questa occasione si è dovuto improvvisare goleador un terzino, tuttavia quello che è cambiato è lo spirito con il quale la squadra lotta.

Il Savona, che forse si aspettava un «fanalino di coda» rassegnato e demoralizzato, si è trovato di fronte una compagine combattiva che non si è affatto rassegnata al ruolo di vittima, ma ha ribattuto colpo su colpo alle manovre dei padroni di casa, fino a conquistare un convincente e meritato pareggio.

La strada è ancora in salita, ma indubbiamente se gli azzurri sapranno mantenere questo ritmo anche nei prossimi impegni, la salvezza potrebbe diventare realtà.

La situazione fra le squadre in pericolo

Savona	16	13	3	10	8	17
Cerretese	15	13	4	8	7	15
Pietrasp.	16	13	3	10	6	14
Sanrem.	15	13	3	10	8	11
Pavia	15	13	6	3	9	15
Imperia	12	13	6	4	11	12
Albese	11	13	3	5	11	8
						17
						16
						13
						24
						23

Domenica 17 febbraio, ore 15: Albese-Sparta (and. 8-1).

CLIC DAL BACIGALUPO

Savona. Salvataggio della difesa dell'Albese su un affondo del centravanti ligure Marcolini (Tel. G.Chiaramonti)

Cuneo: 21 società

Assemblea di pallone elastico

CUNEO — Il pallone elastico si è riunito in assemblea a Cuneo: i rappresentanti di ventuno delle trentatrè società affiliate hanno discusso i problemi del più popolare tra gli sport del Cuneese e hanno rinnovato gli incarichi nel comitato direttivo della Lega giovanile.

Sono risultati eletti: Lino Molinca, con 19 voti; Domenico Busardo e: Delio Boeri con 17 e Nello Olimpo con 14. A quest'ultimo, che probabilmente non accetterà l'incarico per impegni personali, succederà il primo degli esclusi, Luigi Peroglio.

Il segretario generale della Fipe, comm. Dezani, ha svolto una relazione sull'attività del biennio appena concluso. «*Ci sono note positive* — ha detto — *come lo sviluppo dei tornei juniores ed il Giochi della gioventù, ma il problema serio è lo scarso entusiasmo dei più giovani verso il pallone elastico*».

La federazione, da qualche anno, sta dedicando un'attenzione particolare ai giovanissimi ma difficoltà nella diffusione di questa disciplina nelle scuole e una certa freddezza in qualche società («troppo attenta a badare esclusivamente ai successi della prima squadra», è stato detto), fanno suonare il campanello di allarme sul futuro del pallone elastico.

Dezani ha richiamato i clubs ad un impegno più convinto e a una ricerca di talenti che, seguiti opportunamente, assicurino nuova linfa agli sferisteri. Intanto sono state indicate le date delle varie fasi dei Giochi della gioventù: quelle provinciali dovranno concludersi entro il 30 aprile, quella regionale è disputerà ad Alba a metà maggio, mentre Cuneo ospiterà la fase nazionale nella prima decade di giugno. Il 12 e 13 aprile si giocheranno a Savona le fasi nazionali «indoor» di pallone leggero.

gi. f.

Cuneo — Fondato da Riccardo Cavallo ex corridore del G. S. Motoli Sereno è sorto un nuovo club ciclistico, il Gruppo sportivo Elaborati Cavallo, che esordirà nella categoria Amatori. Con questa nuova maglia correranno lo stesso Riccardo Cavallo, Massimo Barale e Silvio Costamagna.

PROMOZIONE Battuta la Carassonese - Saviglianese ko - Busca vittoriosa

Momento magico per la Cheraschese

L'undici di Borsallino strapazza i monregalesi - Ottima prestazione dei «veci» fratelli Mazzola - Scossone in classifica

CHERASCO — L'esordio come allenatore di Carlo Borsallino, che finora aveva agito «dietro le quinte», ha portato fortuna alla Cheraschese. Ai tifosi accorsi a Cinzano per rifarsi del lungo digiuno imposto dal calendario, sono state offerte molte soddisfazioni: una bella partita e una vittoria di misura ma ampiamente meritata (2-1) sulla Carassonese, una delle «grandi» del girone.

I dirigenti nerostellati sono consapevoli del valore che questi due punti, e soprattutto il modo in cui sono conquistati, hanno per il morale dei giocatori: «*Resta dimostrato* — dice Borsallino —, *quanto la nostra posizione di classifica sia ingiusta e la squadra sia davvero finalmente a ritrovare se stessa*».

Dopo un primo tempo di predominio netto, ma senza clamorose occasioni, la Cheraschese è riuscita in un quarto d'ora a rimontare lo svantaggio della rete di Fontana e a mettere al sicuro il risultato pieno (gol di Gobatti al 60' e di Arigoni al 66').

La squadra ha reso al massimo dopo il mutamento tattico deciso da Borsalino, che ha fatto arretrare il centravanti Gobetti inserendo il giovane Saglietti come ala tornante, numero 14 Saglietti (secondo semestre del '63) e da Abbate junior (secondo semestre del '63) sono venute le più confortanti previsioni per il futuro della Cheraschese, ma non va dimenticato che in campo c'erano anche i trentaquattrenni gemelli Mazzola e il trentaduenne Lanzardo: al successo hanno contribuito in egual misura i ragazzi del vivaio e i «senatori».

Di Mauro Saglietti e di Luciano Abrate l'allenatore Borsalino è entusiasta, da lasciarsi strappare l'assicurazione che — naturalmente «*si continueranno così*» — la maglia di titolari sarà loro.

Un elogio ugualmente affettuoso va ai «veci», in modo specialissimo a Paolo Mazzola, che, «rispescato» per necessità di formazione, si è comportato come se lo attendessero altre 400 partite con i «lupi».

(g. m.)

E'

MONDOVI — La Carassonese ha sciupato l'occasione per chiudere il girone di andata al fianco della capolista.

«*Non ho niente da rimproverare alla squadra* — dice l'allenatore Aldo Cattaneo — *i ragazzi hanno giocato bene, facendo gioco. Con un altro arbitro avremmo potuto portare a casa almeno un pareggio*». L'opinione dell'allenatore è condivisa dai dirigenti della squadra. «*A cinque minuti dall'inizio della partita, Cirinciona ha segnato una splendida rete che l'arbitro ha annullato per un fallo inesistente* — spiegano —. *Ma questo non ha influito sul gioco della squadra che è riuscita ugualmente a dare un'impronta positiva alla partita*».

Al 56' Fontana ha segnato di testa su passaggio di Della Costa. «*La Cheraschese ha giocato molto bene, con aggressività, sfruttando tutte le occasioni che le abbiamo dato* — dice l'allenatore della Carassonese — *mentre a noi è mancato un po' di grinta. Loro avevano bisogno di riscattarsi a tutti i costi. Noi due punti di vantaggio, tutto sommato, sono soddisfatto di come abbiamo giocato*.

Durante l'incontro ci sono stati numerosi infortuni. Ottaviani al 70' ha ricevuto una botta alla coscia e con ogni probabilità non potrà giocare domenica prossima. «*Laporta è stato colpito al pinocchio* — prosegue il mister — *e Cirinciona ha ricevuto un dito in un occhio. Ma l'arbitro non ha fatto una sola ammonizione*».

Per la Carassonese sono scesi in campo: Vacchino; Fontana, Fassetta; Pizzo, Corino I, Ottaviani (56' Cattaneo); Laporta, Corino II, Caramellino, Della Costa, Cirinciona. **(g. m.)**

GIRONE B

(recuperi)

Busca-Pertusa	2-0
Cherasco-Carassonese	2-1
Mondovì-Cebasse	1-1
Saviglian.-Bolangero	1-3

Classifica

	P. ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
	22	14		4	1	41	16
Cuneo	20	14	10	0	4	23	12
Carassone.	20	14	8	4	2	22	18
Bob Borg.	18	14	9	0	5	17	11
Acqui	17	14	8	1	5	17	12
Fossano	15	14	5	5	4	13	11
Cebasse	15	14	4	7	3	15	15
Bolangero	14	14	6	2	6	17	20
Cherasco	12	14	3	6	4	15	17
Bacigalupo	12		4	4	6	18	24
Saviglian.	11		4	3	7	17	15
Mondovì	11	14	3	5	6	13	18
Busca	11	14	3	5	6	13	18
Pertusa	11	14	1	9	4	12	18
Busca	11	14	2	7	5	11	16
Asca Valle	6	14	2	2	10	11	36

PROSSIMO TURNO (15ª giornata, domenica 17 febbraio, ore 15): Asca Valle - Fossanese; Bacigalupo - Busca; Carassonese - Cebasse; Cherasco - Bolangero; Orbassano - Acqui; Saviglianese - Cuneo; Busa - Bob Borgaro; anticipata o rabato: Mondovì - Pertusa.

Cherasco. I gemelli «terribili»: Paolo e Franco Mazzola

Il difensore Martini

Sarale, buona prova

SAVIGLIANO — Poveri maghi! Hanno giocato una partita a tutto campo, sudando le fatidiche sette camicie, ma hanno regalato il Bolangero i due punti in palio. Bisogna dire, per obiettività, che i rossoblu di Marino Serra hanno sprecato troppe occasioni. E, ma oggi si ritrovano invischiati nel fondo classifica, non possono che recitare il mea culpa.

Gli uomini ci sono, ma troppo sovente peccano di presunzione. Il Bolangero, squadra modesta, ha in pratica la politica degli ospiti: contenere e sperare che le sfuriate dei padroni di casa si esauriscano. Così è stato e i maghi si sono beccati due reti, riuscendo ad accorciare con un bolide di Lucio Stella, generoso, ma non al dei rendimento.

Domenica al «Morino» scenderà il Cuneo e saranno «dolori». Se dovesse ripetersi risultato, si dovrà lottare, non per le posizioni medio alte, ma per salvarsi. Una prospettiva non certo incoraggiante per l'undici locale.

Ma cosa c'è che non va? Tra i pali ha esordito Sarale, giovane portierino, coraggioso (ha salvato la rete in condizioni disperate), ma mancante ancora di un pizzico di esperienza. La difesa ha fatto acqua e, in più occasioni, ha dimostrato di essere completamente spiazzata.

Martini, con le labbre addosso, ha fatto del suo meglio, ma non è riuscito a tenere a bada, com'è suo solito, avanti del Bolangero; Aldo Satto, uno della formazione, era come spento, senza sprint, debole nelle entrate, lento negli scatti. Si è salvato, come sempre, il generoso Donalisio, onnipresente sulle palle.

Ha giocato anche Fabbri, uomo che, in molte occasioni, ha risolto le partite. Domenica è stato lasciato troppo solo e, solo a tratti, ha fatto vedere la grinta e la determinazione.

Si è pasticciato anche a centrocampo e, a più riprese, Franco e Dotta hanno dovuto abbandonare il ruolo di avanti per rinforzare il settore mediano.

E' solo un calo di forma dovuto ai sessanta giorni di inattività? I tifosi sperano di sì. Marino Serra, al termine dell'incontro, è apparso preoccupato. Adesso ha a disposizione sette giorni.

Sono pochi, ma il mister dovrà rimettere in quadro la formazione. Arriva il Cuneo e solo una squadra a posto potrà mettere in gioco il risultato finale.

(f. p.)

ERA ORA

BUSCA — La netta vittoria dei grigi buschesi sul Pertusa, la prima dalla stagione, ha suscitato una comprensibile euforia negli ambienti del calcio. Il pubblico tornato numeroso stadio «Michelis», ha sostenuto con un buon tifo il Busca che all'inizio della gara appariva ancora convalescente, dopo la lunga sosta invernale.

Poi, ha salutato con gli applausi i giocatori che rientravano negli spogliatoi, dopo avere segnato due reti agli avversari.

L'allenatore Natalino Fossati ha avuto la sua parte di consensi dalla tifoseria, che gli ha riconosciuto una buona dose di merito per questa prima vittoria dei beniamini. Un successo che la squadra di Guido Rinaldo non coglieva dal lontano 3 giugno, nella penultima partita del precedente campionato, giocata in notturna contro l'Asca Valle.

Da allora, i grigi hanno attraversato un lungo periodo di delusioni e di amarezze, che aveva portato, alla fine, alle dimissioni dell'allenatore Flavio Farola. Domenica, tra artefici della preziosa vittoria, il capitano Paolo Ragazzon, che ha segnato due reti: la prima è venuta al 45', di testa, su suggerimento di Beda; la seconda, al 70', è arrivata su tiro dagli undici metri per un fallo da rigore.

Nel complesso, tutta la squadra si è mossa abbastanza bene, specie nella ripresa. **(l. c.)**

Undicesima edizione della campestre a Cuneo

Giovani monregalesi dominano il concorso «Esercito-Scuola»

CUNEO — Dominio dei giovanissimi atleti monregalesi nella undicesima edizione del concorso «esercito-scuola», la corsa campestre disputatasi nella caserma «Ignazio Vian» di Cuneo. Annamaria Tomatis, Giorgio Venezia ed Elena Chiecchio si sono imposti nelle proprie categorie e soltanto il buschese Dario Merlo si è inserito nei primi posti della classifica, in compagnia dei pedisti della «Giovane monregalese».

Al concorso «Esercito-scuola» hanno assistito, oltre ad un folto pubblico, il ten. col. Ghezzo, vice comandante del reggimento alpini Mondovì, che ha curato l'organizzazione della manifestazione ed i maggiori Civardi ed Albanese.

Quanti i risultati: Ragazze - Categoria A (1966-67): 1. Anna Maria Tomatis (Giov. Monregalese) 3'22"05; 2. Nadia Daniele (Media Caraglio) 3'29"04; 3. Maria Mondino (Giov. Monregalese) 3'36"00; 4. Flavia Chiecchia (Media Caraglio) 3'40"00; 5. Alessandra Dutto (Media Busca) 3'54"00; 6. Daniela Boetti (Media Villanova Mondovì); 7. Annamaria Chiarola (Media Caraglio); 8. Marisa Musso (Media Caraglio); 9. Elvira Garbolino (Media Busca); 10. Manuela Ribet (Media Busca); 11. Martina Grando (Col. Braidese); 12. Cristina Nada (Media 2 Cuneo); 13. Ivana Tomatis (Media Caraglio); 14. Emanuela Bodello (Media Busca); Marongiu (Media Busca).

Ragazzi - Categoria A (1966-67): 1. Giorgio Venezia (Giov. Monregalese) 6'57"00; 2. Gianluca Aprile (Media Don Savio Bra) 6'58"05; 3. Flavio Gallo (Giov. Monregalese) 7'08"00; 4. Gianbattista Mana (Media Don Savio Bra) 7'13"00; 5. Fabrizio Bono (Media Caraglio) 7'13"01; 6. Fabrizio Pellissero (Media 1 Cuneo); 7. Massimo Delfino (Media Caraglio); 8. Fausto Pellegrino (Media 5 Cuneo); 9. Silvio Giordano (Media Bonglioanni Fossano); 10. Matteo Mondino (Giov. Monregalese); 11. Mauro Massolino (Media Marconi Savigliano); 12. Alberto Gallo (Giov. Monregalese); 13. Aldo Cerrato (Atletica Fossano); 14. Walter Giordano (Media 5 Cuneo); 15. Davide Giraudo (Media Bonglioanni Fossano).

Ragazze Categoria B - (1968-69): 1. Elena Chiecchio (Giov. Monregalese) 3'44"05; 2. Laura Massucco (Giov. Monregalese) 3'52"06; 3. Paola Abbà (Media Caraglio) 4'04"00; 4. Stefania Gotta (Col. Braidese) 4'09"00; 5. Tiziana Golè (Media Caraglio) 4'15"00; 6. Emanuela Luparia (Media 2 Cuneo); 7. Elisabetta Vivalda (Media 2 Cuneo); 8. Carla Brezzo (Media Caraglio); 9. Donata Verna (Media 3 Cuneo); 10. Milena Longo (Media-Mad. Grazie); 11. Marisa Tomatis (Media 2 Cuneo); 12. Manuela Serra (Media Mad. Grazie); 13. Annalisa Soglio (Media 2 Cuneo); 14. Alessandra Visentini (Media 2 Cuneo); 15. Loralla Verra (Media Caraglio).

Ragazzi Categoria B (1968-69): 1. Dario Merlo (Media Busca) 7'37"08; 2. Silvio Tomatis (Giov. Monregalese) 7'57"00; 3. Lorenzo Brancini (Atl. Fossano) 8'10"00; 4. Marco Nasi (Media Caraglio) 8'23"00; 5. Sergio Boican (Media Caraglio) 8'25"00; 6. Paolo Cosa (Media Bonglioanni Fossano); 7. Fabrizio Dutto (Media Mad. Grazie); 8. Enrico Locori (Media Bonglioanni Fossano); 9. Gilberto Piumatti (Media Bonglioanni Fossano); 10. Claudio Allasia (Media Bonglioanni Fossano); 11. Guido Dolce (Media Bonglioanni Fossano); 12. Massimo Dalmasso (Media Caraglio); 13. Davide Tortora (Media Caraglio); 14. Massimo Ramonda (Media Caraglio); 15. Aurelio Bonglovanni (Media Villanova Mondovì). **gi. f.**

In Borgo Moretta anfiteatro per sport e recite

ALBA — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la sistemazione di un'ampia area verde attrezzata di quartiere, in corso Enotria tra le strade Vedetta e Santa Rosalia (Borgo Moretta). La spesa complessiva sarà di 127 milioni.

Il progetto prevede una grande pedana pavimentata di circa 230 metri quadrati, con una tettoia circolare attorno alla quale si sviluppano, ad anfiteatro, tre gradoni. La pedana, adatta normalmente ai pattinaggio e a giochi liberi, può trasformarsi in un vero e proprio teatro all'aperto mediante l'utilizzo dei gradoni che possono contenere 300 posti a sedere.

Per la pratica sportiva degli adulti sono previsti due campi da bocce coperti una pista ciclabile asfaltata e la creazione di spazi adatti al soggiorno all'aperto con quinte di alberi e cespugli, raggiungibili con percorsi pedonali.

(g. f.)

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

Toppino caminetti e misture d'ambiente

12051 Alba Corso Piave, 21 (0173) 34594

Trasferendosi all'estero professionista

centralissimo ufficio primo piano p.za Europa - Cuneo Tel. (0172) 60.036 Fossano Ufficio tecnico dott. Antonio Miglio Corso Emanuele Filiberto 4

L'AVIS fa appello alla vostra generosità dale un po' del vostro sangue DONA SANGUE

Parliamo di vacanze?

Parlane con noi della Valtur, la maggiore organizzazione di vacanze in Italia. Ti presenteremo i modi migliori di fare vacanza: negli hotel villaggi Valtur o nei residence Clubhotel.

Ti aspettiamo venerdì febbraio al Teatro Toselli di Cuneo, alle ore 21: brinderemo insieme alla prossima estate.

Ritira l'invito gratuito dal tuo Agente di Viaggi.

CLUBHOTEL valtur

Parliamo di vacanze?

REDAZIONE: Imperia, via Bonfante 6, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 44, tel. 83.003; Savona, via Astengo 141, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Borghetto, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

«Tecnicamente» riuscito l'intervento in Svizzera

Forse Luca può guarire (e Loano gli è vicina)

I medici potranno sciogliere la prognosi solo fra 6 settimane
Aperta una sottoscrizione dopo l'appello lanciato da «Specchio dei tempi» - L'affettuoso saluto dei compagni di scuola

LOANO — Luca La Pinca, sette anni, lo scolaro loanese che fin dalla nascita respira grazie a un tubicino che gli attraversa la trachea, è stato operato giovedì dal professor Fisch nella clinica otorinolaringoiatrica dell'università di Zurigo. «*Tutto è andato veramente bene*», ha telefonato dalla Svizzera la mamma di Luca. «*Ringraziamo di cuore quanti ci sono vicini con affetto e generosità*».

Con l'intervento chirurgico, uno dei primi in Europa, l'équipe del prof. Fisch è riuscita a dilatare gli anelli della trachea. Una seconda operazione, prevista tra circa un mese, rimuoverà definitivamente la cannula che gli perfora la gola.

«*Il decorso post operatorio è regolare, ma ci vorranno ancora sei settimane per sciogliere ogni prognosi*». Luca rimarrà in osservazione nella clinica svizzera.

Il piccolo paziente non può ancora parlare. «*Ci riuscirà dopo il secondo intervento*», ha assicurato il prof. Fisch.

L'operazione costa cinque milioni, oltre le spese di vitto e alloggio per i genitori. La lunga degenza farà aumentare il costo totale delle cure. «Specchio dei tempi» ha lanciato l'appello offrendo un milione. Loano ha risposto con generosità. Per tre giorni i militi della Croce rossa hanno percorso le strade della città per informare la gente e raccogliere aiuti.

Domenica, alla presenza del consiglio direttivo della Cri e del presidente del Circolo Luigi Di Lorenzo, sono state aperte le cassette con le offerte. Fino a quel momento la somma totale era di cinque milioni 352.500 lire.

Ieri una circolare del direttore didattico Franco Bigatti informava di una sottoscrizione in favore di Luca. Chi volesse aderire a questa piccola gara di solidarietà può versare il contributo sul conto corrente n. 4-32311 intestato al «Circolo didattico di Loano», Cassa Risparmio Genova e Imperia, servizio Cassa, filiale di Loano (causale di versamento: «*Pro Luca*»).

«*Numerosi insegnanti hanno già ricevuto offerte di alunni e genitori* — dice il direttore Bigatti —, *sono giunte anche molte buste chiuse anonime e per il momento non conosciamo l'esatto ammontare della cifra*».

La ditta Russello di Campochiesa (dove il padre di Luca lavora come camionista), i colleghi di lavoro hanno raccolto cinque milioni. Tra le offerte giunte alla Croce Rossa, anche un prezioso quadro d'autore.

I compagni di classe della prima A salutano Luca: «*Quando sarà guarito gli andremo incontro fino a Milano. Il direttore ha detto che ci porterà in pullman, così torneremo a casa tutti insieme*».

Maurizio Floo

Incendiata l'auto del brigadiere

VENTIMIGLIA — Attentato nella notte fra sabato e domenica a Ventimiglia. E' stata incendiata la Fiat 124 del comandante del distaccamento della polizia stradale, che ha sede a Camporosso, brigadiere Luigi Minutello. La vettura era parcheggiata sul pianale davanti all'abitazione del sottufficiale, in corso Genova.

Gli attentatori hanno quasi sicuramente usato benzina. Le fiamme hanno subito investito la parte anteriore dell'auto.

E' il secondo attentato contro il personale del distaccamento di polizia stradale. Sette mesi fa aveva fatto la stessa fine la vettura dell'appuntato Giannini.

Per ora però si esclude la matrice politica: nessuna telefonata ha rivendicato il gesto. Più probabile un collegamento con il precedente attentato: allora un individuo straniero aggredì alla mala italo-francese, contravvenuto da un agente, aveva lanciato minacce. Pochi giorni dopo si era avuto l'incendio dell'auto dell'appuntato Giannini.

l. m.

Ragazzo (14 anni) si spara a Dolcedo

DOLCEDO — Un ragazzo di 14 anni è ricoverato all'ospedale di Imperia per una ferita da arma da fuoco. Si chiama Silvano Giordano e abita con i genitori e il fratello minore in frazione Costacarnara, via Ruffini 113. Mentre puliva un fucile da caccia, è partito accidentalmente un colpo. Il proiettile gli ha amputato un dito della mano destra.

(f. r.)

Rubata statua della Madonna

LAIGUEGLIA — E' stata rubata, la vice [illegible] Guardo- la statuetta della Madonna dei pescatori, situata in una nicchia ricavata sullo spigolo di un palazzo del centro storico che risale al 1600.

Il furto è avvenuto durante la notte: i ladri hanno forzato una piccola grata metallica applicata la statua di marmo dal suo basamento. Il valore commerciale è limitato (non raggiunge le centomila lire) ma i laiguegliesi lo erano particolarmente affezionati. *(f. r.)*

Ancora nessun indizio per scoprire il misterioso assassino della Valle Bormida

L'ha uccisa con 4 coltellate alla gola Delitto perfetto a Cairo Montenotte?

«Pierina Gallo era un tipo riservato, non apriva a nessuno», dice la gente - Ipotesi: un ladro sorpreso a rubare (ma nell'alloggio [illegible] mancava nulla), o [illegible] persona spinta da un interesse misterioso - Controlli in banca sul conto della vittima

CAIRO MONTENOTTE — Un delitto assurdo: lo dice la gente, lo confermano i carabinieri. Assurdo perché, di ore dopo la scoperta del cadavere di Pierina Gallo, non si ha la minima idea del movente che [illegible] scatenato la furia omicida del misterioso assassino.

Ieri, nel cimitero di Cairo Montenotte, c'è stata l'autopsia del cadavere. Il prof. Piastarino, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, ha accertato che la donna è stata raggiunta da dodici coltellate, [illegible] sul quattro al collo. E' stata la recisione della carotide a provocare la morte. «*Si è trattato di coltellate inferte con mano molto ferma*», ha commentato il medico legale, che ha fatto risalire la morte di Pierina Gallo a prima della mezzanotte di sabato.

In fondo, nulla di nuovo rispetto a quanto già si sapeva. La magistratura ha autorizzato un'indagine a tappeto in banca, per verificare gli ultimi prelievi effettuati dalla vittima. Gli inquirenti, forse, hanno qualche indizio, ma sono estremamente abbottonati.

Chi poteva volere la morte di Pierina Gallo, una donna riservata di carattere introverso, benvoluta da tutti? La pista sulla quale carabinieri e magistratura lavorano è quella del delitto occasionale. Un ladro che si è nascosto in casa della commerciante e che, una volta scoperto e riconosciuta la persona, le ha inferto colpi di coltello all'impazzata.

Nessuna ipotesi, però, viene trascurata, come quella degli accertamenti in banca. Potrebbero rivelare sorprese, suggerire ipotesi. «*Non trascuriamo il minimo indizio*» afferma il capitano Mario Martini, comandante la compagnia carabinieri di Cairo Montenotte. Nelle ultime ore in caserma c'è stato un continuo via vai di testimoni, di gente [illegible] per accertamenti.

Cairo. La casa della tragedia: al primo piano l'alloggio della vittima, Pierina Gallo (Fernando)

Tra le tante ipotesi si fa strada anche quella del delitto di un tossicodipendente costretto a rubare per procurarsi il denaro per la droga. Da qualche tempo a Cairo sono frequenti i furti in alloggi in cui adulti coinvolti tossicodipendenti. Uno di questi sventurati, sorpreso sul fatto da Pierina Gallo, potrebbe avere avuto una reazione sproporzionata.

[illegible] è anche spuntata la voce che una decina di giovani dediti alla «siringa» sarebbero stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria. «*Lo smentisco categoricamente* — afferma il capitano Martini — *abbiamo semplicemente interrogato alcuni drogati coi quali qualcuno altre persone notate in [illegible] del delitto nella zona di piazza Stallani due ragazze in pattuglia*». Ce, insomma, il pericolo di un'assurda «caccia alle streghe» [illegible] potrebbe depistare le indagini e impedire la scoperta dell'autore dell'efferato delitto.

«*Viveva appartata, era quasi diffidente, non apriva che a conoscenti*», sostiene Adriano Brignone, cognato della commerciante assassinata. E' un'opinione che trova abbondanti conferme in paese.

Sabato sera Pierina Gallo, che era originaria di Cortemilia, ha chiuso il negozio di commestibili. E' rientrata [illegible] casa assieme alla commessa Maria Bruzzo, 20 anni di Cairo, passando attraverso una scala interna che mette direttamente in comunicazione la bottega con l'alloggio sovrastante.

La ragazza ha detto ai carabinieri di essersi fermata pochi minuti. «*Il tempo di cambiarmi d'abito* — ha spiegato — *e di uscire*». Maria Bruzzo non ha notato nulla di sospetto e questo particolare farebbe cadere la tesi del ladro nascosto nell'appartamento dopo essere riuscito a sgattaiolare, approfittando di un attimo di disattenzione delle due donne, dalla bottega all'appartamento sfruttando la scala interna.

Prenderebbe corpo, [illegible] l'ipotesi della «persona conosciuta» che ha bussato all'uscio di Pierina Gallo e ha ottenuto di farsi aprire. «*Dall'alloggio della vittima non è scomparso neppure uno spillo*», sostengono gli inquirenti. In effetti è stato trovato tutto in ordine, sul tavolo della cucina c'era ancora la borsa con l'incasso della giornata nel negozio, quasi un milione in contanti.

A questo punto si potrebbe pensare ancora una volta al ladro o al rapinatore che, sorpreso dalla reazione della vittima, la inferto le coltellate e poi è scappato senza rubare nulla, perché sconvolto dall'omicidio. Ma non si può escludere anche l'ipotesi che l'assassino cercasse qualcos'altro, ad esempio un documento compromettente e [illegible] sia riuscito a impossessarsene. Realtà romanzesca? Forse, ma il delitto di Cairo è così assurdo che tutte le ipotesi sono possibili.

Sabato sera Pierina Gallo non aveva appuntamenti, salvo quello di recarsi dopo cena, al rosario per una persona amica deceduta. Non l'hanno vista arrivare, ma nessuno si è sorpreso al punto [illegible] andare a casa sua per chiedergliene [illegible] ragione. Era sabato, la donna aveva chiuso tardi il negozio era [illegible] ca: naturale che avesse rinunciato alla funzione funebre.

Oggi si svolgeranno i funerali la magistratura ha concesso il nullaosta.

Piazza Stallani è nel centro storico di Cairo Montenotte, il sabato sera la zona è abbastanza animata sino a tarda ora. Nessuno però ha notato qualcosa di sospetto. Il cadavere di Pierina Gallo, massacrato a coltellate, è stato scoperto soltanto domenica [illegible] quando un cliente di casa, il macellaio Piero Bava, ha notato che le luci nell'appartamento della donna erano ancora accese, come la sera prima.

Ha avvertito Wanda Del Prato, cognata della vittima, che da qualche tempo era in possesso di una copia delle chiavi dell'alloggio di piazza Stallani. La commerciante è stata così trovata priva di vita vicino all'ingresso riversa su un tappeto.

Pierina Gallo, 57 anni, era considerata una donna d'affari molto abile e facoltosa. Non era sposata, viveva da sola e, dopo i parenti più stretti, in particolare la nipotina Lorenza di 6 anni, la sua unica ragione di vita era il negozio di commestibili, ereditato dal fratello Michele, morto per infarto alcuni anni fa.

Ivo Pastorino

[illegible] rano a casa del padre di Sara Geloso Domini (denunciato per favoreggiamento)

Bella ventenne si innamora di un pregiudicato fuggono insieme, ma sono scoperti ad Alassio

I carabinieri erano andati a casa dell'industriale per ascoltarlo prima della sentenza [illegible] separazione da Gianfranca Geloso - Hanno trovato i due: lui è stato arrestato perché non poteva allontanarsi da Matera, lei denunciata

ALASSIO — Un pregiudicato [illegible] 55 anni con un lungo curriculum [illegible] reati, inviato in soggiorno obbligato in [illegible] paesino in provincia di Matera, si innamora di una ventunenne del luogo: vuole sposarla, ma il paese è piccolo [illegible] il fatto susciterebbe scalpore e ostilità da parte dei genitori della giovane.

Così i due fuggono e trovano ospitalità ad Alassio, presso l'avvocato Edgardo Domini, ex marito [illegible] Gianfranca Geloso, da cui [illegible] Sara, 7 anni (nata il 30 dicembre '76 e rinsciata dietro il pagamento di un riscatto di quasi un miliardo che venne poi totalmente recuperato e quindi sequestrato [illegible] Geloso dalla magistratura per le pendenze penali relative ad [illegible] bancarotta fraudolenta).

Quindici giorni fa sono arrivati, nella frazione alassina di Vegliasco, presso l'abitazione di Edgardo Domini, 57 [illegible] ni residente a Trieste in via Romagna 184, Luigi Rossetti, 55 anni, nativo di Robecco sul Naviglio (Milano), residente a Magenta in via Ferraroli 25, accompagnato da Maria Centola, 21 anni, residente a Irsina (Matera) in via Cesare Battisti 6.

Luigi Rossetti — Maria Centola — Edgardo Domini

Come mai Rossetti, inviato per la sua nutrita serie di rapine, furti, truffe e per un alto numero di anni trascorsi in carcere, [illegible] soggiorno obbligato nel Comune [illegible] Irsina, si [illegible] proprio rifugiato nell'abitazione al civico numero 20 del piccolo gruppo di case [illegible] Vegliasco? Gli inquirenti [illegible] sanno dare con certezza una risposta a questa domanda. Si suppone tuttavia che Domini, durante la sua detenzione per bancarotta fraudolenta della Geloso (la famosa fabbrica dei primi registratori [illegible] mici di cui era amministratore delegato) presso il carcere milanese di San Vittore, abbia stretto amicizia coi Rossetti, anch'egli in prigione.

La magistratura, oltre a far arrestare Rossetti, ha anche deciso di denunciare a piede libero la ragazza e il professionista triestino per favoreggiamento personale.

Come si è giunti all'individuazione del sorvegliato speciale? I carabinieri di Alassio dovevano ascoltare Domini perché, in attesa della sentenza definitiva [illegible] separazione legale con la Geloso, pare che la madre di Sara abbia espresso il timore che l'ex marito intendesse comunque poter vedere sua figlia. Sarebbe esistito il pericolo che l'avvocato potesse affermare in modo polemico il proprio diritto a rivedere Sara.

La presenza dei Rossetti nell'abitazione [illegible] Domini (che possiede questa [illegible] «seconda casa» sulle alture alassine, poco lontano da via Range, ove è la villa Geloso) ha inaspettito i carabinieri, che dopo accertamenti ed appostamenti sono riusciti ad individuare l'identità dell'uomo, il quale [illegible] ottemperava ormai da quindici giorni all'obbligo di segnalare la [illegible] presenza quotidiana ad Irsina.

[illegible] momento dell'irruzione nella casa del [illegible] a Vegliasco, c'erano solo i due fidanzati, che alla fine hanno rivelato [illegible] loro identità. Maria Centola, innamorata dei Rossetti, sapeva solo della sua qualità di soggiornante obbligato, sperava coi matrimonio di riportarlo ad [illegible] normale.

r. s.

Sanremo: il vicino di casa ha fatto appena a tempo a scostarsi

«Devi smettere di rubarmi le galline» poi gli spara addosso dieci fucilate

SANREMO — «*Da oggi non mi ruberai più le galline*». Pronunciando queste parole come se leggesse [illegible] sentenza di morte ieri sera un fioricoltore siciliano, da tempo residente a Sanremo da brave durante la quale cinque colpi di fucile contro un vicino di casa responsabile secondo lui di alcuni furti.

Con allucinante determinazione ha premuto a ripetizione il grilletto dell'arma (un fucile da caccia, automatico, calibro 12). Solo per miracolo nessun colpo è andato a bersaglio. La prima fucilata ha sfiorato il contadino in fuga, la seconda ha colpito in pieno la porta di casa dietro la quale l'uomo si era appena rifugiato. Le altre tre hanno fatto saltare l'intonaco del muro.

Il fioricoltore è in carcere per tentato omicidio e porto abusivo di armi. E' stato arrestato poche minuti dopo dalla polizia. Si chiama Salvatore Fazzio ha 37 anni, abita in via Duca degli Abruzzi 308, in un rustico accanto al greto del torrente ai piedi di Verezzo. Il vicino-rivale, scampato alle fucilate, è Eligio Maremotto, ha 32 anni, abita a meno di 150 metri di distanza.

I due si conoscono da tempo, tra loro non è mai corso buon sangue. Salvatore Fazzio ultimamente era convinto che a rubargli i polli e i litroni dal suo orto fosse proprio Maremotto. Prove concrete pare non ne avesse: solo sospetti.

I due vicini di casa ieri, verso le 10, si sono incontrati per caso. C'è stato un breve scambio di parole, poi insulti. Salvatore Fazzio ha preso il fucile (aveva il permesso per tenerlo solo in casa) è uscito nel cortile e ha cominciato di sparare. «*Sono stanco* — urlava — *di ingrassare i polli e vederneli portare via [illegible]*».

Maremotto si è dato alla fuga. Fazzio [illegible] lasciato quindi tre, quattro, cinque colpi. Maremotto che si è barricato in casa, per via telefonata al 113. Ha detto poi tardi al vice questore Ettore Natale. «*E' un pazzo. Voleva ammazzarmi. Non gli ho mai rubato nulla*».

Le fucilate hanno fatto accorrere i vicini. In via Duca degli Abruzzi si è radunata una piccola folla di curiosi. Davanti all'abitazione di Eligio Maremotto c'era Fazzio [illegible] ancora in mano il fucile.

Eligio Maremotto — Salvatore Fazzio, arrestato

r.b.

Sequestro Navone Soldi a Sanremo

SANREMO — La polizia stradale, a un posto di blocco, ha fermato ad Ospedaletti due milanesi: il primo era in possesso di una banconota «sporca» da 100 mila lire, pagata per il riscatto dell'industriale torinese Giuseppe Navone; il secondo era colpito da ordine di cattura del procuratore di Milano per una serie di reati comuni. I due viaggiavano insieme a bordo di una «Fiat 128». Sono Arcangelo Ierardi, 23 anni, via Lipari 8, e Nicola Ginnossa, 31 anni.

«Prendete un granchio — hanno detto i due milanesi quando gli agenti hanno chiesto alla centrale di controllare le loro carte di identità — qui siamo turisti. Siamo venuti in Riviera per il Festival di Sanremo e per goderci un weekend».

Ma alla richiesta «Dove avete dormito?» sono caduti. In pochi minuti alla pattuglia è stato riferito che Ginnossa era ricercato.

Portati in commissariato i due milanesi venivano perquisiti con calma ed interrogati.

(r. b.)

Gli scioperi a Imperia

IMPERIA — Sono in sciopero da oggi molti uffici pubblici: si preparano disagi per i cittadini. L'agitazione interessa i dipendenti degli enti locali e i giovani assunti da questi ultimi in base alla legge 285. I primi si astengono oggi per 4 ore, mentre per il 19 febbraio è prevista una giornata di sciopero generale: l'agitazione giovanile invece, sarà di 12 ore.

I 500 dipendenti del comune di Imperia, dopo essersi riuniti in assemblea, hanno invitato la segreteria della Federazione lavoratori degli Enti locali «*a portare a conoscenza delle controparti che il mancato esito positivo delle trattative contrattuali dovrà portare a un inasprimento della lotta, che [illegible] il suo momento culminante nel periodo corrispondente alla fase conclusiva degli adempimenti elettorali*».

(a. d. r.)

Si impicca a Vallecrosia

VALLECROSIA — Un uomo di 63 anni, Remo Bussi, si è impiccato nel suo alloggio, in via Colonnello Aprosio 223. Il cadavere è stato scoperto domenica sera. Alcuni vicini, preoccupati perché non erano state ritirate le previste lasciate sull'uscio dai fornitori, avevano avvertito un fratello del Bussi. Il decesso, secondo un primo esame medico, sarebbe avvenuto almeno ventiquattro ore prima.

Appartenente a una delle più vecchie famiglie del luogo, Bussi, noto col soprannome di Ce', era particolarmente conosciuto nella città, dove i suoi genitori avevano condotto per circa mezzo secolo un forno e una panetteria. Scapolo e benestante, da molti anni ormai viveva solo, dedicandosi alla floricoltura e all'amministrazione dei suoi beni.

Amante della compagnia, pare che negli ultimi tempi fosse rimasto vittima della morte di alcuni amici. Sabato sera, rientrato a casa, ha messo in atto il gesto disperato.

(a. p.)

Proteste dei pescatori a Sanremo

«È il pesce dei poveri però costa troppo caro»

SANREMO — «*Il "pesce azzurro" è il pesce dei poveri* — dice [illegible] pescatore che vuol conservare l'anonimato — *Siamo noi sanremini in grado di venderlo a mille lire il chilo: con mille lire una famiglia di quattro persone potrebbe mangiare sardine, seppie e acciughe per tutta la giornata. Invece, per una disposizione comunale assurda, siamo costretti a vendere la nostra merce [illegible] pescivendoli che lo rivendono ai consumatori ad un prezzo quattro volte maggiore: anche a mille lire al chilo*».

I pescatori interessati [illegible] pongono a Sanremo una quarantina. Fino a qualche tempo fa appena attraccavano il moto del vecchio porto, decine di persone si contendevano quintali di pesce freschissimo e ad un prezzo ragionevole. Poi sono intervenuti gli alberghi e i ristoranti, che si sono assicurati, acquistandoli in anticipo, i pesci migliori.

Le acque di Sanremo non sono [illegible] ricche come del resto tutto il Mare Ligure) per cui alla gente, «*alla povera gente*», come dice il pescatore, era rimasto soltanto il pesce azzurro che, comunque, è sempre stato più abbordabile.

Da anni, però, lo possono vendere direttamente i pescatori soltanto nella zona costituita extraurbana. Il centro, la parte urbana, deve essere servita esclusivamente dalle pescherie, le quali sono costrette ad aumentarne il prezzo.

«*Non abbiamo nulla contro le pescherie* — dicono i pescatori interessati —, *ci rendiamo conto che per chi gestisce un negozio le spese aumentano, ma non riteniamo che valano in misura se rimaniamo al peccato costretti "lasciarlo" permettendo che, tramite noi, esso possa giungere direttamente dal mare al consumatore, ad un prezzo accessibile per tutti. A questo punto dovrebbe intervenire il Comune, liberalizzando la vendita*».

«*Non mandiamo questa protesta per un tornaconto personale* — ribattono i pescatori —, *a noi entrano comunque mille lire al chilo. La avanziamo per cittadini, se possibile, in qualche modo la vendita del pesce che è la nostra sola ragione di vita, aumentandone il consumo: non tutti possono infatti spendere quattromila lire anche se rimane il pesce il più buon mercato per delle sardine*».

r. o.

Ma è stato scoperto [illegible] denunciato

[illegible] l'auto dell'amico [illegible] telefona: Brigate rosse

È successo a Imperia - L'autore del gesto è [illegible] calciatore della Loanesi - Si è pentito

IMPERIA — Per vendicarsi di un amico che lo aveva denunciato dopo un litigio gli ha incendiato l'auto e poi ha attribuito il gesto alle Brigate rosse. Protagonista di una «bravata» che potrebbe costargli cara, è un calciatore della Loanesi: Fabrizio Guerri, 20 anni, titolare con i genitori di una pizzeria [illegible] piazza Dell'Olmo. E' stato denunciato dalla questura di Imperia. Nella Loanesi, il ragazzo gioca come centrocampista. L'anno scorso era alla «Berretti» dell'Imperia, [illegible] andare alla Cuneense, e con i Bianconeri aveva anche fatto [illegible] preparazione precampionato. Poi, però, era finito a Loano, [illegible] scia dell'allenatore Sassu.

La storia nasce da un alterco di Guerri con Augusto Cairo, 21 anni, uno studente universitario in ingegneria, che [illegible] in via [illegible] Lucia 19. Il diverbio finisce a botte e ha pure uno strascico legale perché Cairo sporge querela nei confronti di Guerri. Il giocatore vorrebbe rifarsi dare una «lezione» all'ex amico. La cerca, ma non ha più occasione d'incontrarlo a tu per tu. Lo studente è sempre in compagnia di altre persone. Nasce così l'idea di fargli un grosso dispetto, di appiccare il fuoco alla sua auto, una «Fulvia coupé». Di notte Cairo la lascia parcheggiata sotto casa.

Guerri mette in atto il suo piano nella notte [illegible] sabato e domenica. Contro la vettura getta [illegible] bottiglie incendiarie. Cairo, avvertito [illegible] vicini si precipita in strada, ma non riesce più a domare il rogo. La questura pensa a un collegamento con gli attentati che nelle scorse settimane avevano distrutto negozi e locali notturni. Ma l'inchiesta dolosa viene presto rivendicata da un biglietto depositato nella cassetta postale di un quotidiano. E' scritto a mano, in stampatello [illegible] con una penna a sfera: «*Questa è stata la terza azione che abbiamo compiuto e continueremo a colpire*». Firmato: «*Brigate rosse*». Sotto, [illegible] a cinque punte.

Le indagini passano all'ufficio politico. Ma qualcuno ha visto Guerri, e parla. Al dottor D'Agostino non ci vuole molto per capire come sono andate le cose. Parte una denuncia alla magistratura. Guerri si rende conto di aver fatto una «ragazzata» e, pentito, promette di risarcire i danni. Ma ormai il meccanismo della legge si è messo in moto.

r. s.

Fabrizio Guerri

ECONOMICI

NUMISMATICA [illegible] 52-[illegible] Cm. 2 [illegible] - 100 [illegible] Via Roma 4 [illegible] 90 Varie [illegible]

GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9

Via P. Agosti 129 - Sanremo - Tel. 83594

ULTI[illegible] GIORNI CON QUESTI PREZZI

Cappotti donna	30.000-40.000
Giubbotti renna con pelliccia interna	30.000-40.000
Abiti donna ultimi modelli	11.000
Abiti uomo tutte le taglie	30.000
Jeans tela	5.000
Jeans velluto tutte le marche	8.000
Maglie pura lana giro collo o scollo a V	7.000
Maglie lana ultimi modelli	10.000
Parure bagno	4.000
12 fazzoletti donna puro cotone	4.000
Vasto assortimento coperte e copriletti	da 5.000
Piumoni «Spagna» matrimoniali	45.000

Ultime rimanenze di Pelliccheria a prezzi di solo realizzo.

Vasto assortimento tessuti al m [illegible] L. 1.000

RICORDATE [illegible]

GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9

di Sanremo di via Pietro Agosti 129 - Tel. 83594

LIGURIA SPORT

La vittoria con il Lecco rilancia la Sanremese

E ricomincia il bel sogno

Anche se Borra e Caboni, come nella prima parte del campionato, gettano acqua sul fuoco - Pietropaolo entra nell'olimpo dei cannonieri - Il potenziale offensivo è aumentato con l'innesto di Melillo - Giovedì amichevole con il Chiasso

SANREMO — Gianni Borra ed Ezio Caboni ricominciano a fare i «pompieri». Battuto il Lecco (0-2) nettamente, senza discussioni, la Sanremese è di nuovo in vista della zona che «conta» dell'alta classifica, dopo le paure autunnali che l'avevano portata più vicino a quelle che «scottano», della bassa classifica. E con la salita c'è naturalmente chi si è rimesso a sognare: *«Abbiamo raggiunto il Fano, Piacenza, Trevigliese e Chiavarese, seconde in classifica, sono soltanto a tre punti, si può tentare l'aggancio».* E' discorso che affascina tutti i tifosi, ottimisti. E anche qualche dirigente sta al gioco: *«Ho scommesso su una Sanremese seconda in classifica alla fine del campionato, cioè promessa in serie B»* dice, tra il serio e il faceto, Angelo Dellippis.

Ma Borra e Carboni, presidente e allenatore, inorridiscono a questi discorsi. *«Sono punti che ci serviranno nei tempi difficili»* ripete il tecnico proprio come nelle giornate iniziali del torneo quando i biancazzurri ebbero un inizio-sprint che fece sognare un prima volta. E il presidente nonostante l'euforia per questa Sanremese che ha ripreso a galoppare, da corda al suo allenatore: *«Vittoria, giornata per giornata, questo campionato. Mentr'altro»*. Il solito cliché, Borra, magari preferisce pensare ai contributi comunali che spera arrivino, preferisce parlare delle sponsorizzazioni (con il casino è quasi fatta» dice) che gli danno anche qualche pensiero. Alcuni giocatori, prima del match con il Lecco, sembra non volessero indossare le magliette della «Eurimex» per essere stati informati della faccenda solo dai giornali, a cose fatte. Borra, prima della partita, negli spogliatoi, ha dovuto sedare la tiepida «rivoluzione». Con successo, a quanto pare, visto come sono andate le cose in campo, dove tutti hanno fatto abbondantemente il proprio dovere.

Per novanta minuti la Sanremese, non bellissima ma estremamente pratica e sicura, ha messo sotto il Lecco, ripetendo quasi la partita dell'andata. I biancazzurri hanno stentato un po' a concludere nel primo tempo, nonostante le loro offensive affondassero come nel burro fra le maglie della difesa lombarda. Nella ripresa — ripetendo la fortunata mossa già riuscita contro il Casale — Caboni ha aumentato il potenziale offensivo con l'ingresso di Melillo ed i gol sono arrivati: prima Pietropaolo, al suo sesto successo stagionale; poi Velia, giunto invece alla quinta marcatura. Una bella soddisfazione anche per loro che sono i due cannonieri della squadra fino a questo momento.

«Pietropaolo, togliendo i gol segnati su rigore, è il secondo bomber del girone. Lui le reti le ha fatte solo su azione manovrata. Con i rigori sarebbe secondo solo a Florian» dice il presidente Borra, che comincia a vedere fruttare i suoi milioni spesi in estate. Tra l'altro di gol se ne sono visti altri due (Pietropaolo e Trevisani) annullati, ma, visto come sono andate le cose, alla Sanremese si sono anche dimenticati di protestare.

Domenica i matuziani giocheranno ad Alessandria. Continuerà il «momento magico» iniziato a Crema un mese fa? Otto punti nelle ultime cinque partite hanno fatto tornare il sorriso «clan» biancazzurro, soprattutto hanno fatto ritrovare quella fiducia e quella tranquillità che sono essenziali al rendimento della squadra. Per prepararsi allo scontro con i «grigi» piemontesi abbastanza affamati di punti la Sanremese ha programmato, per giovedì pomeriggio (ore 15) un allenamento di lusso al «Comunale»: affronterà in amichevole il Chiasso, squadra di serie A svizzera, ben rivelati, che si trovano ad Arma di Taggia per un periodo di allenamento in occasione della sospensione invernale del loro campionato e che domenica hanno «spiato» i biancazzurri, hanno promesso uno spettacolo piacevole. Borra, a sua volta, ha promesso prezzi «popolari» per tutti.

Bruno Monticone

Così per la «Seconda»

Girone A

Auxilium-Bastia	2-3
Camporosso-Finalborghese	0-0
Borgio Ver.-Giovane Bordighera	2-1
Loca-Laigueglia	2-1
Pontelungo-Pietrasport	2-1
San Bartolomeo-Pontedassio	0-1
S. Ampelio-Riviera dei Fiori	1-5
Sanremo-San Bernardino	3-2

CLASSIFICA: Finalborghese 27; Bastia 25; Riviera dei Fiori 22; Camporosso e Pietrasport 21; Laigueglia 20; Giovane Bordighera 18; Loca e Sanremo 17; Auxilium 16; Pontedassio, Borgio Verezzi e San Bartolomeo 15; San Bernardino 14; Pontelungo 13; S. Ampelio 7.

Girone B

Boys Vado-Calle	3-0
Lavagnola '78-Forzani	4-0
Dego-Noicse	0-2
Albisola-Rocchettese	0-0
Frisamar-Millare	4-1
Villetta-Don Bosco	1-0
Spotornese-Letimbro	2-0

CLASSIFICA: Boys Vado 22; Spotornese 20; Forzani, Albisola e Noicse 18; Lavagnola '78 e Dego 12; Rocchettese e Frisamar 15; Millare 14; Don Bosco e Villetta 13; Celle Ligure 10; Letimbro 9, Millare e Rocchettese una partita in meno.

PROMOZIONE Tutto fila secondo il piano Tonelli

Soltanto il Vado può reggere il giusto ritmo del primato?

Stentato successo interno del Varazze - Un importante pareggio per il Finale - De Ferrari nazionale - Andora in piena crisi: è in pericolo la panchina di Baucia? - Basta il pareggio alla Dianese?

E' di momento magico dal Vado. Il «test» Ovada lo dimostra senza ombra d'equivoco. Sul campo dei «mobilieri» il Varazze è stato battuto per 3-1, mentre il Vado è passato da dominatore. E non basta. La vendesima «giornata» del torneo di Promozione ha fatto registrare lo stentato successo del Varazze (non tragga in inganno il 3-1 inflitto allo sfortunato Intemelia), l'incampo cassilingo dell'Adea, Dianese (1-1 con il Libarna) e il soddisfacente pareggio della Carcarese a Finale Ligure.

La squadra del giorno, insomma, è decisamente quella di Tonelli. I rossoblù vadesi hanno vinto in trasferta a mani basse, dimostrandosi autoritari e concentrati. Non una sbavatura nella manovra e grande freschezza atletica. Tutto il contrario dell'Andora, protagonista alla rovescia del campionato. Ha anche dentro il fanalino di coda della classifica. E' forma a quota 17 da parecchio tempo e, da otto domeniche, non riesce più a vincere. Nelle ultime tre gare ha incassato 9 gol. Rischia sempre più di essere raggiunta dalle pericolanti Intemelia e Finale Ligure che, nonostante tutto, dimostrano di voler uscire a ogni costo dai tunnel della disperazione. I giallorossi di Castello hanno fermato la Carcarese e allorato addirittura il risultato clamoroso, mentre l'Intemelia ha perso, in modo rocambolesco, una partita che meritava di pareggiare.

● **De Ferrari nazionale** — La convocazione di Marco De Ferrari, autentica scoperta di Nocentini, fra gli azzurrini della Nazionale dilettanti che dovrà affrontare Malta, è l'unica vera soddisfazione del clan nerazzurro. Non c'è dubbio che il Varazze stia attraversando un momentaccio. L'Intemelia ha fatto soffrire la capolista *«Il pari non avrebbe fatto gridare allo scandalo»*, ammette lealmente il dirigente Pietro Arcuri, del Varazze». Una punizione e un rigore allo scadere hanno invece messo k.o. la squadra di

● **Tonelli non scherza** — Il tecnico del rossoblù vadesi è un preparatore per eccellenza. La si sta uscendo alla distanza. Ha superato il periodo di appannamento che sembrava averla colpita un mese fa. Il Vado non risente quasi della forzata assenza di Boschis, che pure è giocatore determinante per la manovra.

● **Quo vadis, Andora?** — I tifosi si augurano e hanno ragione. E' in pericolo la panchina di Mario Baucia? *«L'allenatore ha ragione — ribatte il dirigente Piero Dodi — per la situazione in cui siamo venuti a trovarci. Contro la Sampierdarenese abbiamo fallito troppe occasioni da gol, poi siamo stati traditi su punizione».*

● **Davi come Beckenbauer** — Quasi battaglia tra Finale Ligure e Carcarese. Nessuno voleva perdere, tanto meno Castello che l'anno scorso era stato avversario irriducibile della Carcarese perché era sulla panchina della Calcese. I giallorossi limbesi sono apparsi più determinati, e il pareggio non li accontenta. Ma la Carcarese ha l'handicap dell'infortunio a Davi, autore di un bellissimo gol e costretto a giocare alla Beckenbauer per un infortunio alla spalla.

● **Exploit dell'Alassio** — Ferrua e D'Anna hanno fatto centro. Due punti preziosi per i giallorossi, che ci fa alle porte la trasferta di Vado. Ha sfiorato il colpaccio a Ventimiglia la Loanese e c'è voluta una zampata dell'esperto Garenna a salvare i frontalieri. Mercoledì a Loano scenderà l'Albenga per la Coppa Italia dilettanti. I rossoblù di Gian Rota potrebbero farcela. Infine, l'Adea Dianese, il presidente Solari dice che è stata persa una grande occasione, pareggiando in casa del Libarna. «Però meritavamo di elementi del valore di Caprile e Grullo — aggiunge — dunque non è il caso di fare troppo gli schizzinosi».

l. p.

Risultati

Cornigliese - Levante «C»	1-0
Ventimiglia - Loanesi	1-1
Sampierdarenese - Andora	6-0
Ovadamobili - Vado	1-3
Rivarolese - Alassio	1-2
A. Dianese - Libarna	1-1
Varazze - Intemelia N.	3-1
Finale L. - Carcarese	1-1

Prossimo turno

Carcarese - Cornigliese; Loanesi - Levante «C»; Ventimiglia - Sampierdarenese; Andora - Ovadamobili Vado - Alassio; Rivarolese - A. Dianese; Libarna - Intemelia N.; Varazze - Finale L.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vado	36	20	15	6	3	36	15
Varazze	30	20	13	4	3	35	15
Dianese	20	20	7	6	7	23	14
Carcarese	26	20	10	6	3	25	17
Levante C	24	20	9	6	5	16	10
Ventimigl.	21	20	7	7	6	23	20
Libarna	21	20	7	7	5	19	18
Loanesi	20	20	5	10	5	19	19
Alassio	18	20	4	11	5	20	32
Ovadam.	17	20	5	7	8	18	29
Andora	17	20	5	7	8	25	21
Cornigl.	16	20	5	6	9	19	26
Finale L.	15	20	4	7	9	32	35
Rivarol.	13	20	4	5	11	17	37
Intemelia	12	20	3	6	11	21	26
Sampierd.	12	20	3	6	11	20	37

FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TEL. 019/703102 - 703053

PORTE ANTINCENDIO TAGLIAFUOCO
COME DA NORMATIVE PREVENZIONE INCENDIO (PER ALBERGHI LOCALI CALDAIA SERBATOIO ETC.)

COSTRUZIONE SERRANDE METALLICHE DI OGNI TIPO

A Sansepolcro ancora sconfitta

L'Imperia-disastro punterà sul derby

In Toscana Ferrari ha visto segni di ripresa - Timori per Prunecchi: forse sarà squalificato

IMPERIA — La classifica è fallimentare: penultimo posto, e dodici punti in diciannove incontri. E' la squadra che ha subito il maggior numero di gol (24), ed è fra quelle che ne hanno segnato di meno (12, e soltanto Sansepolcro, con 11, e Albese, con 8, sono riuscite a fare peggio). L'analisi delle cifre è spietata con l'Imperia. Alle condizioni attuali, non c'è alcuna probabilità di salvezza. Se il campionato terminasse oggi, la formazione nerazzurra retrocederebbe in serie D.

Dopo l'ultima sconfitta, sul campo del Sansepolcro, le speranze sono forse definitivamente tramontate. La compagine toscana costituiva un'avversaria diretta. I punti in palio valevano doppio. Se li è presi tutti e due il Sansepolcro, che, da questo importante successo, potrebbe ricevere la spinta giusta per trarsi fuori dal guai. Il distacco dalla zona tranquilla della graduatoria va facendosi preoccupante: un divario di 4-5 punti potrebbe già essere incolmabile, tenuto conto che, alla fine del torneo, mancano 15 giornate. La differenza reti è disastrosa: meno 12. Le altre rivali, in bilico sull'orlo del precipizio, stanno meglio: Savona meno 1, Cerveteri e Pietrasanta meno 2, Pavia meno 8 (e ne deve ancora recuperare), Sansepolcro meno 6. Soltanto l'Albese ha un passivo più pesante: meno 15. Eppure, in Toscana, l'Imperia ha dato segni di miglioramento: «La prestazione generale è stata molto buona. Ha disputato la ripresa più bella da quando in panchina ci sono io», assicura l'allenatore Franco Ferrari.

Rispetto alla disfatta interna con il Montecatini, i giocatori sono apparsi più concentrati, la squadra più manovriera e incisiva. «Siamo usciti dal campo tra gli applausi. Ho personalmente ricevuto i complimenti del presidente e del trainer del Sansepolcro, persino dall'arbitro. Sta bene per le congratulazioni, però non conquistano punti», osserva Ferrari.

Come mai, allora, questa nuova sconfitta? Risponde il mister: «Abbiamo commesso una lieve distrazione in difesa, e compiuto alcuni errori in fase d'attacco. Per ottenere la vittoria, al Sansepolcro è stato sufficiente sfruttare l'unica occasione avuta in novanta minuti». Ferrari, nonostante i rovesci continuino, è fiducioso: «Sapevo che la convalescenza sarebbe stata molto lunga. Prima o poi, arriverà anche una serie positiva. Potrà sembrare assurdo, ma l'Imperia sta meglio ora di prima. La strana partita» si è semplificata, diverse altre squadre vi sono state invischiate. Non siamo più i soli ad arrancare sul fondo».

Prunecchi, l'uomo più in forma del momento, è stato espulso per somma di ammonizioni. Rischia la squalifica, proprio mentre è alle porte il «derby della disperazione» con il Savona.

Stefano Delfino

Il consueto e scontato suicidio tattico rovina i biancoblù

Savona, è ora dell'esame di coscienza (basta con gli errori di presunzione)

La gelida «sosta» della squadra, che arretra di quei trenta metri determinanti, ha consentito all'Albese di cercare e trovare il gol - Chi sono i giocatori in condizioni disastrose

SAVONA — *Se il Pavia vince il recupero con il Siena, il Savona, si trova al terz'ultimo posto della classifica, anche se in buona compagnia (Cerretese, Pietrasanta e Sansepolcro). Basti questa considerazione per capire come, fra i biancoblù, s'imponga un buon esame di coscienza, proprio alla vigilia del derby di Imperia. Il film della partita con l'Albese rivela giudizi inconfutabili: è vero che il palo di Prati avrebbe potuto decidere la partita, ma è altrettanto vero che il Savona non riesce a difendersi senza prendere gol, neppure per dieci minuti di fila. Parlano le statistiche. Ai giovani si può perdonare l'inesperienza, ma se corrono e combattono per 90' altrimenti non si giustifica la loro presenza.*

Non si può non condividere il giudizio, serio e spietato, di Gianni Galbiati, uno degli 007 che Ugo Poli gnano sguinzaglia in giro per l'Italia in cerca di talenti: «Questa squadra troppo spesso manca di determinazione». E' così barbate che consuetudine può forse diventare difficile.

Non si capisce come i biancoblù abbiano potuto, proprio nel finale, giudicare sufficiente il golletto di Pierino per portare a casa i due punti. Lo stesso rischio avevano corso sul nostro di Chiavari contro il Sansepolcro: andò bene allora, è andata male contro gli uomini di Osvaldo Verdi. Questa presunzione deve essere giudicata con la massima severità, e punita con la giusta considerazione. Pensino società e tecnici in che modo. Se non si fanno i due punti in casa contro l'ultima in classifica, dove pensano i biancoblù di ottenere il margine per la salvezza agevole?

Qualcuno è in condizioni disastrose. Marcolini prima di tutti, poi Zunino, che in questo momento non ha il ritmo per giocare a tutto campo. Se può essere impiegato in appoggio bene, altrimenti si scelgano altre soluzioni, tribune comprese. Così com'è fa danno a se stesso e alla squadra. Né Baezzo può pensare di essere sufficiente con prestazioni sciatte. Il discorso sulla difesa è presto fatto: poiché il suo tasso di brocagnine è assai elevato, pensino i compagni a proteggerla a dovere: e no, contro il Savona, segno persino di Pietetta Portieri, Zenga ma in leggero ritardo sulla punizione (Ghirardi dice che aveva intuito troppe gambe). Il Savona credeva di avere in Zenga e Zoppa due ottimi numeri uno, probabilmente è così; lo dimostrino entrambi, senza dare segni di nervosismo del tutto fuori luogo. Penserà Locatelli a stabilire chi deve giocare e chi restare in tribuna: ha dimostrato in passato di essere imparziale.

Prati ha segnato il suo nono gol: avrebbe potuto marcare il decimo. Invece si è allungato un metro di troppo la palla; quando poi ha calciato, era in posizione non più favorevole: ha colpito il palo con un pizzico di sfortuna. Ma è inutile sperare nei suoi gol, quando poi la squadra si ritira quei trenta metri che costituiscono un autentico, scontato, scriacco e prevedibile suicidio tattico. Questo Savona, quando non dimentica di saper giocare, diverte e su anche vincere. Locatelli lo ha spiegato più volte ai suoi: è tempo di lasciar perdere le parole e di passare ai fatti, prima che troppa forti.

La foto ufficiale del Savona e del pullman con i conti tolari della Pioneer Ugo Polignano

Il derby di Imperia giunge a proposito. Di fronte saranno due squadre con caratteristiche simili anche se i nerazzurri, per la verità, sembrano stare peggio. Il Savona deve cercare la vittoria piena, giocarsi la partita senza sosta dal primo minuto al novantesimo. Altrimenti rischia la più disastrosa sconfitta del campionato.

Capitolo società. Sulla pista del Bacigalupo è sfilato, assieme all'Alfasud di Bruno Ferraris, il nuovo pullman sociale del Savona. Erano presenti i responsabili della Pioneer, la società che sponsorizza il Savona. Persino loro sono convinti che questa società e questa città possa giungere a ben altri traguardi. Non resta che mettere in casa la salvezza dover troppo, con'è possibilità degli uomini di Locatelli. Coraggio, dunque.

Sandro Chiaramonti

PRIMA CATEGORIA Brin soddisfatto della «sua» Cairese

Guidetti poker l'Argentina vola Vallecrosia, il momento di grazia

Tutto a posto, niente in ordine. Il titolo di un film per spiegare i risultati di una domenica (la quinta di ritorno) che a Ilala va bocca senza nessuno scossone. L'unico risultato a sorpresa (ma troppo) arriva da Cairo, dove il Don Bosco Vallecrosia ha confermato il suo momento di grazia e un magnifico secondo posto (per una eventuale) battendo anche il Millesimo di Vittorio Paruccl. Insieme alla nuova rivelazione, sulla poltrona d'onore (ma con due partite da recuperare) c'è la Cairese, che ha vinto e convinto nel derby.

● **Guidetti poker** — Quattro cinque gol della capolista portano la firma di Giuliano Guidetti, cannoniere principe del campionato. L'ex attaccante dell'Imperia ha battuto l'incolpevole Durante due volte per tempo. Il vantaggio di Gaggero hanno resistito bene nella prima mezz'ora, quando Guidetti ha dato il via al suo show personale sono crollati.

● **Un presidente contento** — E' Cesare Brin, numero uno della Cairese. Di solito esigente e mai soddisfatto, il farmacista di Cairo ha ritrovato il sorriso dei giorni migliori. derby con l'Altarese, «sua» Cairese gli è proprio piaciuta. *«Ho visto una squadra giocare al calcio* — dice Brin —, *cena i gol di Badano segnato al primo minuto può agevolato, ma i ragazzi mi hanno veramente impressionato».*

● **Giocatore carcerati** — A Cervo, domenica pomeriggio, si è svolta strana» al giocatore. All'ultimo momento, colpito il Calizzano Gardinetto, Emiliano Milli Gerdano si è ritrovato senza le ti-tolari. All'appello (ma erano stati regolarmente convocati) mancavano Zambetti, Sommassino e Martinengo. *«Li abbiamo aspettati sino a pochi minuti dall'inizio della partita* — dice Giordano —. *Per mandare in campo almeno undici uomini ho dovuto all'ala destra il portiere di riserva Franucci. Non sappiamo ancora il motivo dell'assenza dei tre ragazzi: abitano nello stesso palazzo, dovranno avvisare che non sarebbero venuti».* Il Calizzano, ovviamente, ha cercato di approfittarne, ma gol di Rocca la Cervese ha risposto con il solito Garbi il pareggio, in fondo, piace a tutti, anche al Calizzano che, da tre saltimanco, ha alimentato dalla panchina l'alternative Poggi Ferro.

● **Sanremo, Finocchio** — Al suo rientro in squadra dopo una lunga assenza, l'attaccante Pietro Ligure ha segnato una doppietta nel derby con il Borghetto e ha regalato al presidente Mangiapane una vittoria tanto attesa. E' stata la mossa vincente di Girolamo Demonte, trainer biancazzurro, il Borghetto era passato in vantaggio con Cilaghi, e per dare una maggiore spinta offensiva il «mister» ha tolto Gustinetti (un difensore) per far posto a Finocchio. Il «trasformista» ha subito dimostrato di meritare la fiducia: dopo il pareggio di Dagnino, è andato in gol due volte nel giro di tredici minuti.

● **Con Venturini è meglio** — Dopo l'esonero di Michele Sinagra, il Cervia non ha più perso un colpo. Dal cambio in panchina sono passate cinque domeniche: sono arrivate due vittorie, tre pareggi.

● **Le altre in breve** — Al «Riva» di Albenga la Veloce si è dovuta accontentare di un pareggio. Il San Filippo Neri ha potuto finalmente mettere in mostra i suoi giovani migliori (Rossi e Alberto Francini) e ha bloccato una delle prime al secondo posto.

Pier Paolo Cervone

Risultati

Cairese - Altarese	1-0
Cervese - Cervia	2-0
S. Filippo N. - Veloce	1-1
Pietra L. - Borghetto S.S.	2-1
Don Bosco - Millesimo	2-1
Argentina A. - S. Cecilia	3-1
Cerveteri - Calizzano	1-1
Taggese - Carlin's B.	1-0

Prossimo turno

S. Cecilia - ; Altarese - Cervese; Cervia - Taggese; Carlin's B. - S. Filippo N.; Veloce - Pietra L.; Borghetto S.S. - Cerveteri; Calizzano - Millesimo; Don Bosco V. - Argentina.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Argentina	34	20	16	2	2	40	13
Cairese	23	18	9	7	2	26	7
D. Bosco	23	20	8	7	5	30	23
Veloce	24	20	6	8	6	26	20
Borghetto	22	20	8	6	6	24	19
Cervese	21	20	4	8	5	29	21
Carlin's B.	20	19	7	6	6	25	25
Taggese	20	20	5	8	6	16	16
Cerisle	19	20	6	7	7	15	19
Cervia	19	20	5	6	9	20	25
Altarese	18	19	5	6	8	18	21
Pietra L.	16	20	4	8	8	22	30
Calizzano	15	18	3	9	6	12	16
Millesimo	14	19	6	2	9	28	33
S. Filippo	11	19	1	9	9	14	29
S. Cecilia	10	19	2	6	11	13	32

All'Albenga si passa ai giovani

Ormai è inutile inseguire solo i risultati

ALBENGA — La sconfitta esterna nel derby con il Pontedecimo ha confermato luci e ombre sull'Albenga. La squadra gioca bene fino al limite dell'area avversaria, ma in avanti si vede ancora chi possa risolvere il problema del gol. Come al solito, è mancato anche un pizzico di fortuna: nei primi secondi di gioco, un gran tiro di Benassi all'incrocio dei pali è stato neutralizzato con un intervento miracoloso da Salvatici, che si è ripetuto cinque minuti dopo su colpo di testa di Atragene. Due occasioni che potevano cambiare la partita.

I bianconeri sono quinti in classifica, insieme a Massese, Cuneopelli e Asti. E' una posizione di alta classifica, ma lascia aperte ben poche ambizioni. I punti sprecati, soprattutto nelle gare casalinghe, hanno chiuso in anticipo il sogno della B2. Anche il primato ligure sembra ormai irraggiungibile.

«Disputare un bel campionato: è questo il programma dell'Albenga», ha sempre ricordato Sergio Zenari. Il programma finora è stato rispettato, ma giunti a questo punto forse sarebbe il caso di pensare al futuro. In classifica non ci sono problemi. Perché non lanciare definitivamente i più giovani, a partire da Ravaschino, Fiorillo, Carrione, Carruba? Un inserimento graduale in prima squadra potrebbe fornire a Zenari utili indicazioni in vista del prossimo campionato.

m. f.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Bulle omega.
Arlston: Agenzia Riccardo Finzi, pratica mente detective.
Astor: All-American Boys.
Augustus: Intercepter.
Gioiello: Il vizio in bocca.
Grattacielo: Il tadorna.
Lux: Amityville Horror.
Odeon: Speed cross.
Olimpia: Sei uomini d'acciaio.
Orfeo: Un sacco bello.
Palazzo: Fiore.
Plaza: A noi due.
Rex: Il matrimonio di Maria Braun.
Rivoli: Amore al primo morso.
Smeraldo: Casanova superstar.
Universale: La terrazza.
Verdi: In bocca all'Ufo
Ideal: Io sto con gli ippopotami.
Lido: Il malato immaginario.
Manin: riposo.

RAPALLO

Gaiione: Sexy hotel, servizio in camera.
Apocalypse Now.
Augustus: riposo
S. MARGHERITA L.
Centrale: Belli e brutti ridono tutti
Mignon:
Lux: riposo.

RECCO

Anna: Un dollaro d'onore.

CHIAVARI

Astor: Tasorotto.
Cantiere: Tre sotto il lenzuolo
Odeon: L'avventura del grande Nord.

SAVONA

Chiabrera: 20,45 «Il gabbiano» di Cechov, con Valentina Fortunato e Ottavia Piccolo.
Diana: riposo
Eldorado: Bulo omega.
Ara: La legale, il diavolo e l'acquasanta.
Olimpia: Satisfaction love.
Astor: Agenzia Riccardo Finzi... pratica mente detective.
Jolly: A bocca piena.
Lux: riposo
Filmstudio: I diavoli.
Salesiani: riposo.

ALASSIO

Colombo: riposo.
Ritz: nuovo programma

ALBENGA

Astor: La pornodatemute.
Ambra: nuovo programma.
Cristallo: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective

ALBISSOLA CAPO

Capone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Porno desideri di studentesse.

CAIRO

Abba: Chen il pugno che uccide
Cristallo: Uno sparo nel buio.
La Rosa: riposo

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: riposo

SAVONA TV

18,20 Film. 14.15: Attualità giornalistiche. 14.50: Automobilismo. 15: Film. 17,30: Live in Music. 18,45: Telefilm. 19,30: Notiziario. Sono valori. 19,50: Previsioni del tempo. Oroscopo. 19,55: Film. 21,30: Usciti in Savona Tv; 23: Notiziario. 23,30: Film

Da 16: Film «Una vampata di vergogna»; 18: Film «Il tutto e l'anima del commercio»; 19,30: L'ora per i ragazzi. 20: Anuunci. 20,30: Scopri via Cardui (gioco a quiz). 20,30: Telegiornale. 21: Il sensitivo (gioco a quiz). 21,40: Economia. 22: Film «Una vampata di vergogna». 23,50: Telegiornale della notte

FINALE LIGURE

Cinema: Senza buccia.
Vittoria: riposo.

LOANO

Perla: Sergente Pepper.
Loanese: Morti una donna nel letto sfirul.

MILLESIMO

Italia: Niente vergini al collegio.
Luce: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: riposo.

SPOTORNO

Mignon: Primo amore.

VARAZZE

Verdi: Pretty Baby.

IMPERIA

Ambra: sexy mania una moglie.
Cavour: riposo.
Centrale: Preparate i lanciafiamme.
Dante: Uomini d'
Imperia: chiuso
Rossini: I pornogiochi.

DIANO MARINA

Dianese: Lolita supersexy.

BORDIGHERA

Olimpia: Cleopatra.
Zeni: chiuso

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Erotico proibito.
Cerri: L'anello matrimoniale.

LIGURE

Cornilo: L'anello matrimoniale.

SANREMO

Ariston Teatro: Il ritorno di Butch Cassidy.
Ariston Rita: Una coppia perfetta.
Astra: Bulo omega.
Centrale: Police da assalto.
Lux: 5 pezzi facili.
Mignon: Felicity, la figlia di Emanuelle.
Orion: Istanbul Express.
Sanremese: Blue nude.
Supercinema: Remi.

VENTIMIGLIA

Europa: riposo.
Impero: Lo scagnozzo.

TENDATEX
FIERA DEL BIANCO
1000 articoli per la casa e per il corredo
Alcuni articoli in
SALDO:

Tappeti	da L. 8.000 a L.	4.000
Tovaglie	da L. 9.000 a L.	
Copriletti 1 p.za Zucchi	da L. 16.500 a L.	9.000
Copriletti 1 p.za in cotone	da L. 10.000 a L.	
Cretonne tendaggi	da L. 5.000 il mt. a L.	2.900
Tendaggi h mt. 3	da L. 5.200 al mt. a L.	4.000
Scampoli di tendaggi sconto		

Albenga - Pontelungo 51

IMPRESA DIRETTAMENTE
vende a
PENANGO D'ASTI
fra le verdi colline del Monferrato in un maestoso complesso dove natura e comodità si unisconо.
HABITAT ORIGINALI
da 110 a 180 mq, parco, piscine, campi da tennis, hotel, ristorante, ecc.
★
MUTUO E DILAZIONI
★
Per informazioni rivolgersi:
Cantiere tel. 0141/910.124
Ufficio tel. 011 779.478

FERRANDO cav. Luigi Onorio e signora Matilde
circondati dall'affetto dei figli, nuore e nipoli hanno felicemente festeggiato i 55 anni di matrimonio.
Congratulazioni vivissime.

SANREMO
cedesi
avviatissimo centrale negozio articoli regalo souvenir
Tel. 0184/73.511

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

Pallanzeno: frattanto è ripresa parzialmente l'attività

Cassa integrazione speciale per 970 della Nuova Ceretti

Il provvedimento garantisce i benefici a partire dal 20 agosto scorso

VILLADOSSOLA — Approvata finalmente la «cassa integrazione speciale» per i 970 dipendenti della «Nuova Ceretti» di Pallanzeno che dal dopo-Ferragosto scorso avevano perso il posto di lavoro per le note difficoltà finanziarie del complesso siderurgico.

Il provvedimento — varato a Roma dal Cipi grazie anche all'azione svolta dalle organizzazioni sindacali e dal parlamentari della Provincia — garantisce ai 970 i benefici della Cassa di integrazione «speciale» dal 20 agosto scorso al 20 febbraio prossimo. Trattandosi della cassa «speciale» il provvedimento è prorogabile sino ad un massimo di due anni.

Il complesso di Pallanzeno ha intanto ripreso parzialmente la sua attività, limitata a 150 lavoratori del reparto «laminatoio» dopo che era stato raggiunto l'accordo con la Snam, fornitrice del metano.

In un primo tempo la società erogatrice del combustibile aveva chiesto per riattivare la fornitura, il pagamento degli arretrati. La richiesta sembrava avere messo in forse la ripresa dello stabilimento. La situazione si era sbloccata dopo che il pretore di Domodossola aveva accolto un'istanza della «Ceretti» che chiedeva comunque la ripresa della fornitura: ci si è accordati sul pagamento anticipato alla Snam di due milioni e mezzo di lire, equivalenti a un mese di erogazione del combustibile.

Si è così dato inizio, il 28 gennaio scorso, alla ripresa del laminatoio in base all'accordo tra la «Ceretti» e la «Eurocoiler- Acciai» di Torino che prevede l'acquisto, da parte di quest'ultima, di una produzione minima di 30.000 tonnellate ogni mese, di prodotti siderurgici in conto trasformazione di materie prime.

Con la ripresa del laminatoio e, ora, con la cassa integrazione, si è aperto un grosso spiraglio in tutta la zona, che aveva seguito con attenzione e con apprensione — anche a livello di amministrazioni locali — la crisi dell'importante complesso siderurgico ossolano. b. o.

Donegani: alt alle ricerche sul sole Smiel: passerà a una multinazionale?

Su questi due provvedimenti il sindacato chimici ha convocato una conferenza stampa

NOVARA — *La direzione dell'Istituto «Donegani» ha comunicato al consiglio di fabbrica, nei giorni scorsi, la decisione di chiudere tutte le attività di ricerca riguardanti il silicio per uso solare; alla Smiel, una azienda della Montedison che con 380 dipendenti nello stabilimento di Novara produce silicio iperpuro per l'elettronica, si parla sempre maggiore insistenza della cessione della società ad una multinazionale a capitale tedesco.*

Su questi due episodi, in un certo legati tra di loro, il sindacato chimico (Fulc) e i consigli di fabbrica hanno convocato una conferenza stampa per lanciare un grido di allarme. «Il piano Montedison che prevede il progressivo sganciamento da ogni attività che non sia quella della chimica di base — *ha detto il segretario della Fulc Bruno Lattanzi* — non ci convince. Proprio mentre si parla di fonti energetiche alternative (e su quella solare si punta molto nel nostro Paese) la prima di posizione Montedison lascia sbalorditi».

Lattanzi, per quanto riguarda il «Donegani» si è rifatto ad un documento del consiglio di fabbrica che giudica inaccettabili le motivazioni addotte per quanto riguarda la sospensione delle ricerche sui materiali per l'elettronica.

«I fondi per rendere possibile questa ricerca — *viene spiegato* — ci sono: 450 milioni erano stati messi a disposizione dell'Imi; dal canto suo il Cnr ha approvato un suo piano di finanziamento per questo settore e la Cee doveva stanziare altri 150 milioni. La scelta della chiusura della ricerca sul silicio (nella quale il "Donegani" è all'avanguardia) è l'ultimo atto di un processo di progressivo disimpegno».

Altrettanto incomprensibile — secondo il sindacato — la politica Montedison per quanto concerne la Smiel. La società è sorta alcuni anni fa sulle «spoglie», si può dire, della fabbrica «Aeolo». Una ricostruzione resa possibile con un finanziamento governativo di 36 miliardi in base alla legge 464. Due sono le fabbriche Smiel: a Merano con 250 dipendenti e a Novara con 280. L'una integra il ciclo produttivo dell'altra.

«Se è vero che l'avvio è stato difficile — *puntualizza Lattanzi* — è pure vero che adesso le cose si sono messe bene. Nel 1978, contro un fatturato di 5 miliardi, si è registrato un passivo di 6 miliardi, ma già lo scorso anno, con un fatturato di 15 miliardi e mezzo, si è raggiunto il pareggio. Le previsioni per il 1980 — con una Smiel al terzo posto come importanza su scala mondiale — il preventivo è di un fatturato di 24 miliardi con un attivo di 3 miliardi e 400 milioni. Il piano aziendale è di portare la produzione da 170 tonnellate-anno di policristallo di silicio a 250 tonnellate aumentando le maestranze da 280 a 350».

«Siamo in un settore ad alta tecnologia che richiede investimenti ed è forse questo che fa paura alla Montedison — *aggiunge Lattanzi* — ma cedere l'azienda ai tedeschi (si parla della "Walker" e della "Dinamite Nobel") non ci convince». p. b.

Tragedia in montagna: aveva 42 anni ed era padre di un bambino

Panettiere di Spoccia cade e si sfracella durante un'escursione in Valle Cannobina

Renato Bonetti

SPOCCIA — Un uomo di 42 anni si è sfracellato tra le rocce in una zona impervia della Val Cannobina dopo un volo di oltre 100 metri; per recuperare la sua salma sono state necessarie oltre quindici ore di ricerche. Si tratta di Renato Bonetti, l'unico panettiere della Valle Cannobina. Abitava con la moglie, Margherita Ferrari, 33 anni, ed il figlio, Walter di 9, a Ponte Spoccia, sul fondovalle, dove lavorava.

Come ogni fine settimana, era andato con i suoi familiari a Spoccia, un paesino abbarbicato sulle montagne e non raggiunto dalle strde carrozzabile. Aveva una baita alle spalle del paese, dove soggiornava, e da lì spesso partiva per alcune escursioni essendo appassionato di montagna e di caccia.

Anche domenica aveva deciso di andare in escursione su un ripido sperone roccioso che parte dal massiccio del Gridoni. Come era suo solito, durante il tragitto si teneva costantemente in contatto con la moglie per mezzo di una radio ricetrasmittente.

Domenica, poco dopo le 16, le comunicazioni si sono improvvisamente e stranamente interrotte. Ciò ha fatto subito allarmare la moglie Margherita, che ha avvisato i fratelli del marito, Ermenegildo e Amelio, i quali hanno immediatamente dato inizio alle ricerche, che si sono protratte sino al primo pomeriggio di ieri, quando il corpo, con l'aiuto di alcuni volontari del paese e dei carabinieri di Cannobio, è stato ritrovato in una località detta del Sasso Bianco, in fondo ad un vallone. Il terreno ghiacciato e ripido pare sia stato la causa della disgrazia. l. a.

Il congresso della Cgil

VERBANIA — Con una relazione introduttiva del segretario della Camera del Lavoro di Verbania, Roberto Cogrossi, presenti tra gli invitati il sindacalista argentino in esilio Raul Walder, si sono aperti ieri mattina a Verbania i lavori del primo congresso «Zona Alto Novarese» della Cgil.

Pensionata di Verbania

Investita da un'auto È morta

Altri incidenti stradali

VERBANIA — Incidente mortale poco dopo le 12,30 di ieri in corso Cobianchi. Vittima un'anziana pensionata, Antonietta Eva Tenconi, 87 anni, che viveva con una sorella in un alloggetto di via alle Vigne Basse 21.

Scesa dal marciapiede all'altezza del numero civico 65, stava per attraversare la strada e non si accorgeva, perchè coperta da una lunga fila d'auto in sosta, che stava arrivando l'auto guidata dall'impiegato Mario Segato, 25 anni, abitante a Varese in via Veratti 30.

Investita in pieno e trascinata per una quindicina di metri, la pensionata è morta sul colpo. Inutile l'intervento di un'ambulanza della Croce Verde. Il corpo è stato rimosso dopo gli accertamenti di legge espletati dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Corrado Lembo.

— Al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara, ove era stata trasferita dopo le prime cure ricevute a Stresa, è morta domenica la pensionata Eugenia Cambruzzi, 56 anni, abitante a Romanico di Stresa in via Panoramica 20.

La donna, il 20 gennaio scorso, era rimasta vittima, mentre in ciclomotore percorreva la statale del Sempione di una caduta accidentale che sembrava dovesse risolversi in pochi giorni di degenza. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio alle 15, partendo dall'abitazione di famiglia, ove la salma è stata trasportata.

— All'ospedale Maggiore è morto Carlo Brustio, 53 anni, Galliate, via Quasimodo 99, che il 28 gennaio scorso, colto da malore nella propria abitazione, era caduto fratturandosi il femore sinistro.

Ricoverato dapprima nella divisione di traumatologia era poi stato trasferito in chirurgia (era infatti sopravvenuta una occlusione intestinale) e quindi al centro di rianimazione.

Verbania — Danni per alcuni milioni ha provocato un incendio sviluppatosi pare per il difettoso funzionamento di una stufa a gas liquido, nel villino di Giuseppe Morra, in via Leopoldo Franzosini.

Arona — Anche i residenti nel Paesi del Vergante, pur appartenendo amministrativamente all'unità sanitaria di Verbania potranno rivolgersi alla Saub cittadina.

Domenica prima sfilata dei carri a Oleggio

Le più blasonate famiglie del Carnevale in Piemonte alla corte di Pirin e Majin

La manifestazione è riuscita a divertire coloro che vi hanno assistito

Oleggio. Pirin ut Sun Dunà e Majin con Gianduja e Giacometta in municipio

OLEGGIO — «*Pirin at San Dunà*» e la «*Majin*» (*Claudio Magistretti e Piera Comazzi*) nella giornata del loro insediamento a monarchi del carnevale oleggese avevano presenti alla loro corte le famiglie più titolate dell'Alta Italia. Gianduja (*Roberto Canziol*, con la «*Giacometta*», ha proposto a «*Pirin*» che sia il «*Doc*» (vino a denominazione d'origine controllata) a regolare le vicende del mondo e non l'*Opec* (*l'organizzazione che riunisce i Paesi produttori di petrolio*); a questo proposito gli ha fatto dono di un cavaturaccioli appiungendo che sarebbe di frequente venuto ad Oleggio per apprendere di persona come stava in salute il «cavabuscon».

Sulla proposta di Gianduja c'è stato il pieno assenso di «Lesagnun» e «Ciuciobarlet» (maschere di Alba) nelle cui terre si produce il Barolo; politee aderito alla proposta di «Gianduja» anche da parte dei monarchi del carnevale borgomanerese: «Scitura Togna» e «Carulina» e dei re di quelli della Stampa italiana («Rabadan» e «Abregna»: rispettivamente di Bellinzona e Biasca).

In uno scambio di battute è emerso anche la drammatica vicenda «Carminati», coi suoi 500 dipendenti sui quali incombe il licenziamento. «La crisi economica di questa azienda — hanno convenuto i rappresentanti del "Doc" — la si risolve subito facendo rientrare una delle molte valigie colme di denaro trasferite dall'Italia in Svizzera. Il questo incarico — hanno stabilito — si occuperà "re Rabadan", monarca del carnevale di Bellinzona».

In questo clima goliardico e scanzonato ci è inserito con la «verve» che lo contraddistingue Claudio Magistretti, «Pirin». Rivolgendosi ad una piazza Martiri affollatissima di concittadini, «Pirin», facendosi portavoce dei concittadini s'è meravigliato della perplessità degli oleggesi quando constatano che dal rubinetto di casa esce acqua non limpida: «Vorreste forse che l'uscisse vino?» — ha esclamato — con l'acqua vi viene regalata la sabbia: quali pretese accampate ancora?».

Nel pomeriggio diverse migliaia di spettatori erano presenti lungo i viali dell'Allea: qui Rosanna Canavero ha illustrato i pregi delle sette enormi costruzioni in cartapesta che sfilavano lungo il tracciato e delle molte maschere a piedi.

I temi dei carri andavano dall'ecologica (pescatori che traggono dalle acque del Ticino pesci ridotti a scaglie), dal brioso e grazioso denominato «dei Burattini» rallegrato da suonatori della banda locale, a quello di «Heidi» tanto ammirato dai bambini.

La gente rideva e si divertiva come da tempo non capitava più. Si diceva in questi ultimi anni che il carnevale, come tipo di manifestazione stessa morendo. Era una valutazione fatta da molti: invece si è assistito ad un rilancio. Forse le drammatiche vicende di questi ultimi mesi inducono molti a trovare qualche ora di rifugio dalle amarezze quotidiane nella spensieratezza del carnevale.

La manifestazione di Oleggio ha dimostrato già di riuscire a divertire e a mettere allegria. Seguiranno altre due sfilate: il 17 febbraio, presentata da Ettore Andenna, e il 24, conduttore Silvano Silvani, presentatore galtinarese. u. f.

Due agenti arrestati a Novara: dormivano durante il turno di guardia

Franco Freda si sposa nel supercarcere con la «pasionaria nera»

Le notizie a pag. 7

L'assessore Briceo vota scheda bianca

Polemiche in Provincia su bidelli handicappati

NOVARA — Colpo di scena al Consiglio provinciale. L'assessore comunista Antonio Briceo ha votato scheda bianca nell'elezione del componente la commissione giudicatrice per un concorso pubblico di tre posti di bidello.

La motivazione di questa presa di posizione è da ricollegare al piano «handicappati», di cui l'esponente politico è uno dei principali promotori. Briceo, che aveva chiesto al Consiglio di assegnare direttamente i posti di bidello a soggetti handicappati, di fronte alla formale opposizione dell'assemblea, in segno di disapprovazione non ha voluto indicare alcun nominativo

«*La mia presa di posizione* — ha spiegato — *rappresenta una protesta contro la mancanza di collaborazione degli Enti statali. Infatti, mentre dalle aziende private ci è pervenuto un indubbio aiuto, quando ci troviamo alle prese con la pubblica amministrazione, continuiamo ad incontrare difficoltà di ordine tecnico e burocratico*».

Il Consiglio provinciale che in termini formali si è dichiarato d'accordo con Briceo, ha deciso di esaminare l'attuale situazione del piano handicappati in una prossima riunione.

Durante la riunione, a cui hanno assistito le alunne della III F della Scuola media Morandi guidate dalla professoressa Maria Rosa Rinaldi, si è tornati a parlare, in seduta segreta, del caso «Franchini». Il Consiglio provinciale dopo aver revocato la sospensione cautelare del direttore dello psichiatrico dal servizio, ha approvato il suo deferimento alla commissione disciplinare che sarà formata da due rappresentanti dell'amministrazione, due esponenti sindacali e presieduta da un magistrato.

L'assemblea ha pure approvato il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1978 che ha registrato entrate per 27 miliardi e 250 milioni ed uscite per quasi 29 miliardi con un disavanzo di circa 1700 milioni. r. e.

Giovane di Domodossola

In carcere per assegni rubati

PREMOSELLO — Incappato in un posto di blocco istituito dai carabinieri della stazione di Premosello a Cuzzago, sulla statale del Sempione, un giovane abitante a Domodossola in via Trabucchi 11, Francesco Italiano di 24 anni, operaio, è stato condotto al carcere di Verbania a disposizione del magistrato. Dovrà difendersi dalle imputazioni di ricettazione e truffa: addosso gli sono stati trovati alcuni assegni rubati giorni fa a Verbania.

E' stata una donna di Vogogna, Agata Pizzi, titolare di un distributore di benzina, a mettere in allarme i carabinieri. Qualche giorno prima alla Pizzi si era presentato un giovane automobilista, riconosciuto poi nell'Italiano, che aveva ordinato il «pieno» di benzina, pagando con un assegno da 100.000 lire e incassando il resto in banconote.

Presentato in banca, l'assegno era risultato rubato: il legittimo proprietario ne aveva denunciato due giorni prima la sparizione. b. o.

Centro turistico
LA SELVA - GHIFFA
Statale Lago Maggiore tra Intra e Ghiffa
località Zùst, tel. 0323/52.212 - 45.370

Ristorante LA SELVA
specialità della gastronomia italiana
- *griglia a legna accesa ogni sera*
- *pesce di mare ogni venerdì*
- *cantina enoteca*

Sabato 16 febbraio ore 21
il ristorante LA SELVA
vi attende per il
GRAN CENONE e BALLO di CARNEVALE
a partire dal 1° marzo il
ristorante LA SELVA
riprenderà le serate gastronomiche
Ogni sabato tema sulla cucina:
Novarese - Toscana - Veneta e lacustre
ristorante LA SELVA
centro turistico LA SELVA - GHIFFA
Statale Lago Maggiore tra Intra e Ghiffa
località Zùst, tel. 0323/52.212 - 45.370
aperto tutti i giorni (escluso lunedì)

EDILFIN
COMPRAVENDITA - FINANZIAMENTI
Via Alfieri, 2 - NOVARA
Tel. 2.69.33
VENDE
NOVARA: C.so della Vittoria, mai abitato, 75 mq, 105 mq, 115 mq. L. 390.000 mq. Box e giardino condominiale.
NOVARA: Via Orelli, libero mq 90, box. L. 28.500.000.
NOVARA: Via Morandi, libero, mq 95: 2 camere, sala, cucina, bagno. L. 34.000.000.
NOVARA: Rustico mq 130 con giardino. L. 12.000.000.
NOVARA - Via Monte S. Michele: 2 camere, tinello, cucina, bagno, cantina. L. 18.500.000.
NOVARA: Via Sforzesca appartamenti varie metrature. L. 380.000 mq.
NOVARA: Adiacenze via Cella villa palazzina mq 340, libera subito.
TRECATE: In villa, appartamenti liberi di mq. 90, box e giardino. L. 30.000.000 tutto compreso.
NOVARA: Viale G. Cesare libero: 3 camere, salone, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, box 120 mq: 365.000 al mq.
Ti offre anche mutui, crediti personali, cessione dal 5° di stipendio e ogni altra forma di finanziamento.
EDILFIN

Cercasi
giovane perito elettronico
anche primo impiego, per manutenzione apparecchiature ausiliarie telefoniche. Militesente, serietà. Sede di lavoro Novara.
Telefonare per appuntamento Novara 31.323

CASAVACANZE
Punta Ala

Sulla costa toscana, di fronte all'isola d'Elba. Otto chilometri di spiagge, scogli e piccole cale bagnate da un mare limpidissimo, golf, campo da polo, tennis, piscina, centro commerciale, porto turistico
Mille ettari di querce, sughere, pini marini, lecci e macchia mediterranea e, nel mezzo, meravigliosamente inserito, le residenze "Il Gualdo" villette di appartamenti arredati con verande, giardini e terrazze. Veranda, soggiorno doppio, cucina abitabile, tre camere letto, due bagni, giardino, posto auto
Scalea
Scalea è uno dei posti più belli della costa calabra. Il complesso residenziale turistico che proponiamo denominato "Parco degli Ulivi" sorge in una piacevole conca. È composto da appartamenti in ville della bianca facciata rustica ricoperte da tetti in tegole con giardino privato e vista del mare. Quattro soluzioni diverse della stessa tipologia: soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, giardino o terrazzo. A richiesta dell'acquirente sono possibili altre tipologie di appartamenti in particolare il monolocale ed il trilocale. Prezzi a partire da L. 8.700.000 Pagamento agevolato da mutuo finanziario
Lago Maggiore
Castelletto Ticino riva lago, monolocale libero ingresso, soggiorno/letto, angolo cottura, bagno - giardino in uso esclusivo L. 12.800.000
Lago D'Orta
Località Pella villa panoramicissima recente costruzione composta da: pianterreno, ampio garage, ripostiglio, cantina, lavanderia, bagno, locale caldaia, portico. Piano primo: veranda, ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, terrazzo - giardino mq. 1000 ca piantumato L. 60.000.000
Gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

COME OGNI ANNO NON MANCARE
MASPI
ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara
CONTINUA LA GRANDE VENDITA A PREZZI SCONTATISSIMI
Assortimento per uomo donna e bambini in taglie regolari e forti
IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA
L. 8000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000

• CAPPOTTI UOMO e DONNA	L. 35.000	L. 55.000	• GIUBB. PELLE		L. 25.000	L. 40.000
• 2 ABITI UOMO		L. 50.000	• GIACCHE VERA PELLE			L. 30.000
• ABITO UOMO TAGLIE REG. e FORTI + GILET		L. 55.000	• SOPRABITI VERA PELLE		L. 65.000	L. 85.000
• ABITO UOMO PURA LANA + GILET		L. 65.000	• MONTONI FODERATI			L. 75.000
• GIACCHE LANA UOMO	L. 18.000	L. 28.000	• GIACCONI PELLICCIA DONNA			L. 95.000
• IMPERMEABILI GABARDINE UOMO DONNA		L. 35.000	• GONNE	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
• GIUBBINI PANNO VELLUTO FODERA LANA	L. 10.000	L. 15.000	• PANTALONI INVERNALI UOMO	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
• GIACCHE A VENTO «PIUMINO»		L. 19.000	• JEAN'S TELA VELLUTO	L. 5000	L. 12.000	L. 15.000
• COMPLETI SKI BIMBO		L. 29.000	• CAMICETTE DONNA			L. 5.000

NUOVI ARRIVI TUTTE LE SETTIMANE
NON TI SCORDARE DA MASPI VIENI A COMPRARE
Entrata libera
C.SO VALSESIA, 35 GATTINARA Tel. 0163/81432

NOTIZIE SPORTIVE * NOTIZIE SPORTIVE * NOTIZIE SPORTIVE * NOTIZIE SPORTIVE

L'Hockey espugna il Lodi

NOVARA — Sconvolgendo ogni pronostico gli azzurri dell'Hockey Novara hanno espugnato la pista del Lodi conquistando una preziosissima vittoria che rilancia la squadra quasi a metà classifica, in una zona tranquilla con tre punti di vantaggio sugli immediati inseguitori e ben quattro sulla coppia di coda.

L'allenatore Mino Battistella è pienamente soddisfatto del comportamento dei suoi «ragazzi» e non vuole sottolineare che le tre vittorie consecutive sono arrivate dopo la sua decisione di ritornare in pista.

«Abbiamo giocato tranquilli — afferma —, in quanto non avevamo nulla da perdere contro avversari che sulla carta partivano con il favore del pronostico e del fattore campo. Così facendo li abbiamo sempre controllati andando per ben tre volte in vantaggio e concludendo la prima frazione in parità. Poi all'inizio della ripresa sono passati loro in vantaggio per 3 a 2, ma il nostro finale è stato eccezionale e la vittoria non ci è più sfuggita».

Il portoghese Cardoso ha messo a segno una bella tripletta e le altre due reti sono andare al giovane De Grandis che sta dimostrandosi un abilissimo goleador. Ma tutta la squadra è da elogiare per i progressi compiuti nelle ultime settimane. Alla vittoria degli azzurri ha fatto riscontro la sconfitta del Viareggio a Monza, il nuovo pareggio interno del Salerno e l'altro, diretto, tra Marzotto e Follonica. La decima giornata ha poi segnato la prima sconfitta della capolista Goriziana e della inseguitrice Giovinazzo che hanno così permesso a Monza di riportarsi sotto unitamente alle altre inseguitrici.

Questi i risultati: Laverda-Giovinazzo 3-2; Lodi-Novara 4-5; Monza-Viareggio 5-3; Pordenone-Fortemarmi 2-2; Corradini-Goriziana 5-2; Salerno-Trissino 3-2; Marzotto-Follonica 4-4.

La classifica dopo la quarta giornata: Goriziana punti 15; Monza, Pordenone e Laverda 14; Giovinazzo e Trissino 13; Forte dei Marmi 11; Lodi e Corradini 10; Novara 8; Viareggio e Valdagno 5; Follonica e Salerno 4. (l. l.)

Il Vigevano Sei a zero sullo Scala

VIGEVANO — Il vigevano con il vistoso successo (6 a 0) a spese della Scala, oltre a vendicare in parte una sonante rivincita sull'esito della partita dell'andata (1 a 2), ha accentuato l'entusiasmo per i prossimi impegni di campionato.

La squadra ha avuto in Bobo Gori — tre gol, uno più bello dell'altro — una punta in più, mentre la difesa il suo posto è stato coperto da Bortoloni. Gli altri autori delle reti sono stati il rientrante Merlo (su rigore), il capitano Chiericò, con un azzeccato pallonetto e il «tredicesimo» Pagani, in mezza rovesciata. La partita è stata piacevole per le buone trame effettuate dai lomellini reduci da due deludenti pareggi a reti inviolate. Il Vigevano, con la vittoria di domenica, ha portato a undici i risultati utili consecutivi. (gc. r.)

Il Verbania sconfitto dal Lugano

VERBANIA — In un'amichevole disputatasi domenica allo stadio comunale, il Lugano (squadra ticinese militante nel massimo campionato di calcio elvetico) ha battuto il Verbania per 4-1. Le reti sono state segnate al 15' da Hitzfeld, al 58' da Tagliati, al 70' da Brenta, all'80' da Icardi (Verbania) su punizione e all'86' ancora dagli svizzeri con Baroni.

In precedenza, sempre in amichevole, la Under 20 del Verbania aveva battuto per 2-1 lo Stresa. (a. c.)

Il Vigevano ha battuto il Graglia

OMEGNA — La rinata squadra cuneese di calcio femminile si è imposta domenica, nell'incontro di pre-campionato, contro il Graglia, una formazione che sarà poi avversaria in campionato. Le omegnesi hanno siglato il risultato (4 a 2) grazie ad un gioco di rimessa assai efficace, che ha messo in difficoltà la squadra di casa. Le reti sono state segnate: tre da Paola Taddio e una da Antonella Paracchini.

«E' stato per noi un confronto importante — dice Patrizia Raiteri — poiché finora ci eravamo misurate con squadre di categoria superiore, il che non ci aveva dato modo di valutare le nostre reali possibilità». (g. m.)

Novara sull'orlo del precipizio

Dopo la sconfitta di Treviso la situazione si fa critica - Ora gli azzurri devono impegnarsi al massimo per evitare di rimanere invischiati nella retrocessione - Una reazione già domenica con il Casale?

NOVARA — La serie nera degli azzurri è continuata anche a Treviso e la classifica si è fatta ancor più corta per la squadra di Molina che ora si trova nelle ultime posizioni a un passo dal baratro della retrocessione.

Ancora una volta la squadra è crollata in trasferta dove non riesce più a racimolare punti dal 23 dicembre dello scorso anno quando aveva sfiorato la vittoria a Sanremo. Sino a questo momento i novaresi hanno conquistato un magro bottino fuori casa: quattro punti, frutto dei pareggi al Casale, Cremona, Alessandria e Sanremo.

«E' una media non certo confortante e che diventa pesantissima se messa a fianco di quella interna anch'essa deficitaria. Domenica a Treviso speravo proprio di farcela — afferma Molina — *ma decisamente non possediamo una difesa da zero a zero. Quella che mi preoccupa, oltre ai guai che non vengono, è la nostra situazione in merito alla differenza reti che ci vede con un pesante meno otto assai pericoloso se si dovesse malauguratamente concludere alla pari con qualche avversario».*

A proposito della partita di Treviso ancora una volta a pesare sono stati gli errori in attacco e non quelli difensivi. *«Potevamo andare facilmente in vantaggio* — risponde Molina — *e poi rimediare al gol subito su nostra sfortunata deviazione. A questo punto dobbiamo veramente impegnarci al massimo, sfruttare interamente le partite interne e cercare di cambiare registro in trasferta. Il calendario non ci è certo favorevole, ma la situazione non è ancora del tutto disperata anche se si è fatta pesante visto che le squadre che ci precedono devono tutte recuperare un incontro e quindi potrebbero aumentare il vantaggio nei nostri confronti».*

Dando uno sguardo alla classifica appare chiaro che la lotta sarà dura per decidere la squadra che retrocederà insieme alle quasi condannate Biellese, Pergocrema e Lecco. Quali gli avversari degli azzurri? C'è l'Alessandria a quota 13 ed il Mantova a 14, ma con una gara da recuperare per i virgiliani. E' su questa coppia che i novaresi dovranno regolare la loro marcia tenendo presente che i grigi dovranno venire a Novara mentre, fra quindici giorni, gli azzurri dovranno recarsi a Mantova.

Per questo diventa importantissima la gara di domenica prossima con il Casale che precede la doppia trasferta di Mantova e Biella.

«Ci sono ancora quindici giornate — conclude Molina — *e non possiamo considerarci già battuti. La squadra ha dimostrato anche a Treviso di non essere inferiore agli avversari, non soltanto di attraversare un momento difficile. Le nostre punte non riescono a concludere in gol il gioco che la squadra sta costruendo, ma non potrà sempre continuare così».*

Intanto la situazione si fa giorno per giorno sempre più pesante. Il tempo trascorre inesorabile e la squadra non appare in grado di reagire.

Liliano Laurenzi

Peppino Molina

L'Arona dei tempi migliori è ritornata sulle barricate

I tigrotti della Pro Patria non hanno neppure potuto sfoderare gli artigli - Sono i terzini i migliori marcatori della squadra azzurra

ARONA — *«Oggi o mai più»*, diceva Cecco De Agostini qualche istante prima di Arona-Pro Patria; *l'ex presidente intendeva che era venuto il momento di abbattere il muro maligno il quale impediva agli azzurri di vincere in casa da ben tre mesi.*

Arona-Pro patria è finita addirittura 3-0, con gol di Tosi e una doppietta di Mauri, il solito ex quest'ultimo, e comunque giustissimo sempre con Tosi e Dedè anche nella partita di andata che fu 3-1.

L'Arona ha dunque vinto anche sul proprio terreno, e questa volta lo ha fatto alla grande: i tigrotti hanno resistito per un'ora, ed anche per quel tempo non è che abbiano potuto sfoderare granché gli artigli, poiché prima ancora che sul piano collettivo essi sono stati sopravanzati proprio da quello delle individualità.

Anche il migliore della loro covata, quel Puricelli che molti indicano come una promessa, ha dovuto soccombere dinanzi alla guardia arcigna di un Malengo in stato di grazia.

Un'Arona, dunque, a pieno regime di giri come del resto ci si era abituati a vedere in precedenza quando però per sfortuna (traversa di Zinesi) o magari anche per paura di osare, si era dovuta accontentare di malinconici pareggi.

Resta comunque il fatto che ancora una volta a segnare sono stati i difensori: addirittura i due terzini, ma ormai questa pare essere una costante del gioco aronese (dodici reti di difensori e centrocampisti su 18), e che sembra destinata ad accentuarsi visto la tattica che appunto con la Pro ha inaugurato Diego Zanetti: quella cioè di far giocare terzini e mediani a ridosso della linea di centrocampo.

A parte ogni valutazione tecnica, si è avuta in ogni caso la sensazione che l'Arona abbia prevalso anche per condizione atletica e ancora più sotto il profilo del carattere. Una prova, infine, di quanto fosse necessario un successo interno e nella classifica: gli azzurri sono infatti a ridosso delle grandi avendo per di più un incontro casalingo e non impossibile da recuperare, col Monselice, e già fissato per mercoledì 20 prossimo. m. b.

I rossoneri si aggiudicano il derby del Cusio

Omegna vince in scioltezza

Rispettato il pronostico della vigilia - Gara più facile del previsto

OMEGNA — *Rispettato il pronostico della vigilia nel derby tra Gozzano e Omegna. Per i rossoneri di Binacchi è stata comunque una vittoria più facile del previsto ed anzi il punteggio, già largo, di tre a uno, avrebbe forse potuto assumere proporzioni maggiori se la precipitazione degli attaccanti e la bravura del portiere Cioni non avessero impedito all'Omegna di segnare almeno altri due gol.*

Da rilevare poi che, specialmente nella ripresa, l'Omegna ha giocato al risparmio centellinando le energie. Il Gozzano, dal canto suo, ha risentito delle assenze di Guglielminetti, di Bigiardo e dell'infortunio a Bordetto verso la fine del primo tempo. L'Omegna ha così approfittato delle occasioni che l'incerta difesa di Tortul lasciava alle punte rossonere.

Il Gozzano era addirittura passato in vantaggio per primo con il classico gol dell'ex, Clerici, ma poi un ripiombre netto, trasformato da Nicolini, un gol di Minati e la rete della sicurezza di Manitto hanno completamente capovolto la situazione. Tra i migliori rossoneri in campo, lo scatenato Schillirò che ha letteralmente terrorizzato la difesa locale, e il suggeritore Nicolini che tuttavia ha interrotto la serie positiva ai rigori trasformati facendosi parare da Cioni una seconda massima punizione assegnata dall'arbitro per un fallo di mano in area.

Ancora una volta pericolosissimo il libero Minati, alla sua quarta segnatura stagionale, mentre una bella prova hanno disputato Re e Capon, quest'ultimo non in perfette condizioni fisiche: la punta Manitto, pur non disputando una gara eccezionale, ha segnato una rete importante.

Sulla gara il tecnico Binacchi si è espresso in questi termini: «Abbiamo vinto senza eccessivi sforzi, ed anzi, a risultato acquisito, lo stesso ho dato ordini di non forzare più; siamo in una fase delicata del campionato — *si è giustificato il tecnico* — e praticamente sto giocando con dodici elementi, per cui non posso sciupare uomini ed energie. Addirittura ho timore di perdere qualcuno negli allenamenti settimanali, per cui, almeno quando c'è la possibilità, sono costretto a lasciare da parte lo spettacolo ed a badare al sodo». a. m.

Per il prossimo turno si prepara un altro derby attesissimo

Gozzano e Borgo, entrambe sconfitte domenica se la vedranno tra di loro

La squadra di Tortul manca di molti titolari Un buon debutto per il diciottenne Verzini

GOZZANO — *E' andata tutto male al Gozzano, sconfitto nel derby del Cusio: prima la squalifica di Guglielminetti, poi l'indisponibilità di Bigiardo colpito da influenza, Neri, schierato claudicante per uno stramento non risolto e infine l'infortunio di Bordetto, messo k.o. da Minati con una violenta gomitata al fegato in occasione del secondo gol omegnese. (Per Pruanti, che si trovava a ridosso dei due, l'azione era fallosa).*

E' chiaro che il Gozzano non può concedere all'Omegna, largamente superiore come collettivo e per tecnica individuale, tre titolari e mezzo di vantaggio. Il risultato di 3-1 a favore dell'Omegna ha una sua logica spietata.

Ma non basta: le avversarie dirette del Gozzano nella lotta per la salvezza hanno tutte fatto passi avanti, meno la Sestrese battuta dal Pinerolo nello scontro diretto che ha permesso a quest'ultimo di scavalcare il Gozzano. L'unico elemento consolante del derby con l'Omegna viene dal cassiere, che ha registrato il record degli incassi a Gozzano: circa 5 milioni e mezzo di lire per quasi 2 mila spettatori, abbonati e «portoghesi» compresi.

Nel Gozzano ha debuttato il diciottenne Verzini: è stato bravo e puntiglioso contrastando come ha potuto gli attaccanti omegnesi. Ovviamente Tortul non poteva pensare che il ragazzo risolvesse da solo i problemi di una difesa in crisi nella quale si è distinto su tutti il portiere Cioni che, incolpevole sui gol, ha parato un rigore di Nicolini e successivamente ha tolto dai piedi di Manitto e Schillirò un paio di palle-gol.

Invano Ferrari, peraltro in non perfette condizioni fisiche, ha tentato di dare ordine ad una squadra che dopo un promettente inizio ha giocato contratto, forse timorosa della reazione dell'Omegna al gol a freddo marcato da Clerici, quando poi è venuto a mancare Bordetto, le cose sono precipitate.

Per fortuna che le condizioni del forte difensore sono state riscontrate all'ospedale di Borgomanero meno gravi del previsto, per cui non è improbabile che domenica possa scendere in campo! «Abbiamo bisogno di un po' di fortuna perché la squadra ritrovi morale e fiducia. Non ci serve altro», *commenta il presidente gozzanese D'Albertas, che spera nella pronta riscossa della sua squadra.* r. b.

Coppa Presidente Vela a Laveno

LAVENO — Il circolo nautico di Calde organizza la *«Coppa del Presidente»* per la classe Meteor-monotipo. Parteciparono alla classifica tutte le imbarcazioni iscritte alla federazione italiana vela che abbiano preso parte alle regate previste dal regolamento: il 30 marzo, a Belgirate Coppa Serafini; il 20 aprile a Caldè, Regata della Rocca; l'11 maggio, a Laveno, Trofeo Lloyd Adriatico; il 17 e 18 maggio ad Arona, VII Maxiverbano; il 25 maggio a Caldè, Coppa Nordilalia; il 1 giugno a Luino, Coppa Chirola; il 9-10 agosto, sempre a Luino, Settimana Meteor; il 15 agosto, a Cannobio Regata del Canalone; il 25-26 ottobre e il primo novembre a Belgirate.

Sarà adottato il punteggio olimpico e la classifica verrà stilata sulla scorta di tutti i punteggi ottenuti. (a. c.)

Asti non si addice ai rossoblù: dopo la débâcle col Torretta il disastro con i galletti

L'allenatore Padulazzi

BORGOMANERO — In due partite giocate sul campo astigiano (prima con il Torretta Santa Caterina e ora con l'Asti), il Borgo ha incassato la bellezza di nove gol, senza riuscire a segnare almeno la simbolica rete della bandiera. Sono molti, indubbiamente troppi: tanto più se si pensa che, nelle altre diciannove partite di questo campionato, la porta rossoblù è stata violata in tutto per dodici volte. Che cosa pensare di queste due sfortunate trasferte?

«Una cosa è certa — dicono i dirigenti borgomanesi — *ed è che, prima di andare di nuovo ad Asti, faremo i debiti scongiuri. Per il resto, al di là del punteggio piuttosto umiliante, la sconfitta di Asti non deve preoccupare più del necessario ai fini della classifica, che ci rimane per il momento favorevole».*

Si è interrotta, però, malamente, la bella serie positiva: tre vittorie e un pareggio, sette reti in attivo e una sola incassata. Ma del resto, il Borgo è squadra di alti e bassi, che alterna periodi di euforia a fasi depressive: *«L'importante* — dicono i dirigenti locali — *è che si riprenda con il Gozzano, con il quale dobbiamo vincere per ragioni di classifica e per motivi di orgoglio».*

Ad Asti insomma è andata male, ma il campionato continua e il Borgo ha la forza e la volontà per rimediare. Proprio dopo il 6 a 0 subito dal Torretta, aveva avuto inizio la fortunata serie delle partite buone: *«Il 3 a 0 che ci ha inflitto l'Asti* — dicono i dirigenti rossoblù — *dovrebbe risvegliare l'entusiasmo dei nostri giocatori, i quali nelle ultime due gare interne hanno pure dimostrato di saperli dare agli avversari, Pro Vercelli e Sestrese, i tre gol di passivo».* f. a.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Nuda odeon.
Coccia: Spettacolo teatrale - ore 21.
Eldorado: Rapporto a tre.
Excelsior: Lo stallone.
Faraggiana: Intercettor.
Vittoria: Sabato, domenica e venerdì.
S. Cuore: L'arma.

ARONA

Roma: Bruce Lee, il campione.
Moderno: Enigma rosso.
Lux: Superexcitation.

BORGOMANERO

Moderno: Sexy hotel servizio in camera.
Nuovo: Spettacolo teatrale con Nanni Svampa.

DOMODOSSOLA

Corso: Pornoshock.

OLEGGIO

Moderno: Esperienze erotiche di lammino in calore.

OMEGNA

Sociale: Nosferatu.

TRECATE

Comunale: I duellanti.
Vittoria: Il maestro immeginario.

VERBANIA

Vip: La patata bollente.
Sociale (intra): Caso Scorpio, ssssinnesta quelli della calibro 38.
Sociale (Pallanza): Apocalypse Now.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La vedova del Trullo.
Astoria: Supersexy markt.
Cagnoni: The wanderers (I nuovi guerrieri).
Marconi: Il padrino di China Town.
Colli Tiboldi: Nuovo Punck story.

TURNI FARMACIE

Novara: Ferraro, corso Cavallotti, Cozzarolo, via Andrea Costa; Della Scrocca, via Sforzesca. Del Rosario, Palazzo Gramsci.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Ballinzago: Peltro, via Libertà 68.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Leonardi, via Roma 26.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Malnisco, Mergozzo, Pellenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

Promozione

RECUPERI

Iris Borgo-P. Donnaz	6-0
Cossatese-Serra	1-4
Bellengo-Meina	1-0
Castellana-Trecate	5-0

	P	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	32	18	8	6	0	23	7
Gravell.	30	16	8	4	2	17	8
Borgosesia	19	16	7	5	3	17	9
Verbania	17	11	5	7	3	10	11
Cossatese	17	11	6	5	2	14	13
Villadoss.	16	14	5	6	3	13	11
Borgom.	15	14	4	7	4	17	15
Crescent.	14	14	5	4	5	14	19
Castellet.	13	15	4	5	5	13	12
Ivrea	13	16	4	5	5	10	18
P. Donnaz	11	11	3	5	4	20	22
Trecate	11	14	3	5	6	11	14
Oleggio	11	14	2	5	4	12	18
Meina	9	14	1	7	6	11	18
Bellengo	8	11	3	2	6	15	23
Vigliano	8	14	3	2	8	9	28

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Cristina** nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia per la partecipazione al suo dolore per la perdita della mamma

Angela Menzetti Invorio

— Arona, 11 febbraio 1980.

ECONOMICI

ASSUMIAMO 30 collaboratori con alto profilo ideale dagli 18 ai 45 anni disponibilità guadagno 900 mila. Per appuntamento telefonare 0321 28 125.
DOTTORE commercialista dinamico vivacissima esperienza aziendale organizzazione contabilità bilancio fiscale, offre serietà professionale altre assistenza consulenza tributaria aziende private. Novara. Valerio Telefonare 0322 72 616.
VENDESI appartamento signorile mq 140 Novara zona residenziale. Telefonare 0321 392 196 ore 14-15, sabato tutto il giorno mezzi

Stazione appaltante

Soc. r.l. coop.va Edilizia

«EDIFICATRICE TRE»

AVVISO

di gara di appalto mediante licitazione privata dei lavori di costruzione di n. 1 edificio per un totale di n. 9 alloggi finanziati in base all'art. 55 C legge 22-10-71 n. 865 nel Comune di Villadossola con un importo a base di appalto di L. 162.460.000 (centosessantaduemilioni quattrocentosessantamila lire).
L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 sub C e regolata al successivo art. 3 legge 2-2-73 n. 14. Le richieste di invito devono essere indirizzate alla sede della Cooperativa «EDIFICATRICE TRE» in via S. Vittore, 66 Intra tel. 0323/42.339 entro e non oltre 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presidente
(Liboi Camillo)

DA OGGI

a NOVARA in corso Torino 27/G

la PELLICCERIA GARINO

vi propone la vera pelliccia artigianale fatta in casa

oltre la nuova collezione di pellicce (di propria produzione) pronte e su misura. Modelli esclusivi taglie forti e calibrate. Malgrado forti aumenti sui mercati internazionali i nostri prezzi sono con

sconti del 50 %

Alcuni esempi:

giaccone marmotta cinese	ceduta a L.	450.000
giaccone opossum	ceduta a L.	720.000
giaccone marmotta canadese	ceduta a L.	1.190.000
giaccone volpe rossa	ceduta a L.	980.000
giaccone visone intarsio	ceduta a L.	840.000
giaccone walabi (canguro)	ceduta a L.	590.000
pelliccia z. persiano nero grigio marrone	ceduta a L.	550.000
pelliccia visone black demi buff pastello e tutte le mutazioni di colore	ceduta a L.	2.400.000
pelliccia visone cinese	ceduta a L.	1.400.000
pelliccia persiano nero marrone grigio swakara	ceduta a L.	1.200.000
pelliccia rat mousquet	ceduta a L.	980.000

Tutte le nostre pellicce sono corredate di certificato di garanzia e origine

Assortimento di:

volpi canadesi, castori, lontre, ocelot, castorino, giaguari, lupi, castori pelolungo ecc.

Non mancate a questo appuntamento con la

pellicceria GARINO di Novara,

c'è una pelliccia per tutti ad un prezzo giusto e onesto.

SALDI - SALDI - SALDI

Ricordate

a NOVARA in corso Torino 27/G

Frazionamento immobiliare

a Novara in corso della Vittoria, 19/21 vendiamo:

appartamenti - autorimesse
magazzini - negozi - vuoti ed occupati

Prezzi interessantissimi. Mutui e dilazioni.

Agenzia Help - C.so Mazzini 6/A Novara - Tel. 20.274

CERCHI CASA?

EVEREST compra-vendita immobili

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458.085

NOVARA - V.le Giulio Cesare (ang. Via Ricci): libero appartamento costruzione '79 mq 115, cucina abitabile, soggiorno, 2 bagni, 3 camera letto, cantina. Riscaldamento autonomo, porta blindata. L. 44.000.000. Possibilità di box prezzo a parte.
NOVARA - Via Scavini: libero mini-appartamento anche uso ufficio, piano rialzato, ingresso, cucina abitabile, camera letto, bagno, ripostiglio. L. 17.000.000.
NOVARA - Via Regazzi del 99: libero attico costruzione '79 mq 150, ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, 2 bagni, cantina, ripostiglio, box, terrazzo mq 80 ca. L. 85.000.000.
NOVARA - Via Torricelli: libero appartamento, ampio ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box. L. 32.000.000.
NOVARA - Via Monte San Gabriele: appartamento nuovo mq 95, 3 locali + servizi, cantina L. 35.000.000. Possibilità box prezzo a parte.
NOVARA - Via Cavo Dassi: libero appartamento mq 90, ingresso, cucina semi-abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina. L. 23.000.000.
NOVARA - Via Perazzi: appartamento mq 72, cucina, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina. Possibilità anche uso ufficio. L. 26.000.000.
NOVARA - V.le Dante: appartamento libero primavera '80, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto. L. 26.000.000. Possibilità box in affitto.
NOVARA (centro storico): liberi appartamenti da ristrutturare varie metrature a partire da L. 19.000.000.

MODALITA' DI PAGAMENTO

10% caparra - 20% compromesso - 20% consegna chiavi - 50% mutuo o dilazioni di pagamento

Everest acquista immobili pagamento in contanti corrispondenti in tutta l'alta italia

EVEREST compra-vendita immobili

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458085

ORARIO: 8,30- 12,30 - 14,30-18,30; festivi su appuntamento.

A MILANO

MORETTI passaggio duomo - pellicce

Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO
passaggio duomo, 2
Tel. 02-804.709
870.098
2° piano interno

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

roller GUIDAFACILE

ASTRA
Via Milano, 99 - Tel. 0322/44206
Arona (Novara)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Continua la polemica per i ritardi delle nuove costruzioni

Presidente Istituto case popolari sui costi crescenti per l'edilizia

VERCELLI — Anche il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Renato Cerutti, interviene nella polemica sulla difficoltà di appaltare i lavori di costruzione delle abitazioni popolari nella nostra zona.

Nei giorni scorsi il presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri, in una conferenza stampa, aveva dato la colpa di quanto accade alle imprese, parlando di una loro presunta intenzione di spuntare prezzi più alti.

Carlo Balbis, presidente dell'Unione edilizia del Piemonte e della Valle d'Aosta, aveva replicato seccamente. Costi crescenti per i materiali, interventi troppo piccoli che non consentirebbero né economie di scala né l'applicazione di tecnologie di costruzione avanzate: questi, a suo parere, i motivi della difficoltà di appaltare lavori per le case popolari.

Il presidente dell'Iacp Renato Cerutti, è d'accordo sui «costi crescenti», che non sempre è possibile contenere con la revisione prezzi. Precisa però: «*La costruzione di alloggi popolari è soggetta a diversi vincoli, primo fra tutti quello del "costo massimo" stabilito nel nostro caso dal Cer (Comitato per l'edilizia residenziale), organo del ministero dei Lavori Pubblici*».

«*Di qui — prosegue Cerutti — la cautela delle imprese nell'assumere i lavori; cautela legittima, ma non sempre chiaramente comprensibile, quando si constata che alcuni lavori sono stati appaltati con offerte in ribasso. La ricerca diventa meno oscura se si rileva che, proprio in occasione delle ultime gare d'appalto, si è sparsa la voce che il Cer aveva deliberato di consentire un aumento del costo massimo del 20 per cento*».

«*L'Iacp è stato autorizzato ad aumentare del 10 per cento, ma la gara è andata nuovamente deserta. «E' chiaro — sostiene Cerutti — che le decisioni del Cer hanno influito negativamente sul risultato delle gare: le imprese, per sprovvedute che siano, non lo sono al punto di non tentare di fruire di un aumento dei prezzi del 20 per cento*». I lavori, comunque, sono stati assegnati, dopo trattativa privata, e si inizieranno quando le condizioni climatiche lo permetteranno.

Sul problema dei «*progetti troppo piccoli*», che non consentirebbero economie («*l'impianto di un cantiere — aveva detto Balbis — ha sempre lo stesso costo, e questo incide notevolmente sui prezzi se gli alloggi da realizzare sono pochi*»), il presidente dell'Iacp dichiara: «*E' vero, e ci siamo battuti al Comprensorio e alla Regione perché gli interventi di edilizia popolare fossero di dimensioni attorno al miliardo e comunque non inferiori al mezzo miliardo, per consentire alle imprese economie di scala. Ma a decidere queste cose sono il Comprensorio e la Regione, a loro volta condizionati dalla disponibilità di aree nei Comuni in cui si intendono realizzare le opere*».

«*Il consiglio dell'Iacp — conclude Cerutti — si è riproposto, in vista della realizzazione delle opere previste nel secondo biennio del piano decennale per l'edilizia popolare, di confrontarsi con imprenditori edili, Comprensorio, sindacati e progettisti*».

Dario Corradino

Occupata dai provinciali la «Sala delle Tarsie»

VERCELLI — Occupata per un'ora dai dipendenti della Provincia la sala del Consiglio provinciale. E' successo ieri mattina alle 9,30. Motivo: la protesta contro il governo che intenderebbe far slittare di quasi un anno il nuovo contratto del pubblico impiego e concedere un aumento dalle 30 alle 60 mila lire al mese (ieri per il biennio 1980-81, anziché 85 mila lire mensili dal 1° marzo 1979 come vogliono i sindacati di categoria.

I motivi dell'occupazione della «Sala delle Tarsie» sono stati riassunti dal segretario provinciale della Fidel-Cisl di sindacato degli enti locali), Salvatore Alaimo, agli assessori e ai consiglieri provinciali presenti in aula. Nel dibattito sono intervenuti anche alcuni dipendenti.

Alaimo ha letto un ordine del giorno con le richieste dei dipendenti. Nel documento tra l'altro, si invitano «*le controparti pubbliche (Regioni, Anci, Upi) ad uscire dall'incertezza delle loro contraddizioni*». Ha spiegato infatti Alaimo. «*Queste controparti stanno supinamente accettando la "pausa di riflessione" prospettata dal governo. Ci chiediamo fino a quando durerà. Non siamo disposti a perdere ancora troppo tempo. Temiamo che la nostra questione venga fatta slittare per poi tentarci con un accenno in vista delle prossime elezioni politiche*».

e. d. m.

Sfila Goldrake

VERCELLI — *Più di 5 mila persone hanno fitto ala, domenica pomeriggio, al corteo mascherato che, come vuole la tradizione, ha inaugurato la serie di sfilate allegoriche a Vercelli. Molto apprezzati i gruppi mascherati e i carri, in modo particolare quello di «Goldrake» ripreso dall'obiettivo di Greppi. Intanto, il Carnevale benefico vercellese continua a pieno ritmo in attesa delle sfilate di domenica e di martedì. Oggi il Bicicolaio e la Bela Majin visiteranno le suore Clarisse. L'Istituto Sant'Eusebio e il Centro comunale di lavoro protetto.*

(e. d. m.)

Senza esito le dichiarazioni dell'assessore

Sono ancora senz'acqua le «marcite» di Santhià

SANTHIA' — Le dichiarazioni tranquillizzanti a proposito del tasso di inquinamento della «Fossa di San Rocco», rilasciate alcuni giorni fa dall'assessore municipale alla sanità Francesco Zagaria, non sono servite a mettere fine alle inquietudini diffuse nell'opinione pubblica; anzi, paradossalmente, si può dire che le hanno incentivate.

Infatti le «marcite» delle zone di Romperone, Pragliardo e Bessafarinera continuano a non essere alimentate dalla rete irrigua, che utilizza proprio le acque del collettore di S. Rocco: la decisione, adottata precauzionalmente prima ancora che venissero resi noti i risultati delle analisi su un campione d'acqua della «fossa», non è stata ancora revocata nonostante le dichiarazioni dell'assessore Zagaria.

Il presidente del «Consorzio Bocchetti Perpetui» di Santhià, Mario Bianco, che amministra la rete irrigua della zona, ha così commentato la decisione di sospendere l'acqua alle «marcite»: «*Qui non si tratta di fare polemiche, io sono responsabile dell'acqua erogata e non voglio avere grane. Fino a quando non sarò certo che la "fossa" non è inquinata, non farò riprendere l'irrigazione alle "Marcite"*».

L'assessore Zagaria ha dichiarato che, in base agli esami compiuti dal Laboratorio d'igiene di Vercelli, il tasso d'inquinamento è inferiore ai parametri stabiliti dalla «Tabella C» della «Legge Merli».

«*L'assessore può dichiarare quello che vuole. Ripeto, non voglio entrare in polemica, ma sono proprio i risultati del prelievo che mi preoccupano. Infatti i parametri della "tabella C" devono risultare dalla media ricavata in fognatura, non al termine di quest'ultima, quando i componenti inquinanti risultano diluiti in una maggiore quantità di acqua. E poi, il laboratorio ha riscontrato 0,148 milligrammi di cromo e 0,20 di nickel per ogni litro d'acqua. La "fossa" ha una portata che va da un minimo di 90 ad un massimo di 500 litri al secondo. Basta fare una moltiplicazione per calcolare quanto cromo e quanto nickel passano in un solo giorno. E questi sono metalli che non si degradano più, si depositano integralmente nel terreno delle "Marcite" e vengono assorbiti dalle radici delle colture*».

«*Senza contare — prosegue Bianco — che un solo esame non può essere indicativo: io non sono un chimico, ma non è difficile capire che i prelievi di campioni effettuati in diverse ore della giornata per più giorni consecutivi, e che solo facendo poi una media dei risultati ottenuti si può ottenere un valore indicativo apprezzabile*».

La stagione dell'irrigazione alle «Marcite» inizia a gennaio per terminare a marzo; quest'anno è «saltata» quasi al completo. Continua il presidente: «*Non voglio trasformarmi in un capro espiatorio. Se l'assessore Zagaria o chi per lui mi scrive una lettera in cui dichiara di assumersi tutte le responsabilità, io stesso faccio aprire le saracinesche. Non voglio che succeda come nel Novarese e nel Milanese, dove hanno dovuto chiudere decine di pozzi perché erano inquinati dal cromo. Da noi l'acqua della "fossa" non alimenta pozzi, ma l'uso irriguo è altrettanto importante. Perché non si effettua un campione di terreno delle "Marcite" ed uno del foraggio che vi cresce? Così potremo renderci conto della situazione e adottare i provvedimenti del caso*».

Anche la dc ha reagito duramente alle dichiarazioni di Zagaria. Il capogruppo consiliare, Enzo Corradini, nell'accusare l'assessore di «*aver messo i consiglieri di minoranza in condizione di apprendere i risultati degli esami solo dai giornali*», gli ha rimproverato «*apatia, lentezza di intervento, impreparazione operativa ed incapacità di coordinamento*» nell'affrontare questo problema.

w.ca.

Sollecitano i finanziamenti comunali al nido

No dei genitori al passaggio dell'asilo «Mora» al Comune

VERCELLI — Il Consiglio dei genitori dell'Asilo Mora di via Pietro Micca non vuole che l'istituto, retto da religiosi, diventi comunale. Sostengono i genitori (Alberto Podio, Francesco Larizza, Roberto Porta, Mario Sarasso, Giuseppe Guerra, Claudio Cafaro e Giuseppe Perinotti) in una «lettera aperta» inviata ai giornali: «*Sono mesi che chiediamo all'amministrazione comunale di intervenire con sussidi appropriati per finanziare l'asilo, secondo quanto prevede il suo stesso statuto. Purtroppo non è stato fatto nulla e così il bilancio dell'asilo è ora in deficit di circa 30 milioni*».

Secondo il consiglio dei genitori del «Mora», se non si troveranno i 30 milioni necessari per ripianare il bilancio, l'istituto diventerà o comunale o statale. Dicono: «*Nulla verrà toccato, assicurano i politici. Tutto, dal personale al vitto, verrà mantenuto come è ora. Ma a questo punto sorge spontanea una domanda: se nulla cambierà, se già il Comune amministra l'asilo tramite i suoi rappresentanti, se è dunque solo una questione economica, perché non fare quanto da mesi i genitori vanno chiedendo? Forse che quando l'asilo diventerà comunale i 30 milioni pesceranno di meno per le casse cittadine?*». I genitori concludono chiedendo anche interventi extra comunali (si rivolgono ad esempio all'Arcivescovo) e invitano l'amministrazione municipale a deliberare un finanziamento straordinario per l'asilo.

e. d. m.

Vercelli — Il consiglio comunale di Vercelli è stato convocato per venerdì 15 febbraio alle 15.

Vercelli — «Armonizzazione meditativa» è il titolo di un corso, organizzato dal centro di ricerche parapsicologiche «Horus» che si inizierà il 18 febbraio. Il corso (dieci lezioni) sarà tenuto da Eugenio Mensi.

Vercelli — Affidata dalla Regione ad una ditta torinese la gestione della mensa per gli allievi del centro di formazione professionale di Vercelli per l'anno formativo 1979-80. La spesa è di 34 milioni e 300 mila lire.

Due opere librarie

Racconti e monumenti di Trino

TRINO — *A cura della società di Archeologia e Belle Arti «Tridinum» sono stati pubblicati in questi giorni due volumi di autori trinesi. Il primo è il classico appuntamento di Silvino Borla con la storia e l'arte trinese e sono infatti le «Note di storia e d'arte di Trino».*

La seconda pubblicazione è un'opera di gruppo che raccoglie una decina dei racconti fiabeschi e misteriosi che si raccontavano in passato nel caldo della stalla. Il titolo del volume è appunto «Le istorie d'la stala» e due sono gli autori: Ernesto Ferraratti, che ha curato il testo della raccolta, e Ferruccio Bazzacco che lo ha illustrato.

m. l.

Nuove polemiche tra ospedale e università

Otorino e dermatologia: i medici sono contrari alla convenzione

VERCELLI — Rinfiora in città la polemica sulla convenzione tra l'ospedale «Sant'Andrea» e l'Università degli studi di Torino. La clinicizzazione dei due reparti di otorinolaringoiatria e di dermatologia, che sembrava imminente, potrebbe subire ulteriori ritardi dopo la presa di posizione del Consiglio dei sanitari nella sua ultima riunione. Il parere dei medici, pur non essendo vincolante, deve essere espresso per iscritto.

Il mese scorso il Comitato regionale di controllo bocciò il testo della convenzione in quanto l'iter previsto non era stato rispettato. Ora tutti i medici del consiglio (una trentina), tranne due, hanno stilato un documento in cui ribadiscono il loro parere negativo sulla clinicizzazione.

«*Tale giudizio — spiega il comunicato — è giustificato da una serie di motivazioni di carattere giuridico e tecnico, tra le quali le più importanti sono: l'assoluta illegittimità della convenzione, resa nulla dall'entrata in vigore della legge di riforma sanitaria; l'aver ignorato lo schema di convenzione nazionale che è all'esame delle forze politiche e di imminente emanazione da parte dei ministeri interessati; l'assoluta certezza, infine, che tale atto non rappresenterà in alcun caso una premessa per un nuovo insediamento universitario a Vercelli*».

Oltre a questi motivi, il consiglio dei medici è contrario alla clinicizzazione anche per problemi di ordine sanitario. Si legge nel comunicato: «*La convenzione, così com'è proposta, ha solo lo scopo di sistemare due medici universitari (di Torino) senza il vaglio del concorso pubblico. A questi medici non sono richieste né l'idoneità nazionale e primaria ospedaliera, né la reperibilità necessaria per un'efficace assistenza, né la residenza nel luogo di lavoro*».

Tali deficienze si ripercuoteranno negativamente, sempre secondo i sanitari, sull'assistenza ai malati, che per gran parte della giornata e della notte «*resterebbero privi della consulenza dei primari, responsabili dei due reparti convenzionati*».

«*Pertanto il consiglio dei sanitari* — continua il documento — *invita l'amministrazione dell'ospedale a bandire immediatamente i concorsi pubblici per la copertura dei posti di primario, da anni vacanti, segnalando le gravi responsabilità anche penali se questa situazione dovesse perpetuarsi*».

d. b.

NOTIZIE SPORTIVE

BASKET — Il CBV sconfitto dal San Biagio a Biella

Per un punto l'Autosociale è vittorioso sul Buzzi Trino

VERCELLI — Battaglia accanitissima, nel campionato di promozione di pallacanestro, tra l'Autosociale e Buzzi di Trino. Il primo tempo aveva visto le due squadre finire alla pari: 33-33. Nel secondo ha infine prevalso l'Autosociale per un solo punto: 75-74. Dal punto di vista dell'agonismo è stata indubbiamente una di quelle partite che lasciano il segno; ed è piaciuta anche tecnicamente.

Sia l'una che l'altra squadra sono in buone condizioni di forma, in grado di esprimersi a notevoli livelli. L'Autosociale sta cercando, nei giovani, un accostamento per il futuro, il Buzzi la «vendetta» sul campo per le squalifiche che gli sono piovute addosso dopo l'ormai famoso incontro con il Celoria Corino. Sotto questo aspetto c'è da dire che il Buzzi ha dimostrato un eccellente carattere e notevole capacità di reazione.

Niente da fare per il Ferraris Tende contro il Celoria Corino. Il pronostico indicava vincitrice la formazione vercellese. E così ha decretato il campo. Il risultato finale è stato di 96-75 (primo tempo 52-43). C'è da aggiungere però che il Ferraris Tende, anche se battuto nettamente nel punteggio, ha trovato momenti particolarmente felici. Una squadra che pur perdendo sa sempre farsi rispettare.

Il Centro Basket Vercelli è stato sconfitto a Biella dal San Biagio: 77-65. La formazione vercellese era in vantaggio nel primo tempo (37-28), poi nel secondo ha ceduto. Gli avversari hanno saputo trarre pieno profitto da questa flessione e sono riusciti a capovolgere la situazione.

La Lana Gatto ha stracciato letteralmente l'Imcover, seppellendola sotto una valanga di canestri: 124-36. Già nel primo tempo (60-16) si era delineato questo clamoroso (fino ad un certo punto, considerando la forza della compagine biellese) risultato. La Lana Gatto ha più che mai in testa alla classifica a tutto vapore; non sarà facile raggiungerla.

f. l.

Vercelli — Sabato 16 febbraio, alle 15, all'auditorium di Santa Chiara, si terrà l'assemblea annuale dei pescatori sportivi aderenti alla Fips provinciale.

Sorpresa fra i tifosi per la buona prestazione di domenica

Gli avversari forti esaltano la Pro

Lo stesso allenatore della Torretta Nattino riconosce il valore della squadra di Piquè

VERCELLI — *Imprevedibile Pro: palasce le squadre di tondo classifica e si esalta con le grandi. La temibilissima Torretta viene al «Robbiano» per fare l'«en plein» e rimedia un pareggio (0 a 0) che le va larghissimo, scagliando palloni in tribuna.*

I tifosi vercellesi, domenica, non credevano ai loro occhi. Onestamente lo stesso Nattino, trainer della rossoblù, ha riconosciuto il valore dei bianchi: «Una squadra in via di retrocessione? — ha detto — Non scherziamo».

Rispetto alla prestazione di sette giorni prima a Sestri Levante la squadra di Piquè è apparsa trasformata. Decisive, per il pareggio con i quotatissimi capoclassifica, le prestazioni della difesa e del centrocampo. Nel reparto arretrato, Coppo è apparso concentrato e se l'è cavata alla grande a pochi minuti dal termine sull'unico spunto di D'Agostino.

Quest'ultimo è stato controllato alla perfezione da Davano, che si è permesso il lusso di cancellare anche Roda nel primo tempo. Rossato ha consentito a Marchese solo qualche pirotta a centrocampo e Franzi è stato la lietissima novità del pomeriggio. Implacabile su Locatelli, non ha permesso che lo schema a tre punte della Torretta prendesse quota verso Coppo. Sattin, infine, ha offerto la sua miglior prova da «libero».

Il centrocampo vercellese, poi, ha fatto faville. Nonostante l'assenza di Valera (squalificato), il settore nevralgico della Pro Vercelli ha funzionato a dovere con l'innesto di Romano. L'anziano (si fa per dire) biellese è stato forse il migliore in assoluto e ha trascinato, con l'esempio, Bianchi e Fracchia che hanno a loro volta stravinto i duelli con i rispettivi avversari. Solita nota d'ancomio, infine, per Sollier, generoso e, all'occorrenza, geniale.

L'attacco non ha reso al massimo soprattutto per il centro ancora sotto tono di Gionisio (che avrà comunque modo di ritarsi giocando). De Joannes è stato controllato spietatamente da Nicoloso ma si è battuto con caparbietà arretrando spesso a dare una mano ai compagni di centrocampo.

Insomma, una buona Pro, anche se qualcuno ha trovato (incomprensibilmente) da ridire sulla panchina. Piquè, però, non se l'è presa, conscio di aver azzeccato proprio tutto: «Mi hanno contestato per l'avvicendamento di Davanzo. Ma dovevo pur dar fiato ad un ragazzo che aveva annullato due fra i migliori attaccanti del girone. Mi pare che la squadra abbia girato bene con il nuovo assetto. Con il rientro di Valera potremo fare ancora meglio».

c. d. m.

Volley: Vapore ancora vittorioso

VERCELLI — Il Vapore ha di nuovo vinto. La formazione vercellese guidata da Cesarone Losa che prende parte al campionato di Promozione di pallavolo, ha avuto infatti ragione di un rotondissimo Gallarate, sconfiggendo la Guidetti per 3-0. Parziali: 15-13, 15-7, 15-10.

La compagine biciclaina, dopo un inizio di campionato disastroso, in cui aveva incassato tre sconfitte consecutive, una in casa e le altre due fuori, ha incominciato a trovare una certa condizione e i risultati positivi stanno venendo.

PALLAVOLO — Ha vinto contro il Pavic di Romagnano per 3-1

La Libertas sbanda, recupera e vince

VERCELLI — Sabato sera, contro il Pavic di Romagnano, la Libertas Sme Vercelli ha consolidato il sub primato nella classifica della serie C di pallavolo. Ha vinto per 3-1.

La Libertas Sme ha avuto solo uno sbandamento nel primo set: gli atleti avevano una scarsa concentrazione, soprattutto in difesa. Poi, quando la squadra è riuscita a rinsaldarsi, ad essere meno statica, per i pur volonterosi avversari non c'è stato nulla da fare.

Il Pavic è stato superato nello spazio di un'ora e un quarto. Troppa la differenza nel gioco delle due squadre, soprattutto per ciò che concerne il palleggio, anche se la Libertas ha allargato sovente le maglie della propria formazione, in un eccesso di sicurezza, lasciando che gli avversari conquistassero dei punti.

La compagine di Roveglia gode di un'eccellente salute atletica, per cui, contro avversari come il Pavic, è sufficiente che ad un certo momento prema l'acceleratore per passare.

Il primo set è stato appannaggio della squadra di Romagnano (15-9). Il secondo invece ha avuto solo storia nelle prime battute, quando il Pavic ha tentato una difesa. Poi è stato travolto per 15-4. Combattuto il terzo set, a causa di alcune distrazioni della Libertas Sme che, in vantaggio per 12-6, si faceva raggiungere sul 14-14. Ma a questo punto, con un guizzo, la formazione biciclana passava.

Si giungeva al set decisivo. Volata della Libertas Sme che va sul 9-2. Gli avversari hanno una riscossa e si portano a 7; riparte la Libertas: 11-8 e infine 15-8.

La Libertas Sme è scesa in campo con: Geravana, Tonetti, Vercellino, Gibin, Bellardone, Vigliani, Lanzafame, Manachino, Perucca.

f. l.

Vercelli — Nel campionato di seconda categoria maschile di pallavolo, la Libertas Sme di Vercelli ha battuto l'Elio Style di Novara per 3-0. I parziali sono stati: 15-14, 15-9, 15-4, a dimostrazione della netta superiorità della formazione.

Vercelli — Domani sera, in un locale cittadino, avrà luogo una riunione indetta dall'Unione veterani dello sport di Vercelli. Si parlerà di ciclismo, in particolare di Fausto Coppi nel ventesimo anniversario della morte. Oratore della serata sarà il giornalista, specializzato in ciclismo, Franco Ughetti.

Vercelli — La «Marmar» di Trino ha partecipato a Torino alla fase regionale dei campionati italiani di judo per le categorie juniores e seniores. Due gli atleti schierati dalla palestra trinese, entrambi seniores: Giuseppe Becchiaga (categoria 71 chilogrammi) e Giuseppe Greppi (categoria 78 kg).

Vercelli — Martedì 12 febbraio alle 21, all'Auditorium di Santa Chiara, la compagnia vercellese «Gruppo Teatro Giovane» presenterà, con il patrocinio del Comune, «Trappola per topi», commedia «gialla» di Agatha Christie.

Vercelli — Giovedì 21 febbraio, all'auditorium di Santa Chiara, alle 21, concerto jazz con il giovane pianista vercellese Pier Luigi Politi.

Vercelli — Due calcolatrici tascabili, una radio-sveglia, due blocchetti d'assegni e 300 gettoni telefonici sono il bottino di un furto compiuto nello studio professionale di Carlo Siliano.

Vercelli — Rinviata, per mancanza del numero legale, l'assemblea del Consorzio dei Comuni per lo sviluppo del Vercellese. L'organismo si riunirà il 21 febbraio prossimo.

Spettacoli e taccuino

Chirbbe a cura del Gruppo Teatro Giovane.

GATTINARA

Italia: Porco mondo porno.

MUSEI

Borgogna: ore 14.30-16.30.
Leone: visite a richiesta; ore 9-12; 14.30-17.30.

MOSTRE

SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna. Ore 9-12.30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 28-51 Uhf)

Ore 12.15: Film «La battaglia dei Moods»; 14: Film (replica); 19: Motori non stop; 20: Cristiani in cammino; 20.30: Telefiash - Notiziario 1° edizione; 20.45: Telemarket - Mercatino di novità; 21: Telefilm; 22: Film «L'ammiraglio»; 23.30: Telenotte - Notiziario 2° edizione; 23.45: Film «Amanti del deserto».

VIDEOVERCELLI

(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «3 canaglie e un piedipiatti»; 17.45: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18.15: Ehi bambini, con Rosalia e «Giggino»; 19: Speciale riso. Settimanale di rivista a cura di Enrico Villa; 19.45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm della serie «Ispettore Regan»; 21: Las Vegas giochi e quiz proposti da Franco Alessio; 22.15: Film «I diamanti che nessuno voleva rubare»; 23.30: Cartoni animati della serie «Danguard».

FARMACIE

VERCELLI

Giordana, corso Randaccio 3.
Amisano, corso Libertà 239.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

VERCELLI

Astra: Sex vibration.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Filo da torcere.
Verdi: riposo.
Viotti: A sei due.
Auditorium S. Chiara: Trappola per topi. Commedia di Agatha Christie.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	6	3
Biella	8	3

Temperature l'11 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (8-5); Biella (10; 4). **Umidità media:** Vercelli 85%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 17.29. A Biella sorge alle 7.47 e tramonta alle 17.31.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; temperature stazionarie; nebbie persistenti in pianura.

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce

Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO
passaggio duomo 2
Tel. 02-804.709
2° piano interno

Cedesi partecipazione

In avviata società operante settore abbigliamento con punti di vendita province VC e NO, specializzata in forniture turistico-alberghiere.

Per informazioni tel. 0321/20.019.

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

COME OGNI ANNO NON MANCARE
MASPI
ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara

CONTINUA LA GRANDE VENDITA A PREZZI SCONTATISSIMI
Assortimento per uomo donna e bambini in taglie regolari e forti
IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA L. 6000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000
NUOVI ARRIVI TUTTE LE SETTIMANE

NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
ENTRATA LIBERA
C.so Valsesia 35 - GATTINARA - Tel. 0163/81432

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

La proposta sarà presto presentata alla Regione

Occorre un'altra diga sull'Ingagna per irrigare Occhieppo e Mongrando

BIELLA — Il progetto di costruzione di una diga sul torrente Ingagna, un affluente dell'Elvo, dovrà comprendere la costruzione di un secondo sbarramento, di dimensioni minori, a monte di quello principale, per consentire una distribuzione più razionale delle acque. A questa conclusione sono giunti i tecnici incaricati di elaborare il progetto, per tener conto delle richieste avanzate dalle associazioni di categoria degli agricoltori biellesi.

La costruzione del secondo sbarramento consentirebbe di irrigare i territori dei comuni di Occhieppo Inferiore e Mongrando, che rimarrebbero esclusi dalla rete di irrigazione prevista nel progetto originale. La spesa per la realizzazione dell'opera si aggira sui 13 miliardi.

«*La Regione ha stanziato un contributo di 9 miliardi* — spiega Nello Costa, assessore del Comprensorio biellese che si sta interessando della questione — *per l'attuazione della rete di distribuzione dell'acqua, ma con questa cifra è possibile coprire una superficie di soli 4000 ettari. Ne rimarrebbero appunto esclusi circa 1500, nella zona di Occhieppo Inferiore e Mongrando. E' non solo una questione di finanziamento, ma anche di problemi di tecnica idraulica*».

I tecnici fanno appunto osservare che la zona esclusa dal progetto di irrigazione si trova ad una quota di livello tale da non consentire alle strutture previste originariamente di irrigarla. A questo proposito sarebbe opportuna la costruzione di un secondo sbarramento, di portata minore rispetto alla diga principale. Quest'ultima, quando sarà ultimata, costituirà un bacino di 8 milioni e 700 mila metri cubi d'acqua, mentre lo sbarramento a monte ne conterrebbe solamente 7000.

«*La soluzione sarà ora presentata agli amministratori regionali* — aggiunge Nello Costa — *Non dovrebbero sorgere ostacoli per la sua approvazione: è l'assessore competente che ci ha suggerito di cercare la soluzione migliore*».

La rete di irrigazione consentirà di distribuire l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni foraggere, nell'ambito degli interventi per l'incremento della zootecnica. Per assicurare una distribuzione regolare e costante, i tecnici hanno scelto la soluzione delle tubazioni a «pioggia»: l'acqua esce da migliaia di forellini, e ricade sul terreno sotto forma di pioggia. Il sistema è considerato uno dei più razionali.

d. ca.

Conferenze sui Sacri Monti

VARALLO — In vista del congresso internazionale sui Sacri Monti che si svolgerà dal 14 al 20 aprile nell'ambito delle iniziative tese a sensibilizzare le scuole e il pubblico, si terranno due conferenze.

Venerdì 15 febbraio, alle 16.30, nell'aula magna del liceo il professor Alberto Bossi parlerà sul Sacro Monte, illustrando la relazione con una serie di diapositive.

Stroncato da aneurisma cerebrale

Pilota di rally morto a 28 anni

BIELLA — *I funerali di Gabriele Bricarello, stroncato da un aneurisma cerebrale a 28 anni di età, hanno richiamato una gran folla commossa. Numerosi gli esponenti dell'ambiente sportivo e automobilistico in particolare, al quale apparteneva il giovane, appassionato pilota di «rally».*

Gabriele Bricarello

Gabriele Bricarello, sposato con Cristina Giallino, 25 anni, un padre di due bambini, Matteo e Luca, di 4 e 3 anni. Commerciante di tappezzerie, vernici e «moquettes», gestiva un centro di vendita all'ingrosso in via Orfanotrofio.

La morte è stata provocata dal cedimento delle pareti di un'arteria, in un punto in cui chiusa quando si era formato un ingrossamento. Svegliatosi in piena notte, ha ancora avuto la forza di raggiungere il bagno, dove l'ha soccorso poco dopo la moglie. Era già in stato di coma e non è valso a salvarlo l'immediato ricovero nel reparto rianimazione dell'ospedale.

p. m.

Il servizio a disposizione di trentun comuni

Centro di soccorso a Cossato Si cercano barellieri volontari

COSSATO — L'amministrazione comunale si accinge a promuovere una raccolta di adesioni fra i cittadini, gli enti e i comuni della zona sanitaria 48 per istituire a Cossato un «Centro di soccorso» della Croce rossa italiana. Le adesioni sono necessarie per poter procedere alla costituzione legale del sottocomitato e del gruppo di barellieri volontari. I cittadini sono invitati a dare il loro assenso formale: per informazioni, ed anche per le sottoscrizioni, devono rivolgersi all'Ufficio municipale di Igiene e Sanità, in via Marconi 12, nelle ore d'ufficio.

Il servizio di emergenza sarà a disposizione di Cossato e degli altri 30 comuni della zona sanitaria 48: Bioglio, Brusnengo, Callabiana, Camandona, Casapinta, Castelletto Cervo, Cerreto Castello, Crosa, Curino, Lessona, Massazza, Mezzana Mortigliengo, Mosso Santa Maria, Mottalciata, Pettinengo, Piatto, Pistolesa, Quaregna, Roasio, Selve Marcone, Soprana, Strona, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Vallemosso, Valle San Nicolao, Veglio, Vigliano e Villa del Bosco, con un totale di oltre 60 mila abitanti.

La raccolta delle adesioni verrà estesa anche a questi trenta comuni, dopo che l'assessore alla Sanità di Cossato, comune capofila della zona 48, avrà preso gli opportuni contatti e accordi in merito.

Frattanto il sindaco Elio Panozzo ha tenuto contatti, col presidente dell'ospedale di Biella, Carlo Brusadore, e col presidente del Comitato provinciale della C.R.I. di Vercelli, Roberto Scheda, dai quali ha avuto assicurazioni di appoggio incondizionato.

«*Inizialmente il servizio* — spiega l'assessore Alfredo Pino — *verrà svolto di notte, dalle 21 alle 7 del mattino, e nei giorni festivi e pre-festivi, utilizzando personale volontario e con un paio di ambulanze. Successivamente, quando avremo reperito un certo numero di barellieri, anche'essi volontari, cercheremo di estendere il servizio all'intero giornata*».

«*Molto dipende dalla sensibilità e dall'adesione spontanea della cittadinanza* — afferma il sindaco Elio Panozzo — *per realizzare al più presto questo servizio di soccorso*».

f. g.

Richiesta edilizia aumenta a Cossato

COSSATO — La stesura del primo programma pluriennale di attuazione del piano regolatore generale, affidata dalla amministrazione civica all'architetto Franco Nosengo, è praticamente ultimata e sarà sottoposta all'esame del Consiglio comunale prima della fine del mese.

L'importante documento di programmazione urbanistica, che avrà validità triennale, tiene conto dei risultati dell'indagine conoscitiva svoltasi fra le 5000 famiglie cossatesi per accertare le effettive necessità e le previsioni in campo edilizio privato.

Settanta famiglie hanno manifestato l'intenzione di ampliare la loro abitazione, mentre altre 20 vorrebbero costruirsi una casa nuova. Una novantina di capifamiglia, invece, hanno risposto al questionario esprimendo il desiderio di ottenere in assegnazione gli alloggi tramite le cooperative edilizie o l'istituto autonomo delle case popolari.

Per quanto riguarda gli industriali e gli artigiani, sono state presentate 35 domande di ampliamento delle fabbriche o dei laboratori, di cui solo 4 sono in contrasto con le norme del piano regolatore. Altre 16 richieste sono state presentate da artigiani consorziati.

(f. g.)

In continuo aumento i soci del Circolo Lessona

La musica classica si afferma anche tra i giovani biellesi

BIELLA — *Con le composizioni di Beethoven all'primo posto negli indici di gradimento, il Circolo di cultura musicale Ludovico Lessona sta eccitando su circa 150 giovani biellesi lo stesso fascino che negli altri loro coetanei esercitano le discoteche. Sabato pomeriggio i giovani appassionati di musica classica si sono ritrovati al Circolo sociale per discutere sull'interpretazione musicale. Alle 21, sempre nel Circolo di piazza Martiri, si è tenuto un concerto del pianista Vincenzo Balzani e del flautista Gabriele Gallotta.*

«L'interessamento che stanno dimostrando i giovani — *spiega Corrado Mombello, presidente del sodalizio* — è frutto di un fenomeno spontaneo. Durante le trasferte organizzate per assistere ai concerti di maggiore importanza, alcuni di essi hanno incominciato, quasi per caso, a discutere sui tali musicista che avrebbero poi ascoltato e al ritorno, avveniva lo scambio di idee e giudizi sul concerto».

I giovani soci del Circolo musicale hanno incominciato successivamente a coinvolgere i compagni, allargando appunto a 150 ragazzi l'interesse per la discussione sui vari temi musicali. «In sostanza — aggiunge *Mombello* — è accaduto spontaneamente ciò che cerchiamo di attuare da qualche tempo: far diventare la discussione musicale un qualcosa di vivo, che vada oltre il semplice commento, qualche volta troppo tecnico, sul disco appena ascoltato, o sul musicista che ha proposto determinati brani».

Il Circolo di cultura musicale è stato costituito oltre 10 anni fa e riunisce attualmente più di 520 soci. La campagna di tesseramento non si è ancora conclusa e altre persone potrebbero ancora iscriversi. «Il mio pensiero può anche apparire troppo romantico — *afferma Mombello* — ma ritengo che, se opportunamente guidati e consigliati, i giovani possano fare molto. Ascoltare un disco di musica classica, ad esempio, può essere un'alternativa a quella mancanza di valori di cui si parla tanto. Vorrei che il Circolo che presiedo potesse diventare un luogo di ritrovo per i giovani.

Il prossimo concerto è previsto per sabato prossimo. Suonerà, nella chiesa di San Filippo, l'orchestra da camera della Rai di Torino, diretta dal maestro Antonio Janigro.

d. ca.

Pagano metà i pensionati al cinema

BIELLA — I pensionati biellesi potranno usufruire di uno sconto del 50 per cento sul biglietto di platea, per assistere alle proiezioni cinematografiche programmate in città. L'agevolazione è valida per tutti i giorni feriali, in qualunque ora degli spettacoli. L'iniziativa è stata promossa dall'assessore alle manifestazioni Gian Luca Susta, democristiano.

«*Analoghe iniziative* — spiega l'assessore — *vengono attuate in altre città, ma le riduzioni non superano generalmente il 30 per cento. I pensionati biellesi pagheranno il biglietto d'ingresso 1000 lire. Non abbiamo ancora deciso quale documento dovranno presentare per usufruire della riduzione*». **(d. ca.)**

Due condanne per una carabina

BIELLA — Il tribunale ha condannato a 4 mesi di reclusione e a 40.000 lire di multa ciascuno, per detenzione abusiva della stessa carabina, Adriano Crivellenti, 32 anni, di Cossato, e Luciano Bruno, 30, di Vigliano. Nei confronti del primo la pena è stata interamente condonata; all'altro sono stati invece concessi i benefici di legge.

Il fatto, assai complesso, risale a cinque anni fa. Luciano Bruno, che si era recato a Cossato per sottoporre ad un controllo da parte di un armaiolo la sua carabina Floberi calibro 6, avendo trovato chiusa la bottega dell'artigiano affidò l'arma a Crivellenti, suo conoscente, perchè gliela custodisse temporaneamente.

Il giorno dopo, due amici di Crivellenti incominciarono a litigare in casa sua. Il diverbio si fece più aspro quando i contendenti uscirono e il giovane cercò inutilmente di fare da paciere. Uno ad un certo momento gli disse: «Se non te ne vai, corro a prendere una pistola». «E io — ribatte Crivellenti — faccio più presto a prendere una carabina». Salì in casa e tornò con l'arma. Intervennero poi i carabinieri.

Risultato: Crivellenti venne rinviato a giudizio anche per minacce nei confronti dell'amico (ma il tribunale gli ha concesso l'amnistia), e Bruno fu incriminato perchè la carabina non era denunciata. (p. m.)

I rappresentanti degli studenti

Consigli d'istituto elezioni 23 febbraio

BIELLA — *Sabato 23 febbraio gli studenti che frequentano gli istituti medi superiori della città, (sono circa 4000), dovranno eleggere i loro rappresentanti nei consigli d'istituto, gli organismi previsti dai decreti delegati. La data delle votazioni, come è noto, è stata più volte rimandata, a causa di alcune perplessità sull'effettivo valore dei decreti.*

Non si voterà al liceo classico, presieduto dal professor Carlangelo Cremona: le elezioni sono avvenute, per decisione degli studenti, l'autunno scorso. Erano state presentate le liste «Cattolici popolari» e «Tutto ciò che è bello è anche sacro». All'istituto tecnico industriale «Quintino Sella», presieduto dall'ingegner Franco Rigola, gli studenti hanno presentato due liste: «Studenti cattolici per una scuola democratica e pluralista» e «La Goliardia è la cosa più bella che ci sia».

Gli studenti dell'istituto professionale «Galileo Ferraris», presieduto da Angelo Siciliani, sono in lizza con due liste: «Scuola e professionalità» e «Scuola e lavoro».

Al liceo scientifico, presieduto dal professor Attilio Basla, le liste sono «Studenti per gli studenti» e «L'alternativa è organizzazione».

All'istituto Bona, presieduto da Enrico Dubois, gli studenti potranno scegliere fra i candidati di tre liste: «Studenti per la scuola», «Scuola per gli studenti» e «Autonomia e programmazione».

Lista unica all'istituto per geometri, presieduto da Salvatore Gimmillaro: «Cattolici popolari per una scuola libera, democratica e pluralista».

d. ca.

Sostegno — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la costruzione di 20 nuovi loculi del cimitero di Casa del Bosco. La spesa prevista è di 5.000.000 lire.

Concluso il congresso provinciale del psi

Nuovo comitato direttivo dei socialisti biellesi

BIELLA — *La federazione biellese del partito socialista ha un nuovo Comitato direttivo, scaturito dal 23° Congresso provinciale, avvenuto ier l'altro. I 31 seggi sono stati suddivisi praticamente in parti uguali fra le tre tendenze esistenti all'interno della federazione: gli autonomisti, che nella fase precongressuale avevano raggiunto la percentuale del 35, ne hanno ottenuti 11, uno in più rispetto alla corrente che si ispira alla vecchia segreteria Craxi-Signorile (32,95) e alla «sinistra» (32,05) che ne hanno 10 ciascuna.*

Ha presieduto i lavori Iliver Capellaro. Al tavolo della presidenza sedevano il segretario uscente Ugo Ceria, Edoardo Berrone, Piero Piantedosi, Gustavo Buratti, Zefferino Marin, Franca Musso, Mario Magadino, Franco Smerieri e il decano dei socialisti biellesi, Maggiore Coppa, di 98 anni.

Ugo Ceria ha letto la relazione politica, sintesi molto chiara della situazione internazionale e nazionale, con acute osservazioni e giudizi pertinenti. Per forza di cose, nella sua veste di segretario uscente, che non può certo ipotecare il futuro, ha soltanto sfiorato il tema delle prossime elezioni amministrative.

Si sono poi dipanati gli interventi. Taluni delegati hanno ritenuto che occorra alzare il tono della voce, infarcire il discorso con dotte citazioni per dare maggiore consistenza alle loro opinioni. La maggioranza ha invece espresso concetti concreti con semplicità. Si sono susseguiti Edoardo Berrone, Edilio Galuppi, Zefferino Marin, Mario Magadino, Piero Piantedosi, Felice Ravagnani, Giuseppe Palmeri, Brunello Livorno, Giuliana Roda, Franca Musso, Gianfranco Fasanino, Alfredo Sola, Sergio Scaletti, Maddalena Melagrana, Maurizio Roasio, Franco Smerieri, Gelasio Cherchi, Sebastiano Fiori, Gino Comoglio, Giuseppe Paschetto, Franco Bielli.

Ed ecco, in ordine alfabetico, i componenti del comitato direttivo:

AUTONOMISTI: *Iliver Capellaro, Elio Chiappini, Salvatore Contini, Sebastiano Fiori, Edilio Galuppi, Rocco Grillo, Laerte Lunghi, Franca Musso, Antonio Radice, Felice Ravagnani, Giuseppe Riviera;*

CRAXI-SIGNORILE: *Edoardo Berrone, Mario Bursio, Gianfranco Carosana, Ugo Ceria, Severino Consolandi, Angiolino Grasso, Franco Pettinaroli, Gino Porrino, Franco Smerieri, Franco Vasino;*

SINISTRA: *Franco Bielli, Gino Bonino, Gustavo Buratti, Gianfranco Fasanino, Zefferino Marin, Maddalena Melagrana, Giuseppe Palmeri, Giuseppe Paschetto, Piero Piantedosi, Sergio Scaletta.*

Berretti: vince la Biellese

BIELLA — Il derby del campionato di calcio Berretti tra Biellese e Pro Vercelli si è concluso con la vittoria dei biancorossi per 1 a 0. La rete è stata segnata su rigore da La Guasta, che ha trasformato la massima punizione concessa dall'arbitro per l'atterramento in area di Pregnolato ad opera di Bertolino.

Biellese — Masserza, Gianola, Piazza; Sperandio (Zanola), Merlo, Arrighi, Pregnolato, Musso, La Guasta, Feletti, Mocco.

Pro Vercelli — Ghiani (Corona), Mombelli (Greppi), Bertolone, Romagnolo, Zanno, Franzi, Leita, Tenzi, Maccarolli (Conchin), Guglielmoni, Milani.

Biella — La società sportiva Pietro Micca ha vinto a Mara la Coppa Botto, gara di fondo di qualificazione provinciale. E' stato un successo di squadra ottenuto grazie ai migliori piazzamenti nelle varie categorie. Si sono classificati al primo posto: Fausto Rumella Bagneri, (ragazzi), Elisabetta Ramella, (allieve), Davide Rumella Bon, (cuccioli), Luigina Amalmetti, (aspiranti), Maurino Marchetti, (aspiranti). Al secondo posto: Patrizia Marchetti, (ragazze), Luisa Marchetti, (allieve), Sonia Ramella Tagliet, (cuccioli), Enrico Ramella, (cuccioli), Guido Castagnone, (aspiranti), ed Ezio Ramella, (seniores).

Vigliano — Il Vigliano ha disputato una gara amichevole a Verrone contro la locale squadra, che partecipa al campionato di seconda categoria, pareggiando per 2 a 2. Tutte le reti sono state segnate nella ripresa. Per il Vigliano hanno segnato Praire e Rossi; per il Verrone, Del Piano e Cacciano. Da segnalare che nel primo tempo Buglietti del Verrone ha calciato un rigore sulla traversa.

Cossato — Donatella Minato, della Pietro Micca Cossato, ha vinto ad Alagna una gara di qualificazione nazionale di slalom speciale, precedendo avversarie quotate con larghi punteggi Mel.

NOTIZIE SPORTIVE

Capello è ugualmente soddisfatto

Biellese sconfitta ma non umiliata

BIELLA — Pura sconfitta per 0 a 1 a Piacenza, la Biellese non è uscita umiliata dal confronto con la più quotata avversaria, che solo grazie ad un calcio di punizione, trasformato da Crepaldi, ha avuto ragione dei combattivi bianconeri.

La prevista scorpacciata di gol non è quindi avvenuta grazie anche ad un grande Riccarand, che ha forse disputato la sua migliore partita dall'inizio del campionato. Il portiere ha neutralizzato numerose palle-gol, alcune da distanza ravvicinata, ma nulla ha potuto sulla «spaccata» di Crepaldi, che ha infilato tra palo e portiere.

«*Anche se è stata sconfitta* — dice l'allenatore Capello — *la Biellese mi è finalmente piaciuta per grinta e determinazione. Se avessimo giocato così in precedenti occasioni, forse oggi saremmo ancora in corsa per la salvezza. Come al solito, però, paccchiamo di distrazioni in fase difensiva, che ci costano care; come il gol subito su punizione*».

«*Nel primo tempo — ha concluso — con un Piacenza che non era all'altezza della sua fama, avremo potuto anche segnare, se Bardelli fosse stato più fortunato nell'azione che si è risolta sul palo. Comunque, qualcosa di positivo si comincia già a vedere. Abbiamo quindi la possibilità di interrompere la lunga serie negativa e di risalire in classifica per evitare l'umiliazione dell'ultimo posto. Speriamo intanto di farcela domenica prossima, al La Marmora, con il Reggiana*».

g. s.

Col successo contro i novaresi, la Pro Roasio sale al terzo posto della classifica, a due soli punti dalle capoliste Farese e Juve Domo.

e. ma.

Agnona sconfitta

BORGOSESIA — Amara sconfitta del Lanerie Agnona nell'incontro esterno che lo opponeva al Lasalliano di Grugliasco nello spareggio per la permanenza nel campionato di pallacanestro di serie D. I borgosesiani sono stati sconfitti per 112 a 115 nei tempi supplementari.

«A 30 secondi dal termine dell'incontro — spiega l'accompagnatore Giuseppe Quaglia — stavamo conducendo per 86 a 84. Gli arbitri ci hanno poi concesso due tiri liberi per fallo su Frova, ma li abbiamo falliti entrambi. Sul contropiede, il Lasalliano è andato a canestro e così siamo stati costretti a disputare i tempi supplementari, che hanno appunto determinato la nostra sconfitta». **(e. ma.)**

Biella — Il comitato zonale n. 26 ha comunicato che, data la concomitanza con la seconda fase del campionato nazionale di serie C femminile, gli orari delle seguenti gare del campionato di Promozione maschile di pallacanestro vengono così modificati: Incover-C.B. Vercelli, ore 15 del 9 marzo; Incover-M. Neapoli Biella, ore 15 del 16 marzo.

I lanieri in testa alla classifica

Una vittoria sudata per la Lana Gatto

BIELLA — *Seconda gara e seconda vittoria — 83 a 75 — della Lana Gatto nel girone A del campionato di promozione alla serie B di pallacanestro. Superato anche il Quarry Cremona, i biancorossi guidano ora la classifica a punteggio pieno, appaiati all'Omega Busto, che incontreranno domenica prossima in trasferta.*

Il successo di Fiaborea e compagni è stato più sofferto del previsto ed è maturato solo nella ripresa, dopo un primo tempo equilibrato. «All'inizio — *dice Fiaborea* — ci siamo trovati un po' in difficoltà per la stretta difesa del Quarry, che potendo contare su quattro "lunghi" ci sovrastava nei rimbalzi, impedendoci la possibilità del secondo tiro. Nonostante ciò, se non si fossero commessi evitabili errori, sprecando palle facili da sfruttare, avremmo messo al sicuro il risultato già nel primo tempo, terminato con il punteggio di 34 a 29».

«Nella ripresa — *ha proseguito* — c'è stata maggiore concentrazione e abbiamo trovato in alcuni elementi, come Merucci e Vineis, finalmente gioco e aggressività. Questo ci ha consentito di andare più facilmente al canestro». **g. s.**

Risultati della seconda giornata: *Lana Gatto - Quarry Cremona 83-75; Arosio - Omega Busto 98-100; Carlplo Milano - Bergamo 76-80; Varese - Legnano 76-89.*

Classifica: *Lana Gatto e Omega Busto 4 punti; Legnano, Bergamo, Arosio e Varese 2; Quarry Cremona e Carlplo Milano 0.*

In palio una coppa intitolata a Bianchetto

Gare di slalom gigante sulle piste del Cerchio

BIELMONTE — Sulla pista del Monte Cerchio si è svolta una gara di slalom gigante, maschile e femminile, valevole per la qualificazione zonale B. Lo Sci Club Pietro Micca di Cossato, che l'ha organizzata, ha messo in palio una coppa intitolata a Ubaldo Bianchetto, noto sportivo biellese.

Fabrizio Olearo, della Pietro Micca di Biella, si è imposto in campo maschile. Più netta, fra le ragazze, la vittoria di Alessandra Ramella, dello Sci Club Vallemosso. **f. g.**

Le classifiche:

1) Fabrizio Olearo, P. Micca Biella, 65"23; 2) Roberto Usseglio, Praly, 65"70; 3) Filippo Barbera, Ottavia Sport, 66"11; 4) Walter Sibille, Punta Lance, 66"17; 5) Mauro Tomatis, S.C. Limone, 66"39; 6) Luca Minato, S.C. P. Micca Cossato, 66"48; 7) Franco Graziano, Melezet, 66"59; 8) Carlo Sesia, Pol. Santhià, 66"62; 9) Roberto Calvo, S.C. Monviso, 66"78; 10) Alberto Sappa, S.C. Limone, 66"89.

1) Alessandra Ramella, S.C. Vallemosso, 69"55; 2) Laura Feria, Ottavia Sport, 70"03; 3) Claudia Gamba, Cai Biella, 70"41; 5) Alessandra Valloggia, Mera, 72"38; 6) Donatella Gallo, S.C. Limone, 72"49; 7) Gianna Girelli, P. Micca Biella, 73"84; 8) Enrica Viale, P. Micca Biella, 74"27; 9) Roberta Marenco, S. Giacomo, 74"37; 10) P. Carla Fontana, Varallo, 75"86.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Emily, sweet Emily.
Impero: Killer fish, agguato sul fondo.
Mazzini: Storri bastardi.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Barracuda.

VARALLO

Teatro Civico: Niente vergini in collegio.

FARMACIE

Biella: Tribaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 34-684.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21-910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94-158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51-180.

MOSTRE D'ARTE

Il Tritone - Dialoghi club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale del pittore Umberto Mariani sul tema: «Teorema».
L'uomo e l'arte, via Mons. Losano 13, tel. 22.757: Personale del pittore Fausto Melotti. (Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 20).
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Beppe Chiusi espone un gruppo di opere di Josè Ortega di vari periodi dei Sègadores.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 38: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14.30-18; sabato 14.30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14.30-18, mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 7: Cricchirichì; 8,45: Telefilm della serie «Monty Nash»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «Il bel mostro»; 11,30: Videoinformatore; 12,30: Telefilm della serie «Le avventure di Lupin III»; 13: Videogiornale; 13,15: Film «Il vangelo secondo Matteo»; 14,45: Che pettegoli!; 15,45: Telefilm della serie «Le avventure di Lupin III»; 16,15: La bottega dei ragazzi; 18,15: Videoinformatore di Telebiella; 18,45: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: Videogiornale; 20: Parliamone all'antennista; 20,30: Film «Les femmes»; 22,15: Telefilm; 23,15: Telefilm della serie «Monty Nash»; 0,15: Film «Il figlio del Corsaro Rosso»; 1,45: Film.

Pro Roasio sofferta vittoria

ROASIO — Sofferta vittoria della Pro Roasio sull'Olimpia Novara nel recupero del campionato di Prima categoria disputato in casa. I bianconeri, vittoriosi per 1 a 0 grazie ad un rigore realizzato dall'ala destra Danti, hanno evidenziato un carente stato di forma. Dal canto loro, i novaresi non sono stati in grado di concretizzare una superiorità apparsa a tratti piuttosto evidente.

«*Una volta tanto la fortuna ci ha dato una mano* — ha commentato, dopo l'incontro, Livio Baglione, presidente della società — *Ora ci daremo da fare per raggiungere velocemente la condizione migliore*».

CERRÌ
HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

BIANCO, PROFUMATO, SAPORITO
come lo fa la mucca.

Cerrì raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo confeziona per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.